

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE
CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 26 aprile 2010
Anno XL numero 32

PARTE I



Atti della Regione

PARTE II



Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara



Consiglio Regionale della Campania

Decreto n. 14

Il Presidente del Consiglio Regionale

PREMESSO

- CHE l'Ufficio di Presidenza, con delibera n. 1435 del 4 agosto 2004, ha individuato tra i posti vacanti da ricoprire mediante procedure selettive pubbliche, n. 39 posti di cat. B/3;
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 32 del 26 Aprile 2010
- CHE il bando concorso di cui sopra è stato pubblicato il 24.01.05 sul BURC della Regione Campania e sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 7 del 25.01.05 serie concorsi;

PRESO ATTO

CHE con delibera n. 626 del 17 dicembre 2009 l'Ufficio di Presidenza ha demandato al Presidente del Consiglio la nomina, con proprio decreto, della Commissione esaminatrice del concorso in argomento;

CHE con decreto PCR n. 5 del 9 febbraio 2010 è stata nominata la commissione composta dai seguenti Dirigenti del Consiglio Regionale :

- Dott. Girolamo Sibilio, Responsabile dell'A.G.C. - Presidente ;
- Dott. Giulio Angrisani, Responsabile Settore Legislativo - Componente effettivo;
- Dott. Giuseppe Musella, Responsabile Settore Bilancio - Componente effettivo;
- Dott. Settimio Vinti, Responsabile Settore Presidenza - Componente supplente;

RILEVATO

- CHE con delibera n. 643 del 16 marzo 2010 l'Ufficio di Presidenza ha preso atto della risoluzione del rapporto di lavoro del dott. Girolamo Sibilio, con decorrenza 1° aprile 2010, già Responsabile dell'Area Generale di Coordinamento e Presidente della Commissione del concorso de quo;

RITENUTO

- CHE a seguito del collocamento in quiescenza del predetto Dirigente si rende necessario ed urgente, atteso l'imminente inizio delle operazioni concorsuali, provvedere alla sua sostituzione in seno alla predetta Commissione ed alla nomina del nuovo Presidente;

ASCOLTATI

in via informale i componenti dell'Ufficio di Presidenza e verificata la disponibilità della Dott.ssa Maria Teresa Pignataro, Responsabile, ad interim, del Settore Personale ad accettare l'incarico;



Consiglio Regionale della Campania

VISTO il decreto legislativo 165/2001

VISTA la legge regionale n. 15/1989

VISTA la legge regionale 20/2002

VISTA la legge regionale n. 24/2005

VISTA la delibera U.P. 1435/2004

VISTA la delibera U.P. 626/2009

VISTA la delibera U.P. 643/2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 32 del 26 Aprile 2010

PARTI I

DECRETA

- a parziale modifica del Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 5 del 9 febbraio 2010, la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per la copertura di n. 39 posti vacanti di categoria B3 è così composta :
- Dott. Giulio Angrisani, Responsabile Settore Legislativo - Presidente ;
- Dott. Giuseppe Musella, Responsabile Settore Bilancio - Componente effettivo;
- Dott.ssa Maria Teresa Pignataro, Responsabile Settore Personale - Componente effettivo;
- Dott. Settimio VINTI, Responsabile Settore Presidenza - Componente supplente;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento, al Settore Personale per l'esecuzione degli atti consequenziali, ivi compresa la sua pubblicazione.

Napoli, 12 aprile 2010

- Gennaro Mucciolo -

**A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 148 del 25 febbraio 2010
– IIP Campania. Delibera CIPE n. 01 del 06 marzo 2009. Copertura finanziaria degli interventi oggetto di disimpegno automatico.**

PREMESSO

- che l'Intesa Istituzionale di Programma della Campania (di seguito Intesa), stipulata tra il Presidente della Giunta della Regione ed il Presidente del Consiglio dei Ministri il 16 febbraio 2000, definisce una complessa manovra operativa articolata in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano ed attuano programmi esecutivi di intervento di interesse comune o funzionalmente collegati;
- che obiettivo generale dell'Intesa è la messa a punto di interventi per la ripresa dello sviluppo economico in Campania, sostenuti anche attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale primaria e secondaria e la valorizzazione e salvaguardia delle risorse naturali;
- che già la programmazione regionale per gli anni 2005-2008, avvenuta con DGR n. 1243/05, aveva inteso garantire la massima interconnessione tra il ciclo di programmazione dell'Intesa e il percorso di programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari 2007-2013;
- che il CIPE, con la propria deliberazione n. 03/06, ha attribuito alla Regione Campania una quota di risorse ammontanti complessivamente a € 584.097.696,00 da programmarsi negli APQ attuativi nell'ambito dei settori definiti dall'allegato 4 della delibera CIPE n. 36/02 e con i vincoli stabiliti dai punti 3 e 5 della delibera CIPE n. 14/06;
- che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 1999/06 ha provveduto a definire il riparto settoriale delle risorse attribuite alla Regione Campania dal CIPE con la menzionata deliberazione n. 03/06;
- che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 307/08 ha provveduto a destinare quota parte delle risorse attribuite alla Regione Campania dal CIPE con la menzionata deliberazione n. 03/06 al settore Gestione dei rifiuti a parziale modifica della delibera di Giunta Regionale n. 1999/06;
- che il CIPE, con la propria deliberazione n. 112 del 18 dicembre 2008, ha aggiornato la dotazione del FAS intervenuta in seguito all'emanazione dei provvedimenti legislativi successivi alla delibera CIPE n. 166/06;
- che con la medesima deliberazione, il CIPE ha imputato le riduzioni tra i due cicli di programmazione FAS 2000- 2006 e 2007- 2013 apportando un taglio di 276 milioni di euro alle risorse non impegnate ovvero programmate in APQ dalle Regioni;
- che in seguito a tale disposizione l'assegnazione disposta in favore della Regione Campania ha conseguito un taglio ammontante complessivamente a circa 115,3 milioni di euro;
- che con deliberazione n. 01 del 06 marzo 2009 il CIPE ha disposto che le risorse, pari a 276 milioni di euro, già poste a copertura delle riduzioni apportate al FAS con la delibera n. 112/2008, saranno riassegnate alle Regioni interessate utilizzando le risorse originate da disimpegni automatici previsti da precedenti delibere del Comitato relative alla programmazione 2000-2006;
- che con nota n. 7901-U del 20 maggio 2009 è stato, tra l'altro, comunicato da Dipartimento per lo sviluppo e coesione del Ministero dello Sviluppo Economico che, a seguito dell'Accordo Governo-Regioni del 12 febbraio 2009 ed alla successiva deliberazione del CIPE n. 1 del 06 marzo 2009 una quota delle menzionate risorse, ammontante a circa 39,2 milioni di euro, è stata riattribuita per le originali finalità, mentre è stato stabilito che i rimanenti 76,1 milioni di euro potranno essere recuperati a valere sui disimpegni automatici di cui al punto 5 della delibera CIPE n. 14/06;
- che, al netto di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con proprie ordinanze n. 3724/08, n. 3764/09 e n. 3783/09, la quota di risorse disponibili per la Regione Campania ai sensi di quanto stabilito con la menzionata delibera CIPE n. 01/09 ammonta a circa 67,8 milioni di euro;

- che dai verbali della procedura di riprogrammazione delle risorse attribuite agli interventi che non siano in grado di conseguire l'impegno giuridicamente vincolante nei termini previsti dalla delibera CIPE n. 35/05 redatti in data 31 ottobre 2008 e 02 dicembre 2008 e dallo stato di attuazione degli interventi finanziati con risorse ex delibera CIPE n. 35/05 dal quale si evince quanto segue:
 - ✓ è già stato revocato n. 1 intervento per un importo ammontante a € 700.000,00;
 - ✓ sono stati aggiudicati entro i termini previsti n. 17 interventi per un importo pari a € 5.319.672,07;
 - ✓ non risultano aggiudicati entro i termini previsti n. 44 interventi per un importo pari a € 103.043.959,69;

CONSIDERATO:

- che con nota n. 3714/UDCP/GAB/GAB del 30 giugno 2009, il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica la volontà di avvalersi di quanto disposto dal CIPE con la propria deliberazione n. 01 del 06 marzo 2009 per riprogrammare la quota ammontante a € 30.000.000,00 ex delibera CIPE n. 35/05 originariamente attribuita all'intervento "Fondo immobiliare per le Città della Produzione" oggetto di disimpegno;
- che negli stipulandi APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani – VIII Atto integrativo" e "Sviluppo locale – VII Atto integrativo" sono stati riprogrammate le risorse di cui al precedente punto;
- che tra gli interventi non aggiudicati sono ricomprese opere di interesse strategico regionale;

RITENUTO OPPORTUNO

- assicurare per tali opere il finanziamento con le risorse riassegnate alla Regione Campania dal CIPE con la propria deliberazione n. 01/09 ammontanti ad € 67.758.142,56 e destinate alla copertura finanziaria delle risorse oggetto di disimpegni automatici previsti da precedenti delibere del CIPE relative alla programmazione FAS 2000- 2006;
- autorizzare i Responsabili degli APQ "Difesa del Suolo", "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", "Infrastrutture per i sistemi urbani" e "Sviluppo Locale" a provvedere per le conseguenziali attività;

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di assicurare il finanziamento con le risorse riassegnate alla Regione Campania dal CIPE con la propria deliberazione n. 01/09 ammontanti ad € 67.758.142,56 e destinate alla copertura finanziaria delle risorse oggetto di disimpegni automatici previsti da precedenti delibere del CIPE relative alla programmazione FAS 2000- 2006 alle opere individuate in ordine di priorità all'allegato 1 che forma parte integrante del presente atto;
- di autorizzare i Responsabili degli APQ "Difesa del Suolo", "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", "Infrastrutture per i sistemi urbani" e "Sviluppo Locale" a provvedere per le conseguenziali attività;
- di inviare il presente atto all'AGC "Programmazione, Piani e Programmi", all'AGC "Ecologia, Tutela dell'ambiente, Ciclo integrato delle acque, Protezione civile", all'AGC "Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione", all'AGC "Sviluppo economico", nonché al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO 1 - Interventi oggetto di disimpegno automatico destinatari delle risorse ex delibera CIPE n. 03/06.

APQ	Codice intervento	Soggetto Attuatore	Titolo	Importo fondi delibera CIPE n. 35/05
Sviluppo Locale - IV Atto integrativo	CDP.01	REGIONE CAMPANIA	Fondo Immobiliare per le Città della Produzione.	30.000.000,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - VII Atto integrativo	SU7-NA01	COMUNE DI NAPOLI (NA)	Realizzazione di un programma di riqualificazione urbana dell'area ospedaliera collinare della città di Napoli- Parco urbano A. Cardarelli. Progetto di trasformazione della Pineta Sud	2.000.000,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - VII Atto integrativo	SU7-NA02	COMUNE DI NAPOLI (NA)	Realizzazione di un programma di riqualificazione urbana dell'area ospedaliera collinare della città di Napoli- Riqualificazione Belvedere Cardarelli	4.857.600,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - VII Atto integrativo	SU7-NA13	Ente Parco Metropolitano delle Colline di NAPOLI	Progetto di riqualificazione delle aree di accesso alla Selva di Chiaiano dal tirone e dal belvedere delle cave.	4.000.000,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - VII Atto integrativo	SU7-NA14	Ente Parco Metropolitano delle Colline di NAPOLI	Progetto di riqualificazione paesaggistica, ambientale e funzionale dell'area di cava comunale sita nella Selva di Chiaiano.	500.000,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - VII Atto integrativo	SU7-NA15	Ente Parco Metropolitano delle Colline di NAPOLI	Progetto di riqualificazione della Selva di Chiaiano - recupero dei sentieri storici strada comunale Casaputana e Rotondella - Cupa Virto - Cupa Fragolara - l'1 stralcio Cupa Fragolara ml 1326,40	3.000.000,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - VII Atto integrativo	SU7-SA01	REGIONE CAMPANIA	RESTAURO CONSERVATIVO CON RISTRUTTURAZIONE ARCHITETTOICA DI "VILLA EPISCOPIO"	1.200.000,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - VII Atto integrativo	SU7-SA05	Direzione Regionale per i beni paesaggistici della Campania	RESTAURO, ALLESTIMENTO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE COMPRENDE IL DUOMO, IL MUSEO DEL DUOMO DI RAVELLO E LE SUE PERTINENZE ESTERNE E REALIZZAZIONE DI UN TEATRO ALL'APERTO. l'1 STRALCIO - ANFITEATRO.	1.500.000,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - V Atto integrativo	UNI-NA02a	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	Residenza per Studenti Universitari Via Brin nr. 69	6.780.898,27
Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo	SU4-NA10	COMUNE DI POMPEI (NA)	Riqualificazione impianti sportivi	1.400.000,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo	SU4-CE13	Comune di Caserta (CE)	Riqualificazione del Viale Carlo III	2.546.461,42
Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo	SU4-SA20	Comune di Polla (SA)	Opere di infrastrutture per i sistemi urbani ivi compresi fabbricati per attività culturali, riassetto e riqualificazione della viabilità dell'abitato di Polla. l'1 lotto funzionale	1.200.000,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo	SU4-SA23	Provincia di Salerno	Potenziamento del sistema di mobilità urbana per l'adeguamento ai flussi di traffico in entrata/uscita dalle aree produttive. Taurana	2.000.000,00
Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo	SU4-SA25	Provincia di Salerno	Potenziamento del sistema di mobilità urbana per l'adeguamento dei flussi di traffico in entrata/uscita dalle aree produttive. Agropoli - Capaccio	2.000.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-AV02	Regione CAMPANIA Genio Civile di Ariano Irpino	Lavori di messa in sicurezza di due tratti del Torrente Fiumarella	225.000,00

ALLEGATO 1 - Interventi oggetto di disimpegno automatico destinatari delle risorse ex delibera CIPE n. 03/06.

APQ	Codice intervento	Soggetto Attuatore	Titolo	Importo fondi delibera CIPE n. 35/05
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-AV03	Regione CAMPANIA Genio Civile di Ariano Irpino	Lavori di messa in sicurezza di un tratto del Fiume Miscano	200.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-AV04	Regione CAMPANIA Genio Civile di Ariano Irpino	Lavori di messa in sicurezza di un tratto del Torrente Cervaro	50.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-AV05	Regione CAMPANIA - Settore GENIO CIVILE di AVELLINO	Progetto di messa in sicurezza per l'attraversamento della strada comunale Bosco Magliano sul torrente Cardogneto	350.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-AV06	Regione CAMPANIA - Settore GENIO CIVILE di AVELLINO	Progetto di messa in sicurezza del Torrente Sorbitello nel centro urbano del Comune di Montella da via Michelangelo Cianiulli alla via del Mulino e del vallone Uccello a monte dell'area industriale "S. Mango -Luogosano" nel territorio di Lapio-S.Mango S.	330.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-AV07	Regione CAMPANIA - Settore GENIO CIVILE di AVELLINO	Progetto di messa in sicurezza del vallone dei Lupi nel Comune di Avellino tratto confluenza Torrente San francesco e nel Comune di Mercogliano	400.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-AV08	Regione CAMPANIA - Settore GENIO CIVILE di AVELLINO	Progetto di messa in sicurezza Vallone delle Madonnelle ubicato nel Comune di Sorbo Serpico e del torrente Pozzella ubicato nel Comune di Volturara Irpina dei rispettivi centri urbani mediante la sistemazione dell'alveo e delle sponde con il ripristino de	300.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-BN01	Regione CAMPANIA - Genio Civile di BENEVENTO	Messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento-Foggia alla localit` Campanile di Buon Albergo	116.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-BN02	Regione CAMPANIA - Genio Civile di BENEVENTO	Messa in sicurezza del tratto del torrente Lenta alla localit` Pezzalonga del Comune di Casalduni	72.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-BN03	Regione CAMPANIA - Genio Civile di BENEVENTO	Messa in sicurezza di alcuni tratti del torrente Serretelle	320.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-BN04	Regione CAMPANIA - Genio Civile di BENEVENTO	Messa in sicurezza del tratto del torrente Torti intercettato dalla strada comunale Fontana San Vito nel Comune di Ceppaloni	50.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-BN05	Regione CAMPANIA - Genio Civile di BENEVENTO	Messa in sicurezza del tratto del torrente Titerno alla localit` Pastinello- Pantano Batticelle, S. Maria e Civitella Licino	380.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-BN06	Regione CAMPANIA - Genio Civile di BENEVENTO	Messa in sicurezza del tratto del torrente Rio Capuano in prossimit` della via Napoli ed alla localit` Sorgenza-Tavolarella del Comune di Guardia Sanframondi	85.000,00

ALLEGATO 1 - Interventi oggetto di disimpegno automatico destinatari delle risorse ex delibera CIPE n. 03/06.

APQ	Codice intervento	Soggetto Attuatore	Titolo	Importo fondi delibera CIPE n. 35/05
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-BN07	Regione CAMPANIA - Genio Civile di BENEVENTO	Messa in sicurezza del tratto del vallone Tiso	147.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-BN08	Regione CAMPANIA - Genio Civile di BENEVENTO	Messa in sicurezza di alcuni tratti del torrente Maltempo nel Comune di Melizzano	60.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-BN09	Regione CAMPANIA - Genio Civile di BENEVENTO	Messa in sicurezza di un tratto del fiume Isclero alla localit� Varuso del Comune di Moiano	136.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-CE01	Regione CAMPANIA - Genio Civile di CASERTA	Intervento di rifunionalizzazione del Rio Pisciarrello	105.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-CE02	Regione CAMPANIA - Genio Civile di CASERTA	Sistemazione spondale e regimazione idraulica del Fiume Sava in Comune di Capriati al Volturno e Ciorlano	470.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-CE03	Regione CAMPANIA - Genio Civile di CASERTA	Ripristino delle opere danneggiate e sistemazione spondale dei Valloni Quercia e Rava Secca in Comune di Valle Agricola.	336.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-CE04	Regione CAMPANIA - Genio Civile di CASERTA	Sistemazione e regimentazione idraulica del Rio Sant'Andrea - Fragneto - Rio	180.000,00
Difesa suolo - Atto integrativo	DS2-RC01	Regione CAMPANIA - SETTORE GEOTECNICA, GEOTERMIA, DIFESA DEL SUOLO	Studi	298.000,00
				67.594.959,69

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 480 del 16 aprile 2010 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002.

PREMESSO

- che la L.R. n.7 del 30/04/2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- che l'art.47, comma 3, della citata legge stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta ha approvato con Delibera n.1731 del 30/10/2006 l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale”;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- che la deliberazione di G.R. n. 1078 del 22/06/2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e l'autorizzazione di variazioni compensative tra capitoli rientranti nella medesima unità previsionale di base;

CONSIDERATO

- che con D.G.R. n.1802 del 11/12/2009 è stato richiesto al Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 della L.R. n.7 del 30/04/2002, così come modificato dall'art.22 della L.R. n.1 del 30/01/2008, il riconoscimento e la legittimazione, quale debito appartenente alla categoria dei “ debiti fuori bilancio”, della somma di € 28.296,33, trattandosi di posizione debitoria derivante da sentenza n. 1543 del 27 aprile 2008 del Tribunale di Benevento;
- che con D.G.R. n.1833 del 18/12/2009 è stato richiesto al Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 della L.R. n.7 del 30/04/2002, così come modificato dall'art.22 della L.R. n.1 del 30/01/2008, il riconoscimento e la legittimazione, quale debito appartenente alla categoria dei “ debiti fuori bilancio” della somma di € 37.408,68, trattandosi di posizione debitoria derivante da sentenza n.276 del 16 aprile 2009 del Tribunale di S. Maria C.V., I Sezione Civile;
- che con D.G.R. n.1835 del 18/12/2009 è stato richiesto al Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 della L.R. n.7 del 30/04/2002, così come modificato dall'art.22 della L.R. n.1 del 30/01/2008, il riconoscimento e la legittimazione, quale debito appartenente alla categoria dei “ debiti fuori bilancio”, della somma di € 3.908,96, trattandosi di posizione debitoria derivante da sentenza n.7425/2009 del Tribunale di Napoli;
- che per le liquidazioni delle predette somme, con le citate deliberazioni sono state autorizzate per l'esercizio finanziario 2009 opportune variazioni compensative in termini di competenza e cassa tra il capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), di competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08, ed il capitolo di spesa 579 (U.P.B. 6.23.57), di competenza dell'A.G.C.10;
- che con Decreti Dirigenziali nn. 745 del 23/12/2009, 720 del 22/12/2009, 717 del 18/12/2009, sono stati assunti gli impegni per le somme citate.
- che gli atti di impegno suddetti, oggi, non presentano la dovuta copertura, per l'aumento dal 01/01/2010, del contributo integrativo della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense dal 2% al 4% e per gli atti di precetto notificati alla Regione Campania il giorno 11/02/2010 e inviati via fax dall'avvocato Verdicchio in data 22/03/2010 e acquisiti al protocollo con n. 256801 del 23/03/2010, relativi alla sentenza n. 276 del Tribunale di S. Maria C.V.;
- che, per l'effetto, occorre l'integrazione della somma di € 1.000,00, provvedendo con una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, prelevando l'importo di € 1.000,00, in termini di competenza e cassa dal cap. 124 e trasferendo il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul cap. 579 della medesima U.P.B. 6.23.57;

PRESO ATTO

- che essendo pervenute alla Segreteria generale del Consiglio Regionale rispettivamente la D.G.R. n. 1802/09 in data 21/12/2009, le D.G.R. nn. 1833/09 e 1835/09 in data 22/12/2009, non ci sono state deliberazioni consiliari entro i sessanta giorni previsti dalla ricezione delle proposte e che, pertanto, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n°1 del 2008 è da ritenersi riconosciuta la legittimità di tali debiti;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21 gennaio 2010;
- che con D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.7 del 30/04/2002;

RITENUTO

- di dover dare esecuzione a quanto precedentemente descritto;
- che occorre disporre una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, al bilancio gestionale 2010, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima U.P.B. 6.23.57:
 - * capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.000,00;
 - * capitolo di spesa 579 (U.P.B. 6.23.57) : incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.000,00;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- la D.G.R. n.1802 del 11/12/2009;
- la D.G.R. n.1833 del 18/12/2009;
- la D.G.R. n.1835 del 18/12/2009;
- la L.R. n.3 del 21/01/2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010;
- la L.R. n. 11/2009;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
 - * U.P.B 6.23.57, capitolo di spesa 124 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" : una riduzione dello stanziamento di competenza e cassa, pari a euro 1.000,00;
 - * U.P.B 6.23.57, capitolo di spesa 579 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.10" : un aumento dello stanziamento di competenza e cassa pari a euro 1.000,00;
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
 - alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi - Demanio e Patrimonio;
 - ai Settori proponenti, al Tesoriere Regionale e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 470 del 25 marzo 2010 – DGR 1373/09 e DGR 1798/09 e s.m.i.: azioni di indirizzo per una completa attuazione del Piano Fiere Regionale

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013) a seguito di approvazione della Giunta Regionale n. 453 del 16 marzo 2007 e successiva presa d'atto avvenuta con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013, assegnando, in particolare, nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione ed Attrazione degli Investimenti" del POR Campania 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6 "Apertura Internazionale" una dotazione pari a 75 milioni di euro;
- ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1318 del 1° agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER), documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi, definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- ai sensi del medesimo articolo 8 della L.R. 24/05 come modificato dall'art.27 della L.R. 1/07, il PASER è stato aggiornato nel 2007 con DGR n. 957 del 5 giugno – testo emendato dal Consiglio Regionale in data 18 luglio 2007 con attestato di approvazione n.87/1 - e nel 2008 con DGR n. 962 del 30 maggio;
- al fine di promuovere il sistema produttivo regionale sui mercati extraregionali nazionali e internazionali, la Regione Campania ha approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1374 del 28 agosto 2008, le "Linee Guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale"(di seguito, per brevità, Linee Guida), da realizzarsi nel periodo giugno 2008 – giugno 2011, ovvero in coerenza con la programmazione pluriennale del PASER;
- la suddetta DGR 1374/08 disponeva altresì che tutte le risorse appostate e disponibili sulla linea 5 del PASER, le risorse del POR Campania FESR, Asse II ob. spec. 2c, ob. op. 2.6, entro l'importo massimo di € 17.000.000,00, e le risorse del POR Campania FSE, Asse I Ob. spec. c, entro l'importo massimo di € 3.500.000,00, fossero destinate alla realizzazione degli obiettivi definiti nella delibera stessa;
- nell'ambito del suddetto obiettivo operativo 2.6 del POR FESR Campania 2007-13 risultano specificate le attività *sub a)* relative ad azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e *sub b)* riferite all'attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, individuando quali soggetti Beneficiari dell'obiettivo Unioncamere, le Camere di Commercio e/o le Aziende Speciali;

PREMESSO altresì che

- la DGR n. 582 del 27 marzo 2009, nelle more dell'approvazione del Piano Fiere e di quanto previsto e deliberato dalla DGR 1374/08, ha approvato un "Piano Stralcio" di interventi regionali per eventi ricadenti nel periodo aprile – giugno 2009;
- è stata contestualmente attivata dal settore competente *ratione materiae* la concertazione sul Piano fieristico di cui alla DGR 1374/08 per il tramite del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Campania, allargato al contributo dei soggetti istituzionali già chiamati a partecipare alle consultazioni del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e con competenze concorrenti nelle politiche di internazionalizzazione, ed ai portatori di

interessi collettivi (Consorzi settoriali e plurisetoriali, Distretti industriali, etc.) interessati alla promozione sui mercati internazionali;

- la DGR n. 1373 del 6 agosto 2009, sulla base dell'esito delle prime consultazioni, ha definito, tra l'altro, una prima formulazione del Piano Fiere suddetto relativo agli eventi promozionali da svolgersi tra settembre 2009 e giugno 2010, specificando modalità attuative, risorse finanziarie e allocazione settoriale delle risorse e, nel contempo, ha preso atto di un più ampio insieme di eventi a partire dal quale, a valle degli ulteriori passaggi della procedura di concertazione attivata e degli emendamenti effettuati in base alle valutazioni di coerenza con le Linee Guida, si sarebbe proceduto ad ulteriormente definire il Piano fieristico per il periodo suddetto;
- la DGR n.1798 del 4 dicembre 2009 ha consequenzialmente approvato il "Piano fiere" 2009-2010, individuando, nel prospetto *sub A*), gli eventi ai quali la Regione Campania dispone di partecipare e prendendo atto, nel prospetto *sub B*), dell'elenco degli eventi nazionali ed internazionali che potrebbero trovare la partecipazione della Regione Campania, compatibilmente con l'effettiva disponibilità delle adeguate fonti di finanziamento, privilegiando quelli finanziabili a valere sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 2.6 del POR CAMPANIA FESR 2007-13 e quelli riconducibili al sistema fieristico regionale;
- la DGR n. 1899 del 22 dicembre 2009 con la quale sono state in ultimo, tra l'altro, disposte le rettifiche alla citata deliberazione della Giunta Regionale n. 1798/09, sostituendo l'allegato B con un nuovo prospetto che poneva correzione ad errori materiali;

RILEVATO che

- per alcuni eventi già ricompresi nell'allegato A della DGR 1798/2009 che non hanno visto la prevista partecipazione regionale, al fine di rispondere alle chiare indicazioni dei Tavoli di Concertazione e della Giunta Regionale, l'intervento programmato potrebbe essere garantito comunque nella relativa sessione successiva degli eventi medesimi;
- nella riunione svoltasi il 19 marzo 2010 con Unioncamere e le Camere di Commercio provinciali, si è raccolta la disponibilità del Sistema Camerale a prendere in carico componenti del Piano Fiere di cui alla DGR 1798/09 e s.m.i., al fine di vederne la più ampia attuazione a valere sulle risorse FESR e secondo le modalità definite con la DGR 1374/09, avviando, nel contempo, alla ridotta capacità di gestire molteplici eventi di internazionalizzazione a titolarità regionale in presenza di una strutturale carenza di organico del settore a cui la misura afferisce;
- il complesso percorso, che vede l'eventuale azione programmatica del Sistema Camerale, la relativa azione propositiva verso la Regione Campania e l'adozione degli atti consequenziali da parte di quest'ultima, deve quindi tenere conto di un orizzonte temporale più ampio di quello fissato al giugno 2010 dal piano fieristico adottato con la DGR 1798/98 e s.m.i.;
- occorre comunque garantire, con espresso riferimento alle modifiche inerenti l'allegato B, la verifica consultiva del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Campania, allargato al contributo dei soggetti ulteriori già coinvolti nelle precedenti consultazioni;

RITENUTO, pertanto di

- di dover approvare, con riferimento agli eventi di competenza dell'AGC12 "Sviluppo Economico" già ricompresi negli Allegati A della DGR 1798/2009 e non ancora svolti nel periodo indicato, l'attivazione dell'intervento regionale nella prima successiva sessione utile, anche oltre giugno 2010;
- dover rinviare al Dirigente del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione" dell'AGC 12, competente per materia, gli atti consequenziali;

VISTI

- l'art.8, comma 3 bis della legge regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;
- la DGR 1374 del 28/08/2008;
- la DGR n. 582 del 27/03/2009;

- la DGR n. 1373 del 6/08/2009;
- la DGR n. 1523 del 02/10/2009;
- la DGR n. 1550 dell'8/10/2009;
- la DGR n. 1798 del 4/12/2009;
- la DGR n. 1899 del 22/12/2009;
- il parere favorevole espresso dall'AdG del POR acquisito in data 04.09.2008, prot. n. 2618;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati, propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di approvare, con riferimento agli eventi di competenza dell'AGC12 "Sviluppo Economico" già ricompresi negli Allegati A della DGR 1798/2009 e non ancora svolti nel periodo indicato, l'attivazione dell'intervento regionale nella prima successiva sessione utile, anche oltre giugno 2010;
- di rinviare al Dirigente del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione" dell'AGC 12, competente per materia, gli atti consequenziali;
- di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Consiglio Regionale, all'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Economico", alla "Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-13" al Settore Proponente ed al Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 489 del 16 aprile 2010 – VI Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro - Sviluppo Locale - "Infrastrutture per il Turismo". A-dempimenti contabili.

PREMESSO

- che l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, approvata in data 16 febbraio 2000, costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;
- che la suddetta Intesa Istituzionale di Programma ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro ed ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;
- che in data 29 luglio 2009, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto tra Governo e Regione il VI Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro - Sviluppo Locale - " Infrastrutture per il Turismo";
- che il suddetto VI Atto Integrativo prevede, tra l'altro, il finanziamento di n. 6 interventi finalizzati al potenziamento della dotazione infrastrutturale della offerta turistica della Regione Campania, attraverso la valorizzazione delle emergenze paesaggistiche, architettoniche, culturali in funzione di sviluppo turistico-culturale;
- che il costo complessivo del presente Atto Integrativo ammonta ad euro 33.993.791,86 e l'attuazione dello stesso è garantita dalle risorse finanziarie, così distinte: euro 1.319.880,00 a carico di privati ed euro 32.673.911,86 a valere sulle economie accertate nel corso del monitoraggio del 31 dicembre 2008, come riportate nell'Allegato 1 del verbale della riunione del Tavolo dei Sottoscrittori tenutosi nel giorno 22 luglio 2009;

RILEVATO

- che con **nota prot. n. 1031187 del 27/11/2009** il Coordinatore dell'A.G.C. 14 ha confermato la disponibilità delle economie rinvenienti dagli APQ di propria competenza per un importo complessivo di euro **8.641.689,14**, tutte allocate al capitolo 2397 della spesa;
- che con **nota prot. n. 869698 del 12.10.2009** il Dirigente del Settore 01 Promozione e Sviluppo Turismo dell'A.G.C. 13 ha confermato le economie rinvenienti dal V Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro - " Sviluppo Locale - Infrastrutture per il Turismo" (codice SQ), per un importo di € **434.096,37** allocate al capitolo 2424 della spesa;
- che con **nota prot. n. 174134 del 26/02/2010** il Coordinatore dell'A.G.C. 12 ha rappresentato che nulla-osta all'utilizzo delle economie rinvenienti dagli APQ di propria competenza per un importo complessivo di € **9.781.817,01**, tutte allocate al capitolo 4020 della spesa;
- che con nota prot. n. 149972 del 19/02/2010 così come rettificata dalla **nota prot. 2010.243647 del 18.03.2010** il Coordinatore dell'A.G.C. 03 ha rappresentato che nulla-osta all'utilizzo delle economie rinvenienti dagli APQ di propria competenza per un importo complessivo di € **5.812.817,84**, tutte allocate al capitolo 2468 della spesa ;
- che con **nota prot. n. 176515 del 26/02/2010** il Dirigente del Settore 02 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche dell'A.G.C. 13 ha confermato la disponibilità delle economie rinvenienti dagli interventi di competenza del medesimo Settore previsti nell'APQ " Sviluppo Locale - Atto Integrativo" (codice SM), per un importo complessivo di € **4.153.693,16**, tutte allocate al capitolo 4416 della spesa;
- che il Coordinatore dell'A.G.C. 13 ha rappresentato che nulla-osta all'utilizzo delle economie rinvenienti dagli APQ di propria competenza per un importo complessivo di € **3.849.798,34**, tutte allocate al capitolo 5336 della spesa;

DATO ATTO

che per poter porre in essere gli adempimenti connessi all'attuazione dell'Accordo in questione, si rende necessario istituire, all'interno dell'U.P.B. 3.11.32, un apposito capitolo di spesa dotandolo delle economie rinvenienti dagli APQ di competenza dei Settori regionali in materia di "Sistemi Urbani", "Attività Economiche", "Sviluppo Locale", "Viabilità" e "Beni Culturali" così come sopra specificato;

CONSIDERATO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 con Legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

che, per le motivazioni di cui sopra, occorre iscrivere nella U.P.B. 3.11.32 sul capitolo 2444, di nuova istituzione, denominato "APQ Sviluppo Locale - Infrastrutture per il Turismo - VI Atto Integrativo", quota parte delle economie formatesi sui predetti capitoli 2424, 4416, 5336, 4020, 2397 e 2468 per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella:

U.P.B.	Capitolo di provenienza	Importo da riscrivere al capitolo di nuova istituzione 2444 U.P.B. 3.11.32
1.4.11	2424	434.096,37
1.55.95	4416	4.153.693,16
3.11.32	5336	3.849.798,34
1.55.97	2397	8.641.689,14
1.55.95	4020	9.781.817,01
1.4.11	2468	5.812.817,84
TOTALE		32.673.911,86

CONSIDERATO altresì

che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 32.673.911,86 della entrata iscritta nel bilancio 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

- la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi
- la legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3;
- la deliberazione di G.R. n. 92 del 09 febbraio 2010;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto dei contenuti del "VI Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro - Sviluppo Locale - "Infrastrutture per il Turismo", stipulato tra Governo e Regione Campania in data 29.07.2009;
- di prendere atto che, dalla verifica degli atti forniti dalle AA.GG.CC. 03,12,13 e 14 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa è risultato che i fondi resisi disponibili a seguito di riprogrammazione delle economie per l'importo di € 32.673.911,86, relativi ai capitoli di spesa come riportati in tabella sono da iscrivere alla competenza 2010;

U.P.B.	Capitolo di provenienza	Importo da riscrivere al capitolo di nuova istituzione 2444 U.P.B. 3.11.32
1.4.11	2424	434.096,37
1.55.95	4416	4.153.693,16
3.11.32	5336	3.849.798,34
1.55.97	2397	8.641.689,14
1.55.95	4020	9.781.817,01
1.4.11	2468	5.812.817,84
TOTALE		32.673.911,86

- di istituire, nell'ambito dell'U.P.B. 3.11.32 del bilancio gestionale 2010, il capitolo 2444, denominato "APQ Sviluppo Locale - Infrastrutture per il Turismo - VI Atto Integrativo" (classificazione 1.1.232.3.10.24);
- di attribuire la titolarità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione al Settore 03 Beni Culturali dell'A.G.C. 13;
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n°7/2002, la somma complessiva di € 32.673.911,86 oggetto della predetta ricognizione alla U.P.B. 3.11.32 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2444 di nuova istituzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, quale quota parte delle economie formatesi sui capitoli 2424, 4416, 5336, 4020, 2397 e 2468 per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella;

U.P.B.	Capitolo di provenienza	Importo da riscrivere al capitolo di nuova istituzione 2444 U.P.B. 3.11.32
1.4.11	2424	434.096,37
1.55.95	4416	4.153.693,16
3.11.32	5336	3.849.798,34
1.55.97	2397	8.641.689,14
1.55.95	4020	9.781.817,01
1.4.11	2468	5.812.817,84
TOTALE		32.673.911,86

- di correlare il capitolo di spesa 2444 (U.P.B. 3.11.32) di nuova istituzione ai seguenti capitoli di Entrata della U.P.B. 12.42.82 nn. 1069, 1070, 1272, 1380, 1382 e 1400;
- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 32.673.911,86 della entrata iscritta nel bilancio 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "*Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione*";
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle AA.GG.CC. 03, 12, 13, 14, all'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori Proponenti e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 490 del 16 aprile 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a della L. R. n° 7/2002 - Progetto B.R.O.S**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario anno 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n.92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale anno 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002.

RILEVATO

- che, con provvedimento datato 15/03/2010, il Ministero del Lavoro , della Salute e delle Politiche Sociali, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'occupazione, ha emesso l'ordinativo di pagamento n° 2 per euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) in favore della Regione Campania con accredito sul conto di contabilità speciale n° 31409 a titolo di anticipo per azioni dirette all'inserimento occupazionale dei disoccupati, inoccupati ed in generale dei soggetti in condizione di svantaggio occupazionale della Regione Campania;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale ai sensi dell'art. 29 comma 4, lettera a), della L.R. n° 7/2002 è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate alla legislazione in vigore

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. dell'entrata 12.42.82 e nella U.P.B. della spesa 3.13.115.
- che ai fini gestionali le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010
 - o nello stato di previsione della entrata al cap. 1488 (U.P.B. 12.42.82) di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione del Progetto B.R.O.S." (classificazione 232);
 - o nello stato di previsione della spesa al cap. 5848 (U.P.B. 3.13.115) di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Azioni dirette all'inserimento occupazionale dei disoccupati, inoccupati e soggetti in condizione di svantaggio occupazionale della Regione Campania Progetto B.R.O.S." (classificazione 2.1.239.3.6.5);

VISTA

- la L.R. n.7/2002;
- PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29 comma 4, lettera a) della L.R. n° 7/2002 in termini di competenza e di cassa la somma di euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. dell'entrata 12.42.82 e nella U.P.B. della spesa 3.13.115.
- di istituire nell'ambito della U.P.B. 12.42.82 il capitolo di entrata 1488 avente la seguente

- denominazione "Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione del Progetto B.R.O.S." (classificazione 232);
- di istituire nell'ambito della U.P.B. 3.13.115 il correlato capitolo di spesa 5848 avente la seguente denominazione "Azioni dirette all'inserimento occupazionale dei disoccupati, inoccupati e soggetti in condizione di svantaggio occupazionale della Regione Campania Progetto B.R.O.S." (classificazione 2.1.239.3.6.5);
 - di attribuire la responsabilità gestionale dei predetti capitoli di entrata 1488 e di spesa 5848 al Settore 06 dell'Area 17;
 - di iscrivere ai fini gestionali le risorse di cui sopra nei seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010
 - o nello stato di previsione della entrata al cap. 1488 (U.P.B. 12.42.82) di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione del Progetto B.R.O.S." (classificazione 232);
 - o nello stato di previsione della spesa al cap. 5848 (U.P.B. 3.13.115) di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Azioni dirette all'inserimento occupazionale dei disoccupati, inoccupati e soggetti in condizione di svantaggio occupazionale della Regione Campania Progetto B.R.O.S."
 - di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi ed Istruzione Lavoro e Formazione Professionale, ai Settori Formulazione Bilancio Annuale e Poliennale Entrate e Spese ed Orientamento Professionale, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 481 del 16 aprile 2010 – Acquisizione di risorse al bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 concernenti il programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative per euro 489.239,45 ai sensi della legge n. 39/99.

PREMESSO che

- ai sensi della L. 26 febbraio 1999, n. 39, di conversione con modificazioni del Decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, il Ministero della Sanità ha adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il programma per la realizzazione in ciascuna regione di uno o più hospice per l'assistenza ai pazienti in fase terminale;
- con DGRC n. 4408 del 26/09/01, integrata con la DGRC n. 5509 del 15/11/02, è stato approvato il programma regionale per la realizzazione di n. 9 hospice nella regione Campania;
- con D.M. Salute del 28/09/1999 il Ministero ha assegnato alla Regione Campania il finanziamento di € 10.225.888,43 per la realizzazione di n. 4 hospice programmati con DGRC n. 4408/01;
- con D.M. Salute del 05/09/01 il Ministero ha assegnato € 5.721.946,52 a favore della Regione Campania per la realizzazione di altri 5 hospice programmati con la DGRC n. 5509/02;
- la DGRC n. 5509 del 15/11/02 prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'hospice Casavatore presso l'ASL Napoli 3 sud per un importo complessivo di € 1.399.199,42;

PREMESSO, altresì, che

- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 con legge regionale n. 3 del 21/01/10;
- la Giunta della Regione Campania con Deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7/2002;

RILEVATO

- che con D.D. del Ministero della Salute del 19 novembre 2009 sono state liquidate risorse concernenti il programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative per euro 489.239,45;

CONSIDERATO che

- le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che

- a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 489.239,45 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata “*Assegnazioni statali in conto capitale*” e nella U.P.B. della spesa 4.15.39 denominata “*Promozione e tutela della salute – Interventi per le strutture sanitarie*”;
- ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:
 - nello stato di previsione della entrata al cap.1174 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione “*Fondi dello Stato per la realizzazione di strutture da destinare all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale ed ai loro familiari al fine di assicurare una migliore qualità della vita*”;
 - nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7552 (U.P.B. 4.15.39) avente la seguente denominazione “*Fondi dello Stato per la realizzazione di strutture da destinare all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale ed ai loro familiari al fine di assicurare una migliore qualità della vita*”;

VISTA

la L.R. n.7/2002;

il D.D. del Ministero della Salute del 19 novembre 2009

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 489.239,45 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata “*Assegnazioni statali in conto capitale*” e nella U.P.B. della spesa 4.15.39 denominata “*Promozione e tutela della salute – Interventi per le strutture sanitarie*”;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:
 - nello stato di previsione della entrata al cap. 1174 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione “*Fondi dello Stato per la realizzazione di strutture da destinare all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale ed ai loro familiari al fine di assicurare una migliore qualità della vita*”;
 - nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7552 (U.P.B. 4.15.39) avente la seguente denominazione “*Fondi dello Stato per la realizzazione di strutture da destinare all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale ed ai loro familiari al fine di assicurare una migliore qualità della vita*”;
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 08, Settore 01 e 02, alle AA.GG.CC. 19 e 20, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 483 del 16 aprile 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per lo esercizio finanziario 2010, ai sensi dello art.29, Comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 per le finalita' recate dalla Legge n°219 del 21/10/2005.

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n.92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

- che, in attuazione dell'art.6 - 1° Comma 1, lettera c) - della legge 21 ottobre 2005, n°219, tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sono state individuate le strutture necessarie per garantire il coordinamento intraregionale e interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità di cui all'art. 1 ed ai principi generali di cui all'art.11;
- che, ai fini di sostenere oneri di funzionamento delle strutture regionali a tanto deputate (cfr: nota n°4807 del 14/11/2006 della Presidenza Consiglio dei Ministri, di esplicazione della nota n°2895/SP del 06/07/2006 a firma dell'Assessore alla Sanità della Regione Campania) per l'anno 2008 sono state assegnate, liquidate ed accreditate risorse per complessivi Euro 152.363,58 e nel distinguo:
 - quanto ad Euro 117.593,90 con Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 02/11/2009,
 - quanto ad Euro 34.769,68 con Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 13/11/2009;

CONSIDERATO

- che gli importi di cui dianzi richiamati sono stati accreditati alla regione Campania, mediante versamento sul c/c di contabilità speciale intrattenuto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Napoli, rispettivamente con mandato n°82 dell'11/11/2009 per Euro 117.593,90 e n°105 del 30/11/2009 per Euro 34.769,68 (cfr: Fax acquisito agli atti in data 26/03/2010 al protocollo n°2010.0271147);
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di Euro 152.363,58 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010, Stato dell'Entrata: nell'Ambito "10" - U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e Stato della Spesa: nell'Ambito "4" - U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza Sanitaria";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2010:
 - nello stato di previsione della entrata al cap. 1456 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Fondi ex lege 219 del 21/10/2005 per supportare oneri di funzionamento delle strutture e degli strumenti necessari per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 di essa Legge.";

- nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7330 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione “Oneri di funzionamento per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 della ex lege 219 del 21/10/2005.”;
- che il relativo codice gestionale (SIOPE) è 2113 dello Stato di Previsione delle Entrate;

VISTA:

- la L.R. n.7 del 30/04/2002,
- la L.R. n.3 del 21/01/2010,
- la D.G.R. n.92 del 09/02/2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29 - Comma 4, lettera a) - della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di €uro 152.363,58 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010 nell'Ambito “10” dell'Entrata: U.P.B. 10.33.81 - denominata “Assegnazioni statali correnti” e nell'Ambito “4” della Spesa: U.P.B. 4.15.38 - denominata “Assistenza Sanitaria”;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

- nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 1456 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione “Fondi ex lege 219 del 21/10/2005 per supportare oneri di funzionamento delle strutture e degli strumenti necessari per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 di essa Legge.” – codice gestionale (SIOPE) 2113;
- nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7330 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione “Oneri di funzionamento per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 della ex lege 219 del 21/10/2005.”;

di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza alle Aree Generali di Coordinamento: Bilancio-Ragioneria-Tributi (08) e Assistenza Sanitaria(20); ai Settori: Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale (08-01), Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa (08-02), Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza (20-05), Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale (01-02) per la pubblicazione sul B.U.R.C; al Tesoriere Regionale; al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 484 del 16 aprile 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per lo esercizio finanziario 2010, ai sensi dello art.29, Comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, per le finalita' recate dal D.Lgs. n°207 del 09/11/2007.

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n.92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7 del 30/04/2002;

RILEVATO

che, al fine di assicurare, in applicazione del decreto legislativo n°207 del 09/11/2007, che all'interno delle strutture trasfusionali sia garantita la tracciabilità di ogni unità di sangue raccolta e di emocomponenti lungo tutto il percorso trasfusionale ed inoltre sia garantita la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi che potrebbero compromettere la qualità e la sicurezza trasfusionale, per gli anni 2007 e 2008 sono state assegnate, liquidate ed accreditate risorse per complessivi Euro 498.037,87 e nel distinguo:

- o quanto ad Euro 77.806,43 con Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 06/10/2009,
- o quanto ad Euro 420.231,44 con Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 16/11/2009;

CONSIDERATO

- che gli importi di cui dianzi richiamati sono stati accreditati alla regione Campania, mediante versamento sul c/c di contabilità speciale intrattenuto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Napoli, rispettivamente con mandato n°68 del 28/10/2009 per Euro 77.806,43 e n°137 del 27/11/2009 per Euro 420.231,43 (cfr: Fax acquisito agli atti in data 26/03/2010 al protocollo n°2010.0271147);
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di Euro 498.037,87 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010, Stato dell'Entrata: nell'Ambito "10" - U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e Stato della Spesa: nell'Ambito "4" - U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza Sanitaria";
- che si debbano istituire:
 - il capitolo 1496 nell'Ambito "10" dell'Entrata: U.P.B. 10.33.81 avente la seguente denominazione "Fondi ex D.Lgs. n°207 del 09/11/2007: Rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni – notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi." (classificazione 231),
 - il capitolo correlato 7166 nell'Ambito "4" della Spesa: U.P.B. 4.15.38 avente la seguente denominazione "Oneri per garantire, all'interno delle strutture trasfusionali, la rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi (D.Lgs. n°207 del 09/11/2007)." (classificazione 1.1.157.2.8.8);
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2010:

- nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 1496 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, (classificazione 231), nonché avente la medesima denominazione di cui dianzi riportata,
 - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7166 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, (classificazione 1.1.157.2.8.8), nonché avente la medesima denominazione di cui dianzi richiamata;
- che la responsabilità gestionale dei predetti capitoli è da attribuirsi al Settore 05: "Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza" dell'Area 20: "Assistenza Sanitaria";

VISTA:

- la L.R. n.7 del 30/04/2002,
- la L.R. n.3 del 21/01/2010,
- la D.G.R. n.92 del 09/02/2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29 - Comma 4, lettera a) - della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di Euro 498.037,87 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010 nell'Ambito "10" dell'Entrata: U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e nell'Ambito "4" della Spesa: U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza Sanitaria";
- di istituire:
 - il capitolo 1496 nell'Ambito "10" dell'Entrata: U.P.B. 10.33.81 avente la seguente denominazione "Fondi ex D.Lgs. n°207 del 09/11/2007: Rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni – notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi." (classificazione 231),
 - il capitolo correlato 7166 nell'Ambito "4" della Spesa: U.P.B. 4.15.38 avente la seguente denominazione "Oneri per garantire, all'interno delle strutture trasfusionali, la rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi (D.Lgs. n°207 del 09/11/2007)." (classificazione 1.1.157.2.8.8);
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui detti capitoli del Bilancio Gestionale 2010:
 - nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 1496 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, (classificazione 231),
 - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7166 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, (classificazione 1.1.157.2.8.8);
- di attribuire al Settore 05: "Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza" dell'Area 20: "Assistenza Sanitaria" la responsabilità gestionale dei predetti capitoli;
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza alle Aree Generali di Coordinamento: Bilancio-Ragioneria-Tributi (08) e Assistenza Sanitaria(20); ai Settori: Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale (08-01), Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa (08-02), Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza (20-05), Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale (01-02) per la pubblicazione sul B.U.R.C; al Tesoriere Regionale; al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 485 del 16 aprile 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per lo esercizio finanziario 2010, ai sensi dello art.29, Comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, per le finalita' recate dal D.Lgs. 208 del 09/11/2007.

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n.92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7 del 30/04/2002;

RILEVATO

che, al fine di assicurare, in applicazione del decreto legislativo n°208 del 09/11/2007, che le strutture trasfusionali e le unità di raccolta attuino un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma nazionale e comunitaria, per gli anni 2007 e 2008 sono state assegnate, liquidate ed accreditate risorse per complessivi Euro 955.463,49 e nel distinguo:

- o quanto ad Euro 106.471,96 con Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 06/10/2009, quale acconto per obiettivi individuati,
- o quanto ad Euro 723.833,64 con Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 16/11/2009, quale saldo per obiettivi individuati,
- o quanto ad Euro 125.157,89 con Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 24/11/2009, per specifici progetti di sviluppo da realizzarsi in convenzione con il Centro Nazionale Sangue;

CONSIDERATO

- che gli importi di cui dianzi richiamati sono stati accreditati alla regione Campania, mediante versamento sul c/c di contabilità speciale intrattenuto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Napoli, rispettivamente con mandato n°47 del 28/10/2009 per Euro 106.471,96, n°158 del 27/11/2009 per Euro 723.833,64 e n°194 del 07/12/2009 per Euro 125.157,89 (cfr: Fax acquisito agli atti in data 26/03/2010 al protocollo n°2010.0271147);
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di Euro 955.463,49 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010, Stato dell'Entrata: nell'Ambito "10" - U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e Stato della Spesa: nell'Ambito "4" - U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza Sanitaria";
- che si debbano istituire:
 - il capitolo 1498 nell'Ambito "10" dell'Entrata: U.P.B. 10.33.81 avente la seguente denominazione: "Fondi ex D.Lgs. n°208 del 09/11/2007: Implemento delle norme e specifiche comunitarie ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali." (classificazione 231),
 - il capitolo correlato 7168 nell'Ambito "4" della Spesa: U.P.B. 4.15.38 avente la seguente denominazione "Oneri per implementare norme e specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali (D.Lgs. n°208 del 09/11/2007)." (classificazione 1.1.157.2.8.8);

- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2010:
 - nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 1498 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, (classificazione 231), nonché avente la medesima denominazione di cui dianzi riportata,
 - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7168 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, (classificazione 1.1.157.2.8.8), nonché avente la medesima denominazione di cui dianzi richiamata;
- che la responsabilità gestionale dei predetti capitoli è da attribuirsi al Settore 05: "Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza" dell'Area 20: "Assistenza Sanitaria";

VISTA:

- la L.R. n.7 del 30/04/2002,
- la L.R. n.3 del 21/01/2010,
- la D.G.R. n.92 del 09/02/2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29 - Comma 4, lettera a) - della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di Euro 955.463,49 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010 nell'Ambito "10" dell'Entrata: U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e nell'Ambito "4" della Spesa: U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza Sanitaria";
- di istituire:
 - il capitolo 1498 nell'Ambito "10" dell'Entrata: U.P.B. 10.33.81 avente la seguente denominazione: "Fondi ex D.Lgs. n°208 del 09/11/2007: Implemento delle norme e specifiche comunitarie ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali." (classificazione 231),
 - il capitolo correlato 7168 nell'Ambito "4" della Spesa: U.P.B. 4.15.38 avente la seguente denominazione "Oneri per implementare norme e specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali (D.Lgs. n°208 del 09/11/2007)." (classificazione 1.1.157.2.8.8);
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui detti capitoli del Bilancio Gestionale 2010:
 - nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 1498 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, (classificazione 231),
 - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7168 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, (classificazione 1.1.157.2.8.8);
- di attribuire al Settore 05: "Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza" dell'Area 20: "Assistenza Sanitaria" la responsabilità gestionale dei predetti capitoli;
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza alle Aree Generali di Coordinamento: Bilancio-Ragioneria-Tributi (08) e Assistenza Sanitaria(20); ai Settori: Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale (08-01), Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa (08-02), Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza (20-05), Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale (01-02) per la pubblicazione sul B.U.R.C; al Tesoriere Regionale; al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 486 del 16 aprile 2010 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per lo esercizio finanziario 2010, ai sensi dello art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002.

PREMESSO:

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n.92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2007, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7 del 30/04/2002;

RILEVATO:

- che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza dello stato di previsione della spesa del cap.7086 (U.P.B. 4.15.38), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza del suddetto cap.7086 (U.P.B. 4.15.38) dell'importo di €uro 1.000.000,00;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29 - Comma 9, lettera b) - della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa 7090 (U.P.B. 4.15.38) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. Assistenza Sanitaria ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 7086;

VISTA:

- la L.R. n°7 del 30/04/2002,
- la L.R. n°3 del 21/01/2010,
- la D.G.R. n°92 del 09/02/2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29 - Comma 9, lettera b) - della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
 - o capitolo di spesa 7086 (U.P.B 4.15.38) avente la seguente denominazione "Finanziamento delle attività trasfusionali. Delibera G.R. 6154 del 15/11/2000": aumento dello stanziamento di competenza per €uro 1.000.000,00;
 - o capitolo di spesa 7090 (U.P.B 4.15.38) avente la seguente denominazione "Realizzazione piano regionale sangue finalizzato al miglioramento dei modelli funzionali-organizzativi, all'adeguamento tecnologico, all'autosufficienza e all'efficienza, nonché alla sicurezza": riduzione dello stanziamento di competenza per €uro 1.000.000,00;
- di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività,
- alle Aree Generali di Coordinamento:
 - o Bilancio-Ragioneria e Tributi (08.00),

- o Assistenza Sanitaria (20.00);
- ai Settori proponenti:
 - o Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale (08.01),
 - o Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio (08.02),
 - o Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza (20.05);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. (01.02);
- al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 487 del 16 aprile 2010 – Autorizzazione al ricovero piccoli pazienti di nazionalità Palestinese, presso l'A.O. Santobono - Pausilipon di Napoli.

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
 - a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
 - b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.R.N. Santobono – Pausilipon con nota n. 6883 del 13/04/2010, ha richiesto all'Assessore alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero dei piccoli Mokhtar Rassem Abu Tanneh di anni 3, Aysar Mazooz Ahnad Husin di anni 3, Waleed Mousa di mesi 22, Rawnaq Dola di anni 14 e Aysa Dola di anni 13, tutti nati e residenti in Palestina, affetti da sordità profonda neurosensoriale bilaterale che necessitano di urgente intervento di applicazione di impianto cocleare;
- lo stesso, ha peraltro precisato, che trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- la Sig.ra Alaa Al Amoudi nata a Nablus (Palestina), Presidente dell'Associazione Haiat della Comunità palestinese di Napoli, residente in Piano di Sorrento alla Via delle Rose n. 35, si impegna a farsi carico delle spese di viaggio, dell'assistenza e dell'alloggio per le madri che accompagneranno i bambini per la loro permanenza in Italia.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.R.N. Santobono - Pausilipon ad erogare le prestazioni sanitarie ai piccoli pazienti, che necessitano di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili e non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero dei piccoli Mokhtar Rassem Abu Tanneh di anni 3, Aysar Mazooz Ahnad Husin di anni 3, Waleed Mousa di mesi 22, Rawnaq Dola di anni 14 e Aysa Dola di anni 13, tutti nati e residenti in Palestina, affetti da sordità profonda neurosensoriale bilaterale che necessitano di urgente intervento di applicazione di impianto cocleare;
- stabilire che in considerazione della minore età degli stessi, è necessaria la presenza delle rispettive madri;

- di prendere atto, che il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera suddetta, ha dichiarato che tutte le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;
- di prendere atto altresì che la Sig.ra Alaa Al Amoudi nata a Nablus (Palestina) , Presidente dell'Associazione Haiat della Comunità palestinese di Napoli, residente in Piano di Sorrento alla Via delle Rose n. 35, si impegna a farsi carico delle spese di viaggio, dell'assistenza e dell'alloggio per le madri che accompagneranno i bambini per la loro permanenza in Italia.
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 488 del 16 aprile 2010 – Autorizzazione al ricovero dei piccoli pazienti *Mustafa Hayder Ali* e *Hayder Hussein Jabbar*, di nazionalità irakena, presso l'AOU Federico II di Napoli - Divisione di Cardiocirurgia

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
 - a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
 - b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II con note nn. 6988 e 6989 del 29/03/2010, facendo seguito ad una richiesta del Prof. Carlo Vosa, ha chiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero presso la Divisione di cardiocirurgia, per i piccoli pazienti ***Mustafa Hayder Ali*** nato in Iraq nel 2003, affetto da “cardiopatia congenita complessa, tipo cercine sottovalvolare aortico” e ***Hayder Hussein Jabbar*** nato in Iraq nel 2009 affetto da “cardiopatia congenita complessa tipo origine anomala del ramo polmonare dell'aorta” attesa la gravità dei casi, l'indigenza e la impossibilità di essere trattati nei paesi di origine;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- sono previsti quali accompagnatori dei pazienti rispettivamente il padre del paziente ***Mustafa Hayder Ali*** Sig. Hayder Ali Abbas e la madre del paziente ***Hayder Hussein Jabbar*** Sig.ra Sarah Thamer Mousa;
- le spese relative al viaggio dei pazienti e degli accompagnatori saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiocirurgia diretta dal Prof. Vosa.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.U. Federico II ad erogare le prestazioni sanitarie ai pazienti, che necessitano di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso la Divisione di cardiocirurgia, per i piccoli pazienti ***Mustafa Hayder Ali*** nato in Iraq nel 2003, affetto da “cardiopatia congenita complessa, tipo cercine sottovalvolare aortico” e ***Hayder Hussein Jabbar*** nato in Iraq nel 2009 affetto da “cardiopatia congenita complessa tipo origine anomala del ramo polmonare dell'aorta” attesa la gravità dei casi, l'indigenza e la impossibilità di essere trattati nei paesi di origine;

- che sono previsti quali accompagnatori dei pazienti rispettivamente il padre del paziente **Mustafa Hayder Ali** Sig. Hayder Ali Abbas e la madre del paziente **Hayder Hussein Jabbar** Sig.ra Sarah Thamer Mousa;
- di prendere atto che le spese relative al viaggio dei pazienti e degli accompagnatori saranno esaudite in proprio, mentre per la loro permanenza in Italia, saranno assicurate dall'accoglienza presso la Divisione di cardiocirurgia.
- di prendere atto, altresì, che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 96 del 14 aprile 2010

RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E CONSORZI - DELEGA E SUBDELEGA COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO (CO.RE.CO.) - Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus". Presa d'atto della relazione dell'organo commissariale Straordinario, nominato con D.P.G.R.C. n. 79 del 27/02/2007. Rinnovo incarico organo commissariale straordinario.

PREMESSO CHE:

- alla Fondazione "Istituto Monsignor E. A. Fabozzi Onlus", con sede legale in Napoli alla Piazza Cesa-rea n. 5, è stata riconosciuta la personalità di diritto privato con D.P.R. n. 762 del 23/08/1968 e che, ai sensi del D.P.R. 361/00, la predetta, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private istituito dalla Regione Campania al n. 40, è soggetta alla vigilanza e al controllo dell'Ente regionale, esercitato dal Settore Enti Locali, ai sensi del regolamento approvato con D.P.G.R.C. n. 619 del 22/09/2003;
- la Giunta Regionale, con delibera n. 114 del 09.02.2007, ha constatato l'impossibilità di funzionamento della Fondazione ed ha deliberato, in adempimento a quanto disposto dall'art. 25 del cod. civ. e dell'art. 10, comma 1 lett. c) del DPGRC n. 619 del 2003, lo scioglimento di tutti gli organi della Fondazione Istituto Monsignor Edoardo Fabozzi ONLUS (Assemblea, Consiglio Direttivo, Presidente), disponendo, altresì, la costituzione di un Organo Commissariale Straordinario regionale, nominato con decreto presidenziale n. 79 del 27/02/2007, per verificare la regolarità degli atti di amministrazione adottati dalla Fondazione a partire dal 1/12/2005, la regolarità della situazione contabile e della situazione economica e patrimoniale dell'Istituto, nonché riscontro contabile e di legittimità dei bilanci 2003- 2005 ad alla approvazione di questi, determinare, secondo le esigenze, l'importo delle quote di partecipazione sociali etc.;
- che, con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. **114/2007**, l'incarico all'organo commissariale straordinario veniva conferito per la durata di mesi nove, **prorogabili** fino alla definizione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale;
- con decreto presidenziale **n. 79 del 27.02.2007**, è stato nominato l'Organo Commissariale Straordinario nelle persone del Dott. Giuseppe Catenacci - Presidente; Monsignor Carlo Pinto - Componente; Dott. Lucio Pirillo – funzionario presso la Giunta Regionale della Campania - Componente;
- in data 16/03/2007 l'Organo Commissariale Straordinario si è insediato e che, in considerazione delle attività a contenuto altamente sociale svolte dalla Fondazione, nonché della critica situazione finanziaria della stessa, i singoli componenti hanno all'unanimità convenuto di svolgere il loro mandato senza alcun compenso;

RILEVATO CHE:

- l'Organo Commissariale Straordinario presentava in data 04/12/2007 al Settore Enti Locali, prot n. 2007.1031265, la relazione sull'attività svolta dalla quale si evince la grave situazione in cui versava la Fondazione a causa dei ritardati pagamenti con i quali il Comune di Napoli ed il Provveditorato agli Studi di Napoli dovevano provvedere a corrispondere alla Fondazione per i servizi loro resi. Tale ritardo aveva finito per paralizzare l'attività dell'Ente provocando:
 - a) l'attivazione di una procedura esecutiva da parte dell'INPS per contributi arretrati dell'importo di euro centomila;
 - b) l'attivazione della procedura di vendita immobiliare della sede operativa dell'Ente da parte di Equitalia - Agente per la riscossione- per debiti con il fisco dovuti al mancato pagamento dell'IRPEF, delle Addizionali regionale e comunale e contributi INAIL;
 - c) attivazione di causa di lavoro da parte dei lavoratori cessati dal servizio per mancato pagamento del TFR loro spettante;
 - che con decreto presidenziale **n. 565 del 20/12/2007** veniva rinnovato l'incarico dell'organo commissariale straordinario per ulteriori nove mesi con scadenza il **19/09/2008**;
 - che con nota prot n. 0765523 del 16/09/2008 l'organo commissariale chiedeva al Settore Enti Locali, un ulteriore rinnovo dell'incarico per l'espletamento di tutti gli adempimenti di cui alla deliberazione di GR n. 114/2007, rappresentando l'attività svolta dal 20/12/2007 al 08/09/2008, (evidenziando che, nonostante l'impegno profuso, non era stato possibile addivenire alla definizione

dei molteplici adempimenti propedeutici all'adozione di un nuovo Statuto ed al correlato insediamento dei nuovi organi ordinari di gestione);

- che con decreto presidenziale n. **214 del 03.10.2008**, notificato il successivo 10.10.2008, veniva rinnovato l'incarico dell'organo commissariale straordinario per ulteriori nove mesi con scadenza il **09.07.2009**;
- che con decreto presidenziale n. **189 del 15.07.2009**, notificato il successivo 22.07.2009 n. 0665478 veniva rinnovato l'incarico dell'organo commissariale straordinario per ulteriori nove mesi con scadenza il **21.04.2010**;
- che con nota del Settore Enti Locali prot. n. 0269294 dell' 25/03/2010 l'organo commissariale chiedeva un ulteriore rinnovo dell'incarico per l'espletamento di tutti gli adempimenti di cui alla deliberazione di GR n. 114/2007 rappresentando l'attività svolta dal 25/06/2009 al 25/03/2010, finalizzata alla gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione "Istituto Monsignor E. A. Fabozzi" in particolare provvedendo:
 1. a regolarizzare la posizione contributiva del personale e il relativo trattamento economico;
 2. a definire con l'INPS la normalizzazione dei rapporti e la messa a regime della posizione contributiva del personale;
 3. ad assicurare il regolare svolgimento delle attività relative ai progetti ed ai servizi "Crescere Insieme", "Accoglienza semiresidenziale" e "Laboratori di Educativa Territoriale" affidati alla Fondazione dal Comune di Napoli e dalla Fondazione Banco Napoli;
 4. a proseguire nei contatti con soggetti a tanto abilitati per la definizione di problematiche afferenti TFR del personale dipendente;
 5. a definire contatti con Equitalia Polis SpA lo sgravio di imposte per euro 28.130,82 riferiti al 2006;
 6. a regolarizzare posizione ex art. 3, comma 5, e 244/2007 per usufruire beneficio 5 per mille per gli anni 2007 e 2008;
 7. ad avviare a soluzione adempimenti per messa in sicurezza locali Ente;
 8. a definire una bozza del nuovo statuto;
 9. ad organizzare la colonia estiva per gli alunni frequentanti la scuola per luglio 2009;
 10. ad attivare quanto necessario per l'avvio e la gestione degli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011, nonché dei progetti e servizi di cui alla lettera sub c).
 11. ad attivare quanto necessario per la devoluzione alla Fondazione del patrimonio della Fondazione "Dottorressa Alfonsina Ricciarelli"

Inoltre con tale nota il Commissario Straordinario rappresenta che l'impegno di gran lunga più complesso è stato ed è comunque quello riguardante la complessiva vicenda della Cessio bonorum della Signora Cappelli Atonia e l'eredità, accettata con beneficio di inventario della Signora Cappelli Nives, e che dopo estenuanti trattative si è riusciti a portare a conclusione la Cessio bonorum Cappelli di Torano Antonia.

L'Organo Commissariale, pertanto, rileva che nonostante l'impegno profuso per pervenire nei termini al completamento del proprio mandato, per tutta una serie di circostanze verificatesi nell'ultimo periodo di rinnovo dello stesso, ancora una volta non è stato possibile pervenire alla definizione dei molteplici adempimenti propedeutici alla adozione di un nuovo Statuto ed al correlato insediamento dei nuovi organi ordinari di gestione; rappresentando inoltre che la situazione finanziaria della Fondazione si è andata ancora più aggravando poiché ad oggi il Comune di Napoli ed il Provveditorato agli studi di Napoli sono in arretrato con il pagamento dei corrispettivi dei servizi resi per loro conto rispettivamente dal 1° settembre 2007, dal 1° settembre 2008 e dal 1° settembre 2009 per un totale di euro 430.000,00: per la precisione di euro 362.822,98 circa il Comune di Napoli e per circa euro 70.000 il Provveditorato agli studi di Napoli per cui la Fondazione si è trovata costretta ad aprire una linea di credito di 81.000,00 euro con il proprio Tesoriere, Banca Popolare di Ancona, per portarla ad euro 150.000,00 ma purtroppo dopo mesi di faticanti e mortificanti trattative l'Istituto Bancario comunicava, nell'agosto 2009 la propria indisponibilità al riguardo. Il rappresentato stato di cose ha pertanto determinato l'impossibilità di assicurare la regolare erogazione dei servizi ed il pagamento delle competenze a favore del personale dipendente che non percepisce le proprie competenze dall'ottobre 2009.

RITENUTO di dover condividere la richiesta di rinnovo dell'incarico fino alla adozione del nuovo Statuto e alla definizione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale per lo svolgimento di quanto espressa-

mente indicato nell'atto deliberativo n. 114 del 09/02/2007 e per l'effetto rinnovare l'incarico per non oltre mesi nove;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- 1) di prendere atto della relazione pervenuta al Settore Enti Locali prot n. 0269294 del 25/03/2010, sulle attività svolte dall'Organo Commissariale Straordinario della Fondazione Istituto Edoardo Fabozzi ONLUS, nominato con decreto presidenziale n. 79 del 27/02/2007;
- 2) di disporre il rinnovo dell'incarico dell'organo Commissariale Straordinario fino alla definizione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale per lo svolgimento di quanto espressamente indicato nell'atto deliberativo n. 114 del 09/02/2007 per non oltre mesi nove;
- 3) di prendere atto che l'organo commissariale svolge l'incarico conferitogli senza compenso alcuno;
- 4) di inviare per competenza il presente decreto all'Assessore alle Risorse Umane, all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto della Presidenza, al proponente Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi- Delega e Sub delega, Comitato Regionale di Controllo e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 97 del 15 aprile 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - INCARICO AL DR. LUIGI D'ANTUONO, COORDINATORE A.G.C. 03, PER LA SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE-TRANSNAZIONALE IL FSE A SOSTEGNO DELLA RICERCA E DELLA INNOVAZIONE.

PREMESSO

- che, con deliberazione n.1528 dell'8 ottobre 2009, la Giunta regionale ha aderito al Progetto interregionale/transnazionale "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione" ed ha approvato il relativo Protocollo d'Intesa e la scheda progettuale per l'attuazione dello stesso, confermando la manifestazione di interesse precedentemente espressa dall'organismo tecnico per gli aspetti organizzativi e gestionali di competenza;
- che, con la medesima delibera, la Giunta ha dato mandato al Presidente della Giunta regionale o suo delegato alla sottoscrizione del predetto Protocollo d'Intesa;

RITENUTO

- opportuno, in considerazione dell'espressa competenza in materia, delegare il Dr. Luigi D'Antuono, Coordinatore dell'A.G.C. 03, nonché Autorità di Gestione e Attuazione del P.O. FSE 2007/2013 alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui sopra;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate:

- di incaricare il Dr. Luigi D'Antuono, Coordinatore dell'A.G.C. 03, nonché Autorità di Gestione e Attuazione del P.O. FSE 2007/2013, quale proprio rappresentante alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per l'Attuazione del Progetto Interregionale/transnazionale "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione";
- di trasmettere il presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. 01 e al Coordinatore dell'A.G.C. 03 per gli adempimenti consequenziali ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 98 del 15 aprile 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - AVVIO DELLA PROCEDURA AI SENSI DELLA DGR 326/09 PER L'INSERIMENTO DEL POTENZIALE NUOVO GRANDE PROGETTO - COLLEGAMENTO DALLO SVINCOLO DI VIA CAMPANA DELLA TANGENZIALE DI NAPOLI AL NUOVO MOLO DEL PORTO DI POZZUOLI

PREMESSO

- CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- CHE la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005" e definendo gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE con successiva Deliberazione n. 824 del 23 giugno 2006, la Giunta della Regione Campania ha disciplinato l'iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Commissione Europea ha notificato, con nota SG-Grefe (2007) D/205427 del 12 settembre 2007, alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, ai sensi dell'art. 254 del Trattato CE, la decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 che adotta la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE il POR Campania FESR 2007 – 2013, in coerenza con il disposto dell'art. 37 del Reg. CE n. 1083/2006 contiene, all'Allegato 1, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione ai sensi degli articoli 39-41 del medesimo regolamento e con le modalità previste dal Reg. di Attuazione n. 1828/2006;
- CHE in attuazione del principio di concentrazione, il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede che il 40% delle risorse disponibili sia destinato ai Grandi Progetti;
- CHE la Giunta Regionale con deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008 ha provveduto ad allocare la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- CHE con Decreto del Presidente della Giunta n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i, sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;

- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;

RILEVATO

- CHE la DGR 326/09 disciplina l'iter per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti all'interno del PO FESR 2007-2013, prevedendo che, su iniziativa del Presidente della Giunta Regionale, viene individuato un potenziale nuovo Grande Progetto e viene nominato un Responsabile tra i dirigenti di Settore incardinati nell'Area Generale di Coordinamento interessata;
- CHE con DGR n. 458 del 25/03/2010 è stato approvato il Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali nel settore dei trasporti, nell'ambito del quale è definita, fra l'altro, la programmazione degli interventi a valere sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007/2013;
- CHE l'Assessore ai Trasporti, Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo con nota prot. 414/SP del 09/04/2010, ha chiesto al Presidente della Giunta Regionale l'attivazione delle procedura di cui alla DGR 326/2009 per il Nuovo Grande Progetto "Collegamento dallo svincolo di via Campana della Tangenziale di Napoli al nuovo molo del Porto di Pozzuoli", designandone come responsabile l'Ing. Sergio Negro, dirigente del Settore 01, dell'A.G.C. 14;
- CHE il "Collegamento dallo svincolo di via Campana della Tangenziale di Napoli al nuovo molo del Porto di Pozzuoli" può rappresentare, ai sensi della DGR 326/09, un potenziale nuovo Grande Progetto;

RITENUTO

- Pertanto, in attuazione della DGR 326/2009, di poter procedere alla nomina del Responsabile del potenziale nuovo Grande Progetto "Collegamento dallo svincolo di via Campana della Tangenziale di Napoli al nuovo molo del Porto di Pozzuoli", al fine di avviarne l'iter di individuazione;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali ed il relativo regolamento di attuazione n. 1828/2006;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, che ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, con cui la Giunta Regionale ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;
- la nota prot. 414/SP del 09/04/2010, dell'Assessore ai Trasporti, Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

- di conferire l'incarico di Responsabile del potenziale nuovo Grande Progetto - "Collegamento dallo svincolo di via Campana della Tangenziale di Napoli al nuovo molo del Porto di Pozzuoli " all'Ing. Sergio Negro - Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 14;

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 - Dirigente pro-tempore dell'AGC- 09 ed al Dirigente del Settore 01, dell'AGC 14 di porre in essere gli adempimenti previsti dalla DGR n. 326/2009, ciascuno per quanto di rispettiva competenza;
- di trasmettere il presente atto:
 - all'Assessore Trasporti, Viabilità, Porti, Aeroporti, Demanio Marittimo;
 - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
 - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
 - all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
 - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
 - all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità;
 - al Direttore del NVVIP;
 - all'Autorità Ambientale;
 - al Coordinatore dell'AGC 14;
 - al Dirigente del Settore 01, dell'AGC 14;
 - al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Bassolino



Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Decreto 45/UDCP/2010

OGGETTO: Avviso pubblico approvato con Decreto 117/UDCP/2009 del 2 dicembre 2009, pubblicato sul BURC n. 73 del 7 dicembre 2009. Approvazione elenco dei candidati con relativi esiti su ammissibilità e punteggio di valutazione

IL CAPO DI GABINETTO

PREMESSO:

- che con Decreto 117/UDCP/2009 del 2 dicembre 2009 è stata indetto un avviso pubblico di selezione per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto alla "Struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria 2007/2013" con particolare riferimento all'attività di raccordo dell'amministrazione per la valorizzazione delle risorse culturali, naturali e del turismo nella Regione Campania;
- che con il medesimo atto è stata nominata la Commissione per la selezione pubblica per titoli finalizzata all'individuazione del candidato in possesso dei requisiti prescritti dal bando;

PRESO ATTO:

- che il suddetto bando prevede, tra l'altro, all'art. 5 i requisiti generali di ammissione;
- che l'ultimo capoverso di detto art. 5 prevede espressamente che la Commissione può disporre, con provvedimento motivato, l'esclusione in qualsiasi momento dei candidati dalla procedura selettiva per difetto dei requisiti prescritti;

VISTO il verbale a firma del Presidente della Commissione relativo alla trasmissione della graduatoria provvisoria formata a conclusione dei lavori della Commissione medesima;

VISTE le disposizioni contenute nell'art. 10 dell'Avviso pubblico, relative a "Formazione delle graduatorie di merito - Nomina vincitori";

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli elenchi dei candidati con relativi esiti su ammissibilità e punteggio di valutazione, così come elaborati dalla Commissione;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente riportate:

1. **di approvare** il procedimento e gli elenchi dei candidati con i relativi esiti sull'ammissibilità e punteggio di valutazione, allegati al presente verbale sotto la lettera A);
2. **di disporre**, ai sensi dell'art. 13 dell'avviso pubblico di selezione, la pubblicazione del presente atto sul sito web della Giunta Regionale della Campania;

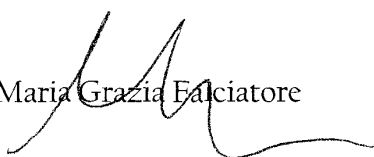


Regione Campania

*Il Capo di Gabinetto
del Presidente*

3. di **precisare** che, ai sensi del medesimo art. 13 dell'avviso, la pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge;
4. di **precisare** altresì, che l'Amministrazione, ai sensi delle previsioni di cui all'8^ cpv. del dispositivo del Decreto 117/UDCP/2009 del 2 dicembre 2009, ritiene di non procedere, alla luce del preminente interesse istituzionale, alla sottoscrizione del contratto in vista della scadenza dell'incarico fissata al 30 aprile 2010;
5. di **trasmettere** il presente atto:
 - al Vice Capo di Gabinetto del Presidente Fabrizio Manduca;
 - al Settore Stampa e Documentazione dell'A.G.C. 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale" per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania;
 - al Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali" del Settore 01 dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale".

Napoli, **16 APR. 2010**

Maria Grazia Falciatore


ALLEGATO A)

COGNOME E NOME	AMMISSIBILITA'	PUNTEGGIO DI VALUTAZIONE
CRISCITIELLO DANIELA	ammessa	29,5
SOLIMA LUDOVICO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e art. 5 lett. d) e)	--
CIARDIELLO ROSARIA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d)	--
SPURIA LETTERIA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d)	--
CATAPANO PAOLA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d)	--
CIONE ANNA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d)	--
VARRIALE IVAN	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d)	--
D'AURIA ALESSIO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. d)	--
TROISI ANTONIO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.4 e art. 6	--
TERRANOVA CARLO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e art. 5 lett. c) d) e)	--
TORINO ANDREA	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) e)	--
CUOCOLO IVAN	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e art. 5 lett. c) d) e)	--
MADDALUNO GENNARO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e art. 5 lett. c) d) e)	--
CATTEDRI CLAUDIO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) e) i)	--
SANTONASTASO GAETANO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) e)	--
CUOCOLO RAMONA BRUNELLA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d)	--
MASTROCOLA ROSARIO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) e)	--
LIPPIELLO TOMMASO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) e) i)	--
VALISENA ANTONIO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e art. 5 lett. c) d) e)	--
DE ROSA GIORGIA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e art. 5 lett. c) d)	--
RISO MARIA STEFANIA MADDALENA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) i)	--
TOTARO EMANUELA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e art. 5 lett. c) d)	--
FAGGIANO MARIA RAFFAELLA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) i)	--
BENEMERITO DANIELA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) i)	--
BOFFO PAOLA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) i)	--
MARCIANO ANTONELLA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d)	--

COGNOME E NOME	AMMISSIBILITA'	PUNTEGGIO DI VALUTAZIONE
MARTANO GIOVANNA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) i)	--
GALLO PAOLA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) i)	--
CAPISSI DILETTA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) i)	--
DI MARTINO FRANCESCA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) i)	--
ANZANI GIUSEPPE	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) e)	--
CILENTO ROBERTA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d)	--
AIELLO ECLA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) i)	--
DI FAZIO BENEDETTO	non ammesso ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d) e) i)	--
DI GIROLAMO LUCIA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d)	--
IODICE ROSALBA	non ammessa ai sensi dell'art. 7 c.3 e 4, art. 6 e art. 5 lett. c) d)	--



Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

N.

DECRETO N. 26 DEL 16/4/2010

Oggetto: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2007 ad oggetto “Stato di emergenza nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe, per fronteggiare il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini”. Razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale - Riferimento punto 5 della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009

Visti

- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 di nomina del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro del disavanzo del servizio sanitario regionale;
- il decreto commissariale n. 2 del 7 agosto 2009, che individua nell'Assessorato regionale alla Sanità la struttura di supporto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, specificando che le Aree Generali di Coordinamento afferenti all'Assessorato alla Sanità svolgono le attività relative all'attuazione del Piano di Rientro in forma congiunta;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 di nomina del sub Commissario ad Acta;

Premesso

- che con decreto che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2007 è stato dichiarato lo “Stato di emergenza nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe, per fronteggiare il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini”;
- che con le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3634 del 21/12/2007, n. 3660 del 5 marzo 2008, n. 3675 del 28 maggio 2008, n. 3710 del 31 ottobre 2008, n. 3764 del 6 maggio 2009, n. 3791 del 15 luglio 2009, n. 3807 del 15 settembre 2009 e n. 3829 del 27 novembre 2009 sono stati introdotti “Interventi Urgenti di protezione civile per fronteggiare lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe,



Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- N.
- per fronteggiare il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini”;
- che con l’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3841 del 19 gennaio 2010 è stato incaricato il Commissario delegato ai sensi dell’art. 1, comma 1, dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3791/2009 e successive modifiche e integrazioni, del completamento, entro e non oltre il 31 dicembre 2010, di tutte le iniziative ancora di propria competenza, già programmate ed in corso di attuazione, per il definitivo superamento del contesto di criticità in atto nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe in relazione al rischio sanitario connesso all’elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini, in regime ordinario ed in termini di urgenza;
 - che con nota n. 473 del 3 marzo 2010 il soggetto attuatore del Commissario di Governo per l’emergenza brucellosi ha sollecitato l’adozione delle misure necessarie ad assicurare il prosieguo dell’attività dei medici veterinari, addetti alle operazioni di risanamento negli allevamenti bufalini, il cui contratto ha scadenza 31 marzo 2010;
 - che con nota prot. 10007 del 31 marzo 2010 l’ASL di Caserta ha richiesto l’autorizzazione all’assunzione di personale per attuare nel corso del 2010 degli interventi di profilassi inerenti il Piano di eradicazione della brucellosi bufalina atti a fronteggiare il predetto contesto di criticità sanitaria, utilizzando l’istituto contrattuale della collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell’art. 7, comma 6 del D.lgs 165/2001;
 - che la Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani con nota prot. 1597/2010/F/gp del 6 aprile 2010 ha manifestato il proprio dissenso in ordine all’utilizzo dell’istituto della collaborazione coordinata e continuativa per violazione dell’art. 61, comma 3, del D.lgs 273/2003;

Valutato

- sussistenti i menzionati profili di illegittimità nell’utilizzo delle forme contrattuali della collaborazione coordinata e continuativa;
- opportuno il ricorso a forme alternative di reclutamento del personale;

Atteso

- che, per consentire al Commissario delegato il completamento delle attività di profilassi tese al superamento dello stato di emergenza nel territorio della provincia di Caserta correlato al rischio sanitario per l’elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini, è necessario che l’ASL di Caserta possa avvalersi della collaborazione professionale dei medici veterinari incaricati delle predette attività;
- che in alternativa all’istituto della collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell’art. 7, comma 6 del D.lgs 165/2001, ritenuta in contrasto con l’art. 61, comma 3, del D.lgs



Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

N.

273/2003, e nei limiti dei costi sostenuti nel corso degli anni precedenti dalle ex AASSLL CE/1 e CE/2 per la medesima attività, è preferibile il ricorso a procedure di selezione pubblica per il conferimento di incarichi a tempo determinato ai sensi del CCNL vigente per dirigenti veterinari;

Considerato

- che, per l'urgenza della ripresa delle attività di profilassi che non si concilia con i tempi della predetta procedura di reclutamento, nelle more della stessa appare opportuno ricorrere alla convenzione in regime di specialistica ambulatoriale con medici veterinari in supplenza ai sensi dell'art. 8 del D.lgs 508/1992 e dell'art. 40, comma 2, del relativo A.C.N.;
- che il capo del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota n. DPC/CG/28099 del 12 aprile 2010 ha sollecitato interventi urgenti per garantire il contenimento del rischio sanitario connesso all'elevata diffusione negli allevamenti bufalini in provincia di Caserta;

Visti

- il decreto commissariale n. 10 del 12 marzo 2010 che vieta per gli esercizi 2010 e 2011 il conferimento di incarichi provvisori per la specialistica ambulatoriale e che prevede singole deroghe debbano essere autorizzate esclusivamente con decreto motivato del Commissario *ad acta*;
- il decreto commissariale n. 11 del 12 marzo 2010 che prevede il blocco delle assunzioni di personale a tempo determinato fino al 31 dicembre 2010;

DECRETA

1. di autorizzare l'ASL di Caserta, in deroga al divieto disposto con il decreto commissariale n. 11 del 12 marzo 2010, al reclutamento di dirigenti veterinari attraverso procedure di selezione pubblica per il conferimento di incarichi a tempo determinato ai sensi del CCNL vigente per l'esecuzione delle attività di profilassi connesse all'eradicazione della brucellosi bufalina in attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3841 del 19 gennaio 2010 secondo il piano operativo di cui alla nota dell'ASL di Caserta prot. 10007 del 31 marzo 2010;
2. di autorizzare l'ASL di Caserta, in deroga al divieto disposto con il decreto commissariale n. 10 del 12 marzo 2010, alla stipula di incarichi di supplenza in regime di specialistica ambulatoriale ai sensi dell'art. 40, comma 2, del relativo Accordo Collettivo Nazionale, con medici veterinari specialisti, nelle more dell'espletamento delle procedure di reclutamento di cui al punto 1;



Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

N.

3. di notificare il presente decreto all'ASL di Caserta per l'esecuzione;
4. di inviare il presente decreto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario ad acta
Antonio Bassolino

Il Sub Commissario ad acta
Dott. G. Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Settore Veterinario
Dott. Paolo Sarnelli

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario - **Decreto dirigenziale n. 23 del 07 aprile 2010 – P.O.R. FESR 2007-2013 - Asse VI Obiettivo Operativo 6.2 NAPOLI E AREA METROPOLITANA - Programma Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli - Patrimonio UNESCO".**Intervento: Completamento intervento di restauro e ristrutturazione del complesso monumentale "Educandato Statale" sito in Piazza Miracoli 37. 3° lotto funzionale: riqualificazione e dotazione verde attrezzato e impianti sportivi; completamento delle opere di finitura delle attrezzature in comunione (teatro, bar, biblioteca); 4° lotto funzionale: opere di finitura dei locali al 3° piano destinati a scuola elementare e media - CUP: B69J9800000000. Beneficiario: Comune di Napoli. Ammissione a finanziamento.

Premesso che:

- la Giunta Regionale, con deliberazione dell' 1/08/2006, n. 1041 ha istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;
- la Commissione Europea con Decisione dell'11/09/2007, n. CE (2007) 4265, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione del 09/11/2007, n.1921, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato PO FESR Campania 2007-2013);
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 16/05/2008, n.879 e ss.mm.ii. ha approvato i Criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO Campania FESR 2007/2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 20/11/2009, n.1715 ha approvato il "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013", strumento di riferimento e di orientamento per l'attuazione degli interventi.

Atteso che:

- il PO FESR Campania 2007-2013, all'Asse VI contempla l'Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e Area Metropolitana" – Realizzare piani di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città;
- tra le attività indicate per l'attuazione di detto Obiettivo Operativo (di seguito Ob.Op. 6.2), è previsto uno specifico "Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO";
- la Giunta Regionale, con deliberazione dell'11/01/2008, n. 26, nell'affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze come stabilito dalla legge regionale n.11/91, ha approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FESR Campania 2007-2013, destinando almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del Parco Progetti Regionale di cui alla DGR 1041/2006 ed assegnando risorse, per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.2, pari ad € 280 mln;
- con decreto presidenziale del 7/03/2008, n.62, in attuazione della predetta deliberazione n.26/2008, sono stati designati i Dirigenti del Settore 07 e del Settore 05 dell'AGC 01 alla gestione, monitoraggio e controllo ordinario delle operazioni previste dall'Ob.Op. 6.2, ripartendo la do-

tazione finanziaria complessiva di cui alla DGR 26/08 ed assegnando al Settore 05 dell'AGC 01 risorse pari a 20 mln di euro e al Settore 07 dell'AGC 01 risorse pari a 260 mln di euro;

- con decreti dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 03 del 7/3/2008, n.7, del 21/3/2008, n.26 e del 4/7/2008, n.72 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (di seguito NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06;
- i progetti ammessi al PPR sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale Valutazione Verifica Investimenti Pubblici (di seguito NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con DGR n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;
- le modalità di valutazione dei progetti ammessi al PPR, da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del PO FESR Campania 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 24/07/2008, n. 1265 ha attivato per i PO FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al PPR, approvando i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle operazioni incluse nel PPR a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007-2013, nonché gli elenchi dei progetti ad essa allegati (all. A, B e C) individuati per gli Obiettivi Operativi;
- con la suddetta deliberazione 1265/2008, nell'incaricare i Responsabili degli Obiettivi Operativi (di seguito ROO) del PO FESR Campania 2007-2013 di effettuare la verifica, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento, dei progetti di cui agli elenchi A e C ad essa allegati, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al PO FESR Campania 2007-2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE, viene, altresì, demandato al Responsabile dell'Ob.Op. 6.2 di individuare, nell'ambito degli elenchi ad essa allegati e di concerto con il Comune di Napoli, le operazioni da ammettere a finanziamento, in coerenza con il redigendo Piano Integrato Urbano;
- con successivo decreto presidenziale del 31/07/2008, n. 155, è stato designato quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e area Metropolitana" dell'Asse 6 – Sviluppo urbano e qualità della vita" del PO FESR Campania 2007/2013 il Dirigente pro tempore del Settore 01 dell'AGC 03 "Programmazione Piani e Programmi", in sostituzione del Dirigente pro tempore del Settore 07 dell'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale".

Considerato che:

- la Giunta Regionale, con deliberazione del 18/03/2009, n.467, ha preso atto del "Cronoprogramma per la stipula dell'Accordo di Programma relativo al Grande Programma Centro Storico di Napoli – Obiettivo Operativo 6.2 – Asse VI – POR FESR 2007/2013" ad essa allegato;
- la Giunta Regionale, in attuazione degli impegni assunti con la stipula del Protocollo d'Intesa per il "Recupero, restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO", sottoscritto in data 20 settembre 2007 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e con l'adesione dell'UNESCO – Centro mondiale del Patrimonio, da perfezionare attraverso un "Accordo di programma – Centro Storico di Napoli – patrimonio UNESCO" (Presa d'atto con DGR n.282/2008), con deliberazione del 05/03/2010, n.192, ha approvato in via programmatica il Documento di Orientamento Strategico e il preliminare di Programma Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO" con gli elaborati ad essi allegati, come condiviso dalla Cabina di Regia in data 29/04/2009 ed approvato con deliberazione di Giunta comunale del 30/10/2009, n. 1766, fatto salvo l'adeguamento, propedeutica-

mente all'attribuzione della delega per la gestione e/o attuazione del suddetto Programma, alle osservazioni formulate dai Responsabili dell'Obiettivo Operativo 6.2, dal NVVIP e dall'Autorità di Gestione del POR con nota prot. n. 2010.0123649 del 11/02/2010;

- con la suddetta deliberazione n.192/2010, nel dare atto che il Preliminare di PIU è composto di n.126 interventi per un ammontare complessivo pari ad euro 242.200.000,00, la Giunta Regionale ha destinato, inizialmente, per l'avvio della fase attuativa, le risorse disponibili a valere sull'Obiettivo Operativo 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013 al Programma Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO", rinviando ad atti successivi l'individuazione della fonte finanziaria per la copertura della differenza tra l'impegno programmatico e l'importo attualmente disponibile sull'Ob. Op. 6.2;
- il "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013", approvato con DGR n.1715/2009, nelle more del perfezionamento del processo di delega di funzioni per la gestione e/o attuazione del PIU, consente al "ROO, con proprio atto, di ammettere singoli progetti su proposta della Città (individuata ex DGR 1558/08 e DGR 282/08), purché gli stessi siano previsti nella proposta di Programma presentata al ROO stesso, condivisa in Cabina di Regia". Il finanziamento resterà attribuito ai progetti ammessi a finanziamento prima della stipula degli atti formali di delega soltanto se tali progetti saranno compresi nel PIU definitivamente approvato, pena la revoca del finanziamento, la decertificazione e la conseguente restituzione delle somme percepite;
- il Comune di Napoli, con prot. n. 1112 del 16/04/2009, acquisito dall'Obiettivo Operativo 6.2 con prot. n. 2009.0362537 del 27/04/2009, ha indicato, tra gli interventi riportati negli allegati alla D.G.R. n. 1265/09, quali erano da ritenersi a valere sull'Obiettivo Operativo 6.2, in quanto previsti nel preliminare di P.I.U.:
 - Sistemazione area teatro romano di *Neapolis*: scavo archeologico del teatro romano e opere di restauro demolizione di immobili, creazione di un parco archeologico urbano - la *frons scenae*;
 - Lavori di restauro e recupero funzionale ed adeguamento normativo dell'immobile di via Cristallini 73 destinato a casa di riposo per anziani;
 - Completamento intervento di restauro e ristrutturazione del complesso monumentale "Educandato Statale" sito in Piazza Miracoli 37. 3° lotto funzionale: riqualificazione e dotazione verde attrezzato e impianti sportivi; completamento delle opere di finitura delle attrezzature in comunione (teatro, bar, biblioteca); 4° lotto funzionale: opere di finitura dei locali al 3° piano destinati a scuola elementare e media;
- con successive trasmissioni, il Comune di Napoli ha inviato la documentazione relativa al progetto di che trattasi, riapprovato in linea tecnica ed economica con Delibera di Giunta Comunale del 15/04/2009, n.453, richiesta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 per la verifica di competenza ai fini dell'ammissione a finanziamento.

Rilevato che:

- il Comune di Napoli è indicato tra le Città di cui all'ex DGR 1558/08 e DGR 282/08 e, in ottemperanza a quanto previsto dal POR FESR 2007/2013 e dei relativi documenti di attuazione, può essere individuato quale Beneficiario dell'operazione;
- l'intervento "Completamento intervento di restauro e ristrutturazione del complesso monumentale Educandato Statale sito in Piazza Miracoli 37. 3° lotto funzionale: riqualificazione e dotazione verde attrezzato e impianti sportivi; completamento delle opere di finitura delle attrezzature in comunione (teatro, bar, biblioteca); 4° lotto funzionale: opere di finitura dei locali al 3° piano destinati a scuola elementare e media", approvato con Decreto Sindacale del 09/10/2002, n. 41, risulta inserito nell'allegato C alla DGR 1265/2008, per un importo pari ad € 2.500.000,00;

- con Delibera di Giunta Comunale del 15/04/2009, n.453 è stato riapprovato in linea tecnica ed economica e, come comunicato con nota prot. n.01138 del 26/02/2010, risulta riequilibrato il quadro economico a seguito dell'approvazione del Prezzario per la realizzazione di opere pubbliche anno 2009 (D.G.R. del 23/12/2008, n.2007);
- che suddetto intervento risulta, altresì, presente nel Preliminare di PIU approvato con DGR 192/2010, per un importo pari ad € 2.500.000,00;
- con nota prot. n. 558/535 del 25/03/2010, il Comune di Napoli ha comunicato che, per l'intervento di che trattasi, il CUP è B69J98000000000, mentre il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) è l'ing. Sandro Braccini, dirigente del Comune di Napoli – piazza Municipio (P.zzo S.Giacomo 4° piano) – Napoli – telefono 081.7955273/84, individuato in sede di approvazione del Piano Triennale dei Lavori Pubblici e dell'Elenco Annuale – codice 18;
- il cronoprogramma dei lavori, trasmesso dal Comune di Napoli in allegato alla succitata nota prot. n. 558/535 del 25/03/2010, acquisita dal Settore 01 dell'AGC 03 con prot. n.2010.0291545 del 01/04/2010, prevede il completamento dell'intervento di che trattasi in 30 mesi naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di emissione del presente decreto dirigenziale di finanziamento e fino al collaudo finale delle opere oggetto del presente contributo;
- il quadro economico dell'operazione, trasmesso dal Comune di Napoli in allegato alla nota prot. n. 01138 del 26/02/2010, acquisita con prot. n. 2010. 0214864 del 10/03/2010 è così riepilogabile:

QUADRO ECONOMICO AMMISSIBILE		
A	Totale lavori	1.950.000,00
B	Totale somme a disposizione	550.000,00
TOTALE complessivo A+B		2.500.000,00

Totale spese di esecuzione	2.299.858,95
di cui imprevisti	30.858,95
Totale spese generali	200.141,06
Totale spese di acquisizione	0,00

Tenuto conto che:

- in considerazione della necessità che la tempistica di utilizzo delle risorse sia coerente alle scadenze fissate dalla Commissione Europea, appare opportuno avviare la fase di attuazione del P.I.U. "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO" ammettendo a finanziamento interventi il cui stato di progettazione consenta un avvio dei lavori in tempi brevi

Dato atto:

del complessivo esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione di cui all'oggetto, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al PO FESR 2007-2013, svolta nelle more dell'ap-

provazione del P.I.U. "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO" definitivo e del conferimento della delega.

Ritenuto, pertanto, doversi:

- nelle more dell'approvazione del P.I.U. "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO" definitivo e della sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la sua attuazione, nonché dell'attribuzione della delega di funzioni per la gestione e/o attuazione del PIU, ammettere a finanziamento, per la complessiva somma di € 2.500.000,00, totalmente a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013, "Completamento intervento di restauro e ristrutturazione del complesso monumentale Educandato Statale sito in Piazza Miracoli 37. 3° lotto funzionale: riqualificazione e dotazione verde attrezzato e impianti sportivi; completamento delle opere di finitura delle attrezzature in comunione (teatro, bar, biblioteca); 4° lotto funzionale: opere di finitura dei locali al 3° piano destinati a scuola elementare e media" - CUP B69J98000000000;
- individuare nel Comune di Napoli il soggetto Beneficiario del contributo comunitario per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;
- definire, attraverso la stipula di apposita Convenzione, gli obblighi cui il Beneficiario dovrà ottemperare nella fase di attuazione dell'intervento e le condizioni di erogazione del finanziamento, secondo quanto indicato nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, approvato con deliberazione di G.R. n.1715/2009 e nel decreto dirigenziale dell'AGC 03 Settore 01 n.118/2009;
- approvare, a tal fine, lo schema di Convenzione di cui sopra;
- fissare i termini per l'esecuzione dell'operazione, secondo una tempistica di utilizzo delle risorse coerente con le scadenze fissate dal PO FESR Campania 2007-2013;
- definire il quadro finanziario dell'operazione;
- stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui alla Convenzione stipulata, nonché la mancata ricomprensione del progetto di che trattasi nel PIU definitivamente approvato, comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
- di dover rinviare, per quanto non espressamente stabilito dal presente atto, alla citata Convenzione e al Manuale di Attuazione del POR FESR CAMPANIA 2007-2013, approvato con DGR n.1715/2009 e al decreto dirigenziale dell'AGC 03 Settore 01 n.118/2009;
- di dover designare, nelle more dell'attribuzione della delega di funzioni per la gestione e/o attuazione del PIU, un Responsabile regionale del procedimento amministrativo per l'intervento di che trattasi.

Visto:

- la Decisione dell'11/09/2007, n. CE (2007) 4265 di approvazione del PO FESR Campania 2007-2013;
- la Deliberazione di G.R. del 9/11/2007, n. 1921 - Presa d'atto della Decisione n. CE (2007) 4265;

- la Deliberazione di G.R. dell'11/01/2008, n. 26 – PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo;
- la Deliberazione del 15/02/2008, n. 282 – FESR 2007-2013 Programmi Integrati PIU Europa. Adempimenti;
- il Decreto presidenziale del 7/03/2008, n.62 – Designazione dei Dirigenti di Settore per la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma;
- la Deliberazione di G.R. del 16/05/2008, n.879 – POR Campania FESR 2007-2013. Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- la Deliberazione di G.R. del 24/07/2008, n.1265 – POR FESR Campania 2007-2013: attivazione della riserva finanziaria dedicata al Parco Progetti Regionale;
- il Decreto presidenziale del 31/07/2008, n. 155 – Assegnazione Obiettivo Operativo 6.2 all'A.G.C. 03 Settore 01;
- la Deliberazione di G.R. del 18/03/2009, n.467 – Adempimenti;
- la Deliberazione di G.R. del 20/11/2009, n.1715 – Approvazione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Decreto dirigenziale dell'AGC 03 – Settore 01 del 04/12/2009, n.118 – Attuazione DGRC del 18/03/2009, n.467. “Disciplinare per la regolamentazione e condizioni del trasferimento dell'anticipo di risorse pubbliche di cui all'Obiettivo Operativo 6.2 - Napoli e Area Metropolitana – Asse VI – PO FESR 2007-2013 al Comune di Napoli”;
- il Decreto dirigenziale dell'AGC 03 – Settore 01 del 29/12/2009, n.125 – PO FESR 2007-2013 – Asse VI – Obiettivo Operativo 6.2 - Napoli e Area Metropolitana – Impegno per anticipazione progettazione e anticipazione finanziamento interventi;
- la Deliberazione di G.R. del 05/03/2010, n.192 – POR FESR 2007-2013 – Asse VI Ob.Op. 6.2 Napoli e Area Metropolitana – P.I.U. “Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO”. Approvazione DOS e preliminare di PIU.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

- dare atto del complessivo esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione di cui all'oggetto, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al PO FESR 2007-2013, svolta nelle more dell'approvazione del P.I.U. “Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO” definitivo e del conferimento della delega;
- di ammettere a finanziamento, nelle more dell'approvazione del Programma Integrato Urbano “Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO” definitivo e della sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la sua attuazione, nonché dell'attribuzione della delega di funzioni per la gestione e/o attuazione del PIU, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1715/2009, l'intervento “Completamento intervento di restauro e ristrutturazione del complesso monumentale Educandato Statale sito in Piazza Miracoli 37. 3° lotto funzionale: riqualificazione e dotazione verde attrezzato e impianti sportivi; completamento delle opere di finitura delle attrezzature in comunione (teatro, bar, biblioteca); 4° lotto funzionale: opere di finitura dei locali al 3° piano destinati a scuola elementare e media” - CUP B69J98000000000, per l'importo complessivo di € 2.500.000,00, totalmente a valere sulle risorse dell'Ob.Op. 6.2 (di cui il 50% quale quota di partecipazione del FESR al cofinanziamento), fatta salva la permanenza dell'intervento stesso nel PIU definitivo;
- di definire il sotto indicato quadro economico dell'operazione:

QUADRO ECONOMICO AMMISSIBILE		
A	Totale lavori	1.950.000,00
B	Totale somme a disposizione	550.000,00
TOTALE complessivo A+B		2.500.000,00

Totale spese di esecuzione	2.299.858,95
di cui imprevisti	30.858,95
Totale spese generali	200.141,06
Totale spese di acquisizione	0,00

- di individuare nel Comune di Napoli il soggetto beneficiario del contributo comunitario per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;
- di fissare, quali termini per l'esecuzione dell'operazione, quelli indicati nel cronogramma allegato alla documentazione inviata dal Comune di Napoli con prot. n. 558/535 del 25/03/2010 ed acquisita dal Settore 01 dell'AGC 03 con prot. n. 2010.0291545 del 01/04/2010, ossia 30 mesi naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di emissione del presente decreto dirigenziale di finanziamento e fino al collaudo finale delle opere oggetto del presente contributo, fermo restando, comunque, che dovrà essere assicurata una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate dalla Commissione Europea ed alle modalità di chiusura finanziaria del PO FESR Campania 2007-2013;
- di approvare lo schema di Convenzione che, allegato al presente atto (Allegato A), ne costituisce parte integrante, contenente gli obblighi che il Comune di Napoli è tenuto ad ottemperare nella fase di attuazione dell'intervento e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- di stabilire che il legale Rappresentante del Beneficiario, o suo delegato con formale atto, dovrà provvedere, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, alla sottoscrizione, per accettazione, dello stesso, in uno con l'allegata Convenzione, pena la revoca del finanziamento;
- di stabilire che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento, subordinate alla sottoscrizione, per accettazione di ogni sua parte, della Convenzione di cui sopra, saranno attuate secondo quanto previsto dal sopra citato Manuale di Attuazione e dal decreto dirigenziale dell'AGC 03 Settore 01 del 4/12/2009, n.118;
- di precisare che, l'importo del finanziamento precedentemente assentito, sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e che le risorse derivanti dai ribassi d'asta e da economie di realizzazione rientrano nella disponibilità dell'Ob.Op. 6.2 su cui è cofinanziata l'operazione;
- di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui alla Convenzione sottoscritta, nonché la mancata ricomprensione del progetto di che trattasi nel PIU definitivamente approvato, comporta

la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale; in caso di revoca nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto Beneficiario, neppure a titolo di rimborso spese e /o risarcimento danni;

- di stabilire che, a seguito della revoca del finanziamento ed in caso di mancata restituzione da parte del Beneficiario finale di quanto versato a titolo di anticipazione, la Regione Campania può procedere a sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario finale per altre finalità;
- di dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
- di riservare la possibilità per la Regione Campania di dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute in caso di mancato rispetto dei termini per la presentazione al Responsabile di Obiettivo Operativo dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;
- di stabilire che, contestualmente all'attribuzione della delega di funzioni per la gestione e/o attuazione del Programma di che trattasi, le attività di gestione e controllo dell'intervento oggetto del presente provvedimento diventeranno di competenza del Comune di Napoli, in qualità di Organismo Intermedio;
- di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, alla citata Convenzione e al Manuale di Attuazione del POR FESR CAMPANIA 2007-2013, approvato con DGR n.1715/2009 e al decreto dirigenziale dell'AGC 03 Settore 01 n.118/2009;
- di individuare quale Responsabile regionale del procedimento amministrativo per l'intervento di che trattasi la sig. Paola Pozzo, nata a Napoli, il 07/01/1951, matricola n. 16267, categoria D, numero tel. 081/7962321, numero fax 081/7962058, indirizzo mail: p.pozzo@maildip.regione.campania.it; via S. Lucia, n. 81, 80132, Napoli, alla quale si demanda anche la tenuta del fascicolo;
- di notificare il presente decreto, comprensivo della Convenzione (allegato A) da sottoscrivere, al Beneficiario per gli adempimenti di competenza;
- di inviare copia del presente provvedimento, con l'allegata Convenzione, per quanto di rispettiva competenza, ai Coordinatori dell'AGC 03, all'Autorità di Gestione del POR Campania 2007-13, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC nonché sul sito web della Regione Campania, alla dipendente sig. Paola Pozzo e, per opportuna conoscenza, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Referente per la Programmazione Unitaria.

Dott.ssa Marina Rinaldi

POR Campania FESR 2007 ÷ 13 – Asse 6 Obiettivo Operativo 6.2**CONVENZIONE****TRA**

La Regione Campania, nella persona del Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C.03, dr.ssa Marina Rinaldi, designata Responsabile di Obiettivo Operativo 6.2 (di seguito ROO) con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 31/07/2008, n. 155

E

il Comune di Napoli, nella persona del Legale Rappresentante, ..., nella qualità di Beneficiario dell'Operazione (di seguito Beneficiario), individuato con DGR 1558/08 e DGR 282/08 e in ottemperanza a quanto previsto dal POR FESR 2007/2013 e dei relativi documenti di attuazione. (ovvero nella persona di, delegato dal Legale Rappresentante con (specificare atto), n..... del)

PREMESSO

- CHE il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1783/1999 definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- CHE il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- CHE il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il Beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- CHE il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- CHE il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013 (di seguito PO Campania FESR 2007÷2013), adottato dalla Commissione Europea con Decisione CCI 2007IT161PO009 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- CHE il Comitato di Sorveglianza del PO Campania FESR 2007÷2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- CHE con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del PO Campania FESR 2007÷2013;
- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 155 del 31/07/2008 è stato conferito incarico di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 " Napoli e Area metropolitana" dell'Asse 6 – Sistema Urbano e qualità della vita " del PO Campania FESR 2007÷2013 al Dirigente pro tempore del Settore 01 dell' AGC 03 "Programmazione Piani e Programmi", in sostituzione del Dirigente pro tempore del Settore 07 dell'AGC 01 " Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale";
- CHE il "Manuale di attuazione", approvato con delibera di G.R. della Campania n. 1715 del 20.11.09, prevede che il Beneficiario ed il ROO sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- CHE le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09, consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007÷2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- CHE con D.G.R. n.192 del 05/03/2010 è stato inserito nella programmazione dell'Obiettivo Operativo 6.2 del PO Campania FESR 2007÷2013, l'intervento *“Educandato Statale” sito in Piazza Miracoli 37. 3° lotto funzionale: riqualificazione e dotazione verde attrezzato e impianti sportivi; completamento delle opere di finitura delle attrezzature in comunione (teatro, bar, biblioteca); 4° lotto funzionale: opere di finitura dei locali al 3° piano destinati a scuola elementare e media* - CUP: B69J98000000000, per un costo totale di € 2.500.000,00, totalmente a valere sulle risorse dell'Ob.Op. 6.2 del PO Campania FESR 2007÷2013 (di cui il 50% quale tasso di partecipazione del FESR al cofinanziamento dell'intervento);
- CHE il Comune di Napoli, indicato tra le Città di cui agli ex DGR 1558/08 e DGR 282/08, in ottemperanza a quanto previsto dal PO Campania FESR 2007÷2013 e dai relativi documenti di attuazione, è stato individuato con il decreto dirigenziale, cui la presente è allegata, quale Beneficiario del finanziamento per la realizzazione del progetto: *“.....”* CUP

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente al Progetto *“Educandato Statale” sito in Piazza Miracoli 37. 3° lotto funzionale: riqualificazione e dotazione verde attrezzato e impianti sportivi; completamento delle opere di finitura delle attrezzature in comunione (teatro, bar, biblioteca); 4° lotto funzionale: opere di finitura dei locali al 3° piano destinati a scuola elementare e media* - CUP: B69J98000000000, inserito con delibera di Giunta Regionale del 05/03/2010, n. 192 nella programmazione dell'Obiettivo Operativo 6.2 del PO Campania FESR 2007÷2013 e ammesso a finanziamento con il decreto dirigenziale, cui la presente è allegata.

Articolo 2. Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n.1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite, relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il PO Campania FESR 2007÷2013;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto indicato nell'art.1 : del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura *“Operazione cofinanziata con il POR FESR 2007÷2013 - Obiettivo Operativo 6.2”*;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007÷2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione;
- il rispetto, per quanto di propria competenza, del *“Manuale di attuazione”* approvato con delibera di G.R. della Campania n. 1715 del 20.11.09 e ss. mm. ed ii.;
- il rispetto del decreto dirigenziale del Settore 01 dell'AGC 03 del 04/12/2009, n. 118 *“Attuazione DGRC del 18/03/2009, n.467. Disciplinare per la regolamentazione e condizioni del trasferimento dell'anticipo di risorse pubbliche di cui all'Obiettivo Operativo 6.2 – Napoli e Area metropolitana – Asse VI – P.O. FESR 2007-13 al Comune di Napoli”*;
- di accettare in toto quanto riportato nel decreto di ammissione a finanziamento cui la presente è allegata e ss.mm.ii.;
- l'aggiornamento bimestrale di dati relativi all'attuazione dell'operazione, dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, mediante:

- a) invio al ROO delle schede di monitoraggio debitamente compilate e sottoscritte dal R.U.P., in formato cartaceo e su supporto informatico, anche nella ipotesi di mancato incremento dei dati, esplicitando, in tal caso, l'assenza di variazione dei dati medesimi;
 - b) l'alimentazione, con continuità, del sistema informativo regionale secondo le credenziali di accesso rilasciate al R.U.P. dall'Unità Centrale di Monitoraggio, in conformità al Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con delibera di G.R. della Campania n.1715 del 20.11.09;
- l'invio al ROO, con cadenza bimestrale, dell'attestazione, resa dal R.U.P., (Allegato 1 alla presente) delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione finanziata. ed all'estratto conto bancario dedicato all'operazione finanziata;
 - l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n.1341/2008;
 - nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'Art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
 - la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
 - il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
 - l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale e in formato elettronico;
 - l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo ordinario di competenza del Beneficiario (Allegato 2 alla presente);
 - il rispetto dei termini di esecuzione dell'operazione e delle procedure di rendicontazione dell'intervento, di cui al decreto di ammissione a finanziamento cui la presente è allegata e ss. mm. ii.;
 - il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previsti dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006, secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al Manuale per l'attuazione del PO Campania FESR 2007÷2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
 - la trasmissione al ROO, con la richiesta di saldo, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori e del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione;
 - la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n.1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
 - che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
 - la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento. Le spese documentate al ROO oltre 60 giorni dalla data di quietanza non saranno ammissibili e resteranno a carico del Beneficiario. Il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in oggetto.

Il Beneficiario, inoltre, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all'Obiettivo Operativo 6.2 e svolge le funzioni proprie del Responsabile di Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione si impegna, nei confronti del beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento, alla trasmissione al Coordinatore dell'AGC 03, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- per le operazioni che generano entrate di cui all'Art.55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n.1341/2008, indicare al beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;
- prescrivere i tempi per la trasmissione dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt: 2÷10 del Regolamento n.1828/06, dal PO Campania FESR 2007÷2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo e dei punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il beneficiario che, accettando il finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007÷2013 – Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.2), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e ss mm ed ii.

La comunicazione riferita all'intervento di cui si tratta deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente all'intervento di cui si tratta, per tutto il tempo di attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo dell'operazione;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Entro sei mesi dal completamento dell'opera il Beneficiario ha, infatti, l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal PO Campania FESR 2007÷2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del PO Campania FESR 2007÷2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa.*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il Beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori, richiede la prima quota di finanziamento, in forma di anticipazione, pari al 30% dell'importo finanziato. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- processo verbale di consegna dei lavori, ai sensi dell'art.130 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, applicabile fino all'entrata in vigore del regolamento previsto dall'art. 5 del D.lgs n. 163/06;
- programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario, coerente con i termini di esecuzione dell'operazione;
- fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni previste dai Regolamenti di cui all'art. 3;
- comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n.445/2000 e s.s. mm ed i.i., attestante:
 - a) che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - b) il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela dell'ambiente con particolare riferimento, tra l'altro, alla valutazione ambientale di cui alle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE10 e 85/337/CEE.
- gli adempimenti in materia di pubblicità dell'intervento ai sensi dell'art 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno richieste dal Beneficiario e saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario, comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il saldo, pari al 10% del finanziamento concesso viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, la rendicontazione delle spese sostenute ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti per questa fase dall'art.8, comma 2 del Reg.(n.1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione entro 60 giorni dalla relativa data di quietanza.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito dell'operazione in oggetto, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art. 7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione PO Campania FESR 2007÷2013, approvato con delibera di G.R. della Campania n. 1715 del 20.11.09, e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 6.2.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del PO Campania FESR 2007÷2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015 e le operazioni non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità.

Le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza, non saranno riconosciute ammissibili e resteranno, dunque, a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo, trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso quest'ultimo, secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Il mancato rispetto degli obblighi di cui alla presente convenzione nonché la mancata ricomprensione del progetto di che trattasi nel PIU definitivamente approvato, comporta la revoca del finanziamento.

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR 2007÷2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

Il legale Rappresentante del Beneficiario dovrà provvedere, entro 30 giorni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento e della presente convenzione, alla sottoscrizione, per accettazione, degli stessi, pena la revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà, la decertificazione e il conseguente obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia. In caso di revoca, nessuno corrispettivo è dovuto al Soggetto Beneficiario, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento danni.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermo restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione. Contestualmente all'attribuzione della delega di funzioni per la gestione e/o attuazione del Programma Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO", cesserà la vigenza della la presente Convenzione e i rapporti tra la Regione Campania, il ROO e il Comune di Napoli, in qualità di Organismo Intermedio, anche relativi all'attuazione dell'intervento di che trattasi, saranno regolati dagli atti disciplinanti la delega.

Allegati:

- Allegato 1: attestazione di spesa.
- Allegato 2: check list di controllo.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2

- dr.ssa Marina Rinaldi -

ALL. 1 DICHIARAZIONE DI SPESA DEL BENEFICIARIO

Al Responsabile
dell'Obiettivo Operativo 6.2
del POR FESR 2007 – 2013
Dirigente del Settore 01
dell'AGC 03
della Regione Campania

Il sottoscritto _____, in qualità di Responsabile del Procedimento
dell'operazione "_____" ammessa finanziamento a valere sulle risorse
dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007 - 2013 con Decreto Dirigenziale n
_____ del _____

DICHIARA

- che la spesa sostenuta per l'operazione "_____" ammessa a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo "1.2" con il Decreto Dirigenziale n _____ del _____ ammonta ad euro _____, è stata sostenuta nel periodo che va dal _____ al _____ come si evince dalle Tabelle Riepilogative allegate alla presente;
- che, pertanto, la spesa complessiva sostenuta per l'operazione dal _____ al _____ ammonta ad euro: _____;
- che la spesa oggetto della presente dichiarazione - riferita al PO FESR Campania 2007 - 2013 - è conforme alle norme in materia di ammissibilità delle spese stabilite dall'art. 56 del Reg. (CE) 1083/06, dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- che l'importo dichiarato è relativo a spese effettivamente sostenute; giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, corrispondenti a pagamenti effettuati in qualità di beneficiario, conformemente a quanto previsto dal Reg. (CE) della Commissione n. 1083/06;
- di essere in possesso degli esiti positivi relativi all'avvenuto controllo di I Livello (come comprovati dalla CHECK LIST di Controllo I Livello allegata alla presente);
- che la spesa oggetto della presente dichiarazione non è stata precedentemente rendicontata a valere sul POR Campania FESR 2007 – 2013, né su altri programmi.

Data

Il Responsabile del Procedimento

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia

n. 32 del 26 Aprile 2010
Controllo RUP

PARTE I

Atti della Regione

Progetto: inserire titolo e numero del progetto**Data ultimo aggiornamento** _____**Verificato da: RUP** inserire Nome e Cognome del RUP**Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto** _____**CUP****Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto** _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Da ripetere per ciascun contratto
__/__/__	0,00		0,00	__/__/__	__/__/__	__/__/__	

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Fase preliminare all'attuazione dell'intervento					
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni eventualmente previsti nel POR			Studi di fattibilità Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc..)			Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo		
Verificare la disponibilità di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;					
2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi professionali					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)			N. Codice Unico di Progetto N. CIG		

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Capitolato/Disciplinare		
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento del FESR (con eventuale esplicitazione della quota di finanziamento del Beneficiario)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti comunicare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni		

3. Ricezione e registrazione delle domande					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte			Elenco offerte pervenute		
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)			Fascicolo Unico di progetto		

4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamento di incarichi					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)			Atti di nomina della commissione		
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara			Attestazione di indipendenza dei membri della commissione		
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso			Verballi della commissione		
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute			Verballi della commissione		
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati			Verballi della commissione		
Verificare che i verballi di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisiti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso			Verballi della commissione		

Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione

Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione

Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto

Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente

Verificare la conservazione della documentazione di gara

Verbalì della commissione

Fascicolo di progetto

Atto amministrativo di aggiudicazione della gara

Atti amministrativi di nomina e selezione
Relazioni

Fascicolo unico di progetto

5. Comunicazione degli esiti della selezione

Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione

Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione

Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi

Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato

Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara

Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani

Comunicazione di esclusione

Comunicazioni, follow up
Eventuale comunicazione al ROOP

Atto amministrativo di disimpegno
Quadro economico post-gara
Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara
Comunicazione al ROOP

Contratto di Appalto/Convenzione
Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara

Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario

6. Esecuzione dei lavori

Verificare l'avvio ed esecuzione dei lavori

Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in conformità del cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive

Verificare, in caso di varianti/ lavori aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento

Verificare l'approvazione della variante/lavori aggiuntivi al contratto originario

Verbalì consegna lavori
Comunicazione di inizio lavori
Cronoprogramma

Collaudi/SAL intermedi
Cronoprogramma
Concessioni di proroga

Atti che motivano il ricorso ai lavori aggiuntivi
Perizie
Relazioni RUP
Atto amministrativo di approvazione della variante

Atto amministrativo di approvazione della variante
Contratto aggiuntivo

Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario

Procedere alla tempestiva comunicazione al ROO

Chiusura dei lavori	n. 32 del 26 Aprile 2010	Comunicazione di fine lavori	PARTE I	Atti della Regione
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale		Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione		Atto di liquidazione del saldo		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo		Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
7. Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso				Il punto di controllo va ripetuto per ciascuna domanda di rimborso
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo.....";		Fatture Mandati/ordini di pagamento		
Verificare la trasmissione dell'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate		Attestazione di spesa Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
8. Verifica di progetto				
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006) in fase di esecuzione e in fase di chiusura		Materiale fotografico inviato al ROOP		
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'opera rispetto a quanto previsto dal progetto approvato		Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta trasmissione al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico		Sistema informativo		
Verificare la messa in esercizio dell'opera		Redazione e trasmissione al ROOP di una relazione di messa in esercizio		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)		Verbale di visita in loco		
9. Gestione delle criticità riscontrate				
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari	Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei lavori supplementari	Data fine lavori supplementari	Montivazione dei contratti supplementari	Note
	--/--/--	0,00	--/--/--	--/--/--		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)	Note
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):		0,00		0,00	0,00	Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimità' delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti:		0,00		0,00	0,00	
Totali		0,00		0,00	0,00	

Conclusioni generali**Legenda:**

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n.209 del 16 aprile 2010 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI. VIII PROTOCOLLO AGGIUNTIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 22.02.2010 TRA LA REGIONE, IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI ED IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI. PROGETTO COMPLETAMENTO RECUPERO E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO COD. SU8 SA09 SOGGETTO ATTUATORE COMUNE DI ROCCADASPIDE (SA). ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 02

PREMESSO che in data 22.02.2010 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dei Beni Culturali e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. VIII Protocollo Aggiuntivo";

PREMESSO che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di n. 23 interventi per il complessivo ammontare di €. 75.872.149,67 a carico dei fondi statali ex lege 208/98, 80/84, 64/86 e 641/96;

PREMESSO che l'accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di euro 3.804.224,00 a favore del Comune di Roccadaspide (Soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento "Completamento recupero e valorizzazione centro storico";

PREMESSO che con Decreto dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori del 24.02.2010 n. 86 sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

PREMESSO che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con Decreto dirigenziale si provveda all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse, sulla base di:

a.i provvedimenti di approvazione dei progetti finanziati muniti di apposito attestato di cantierabilità;

b.relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;

c.copia del menzionato decreto n. 86/10 sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

d. esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;

e. indicazione del codice CUP assegnato al progetto;

f.in caso di cofinanziamento copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

CONSIDERATO che con nota: n. 4198 del 29.03.2010 il Comune di Positano (Sa) ha trasmesso:

a) copia del decreto dirigenziale n.86/10 di attuazione, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione dal Responsabile del procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente;

b) relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area dell'intervento;

c) copia delibera di G.C. n. 86 del 22/03/2010 di approvazione del progetto esecutivo dei suddetti lavori rimodulato secondo le disposizioni del D.D. n. 86/10 ed aggiornato al vigente prezzario regionale;

d) dichiarazione del progettista, del RUP e vistata dal legale rappresentante dell'Ente attestante che:

- il progetto è stato redatto e approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- il progetto è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, ecc...richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;
- il progetto è immediatamente appaltabile;
- l'intervento non necessita di relazione gestionale, trattandosi di opere soggette alla sola manutenzione ordinaria che sarà a carico dell'ente attuatore con fondi del bilancio comunale;
- il progetto non prevede cofinanziamento a carico dell'ente attuatore.

e) dichiarazione circa il codice CUP assegnato al progetto: CUP H48F07000050001;

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di euro 3.978.595,69 a favore del Comune di Positano (SA) per la realizzazione dell'intervento di cui sopra;

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Positano (SA) l'importo di euro 3.804.224,00 per la realizzazione dell'intervento "Completamento recupero e valorizzazione centro storico" finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. VIII Protocollo Aggiuntivo";

di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto E del decreto del 24.02.2010 n. 86 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n. 86/10), nonché nel rispetto dei tempi previsti nella scheda d'intervento;

di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Roccadaspide (SA) ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, in esecuzione della circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane.-

- Dr. Luigi D'Antuono -

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n.210 del 16 aprile 2010 – INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI. VIII PROTOCOLLO AGGIUNTIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 22.02.2010 TRA LA REGIONE, IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI ED IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI. PROGETTO VARIANTE DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI RESTAURO E MUSEALIZZAZIONE DELLE CRIPTE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI POSITANO COD. SU8 SA07 SOGGETTO ATTUATORE COMUNE DI POSITANO (SA). ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO..**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 02

PREMESSO che in data 22.02.2010 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dei Beni Culturali e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. VIII Protocollo Aggiuntivo";

PREMESSO che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di n. 23 interventi per il complessivo ammontare di €. 75.872.149,67 a carico dei fondi statali ex lege 208/98, 80/84, 64/86 e 641/96;

PREMESSO che l'accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di euro 3.978.595,69 a favore del Comune di Positano (Soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento "Variante di completamento delle opere di restauro e musealizzazione delle cripte della chiesa di Santa Maria Assunta di Positano";

PREMESSO che con Decreto dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori del 24.02.2010 n. 86 sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

PREMESSO che detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con Decreto dirigenziale si provveda all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse, sulla base di:

- a. i provvedimenti di approvazione dei progetti finanziati muniti di apposito attestato di cantierabilità;
- b. relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- c. copia del menzionato decreto n. 86/10 sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- d. esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- e. indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- f. in caso di cofinanziamento copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

CONSIDERATO che con nota: n. 4198 del 29.03.2010 il Comune di Positano (Sa) ha trasmesso:

- a) copia del decreto dirigenziale di attuazione, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione dal Responsabile del procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente;
- b) relazione tecnica con individuazione dell'area dell'intervento e quadro economico di progetto redatto in conformita' al d.d. 86/10;
- c) copia delibera di G.C. n. 254 del 21/12/2006 di approvazione del progetto esecutivo dei suddetti lavori;
- d) copia delibera di G.C. n. 205 del 19.11.2008 di nomina del Rup;
- e) copia delibera di G.C. n. 79 del 25.03.2010 di presa d'atto dell'APQ e rettifica integrazione quadro economico;
- f) dichiarazione del progettista , del RUP e vistata dal legale rappresentante dell'Ente attestante che:

il progetto è stato redatto e approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;

il progetto è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, ecc...richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;

il progetto è immediatamente appaltabile

- g) relazione circa le modalita' ed i costi di gestione;
- h) dichiarazione circa il codice CUP assegnato al progetto: CUP D79G06000060002;

RITENUTO che occorre, pertanto, provvedere all'assegnazione provvisoria del finanziamento di euro 3.978.595,69 a favore del Comune di Positano (SA) per la realizzazione dell'intervento di cui sopra;

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Positano (SA) l'importo di euro 3.978.595,69 per la realizzazione dell'intervento "Variante di completamento delle opere di restauro e musealizzazione delle cripte della chiesa di Santa Maria Assunta di Positano" finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. VIII Protocollo Aggiuntivo";

di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto E del decreto del 24.02.2010 n. 86 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n. 86/10), nonché nel rispetto dei tempi previsti nella scheda d'intervento;

di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Positano (SA) ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, in esecuzione della circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane.-

- Dr. Luigi D'Antuono -

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi – Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 217 del 22 aprile 2010 - P.O.R. Campania FSE 2007 2013 Approvazione ed emanazione dell'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue Progetto sperimentale Piccoli campani crescono in Europa**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 “Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale”;
- che la Regione Campania con delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 – 2013”, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Regione Campania con delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013;
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013;
- che la suddetta Delibera ha attribuito:
 - all'*Obiettivo Specifico i1* la dotazione finanziaria di € 79.400.000,00;
 - all'*Obiettivo Operativo m.5* la dotazione finanziaria di € 4.000.000,00;
 - all'*Obiettivo Operativo m.7* la dotazione finanziaria di € 5.000.000,00;
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati, altresì, individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che con il suddetto Decreto è stato designato quale Responsabile degli Obiettivi Operativi m.5 e m.7 rientranti nell'Asse V Transnazionalità ed Interregionalità il Dirigente pro-tempore del Settore 02 dell'A.G.C. 03;
- che con D.P.G.R. n. 206 del 4 agosto 2009 è stato designato quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo i1.1 rientrante nell'Asse IV Capitale Umano il Dirigente pro-tempore del Settore 01 dell'A.G.C. 17;
- che con Delibera n. 935 del 30 maggio 2008 la Giunta della Regione Campania ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2007–2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- che con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della UPB 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori regionali preposti all'attuazione;
- che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1828/2006;

- che la Regione Campania con Delibera n. 210 del 6 febbraio 2009 ha adottato il “Piano d’Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti”;
- che con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 è stata approvata la versione aggiornata del Manuale dell’Autorità di Gestione per l’attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- che con D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell’art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;
- che con Delibera n. 1923 del 30 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”, finanziato dal POR Campania FSE 2007-2013 - Asse IV *Capitale Umano* e Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità*;
- che con Decreto dirigenziale n. 97 del 02/03/2010 il Dirigente del Settore 01 dell’A.G.C. 17, responsabile dell’obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell’A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, all’approvazione ed all’emanazione della manifestazione di interesse per il rafforzamento dell’identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue -Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”;
- che con Decreto dirigenziale n. 140 del 12 marzo 2010 il Responsabile degli Obiettivi Operativi m.5 e m.7 del PO FSE Campania 2007-2013, ha individuato il Responsabile Unico del Procedimento per il progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”, ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;
- che con Decreto dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010 è stata approvata ed emanata la manifestazione di interesse per il rafforzamento dell’identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”;
- che con Decreto dirigenziale n. 358 del 19/04/2010, il Dirigente del Settore 01 dell’A.G.C. 17, responsabile dell’obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell’A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, alla predisposizione, all’approvazione ed all’emanazione dell’avviso pubblico per il rafforzamento dell’identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa” e alla predisposizione ed emanazione di tutti gli atti necessari alla attuazione dell’intervento.

RILEVATO

- che l’importo complessivo programmato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1923 del 30 dicembre 2009, per il finanziamento dell’intervento relativo al progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”, ammonta ad euro 7.000.000,00 così ripartiti:
 - asse IV Capitale umano - euro 2.000.000,00 a valere sull’obiettivo operativo **i1.1)** *sostenere l’obbligo scolastico a 16 anni attraverso l’integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro*;
 - asse V Transnazionalità e interregionalità - euro 3.000.000,00 a valere sull’obiettivo operativo **m5)** *rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale*;
 - asse V Transnazionalità e interregionalità - euro 2.000.000,00 a valere sull’obiettivo operativo **m7)** *favorire una cultura dell’internazionalizzazione del capitale umano*.
- che in seguito alla manifestazione di interesse per il progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa” approvata con Decreto dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010, sono pervenute le istanze di partecipazione presentate dalle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado, e le

istanze di partecipazione presentate dagli istituti di lingua e cultura straniera e dalle scuole pubbliche di lingua straniera;

- che con Decreto dirigenziale n. 358 del 19/04/2010, come detto in premessa, il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17, responsabile dell'obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, alla predisposizione, all'approvazione ed all'emanazione dell'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" e alla predisposizione ed emanazione di tutti gli atti necessari alla attuazione dell'intervento.

RITENUTO

- necessario approvare ed emanare l'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" (Allegato 1) e i modelli (A, B e C), che, allegati al presente decreto, ne formano parte integrante e sostanziale.

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- il Reg. CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Reg. CE 1828/2006;
- il Reg. CE 1989/2006;
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2009;
- la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- la D.G.R. n. 210 del 6 febbraio 2009;
- il D.P.G.R. n. 206 del 4 agosto 2009;
- la D.G.R. n. 1714 del 20 novembre 2009;
- la D.G.R. n. 1923 del 30 dicembre 2009;
- il D.D. n. 3 del 21 gennaio 2009;
- la L.R. n. 2 del 21 gennaio 2010;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010;
- il D.D. n. 97 del 2 marzo 2010;
- il D.D. n. 140 del 12 marzo 2010;
- il D.D. n. 141 del 12 marzo 2010;
- D.D. n. 358 del 19/04/2010.

DECRETA

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare ed emanare l'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" (Allegato 1) e i modelli (A, B e C), che, allegati al presente decreto, ne formano parte integrante e sostanziale;
- di inviare il presente atto:

- al Coordinatore dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
- al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 17;
- al Dirigente del Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;
- all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007-2013;
- all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Luigi D'Antuono



Allegato 1

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 03
SETTORE 02 PIANIFICAZIONE E COLLEGAMENTO CON LE AREE GENERALI DI
COORDINAMENTO
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17
SETTORE 01 ISTRUZIONE, EDUCAZIONE PERMANENTE, PROMOZIONE
CULTURALE

POR CAMPANIA FSE 2007-2013

Asse IV "Capitale umano"

Asse V "Trasnazionalità e interregionalità"

AVVISO PUBBLICO

Progetto sperimentale

"PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA"

**per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della
dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue**



La tua
Campania
cresce in
Europa

INDICE

Art. 1 Riferimenti normativi.....	3
Art. 2 Finalità generali.....	4
Art. 3 Beneficiari e destinatari dell'avviso pubblico.....	5
Art. 4 Tipologia di interventi	6
Art. 5 Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	10
Art. 6 Spese ammissibili	12
Art. 8 Criteri di ammissibilità e di valutazione	13
Art. 9 Atto di Concessione	15
Art. 10 Modalità di erogazione dei contributi.....	15
Art. 11 Verifiche e controlli.....	16
Art. 12 Modalità e termini di presentazione delle domande.....	16
Art. 13 Pubblicazione ed entrata in vigore.....	17
Art. 14 Foro competente.....	17
Art. 15 Informativa sulla Privacy.....	17
Art. 16 Norma di rinvio.....	17
Art. 17 Informazioni.....	18



Art. 1 Riferimenti normativi

- il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e s.m.i. relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE);
- il QSN 2007 - 2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale CE 1083/2006, approvato con Decisione Comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
- la Delibera di Giunta n. 27 del 11 gennaio 2008 "PO FSE 2007 - 2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo - provvedimenti";
- il D.P.G.R.C. n. 61 del 7 marzo 2008 "PO FSE 2007 - 2013. Designazione dei dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma" e s.m.i.;
- il D.P.G.R.C. n. 206 del 4 agosto 2009 "P.O.- F.S.E. 2007-2013. Parziali modifiche al d.p.g.r. n. 61 del 7/03/2008";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007 - 2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni;
- la Delibera di Giunta n. 1856 del 20 novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1959 del 05 dicembre 2008 " PO FSE Campania 2007 - 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione. Attuazione del PO FSE Campania 2007 - 2013";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 210 del 06 febbraio 2009 "Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1923 del 30 dicembre 2009 che approva il progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2010;
- il Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 "Approvazione versione 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013";



La tua
Campania
cresce in
Europa

- la Legge Regionale 7 del 30 aprile 2002 “Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76”;
- la Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2010)”;
- la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 9 febbraio 2010 “Approvazione Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7”;
- il Decreto dirigenziale n. 97 del 02/03/2010 con cui il Dirigente del Settore 01 dell’A.G.C. 17, responsabile dell’obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell’A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, all’approvazione ed all’emanazione della manifestazione di interesse per il rafforzamento dell’identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”;
- il Decreto dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010 di approvazione ed emanazione della manifestazione di interesse relativa al progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”;
- il Decreto dirigenziale n. 358 del 19/04/2010, con cui il Dirigente del Settore 01 dell’A.G.C. 17, responsabile dell’obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell’A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, alla predisposizione, all’approvazione ed all’emanazione dell’avviso pubblico per il rafforzamento dell’identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa” e alla predisposizione ed emanazione di tutti gli atti necessari alla attuazione dell’intervento.

Art. 2 Finalità generali

In data 17 marzo 2010, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.22, la manifestazione di interesse per il progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa” approvata con Decreto dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010, al fine di verificare, da un lato, il fabbisogno di potenziamento dello studio delle lingue straniere espresso dalle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado della Campania e, dall’altro, di verificare quali sono gli istituti di lingua e cultura stranieri e le scuole pubbliche di lingua straniera che operano sul territorio regionale che presentano le caratteristiche previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1923 del 30/12/2009. Nell’allegato C al presente avviso pubblico sono pubblicati gli esiti della suddetta manifestazione di interesse.

Attraverso il progetto “Piccoli campani crescono in Europa” la Regione Campania intende sostenere sia il rafforzamento dell’identità culturale europea quale presupposto per il pieno



esercizio della cittadinanza europea sia la riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico. Si contribuisce al raggiungimento di tale obiettivo utilizzando le risorse dell'asse IV Capitale umano e dell'asse V Transnazionalità e interregionalità del PO FSE Campania 2007-2013. In particolare, con l'asse IV Capitale umano la Regione intende perseguire una strategia finalizzata a favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano; con l'asse V Transnazionalità e interregionalità si intende sostenere l'affermazione di una visione della Campania come Regione "aperta", cioè di una realtà territoriale impegnata a superare una visione auto referenziale, in grado di rispondere alle grandi sfide poste dalla globalizzazione. Il presente intervento sarà finanziato a valere sugli obiettivi operativi dell'asse IV Capitale umano e dell'asse V Transnazionalità e interregionalità, di seguito elencati:

- *sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;*
- *rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale;*
- *favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano.*

Le premesse didattiche e pedagogiche di tale intervento sono di seguito elencate:

1. nell'ambito della scuola primaria l'insegnamento della lingua straniera (o il suo rafforzamento) terrà conto della plasticità neurologica e della ricettività sensoriale del bambino e sfrutterà la capacità di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione per attivare più naturalmente un sistema plurilingue. Si farà leva sulla spontanea propensione dell'alunno alla comunicazione verbale, sul desiderio di socializzare e interagire. In tal senso, sarà stimolata la motivazione estrinseca a "fare con la lingua", a giocare con i compagni e a simulare giochi di ruoli, canzoni filastrocche; la risposta corporea a indicazioni verbali e il gioco consentiranno all'alunno sin dai primi stadi dell'apprendimento di esplorare suoni e significati e di appropriarsene per poi utilizzarli in modo creativo;
2. nella scuola secondaria di I grado, l'insegnante aiuterà l'alunno a sviluppare il pensiero formale e a riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua che applicherà in modo sempre più autonomo e consapevole. Sarà sostenuta la capacità di sviluppare una proiezione linguistica aperta tra vari sistemi di lingua.

Con il presente intervento, alla fine dei tre anni, si intendono avviare anche esperienze di mobilità differenziate per caratteristiche e durata, in relazione anche alla fascia di età degli studenti.

Art. 3 Beneficiari e destinatari dell'avviso pubblico

Le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado campane sono i beneficiari dell'avviso pubblico per il progetto "Piccoli campani crescono in Europa".

Al presente avviso potranno presentare domanda anche le scuole pubbliche primarie e secondarie di I grado e gli istituti di lingua e cultura stranieri o le scuole pubbliche di lingua



straniera che non hanno risposto alla manifestazione di interesse approvata con Decreto dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010.

Gli istituti di lingua e cultura stranieri e le scuole pubbliche di lingua straniera si impegneranno a fornire il servizio oggetto del presente avviso.

Si ricorda che nella ripartizione delle risorse finanziarie sarà data priorità alle seguenti scuole:

- scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado con elevati tassi di abbandono/dispersione scolastica (il tasso di abbandono deve essere calcolato rapportando il numero di alunni che abbandonano gli studi rispetto al totale degli iscritti, in riferimento agli ultimi due anni scolastici; il tasso di dispersione deve essere calcolato rapportando il numero di alunni ripetenti sul totale degli iscritti, in riferimento agli ultimi due anni scolastici);
- scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado con sede in periferie urbane o in aree interne;
- scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado con sedi disagiate, così come individuate dagli organi competenti;
- scuole primarie e secondarie di I grado che, in presenza di studenti stranieri, presentano progetti per il rafforzamento e per la conservazione della conoscenza della lingua e cultura di origine degli studenti stranieri (immigrati)

Sono escluse dal presente avviso, le scuole che hanno beneficiato di finanziamenti a valere sul Programma Operativo Campania FSE 2007-2013 nell'anno scolastico 2008-2009 e 2009-2010 o che hanno beneficiato di interventi finanziati con il PON "Istruzione" negli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010 per gli stessi destinatari.

Ciascuna progetto può prevedere l'attivazione di una sola aula di studenti, e ciascuna scuola pubblica statale primaria o secondaria di I grado può presentare al massimo due progetti. Inoltre, i due progetti non possono prevedere l'insegnamento di una stessa lingua straniera.

I soggetti destinatari del presente intervento sono gli studenti delle scuole pubbliche statali primarie e delle scuole secondarie di I grado presenti sul territorio della Regione Campania. Gli studenti che potranno essere coinvolti nel progetto saranno esclusivamente gli studenti della terza classe elementare per l'anno scolastico 2010-2011 e gli studenti della prima classe media per l'anno scolastico 2010-2011. Il progetto avrà, per questi studenti individuati, durata triennale.

Art. 4 Tipologia di interventi

Il presente avviso finanzia progetti della durata di tre anni, finalizzati al rafforzamento dell'identità culturale europea e alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle seguenti lingue ufficiali dell'Unione Europea: inglese, francese, tedesco e spagnolo.



La tua
Campania
cresce in
Europa

Alla fine dei tre anni, gli studenti delle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado beneficiarie dell'avviso, dovranno sostenere un esame per il rilascio della certificazione della conoscenza della lingua straniera prevista dal progetto.

Il rilascio della certificazione della conoscenza della lingua straniera è obbligatorio, pena la revoca del finanziamento, fatti salvi casi eccezionali, documentati, per i quali si rilascerà un'attestazione dell'effettivo grado di conoscenza raggiunto.

Le azioni del progetto si articolano in due segmenti distinti rivolti alle scuole pubbliche statali primarie e alle scuole pubbliche statali secondarie di I grado.

Nelle scuole primarie, per il rafforzamento delle competenze nella lingua straniera obbligatoria o per l'apprendimento di una seconda lingua straniera, saranno finanziate a partire dalla terza elementare, e per tre anni consecutivi, le azioni obbligatorie di seguito elencate:

- 1) realizzazione di un modulo teorico finalizzato all'insegnamento della struttura e della grammatica della lingua straniera e delle caratteristiche della cultura straniera;
- 2) realizzazione di un'attività di laboratorio da svolgersi in orario extra curriculare; a scelta tra le seguenti:

- laboratori in lingua straniera di arte plastica, in cui è possibile avviare attività finalizzate ad insegnare la tecnica antichissima del mosaico;
- laboratori creativi destinati a fare sperimentare diverse tecniche di disegno e pittura in lingua straniera;
- laboratori del ri-uso in lingua straniera finalizzati ad insegnare le regole fondamentali per il rispetto dell'ambiente attraverso il riciclaggio dei materiali;
- laboratori di informatica in lingua straniera finalizzati a insegnare l'uso del computer per disegnare, scrivere agli amici, fare i compiti, ascoltare musica, registrare voci e suoni etc.;
- laboratori di cucina in lingua straniera per sviluppare le capacità di manipolazione e stimolare nei bambini la fantasia e la creatività nonché la voglia di conoscere l'arte culinaria attraverso i sensi del tatto, dell'olfatto e del gusto;
- laboratori teatrali in lingua straniera finalizzati a realizzare drammatizzazioni, *role-play*;
- laboratorio di canto e corali in lingua straniera;
- laboratori musicali per l'insegnamento dell'utilizzo di uno strumento musicale;
- percorsi slam in lingua straniera;
- laboratori di orticoltura e giardinaggio in lingua straniera;
- laboratori di danza e di espressione corporea in lingua straniera.

- 3) alla fine del terzo anno, attivazione di un percorso di mobilità della durata massima di sette giorni e minima di 5 giorni.



La tua
Campania
cresce in
Europa

Nelle scuole secondarie di grado, per il rafforzamento della I lingua straniera a partire dalla prima classe e per tre anni consecutivi, saranno finanziate le azioni obbligatorie di seguito elencate:

- 1) attivazione dell'insegnamento di una disciplina in lingua straniera volta a rafforzare le competenze linguistiche e comunicative degli alunni da svolgersi in orario extra curriculare;
- 2) realizzazione di un laboratorio qualificato in lingua straniera a scelta tra quelli elencati per le scuole primarie, da svolgersi in orario extra curriculare;
- 3) alla fine del terzo anno, attivazione di un percorso di mobilità della durata massima di sette giorni e minima di 5 giorni.

Nelle scuole secondarie di I grado, per il rafforzamento della II lingua straniera o per l'apprendimento di una terza lingua straniera a partire dalla prima classe e per tre anni consecutivi, saranno finanziate le azioni obbligatorie di seguito elencate:

- 1) realizzazione di un modulo teorico finalizzato all'insegnamento della struttura e della grammatica della lingua straniera e delle caratteristiche della cultura straniera;
- 2) realizzazione di un laboratorio qualificato in lingua straniera a scelta tra quelli elencati per le scuole primarie, da svolgersi in orario extra curriculare;
- 3) alla fine del terzo anno, attivazione di un percorso di mobilità della durata massima di sette giorni e minima di 5 giorni.

Sia per le scuole pubbliche statali primarie sia per le scuole pubbliche statali secondarie di I grado, il percorso di mobilità attivato alla fine del triennio, dovrà prevedere un minimo di 20 ore di formazione in aula.

Ciascuna proposta progettuale dovrà contenere necessariamente le seguenti indicazioni:

- la scelta della lingua straniera e la tipologia di intervento e di azioni così come previste dal presente articolo;
- il docente-referente del progetto il cui curriculum vitae sia coerente con il tipo di azioni previste dal progetto, individuato dalla scuola pubblica statale primaria o secondaria di I grado;
- gli insegnanti madrelingua il cui curriculum vitae sia coerente con il tipo di azioni previste dal progetto, individuati dagli istituti di lingua e cultura stranieri o dalle scuole pubbliche di lingua straniera e tenuto conto che per ciascun progetto possono essere previsti al massimo due docenti madrelingua;
- il numero degli studenti che costituiranno l'aula, compreso tra un minimo di 15 studenti e un massimo di 20 studenti;
- il numero di lezioni settimanali e il monte ore complessivo annuo, considerato che si possono prevedere da un minimo di 2 ore settimanali ad un massimo di 4 ore e che il monte ore complessivo annuo deve essere compreso tra le 60 e le 80 ore;



La tua
Campania
cresce in
Europa

- i criteri con i quali la scuola pubblica statale primaria o secondaria di I grado intende selezionare gli studenti che costituiranno l'aula, tenuto conto che gli studenti possono provenire da classi di uguale grado anche se di sezioni differenti;
- le modalità attraverso le quali sarà assicurato il raccordo e il coordinamento tra le attività didattiche svolte in orario scolastico e le attività progettuali svolte in orario extra scolastico previste dal presente avviso nelle scuole secondarie di I grado.

Per ciascun corso possono essere previsti, per quanto riguarda gli istituti di lingua e cultura stranieri o le scuole pubbliche straniere, al massimo due insegnanti madrelingua - uno per le attività di laboratorio e l'altro per il modulo teorico. Per le scuole pubbliche statali è previsto, invece, un solo docente-referente del progetto.

Gli insegnanti madre lingua e il docente-referente del progetto, potranno essere sostituiti in fase di realizzazione del progetto, dandone tempestiva comunicazione e previa autorizzazione da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 03.

Ciascuna proposta progettuale potrà prevedere l'attivazione di un solo laboratorio e i progetti saranno attivati a partire dall'anno scolastico 2010-2011 presso la sede delle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado campane. Inoltre, le azioni dei progetti saranno attivate in orario extrascolastico e assicurandone una continuità triennale.

Le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado provvederanno all'organizzazione e alla realizzazione del percorso di mobilità e alla gestione e manutenzione dei laboratori; mentre, gli istituti di lingua e cultura straniera o le scuole pubbliche di lingua straniera dovranno svolgere le seguenti attività:

- realizzazione del modulo teorico finalizzato all'insegnamento della struttura e della grammatica della lingua straniera e delle caratteristiche della cultura straniera sia per il rafforzamento delle competenze nella prima lingua straniera obbligatoria sia per l'apprendimento di una seconda lingua straniera nelle scuole primarie;
- realizzazione del modulo teorico finalizzato all'insegnamento della struttura e della grammatica della lingua straniera e delle caratteristiche della cultura straniera sia per il rafforzamento della seconda lingua straniera obbligatoria sia per l'apprendimento di una terza lingua straniera nelle scuole secondarie di I grado;
- realizzazione dell'insegnamento di una disciplina in lingua straniera per il rafforzamento della I lingua straniera obbligatoria nelle scuole secondarie di grado;
- realizzazione di un'attività di laboratorio in lingua straniera sia nelle scuole primarie sia nelle scuole secondarie di I grado;
- consulenza e supporto alla scuola pubblica statale primaria o secondaria di I grado nell'organizzazione del percorso di mobilità da attivare alla fine del triennio;
- organizzazione e realizzazione degli esami di certificazione della conoscenza delle lingue straniera e rilascio della certificazione agli studenti che supereranno le prove di esame;



La tua
Campania
cresce in
Europa

- rilascio dell'attestazione di conoscenza della lingua straniera nei casi, eccezionali e opportunamente documentati, in cui non si può assolvere all'obbligo della certificazione della conoscenza della lingua straniera.

Se il numero dei destinatari, per effetto di dimissioni o espulsioni, dovesse scendere al di sotto del 50% degli ammessi al corso, il beneficiario dovrà sospendere l'attività e richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione regionale che deciderà sull'eventuale prosecuzione dell'azione, in considerazione della congruità dei risultati attesi in rapporto all'impegno finanziario che ancora dovrà essere sostenuto e delle specifiche finalità dell'intervento.

La riduzione del numero degli allievi oltre il limite su indicato senza espressa autorizzazione alla continuazione dell'intervento sarà causa di revoca del finanziamento.

Ciascuna proposta progettuale dovrà essere elaborata dalla scuola pubblica statale primaria e secondaria di I grado e dall'istituto di lingua e cultura straniera o dalla scuola pubblica di lingua straniera. L'istituto di lingua e cultura straniera o la scuola pubblica di lingua straniera che sottoscrive il formulario si impegna alla fornitura del servizio così come previsto dal presente avviso /formulario.

Ciascun istituto di lingua e cultura straniera o scuola pubblica di lingua straniera, non potrà sottoscrivere proposte progettuali localizzate in scuole pubbliche statali con sede a Napoli e Provincia di Napoli, per una percentuale superiore al 53% del totale delle proposte progettuali sottoscritte.

Art. 5 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per il presente avviso sono pari ad € 7.000.000,00 a valere sui seguenti obiettivi operativi:

Asse IV Capitale umano:

- obiettivo operativo i1. 1) *sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro*, per € 2.000.000,00;

Asse V - Transnazionalità e interregionalità:

- obiettivo operativo m. 5) *rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale*, per € 3.000.000,00;
- obiettivo operativo m. 7) *favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano*, per € 2.000.000.

I progetti dovranno avere un costo minimo complessivo di euro 90.000 e un importo massimo complessivo per l'intero triennio di euro 135.000 (incluso il costo del percorso di mobilità), in funzione del numero di studenti, della localizzazione dell'intervento, del tipo di attività laboratoriale prevista e del percorso di mobilità da attivare alla fine del triennio.

Le risorse disponibili per ciascun progetto dovranno essere destinate da un minimo del 30% ad un massimo del 40% per il finanziamento delle attività svolte dalle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado e da un minimo del 60% ad un massimo del 70% per il finanziamento delle attività svolte dagli istituti di lingua e cultura straniera o dalle scuole pubbliche di lingua straniera così come previste dall'art. 4 del presente avviso.

Le risorse disponibili saranno equamente ripartite per il finanziamento delle quattro lingue straniere oggetto del presente avviso.

Per ciascun asse vengono individuate, in termini percentuali, le risorse massime che possono essere progettate e le relative azioni attivabili, in rapporto al costo totale del progetto:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Azioni esemplificative per asse	Risorse massime da progettare per singolo asse
IV	i1) aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	i1.1) sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro	- Laboratori	29%
V	m) promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m5) rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale m7) favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano	- Moduli teorici di lingua straniera; - Percorso di mobilità.	71%



La tua
Campania
cresce in
Europa

Art. 6 Spese ammissibili

Le spese eleggibili sono disciplinate dall'articolo 11¹ "Ammissibilità delle spese" Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, così come modificato dal Regolamento CE n.396/2009 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE.

Il costo per essere ammissibile deve, altresì possedere i seguenti requisiti:

- è sostenuto nel periodo di vigenza del bando;
- è pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario, ovvero si riferisce ad attività previste dal progetto approvato ed ammissibili al finanziamento FSE secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento n. 1081/2006;
- è effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
- è giustificato da documenti contabili, aventi un valore probatorio, salvo il caso previsto all'art. 11 comma 3 lett. B) del Regolamento CE n. 1081/2006 (costi indiretti dichiarati su

¹ Art. 11 " Il Fondo contribuisce alla spesa ammissibile che, in deroga all'articolo 53, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006, può includere le risorse finanziarie costituite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori. L'assistenza assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici.

2. Le spese seguenti non sono ammissibili a un contributo del fondo:

- a) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- b) gli interessi passivi;
- c) l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

3. Le spese seguenti sono considerate ammissibili a un contributo del Fondo ai sensi del paragrafo 1, purché siano sostenute conformemente alle normative nazionali, comprese quelle in materia contabile, e alle condizioni specifiche sotto indicate:

a) le indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad un'operazione e certificate dal beneficiario;

b) nel caso di sovvenzioni, così come modificato al punto 1 dell'art. 1 del Regolamento CE n. 396/2009:

- i) i costi indiretti, dichiarati su base forfetaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione ;
- ii) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro;
- iii) somme forfetarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un "operazione".

Al successivo punto 2 del medesimo Regolamento sono aggiunti i seguenti commi:

«Le opzioni di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), possono essere combinate unicamente se ciascuna di esse copre una diversa categoria di costi ammissibili o se sono utilizzate per diversi progetti relativi ad una stessa operazione.

I costi di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), sono stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile.

L'importo forfetario di cui alla lettera b), punto iii), non eccede la somma di 50 000 EURO.

c) i costi di ammortamento di beni ammortizzabili di cui al paragrafo 2, lettera c), assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo.



base forfetaria), così come modificato dal Regolamento CE n.396/2009 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE;

- è conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia, ovvero nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza;
- è contenuto nei limiti definiti dal presente bando;
- non è espressamente escluso dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

La percentuale di costi indiretti ammissibile è pari alla percentuale definita dal Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013 (approvato con Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010) e successive modifiche che dovessero intervenire nel corso di attuazione dei progetti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

La rendicontazione delle spese dovrà avvenire rispettando le regole della versione 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, approvata con Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010, con particolare riguardo a quanto previsto per la rendicontazione delle "Attività di servizi ed assimilate"².

Art. 8 Criteri di ammissibilità e di valutazione

I criteri di ammissibilità dei progetti sono i seguenti:

- presentazione dei progetti da parte dei soggetti beneficiari così come previsti all'art. 3 del presente avviso;
- compilazione integrale del formulario, parte integrante del presente avviso, sottoscritto e vidimato dai rappresentanti legali sia delle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado sia dagli istituti di lingua e cultura stranieri o dalle scuole pubbliche di lingua straniera;
- ricezione dei progetti entro la data di scadenza e secondo le modalità di presentazione indicate nel presente avviso.

² La rendicontazione delle "Attività di servizi ed assimilate" è disciplinata nelle *Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni P.O.R. Campania FSE 2007-2013* contenute nella "Approvazione versione 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013", avvenuta con Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010.

Ai fini della valutazione delle proposte progettuali saranno utilizzati i seguenti criteri:

Griglia di valutazione con criteri e sottocriteri generali	Punteggi
1) Priorità presentate coerentemente con l'art. 3 del presente avviso	50
2) Qualità della proposta progettuale	50
2.1 Qualità del progetto formativo (modulo teorico, laboratorio, percorso di mobilità)	10
2.2 Criteri e modalità di selezione degli studenti destinatari del progetto	10
2.3 Docenti madrelingua; esperienza e coerenza del curriculum vitae con le attività da svolgere nel progetto, con particolare riguardo alla coerenza con le attività laboratoriali	10
2.4 Docente -referente della scuola pubblica statale: esperienza e coerenza del curriculum vitae con le attività da svolgere nel progetto	5
2.5 Esperienza di mobilità in relazione all'organizzazione logistica e in relazione al progetto formativo previsto	10
2.6 Livello della certificazione rilasciata ai destinatari del progetto	5
Totale punteggio	100

Le graduatorie contenenti le proposte progettuali ritenute ammissibili e non ammissibili con i relativi punteggi attribuiti, sono:

- predisposte dalla Commissione di Valutazione nominata con apposito decreto del Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03;
- approvate con Decreto del dirigente del Settore 02 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento dell'AGC 03;
- pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e nel sito della Regione Campania.

L'approvazione della graduatoria deve avvenire entro 30 giorni dalla data della scadenza prevista per la presentazione dei progetti.

In linea con quanto previsto dal Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010) in tema di progetti innovativi e sperimentali, un Comitato di Pilotaggio, a garanzia della qualità delle operazioni, seguirà l'intero ciclo di vita dei progetti, svolgendo le seguenti attività:

- la valutazione in itinere dei progetti nel corso della loro attuazione;



La tua
Campania
cresce in
Europa

- il rilascio del parere positivo al Responsabile di Obiettivo operativo ai fini dell'erogazione del finanziamento.

Il punteggio massimo conseguibile da ciascuna proposta progettuale è di 100 punti. E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno gli 80/100.

Art. 9 Atto di Concessione

Successivamente all'approvazione dei progetti, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Concessione.

La sottoscrizione dell'Atto di Concessione è condizione indispensabile per l'avvio del progetto.

Con l'Atto di Concessione, il beneficiario accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire le attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali e dalle specifiche disposizioni indicate nell'atto di concessione stesso, in linea con quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione.

In particolare, nell'Atto di Concessione verranno regolati gli obblighi del beneficiario, le modalità di controllo della Regione Campania, nonché tempi, modalità e condizioni per l'erogazione del finanziamento.

Art. 10 Modalità di erogazione dei contributi

In coerenza con quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del PO Campania FSE 2007-2013, il finanziamento concesso per la realizzazione dei progetti verrà erogato in un massimo di tre soluzioni:

- 1° anticipazione - l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento;
- 2° anticipazione - l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo, nella quale si dichiara di aver sostenuto spese, sottoposte a verifica contabile - amministrativa con esito positivo, per un importo pari ad almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta;
- saldo finale - il saldo finale, per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni eventualmente ricevute, viene erogato, su istanza del beneficiario, indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, nella quale si indichi l'importo del saldo finale spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione.

Nell'istanza di liquidazione del saldo, il beneficiario dovrà dichiarare di:

- aver speso e rendicontato almeno il 90% delle anticipazioni ricevute (1° e 2° anticipazione);



- aver completato tutte le azioni previste dal progetto.

Il Beneficiario è tenuto a spendere l'importo percepito a titolo di saldo finale entro 45 giorni dall'erogazione da parte della Regione e ad effettuare la rendicontazione finale delle relative spese entro i successivi 10 giorni.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità del Manuale dell'Autorità di Gestione), il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto - con bonifico sull'apposito conto della Regione - e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Responsabile dell'Obiettivo operativo di riferimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.

Art. 11 Verifiche e controlli

La Regione Campania, si riserva la facoltà di esercitare, in qualunque momento, verifiche e controlli sullo stato di attuazione dei progetti ammessi al finanziamento, anche attraverso l'attività del Comitato di Pilotaggio.

La Regione Campania controllerà lo svolgimento del progetto in modo da assicurare un'adeguata attuazione del lavoro secondo quanto previsto nell'atto di concessione, allo scopo di proteggere gli interessi economici della medesima Regione, di rafforzare la possibilità di una pubblica verifica delle spese sostenute ed assicurare la massima sinergia e coerenza con le altre azioni nell'ambito del programma specifico.

Art. 12 Modalità e termini di presentazione delle domande

I soggetti proponenti dovranno presentare un plico unico, chiuso e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, anche quelli pre incollati industrialmente, contenente l'istanza di partecipazione (Allegato A) e l'apposito formulario (Allegato B) compilato integralmente e corredato dai curriculum vitae dei docenti madrelingua e del referente tecnico del progetto della scuola pubblica statale debitamente sottoscritti.

Il plico in copia cartacea, potrà essere presentato a mano o spedito a mezzo lettera raccomandata A/R, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC fino al termine di scadenza fissato al 52° giorno successivo, al seguente indirizzo:

Regione Campania
A.G.C. 03 PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI
V piano, stanza n. 47
Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli



La tua
Campania
cresce in
Europa

Sull'esterno della busta dovrà essere riportata la seguente dicitura:

Progetto sperimentale "PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA" per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado campane.

La presentazione della domanda implica accettazione incondizionata delle norme del presente avviso. Il soggetto che invia la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio regionale competente, entro la scadenza stabilita. La Regione Campania non si assumerà alcuna responsabilità per la mancata ricezione delle domande dovuta a disguidi postali, o imputabile a fatto di terzi, o a caso fortuito o forza maggiore. Non fa fede la data del timbro postale. Nel caso di presentazione diretta, la consegna deve avvenire dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e comunque entro e non oltre le ore 13.00 dell'ultimo giorno utile al suddetto indirizzo.

Art. 13 Pubblicazione ed entrata in vigore

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Il presente avviso sarà pubblicato altresì sulla home page del sito della Regione Campania e all'indirizzo internet: www.regione.campania.it – Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi.

Art. 14 Foro competente

Qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente bando è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 15 Informativa sulla Privacy

Ai sensi del d. lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 16 Norma di rinvio

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.



La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Art. 17 Informazioni

Il Responsabile Unico del Procedimento è la Sign. Carmelina Ceglia.

Per informazioni, rivolgersi all'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi - Settore 02 Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di coordinamento - e-mail: c.ceglia@maildip.regione.campania.it; tel.: 081.7962078.

I concorrenti potranno richiedere chiarimenti al Responsabile Unico del Procedimento in ordine al presente avviso, improrogabilmente fino a dieci giorni prima della scadenza dell'avviso; le richieste di chiarimenti sono valide solo se inoltrate via e-mail all'indirizzo su citato.

Allegati:

- Istanza di partecipazione (Allegato A);
- Formulario (Allegato B);
- Elenco delle scuole primarie e secondarie di I grado, degli istituti di lingua e cultura stranieri e delle scuole pubbliche di lingua straniera che hanno risposto alla manifestazione di interesse per il progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", approvata con Decreto dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010, (Allegato C).



La tua
Campania
cresce in
Europa

Allegato A

Spett. le Regione Campania
Via S. Lucia, 81
80132 Napoli

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER IL PROGETTO
SPERIMENTALE "PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA" PER IL
RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITÀ CULTURALE EUROPEA E LA RIDUZIONE DEL
FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA ATTRAVERSO LA CONOSCENZA
CERTIFICATA DELLE LINGUE
P.O.R. CAMPANIA FSE 2007/2013 - ASSE IV E ASSE V**

(Decreto Dirigenziale N. _____)

Il/la sottoscritto/a _____, nato a _____, provincia di
_____, il __/__/____, in qualità di legale rappresentante della scuola pubblica statale
(denominazione della scuola) _____ primaria/secondaria di I grado,
codice meccanografico _____, con sede in
_____, Provincia di _____, Cap _____, Via e n.
civico _____, tel _____, fax _____, sito web
_____.

CHIEDE

che il progetto "Piccoli campani crescono in Europa", dal costo complessivo di € _____,
per l'insegnamento/rafforzamento della seguente lingua straniera _____,
venga ammesso alle agevolazioni previste dall'avviso pubblico per il progetto sperimentale
"Piccoli campani crescono in Europa" per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la
riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle
lingue, di cui al decreto dirigenziale n _____ del _____ pubblicato sul BURC n.
_____ del _____.

A tal fine il sottoscritto, così come in epigrafe generalizzati, consapevole della responsabilità
penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76
del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti
previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.



La tua
Campania
cresce in
Europa

SI IMPEGNA

- a rispettare tutto quanto previsto dall'atto di concessione, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, in caso di approvazione del progetto;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;
- a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento.

DICHIARA

- di non aver beneficiato di finanziamenti a valere sul Programma Operativo FSE Campania 2007-2013, nell'anno scolastico 2008-2009 e 2009-2010;
- di non aver beneficiato di interventi finanziati con il PON "Istruzione" negli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010 per gli stessi destinatari;
- che gli edifici sede delle scuole rispettino tutte le norme vigenti in materia di igiene e di sicurezza (agibilità definitiva);
- di essere a conoscenza delle normative del Fondo Sociale Europeo.

ALLEGA

La seguente documentazione:

1. formulario integralmente compilato, sottoscritto e vidimato da se medesimo e dall'istituto di lingua e cultura straniera o dalla scuola pubblica di lingua straniera che si impegna alla fornitura del servizio;
2. curriculum vitae dei docenti madrelingua e del referente tecnico del progetto della scuola pubblica statale, debitamente sottoscritti e allegati al formulario;
3. copia del documento identità di tutti i legali rappresentanti dei soggetti che sottoscrivono il formulario.

Data Luogo.....

Scuola pubblica statale primaria o secondaria di I grado..... legale rappresentante
(Firma).....



La tua
Campania
cresce in
Europa

Istituto di lingua e cultura straniera o scuola pubblica di lingua straniera..... legale
rappresentante (Firma).....



La tua
Campania
cresce in
Europa

Allegato B

AVVISO PUBBLICO

"PICCOLI CAMPANI CRESCONO IN EUROPA"

POR FSE 2007-2013

FORMULARIO



La tua
Campania
cresce in
Europa

Soggetto beneficiario

Denominazione dell'istituzione scolastica	
Indicare se si tratta di scuola primaria o secondaria	
Codice meccanografico	
Rappresentante legale	
Indirizzo dell'istituto	
Città	
Provincia	
CAP	
Tel. – Fax	
E-mail	
Referente del progetto	
Tel. e Fax	
E-mail	

Fornitore del servizio

Denominazione dell'istituto di lingua e cultura straniera o della scuola pubblica di lingua straniera	
Rappresentante legale	
Indirizzo dell'istituto	
Città	
Provincia	
CAP	
Tel. – Fax	
E-mail	
Referente del progetto	
Tel. e Fax	
E-mail	

timbro

Firma del rappresentante legale della scuola pubblica statale primaria o secondaria di I grado.....

timbro

Firma del rappresentante legale dell'istituto di lingua e cultura straniera o della scuola pubblica di lingua straniera che si impegna a fornire il servizio
.....

Luogo e Data



La tua
Campania
cresce in
Europa

Note per la compilazione del formulario

Il presente formulario deve essere sottoscritto in ogni pagina sia dalla scuola pubblica statale sia dall'istituto di lingua e cultura straniera o dalla scuola pubblica di lingua straniera che si impegnano a fornire il servizio.

La prima e l'ultima pagina del presente formulario devono essere vidimate sia dalla scuola pubblica statale sia dall'istituto di lingua e cultura straniera o dalla scuola pubblica di lingua straniera che si impegnano a fornire il servizio.

La compilazione del formulario e la relativa sottoscrizione impegnano i firmatari sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate. La completezza delle informazioni richieste è un fondamentale elemento per verificare la validità del progetto e l'effettiva consapevolezza di tutte le implicazioni collegate alla realizzazione del progetto.



La tua
Campania
cresce in
Europa

INDICE

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO.....	5
<u>Avvenuta partecipazione della scuola alla manifestazione di interesse (di cui al D. D. n. 141 del 12 marzo 2010).....</u>	<u>5</u>
<u>Costo e fonti di finanziamento del progetto.....</u>	<u>5</u>
<u>Indicazione del riparto delle risorse finanziarie tra la scuola pubblica e l'istituto di lingua e cultura</u>	<u>5</u>
<u>Indicazione e descrizione delle priorità presentate dalla scuola pubblica statale primaria o secondaria di I grado.....</u>	<u>5</u>
<u>Indicazione dei dati che caratterizzano la scuola.....</u>	<u>6</u>
<u>Esperienza pregressa della scuola pubblica statale</u>	<u>7</u>
SEZIONE II: ARTICOLAZIONE INTERNA DEL PROGETTO.....	7
<u>Prima lingua straniera obbligatoria insegnata nella scuola.....</u>	<u>7</u>
<u>Seconda lingua straniera obbligatoria insegnata nella scuola.....</u>	<u>8</u>
<u>Lingua straniera prescelta nella presente proposta progettuale</u>	<u>8</u>
<u>Indicazione della tipologia di intervento che si intende realizzare.....</u>	<u>8</u>
<u>Descrizione dei contenuti, delle metodologie di insegnamento e dell'organizzazione del modulo teorico</u>	<u>8</u>
<u>Descrizione dei contenuti, delle metodologie di insegnamento e dell'organizzazione del laboratorio prescelto.....</u>	<u>8</u>
<u>Descrizione dei contenuti, delle metodologie di apprendimento e dell'organizzazione logistica del percorso di mobilità in relazione al progetto formativo.....</u>	<u>8</u>
<u>Descrizione del livello di certificazione della conoscenza della lingua straniera rilasciata dall'istituto di lingua e cultura straniera alla fine dei tre anni.....</u>	<u>9</u>
<u>Informazioni relative allo svolgimento delle attività del progetto</u>	<u>9</u>
<u>Informazioni relative agli studenti e alle strutture disponibili per la realizzazione del progetto.....</u>	<u>9</u>
<u>Descrizione dei criteri e delle modalità di selezione degli studenti dell'aula</u>	<u>9</u>
<u>Descrizione delle modalità di raccordo che si intendono attivare tra le attività didattiche svolte in orario scolastico e le attività progettuali svolte in orario extrascolastico.....</u>	<u>9</u>
<u>Indicazioni precise circa le risorse umane impegnate dalla scuola primaria o secondaria di I grado 10</u>	<u>10</u>
<u>Informazioni precise circa le risorse umane impegnate dall'Istituto o dalla scuola pubblica di lingua straniera.....</u>	<u>10</u>
<u>Compilazione del cronoprogramma del progetto in relazione a ciascuna attività prevista...10</u>	<u>10</u>
<u>Compilazione del piano finanziario del progetto</u>	<u>11</u>
<u>Riparto del contributo del PO Campania FSE 2007-2013 tra i soggetti che attuano il progetto.....</u>	<u>12</u>
SEZIONE III: OUTPUT - RISULTATI E IMPATTI ATTESI.....	14
<u>Indicatori di realizzazione del progetto.....</u>	<u>14</u>
<u>Indicatori di risultato del progetto.....</u>	<u>14</u>

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Avvenuta partecipazione della scuola alla manifestazione di interesse (di cui al D. D. n. 141 del 12 marzo 2010)

☐

N. di protocollo della
domanda

SI

☐

NO

Costo e fonti di finanziamento del progetto

Fonte di finanziamento	Totale (in euro)
Contributo richiesto a valere sul presente avviso	
Altre risorse (specificare quali: nazionali, regionali, private etc.)	
TOTALE	

Indicazione del riparto delle risorse finanziarie tra la scuola pubblica e l'istituto di lingua e cultura

Soggetti che realizzano il progetto	Risorse	
	Valore assoluto	Valore percentuale (%)
Scuola pubblica primaria o secondaria di I grado		
Istituto di lingua e cultura straniera o scuola pubblica di lingua straniera		
TOTALE		

Indicazione e descrizione delle priorità presentate dalla scuola pubblica statale primaria o secondaria di I grado

(Nel caso in cui la scuola non presenta alcuna priorità questo punto non deve essere compilato)

Priorità	Indicare con una X le priorità	Descrizione delle priorità	
Scuola pubblica statale con un tasso di dispersione/abbandono scolastico rilevante in relazione agli ultimi due anni scolastici		Indicare i tassi di dispersione e di abbandono relativi agli ultimi due anni scolastici	
Scuola pubblica statale con sede in periferie urbane o in aree interne		Indicare il riferimento normativo in base al quale l'area in cui è collocata la scuola è stata identificata come periferia urbana o area interna	
Scuola pubblica statale con sede disagiata, tale individuata dagli organi competenti		Indicare le caratteristiche principali del disagio della sede della scuola	
Scuola pubblica statale che, in presenza di studenti stranieri, propone un progetto per il rafforzamento e per la conservazione della conoscenza della lingua e cultura di origine degli studenti stranieri (immigrati)		Indicare il numero degli studenti stranieri che frequentano la scuola rispetto a quelli italiani, la provenienza e la lingua parlata	

Indicazione dei dati che caratterizzano la scuola

N. allievi della scuola	
N. di classi della scuola	
N. di docenti della scuola	
N. casi segnalati al Tribunale dei minori	
N. di alunni che hanno totalizzato un monte ore di assenze superiore al 40% del totale delle ore di un A.S. in relazione agli ultimi due anni scolastici	
Data in cui è avvenuto l'ultimo controllo per l'agibilità definitiva	

Esperienza pregressa della scuola pubblica statale

Indicazione dei progetti presentati contro la dispersione/abbandono scolastico o per l'insegnamento delle lingue straniere	Indicazione dei risultati ottenuti e delle criticità riscontrate

SEZIONE II: ARTICOLAZIONE INTERNA DEL PROGETTO**Prima lingua straniera obbligatoria insegnata nella scuola**

Seconda lingua straniera obbligatoria insegnata nella scuola

(Da compilare solo nel caso in cui si tratta di una scuola secondaria di I grado)

Lingua straniera prescelta nella presente proposta progettuale

Indicazione della tipologia di intervento che si intende realizzare

(Barrare con un X la tipologia di intervento che si intende realizzare)

Rafforzamento della lingua straniera obbligatoria nelle scuole primarie	
Apprendimento di una seconda lingua straniera nelle scuole primarie	
Rafforzamento della I lingua straniera obbligatoria nelle scuole secondarie di I grado	
Rafforzamento della II lingua straniera obbligatoria o apprendimento di una terza lingua straniera nelle scuole secondarie di I grado	

Descrizione dei contenuti, delle metodologie di insegnamento e dell'organizzazione del modulo teorico

(Da compilare coerentemente con l'art. 4 dell'avviso)

Descrizione dei contenuti, delle metodologie di insegnamento e dell'organizzazione del laboratorio prescelto

(Da compilare coerentemente con l'art. 4 dell'avviso)

Descrizione dei contenuti, delle metodologie di apprendimento e dell'organizzazione logistica del percorso di mobilità in relazione al progetto formativo

(Da compilare coerentemente con l'art. 4 dell'avviso)

Descrizione del livello di certificazione della conoscenza della lingua straniera rilasciata dall'istituto di lingua e cultura straniera alla fine dei tre anni

(Indicare nel dettaglio anche le modalità di svolgimento degli esami per il rilascio della certificazione)

Informazioni relative allo svolgimento delle attività del progetto

N. di ore settimanali finalizzate all'insegnamento teorico della lingua straniera	
N. di ore settimanali finalizzate alla realizzazione delle attività laboratoriali	
N. di giorni settimanali da dedicare allo svolgimento delle attività del progetto	

Informazioni relative agli studenti e alle strutture disponibili per la realizzazione del progetto

Indicare il numero degli studenti destinatari del progetto (il numero di studenti deve essere compreso tra un minimo di 15 ed un massimo di 20 in linea con l'art. 4 dell'avviso)	
Indicare le caratteristiche dell'aula in cui si svolgeranno le attività laboratoriali e il modulo teorico della lingua e cultura straniera (con particolare riguardo alle caratteristiche planimetriche, alle attrezzature disponibili ecc...)	

Descrizione dei criteri e delle modalità di selezione degli studenti dell'aula

(Specificare nel dettaglio i criteri e le modalità attraverso le quali la scuola intende selezionare gli studenti destinatari del progetto esponendo anche le motivazioni alla base di tale scelta)

Descrizione delle modalità di raccordo che si intendono attivare tra le attività didattiche svolte in orario scolastico e le attività progettuali svolte in orario extrascolastico

Indicazioni precise circa le risorse umane impegnate dalla scuola primaria o secondaria di I grado

(Compilare coerentemente con quanto previsto dall'art 4 dell'avviso)

Profilo professionale, attività, ruolo ed esperienza del referente del progetto (si ricorda che può essere previsto un solo docente-referente del progetto il cui curriculum deve essere allegato al presente formulario)	
Altro...	

Informazioni precise circa le risorse umane impegnate dall'Istituto o dalla scuola pubblica di lingua straniera

(Compilare coerentemente con quanto previsto dall'art 4 dell'avviso)

N. degli insegnanti madrelingua impegnati nel progetto (si ricorda che possono essere previsti al massimo due insegnanti madrelingua, uno per il modulo teorico e uno per il laboratorio)	
Profilo professionale, ruolo, durata e coerenza dell'esperienza professionale degli insegnanti in relazione alle attività previste dal progetto e in relazione alla tipologia di laboratorio (il cui curriculum deve essere allegato al presente formulario)	
Ore di lezione settimanali fornite da ciascun insegnante madrelingua (è necessario distinguere tra le ore dedicate alle attività laboratoriali e le ore dedicate al modulo teorico)	
Altro...	

Compilazione del cronoprogramma del progetto in relazione a ciascuna attività prevista

Anno scolastico	Attività	Data di inizio (indicare il giorno e il mese)	Data di fine (indicare il giorno e il mese)
<i>2010-2011</i>	Modulo teorico di insegnamento della lingua straniera		
	Attività laboratoriali		
<i>2011-2012</i>	Modulo teorico di insegnamento della lingua straniera		
	Attività laboratoriali		
<i>2012-2013</i>	Modulo teorico di insegnamento della lingua straniera		
	Attività laboratoriali		
	Percorso di mobilità		
	Esami per la certificazione		

Compilazione del piano finanziario del progetto

(Il piano finanziario va compilato in base a quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione - "Approvazione versione 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013" approvato con D.D. n. 3 del 21/01/10 - in materia di rendicontazione delle "attività di servizi ed assimilate". Gli istituti di lingua e cultura straniera e le scuole pubbliche di lingua straniera dovranno compilare le voci relative a "Acquisto di servizi forniti dagli istituti di lingua e cultura stranieri o dalle scuole pubbliche di lingua straniera")

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Totale
B.1.1	Retribuzione personale di progettazione interno			
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno			
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.1.10	Acquisto di servizi forniti dagli istituti di lingua e cultura stranieri o dalle scuole pubbliche di lingua straniera (progettazione, etc...)			
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI			
B.1.12	Fidejussioni / Cauzioni			
B.1.13	Altro (specificare)			
B.1.14	Altro (specificare))			
B.1.15	Altro (specificare)			
	Totale (B1) Preparazione	0,00	0,00	0,00
B.2.1	Retribuzione consulenti interni			
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni			
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.2.10	Acquisto di servizi forniti dagli istituti di lingua e cultura stranieri o dalle scuole pubbliche di lingua straniera (consulenza per l'organizzazione del percorso di mobilità, docenze in madrelingua, certificazione della conoscenza delle lingue straniere, etc...)			
B.2.11	Altro (specificare)			
B.2.12	Altro (specificare)			
B.2.13	Altro (specificare)			
	Totale (B2) Realizzazione	0,00	0,00	0,00
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)			
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi			
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)			
B.3.4	Altro (specificare)			
B.3.5	Altro (specificare)			
B.3.6	Altro (specificare)			
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	0,00	0,00	0,00
B.4.1	Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni			
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni			
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.4.4	Personale non docente dipendente – Retribuzioni ed oneri			
B.4.5	Altro (specificare)			
	Totale (B4) Direzione e controllo	0,00	0,00	0,00

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Totale
C.5.1	Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)			
C.5.4	Utenze e spese postali			
C.5.5	Forniture per ufficio			
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)			
C.5.7	Pubblicità istituzionale			
C.5.8	Altro (specificare)			
C.5.9	Altro (specificare)			
C.5.10	Altro (specificare)			
	Totale (C) Costi indiretti	0,00	0,00	0,00
	Totale Progetto	0,00	0,00	0,00

Riparto del contributo del PO Campania FSE 2007-2013 tra i soggetti che attuano il progetto

(Indicare nelle caselle il contributo destinato al finanziamento di ciascuna tipologia di attività)

Attività oggetto del servizio fornito dall'istituto di lingua e cultura straniera o dalla scuola pubblica di lingua straniera	Indicazione delle risorse finanziarie	
	Valore assoluto	Valore percentuale (%)
Progettazione		
Elaborazione dispense didattiche		
Docenze in madrelingua sia per il modulo teorico che per il laboratorio in lingua straniera (retribuzioni e oneri del personale docente)		
Prove di esame per la certificazione della conoscenza della lingua straniera (retribuzioni e oneri dei commissari d'esame e costi per le prove di esame)		
Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale docente		
Consulenza per l'organizzazione del percorso di mobilità		
Altro....		
Attività svolte dalla scuola primaria o secondaria di primo grado	Indicazione delle risorse finanziarie	
	Valore assoluto	Valore percentuale (%)
Progettazione		
Coordinamento del progetto		
Percorso di mobilità alla fine del triennio - Spese di viaggio degli studenti		
Percorso di mobilità alla fine del triennio - Spese di vitto degli studenti		
Percorso di mobilità alla fine del triennio - Spese di alloggio degli studenti		
Affitto immobili e attrezzature		
Leasing attrezzature		
Ammortamento immobili e attrezzature		
Manutenzione ordinaria attrezzature e immobili		
Organizzazione eventi di diffusione dei risultati		
Costi indiretti		
Altro...		

SEZIONE III: OUTPUT - RISULTATI E IMPATTI ATTESI

Indicatori di realizzazione del progetto

Indicatore	Valore atteso
N. di studenti che frequentano il corso <i>(il numero degli studenti è compreso tra un minimo di 15 e un massimo di 20 studenti in linea con l'art. 4 dell'avviso)</i>	
Costo per ciascun studente	
Altro...	

Indicatori di risultato del progetto

Indicatore	Valore atteso a fine progetto
N. di esami finali sostenuti per la certificazione/totale iscritti	
N. di certificazioni rilasciate alla fine del triennio/totale degli iscritti	
Altro...	

Firma del rappresentante legale della scuola pubblica statale primaria o secondaria di I grado.....

timbro

Firma del rappresentante legale dell'istituto di lingua e cultura straniera o della scuola pubblica di lingua straniera che si impegna a fornire il servizio

timbro

SCUOLE AMMESSE

DENOMINAZIONE ISTITUTO	COMUNE	ORDINE DI PREFERENZA TRA LE LINGUE	DISCIPLINA IN LINGUA STRANIERA PRESCELTA	LABORATORIO SCELTO	PRIMARIA/SECONDARIA	NUMERO DI PRIORITA'	TIPOLOGIA DI PRIORITA'
5° CIRCOLO DI BENEVENTO	BENEVENTO	Solo 2^ lingua straniera 1. Spagnolo 2. Tedesco 3. Francese	Non pertinente	Laboratorio di canto	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
XIX° CIRCOLO DIDATTICO "V. Russo"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Francese 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di canto	PRIMARIA	0	
DIREZIONE DIDATTICA 68° CIRCOLO DI NAPOLI	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale; laboratorio di informatica.	PRIMARIA	2	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Sede disagiata
12° CIRCOLO DIDATTICO "Guglielmo Oberdan"	NAPOLI	Solo 2^ lingua straniera 1. Spagnolo 2. Francese 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	0	
DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO	SAVIANO (NA)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo	Non pertinente	Laboratorio di informatica	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
71° CIRCOLO DIDATTICO "V. Agandor"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Francese 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o area interna
6° CIRCOLO DIDATTICO POZZUOLI	POZZUOLI (NAPOLI)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di canto	PRIMARIA	2	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Sede disagiata
ISTITUTO COMPRENSIVO "F. De Sanctis"	VILLANOVA del BATTISTA AVELLINO	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Tedesco 3. Spagnolo	Non pertinente	Laboratorio creativo; laboratorio del ri-uso; laboratorio di informatica; laboratorio teatrale; laboratorio di canto; laboratorio di danza e di espressione corporea.	PRIMARIA	2	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Sede disagiata
ISTITUTO COMPRENSIVO "F. De Sanctis"	VILLANOVA del BATTISTA (AVELLINO)	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Tedesco 2. Spagnolo	Disciplina in lingua straniera: geografia, arte e musica.	Laboratorio teatrale; laboratorio di canto; laboratorio di informatica; laboratorio di danza; laboratorio di pittura e disegno.	SECONDARIA	2	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Sede disagiata

SCUOLE AMMESSE

1° CIRCOLO DIDATTICO "Marconi"	AFRAGOLA (NAPOLI)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Tedesco 3. Spagnolo	Non pertinente	Laboratorio del ri-uso	PRIMARIA	0	
ISTITUTO COMPRENSIVO "I.C. Palizzi"	CASORIA (NA)	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: scienze, arte.	Laboratorio di informatica	SECONDARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna
CIRCOLO DIDATTICO "Giovanni XXIII"	BAIANO(AVELLINO)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di informatica	PRIMARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna
ISTITUTO COMPRENSIVO "I.C. Omodeo"	SCISCIANO (NAPOLI)	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: scienze, arte.	Laboratorio teatrale	SECONDARIA	3	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna 3) Progetto per studenti stranieri (immigrati)
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SALERNO)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SALERNO)	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: scienze, geografia.	Laboratorio di informatica	SECONDARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
DIREZIONE DIDATTICA "Vietri sul Mare"	VIETRI SUL MARE (SALERNO)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
SCUOLA MEDIA STATALE "G. Galilei"	CARDITO (NAPOLI)	Terza lingua straniera: 1. Spagnolo	Non pertinente	Laboratorio di cucina	SECONDARIA	0	
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Marco Polo"	CARDITO (NAPOLI)	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo	Disciplina in lingua straniera: musica, arte.	Laboratorio di informatica; laboratorio teatrale	SECONDARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede disagiata
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Marco Polo"	CARDITO (NAPOLI)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo	Non pertinente	Laboratorio di informatica; Laboratorio teatrale.	PRIMARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede disagiata
CIRCOLO DIDATTICO di SIANO	SIANO (SALERNO)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Francese 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio del ri-uso; Laboratorio di informatica.	PRIMARIA	2	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Sede disagiata
5° CIRCOLO DIDATTICO " E. Montale"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Francese	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna

SCUOLE AMMESSE

61° CIRCOLO DIDATTICO "Nazario Sauro"	NAPOLI	Solo 2^ lingua straniera 1. Spagnolo 2. Francese 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
4° CIRCOLO DIDATTICO SCAFATI	SCAFATI (SALERNO)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	0	
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. De Filippo"	POGGIOMARINO (NAPOLI)	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo	Disciplina in lingua straniera: scienze, arte.	Laboratorio in scienze	SECONDARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna
ISTITUTO COMPRENSIVO DI OGLIARA	OGLIARA (SALERNO)	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: scienze, storia.	Laboratorio tecnologico; laboratorio teatrale su tematiche storiche.	SECONDARIA	1	1) Tasso di dispersione/abbandono
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Amerigo Vespucci"	MONTE DI PROCIDA	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Francese 3. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: arte e immagine, musica, tecnologia.	Laboratorio di canto; laboratorio teatrale.	SECONDARIA	0	
CIRCOLO DIDATTICO STATALE "G. Pascoli"	GRUMO NEVANO (NAPOLI)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di canto	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia o area interna
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Rossini"	VISCIANO (NAPOLI)	Terza lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	SECONDARIA	2	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Sede disagiata
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Rossini"	VISCIANO (NAPOLI)	Solo 2^ lingua straniera 1. Spagnolo 2. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	2	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Sede disagiata
1° CIRCOLO DIDATTICO DI MARANO DI NAPOLI	MARANO DI NAPOLI (NAPOLI)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	2	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Progetto per studenti stranieri (immigrati)
ISTITUTO COMPRENSIVO "I.C. Ugo Foscolo"	QUINDICI (NAPOLI)	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo	Disciplina in lingua straniera: scienze.	Laboratorio di scienze	SECONDARIA	2	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Sede disagiata
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Capuozzo"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio creativo	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna

SCUOLE AMMESSE

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Capuozzo"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: matematica, scienze, tecnologia.	Laboratorio di informatica; laboratorio teatrale; laboratorio di musica e di canto.	SECONDARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
DIREZIONE DIDATTICA STATALE "V. Marsella Ailano"	CASERTA	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Amerigo Vespucci"	MONTE DI PROCIDA	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Francese 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di canto	PRIMARIA	0	
1° CIRCOLO "B. A. Maria Fusco"	SALERNO	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di canto	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
70° CIRCOLO DIDATTICO	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di informatica	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI BUONABITACOLO	BUONABITACOLO (SALERNO)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio creativo	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
2° CIRCOLO DIDATTICO DI POMPEI	POMPEI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
DIREZIONE DIDATTICA STATALE "G. Falcone"	PIEDIMONTE MATESE (CASERTA)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di cucina; laboratorio teatrale.	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. De Nicola"	CASALNUOVO DI NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo	Non pertinente	Laboratorio di ri-uso	PRIMARIA	3	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Sede disagiata 3) Progetto per studenti stranieri (immigrati)
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. De Nicola"	CASALNUOVO DI NAPOLI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo	Disciplina in lingua straniera: arte e immagine, area storico-geografica.	Laboratorio teatrale; laboratorio di canto.	SECONDARIA	4	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna 3) Sede disagiata 4) Progetto per studenti stranieri (immigrati)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "Maiuri"	POMPEI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Tedesco	Non pervenuto	Non pervenuto	SECONDARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna

SCUOLE AMMESSE

ISTITUTO COMPRENSIVO "I.C. Viviani"	CASALNUOVO DI NAPOLI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Francese 3. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: scienze, arte.	Laboratorio di scienze; laboratorio teatrale	SECONDARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna
ISTITUTO COMPRENSIVO "Vittorio Emanuele II°"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Tedesco 3. Francese	Disciplina in lingua straniera: arte, musica, motricità.	Laboratorio di musica; Laboratorio di cucina; Laboratorio di danza.	SECONDARIA	3	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede disagiata 3) Progetto per studenti stranieri (immigrati)
ISTITUTO COMPRENSIVO "Vittorio Emanuele II°"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Tedesco 3. Francese	Non pertinente	Laboratorio creativo; laboratorio del ri-uso; laboratorio di informatica; laboratorio di cucina; laboratorio teatrale; laboratorio di canto; laboratorio di danza.	PRIMARIA	3	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede disagiata 3) Progetto per studenti stranieri (immigrati)
ISTITUTO COMPRENSIVO "G.B. Marino"	NAPOLI	Terza lingua straniera: 1. Spagnolo	Non pertinente	Laboratorio teatrale; laboratorio di canto.	SECONDARIA	3	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna 3) Sede disagiata
ISTITUTO COMPRENSIVO "G.B. Marino"	NAPOLI	Seconda lingua straniera: 1. Spagnolo	Non pertinente	Laboratorio di arte plastica; laboratorio creativo; laboratorio di cucina; laboratorio teatrale; laboratorio di canto; laboratorio di danza.	PRIMARIA	3	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna 3) Sede disagiata

SCUOLE AMMESSE

2° CIRCOLO DIDATTICO DI VOLLA	VOLLA	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
2° CIRCOLO DIDATTICO DI BENEVENTO	BENEVENTO	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese	Non pertinente	Laboratorio di informatica; laboratorio teatrale; laboratorio di canto.	PRIMARIA	2	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Progetto per studenti stranieri (immigrati)
DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO	ARIANO IRPINO (Avelino)	Seconda lingua straniera: 1. Francese	Non pertinente	Laboratorio creativo; laboratorio del ri-uso; laboratorio teatrale.	PRIMARIA	0	
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "E. Cocchia"	CESINALI (Avellino)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Francese 3. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: musica, geografia.	Laboratorio teatrale	SECONDARIA	3	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna 3) Progetto per studenti stranieri (immigrati)
SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "L. da Vinci"	SAN MARCELLINO	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: musica, arte e immagine, geografia.	Laboratorio di informatica; laboratorio teatrale	SECONDARIA	3	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna 3) Progetto per studenti stranieri (immigrati)
SCUOLA SECONDARIA STATALE 1° GRADO SILIO ITALICO	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo	Disciplina in lingua straniera: musica e arte.	Laboratorio teatrale	SECONDARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna
ISTITUTO COMPRENSIVO "I.C. Nazareth-Musto"	NAPOLI	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: scienze, arte.	Laboratorio teatrale	SECONDARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna
SCUOLA MEDIA STATALE "Aliotta"	CHIAIANO Napoli	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo	Disciplina in lingua straniera: italiano, storia, geografia.	Laboratorio di canto; laboratorio di musica; laboratorio di danza.	SECONDARIA	0	
ISTITUTO COMPRENSIVO "I.C. Olevano Sul Tuscano"	OLEVANO SUL TUSCANO (Napoli)	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: scienze, arte.	Laboratorio di informatica; laboratorio teatrale.	SECONDARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna
3° CIRCOLO DIDATTICO DI SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA (Caserta)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio del ri-uso	PRIMARIA	3	1) Sede in periferia urbana o in area interna 2) Sede disagiata 3) Progetto per studenti stranieri (immigrati)
ISTITUTO COMPRENSIVO "Rita Levi Montalcini"	PIETRAVAIRANO (Caserta)	Prima lingua INGLESE Terza lingua straniera: 1. Spagnolo 2. Tedesco	Disciplina in lingua straniera: italiano, musica.	Laboratorio teatrale	SECONDARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna

SCUOLE AMMESSE

ISTITUTO COMPRENSIVO "Rita Levi Montalcini"	PIETRAVAIRANO	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio teatrale; laboratorio di canto.	PRIMARIA	1	1) Sede in periferia urbana o in area interna

SCUOLE AMMESSE

1° CIRCOLO DIDATTICO "Don Lorenzo Milani"	ARZANO	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di informatica	PRIMARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna
CIRCOLO DIDATTICO DI ROCCAPIEMONTE	ROCCAPIEMONTE	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di informatica	PRIMARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna
2° CIRCOLO DIDATTICO "Vincenzo Tiberio"	ARZANO (nA)	Prima lingua INGLESE Seconda lingua straniera: 1. Francese 2. Spagnolo 3. Tedesco	Non pertinente	Laboratorio di informatica	PRIMARIA	2	1) Tasso di dispersione/abbandono 2) Sede in periferia urbana o in area interna

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 771 del 06 novembre 2009 – Intesa Istituzionale di Programma Accordo di Programma Quadro Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche sottoscritto in data 30.12.2003. Presa d'atto della perizia di variante. Codice intervento: EA41 SA04. Titolo intervento : Telecontrollo e protezione catodica dell'Acquedotto del Faraone. Soggetto Attuatore : S.I.I.S. Servizi Idrici Integrati Salernitani**

PREMESSO

che con Deliberazione di Giunta Regionale n.999 del 15.6.2007 è stato approvato lo schema di testo normativo e l'allegato tecnico dell' Atto Integrativo all'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche", del 30.12.2003;

che nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, in data 21.12.2007 è stato sottoscritto tra la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed il Ministero delle Infrastrutture, l'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche" – Atto integrativo;

che con detto Accordo, in particolare si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di n.105 interventi per l'ammontare complessivo pari ad € 377.970.322,68, di cui € 296.599.740,93 a carico dei fondi statali(Delibera CIPE n.36/02, ex lege 208/98, Delibera CIPE n.20/04, Delibera CIPE n. 35/05, L. n.350/03, Delibera CIPE n.74/05 e n.133/02, OPCM 3270/03, OPCM 2948/99, Legge n. 426/98), € 13.994.913,96 a carico del POR Campania Mis.1.2.e la restante quota di € 67.375.667,79 a carico di Enti locali e di soggetti privati;

che al fine di avviare le procedure realizzative di detto Accordo si è, altresì, provveduto all'assegnazione programmatica delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori di dette opere;

che tra gli interventi indicati negli allegati dell' Atto Integrativo di cui trattasi è compreso il progetto " Telecontrollo e protezione catodica dell'Acquedotto del Faraone", il cui soggetto attuatore è il S.I.I.S. Servizi Idrici Integrati Salernitani;

che il finanziamento dell'intervento in questione ricade a carico dei fondi del Ministero dell'Ambiente;

che, pertanto, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n. 226 del 17.4.2008, sulla base del finanziamento rilevato dalle schede tecniche ed economiche trasmesse dal suddetto soggetto attuatore, è stato assegnato il finanziamento programmatico per la realizzazione dell'intervento in questione, il cui importo è pari ad € 1.000.000,00;

con decreto n. 151 del 31.3.2009 è stato definito il quadro economico dell'intervento a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto ed è stato assegnato il finanziamento di complessivi € 663.701,55 a valere sui fondi del Ministero dell'Ambiente;

CONSIDERATO:

che il S.I.I.S. Servizi Idrici Integrati Salernitani ha trasmesso perizia di variante, approvata con determina n.2858 del 24.10.2008;

che il quadro economico della perizia risulta modificato rispetto a quello approvato della Regione con il citato Decreto Dirigenziale n. 151 del 31.3.2009;

che, in dipendenza della avvenuta approvazione della perizia di variante, occorre determinare il nuovo quadro economico dell'intervento, rispetto a quello definito con il succitato decreto;

RITENUTO:

di poter provvedere alla presa d'atto della perizia proposta dal S.I.I.S. Servizi Idrici Integrati Salernitani

di determinare il nuovo quadro economico dell'intervento, il cui importo complessivo risulta essere di € 663.701,55 ;

VISTO

la D.G.R. n. 999 del 15.06.2007;

la D.G.R. n. 670 del 18.04.2008;

il decreto dirigenziale n. 226 del 17.4.2008;

il decreto dirigenziale n. 861 del 10.12.2008

il decreto dirigenziale n. 151 del 31.03.2009;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Si prende atto della perizia di variante al progetto "Telecontrollo e protezione catodica dell'Acquedotto del Faraone" (cod. APQ EA4 SA04), approvata dal S.I.I.S. Servizi Idrici Integrati Salernitani con determina n.2858 del 24.10.2008.

2) E' determinato il seguente nuovo quadro economico dell'intervento, il cui importo complessivo è di € 663.701,55 :

A) Lavori appaltati

(lavori al netto del ribasso,

compreso oneri per la sicurezza)

€ 554.831,41

B) Somme a disposizione dell'Amm.ne

1. Spese allacciamenti ENEL € 20.392,46

2. Spese generali € 88.477,68

€ 108.870,14

Importo di Perizia

€ 663.701,55

3) Copia del presente provvedimento sarà notificata al Soggetto Attuatore dell'intervento.

Il Coordinatore ACG Ambiente
Responsabile APQ Risorse Idriche
Dr Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 174 del 16 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta CARTAPLAST SHOPPINGBAGS SAS DI GIOVANNI VITIELLO & C con sede legale in Via Vico Cappelle n. 9, SCAFATI, sede impianto in Via Vico Cappelle n. 9, SCAFATI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta CARTAPLAST SHOPPINGBAGS SAS DI GIOVANNI VITIELLO & C con sede legale in Via Vico Cappelle n. 9 – SCAFATI, Legale Rappresentante Vitiello Giovanni, nato a Castellammare di Stabia il 18.05.1976, ha presentato in data 24.02.2009 prot. 0159934 ed integrazione del 21.05.2009 prot. 0448019 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Vico Cappelle n. 9 – SCAFATI, per l'attività di: tipografia, litografia, serigrafia, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: stampa litografica, plessografica e stampa a colori

	mg/mc	g/h
COV classe V	2,1	5

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

– che la Conferenza di Servizi nella seduta del 19.11.2009 ha rinviato ad ulteriore convocazione tenuto conto della comunicazione con nota/fax del 19.11.2009 prot. 0033999/2009 del Comune di Scafati di differimento della Conferenza di Servizi in quanto in corso accertamenti per verificare la conformità dell'insediamento agli strumenti urbanistici, con l'obbligo da parte della ditta di trasmettere la seguente documentazione:

– 1) relazione tecnica integrativa in cui un tecnico abilitato, biologo o chimico iscritto al relativo albo o collegio professionale, descriva i punti di emissione e la loro canalizzazione, così come per legge, non trascurando di inviare nuova planimetria in cui vengano graficamente rappresentati i punti di emissione della macchina stampa litografica, plessografica e della stampa a colori,

– 2) descrizione della tipologia dei sistemi di abbattimento delle sostanze organiche volatili;

– 3) attestazione in originale del versamento di euro 77,47;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 21.01.2010 ha rinviato ad ulteriore convocazione con la richiesta di una nuova relazione integrativa completa;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 04.03.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta CARTAPLAST SHOPPINGBAGS SAS DI GIOVANNI VITIELLO & C con sede legale in Via Vico Cappelle n. 9 – SCAFATI, Legale Rappresentante Vitiello Giovanni, nato a Castellammare di Stabia il 18.05.1976, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: tipografia, litografia, serigrafia relativa all'impianto sito in Via Vico Cappelle n. 9 – SCAFATI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs. 152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta CARTAPLAST SHOPPINGBAGS SAS DI GIOVANNI VITIELLO & C, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Scafati;

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CARTAPLAST SHOPPINGBAGS SAS DI GIOVANNI VITIELLO & C, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 173 del 16 aprile 2010 – Autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera - Ditta CAMPANIA PLASTICA S.R.L., con sede legale nel Comune di ANGRI , Via Nazionale Trav. Pepe, sede impianto nel Comune di ANGRI, Via Salice n. 14.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta CAMPANIA PLASTICA S.R.L., con sede legale nel Comune di ANGRI, Via Nazionale Trav. Pepe, Legale Rappresentante Mele Dante , nato a M. S. Biagio (LT) il 05.10.1957, ha presentato in data 22.06.2005, prot. 0540845 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 203/88, per l'impianto sito in ANGRI, Via Salice n. 14, per l'attività di produzione di: lavorazione imballaggi di plastica;

- che figura perizia in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori come da perizia:

E1: pressa oleodinamica n.1

SOV 0,10 mg/mc

E2: pressa oleodinamica n.2

SOV 0,15 mg/mc

E3: zona silos

Polveri 0,09 mg/mc

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che in data 14.09.2005, prot. 752412, il Settore Ecologia di Salerno, ai sensi del G.R. 750 del 22.05.2004, ha invitato la Ditta ad effettuare i versamenti all'ARPAC – CRIA , per l'emissione del decreto autorizzativo;

- che in data 31.07.2006, prot. 658068, l'A.R.P.A.C.-C.R.I.A, ha trasmesso il preventivo spese per il controllo delle emissioni ai sensi del D.P.R. 203/88;

- che la Ditta CAMPANIA PLASTICA S.R.L. il 19.02.2010 , ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 588,58 che ha effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 ;

Ritenuto che l'istanza di autorizzazione è meritevole di essere accolta in conformità di quanto stabilito dalla citata Delibera Regionale n°286 del 19.01.01;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta CAMPANIA PLASTICA S.R.L. con sede legale nel Comune di ANGRI, Via Nazionale Trav. Pepe, Legale Rappresentante Mele Dante, nato a M.S. Biagio (LT) il 05.10.1957, l'autorizzazione all'emissione provvisoria in atmosfera per l'impianto sito a ANGRI, Via Salice n. 14 per l'attività di lavorazione imballaggi di plastica;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) rispetto di quanto disposto nella parte 4 Campionamento e Analisi – Campionamento e Controllo della Delibera G.R. n° 4102/92;

2) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

3) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati, in genere, in attesa dell'emanazione da parte dello Stato delle linee guida per i nuovi impianti industriali, i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione contenuti nella Delibera di G.R. n° 4102/92 e, per quanto contenuto in essa, nel Decreto del Ministro dell'Ambiente n° 51/90;

4) che i sistemi di abbattimento, laddove previsti, siano conformi a quanto disposto dall'allegato alla Delibera di G.R. n° 4102/92 alla parte 2;

5) che siano presentate entro trenta giorni a far data dalla notifica del presente atto le analisi relative alla quantificazione e qualificazione dei valori delle emissioni effettuate da un professionista laureato in chimica, chimica industriale o biologia iscritto all'Ordine Professionale;

6) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

7) demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/ 98 - art.5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti;

8) stabilire che l'Atto autorizzativo definitivo è subordinato all'effettuazione, da parte dell'A.R.P.A.C., dei controlli previsti dalla Delibera di Giunta Regionale 750/04, da eseguirsi entro 120 giorni dalla notifica del presente Decreto provvisorio, come da deliberazione di G.R. 750/04;

9) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

10) inviare copia del presente decreto alla Ditta CAMPANIA PLASTICA S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Angri.

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 172 del 16 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta I.GO.MER S.A.S. DI VITALE ALFONSO & C con sede legale in Via Mario Violante n. 2, CAVA DEI TIRRENI, sede impianto in Via XXV Luglio n. 257, CAVA DEI TIRRENI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta I.GO.MER S.A.S. DI VITALE ALFONSO & C con sede legale in Via Mario Violante n. 2 – CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante Vitale Alfonso, nato a Cava Dei Tirreni il 20.10.1962, ha presentato in data 21.10.2008 prot. 0870439 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via XXV Luglio n. 257 – CAVA DEI TIRRENI, per l'attività di: stampaggio gomma, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: fase di stampaggio

	mg/Nmc	g/h
S.O.V. (espressa come Toluene)	1	7

E2. generatore di vapore alimentato a gasolio

potenza termica nominale < 1 MW non soggetto ad autorizzazione art 269, comma 14, punto a) del D.Lgs 152/06, parte V.

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi del 18.06.2009 ha rinviato ad ulteriore convocazione in quanto il Comune di Cava dei Tirreni con nota del 25.05.2009, prot. 33316, ha dichiarato di non poter esprimere il parere di competenza per quanto attiene l'aspetto urbanistico ed edilizio, per cui ha chiesto alla Ditta documentazione indispensabile all'attività istruttoria;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 15.09.2009 ha rinviato ad ulteriore convocazione accogliendo la richiesta di proroga di 60 gg dell'esame della pratica de qua del sig. Vitale Alfonso, legale rappresentante della ditta I.GO.MER s.a.s. Di Vitale Alfonso & C.;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 17.11.2009 ha rinviato ad ulteriore convocazione in quanto il Comune di Cava dei Tirreni con nota del 17.11.2009, prot. 69279, ha comunicato "l'impossibilità ad esprimere il parere di competenza in assenza della documentazione tecnica, utile ed indispensabile per acquisire gli elementi necessari in materia urbanistica, di tutela delle acque ai sensi del D. Lgs.vo 152/06, nonché di tutela dell'inquinamento acustico", ed in quanto ha accettato la richiesta di differimento della seduta del sig. Vitale Alfonso, legale rappresentante della Ditta, poiché ha dichiarato di aver consegnato la documentazione chiesta dal Comune di Cava dei Tirreni il 12.11.2009, prot. 68560;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 28.01.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta I.GO.MER S.A.S. DI VITALE ALFONSO & C con sede legale in Via Mario Violante n. 2 – CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante Vitale Alfonso, nato a Cava Dei Tirreni il 20.10.1962, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: stampaggio gomma relativa all'impianto sito in Via XXV Luglio n. 257 – CAVA DEI TIRRENI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta I.GO.MER S.A.S. DI VITALE ALFONSO & C, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava De' Tirreni.

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta I.GO.MER S.A.S. DI VITALE ALFONSO & C, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 171 del 16 aprile 2010 – Decreto di archiviazione per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/06. Ditta Artiscala s.r.l. con sede legale e sede operativa in Sant'Arsenio (Sa), Via Foce n. 49.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta Artiscala s.r.l. con sede legale e sede operativa in Sant'Arsenio (Sa), Via Foce n. 49 legale rappresentante Giuseppe Ippolito, nato a Montreal , il 09.05.1975, ha presentato in data 11.08.2008 prot. 0696703, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Sant'Arsenio (Sa), Via Foce n. 49 per l'attività di realizzazione di scale e ringhiere di legno ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06;

- che il 22.07.2009, si è tenuta la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, assente la Ditta Artiscala s.r.l. seppur invitata, conclusasi con la sospensione dell'esame della pratica e la richiesta di documentazione integrativa;

- che con nota del 28.07.2009 prot. 683821, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza, riportante la documentazione integrativa richiesta;

- che con nota del 29.09.2009 prot. 0828032, il Settore Ecologia di Salerno ha convocato la seconda seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 29.10.2009 ;

- che la Ditta Artiscala s.r.l., non ha inviato la documentazione integrativa richiesta nella seduta del 28.07.2009, la Conferenza nell'impossibilità di procedere ad una valutazione completa della pratica, decide di archiviare la richiesta di autorizzazione per carenza documentale ed inevasa integrazione;

- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 16.11.2009 prot. 0989708, ha comunicato che emetterà il decreto di archiviazione trascorso il termine di dieci giorni, entro i quali la Ditta ha il diritto di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni corredate da documenti ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i..

CONSIDERATO:

- che il termine di dieci giorni è trascorso e nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno in merito a quanto sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della Ditta Artiscala s.r.l., con sede legale e sede operativa in Sant'Arsenio Via Foce n. 49, per l'attività di realizzazione di scale e ringhiere di legno, per carenza documentale, così come emerso dalla Conferenza di Servizi in premessa citata;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta Artiscala s.r.l., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Sant'Arsenio;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 170 del 16 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta DESIGN SERRAMENTI S.R.L. con sede legale in Piazza Massimo Troisi 41, BARONISSI, sede impianto in Via Carpineto Zona P.I.P., BARONISSI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta DESIGN SERRAMENTI S.R.L. con sede legale in Piazza Massimo Troisi 41 – BARONISSI, Legale Rappresentante Gaetano Catapano., nato a Baronissi il 13.06.1966, ha presentato in data 24.07.2009 prot. 0672344 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Carpineto Zona P.I.P. – BARONISSI, per l'attività di: carpenteria metallica, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: saldatura

	mg/mc	g/h
Polveri	0,0045	0,04
Cromo	0,000009	0,00008
Nichel	0,000009	0,00008
Manganese	0,000027	0,00024

E2: smerigliatura e verniciatura

Polveri	0,2	5,2
SOV IV Classe	0,6	13,0
SOV V Classe	0,4	18,1

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 17.03.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.**Comunicare** al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2.**Comunicare**, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3.**Stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta DESIGN SERRAMENTI S.R.L. con sede legale in Piazza Massimo Troisi 41 – BARONISSI, Legale Rappresentante Gaetano Catapano., nato a Baronissi il 13.06.1966, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: carpenteria metallica relativa all'impianto sito in Via Carpineto Zona P.I.P. – BARONISSI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta DESIGN SERRAMENTI S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Baronissi;

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta DESIGN SERRAMENTI S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 169 del 16 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta RUOCCO ALFONSO con sede legale in Casa Vaccaro, TRAMONTI, sede impianto in Casa Vaccaro, TRAMONTI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta RUOCCO ALFONSO con sede legale in Casa Vaccaro – TRAMONTI, Legale Rappresentante Ruocco Alfonso, nato a Ravello il 28.05.1953, ha presentato in data 13.05.2008 prot. 0409049 ed integrazione del 15.09.2008 prot. 0760621 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Casa Vaccaro – TRAMONTI, per l'attività di: autocarrozzeria ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cabina di verniciatura

	mg/mc	g/h
Polveri	0,19	2,56
C.O.V. Totali	0,004	0,053
C.O.V. IV classe	0,003	0,040
C.O.V. V classe	0,001	0,013

E2:saldatura

Polveri	0,8	1,35

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 09.06.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1.Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2.Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3.Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto, comunque, è subordinato all'invio di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta: 1. sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. ii; 2. sull'istallazione di un aspiratore carrellabile da impiegare nella fase di saldatura.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 15.10.2009 prot. 0886748 e in data 11.03.2010 prot. 0222243 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta RUOCCO ALFONSO con sede legale in Casa Vaccaro – TRAMONTI, Legale Rappresentante Ruocco Alfonso, nato a Ravello il 28.05.1953, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: aut carrozzeria relativa all'impianto sito in Casa Vaccaro – TRAMONTI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta RUOCCO ALFONSO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Tramonti.

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta RUOCCO ALFONSO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 168 del 16 aprile 2010 – Archiviazione istanza di autorizzazione all'esercizio di raccolta e stoccaggio di olio esausto, apparecchiature elettriche ed elettroniche, consumabili Toner e cartucce per un impianto della ditta R.A.F. Sas, sito in San Pietro al Tanagro alla Via Secchio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale”;

- che la Giunta Regionale della Campania con la delibera 1411/07 ha stabilito le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg. del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

- che in data 01.02.2006, prot. 97999, la ditta R.A.F. Sas, sede legale in Sala Consilina alla Via C. Pisacane, trasmetteva al Settore 08 la richiesta di autorizzazione all'esercizio di raccolta e stoccaggio di olio esausto, apparecchiature elettriche ed elettroniche, consumabili Toner e cartucce per un impianto sito in San Pietro al Tanagro alla Via Secchio, foglio 4 particella 788;

RILEVATO:

- che in data 23.06.2006, prot. 2006.0549250, 19.02.2007, prot. 2007.0154258, e 27.02.2008, prot. 2008.0175454, il Settore 08 ha sollecitato l'“inoltro del progetto definitivo relativo all'impianto o l'integrazione dello stesso, così come previsto dall'art. 208 del D.Lgs 152/06 e tenendo conto delle disposizioni tecniche della Delibera di G.R. 5880/02 e s.m.i.”;

- che con nota del 05.02.2010, prot. 2010.0106072, la Ditta de quo è stata ulteriormente sollecitata, ai sensi dell'art. 10 bis del L. 241/90 ss.mm.ii., a trasmettere la documentazione relativa al progetto definitivo dell'impianto di stoccaggio rifiuti;

CONSIDERATO che alla data odierna non è pervenuta, agli atti del Settore, alcuna documentazione inerente il progetto definitivo dell'impianto di stoccaggio rifiuti;

RITENUTO pertanto di dover procedere, ai sensi della L. 241/90 ss.mm.ii., all'archiviazione dell'istanza presentata dalla ditta R.A.F. Sas, per l'impianto sito in San Pietro al Tanagro alla Via Secchio, foglio 4 particella 788, per carenza documentale;

VISTI

- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000
- la Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- il D.Lgs 209/03
- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- la delibera di G.R. 1411/07

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **ARCHIVIARE** l'istanza di autorizzazione all'esercizio di raccolta e stoccaggio di olio esausto, apparecchiature elettriche ed elettroniche, consumabili Toner e cartucce per un impianto della ditta R.A.F. sas, sito in San Pietro al Tanagro alla Via Secchio, foglio 4 particella 788;

- di **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta R.A.F. sas in Sala Consilina alla Via C. Pisacane;

- di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune San Pietro a Tanagro, all'ASL Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al BURC per la pubblicazione integrale;

- di **INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 167 del 15 aprile 2010 – Archiviazione istanza di l'autorizzazione dell'impianto di stoccaggio, il recupero e la trasformazione di rifiuti di legno da adibire alla produzione di pellets della ditta New Energy srl con sede legale in Nocera Inferiore (SA) alla Via Provinciale Nocera-Sarno, 148 ed impianto ubicato in Pontecagnano Faiano alla Via E. Fermi,17.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale”;
- che la Giunta Regionale della Campania con la delibera 1411/07 ha stabilito le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg. del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
- che la ditta New Energy srl, con sede legale n Nocera Inferiore (SA) alla Via Provinciale Nocera-Sarno, 148, in data 09.03.2007, prot 2007.0226096, trasmetteva all'AGC 05 istanza per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione per l'avvio dell'attività per il recupero e la trasformazione di residui di legno naturale (trucioli di legno e/o segatura) per l'ottenimento dei pellets, ai sensi del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.; acquisita agli atti del Settore 08 in data 27/03/2007, prot. 261525, per l'impianto ubicato in Pontecagnano Faiano alla Via E. Fermi,17, foglio 6 part. 572;
- che la Conferenza di Servizi dell'11.11.2008 è stata rinviata a data da destinarsi in attesa delle integrazioni documentali richieste nella stessa sede.

RILEVATO:

- che in data 06.03.2009, prot. 2009.0198587, il Settore 08 ha sollecitato l'invio della documentazione richiesta nella Conferenza di Servizi dell'11.11.2008;
- che con nota del 15.09.2009, prot. 2009.0789456, la Ditta de quo è stata ulteriormente sollecitata, ai sensi dell'art. 10 bis del L. 241/90 ss.mm.ii., a trasmettere le integrazioni richieste nella già citata Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che alla data odierna, non è pervenuta agli atti del Settore alcuna documentazione inerente le integrazioni richieste nella più volte citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO pertanto di dover procedere, ai sensi della L. 241/90 ss.mm.ii., all'archiviazione dell'istanza presentata dalla ditta New Energy srl per carenza documentale;

VISTI

- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000
- la Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- la delibera di G.R. 1411/07

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **ARCHIVIARE** l'istanza, e le sue successive integrazioni, relativa all'approvazione del progetto e all'autorizzazione per il recupero e la trasformazione di residui di legno naturale (trucioli di legno e/o segatura) per l'ottenimento dei pellets, ai sensi del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.; acquisita agli atti del Settore 08 in data 27/03/2007, prot. 261525, presentata dalla ditta New Energy srl, con sede legale in Nocera In-

feriore (SA) alla Via Provinciale Nocera-Sarno, 148 ed impianto ubicato in Pontecagnano Faiano alla Via E. Fermi,17, foglio 6 part. 572.

- di **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta New Energy srl, con sede legale in Nocera Inferiore (SA) alla Via Provinciale Nocera-Sarno, 148;

- di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune Pontecagnano Faiano, all'A-SL Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al BURC per la pubblicazione integrale;

- di **INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 166 del 15 aprile 2010 – Archiviazione istanza di adeguamento, ai sensi del D.Lgs 209/03, dell'impianto adibito a Centro di autodemolizione autoveicoli a motore, rimorchi e simili con eventuale recupero di rottami ferrosi e non della ditta I.R.S. s.r.l. Industria Rottami Salernitani, sito alla via Nuova Consal 21, Zona Industriale, nel Comune di Salerno.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 “Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso” ha emanato le disposizioni per l’adeguamento dei centri di raccolta e impianti di trattamento dei veicoli fuori uso;

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale”;

- che la Giunta Regionale della Campania con la delibera 1411/07 ha stabilito le procedure amministrative per il rilascio dell’autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all’art. 208 e segg. del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

- che con i D.D. n. 1580/03 e 37/06 del Dirigente del settore Tutela Ambiente della Regione Campania si procedeva, rispettivamente, all'approvazione del progetto ed all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto adibito a Centro di autodemolizione autoveicoli a motore, rimorchi e simili con eventuale recupero di rottami ferrosi e non della ditta I.R.S. s.r.l. Industria Rottami Salernitani, sito alla via Nuova Consal 21, Zona Industriale, nel Comune di Salerno, foglio 54 p.lle 275, 276 e 294;

- che in data 20.02.2004, prot. 2004.0147012, la ditta trasmetteva all'AGC 05 l'istanza di adeguamento dell'impianto di autodemolizione ai sensi del D.Lgs 209/03, acquisita agli atti del Settore 08 in data 16.03.04, prot. 2004.0185889;

- che in data 23.02.2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi per l'esame della pratica relativa all'adeguamento dell'impianto;

PRESO ATTO che il sig. Francesco Iuliano, rappresentante legale della ditta I.R.S. s.r.l. Industria Rottami Salernitani, in sede di Conferenza di Servizi, del 23.02.2009, ha dichiarato di volere richiedere oltre all'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto, ai sensi del D.Lgs 209/03, una variante sostanziale dell'impianto a suo tempo autorizzato, producendo la relativa documentazione;

RILEVATO:

- che in data 11.06.2009, prot. 2009.0513343, e 26.11.2009, prot. 2009.1025036, il Settore 08 ha sollecitato l'invio della documentazione afferente alla richiesta della Ditta nella Conferenza di Servizi del 23.02.2009;

- che con nota del 05.02.2010, prot. 2010.0106207, la Ditta de quo è stata ulteriormente sollecitata, ai sensi dell'art. 10 bis del L. 241/90 ss.mm.ii., a trasmettere la documentazione afferente alla richiesta della Ditta stessa nella già citata Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che alla data odierna, non è pervenuta, agli atti del Settore, alcuna documentazione inerente il progetto di adeguamento e variante sostanziale richiesta nella Conferenza di Servizi succitata

RITENUTO pertanto di dover procedere, ai sensi della L. 241/90 ss.mm.ii., all'archiviazione dell'istanza presentata dalla ditta I.R.S. s.r.l. Industria Rottami Salernitani, sita alla via Nuova Consal 21, Zona Industriale, nel Comune di Salerno, foglio 54 p.lle 275, 276 e 294, per carenza documentale;

VISTI

- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000
- la Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- il D.Lgs 209/03
- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- la delibera di G.R. 1411/07

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **ARCHIVIARE** l'istanza e le sue successive integrazioni, relative all'adeguamento dell'impianto adibito a Centro di autodemolizione autoveicoli a motore, rimorchi e simili con eventuale recupero di rottami ferrosi e non, ai sensi del D.Lgs 209/03, presentata dalla ditta I.R.S. s.r.l. Industria Rottami Salernitani, con sede legale alla via Nuova Consal 21, Zona industriale, nel Comune di Salerno, foglio 54 p.lle 275, 276 e 294, in data 04.03.04 all'A.G.C. di Napoli, acquisita agli atti del Settore del Settore il 16.03.2004, prot. 2004.0185889.

- di **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta I.R.S. srl Industria Rottami Salernitani, con sede legale in via Nuova Consal 21, Zona industriale nel Comune di Salerno;

- di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune Salerno, all'ASL Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al BURC per la pubblicazione integrale;

- di **INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 165 del 15 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Via Lauro, Cod. 5121C001, del Comune di San Mango Piemonte (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale” e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operativa ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di San Mango Piemonte (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: “POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari”;

Vista l'Analisi di rischio trasmessa in data 10.02.2010, prot. 2010.0118199, dal Comune di San Mango Piemonte (SA), riferiti alla discarica comunale sita in Via Lauro;

Rilevato che in data 19.02.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale “I Componenti all'unanimità decidono di approvare l'Analisi di rischio e dichiarano il sito contaminato per l'analiti berillio nella matrice suolo, la cui concentrazione risulta superiore alle CSR”;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 19.02.2010;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;

Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI APPROVARE** il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- **DI PRECISARE** che il parametro oggetto del Piano di bonifica dovrà essere, per la matrice suolo, il berillio, la cui concentrazioni risulta, dall'analisi di rischio, superiore ai CSR;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di San Mango Piemonte, Via Roma, 5;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 164 del 15 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Località Macchie Cucco, Cod. 5015C001, del Comune di Bellosguardo (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale” e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operativa ed amministrativa per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Bellosguardo (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: “POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari”;

Vista l'Analisi di rischio trasmessa, da ultimo, in data 19.02.2010, prot. 2010.0152636, dal Comune di Bellosguardo (SA), riferiti alla discarica comunale sita in Località Macchie Cucco;

Rilevato che in data 19.02.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale i Componenti all'unanimità decidono di approvare l'Analisi di rischio e “...dichiarano il sito contaminato per gli analiti piombo, idrocarburi pesanti, manganese ed alluminio, la cui concentrazione risulta superiore alle CSR” nella matrice acqua;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 19.02.2010;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;

Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI APPROVARE** il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- **DI PRECISARE** che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere, per la matrice acqua, il piombo, gli idrocarburi pesanti, manganese ed alluminio, le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio, superiore ai CSR;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Bellosguardo, Largo Municipio, 8;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 163 del 15 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Località Coste Larghe Comune di Trentinara (SA) cod 5152C001.**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale” e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operativa ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Trentinara (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: “POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari”;

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, riferiti alla discarica comunale sita in Località Coste Larghe, trasmessi dal Comune di Trentinara (SA) ed acquisiti agli atti della Regione Campania il 12.09.2008, prot. 2008.0145355;

Rilevato che nella Conferenza di Servizi, svoltasi presso lo STAP di Salerno, durante la quale emergeva che l'Analisi di rischio andava rimodulata; per tanto i Componenti la Conferenza di Servizi, all'unanimità, rinviarono la seduta al 22.01.2010;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 22.01.2010, nel quale i Componenti esaminata l'Analisi di rischio “all'unanimità, dichiarano il sito non contaminato pertanto il procedimento si conclude positivamente.”;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;

Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. n. 911 del 07.11.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs.vo n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI PRENDERE ATTO** delle risultanze dell'Analisi di rischio, così come licenziate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.01.2010;

- **DI DICHIARARE** approvata l'Analisi di rischio e concluso positivamente il procedimento;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Trentinara (SA), Via Nuova Casa Comunale;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 162 del 15 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Località San Biase Comune di Torre Orsaia (SA) cod 5149C001.**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale” e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operativa ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Torre Orsaia (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: “POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari”;

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione, riferiti alla discarica comunale sita in Località San Biase, trasmessi dal Comune di Torre Orsaia (SA) ed acquisiti agli atti della Regione Campania il 25.09.2008, prot. 2008.0793608;

Rilevato che il 15.12.2009 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria, svoltasi presso lo STAP di Salerno;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 15.12.2009, nel quale i Componenti esaminata l'Analisi di rischio “all'unanimità, approvano l'analisi di rischio dalla quale si evince che la concentrazione dei contaminanti ferro e piombo nella matrice acqua del sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio.”;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;

Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. n. 911 del 07.11.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs.vo n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI PRENDERE ATTO** delle risultanze dell'Analisi di rischio, così come licenziate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.12.2009;
- **DI DICHIARARE** approvata l'Analisi di rischio;
- **DI PRECISARE** che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere il ferro ed il piombo nella matrice acqua del sito, le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio, superiori ai CSR;
- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Torre Orsaia (SA), Via Perato, 3;
- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;
- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 156 del 14 dicembre 2009 - D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Solopaca (BN) - Discarica Loc. Volla - Cod. Sito CSPI 2073C001.**

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”;
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 120 del 20/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Solopaca con nota n. 7872 del 14.10.2008 integrata con documentazione presentata con nota n. 6334 del 05.08.09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 03.12.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
 - nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
 - l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
 - la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
 - che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è “zona agricola”;
 - sulla stessa area non grava alcun vincolo paesaggistico di cui alla Legge 431/85;

RILEVATO CHE

in data 30.09.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al berillio e stagno, dati validati dall'ARPAC, ma che applicando l'analisi del rischio non si hanno superamenti delle CSR e pertanto non necessitano interventi di bonifica;
- per le acque sotterranee, risultano contaminate per ferro, manganese, piombo, di cui non validati dall'ARPAC il ferro e dal campione di controllo risulta altresì il superamento per alluminio ed idrocarburi totali ma che tutti saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva:
 - o espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota n. 3955 del 30.09.09;
 - o espresso parere favorevole dell'ASL BN1;
 - o acquisito l'assenso della Provincia di Benevento, ai sensi dei comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza ha fatto pervenire alcuna comunicazione;

TENUTO CONTO che l'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno con nota n. 8759 del 26/11/09, ha richiesto di integrare la documentazione con una cartografia geomorfologica a scala di dettaglio allargata all'ambito in cui è inserita la discarica, con la definizione dei processi morfoevolutivi attivi e/o quiescenti

e/o inattivi, soprattutto quelli tesi ad accertare se il sito della discarica, come sembra, fosse già una dolina da crollo che rientra in quei fenomeni censiti e conosciuti nell'area come SINK-HOLE, nonché una sezione idrogeologica finalizzata alla definizione dei rapporti della falda idrica collegata alla presenza della sorgente "FONTANA BOLLA" e la presenza della dolina e quindi della discarica, si prescrive che tale documentazione venga prodotta unitamente al progetto di bonifica;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 120 del 20/06/2007;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Solopaca (BN) – Discarica loc. Volla - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2073C001 da cui si evince una contaminazione delle acque sotterranee.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica corredato da una cartografia geomorfologica a scala di dettaglio allargata all'ambito in cui è inserita la discarica, con la definizione dei processi morfoevolutivi attivi e/o quiescenti e/o inattivi, soprattutto quelli tesi ad accertare se il sito della discarica, come sembra, fosse già una dolina da crollo che rientra in quei fenomeni censiti e conosciuti nell'area come SINK-HOLE, nonché da una sezione idrogeologica finalizzata alla definizione dei rapporti della falda idrica collegata alla presenza della sorgente "FONTANA BOLLA" e la presenza della dolina e quindi della discarica.

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Solopaca (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 161 del 15 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Sella del Corticato, Cod. 5146C001, del Comune di Teggiano (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale” e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operativa ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Teggiano (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: “POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari”;

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione e l'Analisi di rischio trasmessa, da ultima, in data 19.02.2010, prot. 2010.0151368, dal Comune di Teggiano (SA), riferiti alla discarica comunale sita in località Sella del Corticato;

Rilevato che in data 19.02.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale “I Componenti all'unanimità approvano l'Analisi di rischio e dichiarano il sito contaminato per la matrice acqua per gli analiti 1,2, Dibromoetano e piombo, la cui concentrazione risulta superiore alla Concentrazione soglia di rischio”;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 19.02.2010;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;

Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI APPROVARE** il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- **DI PRECISARE** che i parametri oggetto del Piano di bonifica dovranno essere, per la matrice acqua, l'1,2 Dibromometano ed il Piombo, le cui concentrazioni risultano, dall'analisi di rischio, superiore ai CSR;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Teggiano, P.zza Municipio;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 157 del 14 dicembre 2009 - D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Cusano Mutri (BN) - Discarica Loc. Battitelle - Cod. Sito CSPI 2026C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”;
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 104 del 18/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Cusano Mutri con nota n. 8203 del 28.10.08 integrata con documentazione presentata con nota n. 5632 del 09.07.09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 09.12.08 si è svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con la richiesta di chiarimenti ed integrazioni;

RILEVATO CHE

in data 30.09.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è “zona agricola”;
- sulla stessa area grava vincolo ambientale ed idrogeologico;
- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al parametro stagno, dato non validato dall'ARPAC in quanto emerso nella fase preliminare ma che con l'applicazione dell'analisi di rischio nessun contaminante ha superato il rischio (CSR) e pertanto non necessitano interventi di bonifica;
- per le acque sotterranee, risulta contaminato per manganese, benzoperilene, ferro e piombo di cui non risultano validati dall'ARPAC ferro e piombo ma che tutti saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva:
 - o espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota n. 3956 del 30.09.09;
 - o espresso parere favorevole dell'ASL BN1;
 - o acquisito l'assenso della Provincia di Benevento e dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza hanno fatto pervenire alcuna comunicazione;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;

- il D.D. n. 104 del 18/06/2007 ;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Cusano Mutri (BN) – Discarica loc. Battitelle - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2026C001 da cui si evince una contaminazione delle acque sotterranee.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica.

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Cusano Mutri (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 160 del 15 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Serra comune, Cod. 5083C001, del Comune di Oliveto Citra (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale” e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Oliveto Citra (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: “POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari”;

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Serra comune, trasmessi in data 01.12.2009, prot. 2009.1042375, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 07.01.2010, prot. 2010.0007477, dal Comune di Oliveto Citra (SA);

Rilevato che in data 10.02.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale “I Componenti all'unanimità approvano l'Analisi di rischio dalla quale si evince che la concentrazione dell'analita berillio, per la matrice suolo, è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio”;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 10.02.2010, nel quale i Componenti all'unanimità dichiarano che il sito è contaminato;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;

Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI APPROVARE** il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;
- **DI PRECISARE** che il parametro oggetto del Piano di bonifica dovrà essere, per la matrice acqua, il berillio, la cui concentrazioni risulta, dall'analisi di rischio, superiore ai CSR;
- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Oliveto Citra, Via V. Emanuele;
- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;
- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 158 del 14 dicembre 2009 - D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 – POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 – D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 – Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Castelpagano (BN) – Discarica Loc. Campo della Corte - Cod. Sito CSPI 2017C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”;
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 122 del 20/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Castelpagano con nota n. 1968 del 05.05.2009 integrata con documentazione presentata con nota n. 3833 del 03.09.09 e prot. settore n. 0876593 del 13.10.2009 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 15.07.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con la richiesta di integrazioni e chiarimenti;

RILEVATO CHE

in data 13.10.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è “zona discarica”;
- sulla stessa area non grava alcun vincolo;
- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al berillio, vanadio, nichel e cromo totale di cui non risultano validati dall'ARPAC cromo totale, nichel e vanadio, e che applicando l'analisi del rischio si hanno superamenti delle CSR per berillio, con rischio sanitario per l'uomo e per il nichel, relativamente alla falda, e pertanto necessitano interventi di bonifica;
- per le acque sotterranee, risulta contaminato per triclorometano, benzene, cadmio, cromo VI, clorometano, esaclorobutadiene, manganese, nichel, pentaclorofenolo, cobalto, mercurio, argento, cromo totale e piombo di cui non validati dall'ARPAC cromo VI, manganese e triclorometano ma che tutti saranno considerati nell'intervento di bonifica, per il principio della massima cautela, che si rende necessario in applicazione del D.Lgs. 4/08;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva:
- o espresso parere favorevole dall'ARPAC con nota 4161 del 13.10.09 con la seguente prescrizione che per i contaminanti berillio e nichel nel suolo, in fase di bonifica, è necessaria una ulteriore indagine ambientale finalizzata alla riconferma delle estensioni areali e dei volumi interessati dagli interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica della zona investigata e con l'invito al Comune e l'ASL di competenza ad adottare i più opportuni provvedimenti tesi alla salvaguardia della salute umana nell'area interessata dai superamenti delle CSR del berillio per l'avvenuto riscontro del rischio per l'uomo;

- o espresso parere favorevole dell'ASL BN1 con la prescrizione che il Comune di Castelpagano per la zona interessata dai superamenti delle CSR, adotti i più opportuni provvedimenti urgenti (ordinanza contingibile ed urgente) tesa alla salvaguardia della salute pubblica;
- o acquisito l'assenso della Provincia di Benevento e dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno ai sensi dei comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., in quanto né prima né durante la Conferenza ha fatto pervenire alcuna comunicazione;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 122 del 20/06/2007;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Castelpagano (BN) – Discarica loc. Campo della Corte - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2017C001 da cui si evince una contaminazione del suolo relativamente alla falda e delle acque sotterranee, con le seguenti prescrizioni:

- che per i contaminanti berillio e nichel nel suolo, in fase di bonifica, è necessaria una ulteriore indagine ambientale finalizzata alla riconferma delle estensioni areali e dei volumi interessati dagli interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica della zona investigata;
- che a seguito del riscontro del rischio per l'uomo, dovuto alla presenza del contaminante berillio, si invitano il Comune e l'ASL di competenza ad adottare i più opportuni provvedimenti tesi alla salvaguardia della salute umana nell'area interessata dai superamenti delle CSR.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica;

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Castelpagano (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 159 del 15 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Gioprino, Cod. 5001C001, del Comune di Felitto (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale” e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Felitto (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: “POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari”;

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Gioprino, trasmessi in data 14.04.08, prot. 2008.0324586, e l'Analisi di rischio trasmessa in data 11.01.2010, prot. 2010.0017871, e rimodulata in data 10.02.2010, prot. 2010.0119429, dal Comune di Felitto (SA);

Rilevato che in data 10.02.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale i Componenti approvano all'unanimità l'analisi di rischio e dichiarano il procedimento concluso positivamente;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 10.02.2010, nel quale i Componenti all'unanimità prescrivono “... un monitoraggio per gli analiti della matrice suolo la cui concentrazione è superiore ai valori delle CSC.”;

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;

Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI APPROVARE** il documento dell'Analisi di rischio sito specifico e di dichiarare concluso positivamente il procedimento;

- **DI PRESCRIVERE** un monitoraggio per gli analiti della matrice suolo la cui concentrazione è superiore ai valori delle CSC;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Felitto, P.zza Mercato;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 158 del 15 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Ceraso del Comune di Fisciano (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Vista l'analisi di rischio riferita alla discarica comunale sita in Località Ceraso, acquisita agli atti della Regione Campania in data il 17.11.2009, prot. 2009.0993043;

Rilevato che in data 27.01.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno nella quale i Componenti la Conferenza di Servizi, all'unanimità, approvano l'analisi di rischio, dichiarando concluso positivamente il procedimento, prescrivendo, in base al principio di massima cautela, lo svolgimento di un programma di monitoraggio sulla matrice acqua ai sensi del c. 5 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06";

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 27.01.2010, nel quale i Componenti "all'unanimità, approvano l'analisi di rischio, dichiarando concluso positivamente il procedimento, prescrivendo, in base al principio di massima cautela, lo svolgimento di un programma di monitoraggio sulla matrice acqua ai sensi del c. 5 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06.";

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;

Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. n. 911 del 07.11.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs.vo n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti

DECRETA

- **DI APPROVARE** il documento dell'Analisi di rischio sito specifico e dichiarare concluso positivamente il procedimento, prescrivendo, in base al principio di massima cautela, lo svolgimento di un programma di monitoraggio sulla matrice acqua ai sensi del c. 5 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Fisciano (SA), Piazza Umberto, 1;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 256 del 27 novembre 2009 - D.Lgs. 152/06, art. 208. Approvazione del progetto per la delocalizzazione dell' impianto di trattamento mediante incenerimento dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi , con capacita' effettiva di 1,6 tonn/die, della Ditta TRIRENA s.a.s. di Pietro Testa & C. dal Molo Manfredi n. 7 al Molo 3 Gennaio del Porto Commerciale del Comune di Salerno (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale”;
- che la parte seconda del D.Lgs. 152/06 detta le norme in materia di V.I.A. e la parte quarta le norme in materia di rifiuti;
- che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti per la realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
 1. che con deliberazione di Giunta n°1411/07, la Regione Campania ha stabilito le procedure per richiedere l'approvazione dei progetti per la realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
 2. che la TRIRENA sas di Pietro Testa & C., sita in Salerno al Molo Manfredi 7 è già autorizzata, con Delibera di Giunta Regionale n. 2754 del 07.07.1989 e D.D. n. 1218 del 27.12.2006, all'esercizio dell'attività di trattamento mediante incenerimento di rifiuti urbani e speciali;
- che il sig. Pietro Testa, nato a Salerno il 27.03.1928, in qualità di Legale rappresentante della ditta TRIRENA s.a.s. di Pietro Testa & C. – Molo Manfredi 7 - Comune di Salerno, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno con il numero R.E.A. 171576 e con codice fiscale n. 00777360652 (di seguito denominata Trirena), con istanza datata 24.09.2007 prot. 800606, ha chiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione per trasferimento dell'impianto d'incenerimento già autorizzato presso il molo Manfredi 7, al molo 3 gennaio del porto commerciale di Salerno;
- che in data 10.09.2008 si è tenuta la Conferenza di Servizi unificata ai sensi dell'art. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e della L. 241/90 e s.m.i. per l'esame del progetto presentato dalla ditta TRIRENA e che durante i lavori della stessa è emerso:
 - che non trattasi di semplice delocalizzazione dell'impianto di incenerimento esistente ma anche di un incremento dei codici CER rispetto a quelli già autorizzati, nonché dell'ampliamento delle attività di recupero e trattamento di rifiuti pericolosi mediante il trattamento e recupero (R3) di oli di sentina e la messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non, da conferire ad impianti estranei autorizzati per le ulteriori operazioni di recupero;
 - che per il progetto, così come proposto, si delinea l'assoggettabilità a una delle procedure di impatto ambientale;
 - che l'Autorità Portuale, pur essendo in linea di massima favorevole all'ampliamento dell'impianto ma che per esigenze legate alla tempistica che si stava delineando, chiede di separare il procedimento riguardante la sola delocalizzazione dell'impianto di incenerimento dall'intero progetto proposto dalla ditta Trirena. Sostenendo, inoltre e con forza, che la mera delocalizzazione non comporta l'assoggettabilità alle procedure di valutazione di impatto ambientale “;
 - che il sig. Pietro Testa, nella sua qualità di rappresentate legale della Trirena, dichiara “di accettare quanto proposto dal Presidente dell'Autorità portuale e cioè di procedere, in una prima fase, alla semplice delocalizzazione dell'impianto di incenerimento esistente, senza apportare alcuna variazione che possa comportare la modifica, in aumento, dell'attuale capacità, pari a 2,5 t/die, del ciclo produttivo e dei codici autorizzati”;
 - che i presenti alla Conferenza di Servizi, preso atto di quanto emerso dalla stessa, decidono di rinviare la seduta per consentire alla ditta Trirena la rimodulazione del progetto così come sopra deciso;
- che in data 17.09.2008, prot. 2008.0772135, la ditta TRIRENA ha trasmesso il progetto di “Dislocamento dal Molo Manfredi 7 al Molo 3 Gennaio di un impianto di incenerimento e trattamento di rifiuti, sito nel Porto commerciale di Salerno”;

- che in data 19.09.2008 si è riunita la Conferenza di Servizi ed all'unanimità ha approvato il progetto per la mera dislocazione dell'impianto di incenerimento esistente di capacità effettiva di 1,6 tonn/die dal Molo Manfredi 7 al Molo 3 Gennaio presentato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs152/06;

CONSIDERATO che in data 06/03/2009, nostro prot. n. 198329, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie, struttura di missione per le procedure d'infrazione comunitarie, invitando la nostra struttura alla riunione "pacchetto per esaminare alcuni reclami e procedure d'infrazione" ci portava a conoscenza di una procedura aperta nei nostri confronti, tra l'altro, per atti da noi non ancora decretati, e che da una nostra puntuale interpretazione emergeva che le osservazioni fatte dalla struttura di missione, riguardavano ciò che il SUAP del Comune di Salerno aveva precedentemente approvato ed autorizzato;

RITENUTO CHE era da condividere quanto rilevato dalla Struttura di missione in merito alla mancata osservazione di quanto dettato dall'art. 12 della Direttiva 2000/76/CE; mentre, anche alla luce della interpretazione data dall'Avvocatura regionale da noi coinvolta in data 29.04.2009 nostro prot. n. 370001, interpretazione che riteneva non applicabile la Direttiva n. 85/337/CEE modificata dalla Direttiva n. 97/11/CEE per quanto chiesto dalla Trirena ed a sostegno riportava : " In particolare il D.lgs 152/06 e smi recante "norme in materia ambientale", nel recepire ed attuare la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27/06/1985, agli allegati III e IV alla parte II (allegati richiamati dall'art. 6 del medesimo D.Lgs) definisce, pedissequamente, le tipologie di progetti da sottoporre a V.I.A. e alla verifica di assoggettabilità di progetti di competenza delle Regioni..... si rileva, inoltre, che nei predetti allegati, il codice dell'ambiente, nell'individuare l'ambito di applicazione oggettiva delle disposizioni inerenti alle Valutazioni Ambientali, ha fissato le soglie limite per la sottoposizione alle medesime valutazioni dei relativi progetti, in attuazione dell'art. 4 della Direttiva 85/339/CE che demandava ai singoli Stati la determinazione di tali soglie o criteri." e pertanto il progetto era da escludere dalle procedure V.I.A.";

VERIFICATO CHE, come da noi chiesto, la Ditta Trirena ci ha comunicato con nota acquisita al nostro protocollo del 18.06.09 n. 537861, che ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2000/76/CEE di aver provveduto alla pubblicazione sul giornale La Città dell'informativa riguardante la disponibilità, per 30 giorni consecutivi degli atti riguardanti l'inceneritore da trasferire presso il molo 3 gennaio del Porto di Salerno e che gli stessi erano visionabili presso l'Autorità Portuale di Salerno, presso il SUAP del Comune di Salerno e presso l'Albo Pretorio dello stesso Comune;

PRESO ATTO della nota inviataci dalla ditta Trirena, assunta al nostro protocollo in data 05.08.09 al n. 709782, con la quale ci ha trasmesso le attestazioni in originale: dell'Autorità Portuale di Salerno del 27.07.09; del SUAP del Comune di Salerno del 24.07.09; del Comune di Salerno del 22.07.09; con le quali si attesta che non era pervenuta alcuna osservazione al progetto presentato dalla Trirena;

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di servizi tenuta dal SUAP del Comune di Salerno in data 14.10.09 avente ad oggetto "variante in diminuzione al P.E. n. 107/07 per il dislocamento di un impianto per il trattamento ed incenerimento di rifiuti in area portuale al molo 3 gennaio del Porto commerciale di Salerno;

VISTE le risultanze della Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi in data 19.09.2008 presso questo Settore.

VISTA la fidejussione assunta al nostro protocollo il 20/11/09 n. 1006926, stipulata dalla ditta Trirena, tramite la FATA assicurazioni, a beneficio della Regione Campania con effetto dal 18/11/09 e fino al 16/11/2020;

VISTO il D.Lgs n° 152 del 03.04.2006

VISTA la Delibera di G.R. n. 1411 del 27 luglio 2007,

VISTO il D.D. n° 1 del 18.01.2008 con il quale il Coordinatore dell'A.G. (05) delega i Dirigenti di Settore incardinati nell'Area medesima ad adottare i relativi provvedimenti di competenza.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI APPROVARE ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, il progetto per la mera dislocazione dell'impianto di incenerimento esistente, di capacità effettiva di 1,6 tonn/die, dal Molo Manfredi 7 al Molo 3 Gennaio del Porto commerciale di Salerno, proposto dalla ditta TRIRENA s.a.s. di Pietro Testa & C. – Molo Manfredi 7 - Comune di Salerno, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno con il numero R.E.A. 171576 e con codice fiscale n. 00777360652;

DI STABILIRE:

- che le opere contenute nel progetto devono essere ultimate entro mesi 6 (sei) a far data dal rilascio del presente provvedimento;
- che terminati i lavori la ditta TRIRENA s.a.s. di Pietro Testa & C. deve comunicare, a questo Settore ed all'Amministrazione Provinciale di Salerno, l'avvenuta ultimazione degli stessi attestata da apposita perizia giurata di tecnico qualificato, ai sensi del comma 4 del punto 11.2 dell'allegato1 della Delibera di G.R. 1411 del 27 luglio 2007;

DI PRECISARE:

- che l'Amministrazione Provinciale di Salerno, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione del completamento dei lavori, dovrà verificare la conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato e trasmettere tempestivamente al Settore T.A.P. Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno gli esiti di tale verifica;
- che l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà concessa, con atto monocratico del Dirigente di questo Settore, previo acquisizione dell'attestato di conformità delle opere eseguite secondo il progetto approvato redatto dall'Amministrazione Provinciale di Salerno.

DI SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta TRIRENA s.a.s. di Pietro Testa & C. dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto, inoltre, obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi connessi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

L'INOSSERVANZA di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, pregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

II PRESENTE provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.

DI NOTIFICARE, il presente atto alla ditta TRIRENA s.a.s. di Pietro Testa & C. con sede legale ed operativa in Salerno Molo Manfredi, 7;

DI TRASMETTERE, copia del presente provvedimento al Comune di Salerno, all'ASL SA2, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all'Amministrazione Provinciale di Salerno che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.

DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 441 del 13 maggio 2009 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 970,20 kwp" da realizzarsi in loc. Piano di Petrolla nel Comune di Campagna (SA) - proposto dalla Soc. European Solar Farms Italy.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 20.05.2008, acquisita al prot. n° 433942 in data 20.05.2008, la Soc. European Solar Farms Italy, con sede legale in Padova via Francesco Rismondo 2/E, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 970,20 kwp" da realizzarsi in loc. Piano di Petrolla nel Comune di Campagna (SA);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 20.04.2009, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e con lo scopo di mitigare l'impatto sull'ambiente, determinato dalle opere previste dal progetto o dalle attività associate alla gestione dell'intervento, si raccomanda di seguire le seguenti prescrizioni:

- (come prescritto dal comune di Campagna) - il cavo di collegamento alla rete deve essere interrato con l'esclusione di ogni tratta aerea; tutelare le piante di ulivo presenti sul posto, delocalizzandole lungo il perimetro dell'impianto e rispettare l'impegno, preso col Comune, di trovare la soluzione migliore (35 alberi di cui la stessa società ne curerà il censimento);
- in merito alla regimentazione delle acque, come previsto nel progetto, provvedere a canalizzarle, convogliandole in dreni assorbenti per scongiurare l'eventuale accumulo delle acque piovane, senza asfaltare ed impermeabilizzare l'area;
- adottare ed attuare, adeguati interventi di mitigazione relativi all'emissione di polveri prodotte nella fase di cantiere;
- si eviti l'uso di corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli alle raccomandazione delle leggi e norme vigenti in materia;
- i materiali di risulta ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante. Lo smaltimento deve realizzarsi in tempi brevi (limite max 48 ore) compreso gli eventuali liquidi ed altro materiale potenzialmente inquinante;
- si adottino eventuali accorgimenti dissuasori, in modo particolare per l'avifauna;
- si predisponga e si attui un piano, per la regolamentazione dell'accesso degli automezzi al sito, concordandolo con gli enti gestori della rete viaria, per limitare al necessario anche le eventuali attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano deve essere coordinato con le eventuali altre azioni operative previste e di cantiere;
- prevedere un'attività di monitoraggio ambientale, almeno biennale, con la consulenza di Agenzie e/o Enti, pubblici o privati autorizzati che operano nel settore della tutela dell'ambiente;

che la Soc. European Solar Farms Italy ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.11.2008, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 22.01.2009 prot. n° 53035;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20.04.2009, in merito al progetto "impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 970,20 kwp" da realizzarsi in loc. Piano di Petrolla nel Comune di Campagna (SA), proposto dalla la Soc. European Solar Farms Italy, con sede legale in Padova via Francesco Rismondo 2/E, e con lo scopo di mitigare l'impatto sull'ambiente, determinato dalle opere previste dal progetto o dalle attività associate alla gestione dell'intervento, si raccomanda di seguire le seguenti prescrizioni:

- (come prescritto dal comune di Campagna) - il cavo di collegamento alla rete deve essere interrato con l'esclusione di ogni tratta aerea; tutelare le piante di ulivo presenti sul posto, delocalizzandole lungo il perimetro dell'impianto e rispettare l'impegno, preso col Comune, di trovare la soluzione migliore (35 alberi di cui la stessa società ne curerà il censimento);
- in merito alla regimentazione delle acque, come previsto nel progetto, provvedere a canalizzarle, convogliandole in dreni assorbenti per scongiurare l'eventuale accumulo delle acque piovane, senza asfaltare ed impermeabilizzare l'area;
- adottare ed attuare, adeguati interventi di mitigazione relativi all'emissione di polveri prodotte nella fase di cantiere;
- si eviti l'uso di corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli alle raccomandazione delle leggi e norme vigenti in materia;
- i materiali di risulta ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante. Lo smaltimento deve realizzarsi in tempi brevi (limite max 48 ore) compreso gli eventuali liquidi ed altro materiale potenzialmente inquinante;
- si adottino eventuali accorgimenti dissuasori, in modo particolare per l'avifauna;
- si predisponga e si attui un piano, per la regolamentazione dell'accesso degli automezzi al sito, concordandolo con gli enti gestori della rete viaria, per limitare al necessario anche le eventuali attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano deve essere coordinato con le eventuali altre azioni operative previste e di cantiere;
- prevedere un'attività di monitoraggio ambientale, almeno biennale, con la consulenza di Agenzie e/o Enti, pubblici o privati autorizzati che operano nel settore della tutela dell'ambiente;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 157 del 15 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Puglisi, Cod. 5147C001, del Comune di Torchiara (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operativa ed amministrative per la bonifica dei siti;

Considerato che:

- l'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii prevede:
- al comma 4 che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approvi il documento di analisi di rischio;
- al comma 5 se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- al comma 6 se le procedure dell'analisi di rischio dimostrano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessario, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S.O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

Verificato che il Comune di Torchiara (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Puglisi, trasmessi in data 25.01.2010, prot. 2010.0059601, dal Comune di Torchiara (SA);

Preso atto che in data 27.01.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria, presso lo STAP di Salerno, durante la quale "I Componenti all'unanimità approvano l'Analisi di rischio dalla quale si evince:

1. per la matrice suolo il superamento della CSR per l'analita berillio;
2. per la matrice acqua il superamento delle CSR per gli analiti ferro e piombo."

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;

Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;

Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;

Visto il D.D. 253 del 26.04.07;

Visto il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria e dei pareri espressi dagli Enti competenti

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI APPROVARE** il documento dell'Analisi di rischio sito specifico;

- **DI PRECISARE** che il Piano di bonifica dovrà interessare la matrice suolo l'analita berillio e per la matrice acqua per gli analiti ferro e piombo;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Torchiara, Via Roma, 1;

- **DI TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- **DI INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 829 del 28 ottobre 2009 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto fotovoltaico della potenza di 4,2 MWp" da realizzarsi in loc. Buoninventre nel Comune di Caposele (AV) - proposto dalla Soc. European Solar Farms S.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 7.08.2008, acquisita al prot. n° 723583 in data 1.09.2008, la Soc. European Solar Farms Italy S.r.l, con sede legale in Padova 35131 Via N. Tommaseo n. 68, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "impianto fotovoltaico della potenza di 4,2 MWp" da realizzarsi in loc. Buoninventre nel Comune di Caposele (AV);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 3.08.09, ha deciso che il progetto definitivo doveva essere opportunamente integrato;

che con nota acquisita il 7.09.2009 con prot. n. 766910, la Soc. European Solar Farms Italy S.r.l, ha trasmesso le integrazioni richieste;

che detto progetto è stato sottoposto nuovamente all'esame della Commissione V.I.A., che nella seduta del 7.10.2009 ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza;

che la Soc. European Solar Farms Italy S.r.l, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 7.08.2008;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7.10.2009, in merito al progetto "impianto

fotovoltaico della potenza di 4,2 MWp” da realizzarsi in loc. Buoninventre nel Comune di Caposele (AV), proposto dalla Soc. European Solar Farms Italy S.r.l, con sede legale in Padova 35131 Via N. Tommaso n. 68;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 156 del 15 aprile 2010 – Archiviazione dell'istanza di autorizzazione per un impianto di recupero e/o riutilizzo di rifiuti non pericolosi di plastica della ditta ECOPLASTICA srl con sede legale ed impianto in Castel San Giorgio (SA) alla Via Rosario Livatino, 2.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale”;

- che la Giunta Regionale della Campania con la delibera 1411/07 ha stabilito le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg. del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

- che la ditta ECOPLASTICA srl, con sede legale in Castel San Giorgio (SA) alla Via Rosario Livatino, 2, in data 17.02.2006, prot 2006.0153185, trasmetteva all'AGC 05 istanza per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione per un impianto di recupero e/o riutilizzo di rifiuti non pericolosi di plastica, ai sensi del D.Lgs. 22/97 (oggi D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.); acquisita agli atti del Settore 08 in data 24/02/2006, prot. 2006.0169160, per l'impianto ubicato in Castel San Giorgio (SA) alla Via Rosario Livatino, 2, foglio 11 particella 147;

- che la Conferenza di Servizi del 25.10.2006 è stata rinviata a data da destinarsi in attesa delle integrazioni documentali richieste nella stessa sede.

RILEVATO:

- che in data 24.10.2007, prot. 2007.0900284, e in data 27.02.2008, prot. 2088.0175055, il Settore 08 ha sollecitato l'invio della documentazione richiesta nella Conferenza di Servizi del 25.10.2006;

- che con nota del 08.02.2010, prot. 2010.0111313, la Ditta de quo è stata ulteriormente sollecitata, ai sensi dell'art. 10 bis del L. 241/90 ss.mm.ii., a trasmettere le integrazioni richieste nella già citata Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che alla data odierna, non è pervenuta agli atti del Settore alcuna documentazione inerente le integrazioni richieste nella più volte citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO pertanto di dover procedere, ai sensi della L. 241/90 ss.mm.ii., all'archiviazione dell'istanza presentata dalla ditta ECOPLASTICA srl per carenza documentale;

VISTI

- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000
- la Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- la delibera di G.R. 1411/07

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **ARCHIVIARE** l'istanza presentata dalla ditta ECOPLASTICA srl, con sede legale ed impianto in Castel San Giorgio (SA) alla Via Rosario Livatino, 2, foglio 11 particella 147, relativa all'autorizzazione per un impianto di recupero e/o riutilizzo di rifiuti non pericolosi di plastica, ai sensi del D.Lgs. 22/97 ss.mm.ii.; acquisita agli atti del Settore 08 in data 24/02/2006, prot. 2006.0169160.

- di **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta ECOPLSTICA srl, con sede legale in Castel San Giorgio (SA) alla Via Rosario Livatino, 2;

- di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune Castel San Giorgio, all'ASL Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al BURC per la pubblicazione integrale;

- di **INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 155 del 13 aprile 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 8 modifica impianto, D. Lgs n. 152/06. Ditta ZAROTTI S.P.A. con sede legale in Via Nuova di Coloreto n. 15/A, PARMA, sede impianto in Via Annunziata Loc. San Marco, CASTELLABATE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **ZAROTTI S.P.A.** con sede legale in **Via Nuova di Coloreto n. 15/A - PARMA**, Legale Rappresentante Scermino Luigi, nato a Vietri Sul Mare il 04.06.1942, ha presentato in **data 20.04.2007 prot. 0364855**, integrazione del **06.10.2008 prot. 0823713**, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 modifica impianto, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito in **Via Annunziata Loc. San Marco - CASTELLABATE**, per l'attività di: **confezionamento di prodotti della pesca**;

- che la Conferenza di Servizi del 17.12.2009 ha rinviato ad ulteriore convocazione con la richiesta di una nuova relazione con allegata planimetria riportante tutti i punti di emissione;

- che la Ditta in data 11.01.2010 prot. 0016014 ha inviato la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di Servizi del 17.02.2009;

- che la conferenza di Servizi nella seduta del 02.02.2010 ha rinviato ad ulteriore convocazione con la richiesta della seguente integrazione: 1) nuovo lay-out dell'impianto riportante tutte le attrezzature per ogni singola fase di lavorazione, relative emissioni e sistemi di convogliamento. Specificare, inoltre, nella relazione se le caldaie sono dotate di rilevatori di ossigeno e della temperatura in continuo con registrazione; 2) verificare se l'attività è soggetta oppure no alla procedura V.I.A.; nel caso non sia soggetta, allegare dichiarazione di esclusione della procedura V.I.A.; 3) specificare, altresì, se il processo di surgelazione viene mantenuto dall'azienda al ricevimento della merce oppure effettuato dall'azienda per la merce in arrivo;

- che la Ditta in data 11.02.2010 prot. 0124542, ha trasmesso l'integrazione richiesta nella Conferenza di Servizi del 02.02.2010;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06. nella seduta del **02.03.2010**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: generatore di vapore

mg/Nmc

Polveri	31
NO2	451
SO2	238

E2: generatore di emergenza

mg/Nmc

Polveri	30
NO2	389
SO2	280

E3: sfiato linea filetti

Sostanze organiche volatili assente

Materiale particellare assente

Solo vapore acqueo

E4: sfiato conserve

Sostanze organiche volatili assente

Materiale particellare assente

Solo vapore acqueo

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Ditta ZAROTTI S.P.A. con nota del 09.04.2010, prot. 0310217, ha trasmesso ricevuta del versamento di **€ 1046,24** effettuato a favore dell' ARPAC , per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

Ritenuto che l'istanza di autorizzazione è meritevole di essere accolta in conformità di quanto stabilito dalla citata delibera regionale n°286 del 19.01.01 ;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **ZAROTTI S.P.A.** con sede legale in **Via Nuova di Coloreto n. 15/A - PARMA**, Legale Rappresentante Scermino Luigi, nato a Vietri Sul Mare il 04.06.1942, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **confezionamento di prodotti della pesca** relativa all'impianto sito in Via Annunziata Loc. San Marco - CASTELLABATE, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1)** comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2)** stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 3)** siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 4)** per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 5)** stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 6)** demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 – art. 5, all'ARPAC, l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n. 750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- 7)** l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8)** inviare copia del presente decreto alla ditta **ZAROTTI S.P.A.**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Castellabate**.
- 9)** pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10)** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **ZAROTTI S.P.A.**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 154 del 13 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 8, D. Lgs n. 152/06. Ditta OVATTIFICIO FORTUNATO srl, con sede legale ed impianto nel Comune di Bellizzi (SA), Via Dell' Industria, 109.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta OVATTIFICIO FORTUNATO srl è titolare di autorizzazione provvisoria D.D. n. 130 del 7/06/2005 ai sensi dell'art. 6, del DPR 203/88 per l'attività di produzione di ovatta e feltri per imbottiture, resinati, agugliati, geotessili, isolanti ed affini;
- che la Ditta OVATTIFICIO FORTUNATO srl con sede legale nel Comune di Bellizzi, Via Dell'Industria, 109, Amministratore Fortunato Pasquale, nato a Montecorvino Rovella il 15/11/1959, ha presentato in data 11/07/2008, prot. 606241 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs n. 152/06 per modifica impianto sito in Bellizzi (SA), Via dell' Industria, 109, per lo svolgimento dell'attività di produzione di rotoli e pannelli di poliuretano visco elastico;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il ventotto ottobre 2009, preso atto anche della documentazione integrativa presentata, in pari data ed acquisita al prot. n. 925599, dalla Ditta richiedente, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - 2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato IV, parte V del D. LGS. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs 152/06;
 - 5) installare il sistema di abbattimento, così come descritto in relazione tecnica, nel reparto Poliuretano (PUR) recapitante nel camino E1;
- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:
 - a) il ciclo produttivo;
 - b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
 - c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

sostanze inquinanti

E1	mg/Nm ³	gr/h
Impianto: poliuretano visco-elastico		
Isocianati	4	23
Polveri	9	45
SOV	8	41

E2

Reparto F1

SO2	115	1035
CO	100	900
CO2	12%	---
O2	3%	---
NO2	90	810
Polveri	2	18
SOV	assenti	assenti

E3

Impianto II calandra

SO2	assenti	assenti
CO	40	80
CO2	12%	---
O2	3%	---
NO2	41	84
Polveri	Assenti	assenti

E4 non costituisce fonte di emissione inquinante essendo camino di raffreddamento

E5

SO2	99	742
CO	82	615
CO2	12%	---
O2	3%	---
NO2	88	660
Polveri	3,5	26,2
SOV	assenti	assenti

E6 non costituisce fonte di emissione inquinante essendo camino di raffreddamento

E7 non costituisce fonte di emissione inquinante essendo camino di raffreddamento

E8

SO2	20	178
CO	30	267
CO2	12%	---
O2	3%	---
NO2	112	995
Polveri	1,3	13
SOV	1,9	16,9

E9

SO2	28	236
CO	22	176
CO2	12%	---
O2	3%	---
NO2	98	784
Polveri	2,8	22,9

SOV	65	520

E10 non costituisce fonte di emissione inquinante essendo camino di raffreddamento

E11 non costituisce fonte di emissione inquinante essendo camino di raffreddamento

E12 non costituisce fonte di emissione inquinante essendo camino di raffreddamento

E13

SO2	assenti	assenti
CO	70	70
CO2	12%	---
O2	3%	---
NO2	72	72

Polveri assenti assenti

E14 non costituisce fonte di emissione inquinante essendo camino di raffreddamento

E15 non costituisce fonte di emissione inquinante essendo camino di raffreddamento

E16

SO2	105	829
CO	100	790
CO2	12%	---
O2	3%	---
NO2	88	695
Polveri	2,8	22
SOV	59	466
E17		
SO2	95	807
CO	84	714
CO2	12%	---
O2	3%	---
NO2	86	731
Polveri	2,8	23
SOV	assenti	assenti

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 03.11.2009, prot. 944895, tranne il parere favorevole dell'ARPAC acquisito al prot. n. 1085063 del 15/12/2009;
- che la Ditta OVATTIFICIO FORTUNATO srl, con nota acquisita il 3/03/2010, prot. 192618, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 473,20 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta OVATTIFICIO FORTUNATO srl con sede legale nel Comune di Bellizzi, Via Dell'Industria, 109, Amministratore Fortunato Pasquale, nato a Montecorvino Rovella il 15/11/1959, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per modifica impianto sito in Bellizzi (SA), Via dell' Industria, 109, per l'attività di produzione di rotoli e pannelli di poliuretano visco elastico, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;

- 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
- 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato IV, parte V del D. LGS. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs 152/06;
- 5) installare il sistema di abbattimento, così come descritto in relazione tecnica, nel reparto Poliuretano (PUR) recapitante nel camino E1;
- 6) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 7) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 8) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
 - demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
 - l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 7) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta OVATTIFICIO FORTUNATO srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
 - inviare copia del presente decreto alla Ditta OVATTIFICIO FORTUNATO srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Bellizzi (SA).
 - pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 153 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta M.D. PLAST Spa Unipersonale con sede legale ed impianto nel Comune di Mercato San Severino (SA), Via S. Felice, 3, Loc. S. Eustachio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta M.D. PLAST Spa Unipersonale, con sede legale nel Comune di Mercato San Severino (SA), Via S. Felice, 3, Loc. S. Eustachio, Amministratore Unico Citro Antonia, nata a Castel San Giorgio (SA) il 12/04/1970, ha presentato in data 15/10/2008, prot. 855782 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Mercato San Severino (SA), Via S. Felice, 3, Loc. S. Eustachio, per l'attività di produzione di granulati plastici colorati;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il ventotto gennaio 2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione la Ditta richiedente trasmetta:

a) Certificato della Camera di Commercio in originale;

b) l'elenco delle materie prime utilizzate espresse in quantità e qualità, e con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

inquinanti		
E1	mg/Nm ³	gr/h
Polveri totali	6.4	32

- che con nota acquisita al prot. 179853 del 01/03/2010, la Ditta richiedente ha trasmesso la documentazione richiesta in Conferenza di Servizi;

- che la Ditta M.D. PLAST Spa Unipersonale con nota acquisita il 30/03/2010, prot. 279203, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico postale per € 324,92 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 01/02/2010, prot. 83845;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta M.D. PLAST Spa Unipersonale, con sede legale nel Comune di Mercato San Severino (SA), Via S. Felice, 3, Loc. S. Eustachio, Amministratore Unico Citro Antonia, nata a Castel San Giorgio (SA) il 12/04/1970, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Mercato San Severino (SA), Via S. Felice, 3, Loc. S. Eustachio, per l'attività di produzione di granulati plastici colorati, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n. 750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta M.D. PLAST Spa Unipersonale, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta M.D. PLAST Spa Unipersonale, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Mercato San Severino (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 152 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 8, D. Lgs n. 152/06. Ditta Individuale LA MARCA GENNARO Titolare del CASEIFICIO TRE STELLE, con sede legale ed impianto nel Comune di Eboli (SA), SS. 18, Bivio Cioffi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta CASEIFICIO TRE STELLE è titolare di autorizzazione provvisoria D.D. n. 2621 del 27/11/2003 ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DPR 203/88 per l'attività di caseificio;
- che LA MARCA GENNARO Titolare del CASEIFICIO TRE STELLE, Ditta individuale, con sede legale nel Comune di Eboli, SS. 18, Bivio Cioffi, Titolare Firmatario La Marca Gennaro, nato a Nola il 19/09/1946, ha presentato in data 26/06/2008, prot. 551763 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs n. 152/06 per modifica dell'impianto sito in Eboli SS. 18, Bivio Cioffi (SA), per l'attività di trasformazione lattiero - casearia;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il ventidue Aprile 2009, preso atto anche della documentazione integrativa e parzialmente sostitutiva presentata, in pari data ed acquisita al prot. 347539 dalla Ditta richiedente, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - 2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:
 - a) il ciclo produttivo;
 - b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
 - c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

sostanze inquinanti mg/Nm³ Kg/h

E1		
Polveri	1,5	1,1
SO ₂	50,0	
NO _x (come NO ₂)	30,0	
E2		
Polveri	1,5	0,5
SO ₂	40,0	
NO _x (come NO ₂)	30,0	
Esr - Gruppo elettrogeno - Per le sue caratteristiche rientra nella fattispecie di cui all'art. 269,c 14 lett. a del D. Lgs 152/06		

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non

comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 6.05.2009 prot. 393579;
- che la Ditta richiedente, con nota acquisita il 04.02.2010, prot. 103227, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 1.019,11 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere a LA MARCA GENNARO Titolare del CASEIFICIO TRE STELLE, Ditta individuale, con sede legale nel Comune di Eboli, Via Bivio Cioffi, Titolare Firmatario La Marca Gennaro, nato a Nola il 19/09/1946, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per modifica dell'impianto sito in Eboli SS. 18, Bivio Cioffi (SA), per l'attività di trasformazione lattiero - casearia, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
- 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
- 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- 5) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 6) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 7) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in

caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta richiedente, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta individuale LA MARCA GENNARO Titolare del CASEIFICIO TRE STELLE, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Eboli (SA).

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 128 del 16 aprile 2010 – D.Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Località Macchie Cucco, Cod. 5015C001, del Comune di Bellosguardo (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della ditta VICEDOMINI srl, con sede legale in Casola di Napoli alla via Roma n. 42 ed operativa nel comune di Torre Annunziata (NA) via Solferino n. 5, ha presentato, ai sensi dell'art. 269 comma 2 d. lgs. 152/06, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in data 16.07.08 prot. n. 624468, reiterata in data 05.02.09 prot. 98628 ed integrata con nota prot. 535685 del 18.06.09, per le attività di carpenteria metallica per la fabbricazione di carrelli per il trasporto natanti, ascrivibili a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, elencate nella Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta come "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno" e "Saldature di oggetti e superfici metalliche";
- che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono pari a kg 5 di vernici a base acquosa e kg 2,5 a base solvente per superfici metalliche;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 07/05/2009, il cui verbale si richiama:

l'ARPAC, con nota fax n. 3881 del 07.05.09, ha comunicato di riservarsi di esprimere il proprio parere dopo la presentazione da parte della ditta di chiarimenti in merito alle caratteristiche tecniche dei sistemi di abbattimento;

il Comune ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico in quanto l'attività si svolge in zona Asi ed è inserita nell'area "D" industriale; la stessa area, inoltre, è classificata industriale anche nel vigente piano territoriale paesistico;

- l'Asl ha espresso parere favorevole;
- che la conferenza, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, subordinatamente all'acquisizione del parere dell'ARPAC;

CONSIDERATO

che, successivamente alla conclusione della Conferenza di servizi, questo Settore con nota prot. n. 178678 del 01.03.2010 ha invitato l'ARPAC a trasmettere il proprio parere di competenza;

che l'ARPAC con nota prot. n. 10466 del 23.03.2010 ha trasmesso il parere favorevole, con le seguenti prescrizioni: le misure e le analisi delle emissioni vengano effettuate con cadenza almeno annuale; la verifica dell'efficacia ed efficienza del sistema di abbattimento e la verifica della massima capacità depu-

rativa dei carboni attivi e l'eventuale sostituzione avvengano con cadenza almeno semestrale; e che venga predisposto il piano di manutenzione;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta VICEDOMINI srl, con sede operativa in Torre Annunziata via Solferino n. 5, esercente le attività di carpenteria metallica per la fabbricazione di carrelli per il trasporto natanti, ascrivibili a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 ed in premessa individuate;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la ditta VICEDOMINI srl, con sede legale in Casola di Napoli alla via Roma n. 42 ed operativa in Torre Annunziata via Solferino n. 5, alle emissioni in atmosfera - per le attività di carpenteria metallica per la fabbricazione di carrelli per il trasporto natanti, ascrivibili a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, elencate nella Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta come "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno" e "Saldature di oggetti e superfici metalliche" - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMIS-SIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	FLUSSO DI MASSA g/h	CONCENTRAZIONE mg/mc	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura	Polveri	10	6,7	Filtro a tasche e filtro a carbone attivo
E2	Verniciatura	SOV	75	5	Cabina di verniciatura con filtro a maniche, filtri in fibra sintetica e secondo stadio con filtro a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - b) effettuare le misure e le analisi delle emissioni con cadenza almeno annuale;
 - c) la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di abbattimento, la verifica della massima capacità depurativa dei carboni attivi e l'eventuale sostituzione avvengano con cadenza almeno semestrale;
 - d) predisporre il piano di manutenzione;
 - e) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - f) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

- g) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - h) gli impianti di abbattimento devono essere tenuto in continua e costante efficienza;
 - i) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - j) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera g) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - k) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - l) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta VICEDOMINI srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre Annunziata, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 122 del 15 aprile 2010 – F.Ili Balsamo Srl - Approvazione del progetto da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Torre del Greco (NA) Viale Europa 7.**

PREMESSO:

- CHE** con Decreto del Commissario Straordinario di governo. 166 del 13.04.2000 è stato approvato il progetto dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Torre del Greco (NA) al Viale Europa della F.Ili Balsamo Srl.
- CHE** con successivi decreti, del Commissario Straordinario di governo e del Settore Tutela dell'Ambiente, la F.Ili Balsamo Srl è stata autorizzata a svolgere l'esercizio dell'attività fino al 13.04.2010;
- CHE**, con nota del 07.05.2003 prot.160388, il Settore Tutela dell'Ambiente ha trasmesso a questo Settore richiesta della F.Ili Balsamo Srl di integrazione dell'attività autorizzata con D.D. n. 521 del 18.08.2001 per trattare di rifiuti pericolosi e non pericolosi con l'eliminazione di alcune tipologie di rifiuti già autorizzate e l'inserimento di altre.
- CHE** questo Settore con nota del 06.10.2003 prot. 562395, verificato che la richiesta aveva ad oggetto il trattamento di rifiuti pericolosi, comunicò alla F.Ili Balsamo Srl che il progetto andava sottoposto a giudizio di compatibilità ambientale presso il competente Settore.
- CHE** la F.Ili Balsamo srl, in riscontro alla succitata richiesta, con nota del 05.10.2003, acquisita agli atti in data 20.10.2003 prot. 604311, comunicò di rinunciare alla gestione di rifiuti pericolosi e di limitare la richiesta al solo trattamento di rifiuti non pericolosi.

PRESO ATTO

che la Conferenza di Servizi è iniziata in data 16.11.2004 e si è conclusa in data 18.03.2010 e in tale ultima seduta sono risultati assenti l'ARPAC e del Comune di Torre del Greco;

che il Comune di Torre del Greco ha trasmesso, in data 25.02.2010, parere favorevole, acquisito agli atti della Conferenza ed il cui contenuto si richiama, urbanistico-edilizio, fatto salvi gli aspetti di tutela della salute, dell'ambiente e del paesaggio, di sicurezza e di igiene pubblica, sul progetto presentato. In tale parere è evidenziato che i manufatti dell'impianto sono oggetto di condono edilizio, che le istanze di condono risultano complete di tutta la documentazione prevista dalla legge, che le opere rivestono caratteri di indifferibilità ed urgenza e non comportano modifiche dello stato dei luoghi, della sagoma e dei prospetti dell'immobile;

che la Conferenza esaminata la documentazione presentata dalla Società allegata alla richiesta, integrata in data 29.07.2009 prot. 689118 e in data 11.11.2009 prot. 975924, ha espresso : ***“parere favorevole” all'approvazione del progetto dell'impianto di stoccaggio, trattamento di rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Torre del Greco (NA) alla Viale Europa n. 7, presentato dalla F.Ili Balsamo srl. con le seguenti prescrizioni:***

- a. la F.Ili Balsamo srl, in sostituzione della tav. 2 e relazione tecnica agli atti, deve produrre a tutti gli Enti nuova Tav. 2 e nuova relazione tecnica adeguate alle osservazioni indicate nei punti da A) a G), della nota della Provincia di Napoli prot. n. 1161 del 17.03.2010, allegata al verbale;
- b. indicare in relazione e nella tav. 2 sostitutive, le aree previste in progetto per lo stoccaggio del trattamento dei rifiuti attualmente occupate da eco balle del Commissariato emergenza rifiuti e pertanto allo stato non disponibili per lo svolgimento dell'attività. Nelle more della rimozione di tali ecoballe

l'attività di trattamento di rifiuti non pericolosi potrà essere esercitata per un quantità di rifiuti inferiori, rapportata alla superficie disponibile che dovrà essere indicata nella integrazione richiesta;

- c. a tutela della salute pubblica, nel periodo intercorrente tra il 1° Aprile ed il 30 settembre, i 2 cassoni nei quali vengono stoccati i rifiuti putrescibili, devono essere svuotati almeno ogni 7 giorni anche se non raggiungono il carico limite. Nel periodo intercorrente tra il 1° ottobre ed il 31 marzo, lo svuotamento deve avvenire almeno ogni 20 giorni anche se non si raggiunge il carico limite delle 120 tonn.

CHE la F.Ili Balsamo Srl, con nota del 01.04.2010 acquisita agli atti in data 02.04.2010 prot. 294778, con riferimento a quanto stabilito nella seduta della Conferenza del 18.03.2010 ha trasmesso a questo Settore ed a tutti gli Enti invitati in Conferenza :

Relazione tecnico descrittiva dello stato attuale con annessa planimetria Tav n. 2;

Relazione tecnico descrittiva del progetto approvato con annessa planimetria Tav n. 2;

- Polizza Fidejussoria n. 1869144 emessa in data 30.03.2010 dalla Coface Assicurazioni S.p.A. con sede in Milano Via G. Spadolini con cui la predetta Società, si è costituita fidejussore solidale con la F.Ili Balsamo Srl fino al 30.03.2021, nei confronti del Presidente della Giunta Regionale della Campania per un importo massimo garantito di € 60.750,00 (sessantamila settecentocinquanta/00) a garanzia dei rischi di natura ambientale che possano derivare dall'esercizio dell'attività in questione.

CHE la Provincia di Napoli e l'ASL NA/3 sud con note del 29.03.2010 e 01.04.2010, acquisite rispettivamente agli atti in data 31.03.2010 prot. 287843 e 02.04.2010 prot. 294984, hanno attestato la Società ha trasmesso gli atti richiesti nella seduta della Conferenza del 18.03.2010.

CONSIDERATO

CHE con nota del 30.03.2010 prot. 282887 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.88 n. 252;

RITENUTO, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi , di approvare il progetto dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Torre del Greco (NA) Viale Europa 7 proposto dalla F.Ili Balsamo Srl.

VISTI

il D.Lgv. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;
la Delibera di G.R. n.1411/07;
il D.D. n.19 del 10.08.2009, del Coordinatore dell'A.G. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto.

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1. **APPROVARE**, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e sulla base della documentazione agli atti, il progetto dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi, in Torre del Greco (NA) Viale Europa 7 presentato dalla F.Ili Balsamo Srl, insistente su parte del suolo distinto in catasto alla p.la 396 del foglio. 33 di circa 4000 mq;
2. **AUTORIZZARE** la F.Ili Balsamo Srl all'esercizio provvisorio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sull'area non interessata allo stoccaggio delle eco balle per un periodo di 18 mesi dalla data di emissione del presente provvedimento.
3. **Dare atto che** nelle more della completa rimozione delle eco balle, gli elaborati progettuali a cui oc-

corre far riferimento sono:

- relazione tecnica descrittiva datata 24.03.2010 a firma dell'Ing. Marcello Toscano sostitutiva di quella datata 30.06.2009 (stato attuale nelle more della rimozione delle ecoballe):
 - tav. n. 1, 3, 4, datati tutti 30.06.2009 a firma dell'Ing. Marcello Toscano;
 - tav. n. 2 datata 24.03.2010 a firma dell'Ing. Marcello Toscano, sostitutiva di quella datata 30.06.2009 (stato attuale nelle more della rimozione delle ecoballe);
- perizia giurata dall'Ing. Marcello Toscano stoccaggio RAEE;
- attestazione dell'Ing. Marcello Toscano, con allegata relazione di impatto acustico redatta dall'Ing. Mario Taccagna;
- relazione geologica ed idrogeologica redatta dal Geol. Alfonso Pappalardo datata febbraio 2009;
- documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, con allegate le schede di rischio;
- certificato di prevenzione incendi prat. N. 118982 data non leggibile.

4. Dare atto che dopo la completa rimozione delle eco balle, gli elaborati progettuali a cui occorre far riferimento sono:

- 4.1 relazione tecnica descrittiva datata 24.03.2010 a firma dell'Ing. Marcello Toscano sostitutiva di quella datata 30.06.2009 (di progetto a seguito della rimozione delle eco balle);
- 4.2 tav. n. 1, 3, 4, datati tutti 30.06.2009 a firma dell'Ing. Marcello Toscano;
- 4.3 tav. n. 2 datata 24.03.2010 a firma dell'Ing. Marcello Toscano, sostitutiva di quella datata 30.06.2009 (di progetto a seguito della rimozione delle ecoballe);
- 4.4 perizia giurata dall'Ing. Marcello Toscano stoccaggio RAEE;
- 4.5 attestazione dell'Ing. Marcello Toscano, con allegata relazione di impatto acustico redatta dall'Ing. Mario Taccagna;
- 4.6 relazione geologica ed idrogeologica redatta dal Geol. Alfonso Pappalardo datata febbraio 2009;
- 4.7 documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, con allegate le schede di rischio;
- 4.8 certificato di prevenzione incendi prat. N. 118982 data non leggibile.

5. STABILIRE che:

- 5.1 nelle more della rimozione delle eco balle le opere contenute negli elaborati progettuali riportate a precedenti punti da 3.1 a 3.8 devono essere ultimate entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento;
 - 5.2 a completa rimozione delle eco balle, le opere contenute negli elaborati progettuali riportate a precedenti punti da 4.1 a 4.8 devono essere ultimate entro 12 mesi a far data dalla verifica dell'idoneità dell'area su cui sono state stoccate le eco balle a seguito delle indagini preliminari di cui all'art. 242 D.Lgs. 152/06 e s.m.i, da effettuarsi a cura dell F.Ili Balsamo Srl, quale soggetto obbligato, sulle matrici ambientali, per l'accertamento dell'eventuale contaminazione.
 - 5.3 dalla rimozione delle stesse di cui dovrà essere data immediata comunicazione a questo Settore e all'Amministrazione provinciale di Napoli;
 - 5.4 in entrambi i casi riportati ai precedenti punti 5.1 e 5.2, prima dell'inizio dei lavori la Società F.Ili Balsamo, deve provvedere a darne comunicazione a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
 - 5.5 terminati i lavori la Società F.Ili Balsamo, deve comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'ultimazione degli stessi, corredando le comunicazioni di apposite perizie giurate, redatte da tecnico abilitato, con le quali si attesta che i lavori sono stati ultimati in conformità agli elaborati progettuali di cui ai precedenti punti da 3.1 a 3.8 e da 4.1 a 4.8; rispettivamente approvato con il presente provvedimento;
6. nell'impianto, nelle more della rimozione delle eco balle, possono essere stoccati e trattati complessivamente circa 620 mc di rifiuti equivalenti a circa 310 tonnellate (peso specifico medio di 0,50 t/mc), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 comma 1 punto 3 del D.Lgs. 152/06;

7. a completa rimozione delle eco balle e previo accertamento dell'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, nell'impianto possono essere stoccati e trattati complessivamente circa 800 mc di rifiuti equivalenti a circa 400 tonnellate (peso specifico medio di 0,50 t/mc), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 comma 1 punto 3 del D.Lgs. 152/06;
8. precisare che i quantitativi complessivi di rifiuti di seguito riportati, da sottoporre alle operazioni R3-R4-R5 non possono superare le 10 tonn/g., quelli da sottoporre alle operazioni D13 le 20 tonn./g., e quelli da sottoporre alle operazioni D15 le 40 tonn/g.

Cod..CE R	Descrizione	Operazioni da svolgere
02 01 10	rifiuti metallici	R3 -D15
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 -D15
	imballaggi in carta e cartone	R3 - R13-D15
	imballaggi in plastica	R3 -R13-D15
	imballaggi in legno	R13-D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4 -R13-D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13-D13-D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3-R13-D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R13-D15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13-D15
15 02 02	materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-D15
16 01 03	P pneumatici fuori uso	R13-D15
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4- R13
16 01 17	metalli ferrosi	R13
16 01 18	metalli non ferrosi	R13
16 01 19	plastica	R13-D15
16 01 20	vetro	R13-D15
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso , diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13
17 04 02	alluminio	R13
17 04 03	piombo	R13
17 04 04	zinco	R13
17 04 05	ferro e acciaio	R13
17 04 06	stagno	R13
17 04 07	metalli misti	R13
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13

19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	R13
19 05 03	compost fuori specifica	R13-D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R13-D15
19 12 01	carta e cartone	R13-D15
19 12 02	metalli ferrosi	R13
19 12 03	metalli non ferrosi	R13
19 12 04	plastica e gomma	R13-D15
19 12 05	vetro	R13-D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13-D15
19 12 08	prodotti tessili	R13-D15
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13-D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-D15
20 01 01	carta e cartone	R3-R13-D15
20 01 02	vetro	R3-R13-D15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-D15
20 01 10	abbigliamento	R13-D15
20 01 11	prodotti tessili	R13-D15
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13-D15
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13-D15
20 01 39	plastica	R13-D15
20 01 40	metallo	R13-D15
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13
20 02 02	terra e roccia	R13-D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R3-R13-D15
20 03 02	rifiuti dei mercati	R13-D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	D15
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	D15
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	R13-D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R5-R13-D15

9. PRECISARE CHE:

- 9.1 in entrambi i casi riportati ai precedenti punti 5.1 e 5.2, l'Amministrazione Provinciale di Napoli, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione del completamento dei lavori, dovrà verificare la conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato e trasmettere tempestivamente a questo Settore gli esiti di tale verifica;
- 9.2 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività sarà rilasciata dal Dirigente di questo Settore, previo acquisizione dell'attestato di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;

10. La F.Ili Balsamo Srl durante l'esercizio dell'attività è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- 10.1 mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienici- sanitari ed ecologici-ambientali;

- 10.2 a tutela della salute pubblica, nel periodo intercorrente tra il 1° Aprile ed il 30 settembre, i 2 cassoni nei quali vengono stoccati i rifiuti putrescibili, debbano essere svuotati almeno ogni 7 giorni anche se non raggiungono il carico limite. Nel periodo intercorrente tra il 1° ottobre ed il 31 marzo, lo svuotamento deve avvenire almeno ogni 20 giorni anche se non si raggiunge il carico limite delle 120 tonn.
- 10.3 annotare la movimentazione dei rifiuti nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 che devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo;
- 10.4 dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata ogni altra norma prevista dal D.Lgv. n. 626/94 e s.m.i., in materia di sicurezza;
- 11. SPECIFICARE** che, la presente autorizzazione, non esonera la F.Ili Balsamo Srl dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e sicurezza sui lavori e igiene pubblica.
- 12. IL PRESENTE** provvedimento potrà essere revocato, modificato e/o integrato da ulteriori prescrizioni alla luce delle determinazioni che il Comune di Torre del Greco adotterà sull'istanza del condono edilizio presentata dalla F.Ili Balsamo Srl. e perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva richiesta da questo Settore al Prefetto di Napoli con nota del 30.03.2010 prot. 282887.
- 13. NOTIFICARE** il presente atto alla F.Ili Balsamo Srl.
- 14. TRASMETTERE** per quanto di rispettiva competenza, copia del presente provvedimento al Comune di Torre del Greco (NA) che dovrà comunicare a questo Settore i provvedimenti conclusivi dei procedimenti sulle istanze di condono edilizio, all'ASL NA/3 Sud, all'A.R.P.A.C., all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.
- 15. INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 130 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2 di un impianto esistente, ditta Ingenito Anna Maria con sede legale e produttiva nel comune di Macerata Campania via Volturmo n. 8. Attività di panificio ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che “Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione”;
- la sig.ra Ingenito Anna Maria, nata a Sala (CE) il 01/10/1949, titolare della ditta individuale Ingenito Anna Maria, C.F. NGNNMR49R41B963D con sede legale e produttiva nel comune di Macerata Campania via Volturmo n. 8, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **panificio**, – **già autorizzata con D.D. n. 937 del 09/05/2002** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 14/09/2009 prot. n. 0785533, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con l'utilizzo di 400 Kg/g di farina;

CONSIDERATO che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 30/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Ingenito Anna Maria, C.F. NGNNMR49R41B963D con sede legale e produttiva nel comune di Macerata Campania via Volturmo n. 8, per l'attività di **panificio**;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
- la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta ditta Ingenito Anna Maria, C.F. NGNNMR49R41B963D con sede legale e produttiva nel comune di Macerata Campania via Volturmo n. 8, per l'attività di **panificio**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - **già autorizzata con D.D. n. 937 del 09/05/2002** - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:
2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno cottura alimentare a gusci di nocciola	Polveri NOx	nessuno

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
 - e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Ingenito Anna Maria
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Macerata Campania (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 129 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2 di un impianto esistente, ditta De Nisio Ciro Antonio con sede legale e produttiva nel comune di Alvignano via Faraoni n. 83. Attività di panificio ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che “Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione”;
- Il sig. De Nisio Ciro Antonio, nato ad Alvignano (CE) il 13/06/1963, titolare della ditta individuale De Nisio Ciro Antonio, C.F. DNSCNT63H13A243C con sede legale e produttiva nel comune di Alvignano via Faraoni n. 83, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **panificio**, – **già autorizzata con D.D. n. 320 del 05/12/2005** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 04/08/2009 prot. n. 0705781, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di farina non superiore a 1.500 Kg/g;

CONSIDERATO che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 30/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta De Nisio Ciro Antonio, C.F. DNSCNT63H13A243C con sede legale e produttiva nel comune di Alvignano via Faraoni n. 83, per l'attività di **panificio**;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
- la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta ditta De Nisio Ciro Antonio, C.F. DNSCNT63H13A243C con sede legale e produttiva nel comune di Alvignano via Faraoni n. 83, per l'attività di **panificio**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - **già autorizzata con D.D. n. 320 del 05/12/2005** - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno cottura alimentare a gas metano	Polveri NOx	nessuno

- a) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - b) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica; i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - a) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
 - b) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - c) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta De Nisio Ciro Antonio
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Alvignano. (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 31 di Alife(CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 128 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta autocarrozzeria di Porfidia Pietro con sede legale e produttiva nel comune di Recale (CE) via Enrico Toti n. 25. Attività di autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che “Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione”;
- il sig. Porfidia Pietro, nato a Recale (CE) il 10/01/1963, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria di Porfidia Pietro con sede legale e produttiva nel comune di Recale (CE) via Enrico Toti n. 25, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria – **già autorizzata con D.D. n. 936 del 09/05/2002**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 04/09/2009 prot. n. 0761790, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,5 Kg/giorno di prodotti vernicianti;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 26/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Autocarrozzeria di Porfidia Pietro – P.IVA 01832130619- sede legale e produttiva nel comune di Recale (CE) via Enrico Toti n. 25, esercente attività di autocarrozzeria;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
- la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta Autocarrozzeria di Porfidia Pietro – P.IVA 01832130619- sede legale e produttiva nel comune di Recale (CE) via Enrico Toti n. 25, esercente attività di autocarrozzeria, **già autorizzata con D.D. n. 936 del 09/05/2002**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura ed essiccamento carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtro a carbone attivo
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità < 1 Mw non soggetto ad autorizzazione		

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria di Porfidia Pietro;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Recale, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 di Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 127 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta D'Albore Antonio con sede legale e produttiva nel comune di Portico di Caserta via Gorizia n. 15. Attività di autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che “Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione”;
- il sig. D'Albore Antonio, nato a Portico di Caserta (CE) il 24/05/1977, legale rappresentante della ditta D'Albore Antonio con sede legale e produttiva nel comune di Portico di Caserta via Gorizia n. 15, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria – **già autorizzata con D.D. n. 303 del 24/11/2005**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 22/05/2009 prot. n. 0452307, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,5 Kg/giorno di prodotti vernicianti;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 19/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che la ditta faccia pervenire entro 30 giorni copia del certificato di agibilità;
- la ditta ha inviato copia del certificato di agibilità in data 31/03/2010, che è stata acquisita al protocollo del Settore in pari data con prot. n. 285857;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta D'Albore Antonio – C.F. DLBNTN77E24G903G - sede legale e produttiva nel comune di Portico di Caserta via Gorizia n. 15, esercente attività di autocarrozzeria;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
- la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta D'Albore Antonio – C.F. DLBNTN77E24G903G - sede legale e produttiva nel comune di Portico di Caserta via Gorizia n. 15, esercente attività di autocarrozzeria, **già autorizzata con D.D. n. 303 del 24/11/2005**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMIS- SIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTI- MENTO
E1	Verniciatura ed essic- camento carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtri in feltro sintetico e carboni attivi
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità < 1 Mw non soggetto ad autorizza- zione		

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta D'Albore Antonio;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Portico di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 di Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 126 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Grafica Schioppa di Schioppa Giovanni, con sede legale e produttiva nel comune di Sant' Arpino (CE) via Gramsci n. 75. Attività tipografia, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che “Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione”;
- il sig. Schioppa Giovanni, nato a Napoli il 02/06/1960, legale rappresentante della società GRAFICA SCHIOPPA DI SCHIOPPA GIOVANNI. con sede legale e produttiva nel comune di Sant'Arpino (CE) via Gramsci n. 75, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di Tipografia – **già autorizzata con D.D. n. 52 del 22/02/2005**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e modifica
- allegata all'istanza, acquisita al protocollo del Settore il 02/07/2009 prot. n. 0594428, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,500 Kg/giorno di inchiostri contenenti solventi;

Considerato che:

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 26/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che la ditta faccia pervenire a questo Settore ed all'ASL la richiesta di classificazione di industria insalubre da presentare al comune di Sant'Arpino;
- la ditta ha inviato copia della richiesta al comune di Sant'Arpino di classificazione di industria insalubre in data 22/03/2010, e che la stessa è stata acquisita al protocollo del Settore in data 26/03/2010 prot. n. 0271914;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la società GRAFICA SCHIOPPA DI SCHIOPPA GIOVANNI. – P.IVA 01002410619 - con sede legale e produttiva nel comune di Sant'Arpino (CE) via Gramsci n. 75. Attività: Tipografia;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
- la D.G.R.C. n. 195 del 05/03/2010;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,



autorizzare la società GRAFICA SCHIOPPA DI SCHIOPPA GIOVANNI. – P.IVA 01002410619 - con sede legale e produttiva nel comune di Sant'Arpino (CE) via Gramsci n. 75. esercente attività: di tipografia, **già autorizzata con D.D. n. 52 del 22/02/2005** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Stampa Digitale	Polveri e SOV	Filtri a carbone attivo



obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;



precisare che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;



demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;



precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;



stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;



notificare il presente provvedimento alla ditta Grafica Schioppa di Schioppa Giovanni;

 **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Arpino, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 di Santa Maria C.V. e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

 **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 125 del 12 aprile 2010 – Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla ditta Prysmian Cavi e Sistemi Energia Italia Srl alla ditta PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA srl, con sede legale in Milano viale Sarca 222 e sede operativa in Pignataro Maggiore (CE) SS 7 Appia km 191.350, per l'attività di produzione di cavi energia media e bassa tensione.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D. D. n. 70 del 14/04/2008 la ditta Prysmian Cavi e Sistemi Energia Italia Srl, con sede legale in Milano viale Sarca n. 222 e sede operativa in Pignataro Maggiore (CE) SS 7 Appia km 191,350, è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, alle emissioni in atmosfera per un impianto di produzione di cavi energia – media e bassa tensione;

- che con istanza pervenuta in data 18/01/2010 prot. n. 0039614, integrata - su richiesta di questo Settore prot. n. 77164 del 28.01.2010 e sollecito prot. n.239800 del 17.03.2010 - con nota acquisita agli atti di ufficio prot. 278843 del 29.03.2010, il sig. Beniamino Bottillo, nato a Napoli il 02/11/1959, legale rappresentante della ditta **PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA srl**, con sede legale in Milano viale Sarca n. 222 e sede operativa nel comune di Pignataro Maggiore (CE) SS 7 Appia km 191,350, ha chiesto di volturare in favore della predetta società l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Prysmian Cavi e Sistemi Energia Italia Srl con il citato D.D. n. 70/2008, dichiarando che la variazione è avvenuta in forza di fusione e modifica della denominazione della società e che “nulla è cambiato nel ciclo produttivo e tutto è rimasto invariato così come è stato autorizzato precedentemente”;

- che la predetta istanza è congiuntamente sottoscritta dai legali rappresentanti della ditta cedente e di quella subentrante;

PRESO ATTO che all'istanza risultano, tra l'altro, allegati: **a)** copia dell'atto notarile n. 63714 di repertorio e n. 14584 di raccolta, rogato in data 14/12/2009 dal dott. Ezio Ricci, notaio in Milano, e registrato all'Agenzia delle Entrate di Milano 2 il 17.12.2009 al n. 32785 Serie 1T, relativo alla modifica societaria avvenuta; **b)** copia conforme del certificato di iscrizione alla Camera di commercio di Milano della **PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA srl**, comprensivo del nulla osta, ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni;

RITENUTO di autorizzare la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in favore della ditta **PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA srl**, con sede legale in Milano viale Sarca n. 222 e sede operativa nel comune di Pignataro Maggiore (CE) SS 7 Appia km 191,350;

VISTI

- il D. Lgs n. 152/06 e successive modifiche;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
- la D.G. R.C. n. 195 del 05/03/2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i nulla osta, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

- 1) **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 70 del 14/04/2008, dalla ditta Prysmian Cavi e Sistemi Energia Italia Srl alla ditta **“PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA srl”**, legalmente rappresentata dal sig. Beniamino Bottillo, nato a Napoli il 02/11/1959, con sede

- operativa nel comune di Pignataro Maggiore (CE) SS 7 Appia km 191.350, per l'attività di produzione di cavi energia – media e bassa tensione;
- 2) **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 70 del 14/04/2008, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;
 - 3) **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 - 4) **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
 - 5) **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
 - 6) **notificare** il presente provvedimento alla società **"PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA srl"**, ;
 - 7) **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pignataro Maggiore (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
 - 8) **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 124 del 12 aprile 2010 – Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla ditta CASOLARE FILOMENA alla ditta MPS RECUPERI srl, con sede legale in Castel Volturno (CE) Parco Valentina - Isolato 3 Riviera Fontanabeu e sede operativa in Villa Literno (CE) via Prolungamento delle Dune, per l'attività di trattamento di rifiuti compostabili.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D. D. n. 319 del 17/10/2006 la ditta CASOLARE FILOMENA, con sede legale nel comune di Villa Literno (CE) alla via Salerno n. 9/A e sede operativa in Villa Literno (CE) alla via Prolungamento delle Dune, è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, alle emissioni in atmosfera per l'attività di trattamento di rifiuti compostabili relativi ai codici C.E.R.: 200108, 200302, 020103, 030102, 030101, 030103, 030301, 020304, 020501, 020701, 020702, 020704, 040201, 040202, 020106, 150103, 200107, 030101, 030199, 20010, 150101, 030306, 020102, 200201, 020201, 020204, 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, 030302, 040107, 100101, 100102, 100103;
- che con istanza pervenuta in data 11/03/2010 prot. n. 220251, la sig.ra Filomena Casolare, nata a Napoli l'11/07/1978, legale rappresentante della **MPS RECUPERI SRL**, con sede legale in Castel Volturno (CE) Parco Valentina - Isolato 3 Riviera Fontanabeu e sede operativa in Villa Literno (CE) via Prolungamento delle Dune, ha chiesto di volturare in favore della predetta società l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla ditta CASOLARE FILOMENA con il succitato D.D. n. 319/2006, dichiarando che la variazione è avvenuta per cessione d'azienda e che "nulla è cambiato nel ciclo produttivo e tutto è rimasto invariato così come è stato autorizzato precedentemente";
- che l'istanza è congiuntamente sottoscritta dai legali rappresentanti della ditta cedente e di quella subentrante;

PRESO ATTO che all'istanza risultano allegati: **a)** copia conforme all'originale dell'atto notarile di cessione di azienda n. 157879 di repertorio e n. 21557 di raccolta, rogato in data 02/03/2010 dal dott. avv. Mario Matano, notaio in Santa Maria Capua Vetere, relativo alla modifica societaria avvenuta; **b)** certificato di iscrizione alla Camera di commercio di Caserta della ditta **MPS RECUPERI srl**, comprensivo del nulla osta, ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni; **c)** dichiarazione di cessata attività della ditta Casolare Filomena;

RITENUTO di autorizzare la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in favore della ditta **MPS RECUPERI srl**, con sede legale in Castel Volturno (CE) Parco Valentina – Isolato 3 Riviera Fontanabeu e sede operativa nel comune di Villa Literno (CE) via Prolungamento delle Dune, per l'attività di trattamento di rifiuti compostabili;

VISTI

- il D. Lgs n. 152/06 e successive modifiche;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
- la D.G. R.C. n. 195 del 05/03/2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i nulla osta, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

- 1) **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 319 del 17/10/2006, dalla ditta CASOLARE FILOMENA alla ditta **MPS RECUPERI srl**, legalmente rappresentata dalla sig.ra Filomena Casolare, nata a Napoli l'11/07/1978, con sede operativa nel comune di Villa Literno

- (CE) via Prolungamento delle Dune, per l'attività di trattamento di rifiuti compostabili relativi ai codici C.E.R.: 200108, 200302, 020103, 030102, 030101, 030103, 030301, 020304, 020501, 020701, 020702, 020704, 040201, 040202, 020106, 150103, 200107, 030101, 030199, 20010, 150101, 030306, 020102, 200201, 020201, 020204, 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, 030302, 040107, 100101, 100102, 100103;
- 2) **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 319 del 17/10/2006, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;
 - 3) **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 - 4) **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
 - 5) **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
 - 6) **notificare** il presente provvedimento alla ditta MPS RECUPERI SRL;
 - 7) **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Villa Literno (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
 - 8) **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 123 del 12 aprile 2010 – Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla SOCIB SpA alla COCA - COLA HBC ITALIA srl, con sede legale in Milano viale Monza n. 338 e sede operativa in Marcianise (CE) zona industriale Asi loc. Campangelo, per l'attività di preparazione ed imbottigliamento di bevande gassate.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D. D. n. 336 del 23/10/2006 la ditta SOCIB SpA, con sede nel comune di Marcianise (CE) zona industriale Asi loc. Campangelo, è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, alle emissioni in atmosfera per l'attività di preparazione ed imbottigliamento di bevande gassate;

- che con istanza pervenuta in data 21/01/2010 prot. n. 52726, integrata - su richiesta di questo Settore prot. n. 77067 del 28.01.2010 - con nota acquisita agli atti di ufficio prot. 189705 del 03.03.2010, il sig. Nehammer Ulrik Selchau, nato a Arhus – Danimarca il 28/12/1967, legale rappresentante della **COCA - COLA HBC ITALIA srl**, con sede legale in Milano viale Monza n. 338 e sede operativa in Marcianise (CE) zona industriale Asi loc. Campangelo, ha chiesto di volturare in favore della predetta società l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla SOCIB SpA con il succitato D.D. n. 336/2006, dichiarando che la variazione è avvenuta in forza di fusione per incorporazione e che “nulla è cambiato nel ciclo produttivo e tutto è rimasto invariato così come è stato autorizzato precedentemente”;

- che l'istanza è congiuntamente sottoscritta dai legali rappresentanti della ditta cedente e di quella subentrante;

PRESO ATTO che all'istanza risultano, tra l'altro, allegati: **a)** copia dell'atto notarile di fusione n. 77692 di repertorio e n. 15231 di raccolta, rogato in data 21/12/2009 dal dott. Enrico Bellezza, notaio in Milano, e registrato a Milano 3 il 23.12.2009 al n. 28642 Serie 1T, relativo alla modifica societaria avvenuta; **b)** certificato di iscrizione alla Camera di commercio di Milano della **COCA - COLA HBC ITALIA srl**, comprensivo del nulla osta, ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni;

RITENUTO di autorizzare la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in favore della **COCA - COLA HBC ITALIA srl**, con sede legale in Milano viale Monza n. 338 e sede operativa nel comune di Marcianise (CE) zona industriale Asi località Campangelo per l'attività di preparazione ed imbottigliamento di bevande gassate;

VISTI

- il D. Lgs n. 152/06 e successive modifiche;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
- la D.G. R.C. n. 195 del 05/03/2010;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i nulla osta, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

- 1) **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 336 del 23/10/2006, dalla SOCIB SpA alla **COCA - COLA HBC ITALIA srl**, legalmente rappresentata dal sig. Nehammer Ulrik Selchau, nato a Arhus – Danimarca il 28/12/1967, con sede operativa nel comune di Marcianise (CE) zona industriale Asi località Campangelo, per l'attività di preparazione ed imbottigliamento di bevande gassate;

- 2) **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 336 del 23/10/2006, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;
- 3) **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 4) **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
- 5) **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
- 6) **notificare** il presente provvedimento alla società **COCA – COLA HBC ITALIA srl**;
- 7) **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- 8) **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 122 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente – Ditta: “CMS S.r.l.”, con sede legale e produttiva nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla S.S. 265 km. 17+202. Attività: “Produzione pezzi meccanici di precisione per l’industria meccanica ed automobilistica e costruzione di pedane e gabbie in legno con Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche e Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2.000kg”, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all’art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l’art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che “Fatto salvo quanto stabilito dall’art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall’art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione”;
- che il sig. Santangelo Ernesto, nato a Maddaloni (CE) il 07/09/1943, amministratore unico della Ditta CMS S.r.l., con sede legale e produttiva nel Comune di Valle di Maddaloni alla S.S. 265 km 17+202, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l’attività di “Produzione pezzi meccanici di precisione per l’industria meccanica ed automobilistica e costruzione di pedane e gabbie in legno con Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche e Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2.000kg- **già autorizzata con D.D. n. 50 del 13/03/2006** - ai sensi dell’art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 15/04/2009 prot. n. 0325319, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell’art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 26/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta CMS S.r.l – P. Iva 02359070782 - con stabilimento sito in Valle di Maddaloni (CE) alla S.S. 265 km 17+202, esercente attività di “Produzione pezzi meccanici di precisione per l’industria meccanica ed automobilistica e costruzione di pedane e gabbie in legno con Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche e Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2.000kg”;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell’A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell’A.G.C. 05;
- D.G.R.C n. 195 del 5/03/2010

Alla stregua dell’istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare la Ditta CMS S.r.l – P. Iva 02359070782 - con stabilimento sito in Valle di Maddaloni (CE) alla S.S. 265 km 17+202 , esercente l'attività di “Produzione pezzi meccanici di precisione per l'industria meccanica ed automobilistica e costruzione di pedane e gabbie in legno con Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche e Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo di materie prime non superiore a 2.000kg - **già autorizzata con D.D. n. 50 del 13/03/2006-** alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMIS- SIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTI- MENTO
E1	Lavorazione legno	Polveri	Filtro a tessuto
E2	Saldatura	Polveri totali	Impianto aspirante/filtrante

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla Ditta CMS S.r.l.;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Valle di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/1 distretto n. 26 di Mddaloni e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 121 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente – Ditta “ MULINO GISIAN 3 S.r.l.”, con sede legale e produttiva in PRATELLA (CE) alla via Contrada Pantanelle snc. Attività: “Molitura cereali con produzione non superiore a 1500kg/g”, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che “Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione”;
- che la sig.ra Bucci Maria Rosaria , nata a Cassino (FR) il 26/03/1976, legale rappresentante della Ditta “MULINO GISIAN 3 S.r.l.”, con sede legale e produttiva nel Comune di Pratella (CE) alla via Contrada Pantanelle snc, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di **“Molitura cereali con produzione non superiore a 1500kg/g” - già autorizzata con D.D. n 216 del 04/09/2009-** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 08/02/2008 prot. n. 0118752, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera inferiore a 1500 kg/g;

CONSIDERATO

- che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 21/07/2009, ha espresso parere favorevole alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla Ditta “MULINO GISIAN s.r.l.” con D.P.G.R. n. 16775 del 25/11/1999, in favore della Ditta “MULINO GISIAN 3 s.r.l.” e contestuale autorizzazione a quest'ultima alla continuazione delle emissioni in atmosfera;
- la ditta in data 22/07/2009 ha presentato l'atto di Cessione d'Azienda e richiesta di Voltura da MULINO GISIAN s.r.l. a MULINO GISIAN 3 s.r.l.;
- DECRETO DI VOLTURA N. 216 DEL 04/09/2009;
- in data 12/10/2009 con nota n. 3087/UOPC ex DS 30 l'ASL di Piedimonte Matese chiede con urgenza alla Ditta di far pervenire i documenti necessari finalizzati al rilascio del parere di competenza;
- in data 07/04/2010 con nota n. 936/UOPC ex DS 30 l'ASL di Piedimonte Matese precisa che “essendo state soddisfatte, con la trasmissione della documentazione integrativa pervenuta in allegato a firma della Sig.ra Bucci Maria Rosaria, legale rappresentante della Ditta “Mulino Gisian 3 s.r.l.” acquisita con prot. 4038/UOPC ex DS 30 del 22/12/2009, le richieste di integrazione documentale di questo Servizio finalizzate all'espressione del parere di competenza, detto parere si intende espresso favorevolmente”;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta MULINO GISIAN 3 S.r.l. – P. IVA 03436730612 - con stabilimento sito in Pratella (CE) alla via Contrada Pantanella snc, esercente attività di “Molitura cereali con produzione non superiore a 1500kg/g”;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

D.G.R.C. n. 195 del 5/03/2010;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare la ditta MULINO GISIAN 3 S.r.l. – P. IVA 03436730612 - con stabilimento sito in Pratella (CE) alla via Contrada Pantanella snc, esercente attività di “Molitura cereali con produzione non superiore a 1500kg/g”;- **già autorizzata con D.D. n. 216 del 04/09/2009** - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMIS- SIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTI- MENTO
E1	Pulizia del grano	Polveri	Filtro a sacco
E2	Macinazione	Polveri	Filtro a sacco

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta MULINO GISIAN 3 S.r.l.;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pratella (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce1 distretto n. 30 di Piedimonte Matese - e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 119 del 09 aprile 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Ditta “ASSISTENZA MERIDIONALE MARMITTE s.n.c.”, con sede legale in San Nicola La Strada (CE) alla via Leonardo Da Vinci n. 172 e sede produttiva in Caserta (CE) alla via Unità Italiana n. 16. Attività: “Saldatura di Oggetti e Superfici Metalliche”, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all’art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l’art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che “Fatto salvo quanto stabilito dall’art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall’art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione”;
- che il sig. Piscopo Antonio, nato a Casoria (CE) il 08/03/1954, legale rappresentante della Ditta “ASSISTENZA MERIDIONALE MARMITTE s.n.c.”, con sede legale in San Nicola La Strada (CE) alla via Leonardo Da Vinci n. 172 e sede produttiva nel Comune di Caserta alla via Unità Italiana n. 16, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l’attività di **“Saldatura di oggetti e superfici metalliche” - già autorizzata con D.D. n. 61 del 13/03/2006** - ai sensi dell’art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 13/07/2009 prot. n. 0697483, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell’art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 30/03/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta “ASSISTENZA MERIDIONALE MARMITTE s.n.c” – P. Iva 02364920617 - con stabilimento sito in Caserta (CE) alla via Unità Italiana n. 16, esercente attività di “Saldatura di oggetti e superfici metalliche”;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
 - il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell’A.G.C. 05;
 - il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell’A.G.C. 05;
- D.G.R.C n. 195 del 5/03/2010

Alla stregua dell’istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare la Ditta “ASSISTENZA MERIDIONALE MARMITTE s.n.c” – P. Iva 02364920617 - con stabilimento sito in Caserta (CE) alla via Unità Italiana n. 16, esercente l’attività di **“Saldatura di oggetti e superfici metalliche” - già autorizzata con D.D. n. 61 del 13/03/2006** - alla continuazione delle

emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMIS- SIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTI- MENTO
E1	Saldatura	Polveri	non previsto

2. . **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla Ditta "ASSISTENZA MERIDIONALE MARMITTE s.n.c".;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/1 distretto n. 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 115 del 08 aprile 2010 – Art 208 DLgs n 152 del 2006 - Ditta GEOS ENVIRONMENT srl - Autorizzazione unica alla realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento RAEE non pericolosi nel Comune di Pastorano zona industriale località Fontaniello**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il DLgs 03 aprile 2006 n.152 detta norme in materia ambientale;
- l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la ditta Geos Environment s.r.l., legalmente rappresentata da Nicola Costanzo, nato a Napoli il 09.02.1972, con sede legale in Napoli alla via P.zza Sannazzaro 71, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.574131 del REA, CF e P.IVA n.07094890634, ha presentato allo scrivente Settore in data 10.03.2009 istanza acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0205846 volta ad ottenere l'autorizzazione unica alla realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento RAEE non pericolosi nel Comune di Pastorano zona industriale località Fontaniello, su un'area di mq.2.750 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 11, p.lla 5113, sub 2, piano T-1 cat.D1;

Visto

- l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

- il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Antonio Marotta, il quale è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;
- la Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta nella seduta del 28.04.2009, esaminata la documentazione, ha ritenuto che l'istanza potesse essere sottoposta alla valutazione della Conferenza di Servizi.

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, prevista dal D.Lgs. 152/06, nella seduta conclusiva del 11.02.2010, acquisite ed esaminate le integrazioni prodotte dalla ditta, ha espresso "parere favorevole" all'approvazione del progetto ed al rilascio della autorizzazione unica ex art.208 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- il Comune di Pastorano, Ente competente in materia di pianificazione urbanistica, in data 11.02.2010 ha trasmesso il parere favorevole alla concessione della autorizzazione, acquisito agli atti d'ufficio in pari data al prot.n.0122079;
- il Comune nel cui territorio è ubicato l'impianto è sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 1 marzo 1991 e s.m.i., e precisamente limite diurno e notturno di 70 dB(A), essendo la zona in questione individuata come "zona esclusivamente industriale";
- dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico presso i recettori più esposti;
- dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico la ditta si doterà di un impianto di trattamento delle polveri con apposito sistema di captazione e provvederà ad ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art.269 del DLgs.152/06;
- a corredo della documentazione presentata, la ditta ha prodotto certificato aggiornato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. 03.06.98 n. 252 e recante nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot. n.0429960 del 18.05.2009, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;
- l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta fornirà tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti.

Ritenuto che

- allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alla ditta Geos Environment s.r.l., l'autoriz-

zazione unica alla realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento RAEE non pericolosi nel Comune di Pastorano zona industriale località Fontaniello – su un'area di complessivi mq.2.750 ca.;

Visto

- la delibera di G.R.C n.195 del 05.03.2010
- la legge 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 25 luglio 2005 n 151;
- il decreto legislativo 03 aprile 2006 n 152;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 11.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal RUP che ha proposto l'adozione del presente atto e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio

DECRETA

1)Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)Approvare il progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento RAEE non pericolosi presentato dalla ditta Geos Environment srl.

4)Autorizzare la medesima società a realizzare e gestire l'impianto nel Comune di Pastorano zona industriale località Fontaniello, su un'area di mq.2.750 ca. censita al N.C.T. del suddetto comune al foglio 11, p.lla 5113, sub 2, piano T-1 cat.D1, secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata e sottoposta al parere della Conferenza di Servizi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

5)Stabilire che

- la durata della presente autorizzazione unica è di **dieci anni**, a far data dalla notifica del presente provvedimento, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;
- l'autorizzazione resta in ogni caso subordinata all'esito dell'informativa antimafia, richiesta alla Prefettura di Napoli con nota prot. n.0429960 del 18.05.2009, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione;
- prima dell'inizio dei lavori devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta Geos Environment srl dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- l'inizio lavori deve essere preventivamente comunicato, con lettera raccomandata, a questo Settore e alla Provincia di Caserta;
- le opere, previste negli elaborati progettuali approvati, devono essere ultimate nel termine massimo di 18 (diciotto) mesi dalla data di notifica del presente provvedimento; nel caso di completamento dei lavori in anticipo, rispetto ai tempi previsti, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta, che espleterà i controlli di competenza ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06;
- la Provincia di Caserta, avuta comunicazione del completamento dei lavori, provvederà a verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato trasmettendo, tempestivamente, tale certificazione allo scrivente Settore;
- sarà individuata successivamente, con raccomandata e anche via fax, la data di effettivo inizio dell'attività il cui esercizio può essere intrapreso solo e soltanto dopo che lo scrivente Settore ha acquisito:
 1. l'attestazione di conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato rilasciata dalla Provincia di Caserta, di cui al punto precedente;
 2. apposita garanzia finanziaria (originale per il beneficiario) prestata dalla ditta Geos Environment s.r.l., anche sotto forma di polizza fidejussoria, a prima escussione e debitamente autenticata, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, il cui beneficiario è il Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania; la durata di tale garanzia

deve coprire tutto il periodo d'esercizio dell'attività di cui alla presente autorizzazione, nonché i tempi tecnici (mediamente dodici mesi) necessari per la sistemazione finale del sito interessato e può essere svincolata solo dopo opportuna certificazione, rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area in questione;

- nell'impianto può essere svolta solo attività di stoccaggio e trattamento di RAEE non pericolosi, mediante le operazioni di deposito preliminare (**D15**), riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (**R3**), riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (**R4**), messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (**R13**);
- l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq.2.750 ca per cui, ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 687 mc. di rifiuti, equivalenti a 825 tonnellate, nel rispetto dei limiti temporali o quantitativi stabiliti dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06, mentre la quantità giornaliera di rifiuti che può essere sottoposta ad operazioni di trattamento pari a 9,67 tonnellate;
- la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs.152/06;
- le tipologie ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da stoccare e/o da trattare nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nella seguente tabella; inoltre, i quantitativi stoccati e/o trattati, non devono superare complessivamente le 2.900 tonn/anno, pari a mc.2.333:

COD. CER	DESCRIZIONE	tonn/anno	mc/anno	OPERAZIONI
1602 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	1.000	833	D15-R13-R3-R4
1602 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	200	167	D15-R13-R3-R4
2001 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	100	83	D15-R13
2001 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121-200123-200135	1000	833	D15-R13-R3-R4
2001 40	Metallo	100	83	D15-R13-R4
2003 07	Rifiuti ingombranti	500	417	D15-R13-R3-R4
Totale		2.900	2.333	

6) Precisare che

-è fatto obbligo alla ditta Geos Environment s.r.l. di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e negli elaborati allegati all'istanza e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla D.G.R.1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

-è fatto obbligo alla ditta, in merito alla scarico delle acque reflue e nelle more dell'adeguamento dell'impianto condominiale o in mancanza di tale adeguamento, di realizzare una vasca di accumulo a tenuta a servizio del proprio impianto che sarà periodicamente svuotata da ditta regolarmente autorizzata;

-devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

-l'impianto è ubicato in zona industriale del Comune di Pastorano, non dotato di piano di zonizzazione acustica, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 1 marzo 1991, e precisamente limite diurno e notturno di 70 dB(A), essendo la zona in questione individuata come "zona esclusivamente industriale";

-dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico la ditta si doterà di un impianto di trattamento delle polveri con apposito sistema di captazione e provvederà ad ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art.269 del DLgs.152/06;

-deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08;

-la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06; le informazioni contenute nel registro devono essere rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;

-i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

-il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte dello scrivente Settore, in sede di rinnovo dell'autorizzazione e/o qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;

-la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione dalla ditta Geos Environment s.r.l., deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'autorità di controllo.

7)Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del sig.Antonio Marotta;

8)Notificare il presente provvedimento alla ditta Geos Environment s.r.l.;

9)Inviare copia al Sindaco del Comune di Pastorano (CE), all'ASL CE distretto n.41 di Pignataro Maggiore, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta che, in conformità a quanto disposto dall'art 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli i cui esiti dovranno essere tempestivamente trasmessi allo scrivente Settore;

10)Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n. 96 del 14 aprile 2010 – D.G.R. n. 1445 dell'11 settembre 2009 - Nomina della Commissione di gara per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.**

PREMESSO

Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1445 dell'11 settembre 2009, resa esecutiva in data 12 ottobre 2009, è stato approvato il programma di intervento ad essa allegato, elaborato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile e concernente il “Sistema Re.Gi.Sta. - Potenziamento delle risorse a supporto del Settore Protezione Civile e della Sala Operativa Regionale Unificata”, da realizzare mediante l'affidamento delle attività ad un soggetto esterno da selezionare tramite procedura di evidenza pubblica in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di appalti pubblici, per un importo presunto massimo di € 2.000.000,00 comprensivi di IVA e somme a disposizione;

Che con la stessa Deliberazione il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio è stato incaricato di attivare le procedure tecniche amministrative necessarie per l'indizione della gara di appalto, provvedendo anche, con propri atti monocratici, all'adozione degli atti di impegno e alla liquidazione della spesa necessaria, da imputare sul Fondo Regionale di Protezione Civile, appostato sul cap. di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1, mediante assunzione sull'e.f. 2009 del bilancio gestionale regionale dell'impegno della somma di € 1.000.000,00, relativa alla prima annualità dell'appalto e rinviando, all'e.f. 2010 del bilancio, l'impegno della somma di pari importo, relativa alla seconda annualità;

Che, con Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 1 dell'11 gennaio 2010 sono stati approvati, tra l'altro, gli atti propedeutici all'indizione della gara di che trattasi, da esperirsi mediante procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. e aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs. 163/2006;

Che il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.C.E. serie S n. S15 del 22 gennaio 2010, sulla Gazzetta Ufficiale - 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 10 del 27 gennaio 2010 e sul B.U.R.C. n. 10 del 01 febbraio 2010;

Che in data 22 marzo 2010 è scaduto il termine fissato dal bando per la presentazione, da parte dei concorrenti, delle domande di partecipazione all'appalto;

CONSIDERATO

Che, al fine di dare prosecuzione alle operazioni di gara è necessario provvedere, per i presupposti di fatto e diritto di cui alla predetta D.G.R. n. 1445 dell'11 settembre 2009 e indicati in narrativa, alla nomina della Commissione preposta all'aggiudicazione della gara;

PRESO ATTO

Che con nota prot. n. 0274502 del 26 marzo 2010 il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha chiesto al Coordinatore dell'Area G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione e al Dirigente del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati di voler indicare il nominativo di un dirigente regionale che possa assicurare le funzioni di presidente della commissione e di un dirigente e/o funzionario che possa assicurare quelle di componente con diritto di voto;

Che con nota prot. n. 0277049 del 29 marzo 2010 il Dirigente del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati ha proposto, in relazione alle funzioni di componente, il nominativo dell'ing. Giovanni Di Bonito, funzionario dello stesso Settore, med. 19086;

Che con nota prot. 0323282 del 14 aprile 2010 il Coordinatore dell'Area G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione ha proposto, in relazione alle funzioni di presidente della Commissione aggiudicatrice dell'appalto, n. 2 nominativi di dirigenti della stessa A.G.C. n. 15, fra i quali quello dell'ing. Luigi Angelo Maria Cicalese – Dirigente del Settore OO.PP. med. 15379;

RITENUTO

Di poter individuare i componenti della Commissione nei seguenti soggetti, dotati, ciascuno per le proprie esperienze professionali, delle competenze tecniche e amministrative richieste per l'espletamento dell'incarico da conferire:

- Presidente: ing. Luigi Angelo Maria Cicalese, med. 15379, dirigente del Settore OO.PP.;
- Componente: ing. Giovanni Di Bonito, med. 19086, funzionario tecnico del Settore C.R.E.D.;
- Componente: ing. Maurizio Giannattasio, med. 19006, funzionario tecnico del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;
- Segretario (senza diritto di voto): Rag. Concetta Esposito, med. 16510, dipendente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio.

Di dover riconoscere ai suddetti componenti della Commissione di giudicatrice il compenso previsto ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9 febbraio 2007;

Di provvedere con successivo atto dello scrivente, all'impegno e alla liquidazione delle somme necessarie per la corresponsione del predetto compenso, facendone gravare gli oneri, ai sensi di quanto disposto dalla precitata D.G.R. n. 1445/2009, sull'apposita voce prevista, nell'ambito delle Somme a disposizione dell'Amministrazione, nel quadro economico di progetto;

RILEVATO

Che non sussistono situazioni ostative e/o di incompatibilità alla designazione dei suddetti componenti, ivi compreso il segretario.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse che precedono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato e trascritto:

1. Di costituire, in attuazione della D.G.R. n. 1445 dell'11 settembre 2009, la Commissione preposta all'aggiudicazione della gara d'appalto indetta con Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 1 dell'11 gennaio 2010, da esperirsi mediante procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. e aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzio-

ne delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.

2. Di nominare quali componenti della Commissione i seguenti soggetti, dotati, ciascuno per le proprie esperienze professionali, delle competenze tecniche e amministrative richieste per la valutazione delle offerte presentate nell'ambito dell'appalto di cui in narrativa:

Presidente: ing. Luigi Angelo Maria Cicalese, med. 15379, dirigente del Settore OO.PP.;

Componente: ing. Giovanni Di Bonito, med. 19086, funzionario tecnico del Settore C.R.E.D.;

Componente: ing. Maurizio Giannattasio, med. 19006, funzionario tecnico del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;

Segretario (senza diritto di voto): Rag. Concetta Esposito, med. 16510, dipendente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio.

3. Di riconoscere ai componenti della Commissione giudicatrice, il compenso previsto ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 09 febbraio 2007.

4. Che all'impegno e alla liquidazione delle somme necessarie per la corresponsione del predetto compenso, provvede con proprio atto il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, facendone gravare gli oneri, ai sensi di quanto disposto dalla precitata D.G.R. n. 1445/2009, sull'apposita voce prevista, nell'ambito delle somme a disposizione dell'Amministrazione del quadro economico di progetto.

5. Di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, , ai componenti della Commissione, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 439 del 09 aprile 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto per l'autorizzazione all'incremento del 20% della superficie autorizzata della cava di calcare sita in localita' Macchia di Merole del Comune di Salza Irpina (AV) proposto dalla CALCESTRUZZI IRPINI. S.p.A. - Soggetto procedente Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO

che con nota prot. n. 1055812 del 04.12.2009 il Settore Provinciale Genio Civile di Avellino ha prodotto istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA per conto della CALCESTRUZZI IRPINI S.p.A. con sede legale in via Pianodardine, n. 19 – CAP 83100 – Avellino, relativamente al progetto per l'autorizzazione all'incremento del 20% della superficie autorizzata della cava di calcare sita in località Macchia di Merole del Comune di Salza Irpina (AV);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II cave è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 25.03.2010, lo ha escluso dalla procedura di VIA con la seguente prescrizione:

qualora al completamento degli interventi oggetto della valutazione di compatibilità ambientale, previsto in tre anni dal rilascio della autorizzazione, il comparto estrattivo denominato C16AV_01 non dovesse essere attivato, dovranno essere realizzati gli interventi di ricomposizione ambientale nel sito di cava de quo.

che il presente parere è riferibile al progetto per l'autorizzazione all'incremento del 20% della superficie autorizzata della cava di calcare così come allo stato attuale trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente.

che, qualora il presente progetto dovesse subire modifiche sostanziali in sede di rilascio di pareri, autorizzazioni o atti di assenso comunque definiti, sarà necessario sottoporlo nuovamente alla valutazione di compatibilità ambientale.

che la **CALCESTRUZZI IRPINI S.p.A.**, ha effettuato il versamento pari ad € 100,00 per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14/07/2005, con bonifico del 01/12/2009.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

VISTA la delibera di G. R. n° 912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta 25/03/2010, il “progetto per l'autorizzazione all'incremento del 20% della superficie autorizzata della cava di calcare sita in località Macchia di Merole del Comune di Salza Irpina (AV)” proposto dalla CALCESTRUZZI IRPINI S.p.A” con sede legale in via Pianodardine, n. 19 – CAP 83100 – Avellino, con la seguente prescrizione:

qualora al completamento degli interventi oggetto della presente valutazione di compatibilità ambientale, previsto in tre anni dal rilascio della autorizzazione, il comparto estrattivo denominato C16AV_01 non dovesse essere attivato, dovranno essere realizzati gli interventi di ricomposizione ambientale nel sito di cava de quo.

che il presente parere è riferibile al progetto per l'autorizzazione all'incremento del 20% della superficie autorizzata della cava di calcare così come allo stato attuale trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente;

che, qualora il presente progetto dovesse subire modifiche sostanziali in sede di rilascio di pareri, autorizzazioni o atti di assenso comunque definiti, sarà necessario sottoporlo nuovamente alla valutazione di compatibilità ambientale.

l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore Provinciale Genio Civile di Avellino ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 398 del 02 aprile 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio bosco comunale denominato Massa p.lla n. 3 del Piano di Assestamento dei Beni silvo pastorali" da realizzarsi in localita' Forluso - proposto dal Comune di Sicignano degli Alburni (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta prot. n° 6304 del 1.07.2009, acquisita al prot. n° 621265 in data 9.07.2009, il Comune di Sicignano degli Alburni (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio bosco comunale denominato Massa p.lla n.3 del Piano di Assestamento dei Beni silvo pastorali" da realizzarsi in località Forluso ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25.02.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Comune di Sicignano degli Alburni (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 9 16 del 14.07.2005, con bonifico del 01.07.09 acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 09.07.09 prot. n° 621265.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore , nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.02.2010, in merito al progetto "Taglio bosco comunale denominato Massa p.IIIa n.3 del Piano di Assestamento dei Beni silvo pastorali" da realizzarsi in località Forluso, proposto dal Comune di Sicignano degli Alburni (SA);

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 397 del 02 aprile 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "adeguamento della viabilità esistente nelle p.lle 26, 28, 29 e 43 del Fg. 15 per l'esbosco ed il concentramento all'imposto del materiale legnoso abbattuto, nonché per terminare il taglio nella p.la 29 " da realizzarsi in loc. Fagliela proposto dal Comune di Olevano sul Tusciano (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta prot. n° 7816 del 4.09.2009, acquisita al prot. n° 778410 in data 10.09.2009, il Comune di Olevano sul Tusciano (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "adeguamento della viabilità esistente nelle p.lle 26, 28, 29 e 43 del Fg. 15 per l'esbosco ed il concentramento all'imposto del materiale legnoso abbattuto, nonché per terminare il taglio nella p.la 29 " da realizzarsi in loc. Fagliela

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25.02.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Comune di Olevano sul Tusciano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 28.12.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 14.01.2010 prot. n° 28805.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore , nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.02.2010, in merito al progetto “adeguamento della viabilità esistente nelle p.lle 26, 28, 29 e 43 del Fg. 15 per l'esbosco ed il concentramento all'imposto del materiale legnoso abbattuto, nonché per terminare il taglio nella p.lla 29” da realizzarsi in loc. Fagliela proposto dal Comune di Olevano sul Tusciano (SA);

-che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 395 del 31 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Realizzazione di una casa agricola Fg.23 part. n. 1016/c - Sig.ra Coppola Carla" da realizzarsi in loc. Palazzone - proposto dal Comune di San Giovanni a Piro (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 18/10/07, acquisita al prot. n° 898382 in data 24/10/07, il Comune di San Giovanni a Piro (SA) ha presentato istanza relativa al progetto “Realizzazione di una casa agricola Fg.23 part. n. 1016/c - Sig.ra Coppola Carla” da realizzarsi in loc. Palazzone -

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4/12/09, ha espresso parere favorevole di Valutazione d'Incidenza con la prescrizione di conservare la vegetazione autoctona laddove presente al fine di preservare le specie vegetali ed animali presenti;

che la Sig.ra Coppola Carla ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 26/01/10, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 4/02/10 prot. n° 98684.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4/12/09, in merito al progetto "Realizzazione di una casa agricola Fg.23 part. n. 1016/c - Sig.ra Coppola Carla" da realizzarsi in loc. Palazzone - proposto dal Comune di San Giovanni a Piro (SA), con la prescrizione di conservare la vegetazione autoctona laddove presente al fine di preservare le specie vegetali ed animali presenti;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 391 del 31 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Costruzione di un fabbricato rurale - Sig.ra Ottaviano Annamaria" da realizzarsi in loc. Lenze - proposto dal Comune di Volturara Irpina (AV) .**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 17.03.2009 prot. n. 1591 acquisita al prot. n° 257686 in data 25/03/09, il Comune di Volturara Irpina (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “Costruzione di un fabbricato rurale - Sig.ra Ottaviano Annamaria” da realizzarsi in loc. Lenze;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 18/12/09, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Ottaviano Annamaria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 18.05.2009 ;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto “Costruzione di un fabbricato rurale - Sig.ra Ottaviano Annamaria” da realizzarsi in loc. Lenze proposto dal Comune di Volturara Irpina (AV);

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 390 del 31 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Lavori di sopraelevazione di un immobile Fg. 17 p.lla 490 sub 4 - Sig. Scarpa Gaetano" da realizzarsi alla loc. Santa Maria proposto dal Comune di Castellabate (SA)**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 2/03/09 acquisita al prot. n° 238211 in data 18/03/09, il Comune di Castellabate (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Lavori di sopraelevazione di un immobile Fg. 17 p.lla 490 sub 4 – Sig. Scarpa Gaetano" da realizzarsi alla loc. Santa Maria;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 18/12/09, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. Scarpa Gaetano ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.07.2009 ;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto “Lavori di sopraelevazione di un immobile Fg. 17 p.lla 490 sub 4 – Sig. Scarpa Gaetano” da realizzarsi alla loc. Santa Maria proposto dal Comune di Castellabate (SA);

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 389 del 31 marzo 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Impianto da adibire a centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso (autoveicoli a motore, rimorchi e simili) con eventuale recupero e rivendita di parti usate" da realizzarsi nel Comune di Trentola Ducenta (CE) proposto dalla Ditta PE.FA. Srl.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con istanza del 21/11/08, acquisita al prot. n° 1014413 in data 03.12.2008, la Società PE.FA. Srl, con sede legale in Trentola Ducenta (CE) alla Via Trentola Ischitella Km 3, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "Impianto da adibire a centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso (autoveicoli a motore, rimorchi e simili) con eventuale recupero e rivendita di parti usate" da realizzarsi nel Comune di Trentola Ducenta (CE);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 25.02.10, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale;

che la Società PE.FA. Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 29.01.09 ;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore , nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.02.2010, in merito al progetto "Impianto da adibire a centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso (autoveicoli a motore, rimorchi e simili) con eventuale recupero

e rivendita di parti usate” da realizzarsi nel Comune di Trentola Ducenta (CE), proposto dalla Società PE.FA. Srl, con sede legale in Trentola Ducenta (CE) alla Via Trentola Ischitella Km 3;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 387 del 31 marzo 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Autorizzazione per l'esercizio delle seguenti attività: produzione di Conglomerati Cementizi, Produzione di Conglomerati Bituminosi e realizzazione di un Impianto di Smaltimento, per lo stoccaggio provvisorio, il trattamento ed il riciclaggio dei rifiuti non pericolosi, provenienti dalle attività di demolizioni e costruzioni, rifiuti ceramici ed inerti e miscele bituminose non contenenti catrame" da realizzarsi in Pomigliano d'Arco (NA) alla via Masseria Ciccarelli proposto dalla Soc. Impianti & Strutture CSPA.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con istanza del 30.07.09, acquisita al prot. n° 716748 in data 07.08.2009, la Soc. Impianti & Strutture CSPA, con sede legale in Brusciano (NA) alla Via G. Verdi n 3, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “Autorizzazione per l’esercizio delle seguenti attività: produzione di Conglomerati Cementizi, Produzione di Conglomerati Bituminosi e realizzazione di un Impianto di Smaltimento per lo stoccaggio provvisorio, il trattamento ed il riciclaggio dei rifiuti non pericolosi, provenienti dalle attività di demolizioni e costruzioni, rifiuti ceramici ed inerti e miscele bituminose non contenenti catrame” da realizzarsi in Pomigliano d’Arco (NA) alla via Masseria Ciccarelli;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 25.02.2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale;

che la Soc. Impianti & Strutture CSPA ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 12.10.2009 acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15/10/09 prot. n° 886341;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore , nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.02.2010, in merito al progetto “Autorizzazione per l’esercizio delle seguenti attività: produzione di Conglomerati Cementizi, Produzione di Conglomerati Bituminosi e realizzazione di un Impianto di Smaltimento per lo stoccaggio provvisorio, il trattamento ed il riciclaggio dei rifiuti non pericolosi, provenienti dalle attività di demolizioni e costruzioni, rifiuti ceramici ed inerti e miscele bituminose non contenenti catrame” da realizzarsi in Pomigliano d’Arco (NA) alla via Masseria Ciccarelli, proposto dalla Soc. Impianti & Strutture CSPA , con sede legale in Brusciano (NA) alla Via G. Verdi n. 3;

- che l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 383 del 29 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Verifica di assoggettabilità Variante puntuale al P.R.G. per attività produttiva esistente in località Via U. Foscolo 10" - Soggetto proponente: Tedesco Alfonso - Autorità procedente: Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) - Annullamento Decreto Dirigenziale n. 273 del 11/03/2010.**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 725046 del 13/08/2009, il Comune di S. Egidio del Monte Albino (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Verifica di assoggettabilità Variante puntuale al P.R.G. per attività produttiva esistente in località Via U. Foscolo 10", proposta da Tedesco Alfonso

CONSIDERATO:

che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: " per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: " il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione"

che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

RILEVATO

che con D.D. n. 273 del 11/03/2010 avente ad oggetto: Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 – Verifica di assoggettabilità Variante puntuale al P.R.G. per attività produttiva esistente in località Via U. Foscolo 10 " - Soggetto proponente: Tedesco Alfonso -Autorità procedente: Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) si è disposta l'archiviazione della pratica in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

che, per mero errore materiale, il corpo del decreto si riferisce invece alla Variante art. 5 DPR 447/98 – Convocazione conferenza dei servizi – Variante per la realizzazione di un manufatto per attività produttive e pertinenze in Via Granata ” - Soggetto proponente: Carmine Russo -Autorità procedente: Comune di Sant’Antonio Abate (NA)

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla eliminazione dell'errore materiale de quo, con conseguente annullamento del D.D. n. 273 del 11/03/2010 e contestualmente di dover provvedere all’archiviazione dell’intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009”

VISTO il succitato decreto n. 273 del 11/03/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di annullare il Decreto Dirigenziale n. 273 del 11/03/2010

2.di archiviare la pratica relativa alla “Variante art. 5 DPR 447/98 – Verifica di assoggettabilità Variante puntuale al P.R.G. per attività produttiva esistente in località Via U. Foscolo 10 “ - Soggetto proponente: Tedesco Alfonso -Autorità procedente: Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) , in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009” pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

3.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 80 del 08 aprile 2010 – Misura 1.10 - Programmi di investimento avviati e non completati sul POR Campania 2000-2006 nel Parco Regionale del Partenio e nel Parco Nazionale Cilento - Vallo di Diano coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo operativo 1.8 attività d) - Impegno programmatico.**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, assegnando all'Obiettivo Operativo 1.8 una dotazione pari ad € 150.000.000;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, e s.m.i. ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, nel confermare la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000-2006, ha definito le modalità e i termini con i quali procedere al completamento, all'uopo utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007-2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000-2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;
- che con la stessa D.G.R. n. 1276/2009 sono stati stabiliti, fra l'altro, gli obblighi, per i Responsabili di Misura FESR, inerenti alla ricognizione e comunicazione all'Autorità di Gestione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000-2006 e propedeutici all'adozione degli atti di programmazione degli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007-2013;
- che con D. D. n. 45 del 24.02.2010 e successivo D.D. 65 del 09.03.2010 è stata effettuata la ricognizione finale prevista dalle "Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 ai sensi della D.G.R. n. 1100/09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, relativa alla Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali" Progetti a Titolarità Regionale;
- che con D.D. n. 60 del 01.03.2010 è stata effettuata la ricognizione finale prevista dalle "Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 ai sensi della D.G.R. n. 1100/09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, relativa alla Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali" P01 Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano;
- che con D.D. n. 59 del 01.03.2010 è stata effettuata la ricognizione finale prevista dalle "Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 ai sensi della D.G.R. n. 1100/09, come modificata dalla D.G.R. n. 1480/09, relativa alla Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei parchi nazionali e regionali" P01 Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano, P02 Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano;

CONSIDERATO

- che con D.G.R. n. 321 del 19.03.2010 si è provveduto:
- ad approvare la programmazione degli interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 1.8 del POR FESR 2007-2013, avviati e non conclusi nel corso della Programmazione FESR 2000-2006, nel territorio del Parco Regionale del Partenio, di cui all'allegato 1 al presente provvedimento per un importo pari ad € 494.878,92;
- ad approvare la programmazione degli interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 1.8 del POR FESR 2007-2013, avviati nel Parco Regionale del Partenio, coerenti con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013, e contabilmente non imputabili al POR FESR 2000-2006, per un importo complessivo pari ad € 666.910,70;
- ad approvare la programmazione di n. 4 programmi di investimento del Progetto P01 e n. 9 programmi di investimento del Progetto P02 non conclusi e operativi nel corso della programmazione FESR 2000-2006 censiti ai sensi della DGR 1276/09, nel territorio del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano, coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo operativo 1.8 attività d) i cui importi ammontano rispettivamente ad € 78.162,30 e € 141.741,52;

- a dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.8 di procedere all'ammissione a finanziamento dei suddetti programmi di investimento per l'importo complessivo di € 1.381.693,44;

VERIFICATO

- che i programmi di investimento suddetti soddisfano la coerenza con la strategia del programma, con l'Asse di intervento, con l'Obiettivo Operativo di riferimento, individuata tra i Criteri di Ammissibilità Generali di cui alla DGR n. 879/08;
- che inoltre, in quanto completamenti di operazioni avviate nell'ambito della precedente programmazione risultano coerenti con le Priorità Generali, anch'esse individuate con la medesima DGR 879/08;
- che sia il Parco Regionale del Partenio che il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano, sono dotati di strumenti di pianificazione e gestione territoriale adottati e /o approvati, condizione cui è subordinata l'attuazione dell' Obiettivo Operativo 1.8;
- che i programmi di investimento in argomento rispondono altresì ad alcuni dei criteri di ammissibilità e priorità individuati per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.8;

RITENUTO

- di poter procedere all'ammissione a finanziamento degli interventi attivati nel Parco Regionale del Partenio non completati nel corso della programmazione FESR 2000-2006, di cui agli allegati 1, e 2 alla DGR 321/2010, rispettivamente per € 494.878,92 e per € 666.910,70;
- di poter procedere all'ammissione a finanziamento dei n. 4 programmi di investimento del Progetto P01 e n. 9 programmi di investimento del Progetto P02 di cui agli allegati 3 e 4 alla DGR 321/2010, non conclusi e operativi nel corso della programmazione FESR 2000-2006 censiti ai sensi della DGR 1276/09, nel territorio del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano, i cui importi ammontano rispettivamente ad € 78.162,30 e € 141.741,52;
- di dover impegnare, per l'ammissione a finanziamento dei suddetti programmi di investimento l'importo complessivo di € 1.381.693,44 sul cap. 2614 della UPB 22.84.245 - Esercizio Finanziario 2010;

VISTI

- la L.R. n. 7/02;
- la D.G.R. n. 879 del 16.05. 2008;
- la D.G.R. n. 1100/09;
- la D.G.R. n. 1480/09;
- la D.G.R. n. 1276 del 22.07.09;
- la LR.n 3/2010;
- il D. D. n. 45 del 24.02.2010;
- il D.D. n. 59 del 01.03.2010;
- il D.D. n. 60 del 01.03.2010;
- il D.D. n. 65 del 09.03.2010;
- la D.G.R. n. 321 del 19.03.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ecologia dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di procedere all'ammissione a finanziamento degli interventi attivati nel Parco Regionale del Partenio non completati nel corso della programmazione FESR 2000-2006, di cui agli allegati 1, e 2 alla DGR 321/2010, rispettivamente per € 494.878,92 e per € 666.910,70;
- di procedere all'ammissione a finanziamento dei n. 4 programmi di investimento del Progetto P01 e n. 9 programmi di investimento del Progetto P02 di cui agli allegati 3 e 4 alla DGR 321/2010 non conclusi e operativi nel corso della programmazione FESR 2000-2006 censiti ai sensi della DGR

1276/09, nel territorio del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano, i cui importi ammontano rispettivamente ad € 78.162,30 e € 141.741,52;

- di impegnare, per l'ammissione a finanziamento dei suddetti programmi di investimento l'importo complessivo di € 1.381.693,44 sul cap. 2614 della UPB 22.84.245 - Esercizio Finanziario 2010;

- di inviare il presente atto all'Autorità di Gestione del POR Campania, 2000-2006 e 2007-2013, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.8, al Responsabile dell'Asse I per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dr. Michele Palmieri



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

////////////////////////////////////

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Palmieri Michele

A.G.C.	5	Settore	1

OGGETTO

Misura 1.10 - Programmi di investimento avviati e non completati sul POR Campania 2000-2006 nel Parco Regionale del Partenio e nel Parco Nazionale Cilento - Vallo di Diano coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo operativo 1.8 attivita' d) - Impegno programmatico.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	2614	22	84	245	1.381.693,44	,00

TOTALE	1.381.693,44	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n. 79 del 08 aprile 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 Sostegno allo sviluppo di Microimprenditoria nei Parchi Nazionali e Regionali Parco Regionale del Matese Revoca contributo Ditta "Hotel Miralago" SRL**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;
- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;
- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 **"Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali"** un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;
- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg. (CE) n.70;
- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al settore Piccola Ricettività Turistica Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42 relativa a tutti i parchi regionali

CONSIDERATO

- che alla Ditta "Hotel Miralago SRL" con sede in Località Miralago -81016 Castello del Matese - a seguito di formale istruttoria, è stata riconosciuta con D.D. di concessione n. 70 del 29.11.06 un' agevolazione in conto capitale a valere sulle risorse della Misura 1.10 (Parco Regionale del Matese) di € 226.590,00;
- che con plico pervenuto in data 30.12.08 la Ditta "Hotel Miralago" faceva richiesta in unica soluzione del contributo concesso;
- che la documentazione suddetta veniva inoltrata alla Società PROMART SRL, giusto verbale di consegna n. 51 del 15.01.09;
- che con nota n. 00362693 del 27.04.09, veniva inoltrata alla Ditta "Hotel Miralago" su indicazioni della Società PROMART, richiesta di chiarimenti, informazioni e precisazioni, necessari al corretto espletamento degli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati al rilascio del N.O. alla erogazione del saldo;
- che tali informazioni, chiarimenti e precisazioni non sono pervenute in tempo utile da consentire la chiusura dell'istruttoria e la conseguente liquidazione del saldo finale da parte di questa Amministrazione, entro il 30.06.09;
- che pertanto il programma di investimento veniva a costituire operazione avviata ma non completata con la programmazione 2000-2006;
- che intanto con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, confermava tra l'altro la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000-2006, utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007-2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;
- che con nota acquisita in data 25.11.09 la Società PROMART informava il Responsabile della Misura della mancata trasmissione delle informazioni e dei chiarimenti richiesti;
- che con nota n. 1025982 del 26.11.09 la Ditta in argomento veniva invitata a fornire entro 10 giorni dalla sua ricezione le informazioni e i chiarimenti suddetti, con l'avvertenza che trascorso inutilmente

tale termine, la Società Promart avrebbe relazionato unicamente con la documentazione a disposizione e che in ogni caso l'assenza di documenti essenziali, quali autorizzazioni, iscrizione al registro delle imprese, agibilità avrebbe comportato l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso;

- che in data 07.01.2010 indirizzata alla PROMART la Ditta in argomento forniva tra l'altro chiarimenti circa la problematica degli apporti di mezzi propri e dello squilibrio finanziario;

TENUTO CONTO

- che la Soc. PROMART con nota del 11.02.2010 acquisita in data 16.02.2010 prot. Settore Ecologia n. 0139185 comunicava: *Dagli accertamenti effettuati sulla documentazione esibita si ritiene che seppur il programma, da quanto documentato sia di fatto concluso, alla luce delle gravi difformità urbanistiche effettuate in corso di esecuzione del programma di investimenti che ad oggi, a distanza di quasi 3 anni dalla chiusura del programma di investimenti non sono state ancora sanate, si ritiene di dover procedere alla revoca totale del contributo per insussistenza delle condizioni edilizie e urbanistiche previste dalla legge, come previsto al punto 5.2 lettera b) del bando.*
- che con nota n. 016823 del 24.02.2010, in considerazione delle motivazioni suddette veniva comunicato alla Ditta "Hotel Miralago" l'avvio del procedimento di revoca ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90 e s.m.i. invitando la stessa a presentare entro il termine di dieci giorni dalla sua ricezione la presentazione di controdeduzioni in merito, pena la revoca del contributo erogato;

CONSIDERATO

- che in data 12.03.2010 la Ditta "Hotel Miralago" presentava le proprie controdeduzioni;
- che la PROMART in esito alle controdeduzioni suddette provvedeva a relazionare in data 30.03.2010 prot. Settore Ecologia n. 0281246, confermando il giudizio già espresso nella relazione del 16.02.2010, che unitamente alla relazione del 30.03.2010 è allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante;

ACCERTATA

- allo stato, tra l'altro, l'assenza del Permesso a Costruire in sanatoria per le opere murarie eseguite in difformità per le quali si chiede l'agevolazione;
- che ai sensi del paragrafo 5.2 lettera b) del bando e degli impegni assunti dalla Ditta "Hotel Miralago" con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo ricorrono le condizioni per la revoca del contributo concesso;

RITENUTO

- di dover far propria la conclusione istruttoria della Società PROMART, nota del 26.03.2010, acquisita al protocollo del Settore Ecologia in data 30.03.2010 al n. 0281246 relativa all'iniziativa in oggetto, parte integrante del presente provvedimento;
- di dover procedere alla revoca del contributo di € 226.590,00 concesso alla Ditta "Hotel Miralago" con sede in Località Miralago -81016 Castello del Matese;

VISTI

la L.R. n. 7/02;
il D.D. n. 70 del 29.11.06;
la nota n. 0362693 del 27.04.09;
la DGR 1276/2009;
la nota n. 1025982 del 26.11.09;
la nota n. 016823 del 24.02.2010;
la Relazione della PROMART srl (nota n. 0139185 del 16.02.2010 Settore Ecologia);
la Relazione della PROMART srl (nota 0281246 del 30.03.2010 prot. Settore Ecologia)
i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di far propria la conclusione istruttoria della Società PROMART, nota del 26.03.2010, acquisita al protocollo del Settore Ecologia in data 30.03.2010 al n. 0281246 relativa all'iniziativa in oggetto, parte integrante del presente provvedimento;
- di disporre la revoca del contributo di € 226.590,00 concesso alla Ditta "Hotel Miralago" con sede in Località Miralago -81016 Castello del Matese;
- di notificare il presente provvedimento alla Ditta "Hotel Miralago" con sede in Località Miralago -81016 Castello del Matese;
- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10 e al Responsabile dell'Asse I, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dr. Michele Palmieri

2 - cronisti .

Regione Campania
Assessorato alle Politiche Territoriali e
all'Ambiente
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

Agevolazioni ai sensi del POR CAMPANIA 2000/2006 – Asse I – Risorse Naturali – Azione A
– Misura 1.10 – Piano regionale “Matese” – Settore “ Piccola Ricettività Turistica “

Ditta: HOTEL MIRALAGO SRL
Domanda prot. MATTUR-4 - I scadenza
Richiesta erogazione I°-II°-III° SAL

Napoli, 14.02.2010

Il Tecnico Identificato
(ing. Riccardo De Carlini)

A1 - DATI RELATIVI ALLA CONCESSIONE

Ditta HOTEL MIRALAGO SRL
 Forma giuridica Società a responsabilità limitata
 Immatricolazione S no X partita IVA 02772480618 C 02772480618
 Sede legale Località Miralago snv 81016 Castello del Matese CE
 Ubicazione dell'iniziativa Località Miralago snv 81016 Castello del Matese CE
 Attività Hotel
 Istr. 91 11.55.10.0
 Decreto Dirigenziale n. 70 del 29.11.2006 Contributo concesso 226.590,00

A2 - EVENTI ALLA VARIAZIONE DEI DATI RIPORTATI NEL DECRETO DI CONCESSIONE RIFERITI ALLA DITTA BENEFICIARIA

A.2.1 Sono intervenute variazioni per le quali non siano stati adottati provvedimenti da parte della Regione:

SI ☐ NO ☒

B - PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

B.1 Tipologia dell'iniziativa riscontrata a consuntivo: nuovo impianto ☐ ampliamento ☒
 ammodernamento ☐ trasferimento ☐ riconversione ☐ riattivazione ☐ ristrutturazione ☐

B.2 Data prevista del programma:

data di avvio a realizzazione del programma 23.12.2005 fattura N° 373 - Agenzia Campania srl

(data del primo titolo di spesa ammissibile)

data di decorrenza delle spese ammissibili 31.10.2005

data di completamento del programma:

01.03.2007 fattura N° 44 - Cogen srl

(data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile)

data di entrata in funzione:

01.03.2007

periodo di rilevazione dell'occupazione per la verifica dell'indicatore dal 01.01.2008 al 31.12.2008

C.1 Forma della documentazione di spesa esibita:

fatture e altri titoli di spesa per il 35 decumulo

C.2 Spese del programma al netto dell'IVA ritenute ammissibili alle agevolazioni in base alla C.1

	ammesse	consuntive
aprogettazione e studi	11.000,00	750,00
bisogno aziendale	-	-
coopere mutue ed assimilati	2.214.000,00	2.282.500,00
contributi ai impianti e attrezzature	2.124.500,00	2.124.500,00
costi e ammortizzatori immateriali	-	-
fiscali servizi reali	-	-
totale	444.450,00	412.069,03

D.1. ESAMI DEI TITOLI DI SPESA

La spesa documentata è così ripartita:

	consuntivo
progettazione e studi	750,00
fiscato aziendale	
opere murarie ed assimilate	218.253,69
macchinari, impianti e attrezzature	193.065,34
altre immobilizzazioni immateriali	
servizi reali	
totale	412.069,03

I documenti di spesa sono meglio così riclassificati:

	in €	+	-	spesa riclassificata
a) Progettazione e studi	750,0			750,0
b) Fisco aziendale				0,0
c) Opere murarie ed assimilate	218.253,7	60.000,0		278.253,7
d) Macchinari, impianti e attrezzature	193.065,3		60.000,0	133.065,3
e) Altre immobilizzazioni immateriali				0,0
f) Servizi reali				0,0
TOTALE	412.069,0	60.000,0	60.000,0	412.069,0

Alla voce Opere murarie ed assimilate
sono state trasferite per competenza le seguenti spese:

da	n.fattura	data	ditta	motivo riclassifica	importo (€)
IMA	14	01/03/2007	Cogen srl	Impianti generali	60.000,0
					60.000,0

Analogamente, per competenza, sono state trasferite le seguenti spese:

a	n.fattura	data	ditta	motivo riclassifica	importo (€)
OM	14	01/03/2007	Cogen srl	Impianti generali	60.000,0
					60.000,0

D.2 DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO REALIZZATO

D.2.1 Progettazione e studi

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
studi di fattibilità economico finanziaria			0,0		0,0
Progettazione ingegneristica			0,0	11.000,0	(11.000,0)
direzione lavori			0,0		0,0
collaudi di legge			0,0		0,0
Oneri per la concessione edilizia					
altro	750,0		750,0		750,0
Totale Progettazione e studi	750,0	0,0	750,0	11.000,0	(10.250,0)

Commento:

La città non ha esclusa la fattura per generiche attività di PROGETTAZIONE E STUDI. Al prelievo della

D.2.2 Suolo

La ditta non ha previsto alcuna spesa per tale capitolo.

D.2.3 Opere Murarie ed Assimilate

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
Opere murarie di sistemazione interna	159.253,70	(144.438,40)	24.815,30	125.670,00	(100.854,70)
impianti generali e allacciamenti a reti esterne	109.000,00		109.000,00	52.330,00	26.670,00
Opere di sistemazione esterna			0,00	0,00	0,00
Opere varie			0,00	13.300,00	(13.000,00)
Totale Opere murarie ed assimilate	278.253,70	(144.438,40)	133.815,30	221.000,00	(87.184,70)

Commento:

La ditta ha realizzato l'adempimento di sistemazione interna dell'impianto come previsto in istruttoria. Il importo rendicontato e rispetto al manifestato delle opere eseguite per il conto, mentre tende a porre in evidenza che la ditta ha destinato a Beauty Center con nuove partizioni per la separazione dei vari ambienti, nonché per la nuova sistemazione di alcune relative opere di finitura e integrazione oltre che interventi agli impianti idrico elettrico e al condizionamento riscaldamento ad opera della ditta Cogen.

Si significa che, a seguito della riclassificazione effettuata della ditta Cogen, e riferita alla realizzazione degli impianti idraulici ed elettrici decentro benessere, e pertanto inequivocabilmente da rendicontare tra le opere murarie ed assimilate, l'importo dell'opera specifico capitolo eccede di oltre il 50% il totale investimento agevolabile e stralciata pertanto un importo di € 11.158,40 per ricondurre la spesa entro i limiti agevolabili previsti dal Bando.

Conformità alla normativa edilizia ed urbanistica - Osservazioni

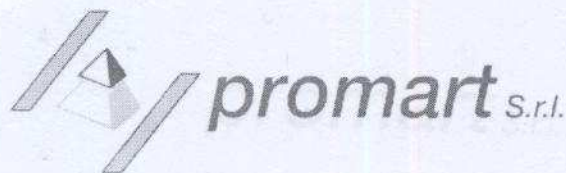
La ditta esibisce perizia dell'ing. Alessandro Rosolillo iscritta all'ordine degli Ingegneri di Caserta al n. 2217, giurata in data 02.07.2009, ove si attesta che le opere murarie realizzate, così come sopra descritte, "sono rispondenti all'Accertamento di Conformità presentato in data 16.05.2007 e successivo del 10.07.2008 prot. n. 2983 presentato per opere realizzate in difformità al titolo edilizio rilasciato dal Comune di Castello del Matese ma comunque rispondenti alla richiesta di Sanatoria prot. n. 2983 del 10.07.2008".

Alla luce di quanto dichiarato dal tecnico nella perizia presentata, si evince chiaramente che tutte le opere interessate dal programma di agevolazione, alla data della presente relazione, sono prive di qualsiasi titolo abilitativo.

Si ritiene, dunque, di dover procedere alla revoca totale del contributo per insussistenza delle condizioni edilizie ed urbanistiche previste da legge, come previsto al punto 5.2 lettera b) del Bando.

D.2.4 Impianti, macchinari ed attrezzature

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
Impianti			0,0		0,0
macchinari			0,0		0,0
attrezzature	133.065,3		133.065,3	279.470,0	(140.404,7)
Corrente stoviglie			0,0	5.560,0	(5.560,0)
Totale Impianti, macchinari ed attrezzature	133.065,3	0,0	133.065,3	279.030,0	(145.964,7)



SOCIETÀ DI SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO
DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E DELL'ARTIGIANATO

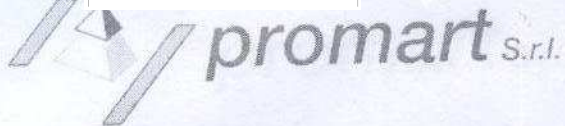
Spett.le
Regione Campania
Assessorato alle Politiche Territoriali e
all'Ambiente
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

c.a. dott. Rosario Lubrano Lavadera

Oggetto: Avvio provvedimento di revoca ditta Hotel Miralago srl art. 7 Legge 241/90 e s.m.i.

In merito alle procedure di revoca avviate per la ditta in oggetto ed alle controdeduzioni inviate dalla ditta con nota del 17/03/2010 (protocollo Regione Campania n° 2010.0238686 per le quali richiedete un nostro approfondimento Vi significhiamo quanto segue:

- la società lamenta uno stralcio della spesa di circa 144.000 € a seguito della riclassificazione della fattura n.14 del 01/03/2007 emessa dalla Cogen srl di 60.000,00 alla voce Impianti Generali anziché Impianti Specifici. In particolare, la società attesta che *"come più volte comunicato alla società incaricata della istruttoria finale, che tale fattura è relativa agli impianti di depurazione e ricondizionamento delle acque delle piscine realizzate. E' assolutamente illogico imputare tali spese al capitolo Opere Murarie perché trattasi di impianti specifici"*. Concordiamo con la ditta beneficiaria sul fatto che le spese per l'impianto di depurazione siano da considerare Impianti Specifici tuttavia, la fattura in questione ha un oggetto piuttosto vago (lavori a impianti tecnologici) e, pertanto, è stato espressamente richiesto chiarimento in merito alla natura della fornitura effettuata dalla Cogen srl nella lettera di richiesta integrazione documentale, per la quale la società non ha fornito alcun chiarimento a riguardo. Non si comprende, quindi, con quali mezzi e forme la ditta abbia *"più volte comunicato alla società incaricata dell'istruttoria"* la natura di tale fattura, dato che agli atti risulta unicamente una dichiarazione del fornitore del 22/06/2009 ove si attesta semplicemente che la fattura è da intendersi a titolo di saldo dei lavori e delle opere eseguite (mentre la lettera di trasmissione a cui tale dichiarazione era allegata presenta la stessa come *"dichiarazione circa la natura delle spese rendicontate"*). Teniamo a sottolineare, inoltre, che il Bando prevede espressamente di allegare alla perizia giurata un computo metrico consuntivo dei lavori eseguiti dal quale sarebbe stato facilmente verificabile la natura degli interventi della Cogen srl, ma al riguardo ancora una volta la società non ha prodotto quanto richiesto. Pertanto, data l'approssimazione manifestata nella gestione della rendicontazione della pratica in oggetto e la noncuranza con la quale non è stata fornita risposta ai chiarimenti richiesti, non si può certo pretendere di vedersi ammesse spese non adeguatamente documentate. Tanto più che anche in sede di controdeduzioni la società non ha ritenuto opportuno fornire documentazione probatoria alle asserzioni rese.
- Quanto relazionato al punto precedente rappresenta comunque un problema di minor rilievo rispetto alla condizione edilizia emersa in sede di rendicontazione. Alla data odierna, la ditta non è in possesso del permesso in sanatoria alle difformità rilevate in sede di realizzazione del programma di investimento. La mancanza del permesso in sanatoria, non certo sostituibile con perizie e/o promesse di futuro rilascio dello stesso, comporta che di fatto le opere per le quali si chiedono le agevolazioni sono **abusive e, pertanto, non agevolabili**.

SOCIETÀ DI SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO
DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E DELL'ARTIGIANATO

Per quanto relazionato si conferma il giudizio negativo già espresso nella relazione, ribadendo che in assenza del rilascio del Permesso a Costruire in Sanatoria, compatibilmente con i tempi di rendicontazione previsti dalla Regione, l'intero programma di investimento non è agevolabile.

Ci è gradita l'occasione per porgerVi distinti saluti.

Napoli, 26/03/2010

Il Tecnico Incaricato
(ing. Riccardo De Carlini)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n.78 del 08 aprile 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 - Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei Parchi Nazionali e Regionali - Revoca contributo Ditta "Atlante Servizi" di Gennaro Fiume**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;
- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;
- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;
- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg. (CE) n.70;
- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali; - che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al settore Artigianato Commercio e Servizi Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42 relativa a tutti i parchi regionali

CONSIDERATO

- che alla Ditta "Atlante Servizi" di Gennaro Fiume con sede legale in via Umberto I , 10 -84099 San Cipriano Picentino - a seguito di formale istruttoria, è stata riconosciuta con D.D. di concessione n. 70 del 29.11.06 un' agevolazione in conto capitale a valere sulle risorse della Misura 1.10 (Parco Regionale dei Monti Picentini) di € 65.350,00;
- che dietro presentazione di istanza e a seguito di istruttoria condotta dalla Società PROMART SRL a tanto incaricata con D.D. 93 del 28.06.07, è stata erogata alla ditta in argomento, con D.D. n. 67 del 01.06.07, la prima quota di contributo di € 19.605,00, a titolo di anticipazione;
- con plico pervenuto in data 01.04.09 la Ditta "Atlante Servizi" faceva richiesta di saldo del contributo concesso;
- che la documentazione suddetta veniva inoltrata alla Società PROMART SRL, giusto verbale di consegna n. 58 del 10.04.09;

TENUTO CONTO

- che la Soc. PROMART con nota del 08.02.2010 acquisita in data 11.02.2010 prot. Settore Ecologia n. 0124227 comunicava il seguente giudizio complessivo sulla conformità degli investimenti rispetto al programma della Ditta "Atlante Servizi" Dagli accertamenti effettuati è stato verificato che l'intera spesa rendicontata non risulta ammissibile e, pertanto ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del Bando e degli impegni presi dalla beneficiaria con la sottoscrizione dell'atto di adesione ed obbligo del 07.02.07 (prot. 2007.009894), è necessario procedere con la revoca totale del contributo concesso
- che pertanto con nota n. 0143095 del 17.02.2010, veniva comunicato alla Ditta "Atlante Servizi" l'avvio del procedimento di revoca ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90 e s.m.i. invitando la stessa a presentare entro il termine di dieci giorni dalla sua ricezione controdeduzioni in merito, pena la revoca del contributo erogato;

CONSIDERATO

- che in data 01.03.2010 la Ditta "Atlante Servizi" presentava le proprie controdeduzioni;
- che la PROMART SRL in esito alle controdeduzioni suddette provvedeva a relazionare in data 22.03.04, (prot. n. 0292032 del 01.04.2010 del Settore Ecologia), confermando il giudizio già espresso nella relazione dell'11.02.2010;

PRESO ATTO

- della relazione istruttoria redatta dalla Società PROMART che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale delle motivazioni in essa contenute;

ACCERTATO

- che ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del bando e degli impegni assunti dalla Ditta "Atlante Servizi" di Gennaro Fiume, con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo, l'intero programma di investimento non risulta agevolabile in quanto non è stato raggiunto almeno il 60% del totale degli investimenti ammessi;
- che quanto sopra comporta, ai sensi del richiamato paragrafo 5.2 lettera i) del bando, la revoca del contributo concesso e il recupero della somma erogata a titolo di anticipazione maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data di restituzione del contributo;

RITENUTO

- di dover far propria la conclusione istruttoria della Società PROMART, nota del 22.03.2010, acquisita al protocollo del Settore Ecologia in data 01.04.2010 n. 0292032;
- di dover procedere alla revoca del contributo di € 65.350,00 concesso alla Ditta "Atlante Servizi" di Gennaro Fiume con sede legale in via Umberto I, 10 - 84099 San Cipriano Picentino;
- di dover disporre il recupero, della somma di € 19.605,00, liquidata a titolo di anticipazione fatta salva la quantificazione degli interessi maturati sull'importo erogato;

VISTI

la L.R. n. 7/02;
il D.D. n. 70 del 29.11.06;
la nota della PROMART SRL acquisita in data 11.02.2010 prot. Settore Ecologia n. 0124227;
la nota n. 0143095 del 17.02.2010 del Settore Ecologia;
la Relazione della PROMART SRL (nota acquisita in data 01.04.2010 al prot. 0292032 del Settore Ecologia)
i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

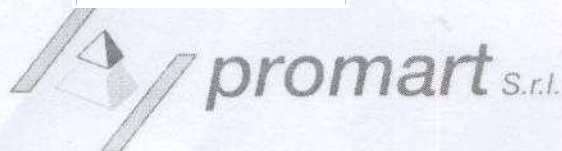
Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di far propria la conclusione istruttoria della Società PROMART, nota del 22.03.2010, acquisita al protocollo del Settore Ecologia in data 01.04.2010 n. 0292032 e allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante;
- di disporre la revoca del contributo di € 65.350,00 concesso alla Ditta "Atlante Servizi" di Gennaro Fiume con sede legale in via Umberto I, n. 10 - 84099 San Cipriano Picentino;
- di disporre il recupero, della somma di € 19.605,00, liquidata a titolo di anticipazione fatta salva la quantificazione degli interessi maturati sull'importo erogato;

- di notificare il presente provvedimento Ditta “Atlante Servizi” di Gennaro Fiume con sede legale in via Umberto I, n. 10 - 84099 San Cipriano Picentino;

- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10 e al Responsabile dell'Asse I, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dr. Michele Palmieri

SOCIETÀ DI SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO
DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E DELL'ARTIGIANATO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0292032

del 01/04/2010 ore 15,05

Mitt: PROMART

Fascicolo : 2010.XL/1/1.3
Ecologia ambientaleSpett.le
Regione Campania
Assessorato alle Politiche Territoriali e
all'Ambiente
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

c.a. dott. Rosario Lubrano Lavadera

Oggetto: Avvio provvedimento di revoca ditta Atlante Servizi di Gennaro Fiume art. 7 Legge 241/90 e s.m.i.

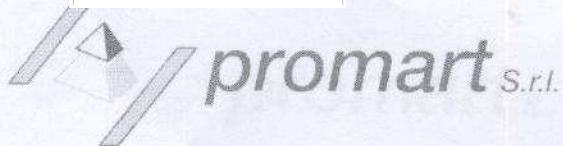
In merito alle procedure di revoca avviate per la ditta in oggetto ed alle controdeduzioni da questa inviate con nota del 26/02/2010 (protocollo Regione Campania n° 2010.0184316) per le quali richiedete un nostro approfondimento Vi significhiamo quanto segue:

Al punto 1) della citata nota la ditta dichiara che *"in merito all'incremento a consuntivo delle spese inerenti il punto D.2.3 Opere Murarie ed Assimilate al di sopra della percentuale pari al 50% dell'investimento ammissibile si ritiene che non risulta vincolante in fase realizzativa il rispetto di tale proporzione"*. Una tale asserzione non solo non trova riscontro nel Bando ma appare priva di qualsiasi fondamento logico oltre che pretestuosa. Ciascuna limitazione di ammissibilità delle spese deve essere verificata sia in istruttoria che a consuntivo. Non avrebbe senso, peraltro, porre dei vincoli di ammissibilità a determinate voci di spesa in istruttoria e poi non farli valere a programma realizzato.

La ditta, ricordiamo, ha rendicontato una spesa per Opere Murarie ed Assimilate eccedente di oltre il 50% il totale investimento agevolabile a consuntivo e, pertanto, ai sensi del Bando l'eccedenza non è una spesa ammissibile. A seguito dello stralcio eseguito, poi, l'investimento è sceso al di sotto di un altro limite posto dal Bando al paragrafo 4.1 terzo capoverso (*"...il contributo è erogato in relazione ai soli investimenti realizzati, purché il loro valore complessivo non sia inferiore al 60% del totale degli investimenti ammessi e purché il programma realizzato sia funzionalmente equivalente a quello approvato"*) e motivo di revoca come chiarito al paragrafo 5.2 lettera i). Ricordiamo, inoltre, che in data 24/01/2007 prot. 0068990 è stato inviato alla ditta l'atto di adesione ed obbligo, da questa sottoscritto il 21/02/2007, ed acquisito dalla Regione Campania 01/03/2007 al prot. 192114. In esso è chiarito quanto segue: **"(...)il contributo è erogato in relazione ai soli investimenti ammessi, purché il loro valore complessivo non sia inferiore al 60% del totale degli investimenti ammessi e purché il programma realizzato sia funzionalmente equivalente a quello approvato"**. Tale condizione, ribadita più volte nel Bando e chiaramente definita nell'atto accettato e sottoscritto dalla beneficiaria era dunque ben nota alla stessa.

In merito a quanto asserito al successivo punto 2) in relazione alla fornitura Immobiliare S. Pio srl si conferma che i beni forniti non possono essere considerati "nuovi di fabbrica" in quanto non vi è stata un'unica transazione commerciale tra il costruttore (o suo rappresentante o rivenditore) e l'utilizzatore finale.

A tal fine giova citare alcuni chiarimenti resi dal Ministero Dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato in materia di L.488/92 che ricordiamo essere la prima legge agevolativa ad aver introdotto il concetto di "nuovo di fabbrica" successivamente mutuato da tutte le leggi Regionali. Lo stesso Ministero chiarisce che ***"il passaggio attraverso un soggetto intermedio tra il fornitore e***

SOCIETÀ DI SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO
DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E DELL'ARTIGIANATO

L'impresa beneficiaria delle agevolazioni impedirebbe di poter considerare i beni "nuovi di fabbrica", facendo venir meno, così, una delle condizioni per l'ammissione alle agevolazioni" (rif. 9.1.97 quesiti L.488/92 Comitato Ministero). Inoltre, ***"Si ritiene che, ai fini di cui si tratta, un bene sia da considerare "nuovo di fabbrica" qualora vi sia stata un'unica transazione commerciale tra il costruttore (o suo rappresentante o rivenditore) e l'utilizzatore finale"*** (rif. 10.73 quesiti L.488/92 Comitato Ministero).

Dalla documentazione inviata è evidente che la Immobiliare S. Pio srl ha acquistato tali beni da commercianti del settore (con fatture emesse a suo favore da Art Design srl e MTA srl) e poi rifatturato gli stessi alla Atlante Servizi di Gennaro Fiume (sarebbe interessante conoscere con quale differenza di prezzo) operazione questa che rende di fatto i beni non più nuovi di fabbrica in quanto l'Immobiliare San Pio non è un rappresentante e/o un rivenditore autorizzato. Peraltro, avere nell'oggetto sociale la possibilità di vendere mobili ed arredi non qualifica certo l'azienda come rivenditore autorizzato ovvero esercente un'attività commerciale, in assenza dell'attivazione del relativo codice Ateco all'Agenzia delle Entrate ed al Registro delle Imprese.

Si sottolinea, comunque, che il contributo sarebbe stato ugualmente revocato anche nel caso in cui quanto rendicontato alla voce Impianti, Macchinari ed Attrezzature fosse stato considerato agevolabile poiché, per quanto ampiamente relazionato al punto precedente, l'investimento agevolabile sarebbe comunque notevolmente al di sotto del limite del 60%.

Con la presente, dunque, **confermiamo il giudizio negativo** espresso in merito all'iniziativa in oggetto rimettendoVi la documentazione in nostro possesso per le Vostre valutazioni.

Ci è gradita l'occasione per porgerVi distinti saluti.

Napoli, 22/03/2010

Il Tecnico/Incaricato
(ing. Riccardo De Carlini)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n.77 del 08 aprile 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei Parchi Nazionali e Regionali Parco Regionale del Taburno - Revoca contributo D.I."Midnight" di Trabacchino Alberto**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;
- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;
 - che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;
 - che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg. (CE) n.70;
 - che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.6.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Artigianato Commercio e Servizi per la Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 relativo ai Progetti Integrati Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42 relativa a tutti i parchi regionali
- che alla Ditta "Midnight" di Trabacchino Alberto con sede legale in Piazza Carlo Poerio, 36 - 82016 Montesarchio - a seguito di formale istruttoria, è stata riconosciuta con D.D. di concessione n. 59 del 01.06.07 un'agevolazione in conto capitale a valere sulle risorse della Misura 1.10 (Parco Regionale del Taburno di € 63.960,00;
- che con D.D. n. 90 dell'08.04.08 e a seguito di presentazione di richiesta di I SAL, veniva liquidata alla Ditta in argomento la somma di € 19.188,00;
- che con plico acquisito in data 08.05.09 prot. n. 0574722 del Settore Ecologia la Ditta "Midnight" di Trabacchino Alberto faceva richiesta di erogazione del saldo del contributo concesso;
- che la documentazione suddetta veniva inoltrata alla Società PROMART SRL, incaricata della verifica delle documentazione di spesa con D.D. 93 del 28.06.07, giusto verbale di consegna n. 40 del 08.07.08;

CONSIDERATO

- che con nota n. 0736787 del 05.09.08, veniva inoltrata alla Ditta "Midnight" su richiesta della Società PROMART, richiesta di chiarimenti, informazioni e precisazioni, necessari al corretto espletamento degli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati al rilascio del N.O. alla erogazione del saldo;
- che tali informazioni, chiarimenti e precisazioni non sono pervenute in tempo utile da consentire la chiusura dell'istruttoria e la conseguente liquidazione del saldo finale da parte di questa Amministrazione, entro il 30.06.09;
- che pertanto il programma di investimento veniva a costituire operazione avviata ma non completata con la programmazione 2000-2006;
- che intanto con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, confermava tra l'altro la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000-2006, utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti

di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007-2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;

- che ancora con nota acquista in data 25.11.09 la Società PROMART informava il Responsabile della Misura della mancata trasmissione delle informazioni e dei chiarimenti richiesti;

- che con nota n. 1025982 del 26.11.09 la Ditta in argomento veniva invitata a fornire entro 10 giorni dalla sua ricezione le informazioni e i chiarimenti suddetti, con l'avvertenza che trascorso inutilmente tale termine, la Società Promart avrebbe relazionato unicamente con la documentazione a disposizione e che in ogni caso l'assenza di documenti essenziali, quali autorizzazioni, iscrizione al registro delle imprese, agibilità avrebbe comportato l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso;

- che in data 18.02.2010 con nota n. 0146364, non essendo stati trasmessi dalla ditta in argomento le informazioni e la documentazione richiesta si provvedeva ad avviare il procedimento di revoca del contributo concesso;

PRESO ATTO

- che a tutt'oggi non risultano pervenuti entro i termini stabiliti le informazioni, i chiarimenti utili alla chiusura della rendicontazione del progetto;

- che la PROMART SRL ha comunicato con nota del 26.03.2010 che in assenza di tali documenti non è possibile procedere al rilascio del N.O. per la liquidazione del saldo finale;

ACCERTATO

- che l'assenza della documentazione richiamata, peraltro ripetutamente richiesta non consente il rilascio del N.O. all'erogazione del saldo da parte della Società PROMART

- che, ai sensi del paragrafo 5.2 lettera b) del bando e degli impegni assunti dalla Ditta "Midnight" di Trabacchino Alberto con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo ricorrono le condizioni per la revoca del contributo concesso;

RITENUTO

- di dover procedere alla revoca del contributo di € 63.960,00 concesso alla ditta "Midnight" di Trabacchino Alberto con sede legale in Piazza Carlo Poerio, 36 - 82016 Montesarchio;

- di dover procedere al recupero della somma di € 19.188,00 erogata a titolo di I SAL con D.D. n. 90 dell'08.04.08, fatta salva la quantificazione degli interessi dovuti;

VISTI

la L.R. n. 7/02;

il D.D. n. 59 del 01.06.07;

D.D. n. 90 dell'08.04.08;

la nota n. 0736787 del 05.09.08 del Settore Ecologia;

la nota n. 1025982 del 26.11.09 del Settore Ecologia;

la nota n. 0146364 del 18.02.2010;

la Relazione della PROMART acquisita in data 01.04.2010 prot. n. 0290162 del Settore Ecologia;

i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;

il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di disporre la revoca del contributo di € 63.960,00 concesso alla ditta “Midnight” di Trabacchino Alberto con sede legale in Piazza Carlo Poerio, 36 - 82016 Montesarchio
- di disporre il recupero della somma di € 19.188,00 erogata a titolo di I SAL con D.D. n. 90 dell’08.04.08 , fatta salva la quantificazione degli interessi dovuti;
- di notificare il presente provvedimento alla Ditta “Midnight” di Trabacchino Alberto con sede legale in Piazza Carlo Poerio, 36 - 82016 Montesarchio
- di inviare il presente provvedimento all’Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all’Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell’AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10 e al Responsabile dell’Asse I, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l’immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n.76 del 08 aprile 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei Parchi Nazionali e Regionali - Parco Regionale Monti Picentini - Revoca contributo D.I Colucci Luciano**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;
- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;
- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;
- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg. (CE) n.70;
- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 51 del 21.6.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Piccola ricettività turistica per la Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 relativo ai Progetti Integrati Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42 relativa a tutti i parchi regionali
- che alla Ditta "Colucci Luciano" con sede in via Passaro 11 - 83051 NUSCO;
- a seguito di formale istruttoria, è stata riconosciuta con D.D. di concessione n. 70 del 29.11.06 un'agevolazione in conto capitale a valere sulle risorse della Misura 1.10 (Parco Regionale dei Monti Picentini) di € 164.740,00;
- che con D.D. n. 32 del 19.04.07 e a seguito di presentazione di richiesta di anticipazione, veniva liquidata alla Ditta in argomento la somma di € 49.425,00;
- che con nota n. 380057 del 04.05.09 si richiedeva, in assenza di richiesta di SAL e/o stato finale, alla Ditta Colucci Luciano la restituzione della somma liquidata a titolo di anticipazione, comunicando nel contempo che si era dato corso al procedimento di revoca del contributo;
- che in esito alla suddetta nota, in data 15.05.09 perveniva la richiesta di saldo del contributo concesso;
 - che la documentazione suddetta veniva inoltrata alla Società PROMART SRL, incaricata della verifica delle documentazione di spesa con D.D. 93 del 28.06.07, giusto verbale di consegna n. 62 del 05.06.2010;

CONSIDERATO

- che con nota n. 0714987 del 07.08.09, veniva inoltrata alla Ditta "Colucci Luciano" su richiesta della Società PROMART, richiesta di chiarimenti, informazioni e precisazioni, necessari al corretto espletamento degli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati al rilascio del N.O. alla erogazione del saldo;
- che ancora con nota acquisita in data 25.11.09 la Società PROMART informava il Responsabile della Misura della mancata trasmissione delle informazioni e dei chiarimenti richiesti;
- che con nota n. 1025982 del 26.11.09 la Ditta in argomento veniva invitata a fornire entro 10 giorni dalla sua ricezione le informazioni e i chiarimenti suddetti, con l'avvertenza che trascorso inutilmente tale termine, la Società Promart avrebbe relazionato unicamente con la documentazione a disposizione e che in ogni caso l'assenza di documenti essenziali, quali autorizzazioni, iscrizione al registro delle imprese, agibilità avrebbe comportato l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso;

- che in data 18.02.2010 con nota n. 0146364, non essendo stati trasmessi dalla ditta in argomento le informazioni e la documentazione richiesta si provvedeva ad avviare il procedimento di revoca del contributo concesso;

PRESO ATTO

- che a tutt'oggi non risultano pervenuti entro i termini stabiliti le informazioni, i chiarimenti utili alla chiusura della rendicontazione del progetto;
- che la PROMART SRL ha comunicato con nota del 26.03.2010 che in assenza di tali documenti non è possibile procedere al rilascio del N.O. per la liquidazione del saldo finale;

ACCERTATO

- che l'assenza della documentazione richiamata, peraltro ripetutamente richiesta non consente il rilascio del N.O. da parte della Società PROMART, per l'erogazione del saldo finale;
- che, ai sensi del paragrafo 5.2 lettera b) del bando e degli impegni assunti dalla Ditta "Colucci Luciano" con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo, ricorrono le condizioni per la revoca del contributo concesso;

RITENUTO

- di dover procedere alla revoca del contributo di € 164.740,00 concesso alla ditta "Colucci Luciano" con sede in via Passaro 11 - 83051 NUSCO;
- di dover procedere al recupero della somma di € 49.425,00 erogata a titolo di anticipazione con D.D. n. 32 del 19.04.07, fatta salva la quantificazione degli interessi dovuti;

VISTI

la L.R. n. 7/02;
il D.D. n. 70 del 29.11.06;
il D.D. n. 32 del 19.04.07;
la nota n. 380057 del 04.05.09, del Settore Ecologia;
la nota n. 0714987 del 07.08.09 del Settore Ecologia;
la nota n. 1025982 del 26.11.09 del Settore Ecologia;
la nota n. 0146364 del 18.02.2010 del settore Ecologia;
la Relazione della PROMART acquisita in data 01.04.2010 prot. n. 0290174 del Settore Ecologia;
i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di disporre la revoca del contributo di € 164.740,00 concesso alla ditta "Colucci Luciano" con sede in via Passaro 11 - 83051 NUSCO;
- di disporre il recupero della somma di € 49.425,00 erogata a titolo di anticipazione con D.D. n. 32 del 19.04.07, fatta salva la quantificazione degli interessi dovuti;
- di notificare il presente provvedimento alla Ditta "Colucci Luciano" con sede in via Passaro 11 - 83051 NUSCO;
- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10 e al Re-

sponsabile dell'Asse I, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dr. Michele Palmieri

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n.75 del 08 aprile 2010 –POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei Parchi Nazionali e Regionali - Parco Regionale Monti Picentini - Revoca contributo Ditta "La Triade" SAS di De Chiara Maria**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;
- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;
- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 "Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali" un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;
- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg. (CE) n.70;
- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali; - che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo al Settore Artigianato Commercio e Servizi per la Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 relativo ai Progetti Integrati Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42 relativa a tutti i parchi regionali
- che alla Ditta "La Triade" SAS di De Chiara Maria con sede legale in via Tenente Nastri, 83 84084 FISCIANO - a seguito di formale istruttoria, è stata riconosciuta con D.D. di concessione n. 95 del 28.06.07, un' agevolazione in conto capitale a valere sulle risorse della Misura 1.10 (Parco Regionale del Monti Picentini) di € 98.990,00;
- che dietro presentazione di istanza, e a seguito di istruttoria condotta dalla Società Promart s.r.l. a tanto incaricata con D.D. 93 del 28.06.07, la ditta in argomento ha ottenuto, con D.D. n. 267 del 22.11.07, l'erogazione di una quota di contributo a titolo di anticipazione pari ad € 28.650,00;
- che in data 30.06.08 veniva acquisito plico contenente la richiesta di seconda e terza quota di contributo (prot. n. 0560822 del Settore Ecologia);
- che la documentazione suddetta veniva inoltrata alla Società PROMART SRL, incaricata della verifica delle documentazione di spesa con D.D. 93 del 28.06.07, giusto verbale di consegna n. 44 del 12.09.08.;

CONSIDERATO

- che con nota del 28.10.08 prot. n. 0893038 veniva inoltrata alla Ditta "La Triade" su indicazione della Società PROMART, richiesta di chiarimenti, informazioni e precisazioni, necessarie al corretto espletamento degli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati al rilascio del N.O. alla erogazione del saldo;
- che tali informazioni, chiarimenti e precisazioni non pervenivano in tempo utile da consentire la chiusura dell'istruttoria e la conseguente liquidazione del saldo finale da parte di questa Amministrazione, entro il 30.06.09;
- che pertanto il programma di investimento veniva a configurarsi come operazione avviata ma non completata;
- che successivamente con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, tra l'altro confermava la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR

Campania 2000- 2006, utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007-2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000-2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;

- che intanto con nota acquisita in data 25.11.09 la Società PROMART informava il Responsabile della Misura della mancata trasmissione delle informazioni e dei chiarimenti richiesti;
- che con nota n. 1025982 del 26.11.09 la Ditta in argomento veniva invitata a fornire entro 10 giorni dalla sua ricezione le informazioni e i chiarimenti suddetti, con l'avvertenza che trascorso inutilmente tale termine, la Società PROMART avrebbe relazionato unicamente con la documentazione a disposizione e che in ogni caso l'assenza di documenti essenziali, quali autorizzazioni, iscrizione al registro delle imprese, agibilità avrebbe comportato l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso;
- che in data 18.02.2010 con nota n. 0146364, non essendo stati trasmessi dalla ditta in argomento le informazioni e la documentazione richiesta si provvedeva ad avviare il procedimento di revoca del contributo concesso;

PRESO ATTO

- che con nota del 15.03.2010 acquisita in data 22.03.2010 prot. n. 0254705, la Ditta chiedeva riesame del procedimento di revoca, adducendo i mancati riscontri a gravi motivi di salute del titolare, e contestualmente trasmetteva documentazione integrativa che veniva inoltrata alla PROMART per l'esame di merito;

CONSIDERATO

- che dall'esame di detta documentazione la Società PROMART ha relazionato concludendo con il seguente giudizio complessivo sulla conformità degli investimenti effettuati rispetto al Programma.

Premesso che la documentazione inviata risulta tuttora incompleta del Certificato di Iscrizione al Registro delle Imprese, del DURC aggiornato a data recente e della copia conforme del Certificato di Agibilità, dagli accertamenti effettuati è stato possibile verificato che lo stato di avanzamento riconosciuto agevolabile è pari al 39,96% dell'investimento originariamente ammesso a contributo.

Ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del bando e degli impegni presi dalla beneficiaria con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo del 16.06.07 (prot. n. 2007.0637150) è necessario procedere alla revoca totale del contributo concesso;

ACCERTATO

- che l'assenza della documentazione richiamata non consente, da parte della Società PROMART, il rilascio del N.O. finalizzato all'erogazione del saldo;
- che, ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del bando e degli impegni assunti dalla Ditta "La Triade" con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo ricorrono le condizioni per la revoca del contributo concesso;

RITENUTO

- di dover far propria la conclusione istruttoria della PROMART SRL di cui alla relazione acquisita in data 29.03.09 prot. n. 0275237, che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante;
- di dover procedere alla revoca del contributo di € 98.990,00 concesso alla Ditta "La Triade" SAS di De Chiara Maria con sede legale in via Tenente Nastri, 83 84084 FISCIANO;

- di dover disporre il recupero, della somma di € 28.650,00 fatta salva la quantificazione degli interessi maturati, sull'importo erogato;

VISTI

la L.R. n. 7/02;
il D.D. n. 95 del 28.06.07;
il D.D. n. n. 267 del 22.11.07;
la nota n. 0893038 del 28.10.08 del Settore Ecologia;
la nota n. 1025982 del 26.11.09 del Settore Ecologia;
la nota n. 0146364 del 18.02.2010 del Settore Ecologia;
la nota acquisita al prot. del Settore Ecologia 22.03.2010 prot. n. 0254705,
la Relazione della PROMART acquisita in data 29.03.09 prot. n. 0275237 del Settore Ecologia;
i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;
il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di far propria la conclusione istruttoria della PROMART SRL di cui alla relazione acquisita in data 29.03.09 prot. n. 0275237, che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante;
- di disporre la revoca del contributo di € 98.990,00 concesso alla Ditta "La Triade" SAS di De Chiara Maria con sede legale in via Tenente Nastri, 83 84084 FISCIANO;
- di disporre il recupero, della somma di € 28.650,00 fatta salva la quantificazione degli interessi maturati, sull'importo erogato;
- di notificare il presente provvedimento Ditta "La Triade" SAS di De Chiara Maria con sede legale in via Tenente Nastri, 83 84084 FISCIANO;
- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10 e al Responsabile dell'Asse I, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dr. Michele Palmieri

Fascicolo : 2010.XL/1/1.3
Ecologia ambientale



Spett.le

Regione Campania

Assessorato alle Politiche
Territoriali e all'Ambiente
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

Oggetto: POR Campania 2000-2006 - Misura 1.10 - azione a)
Ditta: LA TRIADE SAS DI DE CHIARA MARIA
Domanda prot. PICAS-49 IV-V scadenza
Proposta di revoca

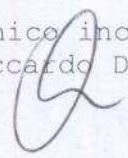
Con riferimento alla richiesta di erogazione a titolo di stato di avanzamento inoltrata dalla ditta a margine, verificato la conformità della documentazione esibita a quella richiesta dal Bando come da scheda allegata, premesso che la documentazione inviata risulta tuttora incompleta del Certificato di Iscrizione al Registro delle Imprese, del DURC aggiornato a data recente e della copia conforme del Certificato di Agibilità, dagli accertamenti effettuati è stato verificato che lo stato di avanzamento riconosciuto agevolabile è pari al 39,96% dell'investimento originariamente ammesso a contributo. Ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del Bando e degli impegni presi dalla beneficiaria con la sottoscrizione dell'atto di adesione ed obbligo del 16/07/2007 (prot. 2007.0637150) è necessario procedere con la revoca totale del contributo concesso.

In uno alla presente Vi rimettiamo la documentazione in ns. possesso.

Distinti saluti

NAPOLI, lì 24/03/2010

Il Tecnico incaricato
(ing. Riccardo De Carlini)



Premessa

Con nota del 30/06/2008 prot. 0560822 la ditta in oggetto ha presentato presso la Regione Campania la richiesta di saldo del contributo ai sensi della Misura 1.10. Sulla scorta della documentazione inviata la scrivente società ha redatto, in data 14/10/2008, una richiesta integrazione documentale per poter procedere alla redazione della relazione finale rimasta disattesa. La richiesta di documenti è stata dunque sollecitata dalla Regione Campania con nota del 26/11/2009 prot. 1025982 fissando, tra l'altro, un perentorio di 10 giorni. Rimasta disattesa anche quest'ultima richiesta, con nota del 18/02/2010 prot. 0146364 (ricevuta dalla ditta in data 23/02/2010) la Regione Campania ha avviato il procedimento di revoca del contributo concesso ai sensi dell'art. 7 legge 241/90 invitando la ditta a fornire alla scrivente società eventuali controdeduzioni entro i 10 giorni stabiliti dalla citata legge.

In data 18/03/2010, ancora una volta ben oltre i termini fissati dalla legge 241/90 la società ha inviato una nota giustificativa corredata di parte della documentazione originariamente richiesta.

Premesso che, trascorsi i tempi previsti dalla legge 241/90, la Regione Campania era pienamente legittimata a revocare il contributo senza attendere ulteriori chiarimenti, si redige ugualmente la presente relazione sulla scorta della documentazione in nostro possesso al fine di evidenziare le ulteriori carenze e difformità rilevate nell'esecuzione del programma realizzato.

A1 - DATI RELATIVI ALLA CONCESSIONE

Ditta	LA TRIADE SAS DI DE CHIARA MARIA										
Forma giuridica	Società in accomandita semplice										
Impresa artigiana	Si		No	X	Partita IVA	04317040659	C.F.	04317040659			
Sede legale	Via Tenente Nastri, 83				84084		Fisciano			SA	
Ubicazione dell'iniziativa	Via del Centenario, 178/180				84084		Fisciano			SA	
Attività	Bottiglierie ed enoteche con somministrazione										
Istat '91	H.55.40.B										
Decreto Dirigenziale : n.	95	del	28/06/2007		Contributo concesso		€ 98.990,00				

A2 - EVENTUALI VARIAZIONI AI DATI RIPORTATI NEL DECRETO DI CONCESSIONE RIFERITI ALLA DITTA BENEFICIARIA

A.2.1 Sono intervenute variazioni per le quali non siano stati adottati provvedimenti da parte della Regione?

SI ☐ NO ☒

B - PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

B.1 Tipologia dell'iniziativa riscontrata a consuntivo: nuovo impianto ☒ ampliamento ☐
ammodernamento ☐ Trasferimento ☐ Riconversione ☐ riattivazione ☐ Ristrutturazione ☐

B.2 Date relative al programma:

data di avvio a realizzazione del programma 30/07/2008 Fattura N°7 – Dott. Arleo
(data del primo titolo di spesa ammissibile)

data di decorrenza delle spese ammissibili: 25/06/2007

data di ultimazione del programma 31/07/2008 Fattura N°2 – 3Dart srl
(data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile)

periodo di rilevazione dell'occupazione per la verifica dell'indicatore dal 01/01/2009 al 31/12/2009

C.1 Forma della documentazione di spesa esibita :

fatture e altri titoli di spesa per n.	10	documenti

C.2 Spese del programma (al netto dell'IVA) ritenute ammissibili alle agevolazioni in istruttoria (in €):

	ammesse	consuntivate
a)progettazione e studi	2.410,00	7.010,00
b)suolo aziendale	-	-
c)opere murarie ed assimilate	19.020,00	33.300,00
d)macchinari impianti e attrezzature	102.210,00	102.210,00
e)altre immonilizzazioni immateriali	-	-
f)servizi reali	9.850,00	833,33
totale	133.490,00	143.353,33

D.1. ESAME DEI TITOLI DI SPESA

La ditta documenta una spesa così ripartita:

	consuntivata
a)progettazione e studi	7.010,00
b)suolo aziendale	-
c)opere murarie ed assimilate	33.300,00
d)macchinari impianti e attrezzature	102.210,00
e)altre immonilizzazioni immateriali	-
f)servizi reali	833,33
totale	143.353,33

I documenti di spesa non sono stati oggetto di riclassifica

D.2 DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO REALIZZATO

D.2.1 Progettazione e studi

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
studi di fattibilità economico-finanziaria	2.410,0	(2.410,0)	0,0	2.410,0	(2.410,0)
Progettazioni ingegneristiche	3.500,0	(800,0)	2.700,0		2.700,0
direzione lavori			0,0		0,0
collaudi di legge			0,0		0,0
Oneri per la concessione edilizia			0,0		
altro	1.100,0	(1.100,0)	0,0		0,0
Totale Progettazione e studi	7.010,0	(4.310,0)	2.700,0	2.410,0	290,0

Si stralciano per congruità e pertinenza le seguenti spese:

n.fattura	data	ditta	motivo stralcio	importo (€)
7	30/07/2007	Dott. Arleo	Spesa non pertinente	2.410,0
7	03/06/2008	Geom. Guarino	Spesa non pertinente	1.100,0
	Totale	stralci	Progettazione e Studi	3.510,0

Commento:

In sede di domanda la ditta ha originariamente previsto esclusivamente le spese per la redazione dello studio di fattibilità tecnico-economica. L'importo rendicontato è invece inerente: alla redazione del business plan allegato alla domanda di agevolazione ai sensi della misura 1.10 redatto dal dott. Arleo, alla spesa per la redazione della perizia giurata esibita in fase di rendicontazione, alla direzione lavori e progettazione. Ad eccezione di quest'ultima voce di spesa, le altre prestazioni non sono contemplate tra quelle agevolabili dal Bando.

Nonostante gli stralci eseguiti a tale capitolo, la spesa rendicontata è comunque superiore al limite massimo agevolabile previsto dal Bando pari al 5% sul totale investimento ammesso a consuntivo. Si stralcia, pertanto, un ulteriore importo di 800,0 e per ricondurre la spesa entro i limiti agevolabili previsti dal Bando

D.2.2 Suolo

La ditta non ha previsto alcuna spesa per tale capitolo.

D.2.3 Opere Murarie ed Assimilate

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
Opere murarie di sistemazione interna	18.300,00		18.300,00	19.020,00	(720,00)
impianti generali e allacciamenti a reti esterne	15.000,00	(10.476,00)	4.524,00		4.524,00
Opere di sistemazione esterna			0,00		0,00
Opere varie			0,00		0,00
Totale Opere Murarie ed assimilate	33.300,00	(10.476,00)	22.824,00	19.020,00	3.804,00

Commento:

La ditta ha realizzato i lavori di sistemazione interne dell'unità locale come previsto in istruttoria. L'importo rendicontato è inerente al pagamento delle opere eseguite consistenti nel rifacimento delle tramezzature interne, dei solai, dei rivestimenti, degli intonaci, fornitura e posa in opera di nuovi infissi, oltre che interventi sull'impianto elettrico ed idrico.

La ditta aveva previsto in domanda una spesa massima di 19.020,0 € per lo specifico capitolo mentre rendiconta una spesa di 33.300,0 €, notevolmente al di sopra della variazione massima consentita del 20% su quanto originariamente approvato come previsto al punto 1.8.2 del Bando. Si stralcia dunque l'importo di 10.476,0 € per ricondurre la voce di spesa entro i limiti agevolabili posti dal bando.

Si significa, inoltre, che dall'esame della documentazione inviata è emerso che tutte le fatture emesse dalla Tecno System di Landi Franco nel luglio 2008 sono state quietanzate con assegni bancari emessi nel giugno 2007, ovvero più di un anno prima dell'emissione delle relative fatture, senza inoltre fornire copia dei relativi assegni. Date le tempistiche irrituali di pagamento e la mancanza di ulteriore documentazione probatoria non è possibile accertare con sicurezza l'avvenuto pagamento della prestazione.

Conformità alla normativa edilizia ed urbanistica - Osservazioni

La ditta esibisce perizia del geom. Giacomo Guarino iscritta all'Albo dei geometri di Salerno al n. 3589, giurata in data 30/07/2008, ove si attesta che le opere murarie realizzate sono conformi alla DIA n. 14585 del 26/09/2007 e che la destinazione d'uso è conforme all'attività ivi svolta.

Benchè richiesto dalla scrivente società, e citato nella lettera di trasmissione inviata dalla beneficiari il 18/03/2010, agli atti non risulta pervenuto il Certificato di Agibilità rilasciato a seguito delle opere rese.

D.2.4 Impianti, macchinari ed attrezzature

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
macchinari			0,0		0,0
impianti			0,0		0,0
attrezzature	102.210,0	(74.384,0)	27.826,0	102.210,0	(74.384,0)
Corredi			0,0		0,0
Totale Impianti, macchinari ed attrezzature	102.210,0	(74.384,0)	27.826,0	102.210,0	(74.384,0)

Commento:

La ditta ha rendicontato un'unica fattura emessa dalla SA.CAR. Forni srl per l'intera fornitura delle attrezzature da bar. Dalla lettera liberatoria sottoscritta dal fornitore in data 15/11/2009 (ben oltre dunque i tempi di rendicontazione) si evince che l'intera fornitura di 102.210,0 € + IVA è stata quietanzata per 33.391,16 con assegni (di cui non è stata fornita alcuna copia), per 18.110,0 € in contanti, mentre per la restante parte non si comprendono le modalità di pagamento o se lo stesso sia avvenuto, nè la liberatoria attesta l'integrale pagamento della fornitura.

Pertanto, è possibile ammettere esclusivamente la quota parte saldata con assegni, al netto della quota parte di IVA, per un importo totale di 27.825,97 €.

D.2.6 Servizi reali

	Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
Trasferimento di nuove tecnologie					
Sviluppo di sistemi di qualità			0,00		0,00
Servizi finalizzati al commercio elettronico	833,33	(833,33)	0,00	9.850,00	(9.850,00)
Quota iniziale di contratti di franchising			0,00		0,00
Totale Servizi Reali	833,33	(833,33)	0,00	9.850,00	(9.850,00)

Commento:

La ditta ha rendicontato esclusivamente una fattura per la realizzazione del sito web di cui non è stato comunicato l'esatto indirizzo per effettuare le verifiche. Non è stata inoltre fornita documentazione comprovante l'avvenuto pagamento entro i termini e la relativa lettera liberatoria. L'intera spesa è dunque stralciata.

D.3.3 .GIUDIZIO SULLA CONFORMITÀ DEL PROGRAMMA IN LINEA TECNICA

		Rendicontata	Stralciata	Agevolabile	Istruttoria	variazione agevolabile(-) istruttoria
a)	Progettazione e studi	7.010,00	(4.310,0)	2.700,00	2.410,00	290,0
b)	Suolo	-	-	-	-	0,0
c)	Opere Murarie ed assimilate	33.300,00	(10.476,0)	22.824,00	19.020,00	3.804,0
d)	Impianti, macchinari e attrezzature	102.210,00	(74.384,0)	27.826,00	102.210,00	(74.384,0)
e)	Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	0,0
f)	Servizi reali	833,33	(833,3)	-	9.850,00	(9.850,0)
	Totale Investimenti	143.353,3	(90.003,3)	53.350,0	133.490,0	(80.140,0)

h

Commento:

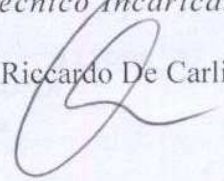
Alla luce degli stralci eseguiti, dunque, lo stato di avanzamento riconosciuto agevolabile è pari al 39,96% dell'investimento originariamente ammesso a contributo. Ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del Bando e degli impegni presi dalla beneficiaria con la sottoscrizione dell'atto di adesione ed obbligo del 16/07/2007 (prot. 2007.0637150), l'intero programma di investimento non risulta agevolabile.

GIUDIZIO COMPLESSIVO SULLA CONFORMITA' DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI RISPETTO AL PROGRAMMA

Premesso che la documentazione inviata risulta tuttora incompleta del Certificato di Iscrizione al Registro delle Imprese, del DURC aggiornato a data recente e della copia conforme del Certificato di Agibilità, dagli accertamenti effettuati è stato verificato che lo stato di avanzamento riconosciuto agevolabile è pari al 39,96% dell'investimento originariamente ammesso a contributo. Ai sensi del paragrafo 5.2 lettera i) del Bando e degli impegni presi dalla beneficiaria con la sottoscrizione dell'atto di adesione ed obbligo del 16/07/2007 (prot. 2007.0637150) è necessario procedere con la revoca totale del contributo concesso.

Il Tecnico Incaricato

(ing. Riccardo De Carlini)



A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - **Decreto dirigenziale n.74 del 08 aprile 2010 – POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 Sostegno allo sviluppo di microimprenditoria nei Parchi Nazionali e Regionali - Parco regionale del Matese Revoca contributo D.I. Palumbo Giacomo**

PREMESSO

- che con Decisione n. 2165 del 23.05.2006 la Comunità Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 della Regione Campania;
- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 239 del 8/02/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;
- che lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della Misura 1.10 “**Sostegno allo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali**” un regime in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;
- che con Deliberazione n. 1903 del 22.10.2004 la Giunta Regionale ha approvato il Disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 – Aiuti esentati dalla notifica in conformità del Reg. (CE) n.70;
- che con Deliberazione n. 180 del 15.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando pubblico relativo ai Progetti Integrati Parchi Regionali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 16.12.2005 è stata impegnata sul cap. 2185 n. impegno 7231 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio di previsione 2007 la somma di € 34.976.867,42 relativa a tutti i parchi regionali
- che alla Ditta “Palumbo Giacomo” con sede in via Case Albanesi, 26 - 81010 Raviscanina;
- a seguito di formale istruttoria, è stata riconosciuta con D.D. di concessione n. 70 del 29.11.06 un'agevolazione in conto capitale a valere sulle risorse della Misura 1.10 (Parco Regionale del Matese) di € 61.790,00;
- che con D.D. n. 207 dell'11.10.2007 e a seguito di presentazione di richiesta di anticipazione, veniva liquidata alla Ditta in argomento la somma di € 18.537,00;
- che in data 27.04.09 veniva acquisita al prot. del Settore Ecologia al n. 0359811, la richiesta di erogazione di saldo del contributo concesso da parte della Ditta Palumbo Giacomo;
- che la documentazione suddetta veniva inoltrata alla Società PROMART SRL, incaricata della verifica delle documentazione di spesa con D.D. 93 del 28.06.07, giusto verbale di consegna n. 60 del 14.05.09;

CONSIDERATO

- che con nota n. 0498914 dell'08.06.09, veniva inoltrata alla Ditta “Palumbo Giacomo” su indicazione della Società PROMART, richiesta di chiarimenti, informazioni e precisazioni, necessari al corretto espletamento degli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati al rilascio del N.O. alla erogazione del saldo;
- che tali informazioni, chiarimenti e precisazioni non pervenivano in tempo utile da consentire la chiusura dell'istruttoria e la conseguente liquidazione del saldo finale da parte di questa Amministrazione, entro il 30.06.09;
- che pertanto il programma di investimento veniva a costituire operazione avviata ma non completata con la programmazione 2000-2006;
- che intanto con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, confermava tra l'altro la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000-2006, utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007-2013, le rinvenienze finanziarie del

Programma 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;

- che ancora con nota acquista in data 25.11.09 la Società PROMART informava il Responsabile della Misura della mancata trasmissione delle informazioni e dei chiarimenti richiesti;

- che con nota n. 1025982 del 26.11.09 la Ditta in argomento veniva invitata a fornire entro 10 giorni dalla sua ricezione le informazioni e i chiarimenti suddetti, con l'avvertenza che trascorso inutilmente tale termine, la Società PROMART SRL avrebbe relazionato unicamente con la documentazione a disposizione e che in ogni caso l'assenza di documenti essenziali, quali autorizzazioni, iscrizione al registro delle imprese, agibilità avrebbe comportato l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso;

- che in data 18.02.2010 con nota n. 0146364, non essendo stati trasmessi dalla ditta in argomento le informazioni e la documentazione richiesta si provvedeva ad avviare il procedimento di revoca del contributo concesso;

PRESO ATTO

- che né entro i termini stabiliti né a tutt'oggi risultano pervenute le informazioni, i chiarimenti utili alla chiusura della rendicontazione del progetto;

- che la PROMART SRL ha comunicato con nota del 26.03.2010, tenuta agli atti del Settore (prot. n. 0290186 del 01.04.2010), che in assenza di tali documenti non è possibile procedere al rilascio del N.O. per la liquidazione del saldo finale;

ACCERTATO

- che l'assenza della documentazione richiamata, peraltro ripetutamente richiesta non consente alla Società PROMART il rilascio del N.O. finalizzato all'erogazione del saldo finale;

- che, ai sensi del paragrafo 5.2 lettera b) del bando e degli impegni assunti dalla Ditta "Palumbo Giacomo", con la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo, ricorrono le condizioni per la revoca del contributo concesso;

RITENUTO

- di dover procedere alla revoca del contributo di € 61.790,00 concesso alla ditta "Palumbo Giacomo con sede in via Case Albanesi, 26 - 81010 Raviscanina;

- di dover procedere al recupero della somma di € 18.537,00 erogata a titolo di anticipazione con D.D. n. 207 dell'11.10.2007, fatta salva la quantificazione degli interessi dovuti;

VISTI

la L.R. n. 7/02;

il D.D. n. 70 del 29.11.06;

il D.D. n. 207 del 11.10.07;

la nota n. 0498914 dell'08.06.09 del Settore Ecologia;

la nota n. 1025982 del 26.11.09 del Settore Ecologia;

la nota n. 0146364 del 18.02.2010 del Settore Ecologia;

la Relazione della PROMART acquisita in data 01.04.2010 prot. n. 0290186 del Settore Ecologia;

i regolamenti comunitari CE n. 1260/1999 e 70/01;

il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM della Misura 1.10 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Funzionario Responsabile della medesima Misura

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente riportati

- di disporre la revoca del contributo di € 61.790,00 concesso alla ditta "Palumbo Giacomo con sede in via Case Albanesi, 26 - 81010 Raviscanina;
- di disporre il recupero della somma di € 18.537,00 erogata a titolo di anticipazione con D.D. n. 207 dell'11.10.2007, fatta salva la quantificazione degli interessi dovuti;
- di notificare il presente provvedimento alla Ditta "Palumbo Giacomo con sede in via Case Albanesi, 26 - 81010 Raviscanina;
- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10 e al Responsabile dell'Asse I, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dr. Michele Palmieri

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n.205 del 01 aprile 2010 – LR 28/3/2002 N. 5 ANNUALITA' 2008 CONCESSIONE CONTRIBUTI PER CONVEGNI E MANIFESTAZIONI SCIENTIFICHE.

PREMESSO

-che con L.R. 28.03.2002 n.5, concernente “La promozione della Ricerca Scientifica in Campania”, la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso Programmi Triennali articolati in Piani Annuali Attuativi;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n. 3960 del 09/09/2002 è stato approvato il Regolamento di Attuazione della predetta legge n. 5/02 che disciplina i tempi e le modalità di realizzazione dei Piani Annuali;

-che il Programma di interventi 2008/2010, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1128 del 4/07/2008, ha destinato tra l'altro, per ciascuna annualità del triennio, il 10% delle risorse disponibili al finanziamento di convegni e manifestazioni scientifiche che si svolgono nel territorio regionale;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n.2097 del 31/12/2008 è stato approvato il Piano annuale di attuazione per l'annualità 2008;

-che con decreto dirigenziale n. 528 del 30/12/2008 è stata impegnata la somma complessiva di €. 490.000,00 sulla UPB 6.23.54 cap. 340 del bilancio 2008, di cui € 250.000,00 da destinare alla concessione di contributi per la realizzazione di convegni e manifestazioni scientifiche, secondo quanto stabilito nel summenzionato Piano annuale di attuazione;

-che con decreto dirigenziale n.537 del 31/12/2008 è stato emanato l'Avviso per la selezione delle richieste di contributi per convegni, manifestazioni scientifiche per l'annualità 2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 16 del 9.03.09;

PRESO ATTO

-che, in conformità al suddetto Avviso, per la presentazione delle richieste di contributo è stata utilizzata una procedura informatizzata all'uopo predisposta per la registrazione e la compilazione della modulistica relativa alle singole istanze;

-che, a fronte di n. 93 registrazioni sulla anzidetta procedura, sono pervenute al Settore Ricerca Scientifica n. 86 richieste di contributo per convegni e manifestazioni scientifiche, di cui una fuori termine massimo;

-che, a seguito dell'istruttoria svolta dalla apposita Commissione di valutazione istituita con decreto dirigenziale n. 307 del 14/07/2009, sono state valutate positivamente n. 31 richieste di cui all'Allegato “A”-«Convegni ammessi a finanziamento. Annualità 2008»;

-che, per converso, l'istruttoria ha dato esito negativo per n. 62 richieste per le motivazioni di fianco a ciascuna di esse indicate e riportate nell'Allegato “B” - «Convegni non ammessi a finanziamento. Annualità 2008»;

-che la Commissione di cui sopra, sulla base dei criteri previsti dal suddetto Avviso all'art. 8.2 ha determinato nel contempo anche l'ammontare del contributo per ciascuna richiesta;

RITENUTO

-di prendere atto della graduatoria formulata dalla Commissione di valutazione articolata nei due allegati –“A”-«Convegni ammessi a finanziamento. Annualità 2008» e “B” - «Convegni non ammessi a finanziamento. Annualità 2008»- che formano parte integrante del presente provvedimento;

-di approvare la citata graduatoria e secondo la proposta formulata dalla Commissione:

ammettere a finanziamento le richieste di cui all'allegato –“A”-«Convegni ammessi a finanziamento. Annualità 2008» - per l'importo complessivo di €. 168.053,00 e per la somma di fianco a ciascuno di essi indicata;

non ammettere a finanziamento le richieste di cui all'allegato “B” - «Convegni non ammessi a finanziamento. Annualità 2008»;

-di stabilire che la pubblicazione della graduatoria di cui ai citati allegati “A” e “B” sul portale regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione terrà luogo a tutti gli effetti di notifica del provvedimento ai diretti interessati;

-di procedere all'erogazione dei finanziamenti assegnati secondo le modalità ed i tempi fissati dall'Avviso ad evidenza pubblica;

-di far gravare l'onere conseguente la spesa sulla UPB 6.23.54 del cap. 340 del bilancio 2008 nei limiti dell'impegno assunto con il decreto dirigenziale n.528/08;

VISTA la L.R. n. 3 del 21/01/2010;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 9/02/2010;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000;

VISTO il decreto di delega n.11 del 28/01/08 del Coordinatore dell'A.G.C. “Ricerca Scientifica”;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Ricerca Scientifica, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità formale resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

-di prendere atto della graduatoria formulata dalla Commissione di valutazione articolata nei due allegati –“A”-«Convegni ammessi a finanziamento. Annualità 2008» e “B” - «Convegni non ammessi a finanziamento. Annualità 2008»- che formano parte integrante del presente provvedimento;

-di approvare la citata graduatoria e secondo la proposta formulata dalla Commissione:

ammettere a finanziamento le richieste di cui all'allegato –“A”-«Convegni ammessi a finanziamento. Annualità 2008» - per l'importo complessivo di € 168.053,00 e per la somma di fianco a ciascuno di essi indicata;

non ammettere a finanziamento le richieste di cui all'allegato “B” - «Convegni non ammessi a finanziamento. Annualità 2008»;

-di stabilire che la pubblicazione della graduatoria di cui ai citati allegati “A” e “B” sul portale regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania terrà luogo a tutti gli effetti di notifica del provvedimento e dei relativi allegati ai diretti interessati;

-di procedere all'erogazione dei finanziamenti assegnati secondo le modalità ed i tempi fissati dall'Avviso ad evidenza pubblica;

-di far gravare l'onere conseguente la spesa sulla UPB 6.23.54 del cap. 340 del bilancio 2008 nei limiti dell'impegno assunto con il decreto dirigenziale n.528/08;

-di inviare all'AGC Ricerca Scientifica ed ai Settori "Ricerca Scientifica", "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" e "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", per quanto di rispettiva competenza.

La Coordinatrice
M. R. CANCELLIERI

Convegni ammessi a finanziamento. Annualità 2008				
Prog.	Ente Richiedente	Dipartimento	Titolo	Contributo Assegnato
1	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Centro Interuniversitario di Ricerca Peptidi Bioattivi	11th Naples Workshop on Bioactive Peptides	€ 6.000,00
2	Consiglio Nazionale delle Ricerche	IREA	Second workshop on USE of Remote Sensing Techniques (USEReST) for Monitoring Volcanoes and Seismogenic Areas	€ 744,00
3	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Economia Aziendale	Corporate Governance: governo, controllo, struttura finanziaria	€ 15.000,00
4	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. di Scienze Fisiche	MetaMateriali e Materiali Speciali per applicazioni elettromagnetiche e telecomunicazioni (MMSM08) - IV Edizione	€ 2.000,00
5	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Ingegneria dei Materiali e della Produzione	CIRP International Conference on Intelligent Computation in Manufacturing Engineering - CIRP ICME '08	€ 14.000,00
6	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Istituto di Genetica e Biofisica	Health, Research , and Entrepreneurship: Sorghum Food for Celiac Patients Second Edition	€ 10.000,00
7	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Ingegneria Elettrica	Symposium on Power Electronics, Electrical Drives, Automation and Motion - SPEEDAM	€ 15.000,00
8	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Sociologia e Scienza della Politica	Giovani Come V - I giovani dei giovani. Le ricerche dei giovani analizzano la condizione giovanile	€ 1.185,00
9	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Patologia Sistemica	Giornate Mediterranee delle Salute	€ 2.572,00
10	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Scienze Economiche e Statistiche	NEW2008-Decision Theory and Choice: a Complexity Approach	€ 6.000,00
11	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Ingegneria Navale	8th Symposium on High Speed Marine Vehicles	€ 6.108,00
12	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Chimica delle Sostanze Naturali	INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON NATURAL PRODUCTS IN CANCER THERAPY	€ 1.163,00
13	Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale		V Giornata di studio sulla storia del cristianesimo	€ 1.732,00
14	Think Thanks s.r.l.		Il sole sopra i rifiuti	€ 987,00
15	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Matematica ed Informatica	International School on Software Engineering	€ 2.123,00
16	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica	1st International Workshop on Cardiovascular Endocrinology	€ 8.471,00
17	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Filosofia	"L'Islam in Etiopia. Bilanci e prospettive"	€ 7.109,00
18	Istituto Italiano per gli Studi Filosofici		Claude Lévi-Strauss nel centenario della nascita	€ 6.306,00
19	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Ingegneria Aerospaziale	Progettazione statistica dell'innovazione continua di prodotto	€ 368,00

Allegato A

L.r. 5/02
Graduatoria avviso convegni e manifestazioni scientifiche.

Convegni ammessi a finanziamento. Annualità 2008				
Prog.	Ente Richiedente	Dipartimento	Titolo	Contributo Assegnato
20	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Summer School Impresa culturale nel Mediterraneo	€ 12.800,00
21	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt.Diritto Romano	Seminario Internazionale "Napoli, il diritto romano e l'Europa"	€ 915,00
22	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS		Prima edizione della manifestazione LA COMPAGNIA DELL'ALENTO	€ 1.446,00
23	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Polo delle Scienze e della Vita	GIORNATE SCIENTIFICHE DEL POLO DELLE SCIENZE E DELLE TECNOLOGIE PER LA VITA	€ 1.400,00
24	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Discipline Storiche	ITALIA-RUSSIA.INCONTRI CULTURALI E RELIGIOSI TRA'700 E '900	€ 1.580,00
25	CNR	INFN Istituto Nazionale per la Fisica della Materia	Science for Food: Tecnologie fisiche per l'agro-alimentare	€ 15.000,00
26	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Informatica e Applicazioni	6th Eurographics Italian Chapter Conference	€ 771,00
27	Universita' degli Studi di SALERNO	Facoltà di Economia Dpt. Diritto Impresa e Lavoro	LEGAL REMEDIES IN EUROPEAN TAX LAW	€ 1.895,00
28	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. di Fisica	XIII Training Course in the Physics of Strongly Correlated Systems	€ 6.048,00
29	The Vergilian Society Inc		Greeks in Rome ed Romans in Greece: diversa exilia et desertas quaerere terras (Aen. 3.4)	€ 10.000,00
30	Universita' degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	Dpt. Di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali	L'Artigianato in Campania tra organizzazione del lavoro e assistenza Religiosa in età moderna e contemporanea	€ 7.452,00
31	Università degli Studi di Napoli	Centro Linguistico di Ateneo	Plurilinguismo e integrazione. Abilità e competenze linguistiche in una società multietnica.	€ 1.878,00
TOTALE				€ 168.053,00

Convegni non ammessi a finanziamento. Annualità 2008				
Prog	Ente Richiedente	Dipartimento	Titolo	Motivazione esclusione mancato rispetto art. avviso
1	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare	Corso seminario di Oncologia ed Endocrinologia Molecolare	art.1.1
2	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Discipline Storiche	Documenti e archivi del mezzogiorno medievale e moderno. Le edizioni digitali in Monasterium.net	art. 8.3
3	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Ingegneria Civile	Urbing2008 Urbanisti-Ingegneri. La disciplina aperta e i suoi alleati	art. 8.3
4	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Diritto dei Rapporti Civili ed Economici	GIORNATE SALERNITANE DI DIRITTO	art. 8.3
5	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Istituto Genetica e Biofisica	NF-kB signaling pathway: from development to disease	art. 8.3
6	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Ingegneria Navale	6th international conference on high performance marine vehicles	art. 5
7	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Discipline Storiche	LA VOLONTA' DI COMPRENDERE	art. 8.3
8	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Progettazione Urbana	La Regione Metropolitana Campana	art. 5
9	I.P.E. - Istituto per ricerche ed attività educative		ENERGIA: PROTAGONISTA DEL FUTURO	art. 8.3
10	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Economia Aziendale	JM&G Symposium on "New perspectives on board research"	art. 5
11	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Scienze Odontostomatologiche e Maxillo Facciali	La chirurgia oncologica demolitiva e ricostruttiva delle ghiandole salivari	art. 5
12	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"		Endoscopic Endonasal Skull Base Surgery - 8th International Workshop	plico non pervenuto
13	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Storia e Architettura del Restauro	Roberto Pane tra storia e restauro. Architettura, città, paesaggio	art. 5
14	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Beni Culturali	EFORO DI CUMA NELLA STORIA DELLA STORIOGRAFIA GRECA	art. 8.3
15	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Scienze Fisiche	Second International Workshop on Theory, Phenomenology and Experiments in Heavy Flavour Physics	art. 8.3
16	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Scienze Fisiche	Sound to Sense Workshop: Beyond short units	art. 8.3
17	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Evoluzione e trasformazione dei generi letterari nelle letterature ispaniche	art. 8.3
18	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Tutela delle Lingue Materne e incremento del plurilinguismo	art. 8.3
19	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Progettazione e Gestione Industriale	Convegno VRTest 2008 - TOOLS AND PERSPECTIVES IN VIRTUAL MANUFACTURING	art. 5
20	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Diritto dell'Economia	Il primato della legge ed il controllo giurisdizionale della	art. 6.3

Convegni non ammessi a finanziamento. Annualità 2008				
Prog	Ente Richiedente	Dipartimento	Titolo	Motivazione esclusione mancato rispetto art. avviso
21	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Istituto di Cibernetica	EUROFLUX2008 International Conference on Superconductive Electronics: from Physics to Devices	art. 5
22	Scuola Superiore d'Immunologia Ruggero Ceppellini		Tumour Immune Escape 2008	plico non pervenuto
23	Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno		IL RUOLO DEL NON PROFIT IN SANITÀ: IL CASO DELLA CAMPANIA	art. 8.3
24	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare	From viral oncogenes to the molecular genetics of cancer. A symposium to celebrate Giancarlo Vecchio's achievements upon his 70th birthday	art. 8.3
25	ISTITUTO ITALIANO DI STUDI STORICI		Inaugurazione della nuova sede e 62° anniversario della fondazione dell' Istituto italiano per gli studi storici	art. 8.3
26	CNR-INFM		Exploratory Workshop ISMN08, Interplay between Superconductivity and Magnetism at Nanometer Scale	art. 5
27	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"		doni agli dei .Il sistema dei doni votivi nei santuari	plico non pervenuto
28	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Marx e Gramsci: Filologia, Filosofia e Politica allo specchio	art. 8.3
29	ASSOCIAZIONE AGENZIA ARCIPELAGO		Teatricocontroesclusione. Psicologia e Arte	art. 2
30	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		1938-2008: GIORNATA DI STUDIO PER I SETTANT'ANNI DELLE LEGGI RAZZIALI IN ITALIA	art. 8.3
31	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		History and Language of the Tigre-speaking peoples (Eritrea and Sudan)	art. 8.3
32	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Scienze Odontostomatologiche e Maxillo Facciali	Ventennale Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia	art. 8.3
33	Osservatorio Vesuviano di ERCOLANO		2°Workshops:USEReST 2008	art. 6.2 art. 8.4
34	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"		XVIII SIA	plico non pervenuto
35	CNR	Istituto di Endocrinologia ed Oncologia Sperimentale (IEOS)	Tumour Immune Escape 2008	art.5
36	Consiglio Nazionale delle Ricerche - ISPF	Istituto Storia pensiero Filosofico	Le scienze della vita nel Setecento meridionale (1732-1806)	art. 8.3
37	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Studi e Ricerche Aziendali	Leading Dynastic Family Companies	art. 8.3
38	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"		L'impatto della peste antonina	plico non pervenuto
39	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Introduzione alla storia e al pensiero del Buddhismo - Ciclo di Conferenze	art. 8.3
40	Seconda Università degli Studi di NAPOLI	Clinica di Neuropsichiatria Infantile	Aspetti riabilitativi relazionali e comunicativi nella sindrome di rett	art.5

Allegato B

L.r. 5/02
Graduatoria avviso convegni e manifestazioni scientifiche.

Convegni non ammessi a finanziamento. Annualità 2008				
Prog	Ente Richiedente	Dipartimento	Titolo	Motivazione esclusione mancato rispetto art. avviso
41	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Diritto Amministrativo	Incontro autunnale del Gruppo San Martino: Poteri pubblici, mercati e globalizzazione	art. 8.3
42	Universita' degli Studi di SALERNO		LEGAL REMEDIES IN EUROPEAN TAX LAW	plico non pervenuto
43	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Laurea Honoris Causa in Filosofia, Politica, Comunicazione a Jean Starobinski	art. 8.3
44	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Studi e Ricerche Aziendali	New Health Governance: scenari evolutivi del management sanitario	art. 8.3
45	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Discipline Storiche	Felicità pubblica, felicità privata	art. 8.3
46	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Ingegneria Meccanica per l'Energetica	Prospettive, sviluppo ed innovazione dell'automobile: il Master Uninauto	art. 8.3
47	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Filologia Moderna	Enzo Striano. Il lavoro di uno scrittore tra editi e inediti	art. 5
48	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Filologia Moderna	Il teatro fra scrittura e pratica della scena. Giornata di studi dedicata a Franco C. Greco	art. 5
49	Consorzio Ateneo		Premio internazionale di regia televisiva SMERALDO	art. 8.3
50	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Diritto Costituzionale	Presentazione degli scritti in onore di Michele Scudiero	art. 8.3
51	Universita' degli Studi di SALERNO	Dpt. Studi e Ricerche Aziendali	Managing outsourcing relationship: Emerging strategies and new governance models	Fuori Termine
52	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"		Immagine, parole e significati nella sclerosi multipla	plico non pervenuto
53	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare	33rd European Symposium on Hormones and Cell Regulation	art. 1.1 Iniziativa svolta fuori dal territorio regionale
54	Seconda Università degli Studi di NAPOLI	Jean Monnet	SFC-CLADAG 2008 - FIRST JOINT MEETING OF THE SOCIÉTÉ FRANCOPHONE DE CLASSIFICATION AND THE CLASSIFICATION AND DATA ANALYSIS GROUP OF THE ITALIAN STATISTICAL SOCIETY	art.5
55	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Oriente e Occidente: temi, generi e immagini dentro e fuori l'Europa	art. 8.3
56	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Lectura Dantis 2008	art. 8.3
57	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		VII International Afro-Asiatic Congress	art. 8.3
58	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Giornate della cooperazione Universitaria Franco Campana	art. 8.3
59	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		Laurea Honoris causa in	art. 8.3
60	Universita' degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"		SEMINARIO INTERDISCIPLINARE 'LEGGERE IL VICINO ORIENTE ANTICO': FIGURE DI STUDIOSI, CLASSICI DEGLI STUDI, NUOVE PROSPETTIVE	art. 8.3

Convegni non ammessi a finanziamento. Annualità 2008

Prog	Ente Richiedente	Dipartimento	Titolo	Motivazione esclusione mancato rispetto art. avviso
61	BIOGEM s.c.ar.l.		LA PORTA DEL SUONO	art. 8.3
62	Universita' degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Dpt. Discipline Storiche	IL COMMENTO DI ORIGENE AL VANGELO DI MATTEO	art. 8.3

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Studio, Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale - **Decreto dirigenziale n. 75 del 15 aprile 2010 - P.O. FESR 2007/2013 - O.O.5.1 "E-Government ed E-Inclusion" -Parco Progetti Regionale - Progetto "Rete Civica" - Beneficiario: Unione dei Comuni Sant'Arsenio, San Rufo, San Pietro al Tanagro (SA) - Cod. Id. 398 Decreto di ammissione a finanziamento n. 16 del 16/02/2009. Revoca del finanziamento conseguente allo scioglimento dell'Unione. Accertamento economia di spesa a valere sull'impegno assunto con D.D. n. 233 del 14/07/2009.**

PREMESSO CHE

la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 di cui alla decisione C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

con DGR n. 26 dell'11/1/2008, avente ad oggetto “POR FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo” è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed è stata definita una riserva finanziaria da utilizzare nell'ambito del Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1042 del 1 agosto 2006;

con Decreto presidenziale n. 62 del 07/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR;

con DGR n. 1265/08, rettificata dalla DGR 1895 del 5/12/2008, sono stati approvati gli elenchi dei progetti ritenuti, dal Nucleo di Valutazione, rispettare i criteri di selezione per essere inseriti nel PPR;

con la stessa DGR è, altresì, stato disposto che “per gli obiettivi operativi che presentano una sufficiente e qualificata dotazione di progetti compresi nel PPR, venga destinato al finanziamento di questi ultimi un importo non inferiore al 25 % della dotazione finanziaria disponibile per l'obiettivo di riferimento”;

con DD. n. 293 del 06/08/2008, rettificato con DD n.603/2008, è stata approvata la procedura di attuazione della su citata DGR n. 1265/08 per quanto attiene l'O.O. 5.1;

con DD n. 364 del 18/09/2008, rettificato con DD n.603/2008, è stata nominata la Commissione di valutazione della coerenza dei progetti presenti nel su menzionato Allegato “C” con l'O.O. 5.1 nonché di valutare il loro grado di cantierabilità;

con la su citata DGR n. 1265/08 è stato definito, inoltre, che, nelle more della stesura, e conseguente approvazione del nuovo disciplinare POR 2007 ÷2013, le modalità per l'ammissione a finanziamento dei progetti presenti nel Parco Progetti Regionale (PPR) sarebbero state quelle previste nel POR 2007 ÷2013, demandando ai Responsabili di O.O. la verifica della coerenza con l'obiettivo stesso;

con DD n. 807 del 28/11/2008 è stato approvato il verbale n. 21 del 24/10/2008 e le annesse schede riepilogative – ALL. 1 – 2 e 3 – prodotti dalla Commissione di valutazione nominata con DD. 364/08,

ed è stato stabilito di provvedere con successivi atti monocratici all'Ammissione a finanziamento dei progetti ritenuti coerenti ed immediatamente cantierabili, di cui all'All. "1" del DD. 807/08;

VISTO

il Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/02/09, 24 del 25/02/09 con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto denominato "RETE CIVICA" Cod. Id n. 398 presentato dalla Unione dei Comuni Sant'Arsenio, San Rufo San Pietro al Tanagro (Sa) per l'importo pari ad € 243.600,00;

VISTO

il decreto dirigenziale n. 233 del 14/07/09 con il quale è stato assunto sulla U.P.B. 22.84.245 - cap. 2660 - del bilancio 2009, l'impegno di spesa complessivo di €. 19.121.296,00 (imp. n. 5468/09) per la realizzazione di tutti gli interventi di cui allo O.O. 5.1 ammessi a finanziamento;

CONSIDERATO CHE

Con nota n. 402 del 21/01/2010 l'Unione dei Comuni ha comunicato lo scioglimento dell'Unione, chiedendo nel contempo di poter proseguire nella realizzazione del progetto nella forma associativa di cui all'art. 30 del T.U.E.L. tra i Comuni di Sant'Arsenio San Rufo e San Pietro al Tanagro;

che, stante il venir meno del presupposto di legittimazione soggettiva che aveva consentito l'inserimento del progetto de quo nel Parco Progetti Regionale di cui alla DGR n. 1265/08 e ss.mm.ii. ed in riscontro alla succitata istanza, con nota 28/01/2010 n. 0077625 si è comunicato il diniego alla medesima e l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento a suo tempo assentito con il succitato d.d. n. 16/09;

RITENUTO

di dovere provvedere alla revoca del finanziamento assentito con decreto n. 16 del 16/02/09 relativamente al prog. "RETE CIVICA" Cod. Id n. 398 della Unione dei Comuni Sant'Arsenio, San Rufo San Pietro al Tanagro (Sa) per l'importo pari ad € 243.600,00 ed al relativo disimpegno delle risorse;

VISTE

la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002);
le LL.RR. nn. 2 e 3 del 21/01/2010;
la D.G.R. n. 92 del 9/02/2010.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e delle dichiarazioni di regolarità rese dai Dirigenti del Servizio 03 e del Settore Sistemi informativi

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato:

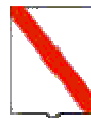
di revocare il finanziamento assentito con d.d. n. 16 del 16/02/09 per l'importo di €. 243.600,00 inerente il progetto Cod. Id. 398 denominato "RETE CIVICA" presentato dalla Unione di comuni Sant'Arsenio, San Rufo, San Pietro al Tanagro (SA) a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 5.1 – Settore 02 - E-Government ed E-Inclusion P.O. FESR 2007-2013;

di autorizzare il Settore Entrate e Spesa a disimpegnare la somma di €. 243.600,00 quale economia sull' impegno assunto con decreto n. 233 del 14/07/09 sulla U.P.B. 22.84.245 - cap. 2660 - del bilancio 2009 (imp. n. 5468/09);

di notificare il presente decreto ai Comuni di Sant'Arsenio, San Rufo e San Pietro al Tanagro;

di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, all'AGC Rapporti CEE, Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007÷2013, al Settore Entrate e Spese, all'Autorità di Certificazione del PO FESR 2007÷2013, al Gruppo di programmazione Unitaria P.O.FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali; al Beneficiario; al Responsabile del procedimento; al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., quale notifica agli interessati, nonché, per conoscenza, all' Assessore alla Università, Ricerca Scientifica.

CANCELLIERI



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

COORDINATORE

Cancellieri Maria (ad interim)

DIRIGENTE SETTORE

Cancellieri Maria (ad interim)

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elmino Tonia

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Attanasio Giuseppe

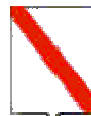
A.G.C.	6	Settore	2

OGGETTO

P.O. FESR 2007/2013 - O.O.5.1 "E-Government ed E-Inclusion" -Parco Progetti Regionale - Progetto "Rete Civica" - Beneficiario: Unione dei Comuni Sant'Arsenio, San Rufo, San Pietro al Tanagro (SA) - Cod. Id. 398 Decreto di ammissione a finanziamento n. 16 del 16/02/2009.

Revoca del finanziamento conseguente allo scioglimento dell'Unione.

Accertamento economia di spesa a valere sull'impegno di cui al D.D. n. 233 del 14/07/2009.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	2660	22	84	245	- 243.600,00	,00

TOTALE	- 243.600,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2009	2660	5468

Il Responsabile

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore Studio, Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale - **Decreto dirigenziale n. 7 del 13 aprile 2010 - FORMAZIONE IN AREA MANAGERIALE PER IL PERSONALE DI CATEGORIA D DELLA REGIONE CAMPANIA -APPROVAZIONE BANDO E CAPITOLATO**

PREMESSO

- che, al fine di procedere ad una programmazione efficace e condivisa delle attività formative, con Circolare prot. n. 2007.0106034 del 2/02/2007 è stato avviato un processo di rilevazione dei fabbisogni formativi del personale dell'Ente, finalizzato ad intercettare le esigenze di aggiornamento riconducibili alle varie Strutture dell'amministrazione;
- che, per offrire un supporto nell'individuazione dei percorsi formativi cui indirizzare i dipendenti, il Settore *Studio, Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale* ha predisposto un elenco di proposte di percorsi didattici definiti, da cui le Strutture che compongono l'organizzazione regionale hanno selezionato, a partire dal 2/02/2007, i corsi di formazione di interesse, individuando anche i dipendenti da candidare ai corsi scelti;
- che l'offerta formativa proposta è stata elaborata tenendo conto delle innovazioni legislative, dei processi di trasformazione ed innovazione che stanno riguardando le Pubbliche Amministrazioni e degli indirizzi programmatici dell'Ente;
- che tale offerta è stata strutturata in percorsi didattici riconducibili a 7 macro aree di contenuto: manageriale, giuridico-amministrativa, economico-finanziaria, informazione e comunicazione, informatica, linguistica e specialistico-settoriale;
- che, per quanto nello specifico concerne l'area di contenuto manageriale, l'offerta contempla n. 11 corsi di durata variabile da 1 a 3 giorni, con un fabbisogno rilevato pari a 77 dirigenti e 489 dipendenti di categoria D;

CONSIDERATO

- che la formazione manageriale, intesa come sviluppo ed acquisizione di capacità operative e relazionali e di competenze manageriali in senso stretto (organizzazione, decisione, leadership, delega, motivazione/sviluppo dei collaboratori, iniziativa, gestione del cambiamento, etc.), rappresenta una leva strategica nell'evoluzione dell'Ente verso un'amministrazione efficiente, efficace e moderna;
- che, per quanto nello specifico concerne i dirigenti, il *Studio, Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale* sta progettando l'implementazione di un pacchetto formativo a distanza su temi connessi al public management;
- che, relativamente ai dipendenti di categoria D, la formazione in area manageriale dovrà essere rivolta a circa 540 destinatari di categoria D e dovrà prevedere la realizzazione di n. 22 edizioni per complessive **59 giornate/aula di formazione**;
- che per la realizzazione della su indicata attività di formazione è opportuno attivare, attraverso appropriate procedure di evidenza pubblica
- che la somma necessaria ad attivare il suddetto servizio è pari ad Euro 91.550,00, (esente IVA ai sensi dell'art. 10 del DPR 633/72 e successive modificazioni), di cui Euro 88.500,00 quale importo da porre a base di gara ed Euro 3.050,00, per gli ulteriori oneri inerenti la gara
- che il suddetto importo, è stato impegnato con il D.D. n.69 del 10/12/2008, del Settore Studio Organizzazione e Metodo

RITENUTO

- di dover procedere , ai sensi del D.L.gs. 163/06, all'affidamento del servizio a seguito di apposita gara a procedura ristretta da aggiudicarsi con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- di dover procedere all'approvazione dello schema del bando di gara, nonché del capitolato d'appalto e del relativo allegato

di dover nominare quale responsabile del procedimento l'Avv. Maurizio Visone, ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 163/

VISTO

Il parere dell'Avvocatura Regionale PS0015-07-02-2010

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio AA.CG. Bandi e Capitolati nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate, di:

- Approvare lo schema di bando di gara, nonché il capitolato speciale d'appalto con il relativo allegato, che formano parte integrante del presente Decreto;
- nominare quale responsabile del procedimento l'Avv. Maurizio Visone;
inviare il presente atto:
- al Settore Provveditorato ed Economato per la pubblicazione del Bando di gara;
- all'Assessore alle Risorse Umane per opportuna conoscenza;
- al Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati Dipartimentali in adempimento-alle disposizioni di cui al punto 4 della D.G.R. n.2410 del 25/07/2003;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

PAOLANTONIO



REGIONE CAMPANIA

**Assessorato Personale, sviluppo e gestione Risorse Umane
Settore Organizzazione e Metodo**

BANDO DI GARA

**BANDO DI GARA RELATIVO ALL’AFFIDAMENTO DI UN SERVIZIO DI
FORMAZIONE MANAGERIALE PER I DIPENDENTI DI CATEGORIA D DELLA
GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA**

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

A.G.C. “AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, organizzazione del Personale, Organizzazione e Metodo” – Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale”, Via S.Lucia, 81 – 80132- Napoli; responsabile del Procedimento Avv. Maurizio Visone- Tel 081/7962267 – fax 081/7962173, e-mail: m.visone@maildip.regione.campania.it sito internet: www.regione.campania.it

2) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

La gara ha ad oggetto l’organizzazione e l’espletamento di un intervento formativo del personale dipendente della Giunta Regionale della Campania riguardante la “Formazione manageriale per i dipendenti di categoria D della Regione Campania,, secondo le modalità di cui all’art.83 del D.Lgs.163/2006 e all’art.44 della Legge Regionale della Campania n.3 del 28/02/2007, a favore dell’offerta economicamente più vantaggiosa da individuarsi mediante l’applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati.

Si potrà dare luogo all’aggiudicazione, anche in presenza di una sola offerta valida.

Categoria del Servizio 24 – numero cpc 92 come previsto dall’allegato II B del D.Lgs n. 163/2006
Numero C.I.G. 0424117869

3) LUOGO DI ESECUZIONE

Presso le sedi indicate ,dalla Ditta partecipante nell’offerta tecnica.

4) IMPORTO A BASE D’ASTA

Il prezzo a base d'asta dell'appalto è stabilito in € 1.500 (millecinquecento/00) per ogni giornata standard di formazione/aula di 8 ore, per complessivi Euro 88.500,00 (ottantottomilacinquecento/00) Il suddetto prezzo è da ritenersi esente da IVA ai sensi dell’art.10 del D.P.R. 633/72.

Si precisa inoltre, che non sono previste, spese per la sicurezza, in quanto non vi è la necessità di predisporre il D.U.V.R.I., ai sensi della determinazione n. 3/2008 dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture .

5) OFFERTE FRAZIONATE

Non ammesse

6) VARIANTI

Non ammesse varianti rispetto al progetto descritto nell’allegato 1 al Capitolato di gara.

7) DURATA DEL CONTRATTO E TERMINE ULTIMO PER IL COMPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Il contratto avrà la durata di mesi 12 a decorrere dalla data della stipula dello stesso tra la Regione Campania ed il soggetto aggiudicatario.

L’Amministrazione si riserva di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula del contratto, nonché di richiedere che l’intero programma formativo venga espletato entro il termine di gg. 180 dalla data di stipula del contratto.

L'Amministrazione si riserva di aggiudicare ulteriori servizi analoghi a quelli oggetto del presente appalto, ai sensi dell'art. 57 5° comma lett. b), del D.Lgs.163/2006, per un importo massimo di Euro 17.700,00 (diciassettemilasettecento/00)

8)MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per essere ammesse alla gara le Ditte interessate dovranno far pervenire apposita domanda, redatta in lingua italiana,, contenuta in un unico plico, chiuso e controfirmato sui lembi, recante, *pena* l'inammissibilità, l'indicazione del mittente e la dicitura “ **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA PER L’AFFIDAMENTO DI UN SERVIZIO DI FORMAZIONE IN AREA MANAGERIALE PER I DIPENDENTI DI CATEGORIA D DELLA REGIONE CAMPANIA**”.

La domanda dovrà pervenire, a pena di inammissibilità, entro gg. 7 decorrenti dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, esclusivamente al seguente indirizzo: **Giunta Regionale della Campania Settore “Studio Organizzazione e Metodo”, Via S. Lucia n. 81- 80132 Napoli.**

Le domande potranno essere inviate a mezzo servizio postale, servizi autorizzati o fax.al numero 081/7962173.

In ogni caso non verrà ritenuta valida la data di spedizione, ma esclusivamente quella di ricezione da parte della stazione appaltante.

In caso di consegna a mano la stessa potrà essere effettuata dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì.

Si declina ogni responsabilità relativamente alla mancata o tardiva consegna delle offerte per causa non imputabile alla Regione Campania.

Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre il termine indicato, anche se inviate a mezzo posta.

Le domande presentate a mezzo fax dovranno essere confermate, a pena di inammissibilità, a mezzo posta o consegna diretta al Settore Studio Organizzazione e Metodo. La comunicazione di conferma, corredata di tutte le dichiarazioni e/o documentazioni richieste a corredo della domanda, dal presente articolo, dovrà pervenire, a pena di inammissibilità entro gg. 5, decorrenti dalla data di scadenza per la presentazione delle domande stesse.

Il plico sigillato dovrà contenere, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- a. domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante nelle forme e con le modalità di cui al D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., con l'elenco di tutta la documentazione e/o delle dichiarazioni allegate alla domanda . In caso di R.T.I. costituendo, la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta congiuntamente da tutti i titolari e/o legali rappresentanti dei componenti; in caso di R.T.I. costituito, dal titolare e/o legale rappresentante del capofila;
- b. dichiarazione esente da bollo, con sottoscrizione non autenticata e con allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento del firmatario, resa, da parte del legale rappresentante, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., attestante:
 - b1) il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri per la sottoscrizione dei documenti di gara;
 - b2) di non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati che incidono gravemente sulla propria moralità professionale e per delitti di natura finanziaria;
 - b3) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e dall' art.28 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007;
 - b4) che il soggetto proponente ha realizzato, nel triennio 2007-2008-2009, un fatturato globale non inferiore a due volte l'importo a base di gara ;

- b5) lo svolgimento dei principali servizi prestati, nel campo della formazione specialistica nella materia oggetto dell'appalto nel triennio 2007-2008 e 2009, analiticamente indicati in separato elenco, con specificazione degli importi, delle date e dei destinatari. Da tale elenco dovrà risultare che la Ditta ha stipulato contratti nel suddetto campo per un importo, complessivo, almeno pari all'importo posto a base di gara;
- b6) che i docenti coinvolti nelle attività formative, di cui al presente bando, sono in possesso di diploma di laurea, che gli stessi hanno precedenti esperienze di formazione per adulti rivolte a Pubbliche Amministrazioni, nonché significativa esperienza nelle materie da trattare nel corso non inferiore a tre anni;
- b7) l'impegno delle imprese componenti il raggruppamento ad ottemperare, in caso di aggiudicazione, a quanto previsto dall'art.37 del D.Lgs. 163/2006 e dall'art 25 della Legge regionale della Campania n.3 del 28/02/2007;.
- b8) l'accettazione integrale di quanto previsto nel bando e nel capitolato;
- b9) di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio di concorrenti;;
- b10) di non trovarsi, con altri concorrenti alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c.
- b11) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo di lavoro, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sollevando la regione da qualsiasi responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;
- b12) di non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione previsti dalla L.338/2001 o di essersi avvalsi dei suddetti piani, dando atto che gli stessi sono conclusi.
- b13) dichiarazione sostitutiva del certificato D.U.R.C.(documento unico di regolarità contributiva), dal quale risulti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa;
- b14) di impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
- In caso di raggruppamento di imprese, almeno il 60% dei requisiti di cui al punto b4) dovrà essere posseduto dalla capogruppo. I requisiti dovranno comunque essere soddisfatti totalmente dal raggruppamento nel suo insieme
- c) Per i soggetti aventi forma di impresa, certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. rilasciato in data non anteriore a sei mesi nella Provincia in cui la ditta ha sede legale, con annotazione fallimentare e dicitura antimafia ai sensi dell'Art.10 della Legge 575 del 31 maggio 1965 e successivi modificazioni, o dichiarazione con valore equivalente, resa dal legale rappresentante ai sensi del D.D.R 445/2000 e s.m.i Nel caso di soggetti non tenuti a tale iscrizione dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. di non essere tenuti all'iscrizione stessa. Nel caso di soggetti residenti in altri stati dell'U.E. dichiarazione equivalente resa con le forme di cui all'art. 39, commi 2° e 3° del D.Lgs. 163/2006.
- d) dichiarazione di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui all' art. 17 della legge 68/99.

Nel caso di raggruppamento di imprese la documentazione su indicata dovrà essere fornita da ogni componente, salvo quella di cui ai punti **b4) e b5)**. Le condizioni minime di ammissibilità di cui ai punti **b4) e b5** si riferiscono, infatti, al raggruppamento nel suo complesso. Pertanto le relative dichiarazioni dovranno essere presentate solo dalle società che concorrono al conseguimento di tali condizioni minime, per la parte di propria competenza.

Le imprese dell'R.T.I., costituenda o costituita, dovranno indicare le eventuali parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori e la quota di partecipazione al raggruppamento stesso.

In caso di raggruppamento non ancora costituito, andrà prodotta una dichiarazione sottoscritta dai legali rappresentanti delle imprese singole associate, dalla quale risulti l'intenzione di costituirsi in associazione temporanea, nonché l'indicazione della società capogruppo.

In caso di R.T.I. costituendo, la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta congiuntamente da tutti i titolari e/o legali rappresentanti dei componenti; in caso di R.T.I. costituito, dal titolare e/o legale rappresentante del capofila;

Saranno escluse dalla gara le Ditte che avranno presentato contemporaneamente più di una domanda, sia in forma singola che associata.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art.46 del D.Lgs 163/2006, si riserva di chiedere alle ditte di completare o fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, dichiarazioni e documenti presentati, nel rispetto del principio della par condicio tra le parti. I suddetti chiarimenti ,pena l'esclusione dalla gara, dovranno pervenire entro il termine perentorio di gg. 5 dalla data di ricezione della richiesta.

A seguito della verifica della regolarità e completezza della documentazione presentata dalle Ditte interessate l'Amministrazione, con provvedimento del Dirigente de Settore Studio Organizzazione e Metodo, provvederà ad approvare l'elenco dei candidati ammessi a presentare offerta.

9) FINANZIAMENTO DEL CONTRATTO

Il contratto è finanziato con fondi regionali

10)MODALITA' DI PAGAMENTO

Le modalità di pagamento sono indicate nel Capitolato speciale d'Appalto

Indirizzo presso cui richiedere informazioni e la documentazione: il capitolato speciale d'appalto è disponibile sul sito internet della Regione Campania: www.regione.campania.it,

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Settore Studio Organizzazione e Metodo tel081/7962267, fax 081/7962173, fino a 5 giorni prima della data di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione



REGIONE CAMPANIA

Assessorato Personale, sviluppo e gestione Risorse Umane

Settore “Studio, Organizzazione e Metodo-Formazione del personale”

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER L’AFFIDAMENTO DI UN SERVIZIO DI FORMAZIONE MANAGERIALE PER I DIPENDENTI DI CATEGORIA D DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

Articolo	1	OGGETTO DELL'APPALTO
Articolo	2	DURATA DEL CONTRATTO
Articolo	3	PARAMETRO CONTRATTUALE
Articolo	4	PREZZO DELL' APPALTO
Articolo	5	MODALITÀ ATTUATIVE
Articolo	6	PRESTAZIONI DIDATTICHE
Articolo	7	PRESTAZIONI STRUMENTALI ALLA DIDATTICA
Articolo	8	PRESTAZIONI COMPLEMENTARI ALLA DIDATTICA
Articolo	9	REFERENTI
Articolo	10	INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE MESSE A DISPOSIZIONE DEI CONCORRENTI
Articolo	11	MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
Articolo	12	TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
Articolo	13	CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
Articolo	14	CRITERI DI VALUTAZIONE
Articolo	15	COMMISSIONE GIUDICATRICE E SVOLGIMENTO DELLA GARA
Articolo	16	RISERVA DI NON AGGIUDICARE LA GARA
Articolo	17	GARANZIA DI ESECUZIONE
Articolo	18	PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO
Articolo	19	RESPONSABILITA' ED OBBLIGHI DERIVANTI DAI RAPPORTI DI LAVORO DELL'AGGIUDICATARIO CON TERZI
Articolo	20	SOSPENSIONE DEL SERVIZIO E DIRITTO DI RECESSO
Articolo	21	PENALITA' ED ESECUZIONE D'UFFICIO
Articolo	22	RISOLUZIONE
Articolo	23	PROTOCOLLO DI LEGALITA'
Articolo	24	VIGILANZA E CONTROLLO
Articolo	25	DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DEI CREDITI
Articolo	26	RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI
Articolo	27	DEROGA ALLA COMPETENZA TERRITORIALE
Articolo	28	SPESE DI CONTRATTO
Articolo	29	RINVIO

ARTICOLO 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

1.1 Tipologia dei percorsi formativi

La gara ha ad oggetto l'organizzazione e l'espletamento di un intervento formativo del personale dipendente della Giunta Regionale della Campania riguardante la "Formazione manageriale per i dipendenti di categoria D della Regione Campania".

La formazione si svolgerà con una metodologia attiva fondata sul coinvolgimento, la valorizzazione e la capitalizzazione dell'esperienza dei partecipanti.

Andranno pertanto utilizzate metodologie didattiche interattive, che contemperino – accanto alla trattazione teorica degli argomenti oggetto dei corsi – sessioni esperienziali di consolidamento dell'apprendimento con il ricorso a tecniche quali: esercitazioni individuali e di gruppo, analisi di casi reali, role playing, metodo EASW, etc.

I percorsi formativi sono contenuti nell'allegato 1al presente capitolato

Le aule saranno formate, di norma, da un massimo di 25 persone.

L'appalto si riferisce ad attività formativa di tipo corsuale, comprensiva delle prestazioni connesse al processo formativo elencate agli art. 6, 7 e 8 del presente capitolato.

Il fabbisogno relativo alla formazione, oggetto del presente appalto, ammonta ad un numero di giornate d'aula **non inferiore a 59 giornate di 8 ore ognuna**.

Qualora il fabbisogno della Regione Campania durante l'esecuzione del contratto comportasse la necessità di non attivare corsi per una o più sezioni tra quelle oggetto dell'appalto, la ditta aggiudicataria dovrà prendere atto delle variazioni, qualunque ne sia l'entità, senza nulla pretendere a titolo di indennizzo.

Il contratto avrà esecuzione presso le sedi della Ditta aggiudicataria da indicarsi all'atto dell'offerta.

Il codice identificativo della gara (CIG) è:0424117869

ARTICOLO 2 – DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto avrà la durata di mesi 12 a decorrere dalla data della stipula dello stesso tra la Regione Campania ed il soggetto aggiudicatario.

L'Amministrazione si riserva di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula del contratto, nonché di richiedere che l'intero programma formativo venga espletato entro il termine di gg. 180 dalla data di stipula del contratto.

L'Amministrazione si riserva di aggiudicare ulteriori servizi analoghi a quelli oggetto del presente appalto, ai sensi dell'art. 57 5° comma lett. b), del D.Lgs.163/2006, per un importo massimo di Euro 17.700,00 (diciassettemilasettecento/00)

ARTICOLO 3 - PARAMETRO CONTRATTUALE

Si stabilisce di assumere, indipendentemente dalla durata e dal numero di edizioni di ogni intervento formativo da realizzare, il parametro contrattuale della giornata di formazione/aula.

La giornata di formazione/aula, assunta quale parametro pari a otto ore, è comprensiva delle prestazioni stabilite dall'art.6-7 e 8 del presente capitolato.

La partecipazione media stabilita per ogni giornata di formazione/aula sarà di 25 unità. La Regione Campania, a propria discrezione, può provvedere alla formazione di gruppi di dimensione più ridotta, a seconda delle caratteristiche didattiche richieste e delle proprie esigenze organizzative.

ARTICOLO 4 - PREZZO DELL'APPALTO

Il prezzo a base d'asta dell'appalto è stabilito in € 1.500 (millecinquecento/00) per ogni giornata standard di formazione/aula di 8 ore, per complessivi Euro 88.500,00 (ottantottomilacinquecento/00). Il suddetto prezzo è da ritenersi esente da IVA ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 633/72.

[Si precisa inoltre, che non sono previste, spese per la sicurezza, in quanto non vi è la necessità di predisporre il D.U.V.R.I., ai sensi della determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture .](#)

ARTICOLO 5 - MODALITA' ATTUATIVE

La Regione Campania, tenendo conto delle indicazioni emerse nella fase di rilevazione dei bisogni e delle eventuali priorità ed emergenze, definirà e concorderà con l'aggiudicataria i programmi formativi da realizzare.

Successivamente, la Regione Campania definirà, sulla base della quantificazione degli interventi, il numero di edizioni da realizzare e la durata di ogni corso programmato.

La calendarizzazione dei corsi programmati costituirà obbligo contrattuale e la ditta aggiudicataria nulla potrà pretendere a titolo di indennizzo.

La Regione Campania, a seguito dell'eventuale variazione delle esigenze e/o motivi di necessità non previste, si riserva di chiedere alla ditta aggiudicataria, che sarà tenuta ad ottemperarvi, la rimodulazione quantitativa e/o qualitativa dei corsi programmati.

Nel caso di rimodulazione la ditta aggiudicataria sarà tenuta a confermare alla Regione Campania l'accettazione del calendario concordato e i docenti prescelti fornendo i relativi curricula aggiornati.

La Regione Campania si riserva, in ogni caso, la facoltà di disdire la realizzazione di un corso o di una singola edizione con preavviso di almeno 10 giorni lavorativi rispetto alla data concordata di inizio. Qualora la disdetta sia formalizzata con lettera o fax entro i termini prestabiliti, la ditta aggiudicataria dovrà prenderne atto, senza nulla pretendere a titolo di indennizzo.

ARTICOLO 6 - PRESTAZIONI DIDATTICHE

6.1 Definizione e Programmi Didattici - La ditta aggiudicataria è tenuta a realizzare, in relazione al monte-ore, i programmi di studio. Detti programmi dovranno essere approvati dalla Regione Campania.

6.2 Docenze - Ogni giornata di formazione prevede, la presenza in aula di uno o più docenti. Nei casi in cui si renda necessario ricorrere a più docenti, per la trattazione delle diverse materie definite

dal programma del corso, viene corrisposto il corrispettivo del parametro contrattuale senza maggiorazione.

L'eventuale sostituzione di docenti, dovuta a cause non prevedibili, dovrà essere preventivamente comunicata dall'aggiudicataria alla Regione Campania. In ogni caso la sostituzione è ammessa esclusivamente con altri docenti dichiarati nell'elenco di cui all'art. 12-punto 3 del presente Capitolato e che presentino una equivalente professionalità.

Qualora si rendesse necessario, la ditta aggiudicataria sarà tenuta a prevedere la presenza di traduttori per audiolesi, senza alcun compenso aggiuntivo. La Regione Campania comunicherà all'aggiudicataria, almeno 10 giorni precedenti alla data di inizio del corso, la necessità della presenza dei suddetti traduttori.

6.3 Elaborazione dispense - La ditta aggiudicataria è tenuta alla predisposizione del materiale didattico di supporto, all'attività di docenza in termini di elaborazione di una dispensa, di non meno di 10 pagine per ogni giornata formativa, da consegnare, a cura della ditta, a tutti i partecipanti al corso.

Tutti i materiali predisposti ed elaborati nel corso, restano di proprietà dell'Amministrazione Regionale, e potranno essere successivamente utilizzati in altri interventi formativi.

ARTICOLO 7 - PRESTAZIONI STRUMENTALI ALLA DIDATTICA

7.1 Aule - Le ditte concorrenti sono tenute ad individuare preventivamente le aule, ubicate esclusivamente nella città di Napoli, in cui realizzare le attività formative.

Le aule didattiche non devono necessariamente corrispondere alle sedi legali.

Le aule dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- idoneità in conformità a quanto stabilito dalle vigenti norme che regolano la sicurezza, l'igiene e la prevenzione del rischio,
- Accessibilità per portatori di handicap,
- Servizi igienici idonei,
- Servizio di reperibilità telefonica dei partecipanti per casi urgenti,
- Servizio di reception.

Il requisito minimo di disponibilità di aule è, a pena di esclusione, il seguente: 3 aule nella città di Napoli.

7.2 Ubicazione delle Aule - Per la città di Napoli, ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui al successivo art. 14, verranno considerati due livelli di centralità, tenuto conto della concentrazione degli uffici regionali e della facilità di accesso alla sede proposta:

Livello di centralità 1 -

Le aule dovranno essere ubicate:

- N. 2 aule al Centro Direzionale o nel perimetro compreso fra le intersezioni di via Nuova Poggioreale, piazza - via Enrico Cenni, via Domenico Ausilio, via Taddeo da Sessa e via Giovanni Porzio.
- N. 1 aula in via S. Lucia e in via Roma/via Toledo, partendo da piazza Trieste e Trento e/ o nella zona perimetrata nel modo seguente: piazza Trieste e Trento – via Cesareo Console – via Nazario Sauro – via Partenope – via Caracciolo – piazza della Repubblica – via Arco Mirelli – via Crispi – via De Mille – via Filangieri – via Chiaia – piazza Trieste e Trento.

Livello di centralità 2 –

La sede di svolgimento dei corsi dovrà essere collegata alle sedi della Regione Campania di V. S. Lucia (per n.1 aula) e del Centro Direzionale di Napoli (per n. 2 aule) da mezzi pubblici di trasporto, senza necessità di trasbordo tra linee diverse.

La ditta aggiudicataria dovrà altresì farsi carico di fornire eventuali ulteriori strumenti a supporto della didattica, che si rendessero necessari per lo svolgimento dei programmi dei corsi, se richiesti dalla Regione Campania e previsti contestualmente alla formalizzazione dei singoli progetti formativi.

ARTICOLO 8 - PRESTAZIONI COMPLEMENTARI ALLA DIDATTICA

8.1 Assistenza d'aula - La ditta aggiudicataria dovrà garantire l'assistenza d'aula da parte di personale di segreteria che provvederà a :

- fornire a tutti i partecipanti una cartellina standard contenente oltre la cancelleria di base (penne, block notes, ecc.), il programma dettagliato del corso ed il materiale didattico;
- predisporre gli attestati di partecipazione per tutti i partecipanti, utilizzando il modello fornito dalla Regione Campania, ed a consegnarli al Settore Studio Organizzazione e Metodo entro 15 giorni dalla conclusione di ciascun corso.

L'attestato viene rilasciato ai soli partecipanti la cui frequenza risulti pari almeno al 70% della durata effettiva dell'attività formativa.

8.2 Servizio di accreditamento - La ditta aggiudicataria è tenuta a svolgere il servizio di accreditamento attraverso il quale provvederà a:

- predisporre l'elenco dei partecipanti su indicazione del Settore Organizzazione e Metodo;
- accreditare i partecipanti;
- recepire le sostituzioni nella fase di accreditamento con altro dipendente munito di lettera autorizzativa del Settore Organizzazione e Metodo.

Non è consentito ammettere in aula personale privo di autorizzazione. Si intende autorizzato il personale compreso nell'elenco fornito dalla Regione Campania e quello che nella fase dell'accREDITamento si presenta con lettera di autorizzazione sostitutiva di altro dipendente. La ditta aggiudicataria, a fronte di eventuali richieste non rientranti in queste due ipotesi è tenuta ad informare tempestivamente il Settore Organizzazione e Metodo.

8.3 Rilevazione presenze e data-entry - L'aggiudicataria è tenuta ad effettuare la rilevazione delle presenze giornaliere di ciascun partecipante, facendo apporre le firme negli appositi registri d'aula, e provvedere, contestualmente, all'aggiornamento ed al caricamento delle stesse utilizzando le procedure on-line del Sistema Informativo per la Formazione del personale regionale (SIF).

8.4 Somministrazione e data entry strumenti di valutazione - La valutazione dei risultati conseguiti dai partecipanti, spetterà all'aggiudicataria.

L'aggiudicataria dovrà consentire alla Regione Campania il monitoraggio della soddisfazione degli utenti dei corsi, secondo procedure e criteri da stabilire.

Per ogni attività formativa sono previsti i seguenti strumenti di valutazione, da somministrare a ciascun partecipante:

- scheda anagrafica in ingresso
- questionario di valutazione dell'apprendimento in uscita
- questionario di gradimento delle attività formative

L'aggiudicataria, all'avvio di ogni percorso formativo, fornirà gli strumenti di valutazione, secondo schemi e indicazioni fornite dal Settore Studio Organizzazione e Metodo.

Provvederà al loro successivo ritiro, elaborerà i dati risultanti dal processo di valutazione della performance formativa, attenendosi alle esigenze espresse dall'Amministrazione, nonché, a conclusione del progetto formativo, acconsentirà alla divulgazione anche mediante pubblicazione sul sito della Regione Campania dei risultati raccolti, nell'ambito del processo di customer portato a termine.

L'aggiudicataria dovrà, altresì, provvedere al caricamento, secondo la procedura on-line del SIF, di tutti i dati raccolti nei questionari somministrati.

L'aggiudicataria dovrà trasmettere alla Regione Campania, al termine del percorso formativo, tutti gli originali degli strumenti di rilevazione presenze e di valutazione compilati dai corsisti.

ARTICOLO 9 - REFERENTI

L'aggiudicataria, all'atto della sottoscrizione del contratto, dovrà individuare e comunicare all'Amministrazione regionale un proprio referente organizzativo, a cui spetterà il coordinamento e la gestione di tutti gli aspetti attuativi del contratto non strettamente didattici.

Dovrà altresì individuare un proprio referente didattico, specialista di contenuto, per l'area formativa oggetto dell'appalto.

Le figure su indicate possono anche coincidere.

La Ditta dovrà comunicare all'Amministrazione Regionale, i nominativi dei referenti all'atto della sottoscrizione del contratto.

La Regione Campania farà riferimento ai referenti indicati, per la soluzione di tutti gli aspetti organizzativi e didattici connessi alla gestione del contratto.

I referenti dovranno rendersi disponibili, in orari da concordare di volta in volta tra le parti, per tutti gli incontri sia organizzativi che di contenuto didattico richiesti dalla Regione Campania.

ARTICOLO 10 – INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE MESSE A DISPOSIZIONE DEI CONCORRENTI

Informazioni e documenti possono essere reperiti sul BURC . sul sito: www.regione.campania.it. Ulteriori informazioni potranno essere anche richieste al: Settore Organizzazione e Metodo della Regione Campania. Tel. 081/7962267; fax. 081/7962173.; e-mail: m.visone@maildip.regione.campania.it, fino a cinque giorni prima della data di scadenza per la

presentazione delle domande di partecipazione. Il responsabile del procedimento è l'Avv. Maurizio Visone.

ARTICOLO 11 - MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per essere ammesse alla gara le Ditte interessate dovranno far pervenire apposita domanda, redatta in lingua italiana,, contenuta in un unico plico, chiuso e controfirmato sui lembi, recante, *pena* l'inammissibilità, l'indicazione del mittente e la dicitura “ **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA PER L’AFFIDAMENTO DI UN SERVIZIO DI FORMAZIONE IN AREA MANAGERIALE PER I DIPENDENTI DI CATEGORIA D DELLA REGIONE CAMPANIA**”.

La domanda dovrà pervenire, a pena di inammissibilità, entro gg. 7 decorrenti dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, esclusivamente al seguente indirizzo: **Giunta Regionale della Campania Settore “Studio Organizzazione e Metodo”, Via S. Lucia n. 81- 80132 Napoli.**

Le domande potranno essere inviate a mezzo servizio postale, servizi autorizzati o fax.al numero 081/7962173.

In ogni caso non verrà ritenuta valida la data di spedizione, ma esclusivamente quella di ricezione da parte della stazione appaltante.

In caso di consegna a mano la stessa potrà essere effettuata dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì.

Si declina ogni responsabilità relativamente alla mancata o tardiva consegna delle offerte per causa non imputabile alla Regione Campania.

Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre il termine indicato, anche se inviate a mezzo posta.

Le domande presentate a mezzo fax dovranno essere confermate, a pena di inammissibilità, a mezzo posta o consegna diretta al Settore Studio Organizzazione e Metodo. La comunicazione di conferma, corredata di tutte le dichiarazioni e/o documentazioni richieste a corredo della domanda, dal presente articolo, dovrà pervenire, a pena di inammissibilità entro gg. 5, decorrenti dalla data di scadenza per la presentazione delle domande stesse.

Il plico sigillato dovrà contenere, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- a. domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante nelle forme e con le modalità di cui al D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., con l'elenco di tutta la documentazione e/o delle dichiarazioni allegate alla domanda . In caso di R.T.I. costituendo, la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta congiuntamente da tutti i titolari e/o legali rappresentanti dei componenti; in caso di R.T.I. costituito, dal titolare e/o legale rappresentante del capofila;
- b. dichiarazione esente da bollo, con sottoscrizione non autenticata e con allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento del firmatario, resa, da parte del legale rappresentante, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., attestante:
 - b1) il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri per la sottoscrizione dei documenti di gara;
 - b2) di non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati che incidono gravemente sulla propria moralità professionale e per delitti di natura finanziaria;
 - b3) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e dall' art.28 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007;

- b4) che il soggetto proponente ha realizzato, nel triennio 2007-2008-2009, un fatturato globale non inferiore a due volte l'importo a base di gara ;
- b5) lo svolgimento dei principali servizi prestati, nel campo della formazione specialistica nella materia oggetto dell'appalto nel triennio 2007-2008 e 2009, analiticamente indicati in separato elenco, con specificazione degli importi, delle date e dei destinatari. Da tale elenco dovrà risultare che la Ditta ha stipulato contratti nel suddetto campo per un importo, complessivo, almeno pari all'importo posto a base di gara;
- b6) che i docenti coinvolti nelle attività formative, di cui al presente bando, sono in possesso di diploma di laurea, che gli stessi hanno precedenti esperienze di formazione per adulti rivolte a Pubbliche Amministrazioni, nonché significativa esperienza nelle materie da trattare nel corso non inferiore a tre anni;
- b7) l'impegno delle imprese componenti il raggruppamento ad ottemperare, in caso di aggiudicazione, a quanto previsto dall'art.37 del D.Lgs. 163/2006 e dall'art 25 della Legge regionale della Campania n.3 del 28/02/2007;.
- b8) l' accettazione integrale di quanto previsto nel bando e nel capitolato;
- b9) di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio di concorrenti;;
- b10) di non trovarsi, con altri concorrenti alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c.
- b11) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo di lavoro, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sollevando la regione da qualsiasi responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;
- b12) di non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione previsti dalla L.338/2001 o di essersi avvalsi dei suddetti piani, dando atto che gli stessi sono conclusi.
- b13) dichiarazione sostitutiva del certificato D.U.R.C.(documento unico di regolarità contributiva), dal quale risulti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa;
- b14) di impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
- In caso di raggruppamento di imprese, almeno il 60% dei requisiti di cui al punto b4) dovrà essere posseduto dalla capogruppo. I requisiti dovranno comunque essere soddisfatti totalmente dal raggruppamento nel suo insieme
- c) Per i soggetti aventi forma di impresa, certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. rilasciato in data non anteriore a sei mesi nella Provincia in cui la ditta ha sede legale, con annotazione fallimentare e dicitura antimafia ai sensi dell'Art.10 della Legge 575 del 31 maggio 1965 e successivi modificazioni, o dichiarazione con valore equivalente, resa dal legale rappresentante ai sensi del D.D.R 445/2000 e s.m.i Nel caso di soggetti non tenuti a tale iscrizione dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.di non essere tenuti all'iscrizione stessa. Nel caso di soggetti residenti in altri stati dell'U.E. dichiarazione equivalente resa con le forme di cui all'art. 39, commi 2° e 3° del D.Lgs. 163/2006.
- d) dichiarazione di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui all' art. 17 della legge 68/99.

Nel caso di raggruppamento di imprese la documentazione su indicata dovrà essere fornita da ogni componente, salvo quella di cui ai punti **b4) e b5)**. Le condizioni minime di ammissibilità di cui al punti **b4) e b5** si riferiscono, infatti, al raggruppamento nel suo complesso. Pertanto le relative dichiarazioni dovranno essere presentate solo dalle società che concorrono al conseguimento di tali condizioni minime, per la parte di propria competenza.

Le imprese dell'R.T.I., costituenda o costituita, dovranno indicare le eventuali parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori e la quota di partecipazione al raggruppamento stesso.

In caso di raggruppamento non ancora costituito, andrà prodotta una dichiarazione sottoscritta dai legali rappresentanti delle imprese singole associate, dalla quale risulti l'intenzione di costituirsi in associazione temporanea, nonché l'indicazione della società capogruppo.

In caso di R.T.I. costituendo, la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta congiuntamente da tutti i titolari e/o legali rappresentanti dei componenti; in caso di R.T.I. costituito, dal titolare e/o legale rappresentante del capofila;

Saranno escluse dalla gara le Ditte che avranno presentato contemporaneamente più di una domanda, sia in forma singola che associata.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art.46 del D.Lgs 163/2006, si riserva di chiedere alle ditte di completare o fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, dichiarazioni e documenti presentati, nel rispetto del principio della par condicio tra le parti. I suddetti chiarimenti ,pena l'esclusione dalla gara, dovranno pervenire entro il termine perentorio di gg. 5 dalla data di ricezione della richiesta.

A seguito della verifica della regolarità e completezza della documentazione presentata dalle Ditte interessate l'Amministrazione, con provvedimento del Dirigente de Settore Studio Organizzazione e Metodo, provvederà ad approvare l'elenco dei candidati ammessi a presentare offerta.

ARTICOLO 12 –TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Le Ditte ammesse a presentare offerta dovranno far pervenire, a pena di inammissibilità, entro gg.10 decorrenti dalla data di invio da parte dell'Amministrazione della lettera di invito, un unico plico, chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura, con l'indicazione del mittente e la seguente dicitura, **“DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA PER L’AFFIDAMENTO DI UN SERVIZIO DI FORMAZIONE IN AREA MANAGERIALE PER I DIPENDENTI DI CATEGORIA D DELLA REGIONE CAMPANIA”**.

Il suddetto plico dovrà contenere al suo interno due buste, a loro volta chiuse e controfirmate sui lembi, pena l'esclusione, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente “A” e “B”.

Nel plico “A”, sul quale dovrà essere apposta la dicitura “OFFERTA TECNICA ” saranno contenuti, a pena di esclusione, i seguenti documenti, :

1) garanzia prestata mediante cauzione provvisoria o fideiussione, con le modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art 75 del D.Lgs. 163/2006 e dall'art.54 comma 1,2,3,4, Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007, nella misura del 2% dell'importo a base di appalto, contenente a pena d'esclusione:

- a) la validità di gg. 180 decorrenti dalla data di scadenza prevista per la presentazione delle offerte;
- b) la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente Appaltante entro 30 giorni a semplice richiesta scritta;
- c) L' espressa rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957-2° comma c.c.;
- d) la clausola di espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione ex art. 1944 c.c..

La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto. In caso di raggruppamento la garanzia, dovrà essere prestata dalla capogruppo.

2) Dovrà, altresì, essere allegata, a pena d'esclusione, una dichiarazione d'impegno, resa da uno dei soggetti di cui all'art.75 – 3 comma del D.Lgs. 163/95, a rilasciare, in caso di aggiudicazione, la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'art 113 del D.Lgs. 163/2006 e all'art.54 comma 1,2,3,4, Legge Regionale della Campania n.3 del 28/02/2007

3) il Progetto formativo descrittivo dei contenuti dei percorsi formativi, sulla scorta dei requisiti indicati, delle modalità di svolgimento, delle prestazioni complementari alla didattica e delle giornate/aula;

4) elenco dei docenti corredato dai relativi curricula .

5) descrizione e numero delle aule, degli strumenti d'aula e dell'ubicazione delle stesse;

6) offerta di eventuali servizi aggiuntivi

La documentazione, di cui ai punti 3, 4 e 5 (compresi i curricula dei docenti) ,a pena di esclusione, deve essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina, con firma per esteso e in modo leggibile, dal legale rappresentante; nel caso di raggruppamento già costituito, dal legale rappresentante della capogruppo, nel caso di raggruppamento da costituirsi, dal legale rappresentante di ciascun componente il raggruppamento.

I curricula dei docenti , inoltre, dovranno essere siglati in ogni pagina, e sottoscritti con firma per esteso ed in modo leggibile, anche dal docente titolare del curriculum ed essere accompagnati dalla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del docente stesso, in mancanza , il curriculum non sarà suscettibile di valutazione.

La documentazione di cui al precedente punto 6, dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina, con firma per esteso e in modo leggibile, dal legale rappresentante; nel caso di raggruppamento già costituito, dal legale rappresentante della capogruppo, nel caso di raggruppamento da costituirsi, dal legale rappresentante di ciascun componente il raggruppamento.

In mancanza di quanto previsto al precedente capoverso la documentazione del punto 6 non sarà suscettibile di valutazione.

Il plico "B", sul quale sarà apposta la dicitura "OFFERTA ECONOMICA", dovrà contenere, a pena di esclusione, chiaramente indicata in lettere ed in cifre, l'offerta economica forfetaria proposta per l'espletamento del servizio, ricavato dal prezzo offerto per la giornata di formazione/aula per il numero di giornate complessive con l'indicazione della validità dell'offerta stessa per 180 giorni dal termine ultimo di ricezione.

L'offerta economica, a pena di esclusione, dovrà essere siglata e sottoscritta all'ultima pagina, con firma per esteso e in modo leggibile, dal legale rappresentante; nel caso di raggruppamento già costituito, dal legale rappresentante della capogruppo, nel caso di raggruppamento da costituirsi, dal legale rappresentante di ciascun componente il raggruppamento.

Nel caso di raggruppamento l'offerta dovrà contenere, altresì, una dichiarazione in cui saranno indicate le parti del servizio che verranno eventualmente eseguite dai singoli componenti e una dichiarazione con la quale le imprese componenti il raggruppamento si impegnano ad ottemperare, in caso di aggiudicazione, a quanto previsto dall'art 25 Legge regionale della Campania n.3 del 28/02/2007.

ARTICOLO 13- CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'incarico sarà aggiudicato secondo le modalità di cui all'art.83 del D.Lgs.163/2006 e all'art.44 della Legge Regionale della Campania n.3 del 28/02/2007, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa da individuarsi mediante l'applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati.

Si potrà dare luogo all'aggiudicazione, anche in presenza di una sola offerta valida.

ARTICOLO 14- CRITERI DI VALUTAZIONE

L'aggiudicazione della gara verrà effettuata all'offerta che raggiungerà la votazione più elevata attraverso la procedura che prevede l'attribuzione di un punteggio massimo complessivo di 100(cento) punti applicando i seguenti criteri di valutazione:

A. Qualità tecnica: punteggio max 70(settanta) punti**B. Offerta economica: punteggio max 30(trenta)punti**

Il punteggio a ciascuno degli elementi di giudizio indicati sarà attribuito secondo la seguente tabella:

A. Valutazione tecnica

Per la Qualità del progetto formativo verranno attribuiti **massimo 43 punti** come di seguito specificato:

1.	Contenuti didattici	15 punti max
2.	Metodologia e materiale didattico	15 punti max
3.	Organizzazione dei corsi (assistenza e strumentazione d'aula, tipologia di somministrazione dei questionari, altro)	5 punti max
4.	Servizi aggiuntivi (attività extracorsuali, assistenza on the job, FAQ, esperto risponde, FAD, altro)	8 punti max

← Formattati: Elenchi puntati e numerati

Per il livello di centralità delle aule **verrà attribuito un massimo di 12 punti.**

Il punteggio sarà determinato dalla valutazione dei seguenti fattori:

Ad ognuna delle due aule ubicate in prossimità o collegate alla sede del Cento direzionale come previsto dal precedente art. 7:

- ✓ al livello di centralità 1 sarà attribuito **punteggio di quattro**
- ✓ al livello di centralità 2 sarà attribuito **punteggio due.**

Per l'aula ubicata in prossimità o collegata alla sede di Via S. Lucia come previsto dal precedente art. 7:

- ✓ al livello di centralità 1 sarà attribuito **punteggio di quattro**
- ✓ al livello di centralità 2 sarà attribuito **punteggio due.**

Per il numero, per la professionalità e i curricula dei docenti, verranno attribuiti **massimo 15 punti** in relazione ai seguenti elementi di valutazione:

1) congruità del numero dei docenti rispetto alle attività da svolgersi **5 punti max**

2) Professionalità **massimo 10 punti** così divisi:

titolo di studio,	massimo 3 punti
titoli culturali inerenti la disciplina manageriale	massimo 2 punti
esperienza di docenza nel campo della formazione;	massimo 2 punti
esperienza specifica di docenza per i percorsi formativi oggetto dell'appalto.	massimo 3 punti

B. Offerta economica

Il punteggio assegnato all'offerta economica verrà determinato nel seguente modo:

$$P = (C.min / C.off) * 30$$

Dove:

P: punteggio da attribuire (max 30 punti);

C.min: offerta minima;

C.off. : offerta del concorrente in esame

L'Amministrazione procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse ai sensi dell'art.86 e s.m.i. del D.Lgs 163/2006 e dell'art.46 della Legge Regionale della Campania n.3 del 27 Febbraio 2007.

ARTICOLO 15 – COMMISSIONE GIUDICATRICE E SVOLGIMENTO DELLA GARA

Per la valutazione delle offerte la Regione Campania nominerà una apposita Commissione.

Prima di procedere alla trasmissione alla Commissione di gara dei plichi sigillati contenenti le offerte il Settore Studio, Organizzazione e Metodo, procederà, in seduta pubblica, a sorteggiare un numero di offerenti pari al 10/% delle offerte presentate. L'Amministrazione inviterà i concorrenti sorteggiati a produrre, entro gg. 10 dalla data di ricezione della richiesta, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa dichiarati all'atto della domanda di partecipazione (PUNTI b4 e b5 dell'art.11 del presente Capitolato). In caso di mancato riscontro alla suddetta richiesta o nel caso in cui la documentazione presentata non confermi le dichiarazioni precedentemente rese si applicheranno le sanzioni previste dall'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.

L'inizio delle operazioni di gara sarà comunicato alle ditte offerenti a mezzo fax e telegramma. Il Presidente della Commissione di valutazione, disporrà in seduta pubblica, l'apertura delle sole offerte pervenute in tempo utile e verificherà la presenza e completezza della documentazione contenuta nel plico "A".

Rimane nella facoltà discrezionale della Commissione di invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti e precisazioni in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentate, nel rispetto del principio della par condicio tra i partecipanti.

Successivamente, la Commissione, in una o più sedute riservate, procederà all'analisi dell'Offerta Tecnica, assegnando i relativi punteggi e verbalizzando i risultati.

Da ultimo, la Commissione in seduta pubblica, da indirsi con le modalità di cui sopra, comunicherà ai concorrenti i punteggi assegnati all'offerta tecnica e aprirà il plico "B" contenente l'offerta economica. Procederà poi, in successive sedute riservate, alla formulazione della graduatoria ed all'aggiudicazione provvisoria in favore del concorrente primo classificato.

Successivamente alla proclamazione dell'aggiudicatario provvisorio la Commissione trasmetterà le proprie valutazioni al Dirigente dell'Ufficio del Settore Studio Organizzazione e Metodo che sulla base del verbale di aggiudicazione provvisoria, procederà all'aggiudicazione definitiva ed al successivo affidamento dei servizi.

Prima dell'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione inviterà l'aggiudicatario e la Ditta classificata al secondo posto della graduatoria a produrre, entro gg. 10 dalla data di ricezione della richiesta, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa dichiarati all'atto della domanda di partecipazione (PUNTI b4 e b5 dell'art. 11 del presente Capitolato). In caso di mancato riscontro alla suddetta richiesta o nel caso in cui la documentazione presentata non confermi le dichiarazioni precedentemente rese si applicheranno le sanzioni previste dall'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.

La Ditta aggiudicataria, prima della stipula del contratto dovrà, inoltre, produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale lo stesso:

1. in caso di società, certificato del Tribunale competente per giurisdizione in data non anteriore a sei mesi a quella dell'aggiudicazione attestante che la società stessa non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni;
2. certificato dell'organo competente in data non anteriore a sei mesi a quella dell'aggiudicazione da cui risulti che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali (D.U.R.C.);
3. certificato generale del Casellario Giudiziale in data non anteriore a sei mesi a quella dell'aggiudicazione rilasciato dalla competente autorità. Tale ultimo certificato deve essere prodotto:

a) imprese individuali:

per il titolare e per il direttore tecnico se questi è una persona diversa dal titolare.

b) società commerciali, cooperative e loro consorzi:

per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi nonché:

per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;

per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;

per tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza nel caso di società di qualunque altro tipo.

per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi nonché:

4. la documentazione atta ad accertare l'inesistenza di cause ostative ex art. 10 della L. 575/1965 e s.m.i., D.lgs. n. 490/1994 e D.P.R. 252/1998;

5. garanzia fideiussoria che dovrà essere costituita esclusivamente con le modalità indicate nel successivo art. 17 del presente Capitolato.

Nel caso di raggruppamento, la predetta documentazione deve essere prodotta per ciascun componente.

. Dovrà essere altresì prodotto l'atto costitutivo del raggruppamento stesso.

Ove l'aggiudicatario, nel termine indicato nel suddetto invito, non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto sopra richiesto, o non si presenti alla stipulazione del contratto nel giorno all'uopo stabilito, la Regione Campania si riserva di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa in vigore, ovvero lo scorrimento in graduatoria.

La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia e al positivo esito dell'esame della documentazione sopra indicata.

-

ARTICOLO 16- RISERVA DI NON AGGIUDICARE LA GARA

La Regione Campania si riserva, in qualunque momento, di non dare corso all'aggiudicazione. La Regione Campania non procederà all'aggiudicazione nel caso in cui ragioni di pubblico interesse e/o straordinarie e imprevedibili comportino variazioni agli obiettivi perseguiti attraverso la gara in oggetto. La mancata aggiudicazione sarà comunicata e si provvederà a svincolare le polizze fideiussorie delle ditte partecipanti.

ARTICOLO 17 – GARANZIA DI ESECUZIONE

A garanzia degli oneri per il mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali, l'aggiudicataria dovrà costituire, mediante fideiussione bancaria o polizza, una garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo complessivo di aggiudicazione.

Laddove il ribasso praticato dalla Ditta aggiudicataria risulti superiore al 10% dell'importo posto a base di gara, la cauzione dovrà essere percentualmente aumentata nella misura prevista dall'art. 113-1° comma del D. Lgs. 163/06, comma 6 dell'articolo 54 della legge Regionale n. 3 del 27/02/2007

La garanzia dovrà espressamente contenere:

- a) la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente Appaltante entro 15 giorni a semplice richiesta scritta;
- b) L' espressa rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957-2° comma c.c.;
- c) la clausola di espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione ex art. 1944 c.c..

ARTICOLO 18 – PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO

Il pagamento del corrispettivo, nel rispetto del D.M. 18 gennaio 2008, è subordinato all'emissione della fattura, nonché all'accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni da parte della Regione Campania, comprensive di quelle complementari alla didattica (punto 2 dell'art.6 del presente capitolato). Il pagamento sarà effettuato solo sulla base delle prestazioni effettivamente erogate dall'aggiudicataria e sarà articolato nel modo seguente:

- a) rate trimestrali posticipate di importo determinato dal numero delle giornate d'aula effettivamente svolte nel periodo valorizzate secondo il parametro contrattuale giornata/aula di aggiudicazione.

Il pagamento avverrà, mediante bonifico presso la banca indicata dall'aggiudicataria sul conto corrente dedicato, ai sensi del comma g dell'art. 23 del presente capitolato.

Detto importo dovrà intendersi esente da IVA, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 633 del 1972, come modificato dall'art. 14 della L. n. 537 del 1993.

In caso di raggruppamento, i pagamenti saranno effettuati esclusivamente in favore del Capogruppo, restando del tutto estranea, la Regione Campania, ai rapporti intercorrenti tra i componenti.

Con il pagamento del corrispettivo si intendono interamente compensati tutti i servizi, le prestazioni e le spese accessorie rese eventualmente necessarie al fine della perfetta esecuzione dell'appalto.

ARTICOLO 19 - RESPONSABILITA' ED OBBLIGHI DERIVANTI DAI RAPPORTI DI LAVORO DELL'AGGIUDICATARIO CON TERZI

La Regione Campania è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra l'aggiudicataria e i terzi. L'aggiudicataria assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni.

Sono a carico dell'aggiudicataria tutti gli oneri inerenti al rapporto di lavoro del proprio personale occupato in esecuzione del contratto, compresi quelli previdenziali ed assistenziali nonché quelli relativi alla responsabilità del datore di lavoro per danno del dipendente.

L'aggiudicataria si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali e in generale a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro.

La Regione Campania, in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del lavoro, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento. L'aggiudicataria, inoltre, risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali violazioni possano ledere l'immagine della regione Campania.

ARTICOLO 20- SOSPENSIONE DEL SERVIZIO E DIRITTO DI RECESSO

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere il servizio e di recedere dal contratto qualora, nel corso di svolgimento del servizio, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della sottoscrizione del contratto o ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine. In tal caso saranno riconosciute all'aggiudicataria le spese sostenute alla data di comunicazione del recesso.

ARTICOLO 21 – PENALITA' ED ESECUZIONE D'UFFICIO

Il mancato e non puntuale rispetto degli obblighi contenuti nel presente Capitolato Speciale d'Appalto comporta, senza necessità di preventiva contestazione, l'applicazione delle penali di seguito riportate:

a) per la carente esecuzione di prestazioni ripetibili, la Regione Campania potrà ordinarne la ripetizione entro tempi certi.

Nel caso che la Ditta non sia in grado di assicurare lo svolgimento della singola giornata d'aula, è tenuta a darne preventiva comunicazione entro cinque giorni dalla data prevista al Settore Organizzazione e Metodo; in mancanza di tale comunicazione si applicherà la penale del 10 % dell'importo della singola giornata formativa di che trattasi.

Qualora sia ripetuta la carente esecuzione della stessa tipologia di prestazione, il valore della penale viene raddoppiato.

b) per la carente esecuzione di prestazioni non più ripetibili la Regione Campania potrà applicare, secondo la gravità dell'inadempienza ed a suo insindacabile giudizio, una penale il cui valore è determinato applicando al prezzo contrattuale le incidenze percentuali previste per le singole prestazioni sottoelencate:

1- Prestazioni didattiche (incidenza complessiva 20% sul valore di aggiudicazione)

1.1 Rispetto dei programmi didattici concordati (10%)

1.2 Materiale didattico (10%)

2- Prestazioni complementari alla didattica (incidenza complessiva 20 %)

3.1 Assistenza d'aula (5%)

3.2 Servizio di accettazione (5%)

3.3 Rilevazione presenze e data entry (5%)

3.4 Somministrazione e data entry strumenti di valutazione (5%)

Le penali sopra determinate, applicate ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Regionale e formalizzate con lettera all'aggiudicataria, verranno trattenute direttamente nella liquidazione delle fatture.

L'Amministrazione si riserva, in funzione del monitoraggio della qualità delle attività formative, di richiedere la sostituzione di uno o più docenti.

E' comunque facoltà dell'Amministrazione regionale disporre, a suo insindacabile giudizio e senza la necessità di preventiva messa in mora, l'esecuzione d'ufficio delle prestazioni non effettuate o ritenute non idonee. In tale caso, ferma restando l'applicazione della penale che graverà sulla ditta aggiudicataria nella misura di cui ai precedenti commi, la spesa per l'esecuzione d'ufficio, ivi inclusa l'eccedenza rispetto alle previsioni del contratto, verrà dedotta direttamente nella liquidazione delle fatture.

ARTICOLO 22 -RISOLUZIONE

Il rapporto contrattuale viene risolto prima della scadenza , previa diffida ad adempiere ai sensi dell'art.1454 c.c., fermo restando in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni nei casi previsti nei sottoelencati casi:

- 1) per le inadempienze relative alle prestazioni previste dal presente capitolato che siano tali da non consentire il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa affidata o che siano lesive dell'immagine dell'Ente.
- 2) quando l'aggiudicataria incorra per più di due volte nelle inadempienze di cui alla lettera b) e/o per più di tre volte nelle inadempienze di cui alla lettera a) del precedente articolo 21;
- 3) quando l'aggiudicataria ceda a terzi i servizi affidati;
- 4) Laddove ,per qualunque causa, venga meno, in tutto od in parte, la garanzia fideiussoria di cui al precedente art.17 del presente Capitolato e l'aggiudicataria non provveda entro gg. 10 decorrenti dalla ricezione della richiesta dell' Amministrazione alla sua ricostituzione .
- 5) Il rapporto contrattuale viene risolto ipso iure ai sensi dell'articolo 1456 c.c. nelle ipotesi previste dalle lettere c,d, ed f del seguente articolo 23.

La risoluzione del contratto dà diritto alla Regione Campania di rivalersi su eventuali crediti dell'aggiudicatario, sulla garanzia prestata, nonché sulle somme eventualmente versate a titolo di anticipazione.

ART. 23 PROTOCOLLO DI LEGALITA'

La Ditta aggiudicataria dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007, dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti ed in particolare;

- a) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria, ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
- b) di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
- c) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovesse essere comunicata dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto venga stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa oggetto dell'informativa interdittiva successivamente anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite, le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
- d) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- e) di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatrici, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;
- f) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n.143/1991;
- g) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila Euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accessi presso intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario, in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

ARTICOLO 24 – VIGILANZA E CONTROLLO

La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'aggiudicatario.

L'adeguatezza della prestazione sarà verificata dal Settore "Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale" sulla base di strumenti di rilevazione concordati all'atto

dell'affidamento dell'incarico, riservandosi lo stesso di richiedere la rimodulazione qualitativa della prestazione, fermo restando quanto altro definito nel presente capitolato.

ARTICOLO 25 – DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DEI CREDITI

E' fatto espresso divieto all'aggiudicataria di cedere i crediti derivanti dall'esecuzione del contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1260, 2 comma c.c., nonché di cedere in tutto o in parte il contratto.

ARTICOLO 26 – RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI

L'aggiudicatario s'impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi eventualmente forniti dalla Regione o da Enti e Amministrazioni pubbliche eventualmente interessate dalle attività.

I dati forniti dagli offerenti saranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003. I concorrenti, singoli o associati o in raggruppamento autorizzano la Regione, per il fatto stesso di partecipare alla gara dopo averne fatto richiesta ed inviato i curricula, al trattamento dei propri dati e di quelli dei diretti collaboratori.

ARTICOLO 27

- DEROGA ALLA COMPETENZA TERRITORIALE

Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente contratto, sarà competente il foro di Napoli

Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per effetti dell'articolo 29 comma 2 c.p.c., ed espressamente esclusa, pertanto la competenza di altro giudice.

ARTICOLO 28 - SPESE DI CONTRATTO

Sono a carico dell'aggiudicataria tutte le eventuali spese relative alla stipulazione e registrazione del Contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

ARTICOLO 29 – RINVIO

Per tutto quanto non contemplato nel presente capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione regionale, nazionale e comunitaria

FORMAZIONE MANAGERIALE PER I DIPENDENTI DI CATEGORIA D DELLA REGIONE CAMPANIA - PROSPETTO DI RIEPILOGO

n.	Codice corso	Percorso Formativo	Categorie coinvolte	n°destinatari da fabbisogno formativo 2007	durata	n. edizioni	gg./aula	Valut. Economica
1	1.03	Tecniche di gestione dei gruppi di lavoro	D	190	3	8	24	€ 36.000,00
2	1.04 + 1.05	Introduzione al lavoro per progetti. Le modalità di lavoro per progetti	D	136	3	5	15	€ 22.500,00
3	1.07	La negoziazione: strumenti e tecniche per la risoluzione dei conflitti interpersonali	D	44	2	2	4	€ 6.000,00
4	1.09	Scegliere le vere priorità e finalizzare le risorse: strumenti e tecniche di Problem setting e Problem solving	D	45	2	2	4	€ 6.000,00
5	1.10 + 1.08	Valutare la qualità dei servizi. Le Carte dei Servizi	D	38	2	2	4	€ 6.000,00
6	1.11	L'Amministrazione digitale	D	36	2	2	4	€ 6.000,00
		Totale		489		20	55	€ 82.500,00
		<i>Edizioni di recupero e/o percorsi di sintesi sui contenuti dei corsi su indicati</i>	D	50	2	2	4	€ 6.000,00
		TOTALE COMPLESSIVO		539		22	59	€ 88.500,00

Parametri	
n° partecipanti medio per edizione	25
costo giornata/aula di formazione	€ 1.500,00

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore Studio, Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale - Decreto dirigenziale n. 8 del 15 aprile 2010 - APPROVAZIONE BANDO PER IL CONFERIMENTO DELLE BORSE DI STUDIO - 2007/2008 - AI FIGLI DEI DIPENDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE.

PREMESSO CHE:

- con decreto dirigenziale del Settore Reclutamento n. 398 del 2/10/2008 e n. 451 del 31/10/2008, sul Cap. 44, U.P.B. 6.23.107, E.F. 2008 avente ad oggetto *“Attività di sostegno a favore del personale in servizio, di quello cessato e relative famiglie, borse di studio, contributo alle associazioni di dipendenti della Giunta Regionale”*, sono stati assunti impegni di spesa rispettivamente n. 4856/08 e n. 5456/08 tra l'altro, per l'erogazione delle Borse di Studio da destinare ai figli del personale in servizio per l'anno scolastico ed accademico 2007-2008;
- con deliberazione della Giunta Regionale n.1800 del 11/12/2009 è stata assegnata la competenza in materia di “Borse di Studio per i figli dei dipendenti” al Servizio 02 del Settore 02 dell'AGC 07;
- con nota prot. 2010.0173727 del 26/02/2010 del Settore Reclutamento è stato indicato l'importo di 80.000,00€ per l'anno scolastico/accademico 2007/08 quale quota sul cap.44 – U.P.B. 6.23.107 per l'erogazione delle Borse di Studio ai figli dei dipendenti;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n.261 del 12/03/2010 sono state istituite le seguenti borse di studio da destinare ai figli del personale in servizio:
- n. 200 borse di studio di importo pari a € 250,00 – riservate a studenti iscritti alla scuole medie superiore di secondo grado nell'anno scolastico 2007-2008;
- n. 80 borse di studio di importo pari a € 375,00 – riservate a studenti iscritti alle Università (compresi diplomi universitari) nell'anno accademico 2007-2008;
- con la stessa deliberazione di Giunta sono stati approvati i criteri per il conferimento delle borse di studio ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale che hanno frequentato nell'anno scolastico/accademico 2007/2008 le Scuole Medie Superiori o le Università;

RITENUTO:

- necessario procedere all'approvazione del Bando per l'assegnazione delle “Borse di Studio in favore dei figli dei dipendenti della Giunta Regionale” relative all'anno scolastico/accademico 2007/2008, sulla base dei criteri indicati nella deliberazione di G.R. n. 261 del 12/03/2010;
- di dovere assicurare la massima diffusione del Bando e dei suoi allegati nel modo seguente:
 1. pubblicazione sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane -, sulla “Rete Intranet”, nonché sul sito “FARE Campania”;
 2. invio dello stesso a tutte le AA.GG.C. della G.R.C. per il successivo inoltro ai rispettivi Settori che dovranno provvedere a garantire una adeguata diffusione del Bando a tutti i propri dipendenti;
 3. invio del presente provvedimento agli STAP – formazione dell'A.G.C. 17 per la trasmissione dell'avviso al personale di appartenenza ex L.R. 57/85 ;
 4. invio del Bando al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C. 07 affinché proceda alla notifica al personale in aspettativa a qualsiasi titolo;
 5. invio al Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso dell'A.G.C. 07 affinché proceda alla notifica al personale in distacco sindacale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il Bando per il conferimento delle Borse di Studio in favore dei figli dei dipendenti in servizio della Giunta Regionale per l'anno scolastico/accademico 2007/2008 le Scuole Medie Superiori e le Università, sub allegato A) e gli schemi di domanda sub allegati "A.1" e "A.2", che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- di disporre altresì, la pubblicazione del Bando ed i relativi allegati sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane – e –"Rete Intranet"-, nonché sul sito "FARE Campania" al fine di assicurarne la massima diffusione ai dipendenti interessati;
- di inviare il Bando su indicato con i relativi allegati a tutte le AA.GG.C. della G.R.C. per il successivo inoltro ai rispettivi Settori ai fini di garantirne adeguata diffusione a tutti i propri dipendenti;
- di inviare il Bando ed i relativi allegati agli STAP – formazione dell'A.G.C. 17 per la notifica al personale di appartenenza ex L.R. 57/85;
- di inviare il Bando ed i relativi allegati al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C. 07 affinché proceda alla notifica al personale in aspettativa;
- di inviare il Bando ed i relativi allegati al Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso dell'A.G.C. 07 affinché proceda alla notifica al personale in distacco sindacale;
- di incaricare il Servizio 02 del Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale di curare l'istruttoria delle domande pervenute e la redazione della relativa graduatoria provvisoria con l'istituzione di una apposita Commissione.;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali" dell'Area 02 in conformità al disposto della delibera della Giunta Regionale n. 2410 del 24/07/2003;

Il presente provvedimento viene trasmesso all'Assessore alle "Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale, Rapporti col Sistema delle Autonomie e dei piccoli comuni, Sicurezza delle Città" ai fini degli adempimenti di cui alla Circolare n. 5 del 12/06/2000.

PAOLANTONIO

Allegato A

**“BANDO DI CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI BORSE DI STUDIO AI FIGLI DEI
DIPENDENTI IN ATTIVITA’ DI SERVIZIO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ANNO SCOLASTICO/ACCADEMICO 2007/2008”**

1. Per l’anno scolastico e accademico 2007/2008 è bandito un concorso per il conferimento di n. 280 borse di studio destinate ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale in attività di servizio alla data di scadenza del presente bando, per la frequenza con profitto presso scuole medie superiori, e università.

2. Il beneficio può essere attribuito, per ogni nucleo familiare ad un solo figlio ed è valido solo per l’anno scolastico/accademico 2007/2008. Le borse di studio sono incompatibili con ogni altra borsa di studio concessa da enti pubblici e privati a qualsiasi titolo.

3. La Deliberazione di G.R. n. 261 del 12/03/2010 ha istituito le seguenti borse di studio:

gruppo 1) n. 200 borse di studio di importo pari a € 250,00 – riservate a studenti iscritti alla scuole medie superiore di secondo grado nell’anno scolastico 2007-2008;

gruppo 2) n. 80 borse di studio di importo pari a € 375,00 – riservate a studenti iscritti alle Università (compresi diplomi universitari) nell’anno accademico 2007-2008.

4. I dipendenti interessati dovranno produrre domanda di partecipazione per l’assegnazione delle borse di studio utilizzando esclusivamente gli schemi di domanda sub allegato “A.1” per le scuole superiori, “A.2” per l’Università. La domanda deve essere formulata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa e sottoscritta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Alla domanda dovrà essere allegato:

- per il gruppo 1: certificato scolastico di ammissione alla classe successiva con i relativi voti oppure certificato di conseguimento maturità relativi all’anno scolastico 2007/2008;
- per il gruppo 2: piano di studio con indicazione degli esami previsti per l’annualità 2007/2008 e che riporti gli esami sostenuti indicandone la data e il voto. Per gli studenti laureati: certificato di laurea anno accademico 2007/2008, con allegato “curriculum universitario”;

Per entrambi i gruppi le domande dovranno essere accompagnate da attestazione ISEE per la determinazione del reddito dell’intero nucleo familiare.

5. Le domande di partecipazione, con i relativi allegati, dovranno essere presentate a mezzo posta o direttamente alla stanza n.12, 4° piano, Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale della Giunta Regionale della Campania, Via S. Lucia n. 81, Napoli e dovranno pervenire inderogabilmente **entro e non** oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC del Decreto di approvazione del presente Bando; qualora il trentesimo giorno cadesse in giornata festiva si ritiene automaticamente prorogato al successivo primo giorno lavorativo. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente a cura degli interessati e non tramite gli uffici di appartenenza. Per le domande inviate per il tramite del servizio pubblico postale fa fede la data riportata dal timbro postale, per quelle recapitate a mano fa fede il timbro apposto dal Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale. **Non sono ricevibili** le domande pervenute oltre i termini o trasmesse con differenti modalità rispetto a quelle indicate. Sono altresì **escluse** le domande non sottoscritte e/o alle quali non sia allegata la documentazione prevista dal presente bando.

I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale esclusivamente per le finalità di gestione della selezione. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l’esclusione dalla procedura. L’interessato gode dei diritti di cui al Titolo II del D.Lgs n. 196/2003, che potranno essere fatti valere nei confronti della Giunta Regionale della Campania, A.G.C. del Personale, Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale.

6. Eventuali ricorsi avverso l’esclusione o l’attribuzione di punteggio, dovranno essere indirizzati al Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale – Via S. Lucia 81 Napoli. I ricorsi dovranno

essere presentati direttamente e dovranno pervenire inderogabilmente entro il termine perentorio di 15 giorni, non oltre le ore 12,00, dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria sul B.U.R.C.

7. Il Servizio 02 del Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale curerà l'istruttoria delle domande pervenute e la redazione della relativa graduatoria provvisoria con l'istituzione di una apposita Commissione.

Le borse di studio saranno assegnate, sulla base di due distinte graduatorie (Scuola Media Superiore – Università) formulate, tenendo conto dei punteggi di seguito riportati.

CRITERI DI VALUTAZIONE

**TABELLA “A”
SCUOLE MEDIE SUPERIORI**

Media	Punti
da 7	2
da 7,25	2,5
da 7,5	3
da 8	3,5
da 8,5	4

**TABELLA “B”
DIPLOMA DI MATURITA'**

Voto riportato	Punti
da 70/100 a 79/100	2
da 80/100 a 89/100	2,5
da 90/100 a 94/100	3
da 95/100 a 99/100	3,5
100/100	4
100 e lode	5

**TABELLA “C”
UNIVERSITA' VOTAZIONE**

Media degli esami	Punti
da 24/30	2
da 26/30	2,5
da 27/30	3
da 28/30	4
da 29/30	4,5
da 30/30	5
30 e lode	6

**TABELLA “D”
DIPLOMA DI LAUREA**

Voto riportato	Punti
da 88/110 a 94/110	2
da 95/110 a 98/110	2,5
da 99/110 a 101/110	3
da 102/110 a 105/110	4
da 106/110 a 109/110	4,5
110/110	5
110 e lode	6

**TABELLA “E”
VALORE ISEE DA DICHIARAZIONE**

Reddito	Punti
fino a € 8.000,00	5
da € 8.000,01 a 14.000,00	4
da € 14.000,01 a 20.000,00	3
da € 20.000,01 a 26.000,00	2
da € 26.000,01 a 32.000,00	1
oltre € 32.000,00	0

La graduatoria per il conferimento delle borse di studio di cui al **gruppo 1** verrà formulata sommando il punteggio assegnato al concorrente secondo le tabelle “A” o “B” ed il punteggio ottenuto secondo la tabella “E”. La media di cui alla tabella “A” non tiene conto dei voti di Religione e Condotta. A parità di punteggio saranno preferiti i candidati aventi il miglior punteggio relativo al merito scolastico. In caso di ulteriore parità

saranno preferiti i candidati il cui valore ISEE contenuto nell'attestazione presentata risulta più basso. Sono esclusi dalla graduatoria gli studenti delle scuole superiori ripetenti o ai quali siano certificate una o più materie in "debito formativo".

La graduatoria per il conferimento delle borse di studio di cui al **gruppo 2** verrà formulata sommando il punteggio assegnato al concorrente secondo le tabelle "C" o "D" ed il punteggio ottenuto secondo la tabella "E". La media degli esami, di cui alla tabella "C", viene calcolata dividendo, la somma dei voti riportati agli esami sostenuti nel periodo Novembre 2007/Marzo 2009 per il numero degli esami (con voto) previsti per l'anno accademico 2007/2008. Gli esami presi in considerazione, sia quelli sostenuti che quelli previsti, sono esclusivamente quelli riportati dal piano di studio individuale o della facoltà per l'anno 2007/2008. Si può presentare domanda anche per i figli che nell'anno di attribuzione delle borse abbiano conseguito la laurea purché in corso. La media non tiene conto delle prove che non prevedono assegnazione di punteggio. A parità di punteggio saranno preferiti i candidati aventi il miglior punteggio relativo al merito accademico. In caso di ulteriore parità saranno preferiti i candidati il cui valore ISEE contenuto nell'attestazione presentata risulta più basso. Sono esclusi dalla graduatoria gli studenti ripetenti ed i fuori corso o che, iscritti all'ultimo anno di corso, non abbiano conseguito la Laurea entro l'ultima sessione prevista per tale annualità.

8. Riparto somme non assegnate.

Ai sensi della Deliberazione di G.R. n. 261 del 12/3/2010 qualora il numero dei candidati, utilmente collocati in graduatoria, fosse inferiore al numero delle borse di studio istituite per ogni anno scolastico/accademico, si procederà a ripartire le somme delle Borse di Studio non assegnate tenuto conto comunque che l'importo massimo per ogni borsa di studio non potrà superare

- euro 300 per gli studenti iscritti alla scuole medie superiore di secondo grado;
- euro 425 per gli studenti iscritti alle Università (compresi diplomi universitari);

9. Verifica autocertificazioni.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 e della Circolare della Funzione Pubblica n. 8/99, viene svolto il controllo sulle autocertificazioni presentate dai dipendenti collocati nella graduatoria provvisoria, ivi compreso l'accertamento del reddito. Il controllo viene effettuato sui dipendenti collocati nelle posizioni che siano multipli di 3, fino a concorrenza del 5% del totale degli aventi diritto. Il Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale si riserva di effettuare ulteriori controlli di concerto con l'Agenzia delle Entrate.

Sono **esclusi** dal beneficio coloro che non riscontrino, nel termine perentorio assegnato, la richiesta di documentazione ai fini della verifica dell'autocertificazione.

In caso di dichiarazioni false rese in sede di dichiarazione sostitutiva o di atto di notorietà si provvederà alla revoca del beneficio e alla trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

10. Sportello informativo dedicato.

Richieste di informazioni ed eventuali chiarimenti relativi al bando e alle modalità di compilazione dello schema di domanda, potranno essere rivolte al responsabile del procedimento, Rag. Davide Di Blasi, Funzionario del Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale Tel. 081-7962508, oppure alla Dott.ssa Stefania Panza Tel. n. 081/7962135 presso il Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale, stanza 11, IV piano Via S. Lucia n. 81 – Napoli.

Il Dirigente del Servizio 02
Dott.ssa Maria Stefania Panza

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Giovanna Paolantonio

Allegato A.1- SCUOLE SUPERIORI

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Studio Organizzazione e Metodo
– Formazione del Personale
Via S.Lucia 81
80132 Napoli

Il sottoscritt _____, dipendente della Giunta Regionale della Campania matricola n. _____ in servizio alla data di scadenza del presente bando, con riferimento alla procedura per il conferimento delle borse di studio per l'anno accademico/scolastico 2007/2008,

CHIEDE

che il proprio figlio/a _____ nato/a _____ il _____, studente della scuola media superiore, iscritto per la prima volta alla classe _____ per l'anno scolastico 2007/2008 venga ammesso/a a partecipare alla procedura, per il conferimento di N. 200 borse di studio, riservate ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania in attività di servizio.

A tal uopo il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, l'indicazione di dati non corrispondenti al vero e l'uso di atti falsi sono puniti con specifiche sanzioni penali e con la perdita dei benefici eventualmente conseguiti (articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000) e che l'Amministrazione procederà al controllo a campione delle stesse dichiarazioni,

DICHIARA

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R 445/2000, che i dati riguardanti la propria persona sono i seguenti:

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice Fiscale _____
Residenza: _____
• Indirizzo: _____
• Cap: _____ Città _____ Provincia _____
Matricola _____

Dichiara altresì di essere in servizio presso:

• Area _____
• Settore _____
• Servizio _____
Sede di _____ Tel _____ Fax _____

Dichiara inoltre che il proprio figlio è in possesso del diploma di maturità di _____ conseguito presso l'istituto _____ nell'anno scolastico 2007/2008, con la votazione _____/100

Oppure

che il proprio figlio/a è stato iscritto/a per la prima volta per l'anno scolastico 2007/2008 alla classe _____
_____ presso la scuola superiore _____

e di essere stato promosso/a, senza alcun debito formativo, alla classe successiva con la seguente media ____/10
(la media non deve tener conto dei voti in Religione e Condotta).

Dichiara altresì, sotto la propria responsabilità e consapevole che l'Amministrazione procederà al controllo a campione della presente dichiarazione sostitutiva, che il reddito dell'intero nucleo familiare, risultante dall'attestazione ISEE relativo all'anno 2007 è il seguente:

Attestazione ISEE: _____

Dichiara inoltre che il proprio/a figlio/a: _____
CF _____ candidato /a alla selezione per l'attribuzione della borsa di studio riservata ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale in attività di servizio, non ha usufruito per l'anno scolastico/accademico 2007/2008 di analoghi benefici comunque attribuiti.

Che la somma di € 250,00 assegnata al proprio figlio/a quale borsa di studio per l'anno scolastico/accademico 2007/2008 sarà utilizzata coerentemente con le finalità per la quale è stata corrisposta. Con la sottoscrizione della presente domanda aderisce integralmente alle clausole del Bando e presta il proprio consenso per il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs 196/2003.

_____ li _____

In fede

Allega i seguenti documenti:

1. Fotocopia documento di riconoscimento valido;
2. Certificato scolastico di ammissione alla classe successiva con i relativi voti oppure certificato di conseguimento maturità relativi all'anno scolastico 2007/2008;
3. Attestazione ISEE.

La incompletezza della presente domanda comporta l'immediata esclusione dalla graduatoria.

Allegato A.2 – UNIVERSITA'

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Studio Organizzazione e Metodo
– Formazione del Personale

Via S.Lucia 81
80132 Napoli

Il sottoscritt _____, dipendente della Giunta Regionale della Campania matricola n. _____ in servizio alla data di scadenza del presente bando, con riferimento alla procedura per il conferimento delle borse di studio per l'anno accademico/scolastico 2007/2008,

CHIEDE

che il proprio figlio/a _____ nato/a _____ il _____, studente universitario iscritto al _____ anno di corso presso l'Università degli studi di _____ per l'anno accademico 2007/2008 venga ammesso/a a partecipare alla procedura per il conferimento di N. 80 borse di studio, riservato ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania in attività di servizio.

A tal uopo il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, l'indicazione di dati non corrispondenti al vero e l'uso di atti falsi sono puniti con specifiche sanzioni penali e con la perdita dei benefici eventualmente conseguiti (articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000) e che l'Amministrazione procederà al controllo a campione delle stesse dichiarazioni,

DICHIARA

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R 445/2000, che i dati riguardanti la propria persona sono i seguenti:

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice Fiscale _____
Residenza: _____
• Indirizzo: _____
• Cap: _____ Città _____ Provincia _____
Matricola _____

Dichiara altresì essere in servizio presso:

• Area _____
• Settore _____
• Servizio _____
Sede di _____ Tel _____ Fax _____

Dichiara inoltre che il proprio figlio/a è in possesso del diploma di laurea in _____
conseguito in corso presso
l'Università/istituto di _____ nell'a.a. 2007/2008
con la seguente votazione _____/110, in data _____;

Oppure: di non essere fuori corso o ripetente e di essere iscritto al _____ anno di corso della facoltà di: _____, che il piano di studi riferito all'anno accademico 2007/2008 prevede n° ____ esami (non inserire quelli senza voto) e che nel periodo novembre 2007/marzo 2009 ha sostenuto i seguenti esami, relativi all'anno accademico 2007/2008, riportando la votazione indicata:

Data	Denominazione esame	Votazione
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Dichiara altresì, sotto la propria responsabilità e consapevole che l'Amministrazione procederà al controllo a campione della presente dichiarazione sostitutiva, che il reddito dell'intero nucleo familiare del dichiarante, risultante dall'attestazione ISEE relativo all'anno 2007 è il seguente:

Attestazione ISEE: _____

Dichiara inoltre che il proprio/a figlio/a: _____
CF _____ candidato /a alla selezione per l'attribuzione della borsa di studio riservata ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale in attività di servizio, non ha usufruito per l'anno accademico 2007/2008 di analoghi benefici comunque attribuiti.

Che la somma di € 375,00 assegnata al proprio figlio/a quale borsa di studio per l'anno accademico 2007/2008 sarà utilizzata coerentemente con le finalità per la quale è stata corrisposta.

Con la sottoscrizione della presente domanda aderisce integralmente alle clausole del Bando e presta il proprio consenso per il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs 196/2003.

_____ li _____

In fede

Allega i seguenti documenti:

1. Fotocopia documento di riconoscimento valido;
2. Piano di studio con indicazione degli esami previsti per l'annualità 2007/2008 e che riporti gli esami sostenuti indicandone la data e il voto. Per gli studenti laureati: certificato di laurea conseguita nell'anno accademico 2007/2008 con allegato "curriculum universitario";
3. Attestazione ISEE.

La incompletezza della presente domanda comporta l'immediata esclusione dalla graduatoria.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 132 del 22 aprile 2010 - Modifica al DRD n. 117 del 15/04/2010 relativo all' approvazione della graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui alla DGR n.2080 del 31/12/2008 (BURC n. 7 del 02.02.2009) e al Reg. CE n. 555/08 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 117 del 15/04/2010 è stata approvata la graduatoria unica regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna vitivinicola 2009/2010, suddivisa per le tipologie di azioni di cui all'articolo n. 7 del DRD n. 256 del 09/10/2009, composta dall'elenco delle domande ammissibili e finanziabili di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del suddetto provvedimento;

CONSIDERATO che:

- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha reso noto che, nel redigere la propria graduatoria provinciale di merito dei beneficiari ammessi al contributo per la misura ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2009/2010, per mero errore materiale di digitazione, ad alcune Ditte beneficiarie sono stati attribuiti dati errati, come di seguito specificato:
 - per la Ditta Mazzone Salvatore, rientrata nella graduatoria regionale di merito di cui all'Allegato A del DRD n. 117 del 15/04/2010 alla posizione n. 63, con punti 19 e per una superficie di intervento di complessivi ha 01.53.16, è stato attribuito erroneamente l'importo del contributo per una pendenza della superficie maggiore del 15% anziché per una pendenza inferiore al 15% e, pertanto, è stato generato un importo errato del contributo totale pari a euro 18.204,11, invece di quello esatto spettante alla Ditta pari ad euro 17.596,98;
 - per la Ditta Fabbricatore Giovannina, rientrata nella graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui all'Allegato A del DRD n. 117 del 15/04/2010 alla posizione n. 119, con punti 15 e per una superficie di intervento di complessivi ha 00.62.52, C.F. FBBGNN63A60G848X, è stato erroneamente riportato il nome Giovannina anziché del nome esatto Giovanna;
 - per la Ditta Cutillo Giovanni Antonio, rientrata nella graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui all'Allegato A del DRD n. 117 del 15/04/2010 alla posizione n. 259, con punti 5 e per una superficie di intervento di complessivi ha 01.01.45, è stata erroneamente digitata la superficie di intervento di ha 00.87.65 per l'Azione B2 invece di quella esatta di ha 00.88.65, per cui la superficie complessiva risulta di ha 01.11.45 ed il contributo spettante è pari ad Euro 10.848,81.
- a causa dei suindicati errori materiali nel DRD n. 117/2010 è stata impropriamente dichiarata ammissibile, per la misura ristrutturazione e riconversione vigneti 2009/2010, una spesa complessiva di Euro 2.663.293,96 che, a seguito delle dovute rettifiche, risulta invece di Euro 2.663.615,12.

RITENUTO opportuno dover rettificare i dati della graduatoria unica regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per la campagna vitivinicola 2009/2010, di cui all'Allegato A del DRD n. 117 del 15/04/2010, nella sola parte relativa alle tre Ditte citate ed all'importo della spesa complessiva, che viene sostituito dall'Allegato A del presente provvedimento limitatamente alle rettifiche sopra indicate.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena

legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale di settore vigente.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati:

- 1 - di modificare la graduatoria unica regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per la campagna vitivinicola 2009/2010, di cui all'Allegato A del DRD n. 117 del 15/04/2010, nella sola parte relativa alle tre Ditte di seguito riportate, fermo restando ogni altra disposizione contenuta in quest'ultimo, come di seguito specificato:
 - il contributo totale spettante alla Ditta Mazzone Salvatore, rientrata nella graduatoria regionale di merito alla posizione n. 63, con punti 19 e per una superficie di intervento di complessivi ha 01.53.16, è pari ad Euro 17.596,98 (per una pendenza della superficie maggiore del 15%) e non di Euro 18.204,11 come erroneamente attribuito ed indicato nel suddetto Allegato A;
 - il nominativo della Ditta Fabbricatore, CF FBBGNN63A60G848X, rientrata nella graduatoria regionale di merito alla posizione n. 119, con punti 15 e per una superficie di intervento di complessivi ha 00.62.52, è Giovanna e non Giovannina come erroneamente attribuito e riportato nel suindicato Allegato A;
 - la superficie complessiva per la Ditta Cutillo Giovanni Antonio, rientrata nella graduatoria regionale di merito alla posizione n. 259, con punti 5 deve intendersi di ha 01.11.45 corrispondente ad un contributo di Euro 10.848,81, e non di ha 01.01.45.
- 2 - di confermare l'ammissibilità a finanziamento delle istanze dal n. 1 (Sorrentino Giuseppe) al n. 292 (Pica Antonia) per un totale complessivo di Euro 2.663.615,12.
- 3 - l'Allegato A del DRD n. 117 del 15/04/2010 è sostituito con l'Allegato A del presente provvedimento.
- 4 - di inviare il presente Decreto:
 - all'Assessore all'Agricoltura;
 - ai Settori Tecnico - Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura;
 - al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

Irlando

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	<i>a</i>	<i>b</i>	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov			Contributo (€)	Mancati Redditi (€)	
1	Sorrentino	Giuseppe	23/06/1981	SRRGPP81H23C129C	NA	35	0,2651	2.460,89	0,00	2.460,89
2	Saldutti	Alessandro	18/05/1990	SLDLSN90E18A489Y	AV	32	0,5818	5.637,22	1.047,24	6.684,46
3	Addimanda	Olga	12/06/1981	DDMLGO81H52A509T	AV	32	1,4840	7.769,01	0,00	7.769,01
4	Guastafarro	Raffaele	06/09/1979	GSTRFL79P06A509K	AV	32	0,9900	9.592,39	1.782,00	11.374,39
5	De Mezza	Cosimo	17/02/1975	DMZCSM75B17B542B	BN	32	0,5000	4.641,43	0,00	4.641,43
6	Sorrentino	Benigna	22/04/1985	SRRBGN85D62C129D	NA	30	3,4760	33.679,94	6.256,80	39.936,74
7	Siano	Giuseppe	08/09/1985	SNIGPP85P08A509S	AV	29	0,9025	8.582,01	904,50	9.486,51
8	Coscia	Maria Rita	16/09/1984	CSCMRT84P56A509R	AV	29	1,2833	12.434,25	2.309,94	14.744,19
9	Caporaso	Antonio	07/03/1976	CPRNTN76C07A783P	BN	29	0,7100	6.737,14	648,00	7.385,14
10	Di Bartolomeo	Ilaria	05/04/1974	DBRLRI74D45L219W	SA	29	2,4217	12.678,04	0,00	12.678,04
11	Di Nuzzo	Pasquale	02/04/1979	DNRPQL79D02B963D	BN	26	0,9300	9.011,03	1.674,00	10.685,03
12	Di Nuzzo	Maria	20/05/1971	DNZMRA71E60D386A	BN	26	2,1224	19.701,94	0,00	19.701,94
13	Orlacchio	Mario	31/10/1988	RLCMRA88R31A783K	BN	25	1,1786	11.419,79	2.121,48	13.541,27
14	Sacco	Flavia	23/03/1985	SCCFLV85C63A783T	BN	25	1,8092	17.529,85	3.256,56	20.786,41
15	Lo Conte	Mario	28/11/1979	LCNMRA79S28A783H	AV	25	2,9710	27.579,38	0,00	27.579,38
16	Ceniccola	Alfredo	17/12/1977	CNCLRD77T17A783D	BN	25	0,8810	8.536,26	1.585,80	10.122,06
17	Pengue	Angelo Raffaele	20/11/1977	PNGNLR77S20H967Z	BN	25	0,4880	4.728,37	878,40	5.606,77
18	Mazzamauro	Aronne	17/10/1977	MZZRNN77R17F839G	BN	25	0,5562	5.389,18	1.001,16	6.390,34
19	Stocchetti	Assunta	05/02/1975	STCSNT75B45A783I	BN	25	0,3800	3.681,93	684,00	4.365,93
20	Gambuti	Antonella	01/09/1972	GMBNNL72P41A783Z	BN	25	0,5000	4.844,64	900,00	5.744,64
21	Carlo	Domenico	08/07/1972	CRLDNC72L08C280F	BN	25	1,0785	10.449,89	1.941,30	12.391,19
22	Raccio	Mariantonia	02/03/1972	RCCMNT72C42Z133E	BN	25	0,9070	8.419,55	0,00	8.419,55
23	Dente	Antonio	29/01/1972	DNTNTN72A29L259D	NA	25	0,5000	2.531,69	0,00	2.531,69
24	Maffei	Italo	02/04/1971	MFFTLI71D02L086C	BN	25	0,9680	9.379,22	1.742,40	11.121,62
25	Di Bartolomeo	Daniele	09/12/1970	DBRDNL70T09L219K	SA	25	2,5000	13.087,95	0,00	13.087,95
26	Zarella	Giuseppina	19/02/1970	ZRRGPP70B59A509T	AV	25	0,5823	5.602,24	871,74	6.473,98
27	Venafrà	Giovanni	24/11/1980	VNFGNN80S24A783T	AV	23	0,8854	8.578,89	1.593,72	10.172,61
28	Ferrara	Rosa	06/12/1979	FRRRSO79T46A783Q	BN	23	0,6500	6.298,03	1.170,00	7.468,03
29	Spitaletta	Maria Teresa	29/05/1976	SPTMTR76E69L185T	BN	23	0,6700	6.491,82	1.206,00	7.697,82
30	Bruno	Maria Grazia	28/11/1975	BRNMGR75S68A509S	AV	23	1,3868	13.437,09	2.496,24	15.933,33
31	Trebisonna	Luigi	29/05/1975	TRBLGU75E29E249J	BN	23	0,4900	4.747,75	882,00	5.629,75
32	D'aquino	Antonietta	13/06/1974	DQNNNT74H53A509X	AV	23	0,6800	6.588,71	1.224,00	7.812,71
33	Speranza	Salvatore	09/08/1973	SPRSVT73M09F839H	AV	23	0,5000	4.798,92	0,00	4.798,92
34	Todisco	Carmela	11/07/1973	TDSCML73L51A509T	AV	23	1,0310	9.706,78	603,00	10.309,78
35	Garofano	Enrico	23/01/1973	GRFNRC73A23A783A	BN	23	0,5480	5.309,73	986,40	6.296,13
36	Necco	Patrizio	25/03/1970	NCCPRZ70C25L086R	BN	23	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
37	Borselleca	Carlo	05/03/1970	BRSCRL70C05B542E	BN	23	1,0108	9.793,92	1.819,44	11.613,36
38	Cooperativa Sociale Onlus "L'approdo" A.R.L.		01/02/1963	92039960643	AV	23	0,5635	5.230,89	0,00	5.230,89
39	Cantine Bambinuto Società Agric. Sas Di Au		01/02/1984	2600450643	AV	22	1,1556	10.767,92	180,00	10.947,92
40	Tammaro	Dante	30/10/1983	TMMDNT83R30F839M	BN	22	2,0010	3.424,11	0,00	3.424,11
41	Peca	Alba	20/02/1980	01260130628	BN	22	0,5040	4.883,40	907,20	5.790,60
42	Grasso	Filomena	05/10/1978	GSRFMN78R45F839W	NA	22	0,7864	7.619,65	1.415,52	9.035,17
43	Buonanno	Maria	30/10/1976	BNNMRA76R70A509W	AV	22	1,2000	6.076,04	0,00	6.076,04

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a Contributo (€)	b Mancati Redditi (€)	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov					
44	Iannotti	Francesco	05/08/1972	NNTFNC72M05A783A	BN	22	0,7060	6.840,63	1.270,80	8.111,43
45	Marino	Tiziana	10/01/1972	MRNTZN72A50H703L	SA	22	0,5733	5.554,86	1.031,94	6.586,80
46	Rossetti	Antonio	26/07/1971	RSSNTN71L26B963W	CE	22	0,5000	4.641,43	0,00	4.641,43
47	Società Agricola Azienda Vitivinicola Marian		01/02/1967		AV	22	2,2848	19.606,98	0,00	19.606,98
48	Sooc. A Casa Az. Agr. S.P.A		01/10/1960	05753741213	BN	22	0,6450	6.249,59	1.161,00	7.410,59
49	Sooc. Agr. Radici S.R.L.		01/04/1960	02126850649	BN	22	1,1950	11.093,02	0,00	11.093,02
50	Telaro	Luigi	21/02/1959	01730930615	CE	22	1,3806	7.410,06	163,26	7.573,32
51	Pagano	Antonio	13/07/1958	01908140617	CE	22	1,5000	7.595,06	0,00	7.595,06
52	Donato	Antonio	16/02/1945	02394310615	CE	22	2,2800	12.074,91	734,04	12.808,95
53	Ferro	Maria Gabriella	29/12/1952	FRRMGB52T69H501M	SA	21	1,0972	10.530,74	0,00	10.530,74
		Marisa	15/06/1978	PCLMRS78H55C129C	AV	20	0,7904	7.455,03	522,00	7.977,03
		Ernesto	22/01/1960	04740711215	AV	20	3,4000	9.396,75	2.550,00	11.946,75
56	Sepe S.R.L. Az. Vinicola		01/02/1954	5480050631	AV	20	1,2610	12.718,04	2.269,80	14.987,84
57	De Musis	Vincenzo	14/05/1947	DMSVCN77E14A399U	AV	20	0,8700	8.258,98	810,00	9.068,98
58	Verrillo	Luigi	03/08/1988	VRRLGU88M03A783J	BN	19	0,3100	3.003,68	558,00	3.561,68
59	Rosa	Monica	13/02/1970	RSOMNC70B53F205T	BN	19	1,0070	9.347,84	0,00	9.347,84
60	Tenuta Cavalier Pepe Società Agricola Srl		01/02/1970	2595130648	AV	19	1,2100	11.232,26	0,00	11.232,26
61	Petrillo	Maurizio	21/01/1970	PTRMRZ70A21G611N	AV	19	1,7570	17.024,06	3.162,60	20.186,66
62	Picariello	Ciro	23/04/1965	PCRCRI65D23B706W	AV	19	0,3000	2.784,86	0,00	2.784,86
63	Mazzone	Salvatore	03/11/1963	MZZSVT63S03B542R	BN	19	1,5316	14.840,10	2.756,88	17.596,98
64	Sooc. Agr. Corte Normanna		01/07/1960	0883340622	BN	19	1,0200	9.883,07	1.836,00	11.719,07
65	Avallone	Salvatore	23/08/1957	03028360612	CE	19	13,9588	41.904,79	4.065,30	45.970,09
66	Romano	Clelia	04/02/1956	RMNCLL56B44E448V	AV	19	0,4405	4.089,10	0,00	4.089,10
67	Molettieri	Salvatore	19/05/1951	MLTSVT51E19F559X	AV	19	3,7805	27.026,60	2.397,60	29.424,20
68	Azienda Agricola Di Marzo Ss		01/02/1942	80009350648	AV	19	2,5000	25.214,20	4.500,00	29.714,20
69	Gregorio	Rosina	31/10/1966	GRGRSN66R71C105K	AV	18	4,2000	28.439,29	0,00	28.439,29
70	Iovino	Teresa	23/10/1965	VNITRS65R63F352U	CE	18	1,7669	17.119,99	3.180,42	20.300,41
71	Colella	Rita	21/02/1964	CLLRTI64B61C659X	AV	18	0,7500	7.206,00	1.080,00	8.286,00
72	Santillo	Giovanna Vittoria	06/07/1962	SNTGMN62L46C280E	BN	18	0,6296	6.100,37	1.133,28	7.233,65
73	Manfredini	Rosa	21/03/1959	MNFRSO59C61I483W	SA	18	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
74	Zollo	Daniele	23/04/1990	ZLLDNL90S23A489R	AV	17	0,7000	6.850,20	486,00	7.336,20
75	Corbo	Orazio	13/11/1981	CRBRZO81S13F839I	BN	17	1,2300	7.291,90	414,00	7.705,90
76	Iardino	Ruben	30/06/1981	RDNRBN81H30F839U	AV	17	0,5258	4.880,93	0,00	4.880,93
77	Conte	Laura	20/02/1970	CNTLRA70B60Z4040	AV	17	0,5075	4.917,31	913,50	5.830,81
78	Palumbo	Anna	26/07/1968	PLMNNA68L66A783P	BN	17	0,6251	6.056,77	1.125,18	7.181,95
79	Sooc. Agr. La Fortezza S.R.L.		01/07/1964	01473850624	BN	17	1,4500	13.460,15	0,00	13.460,15
80	Terredora Di Paolo Ss		01/02/1958	1721710646	AV	17	6,7157	65.922,62	5.410,80	71.333,42
81	Mastrocinque	Chiarina	21/07/1957	MSTCRN57L61F113M	BN	17	1,2100	11.724,03	2.178,00	13.902,03
82	Farina	Francesco	19/07/1991	FRNFNC91L19G813C	CE	16	3,6993	35.119,31	3.451,14	38.570,45
83	Zitiello	Rosamaria	19/09/1987	ZTLRMR87P59B963G	CE	16	1,9995	18.561,08	0,00	18.561,08
84	Di Lella	Carmen	24/04/1986	DLLCMN86D64G309G	NA	16	3,4500	32.025,87	0,00	32.025,87
85	De Rosa	Nicola	22/03/1986	DRSNCL86C22D708L	CE	16	1,8850	17.498,19	0,00	17.498,19
86	Guardascione	Emanuele	01/02/1985	GRDMNL85B01F839Y	CE	16	2,1532	19.987,85	0,00	19.987,85
87	Pulcino	Domenico	02/08/1966	PLCDNC66M02L254O	BN	16	1,8309	4.775,72	0,00	4.775,72

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a Contributo (€)	b Mancati Redditi (€)	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov					
88	Pagano	Giuseppe	27/11/1955	PGNGPP55S27B076W	SA	16	1,6840	15.632,34	0,00	15.632,34
89	Apicella	Giuseppe	06/08/1954	PCLGPP54M06L323G	SA	16	0,3100	3.126,56	558,00	3.684,56
90	Assini	Vinicio	04/04/1946	SSNVNC46D04E249C	BN	16	0,6664	5.214,71	0,00	5.214,71
91	Covuccia	Giuseppe	02/01/1931	CVCGPP31A02I279G	AV	16	1,1600	11.239,56	2.088,00	13.327,56
92	Di Crosta	Michele	31/11/1960	DCRMHL60S30C525O	BN	15	0,7861	6.629,61	918,00	7.547,61
93	Vitagliano	Andrea	17/09/1989	VTGNDR89P17F839W	AV	15	0,8400	7.854,50	252,00	8.106,50
94	Liguori	Raffaele	08/05/1989	LGRRFL89E08H703Q	SA	15	1,0000	9.597,83	0,00	9.597,83
95	Lerro	Gianluca	11/05/1981	LRRGLC81E11A509B	AV	15	1,3432	12.468,74	0,00	12.468,74
96	Morella	Silvana	05/06/1978	MRLSVN78H45A399U	AV	15	0,5893	5.709,89	1.060,74	6.770,63
97	Giannetti	Vincenzo	22/03/1977	GNNVCN77C22A783Z	BN	15	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
	aso	Riccardo	13/02/1977	CBPRCR77B13A783B	BN	15	0,5760	5.581,03	1.036,80	6.617,83
	no	Antonio	19/11/1975	RMNNTN74S19A509N	BN	15	0,5830	5.411,91	0,00	5.411,91
100	Cozzolino	A. Raffaele	04/04/1973	CZZNLR73D04G190J	NA	15	0,9313	8.473,28	1.574,10	10.047,38
101	Iorio	Carlo	28/02/1973	RIOCRL73B28A509T	AV	15	0,4030	3.740,99	0,00	3.740,99
102	Di Paola Benevento	Massimo	14/01/1973	DPLMSM73A14A783V	BN	15	0,4550	4.408,62	819,00	5.227,62
103	Tranfaglia	Valentino	06/11/1970	TRNVNT70S06A509h	AV	15	0,7500	7.027,17	288,00	7.315,17
104	Pizzano	Sonja	24/07/1970	PZZSNJ70L64G479V	AV	15	0,5000	4.798,92	0,00	4.798,92
105	Filippelli	Angela	04/12/1969	FLPNGL69T44H967M	BN	15	0,8925	8.647,68	1.606,50	10.254,18
106	Strozziero	Mario	01/07/1969	STRMRA69L01L739J	AV	15	2,6000	24.954,36	0,00	24.954,36
107	Forgione	Alberto	18/12/1967	FRGLRT67T18I809F	BN	15	0,4470	4.331,11	804,60	5.135,71
108	Tribisonna	Maria	12/07/1967	TRBMRA67L52L086S	BN	15	1,5050	14.582,37	2.709,00	17.291,37
109	Infante	Angela	07/05/1967	NFNNGL67E47A489S	AV	15	0,7810	7.803,74	1.135,80	8.939,54
110	Coletta	Antonietta	17/11/1966	CLTNNT66S57C280X	BN	15	1,8325	17.755,61	3.298,50	21.054,11
111	Galasso	Michelina	17/09/1966	GLSMHL66P57L254Y	BN	15	0,6028	5.840,70	1.085,04	6.925,74
112	Luciano	Patrizia	31/08/1966	LCNPRZ66M71E448A	AV	15	0,6900	6.837,16	792,00	7.629,16
113	Andolfi	Angelo	14/08/1965	02948920612	CE	15	3,0227	19.824,51	904,32	20.728,83
114	Santoro	Giuseppe	16/04/1964	02924940618	CE	15	2,5000	12.658,43	0,00	12.658,43
115	Mazzone	Cosimo	03/03/1964	MZZCSM64C03B542Q	BN	15	2,1992	21.308,66	3.958,56	25.267,22
116	Simone Di Lorenzo	Valentina	08/01/1964	SMNVNT64A48B469E	BN	15	0,3500	3.391,25	630,00	4.021,25
117	Di Paola	Pasquale	15/06/1963	DPLPQL63H15C525H	BN	15	0,6098	5.908,52	1.097,64	7.006,16
118	Di Lonardo	Silvio	21/05/1963	DLNSLV63E21E249O	BN	15	0,5591	5.417,28	1.006,38	6.423,66
119	Fabbricatore	Giovanna	20/01/1963	FBBGNN63A60G848X	BN	15	0,6252	6.057,74	1.125,36	7.183,10
120	Di Brigida	Giovannina	12/11/1962	DBRGNN62S52H955K	BN	15	0,8772	8.499,44	1.578,96	10.078,40
121	Nifo Sarrapochiello	Lorenzo	19/02/1962	NFSLNZ62B19Z401K	BN	15	1,3690	13.264,62	2.464,20	15.728,82
122	Aitoro	Mena Anna	27/12/1961	TRAMNN61T67Z112F	BN	15	0,5020	4.864,02	903,60	5.767,62
123	Perfetto	Raffaele	03/10/1961	PRFRFL61R03E249J	BN	15	0,5560	5.387,24	1.000,80	6.388,04
124	Conte	Giuseppe	05/02/1961	CNTGPP61B05E249P	BN	15	0,6634	6.427,87	1.194,12	7.621,99
125	Santillo	Vincenzo	18/07/1960	SNTVCN60L18C280D	BN	15	0,6400	6.201,14	1.152,00	7.353,14
126	Pigna	Giuseppe	13/02/1960	PGNGPP60B13E249G	BN	15	0,3161	3.062,78	568,98	3.631,76
127	Meola	Marino	08/09/1958	MLEMRN58P08L254O	BN	15	0,9862	9.555,57	1.775,16	11.330,73
128	Conte	Giuseppe	04/06/1957	CNTGPP57H04E249G	BN	15	2,0432	9.280,43	1.305,00	10.585,43
129	Iannotti	Franco Lino	08/05/1957	NNTFNC57E08H967R	BN	15	0,3000	2.784,86	0,00	2.784,86
130	Gambuti	Assunta	12/01/1957	GMSBNT57A52E249T	BN	15	0,4900	4.747,75	882,00	5.629,75
131	Iannotti	Raffaele	15/02/1956	NNTRFL56B15L086A	BN	15	0,9908	9.600,14	1.783,44	11.383,58

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a	b	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov			Contributo (€)	Mancati Redditi (€)	
132	Capocefalo	Maria	14/11/1955	CPCMRA55S54E249T	BN	15	0,3010	2.794,14	0,00	2.794,14
133	Zampelli	Angelo	07/04/1955	ZMPMGL55D07D644U	BN	15	1,0450	10.125,30	1.881,00	12.006,30
134	Procaccini	Damiana	26/09/1954	PRCDMN54P66H967V	BN	15	1,6100	14.945,40	0,00	14.945,40
135	Di Blasio	Angela	23/06/1953	DBLNGL53H63H973J	BN	15	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
136	Molettieri	Angelo	21/09/1950	MLTNGL50P21F559O	NA	15	0,6250	6.055,80	1.125,00	7.180,80
137	Leone	Concetta	05/12/1949	LNECCT49T45I809T	BN	15	0,5500	5.329,10	990,00	6.319,10
138	Zarro	Giuseppe	18/03/1949	ZRRGPP49C18I277W	BN	15	0,8100	4.101,33	0,00	4.101,33
139	Nuzzi	Michele	18/04/1947	NZZMHL47D18H087C	BN	15	0,9082	8.799,80	1.634,76	10.434,56
140	Colangelo	Giuseppe	24/02/1945	CLNGPP45B24E249P	BN	15	0,6010	5.823,26	1.081,80	6.905,06
141	Imperiale	Luigi	17/07/1943	MPRLGU43L17G370M	AV	15	0,4345	4.209,99	782,10	4.992,09
142	Imperiale	Antonio	11/04/1943	PGJNTN43D11D756U	BN	15	1,0080	9.766,79	1.814,40	11.581,19
143	Imperiale	Mennato	25/07/1941	FRGMNT41L25D644A	BN	15	0,6100	5.910,46	1.098,00	7.008,46
144	Longo	Giuseppe	28/02/1940	LNGGPP40B28C525M	BN	15	0,7893	7.647,75	1.420,74	9.068,49
145	Verrone	Antonio	03/04/1937	VRRNTN37D03E767R	SA	15	1,5000	7.595,06	0,00	7.595,06
							1,0000	5.235,18	0,00	5.235,18
146	Ioanna	Francesco Dante	23/01/1936	NNIFNC36A23E448I	AV	15	0,7906	7.660,34	1.423,08	9.083,42
147	Garofano	Teresa	31/03/1931	GRFTRS31C71E249O	BN	15	1,2350	6.293,85	943,20	7.237,05
148	Pizzella	Nicola	07/11/1927	PZZNCL27S07C606X	AV	15	0,8200	7.611,95	0,00	7.611,95
149	Favato	Rosalia	29/11/1962	FVTRSL62S69A101O	AV	14	2,2500	6.878,25	0,00	6.878,25
150	Manganiello	Pasquale	18/09/1986	MNGPQL86P18A783C	AV	13	0,8065	7.486,63	0,00	7.486,63
151	Crogliono	Emma	22/05/1985	CRGMME85E62A509T	BN	13	1,1826	10.977,91	0,00	10.977,91
152	Tenuta Del Gheppio S.R.L.		15/11/1984	01409090626	BN	13	0,5305	2.686,12	0,00	2.686,12
153	Biondi	Daniela	08/09/1983	BNDDNL83P48A509G	AV	13	0,7145	6.922,99	1.286,10	8.209,09
154	Perriello	Antonio	30/08/1981	PRRNTN81M30A509O	AV	13	0,3310	3.207,15	595,80	3.802,95
155	Lanni	Lucia	31/12/1974	LNNLCU74T71A783R	BN	13	1,2888	11.963,75	0,00	11.963,75
156	Soc. Agricola S. Giuseppe S.A.S.Di Cante A.		01/10/1972	06261021213	NA	13	0,9300	9.011,03	1.674,00	10.685,03
157	Rapuano	Concetta	30/09/1972	RPNCCT72P70C359E	BN	13	1,5970	15.162,87	1.497,60	16.660,47
158	Di Pinto	Annunziata	19/09/1972	DPNNNZ72P59A783Y	BN	13	1,6890	9.349,52	0,00	9.349,52
159	Ceglia	Antonietta	07/08/1972	CGLNNT62M47F636F	BN	13	0,4687	4.541,37	843,66	5.385,03
160	Fusco	Luigi	29/04/1970	FSCLGU70D29F839V	BN	13	0,6034	5.601,28	0,00	5.601,28
161	Capone	Maria	30/08/1969	CPNMRA69M70A509O	AV	13	0,9086	9.163,85	1.635,48	10.799,33
162	Sanzari	Amelia	25/02/1969	SNZMLA69B65E249L	BN	13	0,3820	3.701,30	687,60	4.388,90
163	Rubicondo	Angelo	22/05/1968	RBCNGL68E22E249W	BN	13	0,3310	3.207,15	595,80	3.802,95
164	Sebastianelli	Angelo	04/05/1968	SBSNGL68E04E249J	BN	13	1,1410	11.055,47	2.053,80	13.109,27
165	Iorio	Vito	07/04/1968	TIOVTI68D07L214N	AV	13	0,6849	6.565,06	917,82	7.482,88
166	Ceniccola	Rosa	14/03/1968	CNCRSO68C54A783K	BN	13	0,8540	8.274,65	1.537,20	9.811,85
167	Sanzari	Gabriele	04/09/1966	SNZGRL66P04E249K	BN	13	0,7615	3.927,87	592,20	4.520,07
168	Sanzari	Umberto	08/11/1964	SNZMRT64S08E249P	BN	13	0,6620	6.269,21	549,00	6.818,21
169	Pezzillo	Domenico	06/02/1963	PZZDNC63B06C280V	BN	13	0,3666	3.552,09	659,88	4.211,97
170	Sebastianelli	Silvio	03/10/1962	SBSSLV62R03I249E	BN	13	0,5910	5.726,36	1.063,80	6.790,16
171	Rossi	Leonardo Maria	02/05/1962	RSSLRD62E02C576U	BN	13	0,5400	5.232,21	972,00	6.204,21
172	Manganiello	Antonietta	23/04/1962	MNGNNT62D63F512D	AV	13	0,7500	7.198,37	0,00	7.198,37
173	Di Donato	Luigi	30/11/1961	DDNLGU61S30H967D	BN	13	1,0380	10.057,47	1.868,40	11.925,87
174	Federico	Carmela	27/12/1960	FDRCML60T67C525H	BN	13	0,5375	5.207,99	967,50	6.175,49

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a Contributo (€)	b Mancati Redditi (€)	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov					
175	Perfetto	Pasquale	15/05/1960	PRFPQL60E15E249H	BN	13	0,3560	3.449,38	640,80	4.090,18
176	Bocchino	Mariannina	10/01/1960	BCCMNN60A50C105L	AV	13	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
177	Parente	Giuseppe	10/01/1960	PRNGPP60A10E249M	BN	13	1,5097	14.627,91	2.717,46	17.345,37
178	Ceniccola	Letizia	27/08/1958	CNCLTZ58M67E249N	BN	13	0,7543	7.308,62	1.357,74	8.666,36
179	Morone	Livia	02/08/1957	MRNLVI57M42E249J	BN	13	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
180	Garofano	Teresa	07/02/1957	GRFTRS57B47E249J	BN	13	0,3360	3.255,60	604,80	3.860,40
181	Crocco	Maria	13/01/1957	CRCMRA57A53D230O	BN	13	0,4000	3.875,71	720,00	4.595,71
182	Grillo	Filippo	26/11/1956	GRLFPP56S26E249L	BN	13	0,6754	6.422,21	675,72	7.097,93
183	Spiniello	Aniello	19/10/1956	SPNNLL56R19E214N	AV	13	0,3585	3.473,61	645,30	4.118,91
184	Perfetto	Michele	02/02/1956	PRFMHL56B02E249B	BN	13	0,6220	6.026,73	1.119,60	7.146,33
185	Perfetto	Filippo	17/08/1955	GRFFPP55M17E249A	BN	13	0,3710	3.594,72	667,80	4.262,52
186	Passantunono	Pasquale	16/01/1955	MSTPQL55A16E249V	BN	13	0,6010	5.823,26	1.081,80	6.905,06
187	Iannucci	Dante	17/01/1953	NNCDNT53A17E249T	BN	13	0,6804	6.592,59	1.224,72	7.817,31
188	Pezzullo	Vincenzo	27/11/1952	PZZVCN52S27H967F	BN	13	0,3370	3.265,29	606,60	3.871,89
189	Esposito	Luigi	04/10/1951	SPSLGU51R04G386W	BN	13	0,3020	2.926,16	543,60	3.469,76
190	Nigro	Ricciardi Adele	24/09/1951	NGRDLA51P64C105K	BN	13	0,6733	6.523,79	1.211,94	7.735,73
191	La Bella	Giovanna	18/09/1950	LBLGNN50P58H898M	BN	13	0,3000	2.784,86	0,00	2.784,86
192	Sorrentino	Salvatore	09/03/1950	SRRSVT50C09B077T	NA	13	0,6190	5.997,66	1.114,20	7.111,86
193	Speltri	Antonietta	16/12/1948	SPLNNT48T56F639Q	BN	13	0,4597	4.454,16	827,46	5.281,62
194	Tancreti	Salvatore	27/11/1947	TNCSVT47S27I809S	BN	13	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
195	Cutillo	Rosa Carmela	20/05/1947	CTLRCR47E60I809R	BN	13	1,0955	10.614,61	1.971,90	12.586,51
196	Garofano	Angelo	01/10/1946	GRFNGL46R01E249L	BN	13	0,5182	5.020,98	932,76	5.953,74
197	Fusco	Anna	24/06/1946	FSCNNA46H64M093P	BN	13	0,5299	5.134,35	953,82	6.088,17
198	Falluto	Renato	09/01/1946	FLLRNT46A09E249Z	BN	13	0,4500	4.360,18	810,00	5.170,18
199	Coletta	Maria Antonia	15/10/1942	CLTMNT42R55G386Y	BN	13	0,8563	8.296,93	1.541,34	9.838,27
200	Garofano	Giuseppe	18/03/1941	GRFGPP41C18E249I	BN	13	1,1470	11.113,60	2.064,60	13.178,20
201	Rapuano	Luisa	15/12/1939	RPNLSU39T55C359N	BN	13	0,6590	6.385,24	1.186,20	7.571,44
202	Volpe	Carmelita	27/11/1936	VLPCML36S67I809V	BN	13	0,4808	4.463,20	0,00	4.463,20
203	Orlacchio	Salvatore	30/03/1934	RLCSVT34C30B542K	BN	13	0,6000	5.813,57	1.080,00	6.893,57
204	Ascierto	Domenico	22/08/1926	SCRDNC26M22I197N	BN	13	0,6560	6.356,17	1.180,80	7.536,97
205	Zeno	Antonio	17/07/1969	ZNENTN69L17L259R	BN	12	0,6370	6.172,07	1.146,60	7.318,67
206	Bortone	Cosimo	16/02/1969	BRTCSM69B16L628O	SA	12	0,9700	9.097,85	414,00	9.511,85
207	Romano	Elisa	02/01/1968	RMNLSI68A42A265U	BN	12	0,8971	1.535,12	0,00	1.535,12
208	Pengue	Raffaella	09/01/1967	PNGRFL67A49A783W	BN	12	1,7000	2.909,04	0,00	2.909,04
209	Antico	Pasquale	17/12/1966	NTCPQL66T17A343R	SA	12	0,6400	5.941,03	0,00	5.941,03
210	Vigliante	Rino Walter	13/11/1966	VGLRWL66S13L086Q	BN	12	0,3900	3.701,60	360,00	4.061,60
211	Gismondi	Vincenzo	25/04/1966	GSMVCN66D25C525H	BN	12	0,4700	4.553,96	846,00	5.399,96
212	Pigna	Anna	23/12/1963	PGNNNA63T63A783J	BN	12	0,7370	1.261,15	0,00	1.261,15
213	Sanzari	Michele	14/11/1963	SNAMHL63S14E249G	BN	12	0,6930	1.185,86	0,00	1.185,86
214	Cerbo	Pasquale	08/10/1958	CRBPQL58R08E249G	BN	12	0,9878	1.690,32	0,00	1.690,32
215	Moscato	Alessio	27/06/1958	MSCLSS58H27G039O	SA	12	0,5330	5.164,39	959,40	6.123,79
216	Pigna	Concetta	18/08/1956	PGNCCT56M58E249U	BN	12	1,6190	2.770,43	0,00	2.770,43
217	Di Biase	Maria Carmina	23/03/1955	DBSMCR55C63D230Y	BN	12	1,5870	2.715,67	0,00	2.715,67
218	Pingue	Emilia	03/12/1924	PNGMLE24T43A783N	BN	12	5,5053	9.420,67	0,00	9.420,67

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a Contributo (€)	b Mancati Redditi (€)	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov					
219	Letizia	Maria	02/09/1957	LTZMRA57P42H501O	CE	11	0,5500	5.105,57	0,00	5.105,57
220	Boccella	Rosa	28/04/1952	BCCRSO52D68F559L	AV	11	1,3445	12.480,81	0,00	12.480,81
221	Roselli	Mariella	26/01/1967	RSLMLL67A66A509F	AV	10	0,6480	6.124,21	482,40	6.606,61
222	Morra	Chiara	25/08/1953	MRRCHR53M65C262U	SA	10	1,9600	6.302,57	183,75	6.486,32
223	Crocco	Beniamino Pietro	18/04/1953	CRCBMN53D18D230K	BN	10	0,9202	1.574,65	0,00	1.574,65
224	Del Vecchio	Pasquale	07/01/1948	DLVPQL48A07E249Z	BN	10	0,4544	777,57	0,00	777,57
225	Fasulo	Angelo	14/12/1938	FSLNGL38T14H967I	BN	10	0,7200	6.683,66	0,00	6.683,66
226	Cobellis	Massimo	16/07/1972	CBLMSM72L16L628C	SA	9	2,5000	12.658,43	0,00	12.658,43
227	Meoli	Alessandro	26/08/1967	MLELSN67M26Z133K	BN	9	0,8400	6.233,02	180,00	6.413,02
228	Molinaro	Angela	15/02/1963	MLNNGI63B55B444R	BN	9	0,3600	3.341,83	0,00	3.341,83
229	ieri	Adelina	31/07/1960	MLTDLN60L71F559D	AV	9	1,5118	12.012,08	1.137,24	13.149,32
	ione	Carmela Filomena	15/07/1959	SLMCML59L55B756A	AV	9	0,3560	3.449,38	640,80	4.090,18
231	Bucciano	Mario	19/07/1956	BCCMRA56L19L254Y	BN	9	0,3484	3.234,15	0,00	3.234,15
232	Terre Di Petrara		01/02/1956	2600480640	AV	9	1,1176	10.810,45	309,60	11.120,05
233	Ciardello	Antonietta	25/10/1946	CRDNNT46R65G629L	AV	9	0,6500	6.238,59	0,00	6.238,59
234	Di Feo	Giuseppe	15/05/1967	DFIGPP67E15E480S	SA	8	0,5000	2.531,69	0,00	2.531,69
235	Roan Società Agricola Srl		01/02/1965	2395480649	AV	8	2,4321	22.698,77	540,00	23.238,77
236	Lombardo	Berardino	10/09/1955	LMBBRD55P10G630Y	CE	8	0,7358	7.129,37	1.324,44	8.453,81
237	Aceto	Salvatore	24/10/1953	CTASVT53R24G386N	BN	8	1,0820	10.483,80	1.947,60	12.431,40
238	Rizzo	Gaetano	27/06/1932	RZZGTN32H27H800F	SA	8	0,6416	6.216,64	1.154,88	7.371,52
239	Grasso	Gennaro	28/10/1969	GRSGNR69R28L739K	AV	7	0,6450	5.443,13	0,00	5.443,13
240	Serafino	Nicola	20/07/1964	SRFNCL64L20F448E	AV	7	0,6984	6.799,91	357,12	7.157,03
241	Caputo	Salvatore	02/04/1945	CPTSVT45D02A064T	BN	7	0,9790	9.087,92	0,00	9.087,92
242	Pinto	Fausto	29/04/1943	PNTFST43D29C231O	SA	7	0,5000	4.844,64	900,00	5.744,64
243	Minichiello	Gennaro	26/08/1935	MNCGNR35M26E206U	AV	7	0,6590	6.385,24	1.186,20	7.571,44
244	Romano	Nicola	23/02/1935	RMNNCL35B23F559E	AV	7	0,5552	5.379,49	999,36	6.378,85
245	Izzo	Rocco Maria	13/08/1933	ZZIRCM33M13I990U	AV	7	0,5110	4.837,02	414,00	5.251,02
246	Lepore	Pasquale	25/06/1931	LPRPQL31H25E448F	AV	7	0,5000	4.844,64	900,00	5.744,64
247	Di Lorenzo	Mario *	01/12/1966	03579460613	CE	6	0,6000	5.569,72	0,00	5.569,72
248	Ciardello	Angelo	02/04/1955	CRDNGL55D02A783A	AV	6	0,7150	6.862,45	0,00	6.862,45
249	Rillo	Giovanni Angelo	03/04/1969	RLLGNN69D03L254A	BN	5	0,6470	6.268,96	1.164,60	7.433,56
250	Orso	Antonio	03/11/1968	RSONTN68S03L086Y	BN	5	1,0660	10.005,26	486,00	10.491,26
251	De Nunzio	Pasquale	05/06/1968	DNNPQL68H05A509D	AV	5	1,0000	5.063,37	0,00	5.063,37
252	Cupolino	Giuseppina	23/12/1967	CPLGPP67T63I676M	CE	5	0,7100	6.590,83	0,00	6.590,83
253	Spinelli	Nicola	01/02/1967	SPNNCL67B01H703Z	SA	5	1,2320	12.425,56	2.217,60	14.643,16
254	Perna	Rossana	16/01/1964	PRNRSN64A56D784D	BN	5	0,8600	8.332,78	1.548,00	9.880,78
255	Storti	Giovanni	28/04/1963	STRGNN63D28G370P	AV	5	1,3800	13.635,29	1.440,00	15.075,29
256	Corbo	Emanuele	26/01/1963	CRBMNL63A26H973N	BN	5	0,5700	5.002,62	0,00	5.002,62
257	Agricola S.Elmo Srl		01/02/1961	3908130630	AV	5	1,1941	11.569,97	2.149,38	13.719,35
258	Pica	Maria	19/02/1959	PCIMRA59B59C250B	BN	5	0,7300	4.118,21	0,00	4.118,21
259	Cutillo	Giovanni Antonio	29/08/1956	CTLGNN56M29L254B	BN	5	1,1145	10.438,41	410,40	10.848,81
260	La Campetella Di Vincifori F. Sas Soc. Agricola		17/03/1956	04221180658	SA	5	0,8200	7.870,22	0,00	7.870,22
261	Iannella	Carmina	06/10/1949	NNLCMN49R46L254P	BN	5	1,0000	9.689,28	1.800,00	11.489,28
262	Tedino	Armando	15/04/1941	TDNRND41D15C250R	BN	5	0,6300	6.104,25	1.134,00	7.238,25

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a Contributo (€)	b Mancati Redditi (€)	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov					
263	Freda	Michele	18/04/1940	FRDMHL40D18G990U	AV	5	0,5078	4.920,22	914,04	5.834,26
264	Fiano	Maria Let.	24/09/1935	03106660610	CE	5	1,5879	15.385,61	2.858,22	18.243,83
265	Nigro	Luigi Antonio	12/11/1934	NGRLNT34S12C105Y	AV	5	1,0800	5.468,44	0,00	5.468,44
266	Ruberto	Luisa Italia	01/08/1933	RBRLTL33M41F491E	AV	5	0,3000	2.879,35	0,00	2.879,35
267	Ciaramella	Felicia	09/10/1969	CRMFLC69R49A783K	BN	3	0,3252	3.150,95	585,36	3.736,31
268	Falzarano	Giovanna	24/03/1969	FLZGNN69C64A970D	BN	3	0,7337	7.109,02	1.320,66	8.429,68
269	D'alelio	Stefano	29/09/1966	DLLSFN66P29H892X	CE	3	0,6900	6.405,17	0,00	6.405,17
270	Forgione	Raffaella	03/07/1966	FRGRFL66L43I809O	BN	3	0,6675	6.467,59	1.201,50	7.669,09
271	Gisondi	Vincenzo	02/07/1966	GSMVCN66L02F839O	BN	3	0,5767	5.353,43	0,00	5.353,43
272	Alvino	Stefania	14/09/1965	LVNSFN65P54F839S	BN	3	0,7200	6.319,09	0,00	6.319,09
	a	Lucio	25/08/1965	CLTLCU65M25A783V	BN	2	0,4300	4.166,39	774,00	4.940,39
	Donato	Donato	07/12/1963	BLPDNT63T07A783H	BN	2	1,3618	6.895,30	0,00	6.895,30
275	Martignetti	Alessandro	15/06/1962	MRTLSN62H15F491A	AV	3	2,1450	16.055,71	1.791,00	17.846,71
276	Contino	Carmela	11/04/1961	CNTCML61D51F491K	AV	3	0,5600	5.374,78	0,00	5.374,78
277	Fusco	Maurizio	08/09/1960	FSCMRZ60P08I197W	BN	3	0,9910	9.199,31	0,00	9.199,31
278	Fiorillo	Maria Pia	13/08/1960	FRLMRP60M53H703P	BN	3	1,0000	5.063,37	0,00	5.063,37
279	Aldi	Angelo	09/09/1958	LDANGL58P09B494Q	CE	3	0,7200	6.683,66	0,00	6.683,66
280	Serluca	Rosalba	10/08/1958	SRLRLB57M50F566I	AV	3	1,5000	7.852,77	0,00	7.852,77
281	Iannicelli	Giuseppe	27/03/1957	NNCGPP57C27H967B	BN	3	0,8450	8.187,44	1.521,00	9.708,44
282	Santoro	Maria Luisa	04/11/1955	SNTMLS55S444G611I	AV	3	0,5090	4.931,84	916,20	5.848,04
283	Ponzetta	Carmela	13/04/1955	PNZCML55D53L419T	AV	3	0,4500	4.360,18	810,00	5.170,18
284	Falco	Gilda Rosa Anna	28/07/1953	FLCGDR53L68D361Q	CE	3	0,5700	5.522,89	1.026,00	6.548,89
285	Pinto	Gennaro	06/04/1953	PNTGNR53D06B895X	SA	3	1,0400	10.076,85	1.872,00	11.948,85
286	Calvanese	Antonio	25/04/1951	CLVNTN51D25B542V	BN	3	0,5063	4.905,68	911,34	5.817,02
287	Scuotto	Eduardo	31/10/1949	SCTDRD49R31F839P	AV	3	1,2065	11.579,78	0,00	11.579,78
288	Tecce	Mario	14/07/1947	TCCMRA47L14G370O	AV	3	0,5000	4.844,64	900,00	5.744,64
289	Grillo	Luisa	30/10/1946	GRLLSU46R70E249O	BN	3	1,1930	11.074,45	0,00	11.074,45
290	Barbone	Carmine	20/10/1933	BRBCM33R20G370O	AV	3	0,5000	4.771,48	576,00	5.347,48
291	Leone	Almerico	07/01/1927	LNELRC27A07I809V	BN	3	0,3600	3.488,14	648,00	4.136,14
292	Pica	Antonia	24/11/1928	PCINTN28S64A783G	BN	2	2,1634	3.702,01	0,00	3.702,01

TOTALE							305,3046	2.414.196,77	249.418,35	2.663.615,12

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - Decreto dirigenziale n. 24 del 14 aprile 2010 – PSR Campania 2007-2013 FEASR - Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI).

Il Coordinatore

PREMESSO che

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013; Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013;
- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania FEASR 2007-2013;
- con i regolamenti (CE) N. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate all'*Health check* della PAC;
- con i regolamenti N. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e N. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- il D.P.R.C. n. 66 del 13/03/08 attribuisce le funzioni di Autorità di gestione del PSR Campania 2007/13 al Coordinatore po-tempore dell'Area G.C. 11;

TENUTO CONTO che:

- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR *“l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme”*.
- con deliberazione 1794 del 4/12/2009 ad oggetto “PSR Campania 2007-2103 -Rimodulazione del Piano Finanziario. Determinazioni.” cui si rimanda per i motivi ivi indicati, la Giunta Regionale della Campania ha rimodulato il Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 coerentemente alla revisione dello stesso a seguito delle modifiche previste dai Regolamenti 1698/05 e 1974/06;

CONSIDERATO che:

- con DGR 442 del 25/03/2010 ad oggetto “PSR Campania 2007-2103 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazioni” la Giunta regionale ha deliberato di assicurare la copertura finanziaria della quota IVA ed i connessi profili gestionali per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- con la stessa deliberazione è stato dato mandato al Coordinatore pro-tempore dell'A.G.C.11 “Sviluppo Attività Settore Primario” di adottare le conseguenti disposizioni attuative.

RITENUTO necessario dare esecuzione alla citata deliberazione n. 442 del 25 marzo 2010;

VISTO il documento “Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)” predisposto dai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il DRD n. 29 del 27 dicembre 2007, con il quale il Coordinatore dell'AGC11 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- la L. R. n. 11/91 sull'“Ordinamento amministrativo della Regione Campania”;
- la Legge Regionale N. 3 del 21 gennaio 2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio pluriennale 2010–2012”
- la DGR n. 92 del 9 febbraio 2010 di approvazione del Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7

DECRETA

Sulla base di quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo;

- di approvare il documento “Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)” predisposto dai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale;

Il presente Decreto è inviato

al Settore Sirca per la relativa pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it
al Settore BCA che ne curerà la trasmissione:

- o al Sig. Assessore per l'Agricoltura;
- o alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- o ai Settori Centrali e Provinciali dell'A.G.C. 11;
- o all'AGC 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- o al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.
- o all'Area 02- Settore 01 – Servizio 04 Registrazione e archiviazione atti monocratici.

Allocca



Disposizioni Generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)

Articolo 1	Misure
Articolo 2	Beneficiari
Articolo 3	Domanda di riconoscimento IVA relativa alle domande di aiuto PSR CAMPANIA 2007-2013 presentate negli anni 2008 e 2009
Articolo 4	Domanda di riconoscimento IVA relativa a domande di aiuto PSR CAMPANIA 2007-2013 presentate a partire dal 2010
Articolo 5	Istruttoria della domanda di riconoscimento IVA
Articolo 6	Assegnazione dei Fondi
Articolo 7	Decreti di concessione
Articolo 8	Rimodulazione dei decreti di concessione
Articolo 9	Pagamenti
Articolo 10	Recuperi
Articolo 11	Rendicontazione annuale Fondo Speciale IVA

Articolo 1

Misure

1. Le misure assistite dal Fondo Speciale IVA (FSI) sono tutte quelle a cui possono accedere i beneficiari di cui all'art. 2.
2. Limitatamente alla misura 226, per l'annualità 2010, i richiedenti possono accedere al riconoscimento della quota IVA attraverso gli stanziamenti recati dal FOPES fino ad esaurimento, dopo di che anche tale misura rientra tra quelle destinatarie del Fondo Speciale IVA.

Articolo 2

Beneficiari

1. Possono presentare la domanda per chiedere il riconoscimento delle spese IVA, a valere sull'istanza di finanziamento del PSR Campania 2007-2013, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, di cui all'allegato 1.

Articolo 3

Domande di riconoscimento IVA relative alle domande di aiuto del PSR Campania 2007-2013 presentate negli anni 2008 e 2009

1. Per tutte le domande di aiuto presentate a valere sul PSR Campania 2007-2013, relativamente al bimestre novembre-dicembre 2008 ed ai sei bimestri dell'anno 2009 - ammesse a finanziamento come da graduatorie definitive approvate o da decreti di concessione adottati - è riconosciuta la possibilità di accedere al Fondo Speciale IVA (FSI).
2. Sono esclusi dal finanziamento FSI tutti i beneficiari delle misure 125-sottomisura 2, 226 e 321 che hanno già usufruito del fondo FOPES per l'anno 2009, di cui al DRD n. 15 del 10/03/2010.
3. I Soggetti Attuatori del PSR Campania 2007-2013 comunicano ai potenziali beneficiari la possibilità di avvalersi del FSI, trasmettendo contestualmente lo schema di domanda di riconoscimento delle spese IVA (allegato 2). Tale comunicazione va fatta entro:
 - a) 10 giorni dalla notifica del presente disciplinare per tutti i beneficiari inseriti nelle graduatorie definitive approvate entro il 15 aprile 2010;
 - b) 5 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva per tutti i beneficiari inseriti nelle graduatorie definitive approvate dopo il 15 aprile 2010;

4. Il Beneficiario inoltra la domanda di riconoscimento IVA al Soggetto Attuatore entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente.
5. L'istruttoria, la richiesta dei fondi e l'assegnazione degli stessi sono disciplinati dagli artt. 5-11.

Articolo 4

Domande di riconoscimento IVA relative alle domande di aiuto del PSR Campania 2007-2013 presentate nel 2010

1. A partire dal bimestre di operatività gennaio-febbraio 2010 i richiedenti di cui all'art. 2, purché utilmente inseriti in una graduatoria definitiva del PSR Campania 2007-2013, possono presentare la domanda per chiedere il riconoscimento delle spese IVA a valere sul FSI.
2. Le spese IVA sono rilevate dal piano finanziario del progetto approvato.
3. La domanda deve essere presentata dal beneficiario nel termine utile all'acquisizione al protocollo del Soggetto Attuatore fissato in 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva.

Articolo 5

Istruttoria della domanda di riconoscimento IVA

1. Acquisita al protocollo, il Dirigente del Soggetto Attuatore assegna la domanda di riconoscimento per l'IVA al tecnico istruttore per la relativa istruttoria.
2. L'istruttoria si conclude entro 7 giorni dal ricevimento della domanda e prevede:
 - a) l'associazione della domanda di riconoscimento dell'IVA alla relativa domanda di aiuto presentata a valere sul PSR Campania 2007-2013;
 - b) la determinazione della quota IVA ammissibile a finanziamento.
3. Il Dirigente del Soggetto Attuatore, acquisiti i verbali di istruttoria, inoltra la richiesta di assegnazione fondi per la copertura IVA, la cui evasione è propedeutica alla emissione dei decreti di concessione FSI, al Settore 04 - Bilancio e Credito Agrario (BCA) secondo gli schemi di cui agli allegati 3a e 3b.
4. La richiesta è riferita al singolo bimestre per il quale è stata emessa la graduatoria definitiva ed è distinta per misura.
5. La richiesta deve pervenire al Settore BCA entro e non oltre 5 giorni dalla chiusura dell'istruttoria delle domande di riconoscimento FSI.

Articolo 6

Assegnazione dei Fondi

1. Il Settore BCA, ricevuta la richiesta di assegnazione fondi, verifica la capienza finanziaria del fondo ed adotta il conseguente provvedimento di assegnazione delle risorse finanziarie per singolo Soggetto Attuatore nei limiti della dotazione prevista sul pertinente capitolo di bilancio.
2. Il Settore BCA procede ad assegnare i fondi rispettando l'ordine cronologico di arrivo delle richieste di assegnazione del FSI da parte di ogni Soggetto Attuatore.
3. In caso di insufficiente copertura finanziaria il Settore BCA provvede a formulare una graduatoria scorrendo in parallelo le domande di assegnazione fondi per le singole misure (allegato 3a).
4. Il Settore BCA comunica i dati relativi al verificatosi overbooking ai Soggetti Attuatori affinché gli stessi possano notificare al beneficiario del finanziamento la non copertura per l'IVA fino a nuovo scorrimento della graduatoria.

Articolo 7

Decreti di concessione

1. Il Dirigente del Soggetto Attuatore, ricevuto il provvedimento di assegnazione dei fondi, adotta i provvedimenti di concessione per il FSI notificandoli ai beneficiari ed allegando lo schema di domanda di pagamento (allegati 4 e 5) e lo schema di garanzia (allegato 6).

Articolo 8

Rimodulazione dei decreti di concessione

1. A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto e sulla base delle modalità procedurali relative alla emissione dei decreti di rimodulazione del PSR Campania 2007-2013, il Dirigente del Soggetto Attuatore adotta il conseguente provvedimento di rimodulazione del decreto di concessione sulla quota IVA a valere sul FSI.

Articolo 9

Pagamenti

1. Il beneficiario che ha ricevuto il decreto di concessione a valere sul FSI può presentare la domanda di pagamento dell'IVA contestualmente alla corrispondente

domanda di pagamento presentata a valere sulla misura di riferimento del PSR Campania 2007-2013.

2. Le domande di pagamento per anticipazione sono corredate da apposita garanzia rilasciata secondo lo schema riportato nell'allegato 6.

3. Il Soggetto Attuatore, contestualmente all'istruttoria di ogni singola domanda di pagamento a valere sul PSR Campania 2007-2013, provvede ad istruire la domanda di pagamento per la corrispondente quota IVA e ad adottare il relativo provvedimento di liquidazione.

Articolo 10

Recuperi

1. Qualsiasi variazione del contributo cofinanziato relativo al PSR Campania 2007-2013 su una operazione, modifica la corrispondente quota IVA che andrà quindi recuperata, se già erogata.

Articolo 11

Rendicontazione del Fondo Speciale IVA

1. I Dirigenti dei Soggetti Attuatori provvedono a tenere contabilità analitica del Fondo Speciale IVA che deve essere messa in chiara evidenza nella relazione annuale di competenza da redigere ed inoltrare entro il 1° dicembre di ogni anno al Settore BCA.

2. Il rendiconto annuale, il cui schema è riportato negli allegati 7a e 7b, è condizione necessaria per l'assegnazione di ulteriori risorse.

3. Allo scopo di monitorare costantemente gli importi dell'IVA rimodulati a seguito delle gare di appalto, i Dirigenti dei Soggetti Attuatori provvedono trimestralmente ad inviare al Settore BCA una relazione redatta adottando lo schema riportato in allegato 8.

Allegato 1

FONDO SPECIALE IVA

Beneficiari Fondo Speciale IVA

L'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR *“l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme”*¹.

I soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme sono: gli Stati, le regioni, le province, i comuni e gli altri organismi di diritto pubblico per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità, anche quando, in relazione a tali attività od operazioni, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni. Se però tali enti esercitano attività od operazioni di questo genere, essi devono essere considerati soggetti passivi per dette attività od operazioni quando il loro non assoggettamento provocherebbe distorsioni di concorrenza di una certa importanza.

Per «organismo di diritto pubblico» s'intende qualsiasi organismo:

- a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale,
- b) dotato di personalità giuridica,
- c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico. (DIRETTIVA 2004/18/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi- GUUE L134 30/04/2004).

A titolo esemplificativo si riporta la classificazione ISTAT delle forme giuridiche disciplinate dal diritto pubblico.

¹ G.U. L 145 del 13.06.1977, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla Direttiva 2004/66/CE (G.U. L 168 dell' 1.05.2004, pag. 35).

2. Forme disciplinate dal diritto pubblico

2.1 *Organo costituzionale o a rilevanza costituzionale*

2.1.00 Organo costituzionale o a rilevanza costituzionale

2.2 *Amministrazione dello Stato*

2.2.10 Presidenza del consiglio

2.2.20 Ministero

2.2.30 Agenzia dello Stato

2.2.40 Archivio notarile

2.3. *Autorità indipendente*

2.3.00. Autorità indipendenti

2.4 *Regione e autonomia locale*

2.4.10 Regione

2.4.20 Provincia

2.4.30 Comune

2.4.40 Comunità montana o isolana

2.4.50 Unione di comuni

2.4.60 Città metropolitana

2.5 *Azienda o ente del servizio sanitario nazionale*

2.5.00 Azienda o ente del servizio sanitario nazionale

2.6 *Istituto, scuola e università pubblica*

2.6.10 Istituto e scuola pubblica di ogni ordine e grado

2.6.20 Università pubblica

2.7 *Ente pubblico non economico*

2.7.11 Istituto o ente pubblico di ricerca

2.7.12 Istituto pubblico di assistenza e beneficenza

2.7.20 Camera di commercio

2.7.30 Ordine e collegio professionale

2.7.40 Consorzio di diritto pubblico

2.7.51 Ente parco

2.7.52 Ente o autorità portuale

2.7.53 Ente di sviluppo agricolo regionale o di altro ente locale

2.7.54 Ente per il turismo

2.7.55 Ente ambientale regionale

2.7.56 Ente per la ricerca e per l'aggiornamento educativo

2.7.90 Altro ente pubblico non economico nazionale

Allegato 2

FONDO SPECIALE IVA
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DELLE SPESE IVA
sostenute per interventi finanziati con il
PSR Campania 2007-2013

Al Soggetto Attuatore

Oggetto: Domanda di riconoscimento delle spese IVA
per interventi finanziati con il PSR Campania 2007-13

Misura : _____
Sottomisura/azione/tipologia: _____

L'Ente pubblico denominato _____ CUAA _____,
rappresentato legalmente dal sottoscritto sig. _____, nato a
_____ il _____, domiciliato per la carica in _____,
via _____, C.F. _____,
autorizzato in nome e per conto dell'Ente a presentare la presente istanza
di finanziamento,

CHIEDE

il riconoscimento delle spese IVA da sostenere per la realizzazione del
progetto presentato a titolo del bando della misura _____ azione
_____ del PSR Campania 2007-2013 a seguito della presentazione della
domanda di aiuto protocollata in data _____ nr. protocollo
_____ ID domanda _____, utilmente inserita nella
graduatoria definitiva approvata con DRD n. _____ del _____

Il costo totale dell' IVA richiesta, rinvenibile dal quadro economico del
progetto presentato a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013 e ammesso a
finanziamento, è di seguito riportato:

COSTO LAVORI EURO _____ IVA (...%) EURO _____

COSTO SPESE GENERALI EURO _____ IVA (...%) EURO _____

TOTALE IVA RICHIESTA EURO _____

TIMBRO DELL'ENTE
E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato 3a

RICHIESTA ASSEGNAZIONE FONDO SPECIALE IVA

Soggetto Attuatore_____

Bimestre

Misura PSR Campania 2007-2013

[illegible]

Timbro e firma del Dirigente _____

Allegato 3b

RICHIESTA ASSEGNAZIONE FONDO SPECIALE IVA

Tabella riepilogativa per bimestre

Soggetto Attuatore_____

Bimestre _____

[illegible]

Timbro e firma del Dirigente _____

Allegato 4

FONDO SPECIALE IVA

**DOMANDA DI PAGAMENTO PER ANTICIPAZIONE DELLA QUOTA IVA
per gli interventi finanziati
con il PSR Campania 2007-2013**

Al Soggetto Attuatore

Oggetto: Domanda di pagamento per anticipazione relativa alla quota IVA

Misura : _____
Sottomisura/azione/tipologia: _____

L'Ente pubblico denominato _____ CUAA _____,
rappresentato legalmente dal sottoscritto sig. _____, nato a _____ il
_____, domiciliato per la carica in _____ via _____ C.F.
_____, beneficiario del finanziamento a valere sulla
misura _____ azione _____ del PSR Campania 2007-2013, in
riferimento all'istanza di riconoscimento delle spese IVA, presentata ai sensi
del DRD n. _____ del _____, ed in riferimento al decreto di
concessione n. _____ del _____ per il riconoscimento dell'IVA sul
Fondo Speciale IVA

CHIEDE

Il pagamento di € _____ quale anticipazione delle spese IVA.
L'importo di cui si chiede il pagamento è calcolato quale quota
corrispondente alla domanda di pagamento per anticipazione a valere sul
PSR Campania 2007-2013 presentata in data _____ con prot. n.
_____/o presentata contestualmente.

Luogo e data

Timbro dell'Ente

Firma del legale rappresentante

Allegato 5

FONDO SPECIALE IVA

**DOMANDA DI PAGAMENTO PER SAL/SALDO DELLA QUOTA IVA
per gli interventi finanziati con il PSR Campania 2007-2013**

Al Soggetto Attuatore

Oggetto: Domanda di pagamento relativa alla quota IVA ☐ SAL

☐ SALDO

Misura : _____
Sottomisura/azione/tipologia: _____

L'Ente pubblico denominato _____ CUA _____,
rappresentato legalmente dal sottoscritto sig. _____, nato a _____ il
_____, domiciliato per la carica in _____ via _____ C.F.
_____, beneficiario del finanziamento a valere sulla
misura _____ azione _____ del PSR Campania 2007-2013, in
riferimento all'istanza di riconoscimento delle spese IVA ed al decreto di
concessione n. _____ del _____ per il riconoscimento dell'IVA sul
fondo speciale IVA

CHIEDE

Il pagamento di € _____ quale SAL/SALDO delle spese IVA.
L'importo di cui si chiede il pagamento è calcolato quale quota
corrispondente alla domanda di pagamento per SAL/SALDO a valere sul
PSR Campania 2007-2013 presentata contestualmente.

Luogo e data

Timbro dell'Ente

Firma del legale rappresentante

Allegato 6

FONDO SPECIALE IVA

**SCHEMA DI DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A GARANZIA
DELL'ANTICIPO DELL'AUTO PREVISTO PER GLI ENTI
PUBBLICI AI FINI DEL RICONOSCIMENTO DELLE SPESE IVA
SOSTENUTE PER INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE
FINANZIATI CON IL PSR CAMPANIA 2007-2013**

PREMESSO CHE

Il beneficiario finale è l'Ente pubblico denominato
CUAA..... (C.F. /P.I.....), rappresentato
legalmente dal sottoscritto sig., nato a il,
domiciliato per la carica in, via, C.F.,
autorizzato in nome e per conto dell'ente a rilasciare la presente garanzia
scritta.

L'ente di cui sopra ha richiesto alla Regione Campania con nota prot.
del il pagamento anticipato di Euro, per le spese di IVA relative
all'investimento realizzato con la misura del PSR Campania 2007-2013.
Detto pagamento è condizionato, al preventivo rilascio di garanzia scritta
pari al 110% dell'anticipazione dell'IVA richiesta, a garanzia dell'eventuale
restituzione dell'importo anticipato, in analogia con le modalità di
attuazione del PSR CAMPANIA 2007-2013.

Qualora risulti accertata dagli Organi competenti l'insussistenza totale o
parziale del diritto al sostegno, la Regione procederà all'immediata
richiesta di restituzione delle somme corrispondenti al sostegno non
riconosciuto.

CIO' PREMESSO

Il sottoscritto nato a Il, in qualità di legale
rappresentante del beneficiario pubblico dettagliato in premessa, da questo
autorizzato ad agire in nome e per conto

SI IMPEGNA

a restituire, con risorse proprie di bilancio, le somme anticipate erogate
secondo quanto descritto in premessa, aumentate degli interessi legali
decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di
rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura supportati dalla
Regione in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate,
fino a concorrenza della somma massima di Euro, pari al 110%
dell'importo richiesto come anticipo pari ad Euro.....,

a versare le somme richieste in restituzione dall'Ente erogante entro 15
giorni dal ricevimento della richiesta inviata a mezzo lettera raccomandata
con ricevuta di ritorno.

Il pagamento dell'importo richiesto dalla Regione Campania sarà effettuato, pertanto a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, senza possibilità per il beneficiario pubblico o per altri soggetti comunque interessati di opporre alla Regione alcuna eccezione.

Il presente impegno ha validità fino alla liquidazione del saldo finale del contributo spettante in relazione al progetto approvato con decreto del Dirigente del Settore decentrato della Regione del, previa verifica degli atti di collaudo

TIMBRO DELL'ENTE

E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

NOTE: La presente dichiarazione di garanzia deve essere stilata su carta intestata dell'Ente pubblico con esplicita indicazione del numero identificativo o protocollo .

Allegato 7a

RENDICONTO ANNUALE SUL FONDO SPECIALE IVA

Soggetto Attuatore

Bimestre _____

Misura PSR Campania 2007-2013

[illegible]

Timbro e firma del Dirigente _____

RENDICONTO ANNUALE SUL FONDO SPECIALE IVA tabella riepilogativa

Soggetto Attuatore _____

Bimestre	Misura PSR	Costo ammesso PSR (euro)	Costo ammesso IVA sul FSI (euro)	Costo rimodulato PSR (euro)	Costo rimodulato IVA sul FSI (euro)	Importo liquidato per IVA (euro)		
totale bimestre								
totale bimestre								
totale bimestre								
totale bimestre								
totale bimestre								
totale bimestre								
totale bimestre								
TOALE ANNUALITA'								

Timbro e firma del Dirigente _____

RELAZIONE TRIMESTRALE SUGLI IMPORTI RIMODULATI

Soggetto Attuatore_____

[illegible]

Timbro e firma del Dirigente _____

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 243 del 15 aprile 2010 - Dir CE n. 128/2009 - D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007 ad oggetto Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania - Approvazione atto di indirizzo. Approvazione del Bando per il riconoscimento regionale delle strutture predisposte al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici. (Allegati)**

PREMESSO che:

- La direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi e tra l'altro, stabilisce sistemi che consentano l'ispezione tecnica periodica delle attrezzature già in uso;
- la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1006 del 15/06/2007 ha approvato il documento "Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania";
- in attuazione della succitata deliberazione, il Settore SIRCA ha tra l'altro approvato:
 - o con DRD n. 217 del 03/07/2007, i documenti tecnici ENAMA, contenenti le linee guida idonee all'avvio di un servizio obbligatorio di controllo delle macchine utilizzate per i trattamenti in agricoltura;
 - o con DRD n. 452 del 11/12/2007, il bando per l'abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici ;
 - o con DRD n. 79 del 01/04/2008, le graduatorie delle istanze pervenute in adesione al bando sopra citato;

PRESO ATTO che con DRD n. 222 /08 e n 478/08 si è provveduto all' inserimento dei nominativi dei candidati che hanno superato le prove di esame, nella sezione operatori dell'albo, relativo all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Regione Campania, così come previsto dall'art. 10 del bando approvato con DRD n. 452/2007;

CONSIDERATO pertanto che, in attuazione alla D.G.R. 1006/07, al fine di inserire nella sezione "Centri di prova riconosciuti" dell'albo di cui trattasi nuove ditte richiedenti, è necessario autorizzare le strutture sulla base delle linee guida rappresentate dai Documenti ENAMA;

VISTO il Bando che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale, nel quale sono correttamente e puntualmente definite tutte le problematiche tecniche ed amministrative relative alla realizzazione delle attività di cui trattasi;

RITENUTO pertanto di dover approvare in attuazione della dir 2009/128/CE e della D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007, il Bando per l'autorizzazione dei nuovi centri di prova al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici ed il relativo modello di domanda, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.R.D. del Coordinatore dell'Area 11, n. 46 del 24/06/2009 di delega ai Dirigenti di Settore";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di approvare, in attuazione della dir 2009/128/CE e della D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007, il Bando per l'autorizzazione dei nuovi centri di prova al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici ed il relativo modello di domanda, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

- di disporre che il termine ultimo per la ricezione delle domande, per raccomandata o a mano, scade alle ore 12.00 del 60° giorno calcolato a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) del Bando. Se tale scadenza cade in un giorno festivo o di sabato la scadenza stessa si intende automaticamente spostata al lunedì immediatamente successivo;
 - di prevedere che, con successivi atti monocratici del Dirigente del Settore SIRCA, saranno istituite le Commissioni per l'esame delle istanze e per il riconoscimento delle strutture all'attività di cui trattasi..
- Il presente decreto viene trasmesso all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa, per la pubblicazione sul BURC e, telematicamente, all'AGC 02- AA.GG. Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04, per compiti consequenziali.

Passari

REGIONE CAMPANIA - A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive Se.S.I.R.C.A- Dir CE n. 128/2009, D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007 Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania"

Bando per il riconoscimento regionale delle strutture predisposte al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici.

Art. 1
Parte generale

Nell'ambito delle attività proposte dalla Dir CE n. 128/2009 e dalla D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007 "Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania", l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive indice un bando per il riconoscimento regionale dei centri preposti al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine utilizzate per i trattamenti fitoiatrici in agricoltura.

Coloro che vorranno ottenere il riconoscimento del centro di prova e l'inserimento dello stesso nella sezione "strutture di prova riconosciute" dell'albo regionale delle attività di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici in agricoltura, dovranno dimostrare di possedere i requisiti previsti dal presente bando.

In attuazione della D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007 con DRD n. 217 del 03/07/2007 sono stati approvati i documenti tecnici ENAMA, che rappresentano le linee guida idonee all'avvio di un servizio obbligatorio di controllo delle irroratrici e di seguito elencati:

1. Procedure di riferimento per l'attivazione del servizio di controllo funzionale delle macchine irroratrici e la verifica periodica di tale attività;
2. Domande a risposta guidata da utilizzare nel corso dell'esame di abilitazione dei tecnici al controllo funzionale delle macchine irroratrici;
3. Requisiti minimi delle attrezzature utilizzate per il controllo funzionale delle macchine irroratrici in uso per le colture erbacee;
4. Requisiti minimi delle attrezzature utilizzate per il controllo funzionale delle macchine irroratrici in uso per le colture arboree;
5. Criteri di valutazione della conformità ai requisiti minimi delle attrezzature utilizzate per il controllo funzionale delle macchine irroratrici;
6. Protocollo di prova per il controllo funzionale delle irroratrici per le colture erbacee in uso: parametri di valutazione, limiti di accettabilità ed istruzioni tecniche;
7. Protocollo di prova per il controllo funzionale delle irroratrici per le colture arboree in uso: parametri di valutazione, limiti di accettabilità ed istruzioni tecniche;
- 8.a. Protocollo di prova per il controllo funzionale delle irroratrici "speciali": parametri di valutazione, limiti di accettabilità ed istruzioni tecniche;
- 8.b. Controllo funzionale delle irroratrici "speciali" requisiti minimi delle attrezzature utilizzate per il controllo funzionale;
9. Criteri per ottenere il mutuo riconoscimento dell'attività svolta dai Centri prova operanti sul territorio nazionale.

Art. 2
Caratteristiche strutturali del centro

Il centro di prova deve disporre di strutture idonee allo svolgimento dei controlli in termini di:

- spazio per effettuare le prove;
- disponibilità di servizi (acqua, energia elettrica)
- sicurezza ed igiene del lavoro secondo le norme vigenti.

Il centro inoltre deve essere realizzato nel rispetto delle normative vigenti.

Il centro può essere anche mobile e funzionare in modo itinerante, ma comunque in grado di garantire che le prove realizzate presso aziende agricole, in punti di raccolta e quant'altro, si svolgano secondo i criteri indicati.

Art. 3

Requisiti per l'ammissione al bando

Coloro che vorranno ottenere il riconoscimento regionale del "centro di prova" dovranno possedere i seguenti requisiti:

- aver compiuto il diciottesimo anno di età ;
- aver adempiuto all'obbligo scolastico;
- aver cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza in uno dei paesi dell'Unione Europea;
- possedere la residenza in Regione Campania;
- non aver riportato condanne penali né aver procedimenti penali pendenti.

I cittadini dei paesi membri della Unione Europea devono:

- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- non aver riportato condanne penali né aver procedimenti penali pendenti nello Stato di appartenenza o di provenienza ;
- ed inoltre, ad eccezione della cittadinanza italiana tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica .

Art 4

Impegni da parte del titolare del centro prova

Il titolare del centro da sottoporre alla valutazione dichiara di :

- impegnarsi a realizzare un centro di prova per effettuare il controllo funzionale delle macchine irroratrici per le colture erbacee e/o arboree e/o speciali, i cui requisiti minimi sono rispondenti ai documenti tecnici ENAMA nn. 3, 4, 5 e 8a , disponibili sulla pagina agricoltura del sito regionale www.sito.regione.campania.it/agricoltura;

il titolare del centro da sottoporre alla valutazione si impegna a:

- realizzare il centro di prova entro un determinato periodo di tempo, indicato nella domanda allegata al bando ;
- presentare documentazione relativa all'iscrizione al Registro delle Imprese ed alla posizione fallimentare della ditta, con dicitura antimafia con data di rilascio inferiore ai tre mesi;
- nel caso in cui non fosse in possesso dell'abilitazione, nominare almeno un tecnico operante presso il centro prova iscritto nella sezione "operatori abilitati" dell'albo regionale delle attività di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici in agricoltura;
- rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e sollevare l'Amministrazione della Regione da ogni responsabilità circa eventuali danni che potrebbero essere procurati a persone o cose nello svolgimento dell'attività di cui trattasi;
- operare secondo i protocolli e le modalità stabilite dalla DGR n. 1006/2007, DRD n. 217/2007;
- rilasciare , in caso di rispondenza del controllo di funzionalità delle irroratrici, gli attestati ai sensi della DGR 1006/2007 e DRD 217/2007;
- detenere e trasmettere i dati dei controlli secondo le modalità stabilite dalla DGR n. 1006/2007, DRD n. 217/2007, con particolare riferimento alla tenuta e al trasferimento di dati informatizzati;
- concedere libero accesso ai tecnici incaricati dalla Regione a svolgere attività di vigilanza e controllo dei centri prova e dei tecnici abilitati.

Art. 5**Modalità di presentazione delle domande**

Per partecipare al presente bando è necessario presentare domanda redatta in carta semplice e secondo lo schema allegato, disponibile anche sulle pagine agricoltura del sito regionale: www.sito.regione.campania.it/agricoltura

Nella suddetta domanda di partecipazione le dichiarazioni saranno rese e sottoscritte ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 pertanto avranno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dall'art. 76 del suddetto D.P.R. n. 445/2000.

Alla domanda il responsabile del centro prova dovrà allegare, ai sensi della normativa vigente, fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, la firma in calce alla domanda, da apporre necessariamente in forma autografa, non è sottoposta ad autentica.

Ogni eventuale variazione del domicilio eletto ai fini delle comunicazioni concernenti il presente bando deve essere tempestivamente segnalata dal titolare del centro allo stesso Ufficio cui è stata presentata la domanda. L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione delle domande, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento, dovute a disguidi postali e telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore, né per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta od incompleta indicazione del recapito da parte del titolare del centro, o da mancata e tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, domicilio o recapiti indicati nella domanda.

Sulla busta contenente la domanda di partecipazione al bando, dovrà essere indicato il nominativo e l'indirizzo dell'interessato nonché la dicitura ***“riconoscimento regionale delle strutture predisposte al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici”***.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o consegna a mano al seguente recapito: A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario -Settore S.I.R.C.A. Via Porzio- Centro Direzionale Isola A/6 Napoli 80143.

Il termine ultimo per la ricezione delle domande scade alle ore 12.00 del 60° giorno calcolato a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) del presente Bando. Se tale scadenza cade in un giorno festivo o di sabato la scadenza stessa si intende automaticamente spostata al lunedì immediatamente successivo. L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione delle domande, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento, dovute a disguidi postali e telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore, né per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta od incompleta indicazione del recapito da parte del candidato, o da mancata e tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, domicilio o recapiti indicati nella domanda.

Art.6**Commissione per la selezione delle domande pervenute**

Sarà istituita con apposito atto monocratico del Dirigente del Settore SIRCA, una Commissione costituita da tre tecnici, che provvederà all'esame delle istanze pervenute, verificando il possesso di tutti i requisiti previsti dal bando, nonché a stilare la graduatoria finale.

Art.7**Selezione delle domande pervenute e Commissione per la valutazione dei centri di prova**

Le domande saranno esaminate in base ai requisiti indicati negli artt. 3 e 4, sarà stilata la graduatoria anche in considerazione di altri parametri quali l'ubicazione dei centri, ed il periodo di tempo, indicato dal titolare nella domanda di partecipazione al bando, per la completa realizzazione del centro di prova.

La valutazione delle dotazioni dei centri predisposti al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici sarà realizzata in riferimento alla graduatoria, saranno quindi fissate le date per i sopralluoghi tecnici. Le comunicazioni inerenti la data del sopralluogo tecnico, la commissione di valutazione dei centri, ecc. saranno disponibili sulla pagina agricoltura del sito regionale www.sito.regione.campania.it/agricoltura ed inoltre, saranno comunicati agli interessati tramite lettera raccomandata all'indirizzo che gli stessi indicheranno nella domanda di cui al modello (MOD1).

Sarà istituita con apposito atto monocratico del Dirigente del Settore SIRCA, una Commissione esaminatrice costituita da tre rappresentanti dell'Amministrazione, appositamente nominati e da due rappresentanti del CRA-ING già Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola, che provvederà alla valutazione di tutti i requisiti previsti dal bando.

Art 8

Dotazione delle attrezzature per gli agricoltori

L'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 -Misura 3.11 "Diversificazione in attività non agricole", ha previsto tra l'altro, un sostegno per la realizzazione dei centri prova. Il contributo è a favore di coloro che dimostrano di esercitare un'attività agricola nell'azienda, in modo continuativo ma non necessariamente esclusivo, per dotarsi delle attrezzature necessarie per realizzare un centro per il controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici, nonché per ristrutturazioni di volumetrie aziendali.

Art.9

Iscrizione nella sezione dell'albo "strutture di prova riconosciute"

I centri prova che, sottoposti alla valutazione per il riconoscimento, avranno avuto esito positivo, saranno inseriti nella sezione "strutture di prova riconosciute" dell'albo dei centri predisposti al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici per la protezione delle colture.

Art.10

Comunicazioni inerenti il bando

Tutte le comunicazioni inerenti il bando saranno disponibili sulla pagina agricoltura del sito regionale www.sito.regione.campania.it/agricoltura ed inoltre, saranno comunicati agli interessati tramite lettera raccomandata all'indirizzo che gli stessi indicheranno nella domanda di cui al modello (MOD1).

Art 11

Controlli

Ai sensi dell'art.71 del DPR 445/00 si effettueranno i controlli a campione su almeno il 10% delle istanze pervenute.



REGIONE CAMPANIA

MODELLO DI DOMANDA (MOD1)

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività settore primario

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca Consulenza in Agricoltura

Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6

80143 Napoli

Oggetto : Richiesta di partecipazione al bando per il riconoscimento regionale delle strutture predisposte al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici .

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____ prov. di _____
in _____ n. _____
tel. _____ Fax _____
in possesso del titolo di studio _____
indirizzo a cui inoltrare tutte le comunicazioni inerenti il bando: via _____
n. _____ comune _____ prov. di _____

CHIEDE

Di partecipare al bando per il riconoscimento regionale del proprio centro di prova predisposto al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici ubicato in _____ n. _____ Comune _____ Prov. _____,
per le tipologie di macchine di seguito indicate e di poter sottoporre il centro alla valutazione entro
..... mesi dalla data di scadenza del presente bando

- per colture erbacee ☐
- per colture arboree ☐
- speciali ☐

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del 28/12/2000 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato DPR;

Alla domanda il candidato dovrà allegare, ai sensi della normativa vigente, fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, la firma in calce alla domanda, da apporre necessariamente in forma autografa, non è sottoposta ad autentica.

sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di aver compiuto il diciottesimo anno di età ;
- di avere il titolo di scuola dell'obbligo;
- di aver cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza in uno dei paesi dell'Unione Europea;
- di possedere la residenza in Regione Campania;
- di non aver riportato condanne penali né aver procedimenti penali pendenti,
- di aver preso visione di tutte le disposizioni previste dal bando ed accettarle incondizionatamente;
- di consentire il trattamento dei dati personali ai sensi del decreto Legislativo n. 196/2003 ; per i cittadini dei paesi membri della Unione Europea :
- o di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- o di non aver riportato condanne penali né aver procedimenti penali pendenti nello Stato di appartenenza o di provenienza ;
- o ed inoltre, ad eccezione della cittadinanza italiana di avere tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica .

di impegnarsi inoltre a:

- a realizzare un centro di prova acquisendo le attrezzature e le strutture indispensabili per effettuare il controllo funzionale delle macchine irroratrici per le colture erbacee e/o arboree e/o speciali, i cui requisiti minimi sono rispondenti ai documenti tecnici ENAMA nn. 3, 4, 5 e 8a , entro i termini sopra indicati;
- presentare documentazione relativa all'iscrizione al Registro delle Imprese ed alla posizione fallimentare della ditta, con dicitura antimafia con data di rilascio inferiore ai tre mesi;
- nel caso in cui non fosse in possesso dell'abilitazione, nominare almeno un tecnico operante presso il centro prova iscritto nella sezione "operatori abilitati" dell'albo regionale delle attività di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici in agricoltura;
- rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e sollevare l'Amministrazione della Regione da ogni responsabilità circa eventuali danni che potrebbero essere procurati a persone o cose nello svolgimento dell'attività di cui trattasi;
- operare secondo i protocolli e le modalità stabilite dalla DGR n. 1006/2007, DRD n. 217/2007;
- rilasciare , in caso di rispondenza del controllo di funzionalità delle irroratrici, gli attestati ai sensi della DGR 1006/2007 e DRD 217/2007;
- detenere e trasmettere i dati dei controlli secondo le modalità stabilite dalla DGR n. 1006/2007, DRD n. 217/2007, con particolare riferimento alla tenuta e alla trasferimento di dati informatizzati;
- concedere libero accesso ai tecnici incaricati dalla Regione a svolgere attività di vigilanza e controllo dei centri prova e dei tecnici abilitati

Luogo e data _____ / ____ / ____

Firma _____

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 27 del 13 aprile 2010 – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. MISURE 221 e 223 ASSE II. "Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali" - Attualizzazione decreto regionale dirigenziale n. 56 del 19.12.2008 in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009, N. 30125 (con allegato).

II COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione Comunitaria C(2007) n. 5712 del 20.11.2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Campania;
- il Presidente della Giunta Regionale in qualità di Autorità di Gestione, così come indicato al Capitolo 11 del Programma in questione, con proprio decreto n. 66 del 13 marzo 2008 ha delegato tale funzione al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", cui compete l'esecuzione dei relativi adempimenti;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 76 del 31 marzo 2008, detta "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio, del 29 settembre 2003, sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008, in attuazione del citato Decreto Ministeriale, sono state definite le violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure 211 *"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"*, 212 *"indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"*, 214 *"pagamenti agroambientali"*, 215 *"pagamenti per il benessere animale"* e 225 *"pagamenti per interventi silvoambientali che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali"*;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 31 dicembre 2009 tra l'altro abroga il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 e disciplina il regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari e dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008 sono state approvate le disposizioni generali delle misure del PSR Campania 2007/2013 che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali,
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013;

CONSIDERATO che

- la normativa comunitaria di riferimento e le disposizioni attuative regionali delle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013 prevedono un sostegno all'investimento in forma di contributo in conto capitale ai costi di impianto ed aiuti rapportati alla superficie in forma di premi per la manutenzione degli imboschimenti e per compensare la perdita di reddito;

- per la misura 221 *“imboschimento dei terreni agricoli”* vige l'obbligo del rispetto del regime di *“condizionalità”*;
- l'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore, disciplina, i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione relativamente al regime di condizionalità ed ai requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;
- ai sensi dell'art 23 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 le Regioni e le Province autonome ovvero le Autorità di Gestione dei programmi cofinanziati dal FEASR, sentito l'Organismo Pagatore competente, individuano con propri provvedimenti:
 - le fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure e agli impegni pertinenti di condizionalità;
 - i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione ai sensi degli articoli 14, 15 e 19 e degli allegati 5 e 7;
 - i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari a norma dell'articolo 13;
 - ulteriori fattispecie di infrazioni che costituiscono violazioni commesse deliberatamente ai sensi dell'articolo 16 comma 3;
 - i casi previsti dai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea e dalle relative disposizioni attuative che comportano l'esclusione o la revoca dal sostegno dell'operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati, ai sensi dell'articolo 19 comma 4 del decreto ministeriale in argomento;
 - le fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure ed agli impegni pertinenti di condizionalità, i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ulteriori fattispecie di infrazioni che costituiscono infrazioni commesse deliberatamente, i casi che comportano l'esclusione o la revoca dal sostegno della operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati;

CONSIDERATO, inoltre, che:

- gli artt. da 14 a 18, sezione 2, sottosezione 1, del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 riportano integralmente rispettivamente gli artt. da 7 a 11 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008, in attuazione dei quali, con il DRD 56/2008, sono state definite le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure 211, 212, 214, 215 e 225;
- nei sopracitati artt. della sezione 2, sottosezione 1 del DM 30125/09 sono confermate le disposizioni riportate negli artt. da 7 a 11 del DM 20 marzo 2008 e che, pertanto, è comunque efficace, quanto stabilito da DRD n. 56/09;

RITENUTO:

- necessario definire le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione anche per le misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013,
- che quanto disciplinato dal DRD n. 56/08 ai sensi del DM 20 marzo 2008 è conforme a quanto stabilito dal DM n. 30125/09;

VISTO il documento allegato al presente decreto e di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato A), riportante, per le misure 221 e 223, la definizione delle violazioni di impegni ed i rispettivi livelli di gravità, entità e durata;

PRESO ATTO del parere favorevole dell'Organismo Pagatore AGEA, acquisito al protocollo unico regionale in data 31/03/2010 al n. 2010.0287659;

VISTA la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991, n. 11;

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il documento allegato al presente decreto e di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato A), riportante per le misure 221 e 223 la definizione delle violazioni di impegni ed i rispettivi livelli di gravità, entità e durata;
- di confermare, ai sensi del DM 30125/09, la definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure 211, 212, 214, 215 e 225 stabilite dal DRD n. 56/08;
- di trasmettere il presente atto:
 - all'Assessore Regionale all'Agricoltura;
 - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici
 - all'AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionale ed Internazionali in materia di interesse regionale;
 - al Settore Bilancio e Credito Agrario per la notifica del presente atto;
 - al Settore Interventi per la Produzione Agricola;
 - al Settore Foreste, Caccia e Pesca;
 - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura dell'AGC 11;
 - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste dell'AGC 11;
 - al Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per le competenti attività divulgative;
 - al Responsabile dell'ASSE II;
 - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
 - ad AGEA-Organismo Pagatore;
 - all'AGC 01 – Settore 02 – Servizio 03 – Studi, Documentazione e Pubblicazioni per la pubblicazione sul BURC.

Allocca

PSR CAMPANIA 2007/2013

Definizione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125

MISURE

221 Imboschimento dei terreni agricoli

223 Imboschimento delle superfici non agricole

Misura 221 – Imboschimento dei terreni agricoli

Premessa.

La Misura 221 “Imboschimento dei terreni agricoli” prevede un contributo ai costi di impianto: per tale tipo di sostegno la gestione ed il controllo sono normati dal titolo II parte seconda del Reg. (CE) 1975/06.

Limitatamente alle tipologie a e b la misura prevede la erogazione di premi annuali per contribuire alle spese di manutenzione e per compensare la perdita di reddito. Per tali sostegni trova applicazione il dettato del titolo I parte seconda del citato reg. (CE) 1975/06, trattandosi di misura connessa alla superficie.

I requisiti per l'accesso ai benefici previsti dalla misura in questione, indicati nello specifico bando di attuazione, devono essere mantenuti per tutta la durata degli impegni sottoscritti all'atto della domanda di aiuto.

I beneficiari sono tenuti al rispetto della “condizionalità”, così come definita all'art. 19 del Regolamento (CE) 1975/2006 ed all' art. 2 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125.

Per quanto riguarda le norme e gli atti obbligatori stabiliti per la PAC in applicazione degli articoli 4, 5 e 6 e degli allegati II e III del Regolamento (CE) 73/2009, le modalità di controllo, la definizione delle violazioni e gli indici di verifica sono indicate annualmente dall' AGEA mediante apposite circolari.

A) Riduzioni esclusioni e decadenze del contributo ai costi di impianto

Per la sezione legata all'investimento della presente misura, le riduzioni ed esclusioni vengono applicate ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) 1975/06, e conformemente alla interpretazione fornita dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali con nota prot. n. 6472 del 14/07/2008.

Tipologia a: costituzione di boschi naturaliformi

Con il termine *bosco naturaliforme* si intende un bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale. I terreni imboschiti saranno permanentemente assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali con cambio di destinazione d'uso del terreno da "terreno agricolo" a bosco.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 15 anni.

Tipologia b. imboschimento con specie arboree a ciclo lungo. Arboricoltura da legno.

L'azione finanzia impianti di arboricoltura da legno con specie a ciclo lungo per la produzione di assortimenti mercantili di pregio. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. La durata del ciclo, a seconda delle specie, delle condizioni stazionali e delle tecniche colturali può variare da 20 a 40 anni.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 15 anni.

Tipologia c. Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve. Arboricoltura da legno a rapido accrescimento.

L'azione finanzia impianti di arboricoltura da legno con specie a rapido accrescimento. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo.

Si definiscono specie a rapido accrescimento a ciclo breve le specie che in condizioni di idoneità stazionale hanno un periodo di rotazione, e cioè il periodo che intercorre tra due tagli di maturità sullo stesso appezzamento di terreno, inferiore a quindici anni.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 10 anni.

Tipologia d. Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici. Arboricoltura per biomasse a rapido accrescimento.

L'azione finanzia impianti costituiti allo scopo di ottenere in tempi brevi una elevata produzione di biomassa da destinare alla produzione di energia. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 8 anni.

Elenco degli impegni

Obblighi relativi al beneficiario:

I1 comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;

I2 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;

I3 comunicare tempestivamente e comunque non oltre 90 giorni dalla variazione nella conduzione dei terreni oggetto di imboschimento, l'avvenuto subentro al competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;

Obblighi relativi all'uso del suolo:

I4 - non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;

I5 - divieto di consociazioni con colture agrarie;

I6 - divieto di pascolamento sui terreni rimboschiti.

Obblighi relativi alla gestione dell'impianto:

I7 obbligo di gestire l'impianto conformemente al piano di coltura approvato in sede di verifica finale.

Il rispetto degli impegni elencati può essere verificato sia nell'ambito dei controlli in loco eseguiti per la verifica degli impegni connessi al premio per la manutenzione sia nell'ambito dei controlli ex post previsti dall' art.30 del Reg (CE) 1975/06.

Descrizione degli impegni

I1 Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento ed è obbligato ad esibirla nel corso dei controlli. E' inoltre tenuto a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato.

I2 Il beneficiario è obbligato a comunicare tempestivamente e in forma scritta al competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda.

I3 Il beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente e comunque non oltre 90 giorni qualunque variazione nel possesso dei terreni imboschiti. In caso di subentro nella conduzione dell'impianto, il nuovo beneficiario deve presentare apposita istanza al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente per territorio e dimostrare di possedere tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dal bando di attuazione; è tenuto a costituire il fascicolo aziendale e a sottoscrivere tutti gli impegni previsti dal piano di coltura/piano di coltura e conservazione.

Qualora il subentrante non intenda sottoscrivere gli impegni, è a carico del beneficiario la restituzione di tutti gli aiuti relativi al contributo alle spese di impianto ed ai premi per manutenzione percepiti sino a quel momento, relativamente alla superficie oggetto di trasferimento.

In caso di decesso del beneficiario ed in mancanza di atto di successione, deve essere esibita una scrittura privata tra gli eredi nella quale venga indicato il nuovo beneficiario che deve possedere tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dal bando di attuazione; il subentrante è tenuto a costituire il fascicolo aziendale e a sottoscrivere tutti gli impegni previsti dal bando e dal piano di coltura/piano di coltura e conservazione.

In nessun caso l'autorità di gestione può disporre l'estinzione del vincolo forestale sui terreni impiantati con boschi naturaliformi.

Il mancato rispetto degli impegni I1, I2 ed I3 rappresenta una violazione di un impegno essenziale ai sensi dell'art. 23 comma 1 e dell' art.19 comma 4 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125. L'infrazione comporta, pertanto, la decadenza dell'aiuto con l'esclusione dei futuri premi annui per manutenzione e perdita di reddito, nonché il recupero degli importi già erogati per l'impianto e per i premi maggiorato degli interessi legali.

Modalità di rilevamento: controllo documentale e verifica in loco.

I4 I5 I6 La misura prevede il divieto assoluto di destinare ad altro uso la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale; è vietata anche la consociazione con altre colture agrarie ed il pascolamento.

Il mancato rispetto degli impegni I4, I5, I6 rappresenta una violazione di un impegno essenziale ai sensi dell'art. 23 comma 1 e dell' art.19 comma 4 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125. L'infrazione comporta, pertanto, la decadenza dell'aiuto con l'esclusione dei futuri premi annui per manutenzione e perdita di reddito, nonché il recupero degli importi già erogati per l'impianto e per i premi maggiorati degli interessi legali.

Modalità di rilevamento: controllo in loco.

I7 Il beneficiario è tenuto, per tutto il periodo dell'impegno, a gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale. L'impegno dovrà essere verificato in relazione a quanto indicato nel piano di coltura che può comprendere il rispetto degli obblighi di seguito elencati:

- rispetto del turno tecnico;
- divieto di eseguire innesti per produzioni da frutto ed irrazionali potature;
- obbligo di eseguire gli interventi culturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell' imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- obbligo di eseguire gli interventi di pulizie quali sfalci e/o lavorazioni sulle interfile dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- obbligo di risarcimento delle fallanze dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- divieto di esecuzione di tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati;
- rispetto della forma di governo;
- obbligo di mantenere le opere connesse all'impianto (recinzioni, strade di servizio ecc) finanziate;
- obbligo di eseguire eventuali altre prescrizioni tecniche impartite dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste.

La violazione dell' impegno I7 comporta ai sensi dell'art 19 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125 la riduzione/esclusione dei pagamenti ammessi per sostenere i costi di impianto in base alla gravità, entità e durata della violazione commessa. La media dei punteggi attribuiti in base all'entità gravità e durata dell'infrazione viene confrontata con i punteggi della seguente tabella al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio	Percentuale di riduzione
$1,00 \leq x < 3,00$	3%
$3,00 \leq x < 4,00$	20%
$4,00 \leq x < 5,00$	50%
$x = 5,00$	100%

Ai sensi del comma 4 dell' art. 19 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125, la violazione di entità, gravità e durata di livello massimo (media = 5) comporta la decadenza totale dell'aiuto con l'esclusione dei futuri premi annui per manutenzione e perdita di reddito, nonché il recupero degli importi già erogati per l'impianto e per i premi maggiorati degli interessi legali.

Modalità di rilevamento: verifiche in loco.

Indici di verifica

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno. Qualora la superficie residua fosse comunque inferiore alla superficie minima ammissibile, indicata nel bando di attuazione devono ritenersi non più ammissibili le spese sostenute e liquidate per l'intero impianto.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze relative alle indicazioni/prescrizioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%.
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 30%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie superiore o uguale al 30%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza con riferimento agli obiettivi previsti dalla misura: costituzione di un bosco naturale per la tipologia a, realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia b, realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno a rapido accrescimento per la tipologia c, realizzazione di un impianto per arboricoltura per biomasse a rapido accrescimento per la tipologia d.

Parametri di valutazione: è stato attribuito un punteggio di gravità a ciascuna operazione/cura colturale. La somma dei punteggi relativi a ciascuna voce riscontrata è rilevante ai fini dell'attribuzione della classe di violazione.

Parametro	Valutazione della gravità/ punteggio
taglio anticipato delle piante rispetto al turno tecnico	30
esecuzione di innesti per produzioni da frutto	15
esecuzione di irrazionali potature	5
mancata esecuzione degli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi	20
mancata esecuzione degli interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile)	10
mancato risarcimento delle fallanze dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo	30
esecuzione di tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati	20
modifica della forma di governo prevista dal piano di coltura	15
mancata esecuzione degli interventi di manutenzione delle opere connesse all'impianto (recinzioni, strade di servizio ecc).	10
mancato rispetto delle altre prescrizioni tecniche impartite	5

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Sommatoria dei parametri minore o uguale a 20
Media	Sommatoria dei parametri maggiore di 20 ma minore o uguale a 30
Alta	Sommatoria dei parametri maggiore di 30

Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti dell'inadempienza ed al tempo necessario affinché vengano annullati gli effetti negativi con riferimento agli obiettivi della misura: costituzione di un bosco naturale per la tipologia a, realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia b, realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno a rapido accrescimento per la tipologia c, realizzazione di un impianto per arboricoltura per biomasse a rapido accrescimento per la tipologia d.

Parametri di valutazione: annualità di impegno in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Durata
Bassa	- dal 7° anno per la tipologia d - dall'8° anno per la tipologia c - dall' 11° anno per le tipologie a e b
Media	- 6° anno per la tipologia d - dal 6° al 7° per la tipologia c - dal 6° al 10° per le tipologie a e b
Alta	- dal 1° al 5° anno

B) Riduzioni ed esclusioni del premio annuo per i costi di manutenzione

Limitatamente alle tipologie a e b, la misura prevede un premio annuo per la manutenzione degli impianti realizzati.

La liquidazione del premio è subordinata alla presentazione da parte della ditta della documentazione probante la spesa sostenuta per eseguire la operazioni indicate nel cronoprogramma di manutenzione quinquennale. Il premio è determinato in fase di istruttoria della domanda di pagamento del premio nei limiti dall'atto autorizzativo e dei parametri stabiliti dal PSR.

Elenco degli impegni**Obblighi connessi al rispetto dei tempi**

M1 – Rispetto del termine stabilito dal bando di attuazione per l'inoltro della domanda di pagamento e della documentazione a corredo.

Obblighi connessi alla completezza e pertinenza della documentazione presentata a corredo dell'istanza

M2 – Presentazione e pertinenza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00.

M3 Presentazione e pertinenza della documentazione attestante la spesa sostenuta.

Obblighi connessi al rispetto del cronoprogramma di manutenzione

M4 Esecuzioni delle cure colturali previste dal cronoprogramma.

Nella tabella che segue è riportato per ciascun impegno la base giuridica dell'impegno, il livello di attribuzione dell'impegno, la tipologia di controllo, il tipo di penalità ed il riferimento normativo.

Codice impegno	Descrizione impegno	Base giuridica dell'impegno (da PSR o da bando)	Livello di attribuzione dell'impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all' allegato.3 del DM 20/03/2008)				Tipologia di controllo Documentale(D) Speditivo(S)	Tipologia di penalità Decadenza totale(D) Esclusione annuale(E) Riduzione graduale(G)	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
			Misura	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura			
M1	Inoltro della domanda di pagamento e della documentazione entro i termini stabiliti dal bando di attuazione	Bando		x			D	E/G	Art. 21 Reg. CE 796/04 Art.18 del Reg. CE 1975/06, Art. 14 del DM 22/12/2009 n. 30125
M2	Presentazione e pertinenza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00	Bando		x			D	E	Art.18 del Reg. 1975/06, Art. 14 del DM 22/12/2009 n. 30125
M3	Pertinenza e congruità della documentazione attestante la spesa sostenuta.	Bando		x			D	E/G	Art.18 del Reg. 1975/06, Art.14 del DM 22/12/2009 n. 30125
M4	Esecuzioni delle cure colturali previste dal cronoprogramma	Bando	x				S	E/G/D	Art.18 del Reg. 1975/06, Artt. 14 e 16 del DM 22/12/2009 n. 30125

Descrizione degli impegni

M1 – Rispetto del termine stabilito dal bando di attuazione per l'inoltro della domanda di pagamento. Le domande di pagamento devono essere compilate e rilasciate al portale SIAN entro il 15 maggio. Nei limiti di 25 giorni lavorativi successivi al predetto termine, si applicano le riduzioni previste dall' art. 21 del Reg Ce 796/2004, pari all'1%, per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

M2 - Presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente descrive i lavori manutentori eseguiti, riportando per ciascuna operazione la data di esecuzione ed i relativi costi. Il mancato rispetto dell'impegno è un mancato rispetto dei criteri di ammissibilità, comporta l' esclusione del premio annuo di manutenzione, ai sensi dell'art. 18 del Reg (CE) 1975/06 – art. 14 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125.

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

M3 – Pertinenza e congruità della documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori). Il premio erogato sarà ridotto rispetto al massimale in relazione ai costi effettivamente comprovati dalla documentazione. Inoltre la mancata presentazione della documentazione comporta l'esclusione dal premio annuo di manutenzione, ai sensi dell'art. 18 del Reg (CE) 1975/06 – art. 14 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125.

Modalità di rilevamento: controllo documentale

M4 - esecuzione nei primi cinque anni dopo l'impianto delle operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale. L'impegno dovrà essere verificato in relazione a quanto specificamente previsto nel cronoprogramma quinquennale e nel piano di coltura e conservazione nonché alle reali esigenze colturali dell'impianto. Il mancato rispetto dell'impegno è un mancato rispetto dei criteri di ammissibilità ai sensi dell'art.18 del Reg (CE) 1975/06 e comporta la riduzione graduale o l'esclusione del premio annuo di manutenzione (art. 14 del DM 22 dicembre 2009). In caso di ripetizione della medesima infrazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 del DM 22 dicembre 2009 .

Essi possono comprendere il rispetto degli obblighi ad eseguire le operazioni colturali di seguito elencate:

- potatura di formazione /allevamento;
- sostituzione fallanze;
- irrigazione di soccorso;
- lavorazione meccanica del terreno;
- concimazione;
- trattamenti antiparassitari;
- altri interventi.

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale

Indici di verifica

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze relative all'esecuzione delle operazioni colturali. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 30%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie superiore o uguale al 30%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza con riferimento agli obiettivi previsti dalla misura (costituzione di un bosco naturale per la tipologia a ovvero realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia b).

Parametri di valutazione: è stato attribuito un punteggio di gravità a ciascuna operazione/cura colturale. La somma dei punteggi relativi a ciascuna voce riscontrata è rilevante ai fini dell'attribuzione della classe di violazione.

Parametro	Valutazione della gravità/ punteggio
Mancata potatura di formazione	30
Mancata sostituzione fallanze	30
Risarcimento delle fallanze con materiale di propagazione sprovvisto di certificato di provenienza certificazione di provenienza o identità clonale	5
Mancata potatura di allevamento	20
Mancata irrigazione di soccorso	10
Mancata lavorazione meccanica del terreno	30
Mancata concimazione	20
Mancati trattamenti antiparassitari	5
Mancata esecuzione di altri interventi previsti dal programma di manutenzione	10

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Sommatoria dei parametri minore o uguale a 20
Media	Sommatoria dei parametri maggiore di 20 ma minore o uguale a 30
Alta	Sommatoria dei parametri maggiore di 30

Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti dell'inadempienza ed al tempo necessario affinché vengano annullati gli effetti negativi con riferimento agli obiettivi della misura (costituzione di un bosco naturale per la tipologia 1 ovvero realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia 2).

Parametri di valutazione: annualità dell'impegno in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Quinto anno successivo all'anno di esecuzione dell'impianto
Media	Terzo o quarto anno successivi all'anno di esecuzione dell'impianto
Alta	Primo o secondo anno successivi all'anno di esecuzione dell'impianto

C) Riduzioni, esclusioni e decadenze del premio annuo per compensare la perdita di reddito

Limitatamente alle tipologie a e b, la misura prevede un premio annuo per compensare la perdita di reddito determinata dall'imboschimento per un massimo di quindici anni.

Per gli Imprenditori Agricoli Professionali singoli o associati gli importi dei premi annui, distinti in funzione della localizzazione territoriale, sono indicati nella tabella che segue:

Macroarea A1	Macroaree A2 A3 B	Macroarea C	Macroaree D1 D2
Euro 700/ ha/anno	Euro 650 /ha/anno	Euro 550/ha/anno	500/ha/anno

Per le persone fisiche e le altre entità di diritto privato, l'aiuto non è parametrizzato ed è pari a 150 euro/ettaro/anno, indipendentemente dalla localizzazione del terreno agricolo oggetto di intervento.

Elenco degli impegni

Impegno 1 obblighi connessi al rispetto dei tempi

Pr1 - Rispetto del termine stabilito dal bando di attuazione per l'inoltro della domanda di pagamento e della documentazione a corredo.

Impegno 2 obblighi connessi alla completezza della documentazione

Pr2 - Presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 prevista dal bando di attuazione

Impegno 3 obblighi connessi alla gestione dell'impianto.

Pr3 - rispetto del piano di coltura sottoscritto dal beneficiario, dal tecnico ed approvato dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente per territorio.

Nella tabella che segue è riportato per ciascun impegno la base giuridica dell'impegno, il livello di attribuzione dell'impegno, la tipologia di controllo, il tipo di penalità ed il riferimento normativo

Codice impegno	Impegno	Base giuridica dell'impegno (da PSR o da bando)	Livello di attribuzione dell'impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all' allegato.3 del DM 20/03/2008)				Tipologia di controllo Documentale(D) Speditivo(S)	Tipologia di penalità Decadenza totale(D) Esclusione annuale(E) Riduzione graduale(G)	Base giuridica per il calcolo della riduzione /esclusione
			Misura	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura			
Pr1	Inoltro della domanda di pagamento e della documentazione a corredo entro la data di scadenza prevista dal bando	Bando		x			D	E/G	Art. 21 Reg. CE 796/04 Art.18 del Reg. CE 1975/06, Art. 14 del DM 22/12/2009 n. 30125
Pr2	Presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00	Bando		x			D	E	Art. 14 del DM 22/12/2009 n. 30125
Pr3	Gestione dell'impianto conformemente al piano di coltura	Bando/piano di coltura	x				S	E/G/D	Art.18 del Reg. 1975/06, Artt. 14 e 16 del DM 22/12/2009 n. 30125

Descrizione degli impegni

Pr1 - Rispetto del termine stabilito dal bando di attuazione per l'inoltro della domanda di pagamento. Le domande di pagamento devono essere compilate e rilasciate al portale SIAN entro il 15 maggio. Nei limiti di 25 giorni lavorativi successivi al predetto termine, si applicano le riduzioni previste dall' art. 21 del Reg Ce 796/2004, pari all'1%, per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

Pr2 - Presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta di aver adempiuto agli obblighi assunti con l'adesione al programma. La mancata presentazione della dichiarazione sostitutiva comporta l' . Il mancato rispetto dell'impegno è un mancato rispetto dei criteri di ammissibilità, comporta l' esclusione del premio annuo per perdita di reddito, ai sensi dell'art. 18 del Reg (CE) 1975/06 – art. 14 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125.

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

Pr3 - L'impegno dovrà essere verificato in relazione a quanto specificamente previsto nel piano di coltura nonché alle reali esigenze colturali dell'impianto. L'impegno può comprendere il rispetto degli obblighi e divieti di seguito elencati:

- rispetto del turno tecnico;
- divieto di eseguire innesti per produzioni da frutto ed irrazionali potature;
- obbligo di eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell' imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- obbligo di eseguire gli interventi di pulizie quali sfalci e/o lavorazioni sulle interfile dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- obbligo di risarcimento delle fallanze dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- divieto di esecuzione di tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati;
- rispetto della forma di governo;
- obbligo di mantenere le opere connesse all'impianto (recinzioni, strade di servizio ecc) finanziate;
- obbligo di eseguire eventuali altre prescrizioni tecniche impartite dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste.

Il mancato rispetto dell'impegno è un mancato rispetto dei criteri di ammissibilità ai sensi dell'art.18 del Reg (CE) 1975/06 e comporta oltre le riduzioni, esclusioni e decadenze già indicate per i contributi ai costi di impianto anche la riduzione graduale o l'esclusione del premio annuo di perdita di reddito (art. 14 del DM 22 dicembre 2009). In caso di ripetizione della medesima infrazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 del DM 22 dicembre 2009 .

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale.

Indici di verifica

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze relative all'esecuzione delle operazioni colturali. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 30%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie superiore o uguale al 30%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza con riferimento agli obiettivi previsti dalla misura (costituzione di un bosco naturale) per la tipologia a ovvero realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia b.

Parametri di valutazione: è stato attribuito un punteggio di gravità a ciascuna operazione/cura colturale. La somma dei punteggi relativi a ciascuna voce riscontrata è rilevante ai fini dell'attribuzione della classe di violazione.

Parametro	Valutazione della gravità/ punteggio
taglio anticipato delle piante rispetto al turno tecnico	30
esecuzione di innesti per produzioni da frutto	15
esecuzione di irrazionali potature	5
mancata esecuzione degli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi	20
mancata esecuzione degli interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile)	10
mancato risarcimento delle fallanze dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo	30
esecuzione di tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati	20
modifica della forma di governo prevista dal piano di coltura	15
mancata esecuzione degli interventi di manutenzione delle opere connesse all'impianto (recinzioni, strade di servizio ecc).	10
Mancato rispetto delle altre prescrizioni tecniche impartite	5

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Sommatoria dei parametri minore o uguale a 20
Media	Sommatoria dei parametri maggiore di 20 ma minore o uguale a 30
Alta	Sommatoria dei parametri maggiore di 30

Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti dell'inadempienza ed al tempo necessario affinché vengano annullati gli effetti negativi con riferimento agli obiettivi della misura (costituzione di un bosco naturale per la tipologia 1 ovvero realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia 2).

Parametri di valutazione: annualità dell'impegno in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Dall' 11° al 15° anno successivo all'impianto
Media	Dal 6° al 10° anno successivo all'impianto
Alta	Dal 1° al 5° anno successivo all'impianto

Misura 223 – Imboschimento delle superfici non agricole

Premessa

La Misura 223 “Imboschimento delle superfici non agricole” prevede un contributo ai costi di impianto: per tale tipo di sostegno la gestione ed il controllo sono normati dal titolo II parte seconda del Reg. (CE) 1975/06.

Limitatamente alla natura agricola del terreno sul quale insiste l'impianto, la misura prevede la erogazione di premi annuali per contribuire alle spese di manutenzione. Per tale sostegno trova applicazione il dettato del titolo I parte seconda del citato reg. (CE) 1975/06, trattandosi di misura connessa alla superficie.

A) Riduzioni, esclusioni e decadenze del contributo ai costi di impianto

Per la sezione legata all'investimento della presente misura, le riduzioni ed esclusioni vengono applicate ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) 1975/06, e conformemente alla interpretazione fornita dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali con nota prot. n. 6472 del 14/07/2008.

Tipologia a: costituzione di boschi naturaliformi

Con il termine *bosco naturaliforme* si intende un bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale. I terreni imboschiti saranno permanentemente assoggettati alle norme ed ai vincoli forestali con cambio di destinazione d'uso a "bosco".

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 15 anni.

Tipologia b. imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (inclusi gli imboschimenti di terreni agricoli attualmente incolti riferibili ai sensi del progetto speciale 24). *Arboricoltura da legno*.

L'azione finanzia impianti di arboricoltura da legno con specie a ciclo lungo per la produzione di assortimenti mercantili di pregio. A conclusione del ciclo colturale, per interventi realizzati su terreni agricoli incolti, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo.

La durata del ciclo, a seconda delle specie, delle condizioni stazionali e delle tecniche colturali può variare da 20 a 40 anni.

La durata dell'impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 15 anni.

Elenco degli impegni

Obblighi relativi al beneficiario:

I1 comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;

I2 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;

I3 comunicare tempestivamente e comunque non oltre 90 giorni dalla variazione nella conduzione dei terreni oggetto di imboschimento, l'avvenuto subentro al competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;

Obblighi relativi all'uso del suolo:

I4 - non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;

I5 - divieto di consociazioni con colture agrarie;

I6 - divieto di pascolamento sui terreni rimboschiti.

Obblighi relativi alla gestione dell'impianto:

I7 obbligo di gestire l'impianto conformemente al piano di coltura approvato in sede di verifica finale

Il rispetto degli impegni elencati può essere verificato sia nell'ambito dei controlli in loco eseguiti per la verifica degli impegni connessi al premio per la manutenzione sia nell'ambito dei controlli ex post previsti dall' art.30 del Reg (CE) 1975/06.

Descrizione degli impegni

I1 Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento ed è obbligato ad esibirla nel corso dei controlli. E' inoltre tenuto a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato.

12 Il beneficiario è obbligato a comunicare tempestivamente e in forma scritta al competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda.

13 Il beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente e comunque non oltre 90 giorni qualunque variazione nel possesso dei terreni imboschiti. In caso di subentro nella conduzione dell'impianto, il nuovo beneficiario deve presentare apposita istanza al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente per territorio e dimostrare di possedere tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dal bando di attuazione; è tenuto a costituire il fascicolo aziendale e a sottoscrivere tutti gli impegni previsti dal piano di coltura/piano di coltura e conservazione.

Qualora il subentrante non intenda sottoscrivere gli impegni, è a carico del beneficiario la restituzione di tutti gli aiuti relativi al contributo alle spese di impianto ed ai premi per manutenzione percepiti sino a quel momento, relativamente alla superficie oggetto di trasferimento.

In caso di decesso del beneficiario ed in mancanza di atto di successione, deve essere esibita una scrittura privata tra gli eredi nella quale venga indicato il nuovo beneficiario che deve possedere tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dal bando di attuazione; il subentrante è tenuto a costituire il fascicolo aziendale e a sottoscrivere tutti gli impegni previsti dal bando e dal piano di coltura/piano di coltura e conservazione.

In nessun caso l'autorità di gestione può disporre l'estinzione del vincolo forestale sui terreni impiantati con boschi naturaliformi.

Il mancato rispetto degli impegni I1, I2 ed I3 rappresenta una violazione di un impegno essenziale ai sensi dell'art. 23 comma 1 e dell' art.19 comma 4 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125. L'infrazione comporta, pertanto, la decadenza dell'aiuto con l'esclusione dei futuri premi annui per manutenzione, nonché il recupero degli importi già erogati per l'impianto e per i premi maggiorati degli interessi legali.

Modalità di rilevamento: verifiche in loco e controllo documentale.

I4 I5 I6 La misura prevede il divieto assoluto di destinare ad altro uso la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale; è vietata anche la consociazione con altre colture agrarie ed il pascolamento.

Il mancato rispetto degli impegni I4, I5, I6 rappresenta una violazione di un impegno essenziale ai sensi dell'art. 23 comma 1 e dell' art.19 comma 4 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125. L'infrazione comporta, pertanto, la decadenza dell'aiuto con l'esclusione dei futuri premi annui per manutenzione, nonché il recupero degli importi già erogati per l'impianto e per i premi maggiorati degli interessi legali.

17 Il beneficiario è tenuto, per tutto il periodo dell'impegno, a gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale. L'impegno dovrà essere verificato in relazione a quanto indicato nel piano di coltura che può comprendere il rispetto degli obblighi di seguito elencati:

- rispetto del turno tecnico;
- divieto di eseguire innesti per produzioni da frutto ed irrazionali potature;
- obbligo di eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell' imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- obbligo di eseguire gli interventi di pulizie quali sfalci e/o lavorazioni sulle interfile dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- obbligo di risarcimento delle fallanze dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- divieto di esecuzione di tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati;
- rispetto della forma di governo;

- obbligo di mantenere le opere connesse all'impianto (recinzioni, strade di servizio ecc) finanziate;
- obbligo di eseguire eventuali altre prescrizioni tecniche impartite dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste.

La violazione dell' impegno 17 comporta ai sensi dell'art 19 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125 la riduzione/esclusione dei pagamenti ammessi per sostenere i costi di impianto in base alla gravità, entità e durata della violazione commessa. La media dei punteggi attribuiti in base all'entità gravità e durata dell'infrazione viene confrontata con i punteggi della seguente tabella al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio	Percentuale di riduzione
$1,00 \leq x < 3,00$	3%
$3,00 \leq x < 4,00$	20%
$4,00 \leq x < 5,00$	50%
$x = 5,00$	100%

Ai sensi del comma 4 dell' art. 19 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125, la violazione di entità, gravità e durata di livello massimo (media = 5) comporta la decadenza totale dell'aiuto con l'esclusione dei futuri premi annui per manutenzione e perdita di reddito, nonché il recupero degli importi già erogati per l'impianto e per i premi maggiorati degli interessi legali.

Modalità di rilevamento: verifiche in loco.

Indici di verifica

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno. Qualora la superficie residua fosse comunque inferiore alla superficie minima ammissibile, indicata nel bando di attuazione devono ritenersi non più ammissibili le spese sostenute e liquidate per l'intero impianto.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze relative alle indicazioni/prescrizioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%.
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 30%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie superiore o uguale al 30%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza con riferimento agli obiettivi previsti dalla misura (costituzione di un bosco naturale) per la tipologia a ovvero realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia b.

Parametri di valutazione: è stato attribuito un punteggio di gravità a ciascuna operazione/cura colturale. La somma dei punteggi relativi a ciascuna voce riscontrata è rilevante ai fini dell'attribuzione della classe di violazione.

Parametro	Valutazione della gravità/ punteggio
taglio anticipato delle piante rispetto al turno tecnico	30
esecuzione di innesti per produzioni da frutto	15
esecuzione di irrazionali potature	5
mancata esecuzione degli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi	20
mancata esecuzione degli interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile)	10
mancato risarcimento delle fallanze dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo	30
esecuzione di tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati	20
modifica della forma di governo prevista dal piano di coltura	15
mancata esecuzione degli interventi di manutenzione delle opere connesse all'impianto (recinzioni, strade di servizio ecc).	10
mancato rispetto delle altre prescrizioni tecniche impartite	5

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Sommatoria dei parametri minore o uguale a 20
Media	Sommatoria dei parametri maggiore di 20 ma minore o uguale a 30
Alta	Sommatoria dei parametri maggiore di 30

Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti dell'inadempienza ed al tempo necessario affinché vengano annullati gli effetti negativi con riferimento agli obiettivi della misura (costituzione di un bosco naturale per la tipologia 1 ovvero realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia 2).

Parametri di valutazione: annualità dell'impegno in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Dall'undicesimo anno successivo all'impianto
Media	Dal sesto al decimo anno successivo all'impianto
Alta	Nei primi cinque anni successivi alla realizzazione dell'impianto

B) Riduzioni, esclusioni e decadenze del premio annuo per i costi di manutenzione

La misura prevede un premio annuo per la manutenzione degli impianti realizzati su superfici a destinazione agricola.

La liquidazione del premio è subordinata alla presentazione da parte della ditta della documentazione probante la spesa sostenuta per eseguire la operazioni indicate nel cronoprogramma di manutenzione quinquennale. Il premio è determinato in fase di istruttoria della domanda di pagamento del premio nei limiti dall'atto autorizzativo e dei parametri stabiliti dal PSR.

Elenco degli impegni**Obblighi connessi al rispetto dei tempi**

M1 – Rispetto del termine stabilito dal bando di attuazione per l'oltro della domanda di pagamento e della documentazione a corredo.

Obblighi connessi alla completezza e pertinenza della documentazione presentata a corredo dell'istanza

M2 – Presentazione e pertinenza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00.

M3 Presentazione e pertinenza della documentazione attestante la spesa sostenuta.

Obblighi connessi al rispetto del cronoprogramma di manutenzione

M4 Esecuzioni delle cure colturali previste dal cronoprogramma.

Nella tabella che segue è riportato per ciascun impegno la base giuridica dell'impegno, il livello di attribuzione dell'impegno, la tipologia di controllo, il tipo di penalità ed il riferimento normativo.

Codice impegno	Descrizione impegno	Base giuridica dell'impegno (da PSR o da bando)	Livello di attribuzione dell'impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all' allegato.3 del DM 20/03/2008)				Tipologia di controllo Documentale(D) Speditivo(S)	Tipologia di penalità Decadenza totale(D) Esclusione annuale(E) Riduzione graduale(G)	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
			Misura	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura			
M1	Inoltro della domanda di pagamento e della documentazione entro i termini stabiliti dal bando di attuazione	Bando		x			D	E/G	Art. 21 Reg. CE 796/04 Art.18 del Reg. CE 1975/06, Art. 14 del DM 22/12/2009 n. 30125
M2	Presentazione e pertinenza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00	Bando		x			D	E	Art.18 del Reg. 1975/06, Art. 14 del DM 22/12/2009 n. 30125
M3	Pertinenza e congruità della documentazione attestante la spesa sostenuta.	Bando		x			D	E/G	Art.18 del Reg. 1975/06, Art.14 del DM 22/12/2009 n. 30125
M4	Esecuzioni delle cure colturali previste dal cronoprogramma	Bando	x				S	E/G/D	Art.18 del Reg. 1975/06, Artt. 14 e 16 del DM 22/12/2009 n. 30125

Descrizione degli impegni

M1 – Rispetto del termine stabilito dal bando di attuazione per l'inoltro della domanda di pagamento. Le domande di pagamento devono essere compilate e rilasciate al portale SIAN entro il 15 maggio. Nei limiti di 25 giorni lavorativi successivi al predetto termine, si applicano le riduzioni previste dall' art. 21 del Reg Ce 796/2004, pari all'1%, per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

M2 - Presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente descrive i lavori manutentori eseguiti, riportando per ciascuna operazione la data di esecuzione ed i relativi costi. il mancato rispetto dell'impegno è un mancato rispetto dei criteri di ammissibilità, comporta l' esclusione del premio annuo di manutenzione, ai sensi dell'art. 18 del Reg (CE) 1975/06 – art. 14 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125.

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

M3 – Pertinenza e congruità della documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori). Il premio erogato sarà ridotto rispetto al massimale in relazione ai costi effettivamente comprovati dalla documentazione. Inoltre la mancata presentazione della documentazione comporta l'esclusione dal premio annuo di manutenzione, ai sensi dell'art. 18 del Reg (CE) 1975/06 – art. 14 del DM 22 dicembre 2009 n. 30125.

Modalità di rilevamento: controllo documentale

M4 - esecuzione nei primi cinque anni dopo l'impianto delle operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale. L'impegno dovrà essere verificato in relazione a quanto specificamente previsto nel cronoprogramma quinquennale e nel piano di coltura e conservazione nonché alle reali esigenze colturali dell'impianto. il mancato rispetto dell'impegno è un mancato rispetto dei criteri di ammissibilità ai sensi dell'art.18 del Reg (CE) 1975/06 e comporta la riduzione graduale o l'esclusione del premio annuo di manutenzione (art. 14 del DM 22 dicembre 2009). In caso di ripetizione della medesima infrazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 del DM 22 dicembre 2009 .

Essi possono comprendere il rispetto degli obblighi ad eseguire le operazioni colturali di seguito elencate:

- potatura di formazione /allevamento;
- sostituzione fallanze;
- irrigazione di soccorso;
- lavorazione meccanica del terreno;
- concimazione;
- trattamenti antiparassitari;
- altri interventi.

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale.

Indici di verifica

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze relative all'esecuzione delle operazioni colturali. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 30%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie superiore o uguale al 30%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza con riferimento agli obiettivi previsti dalla misura (costituzione di un bosco naturale per la tipologia a ovvero realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia b).

Parametri di valutazione: è stato attribuito un punteggio di gravità a ciascuna operazione/cura colturale. La somma dei punteggi relativi a ciascuna voce riscontrata è rilevante ai fini dell'attribuzione della classe di violazione.

Parametro	Valutazione della gravità/ punteggio
Mancata potatura di formazione	30
Mancata sostituzione fallanze	30
Risarcimento delle fallanze con materiale di propagazione sprovvisto di certificato di provenienza certificazione di provenienza o identità clonale	5
Mancata potatura di allevamento	20
Mancata irrigazione di soccorso	10
Mancata lavorazione meccanica del terreno	30
Mancata concimazione	20
Mancati trattamenti antiparassitari	5
Mancata esecuzione di altri interventi previsti dal programma di manutenzione	10

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Sommatoria dei parametri minore o uguale a 20
Media	Sommatoria dei parametri maggiore di 20 ma minore o uguale a 30
Alta	Sommatoria dei parametri maggiore di 30

Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti dell'inadempienza ed al tempo necessario affinché vengano annullati gli effetti negativi con riferimento agli obiettivi della misura (costituzione di un bosco naturale per la tipologia 1 ovvero realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia 2).

Parametri di valutazione: annualità dell'impegno in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Quinto anno successivo all'anno di esecuzione dell'impianto
Media	Terzo o quarto anno successivi all'anno di esecuzione dell'impianto
Alta	Primo o secondo anno successivi all'anno di esecuzione dell'impianto

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario - Decreto dirigenziale n. 27 del 19 aprile 2010 – FOPES - Art. 9, L.R. 19 gennaio 2009 n 1 - Approvazione delle Disposizioni generali per l'attuazione delle agevolazioni per l'Anno 2010.

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013; Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma di sviluppo rurale FEASR 2007-2013;
- la Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013;
- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania FESR 2007-2013;
- con la pubblicazione (Bollettino Ufficiale della Regione Campania - Numero Speciale del 29 settembre 2008) dei bandi delle misure 122, 221, 223, 226, 227, 321 (tip. A e G) e 323, attuate, in tutto o parte, dagli Enti pubblici, è stato dato corso al primo avvio del PSR;
- si è provveduto, successivamente, a dare attuazione alle altre misure del PSR Campania 2007 – 2013 adottando e pubblicando, tra gli altri, anche i bandi della misura 125-Sottomisura 2 e della misura 321 (tip. B-D-E-F) -BURC Numero Speciale 42 del 02.07.09;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- l'art. 9 della L.R. n.1 del 19/1/2009 prevede che la Regione sostenga le Province, i Comuni e gli altri Enti di diritto pubblico del territorio della Campania impegnati nella realizzazione di interventi finanziati con le misure del "Programma di sviluppo rurale (PSR) Campania 2007-2013", attraverso la concessione di agevolazioni integrative per la copertura delle spese non ammissibili a contributo da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento CE 20 settembre 2005, n. 1698;
- allo scopo, la suddetta L.R. istituisce un fondo di premialità, denominato "Fondo di promozione economica e sociale" (FOPES)", dell'entità di euro 9.000.000,00 per gli anni 2009-2011, tre per anno, destinato a favorire la realizzazione degli interventi pubblici nel campo dello sviluppo rurale;
- la L.R. 1/09 stabilisce, inoltre, che
 - non meno del cinquanta per cento della dotazione complessiva di suddetto fondo è riservato ai Comuni con un carico demografico inferiore ai cinquemila abitanti;
 - accedono al Fondo, su domanda, gli Enti già utilmente collocati nelle graduatorie di ammissione a finanziamento nell'ambito del programma "PSR Campania 2007-2013", a seguito di selezione effettuata, sulla base dei migliori risultati conseguiti dagli Enti stessi nel campo dell'utilità sociale e della tutela dell'ambiente e del territorio, allo scadere di ciascuna fase di operatività individuata nei bandi di attuazione delle misure del PSR.
 - il D.P.R.C. n. 66 del 13/03/08 attribuisce le funzioni di Autorità di gestione del PSR Campania 2007/13 al Coordinatore po-tempore dell'Area G.C. 11;

CONSIDERATO CHE

- secondo il combinato disposto dell'art. 71 del Reg. CE n. 1698/05 e l'art. 4 comma 5 della direttiva 77/388, non è ammissibile a contributo del FEASR, tra le altre categorie di spesa, l' IVA

sostenuta dagli Stati, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico perchè soggetti non passivi ;

- l'art. 9 della L.R. n.1 del 19/1/2009 limita l'intervento del FOPES alle Province, ai Comuni e agli altri enti di diritto pubblico del territorio della Campania, escludendo la Regione, in qualità di beneficiaria del PSR;
- il Consiglio Regionale della Campania in data 2 Luglio 2009 ha approvato all'unanimità un Ordine del Giorno nel quale chiede al Governo nazionale di "attivare tempestivamente tutte le misure e gli interventi necessari affinché siano ammesse a contributo anche le spese dell'IVA che i Comuni, le Comunità montane e le Province sostengono per accedere ai fondi comunitari";
- il PSR Campania definisce le procedure per l'attuazione dei Progetti di investimento a carattere individuale, sia per le tipologie a regia che per quelle a titolarità, fondati sui seguenti principi:
 - Bandi di attuazione, pubblici e a scadenza aperta, emanati dalla Regione Campania, nei quali sono indicate le modalità di partecipazione ed i criteri di selezione;
 - Gestione delle fasi di attuazione affidata ai soggetti attuatori;
 - Erogazione dei contributi

VISTI

- la Deliberazione n. 1490 del 25 settembre 2009 ad oggetto: "Art. 9 della L.R. n.1 del 19/1/2009. Determinazioni" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 61 del 12 ottobre 2009, cui si rimanda per quanto ivi riportato, con la quale la Giunta ha stabilito, tra l'altro, che
 - il "Fondo di promozione economica e sociale" (FOPES) di cui all'art.9 della L.R. n.1 del 19/1/2009 interviene a sostegno delle spese IVA sostenute dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità Montane o gli altri organismi di diritto pubblico per la realizzazione degli interventi delle misure PSR;
 - accedono al Fondo, su domanda, per l'anno 2009, Comuni, Comunità montane e Province già utilmente collocati nelle graduatorie di ammissione a finanziamento nell'ambito del programma "PSR Campania 2007-2013", a valere sulle misure 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali" e 125 - sottomisura 2-"Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", a seguito di selezione effettuata sui criteri stabiliti dai bandi delle misure, allo scadere di ciascuna fase di operatività individuata negli stessi bandi di attuazione, secondo l'ordine di scorrimento delle rispettive graduatorie, fino alla concorrenza della disponibilità economica;
 - per l'anno 2009 sono riservati 1,5 milioni di euro ai Comuni con un carico demografico inferiore ai cinquemila abitanti, che risultino collocati utilmente nelle graduatorie dei bandi delle misure, al fine di assicurare l'applicazione del comma 3 dell'art. 9 della L.R. n. 1/2009;
 - il Coordinatore dell'A.G.C.11 "Sviluppo Attività Settore Primario" definisce le procedure ed adotta gli atti necessari per l'utilizzo del FOPES sulla base dei criteri individuati dalla deliberazione stessa;
- il parere favorevole espresso sulla stessa dalla VIII Commissione Consiliare nella seduta del 14 Luglio 2009 trasmesso con nota n.0012643/P del 22 luglio 2009;
- il DDR n. 79 del 24 novembre 2009 con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione delle agevolazioni – Art. 9 L.R. 1/2009" per l'anno finanziario 2009;
- la deliberazione 1794 del 4/12/2009 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 -Rimodulazione del Piano Finanziario. Determinazioni." cui si rimanda per i motivi ivi indicati, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha rimodulato il Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 coerentemente alla revisione dello stesso a seguito delle modifiche previste dai Regolamenti 1698/05 e 1974/06;
- la DGR 442 del 25/03/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazioni" con la quale la Giunta regionale ha deliberato di assicurare la copertura finanziaria della quota IVA ed i connessi profili gestionali per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- il DDR n. 24 del 14/04/2010 con il quale sono state approvate le disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI) di cui alla predetta DGR 442/2010;

RITENUTO necessario dare esecuzione alle disposizioni di cui alla citata deliberazione n. 1490 del 25 settembre 2009 per l'anno finanziario 2010;

VISTO il documento "Art.9 - L.R. 1/2009. Fondo di Promozione Economica e Sociale (FOPES). Disposizioni generali per l'attuazione delle agevolazioni – Anno 2010" predisposto dai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale, con cui è stata riservata la quota FOPES per l'anno 2010 alla sola misura 226 del PSR Campania 2007/2013;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- la Legge Regionale N. 3 del 21 gennaio 2010 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio pluriennale 2010–2012"
- la DGR n. 92 del 9 febbraio 2010 di approvazione del Bilancio Gestionale 2010 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7
- il DRD n 29 del 27 dicembre 2007, con il quale il Coordinatore dell'AGC11 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- la L. R. n. 11/91 sull'"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";

DECRETA

Sulla base di quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo;

- di approvare il documento "Art.9 - L.R. 1/2009. Fondo di Promozione Economica e Sociale (FOPES). Disposizioni generali per l'attuazione delle agevolazioni – Anno 2010" predisposto dai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale.

Il presente Decreto è inviato :

al Settore Sirca per la relativa pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it
al Settore BCA che ne curerà la trasmissione:

- o al Sig. Assessore per l'Agricoltura;
- o alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- o ai Settori Centrali e Provinciali dell'A.G.C. 11;
- o ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- o al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- o all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 Registrazione e archiviazione atti monocratici.

Il Coordinatore
Dr Giuseppe Allocca

ART. 9 - L.R. n. 1/2009
Fondo di Promozione Economica e Sociale (FOPES)
Disposizioni Generali per l'attuazione
delle agevolazioni
Anno 2010

Premessa

Articolo 1 Misure e beneficiari

Articolo 2 Disponibilità finanziaria

Articolo 3 Domanda di riconoscimento IVA

Articolo 4 Istruttoria della domanda di riconoscimento IVA

Articolo 5 Graduatoria unica per misura

Articolo 6 Graduatoria unica regionale

Articolo 7 Pagamenti

Articolo 8 Economie

Premessa

L'art. 71 del Regolamento CE n.1698/2005 esclude l'ammissibilità dal contributo FEASR dell'IVA non recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta da soggetti non passivi specificati all'art. 4 par.5 della sesta Direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17/05/1977 (Stato, Regioni, Comuni e altri organismi di diritto pubblico).

Pertanto, con l'art.9 della L.R. 1 del 19/01/2009 la Regione Campania ha istituito il Fondo di Promozione Economica e Sociale, d'ora in poi FOPES, allo scopo di concedere agevolazioni integrative per la copertura dell'IVA non ammissibile ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) 1968/05 per gli anni 2009, 2010, 2011.

Con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 1490 del 25/09/2009 è stato disposto che il FOPES interviene a sostegno delle spese IVA sostenute dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità Montane o dagli altri organismi di diritto pubblico per la realizzazione degli interventi delle misure PSR.

Nella suddetta delibera si specifica altresì che accedono al fondo, su domanda, per l'anno 2009, Comuni, Comunità Montane e Province già utilmente collocati nelle graduatorie di ammissione a finanziamento nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 a valere sulle misure 125 – Sottomisura 2 *“Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali”*, 226 *“Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”* e 321 *“Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”*, a seguito di selezione effettuata sui criteri stabiliti dai bandi delle misure, allo scadere di ciascuna fase di operatività individuata negli stessi bandi di attuazione, secondo l'ordine di scorrimento delle rispettive graduatorie, fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

Con DRD n. 15 del 10/03/2010 sono state approvate le Graduatorie Uniche Regionali FOPES per l'anno 2009 per un importo complessivo di Euro 2.998.797,95 ed è stata disposta l'assegnazione ai Settori Provinciali interessati. Contestualmente è stata approvata per l'anno 2009 la Graduatoria Unica Regionale FOPES delle istanze escluse per mancanza di copertura finanziaria per un importo complessivo di Euro 278.369,89 (Allegato 3 del DRD 15/2010) rimandando a successivo provvedimento il finanziamento delle domande escluse,

per come riportate nell'allegato 3 del citato decreto, a valere sui fondi FOPES relativi al 2010.

Resta quindi sul FOPES 2010 una disposizione finanziaria pari ad euro 2.721.630,00.

Considerato che tale dotazione finanziaria risulta insufficiente a coprire le spese IVA per tutti i progetti delle misure di cui alla DGR 1490/09, si riserva la quota FOPES per l'anno 2010 alla sola misura 226.

Con DRD n 24 del 14/04/2010 sono state approvate le Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) , in esecuzione della DGR n. 442 del 25/03/2010.

Le procedure di seguito riportate disciplinano l'accesso al Fondo per le istanze utilmente collocate in graduatorie definitive dal primo gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 per la misura 226 del PSR Campania 2007-2013.

Per l'anno 2011 si provvederà con successiva disposizione.

Articolo 1

Misure e beneficiari

La misura che per l'anno 2010 sarà assistita dal FOPES è la 226 *“Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”*.

I beneficiari della predetta misura che possono accedere sono:

I Comuni;

Comunità Montane;

Province

Articolo 2

Disponibilità finanziaria

Sulla base della disponibilità finanziaria 2010, al netto dell'overbooking 2009, € 1.500.000 sono destinati ai Comuni con un carico demografico inferiore ai cinquemila abitanti (attestazione del competente ufficio comunale sulla popolazione residente al 1° gennaio 2009 fornita su base ISTAT ultimo aggiornamento annuale – www.demo.istat.it) che risultano utilmente collocati nelle graduatorie definitive; i restanti € 1.221.630 sono destinati ai Comuni con carico demografico maggiore di 5000 abitanti, alle Comunità Montane ed alle Province che risultano utilmente collocati nelle graduatorie definitive.

La ripartizione è correlata a ciascuna fase di operatività individuata nei bandi di attuazione della misura (bimestrale).

Nel caso di sfioramento del budget per il 2010, di una o di entrambe le graduatorie, le domande troveranno copertura finanziaria attraverso il FSI. In tal caso il RUFA trasmette al Settore BCA le domande in overbooking sul FOPES ed il Settore BCA procede ad assegnare i fondi direttamente ai Soggetti Attuatori interessati ai sensi delle procedure del FSI senza ulteriore presentazione dell'istanza di riconoscimento da parte del beneficiario. Per i bimestri successivi le domande di riconoscimento delle spese IVA per la misura 226 troveranno copertura sul FSI. Sarà cura dell'Autorità di Gestione predisporre apposito materiale divulgativo al fine di informare i potenziali beneficiari.

Articolo 3

Domanda di riconoscimento IVA

I Comuni, le Comunità Montane e le Province che hanno presentato la domanda di aiuto per la partecipazione al bando del PSR Campania 2007-2013 relativo alla misura 226 e che sono utilmente inseriti nelle graduatorie definitive emesse dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010, possono, presentare la domanda per chiedere il riconoscimento delle spese IVA rilevabili dal piano finanziario del progetto.

A partire dal primo gennaio 2010 i richiedenti di cui all'art. 1 che hanno presentato la domanda di aiuto per la partecipazione al bando della misura 226 del PSR Campania 2007-2013 e che sono utilmente inseriti nella graduatoria definitiva approvate con data pari o successiva al primo gennaio 2010, possono presentare la domanda per chiedere il riconoscimento delle spese IVA, rilevabili dal piano finanziario del progetto.

I Soggetti Attuatori del PSR Campania 2007-2013 sono tenuti a comunicare ai potenziali beneficiari la possibilità di avvalersi del FOPES, allegando lo schema di domanda di riconoscimento delle spese IVA (allegato 1). Tale comunicazione va fatta entro 10 giorni dalla notifica del presente disciplinare per tutti i beneficiari inseriti nelle graduatorie definitive approvate entro il 20 aprile 2010. In tal caso il Beneficiario inoltra la domanda di riconoscimento IVA al

Soggetto Attuatore entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente.

Per tutte le graduatorie approvate successivamente al 20 aprile 2010 la domanda deve essere presentata dal beneficiario nel termine utile all'acquisizione al protocollo del Soggetto Attuatore fissato in 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva.

La domanda di riconoscimento IVA va presentata ai Soggetti Attuatori ai quali è stata presentata la domanda di aiuto a valere sulla misura 226 del PSR e dovrà riportare sul frontespizio la dicitura *“Domanda di riconoscimento delle spese IVA sostenute per interventi di sviluppo rurale finanziati con il PSR 2007-2013 Fondo FOPES misura 226”*.

I Comuni con carico demografico inferiore ai 5000 abitanti dovranno allegare alla domanda l'attestazione del competente ufficio comunale di cui all'art. 2.

Articolo 4

Istruttoria della domanda di riconoscimento IVA

Il Soggetto attuatore deve associare la domanda di riconoscimento per l'IVA alla graduatoria definitiva di riferimento corredandola, per ogni istanza, del fabbisogno IVA richiesto e del carico demografico.

La graduatoria per bimestre di operatività così riformulata va suddivisa in due sub graduatorie: una relativa ai beneficiari con carico demografico inferiore ai 5000 abitanti ed una che comprenderà tutti gli altri beneficiari.

Tali sub graduatorie vanno inviate al Referente della Misura 226 anche in formato elettronico.

Articolo 5

Formazione delle graduatorie

Il Referente di Misura formula, sulla base delle informazioni pervenute dai sei Soggetti Attuatori, due graduatorie uniche per bimestre di operatività: una relativa ai beneficiari con carico demografico inferiore ai 5000 abitanti ed una che comprenderà tutti gli altri beneficiari.

Le due graduatorie vengono formulate scorrendo in parallelo le sub graduatorie dei singoli Soggetti Attuatori (6 sub graduatorie per i Comuni inferiori a 5000 abitanti e 6 sub graduatorie per gli altri beneficiari) sulla base dei punteggi attribuiti a livello provinciale dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali

competenti per territorio e, a parità di punteggio, degli stessi criteri di preferenza già inseriti nel bando. Le due graduatorie così formulate sono trasmesse al RUFA.

Il RUFA sulla base della disponibilità del Fondo determina, per ciascuna graduatoria, il numero di istanze finanziabili.

Le graduatorie così formate per bimestre sono proposte all'approvazione dell'Autorità di Gestione del PSR e, successivamente, pubblicate sul sito www.agricoltura.regione.campania.it e sul BURC.

Articolo 7

Pagamenti

L'Autorità di Gestione adotta il provvedimento di assegnazione delle risorse finanziarie per singolo Soggetto Attuatore nei limiti della dotazione prevista dal FOPES per l'esercizio finanziario 2010.

Il beneficiario utilmente collocato nelle graduatorie di cui al precedente art. 6 può presentare domanda di pagamento (allegati 2 e 3) contestualmente alla corrispondente domanda di pagamento presentata a valere sul PSR.

Le domande di pagamento per anticipazione sono corredate da apposita garanzia rilasciata secondo lo schema riportato nell'allegato 4.

Il Soggetto Attuatore a conclusione dell'istruttoria di ogni singola domanda di pagamento a valere sul PSR provvede a liquidare la corrispondente quota IVA.

Articolo 8

Economie

Le economie risultanti alla chiusura dei progetti, saranno comunicate all'ADG e verranno riutilizzate secondo le stesse modalità.

Allegato 1

FONDO FOPES
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DELLE SPESE IVA SOSTENUTE PER
INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE FINANZIATI CON IL PSR 2007-13

Al Soggetto Attuatore

Unità di gestione delle Domande di pagamento

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

Domanda di aiuto utilmente inserita in graduatoria definitiva del PSR
n. _____ del _____

L'Ente pubblico denominato _____ CUA _____,
rappresentato legalmente dal sottoscritto sig. _____, nato a
_____ il _____, domiciliato per la carica in _____, via
_____, C.F. _____, autorizzato in nome e per conto dell'ente a presentare
la presente istanza di finanziamento

CHIEDE

Il riconoscimento delle spese IVA da sostenere per la realizzazione del progetto
presentato a titolo del bando della misura 226 azione _____ del PSR 2007-
2013 a seguito della presentazione della domanda di aiuto protocollata in data
_____ nr. protocollo _____ ed utilmente inserita nella graduatoria
definitiva.

Il costo totale dell' IVA rinvenibile dal quadro economico dell'operazione del
progetto presentato sulla misura è, di seguito, riportato:

COSTO LAVORI EURO..... IVA (...%) EURO

COSTO SPESE GENERALI EURO..... IVA (...%) EURO

TIMBRO DELL'ENTE
E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato 2

**DOMANDA DI PAGAMENTO PER ANTICIPAZIONE DELLA QUOTA IVA PER
GLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE FINANZIATI CON IL PSR 2007-13**

Al Soggetto Attuatore

Unità di gestione delle Domande di pagamento

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Oggetto: Domanda di pagamento per anticipazione relativa alla quota IVA

L'Ente pubblico denominato _____ CUA _____,
rappresentato legalmente dal sottoscritto sig. _____, nato a _____ il
_____, domiciliato per la carica in _____ via _____ C.F.
_____, beneficiario del finanziamento a valere sulla misura 226 azione
_____ del PSR 2007-2013, in riferimento all'istanza di riconoscimento delle
spese IVA, presentata ai sensi dell' art. 9 - L.R. n. 1/2009 ed inserita nella
graduatoria di riconoscimento delle spese IVA pubblicata sul BURC n. _____ del

CHIEDE

Il pagamento di € _____ quale anticipazione delle spese IVA.

L'importo di cui si chiede il pagamento è calcolato quale quota corrispondente
alla domanda di pagamento per anticipazione a valere sul PSR presentata in
data _____ con prot. n. _____/o presentata contestualmente.

Luogo e data

Timbro dell'Ente

Firma del legale rappresentante

Allegato 3

**DOMANDA DI PAGAMENTO PER SAL/SALDO DELLA QUOTA IVA PER GLI
INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE FINANZIATI CON IL PSR 2007-13**

Al Soggetto Attuatore

Unità di gestione delle Domande di pagamento

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

Oggetto: Domanda di pagamento relativa alla quota IVA ☐ SAL

☐ SALDO

L'Ente pubblico denominato _____ CUAA _____,
rappresentato legalmente dal sottoscritto sig. _____, nato a _____ il
_____, domiciliato per la carica in _____ via _____ C.F.
_____, beneficiario del finanziamento a valere sulla misura 226 azione
_____ del PSR 2007-2013, in riferimento all'istanza di riconoscimento delle
spese IVA, presentata ai sensi dell' art. 9 - L.R. n. 1/2009 ed inserita nella
graduatoria di riconoscimento delle spese IVA pubblicata sul BURC n. _____ del

CHIEDE

Il pagamento di € _____ quale SAL/SALDO delle spese IVA.

L'importo di cui si chiede il pagamento è calcolato quale quota corrispondente
alla domanda di pagamento per SAL/SALDO a valere sul PSR presentata
contestualmente.

Luogo e data

Timbro dell'Ente

Firma del legale rappresentante

Allegato 4

**SCHEMA DI DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A GARANZIA
DELL'ANTICIPO DELL'AUTO PREVISTO PER GLI ENTI PUBBLICI
AI FINI DEL RICONOSCIMENTO DELLE SPESE IVA SOSTENUTE
PER INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE FINANZIATI CON IL PSR
2007-2013**

PREMESSO CHE

Il beneficiario finale è l'Ente pubblico denominato
CUAA..... (C.F. /P.I.....), rappresentato legalmente dal
sottoscritto sig., nato a il, domiciliato per la
carica in, via, C.F., autorizzato in nome e per conto
dell'ente a rilasciare la presente garanzia scritta.

L'ente di cui sopra ha richiesto alla Regione Campania con nota prot. del
..... il pagamento anticipato di Euro, per le spese di IVA relative
all'investimento realizzato con la misura 226 prevista dal PSR Campania e
deliberato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n.1490 del 25/09/2009.

Detto pagamento è condizionato, al preventivo rilascio di garanzia scritta pari al
110% dell'anticipazione dell'IVA richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione
dell'importo anticipato, in analogia con le modalità di attuazione del PSR.

Qualora risulti accertata dagli Organi competenti l'insussistenza totale o
parziale del diritto al sostegno, la Regione procederà all'immediata richiesta di
restituzione delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

CIO' PREMESSO

Il sottoscritto nato a Il, in qualità di legale
rappresentante del beneficiario pubblico dettagliato in premessa, da questo
autorizzato ad agire in nome e per conto

SI IMPEGNA

a restituire, con risorse proprie di bilancio, le somme anticipate erogate secondo
quanto descritto in premessa, aumentate degli interessi legali decorrenti nel
periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte,
tasse ed oneri di qualsiasi natura supportati dalla Regione in dipendenza del
recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della
somma massima di Euro, pari al 110% dell'importo richiesto come
anticipo pari ad Euro.....,

a versare le somme richieste in restituzione dall'Ente erogante entro 15 giorni
dal ricevimento della richiesta inviata a mezzo lettera raccomandata con
ricevuta di ritorno.

Il pagamento dell'importo richiesto dalla Regione Campania sarà effettuato,
pertanto a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed
incondizionato, senza possibilità per il beneficiario pubblico o per altri soggetti
comunque interessati di opporre alla Regione alcuna eccezione.

Il presente impegno ha validità fino alla liquidazione del saldo finale del contributo spettante in relazione al progetto approvato con decreto del Dirigente del Settore decentrato della Regione del, previa verifica degli atti di collaudo

TIMBRO DELL'ENTE
E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

NOTE: *La presente dichiarazione di garanzia deve essere stilata su carta intestata dell'Ente pubblico con esplicita indicazione del numero identificativo o protocollo .*

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 28 del 13 aprile 2010 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013; Disposizioni generali per l'attuazione delle misure approvate con DRD n.32 del 5.08.2008 e successive modifiche e con DRD n.40 del 05.06.2009 e successive modifiche. - modifica dei bandi di attuazione delle misure 2121, cluster delle misure 112 e 121, 122, 123, 125, 216, 226 e 227.

IL COORDINATORE

PREMESSO:

1. che con DRD n. 32 del 05/08/2008 sono stati adottate le disposizioni generali per l'attuazione ed i bandi delle misure del PSR Campania 2007-2013 e fra gli altri, i bandi delle misure:
 - 121 (Ammodernamento delle aziende agricole);
 - Cluster delle misure 112 (insediamento dei giovani agricoltori) e 121;
 - 122 (Accrescimento del valore economico delle foreste);
 - 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali);
 - 226 (Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi);
 - 227 (Investimenti non produttivi);
2. che con DRD n. 40 del 05/06/2009 e succ. mod. sono stati approvati, tra gli altri, anche i bandi delle Misure del PSR Campania 2007 - 2013:
 - 125 (Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - sottomisura 2: acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale);
 - 216 (Sostegno ad Investimenti non produttivi).

RILEVATO

che nei bandi delle suddette misure è prevista la possibilità, per i beneficiari degli aiuti, di ricorrere all'assistenza di professionisti per la realizzazione degli investimenti finanziati (per progettazione, direzione dei lavori, collaudo dei progetti, studi di approfondimento, ecc...) in relazione alle specificità di ciascuna misura interessata;

RILEVATO

che negli stessi bandi, a garanzia della congruità delle somme portate a rendiconto come spese generali per il pagamento degli onorari professionali e dei tecnici incaricati – è prevista la verifica di congruità delle parcelle da parte degli Ordini e dei Collegi professionali di iscrizione, ovvero, in alternativa, la espressa dichiarazione, da parte dei professionisti e dei tecnici incaricati, attestante che gli onorari richiesti risultino calcolati in base alle tariffe professionali e non superiori agli importi massimi previsti in dette tariffe;

RILEVATO

che con legge n. 248/2006, con riferimento alle attività libero professionali ed intellettuali, sono state abrogate le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti;

RILEVATO

che la validazione delle parcelle comporta aggravii di spesa a carico dei beneficiari degli aiuti;

PRESO ATTO

che gli Uffici della Commissione Europea, Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, con nota del 8 giugno 2009, richiamando l'articolo 11 del Regolamento 1290/2006, hanno considerato indebito far gravare sul beneficiario i costi di validazione delle parcelle professionali;

RITENUTO

opportuno, tenuto conto delle osservazioni della Commissione Europea, modificare le Disposizioni generali per l'attuazione delle misure ed i bandi delle misure evidenziate in premessa, eliminando la specifica condizione;

RITENUTO altresì

necessario per la P.A. avere la garanzia della congruità delle somme portate a rendiconto come spese generali per il pagamento degli onorari professionali e dei tecnici incaricati;

PRESO ATTO

Che il controllo della prevista dichiarazione, da parte dei professionisti e dei tecnici incaricati, attestante che gli onorari richiesti risultino calcolati in base alle tariffe professionali e non superiori agli importi massimi previsti in dette tariffe, comporta un ritardo nelle procedure di riconoscimento dei contributi di cui alle misure suindicate oltre ad un considerevole aggravio dei costi da parte della Pubblica Amministrazione;

RITENUTO pertanto

che nei bandi delle suddette misure vada previsto l'obbligo, nel caso di onorari per prestazioni rese da professionisti, di allegare alle domande il parere di congruità delle parcelle rilasciato dagli Ordini e dai Collegi professionali di iscrizione e che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista;

RITENUTO

che, ad eccezione della predetta modifica che si introduce, restano valide e confermate tutte le altre disposizioni previste dai bandi già adottati;

VISTO

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008, con il quale la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR viene delegata al Coordinatore pro-tempore dell'AGC n.11;

VISTO

l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA);

DECRETA

- di modificare, fermo restando ogni altra disposizione nei bandi stessi già prevista, i propri Decreti n.32 del 05/08/2008 e n. 40 del 05/06/2009 e ssmmii, ed in particolare i bandi delle misure 121, cluster delle misure 112 e 121, 122, 123, 125, 216, 226 e 227 come risultanti a seguito delle rettifiche ed integrazioni già eventualmente disposte, nel modo seguente:
 - a) eliminando la facoltà di espressa dichiarazione, da parte dei professionisti e dei tecnici incaricati, attestante che gli onorari richiesti risultano calcolati in base alle tariffe professionali e non superano gli importi massimi previsti in dette tariffe;
 - b) prevedendo l'obbligo, a garanzia della congruità delle somme portate a rendiconto come spese generali per il pagamento degli onorari professionali e dei tecnici incaricati, del parere di congruità delle parcelle da parte degli Ordini e dei Collegi professionali di iscrizione;
 - c) prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.
- di dare incarico al Settore SIRCA di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet della Regione Campania;
- di incaricare il Settore BCA di inviare il presente provvedimento, che assume efficacia immediata, a:
 - al Sig. Assessore per l'Agricoltura e le Attività Produttive;
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al Settore Interventi per la Produzione Agroalimentare;
 - al Settore Sperimentazione Informazione e Ricerca in Agricoltura;
 - al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione;
 - al Settore Foreste, Caccia E Pesca ;

ai Settori Tecnici-Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura;
ai Settori Tecnici-Amministrativi Provinciali delle Foreste;
alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti
dirigenziali".

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 29 del 13 aprile 2010 – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Misure 221 e 223. Apertura termini presentazione istanze che prevedono aiuti rapportati alla superficie (premi annuali per la manutenzione degli imboschimenti e per la perdita di reddito).

IL COORDINATORE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
 - che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
 - che il Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto n. 66 del 13.03.2008 ha delegato la funzione di responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 Dr. Giuseppe Allocca;
 - che il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta dell'8 aprile 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
 - che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1794 del 04/12/2009, ha rimodulato il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 prendendo atto dell'intesa sancita in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 29 luglio 2009;
 - che con Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione Europea sono state introdotte delle modifiche del PSR Campania 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 283 del 19/03/2010 ha preso atto della decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 della Commissione Europea;
- che si è proceduto con atto n. 52/2010 alla notifica del regime di aiuto, in attesa di esito;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n. 27 del 13.04.2010 è stato approvato il documento che definisce le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure 221 e 223 in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125;
- con DRD n° 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii. pubblicato nel BURC numero speciale del 29.09.2008 sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative ed adottati tra l'altro i bandi delle misure 221 e 223;
- per l'attuazione delle misure 221 e 223 è stata adottata la formula del “bando a scadenza aperta” che consente la presentazione della domande senza soluzione di continuità tra la data di avvio operativo dei bandi – 1 novembre 2008 e la data di chiusura dei rispettivi termini, stabilita con provvedimento regionale interruttivo;
- la presentazione delle domande di pagamento per la sezione ad investimento delle misure 221 e 223 può avvenire nell'arco temporale stabilito dal crono-programma di misura e dai provvedimenti di concessione emessi dagli uffici istruttori competenti;

- il 2010 è la prima annualità per la presentazione delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223 e che resta invariato quanto stabilito dalle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto e per la presentazione delle domande di pagamento relative alla sezione ad investimento
- la presentazione delle domande di pagamento annuali per la sezione a superficie delle predette misure (premio annuale per manutenzione e premio annuale per compensare la perdita di reddito) deve avvenire entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria (15 maggio);
- la presentazione delle domande a superficie, relativamente alle misure 221 e 223, può avvenire solo in seguito al completamento dell'investimento e delle verifiche relative alla realizzazione degli impianti;

VISTO il documento predisposto dai competenti uffici dell'AGC e proposto dal responsabile dell'Asse 2 del PSR, concernente i bandi di attuazione delle misure:

- 221 "Imboschimento di terreni agricoli"
- 223 "Imboschimento di superfici non agricole"

PRECISATO che:

- la modalità di presentazione delle domande di pagamento a valere sulle anzidette misure, implica il ricorso al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Organismo Pagatore per la Regione Campania relativamente al PSR 2007-2013;
- l'ammissione ed il pagamento dei premi in argomento per le suddette misure restano comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie delle domande di adesione ancora in corso;

RILEVATO che sulla base dell'art. 8 del reg. CE 1975/06 e delle indicazioni contenute nella circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009 i termini per il rilascio delle domande di pagamento per la sezione a superficie delle misure 221 e 223 sono fissati al 17 maggio 2010;

RITENUTO opportuno rendere noto che è fissato alle ore 24.00 del 17 maggio 2010 il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con le citate Decisioni C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 e C(2010) 1261 del 2 marzo 2010;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse e dal Settore Foreste Caccia e Pesca

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di fissare alle ore 24.00 del 17 maggio 2010 il termine per il rilascio sul portale SIAN delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;
- di fissare alle ore 12,00 del 16 giugno 2010 il termine ultimo per la consegna del modello cartaceo all'ufficio competente per territorio;
- di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione dei contenuti del documento predetto e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al sig. Assessore all'Agricoltura;
 - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
 - al Referente delle Misure 221 e 223 del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Settori Foreste dell'AGC 11;
 - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
 - ad AGEA-Organismo Pagatore;
 - al BURC per la relativa pubblicazione;
 - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 30 del 15 aprile 2010 – PSR. Campania 2007-2013 Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" Sottomisura 2 Settore Forestale - Sospensione.

Il Coordinatore

PREMESSO che

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008 il Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "cluster" delle Misure 112-121;
- il Settore Foreste, Caccia e Pesca, in quanto competente per materia, è stato individuato quale soggetto attuatore per la misura 123 "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" limitatamente alla sottomisura 2 "*Settore forestale*" del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Reg (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

CONSIDERATO che

- con la nota n. 0208393 del 9.03.2010 di questa Area è stata inoltrata la richiesta al Coordinatore dell'A.G.C. 09 di procedere alla definitiva finalizzazione verso i servizi della Commissione Europea del progetto di aiuto relativo alla procedura di notifica del regime di aiuto esentato ai sensi del suddetto Reg Ce 800/2008 per la predetta sottomisura 2 "*settore forestale*" della misura 123 del P.S.R. CAMPANIA 2007-2013;
- nel bando di attuazione della suddetta misura 123 attualmente in vigore, per la sottomisura 2 sono ancora vigenti, tra gli altri, limiti di finanziamento agli investimenti ammissibili che superano le soglie attualmente consentite ai sensi del suddetto Reg CE 800/08 per i comparti: "*prodotti legnosi e biomasse*" e "*vivaismo forestale*",

RITENUTO pertanto necessario sospendere l'accesso delle istanze al bando di attuazione della misura 123 relativamente alla sola sottomisura 2 "*settore forestale*", in attesa dell'approvazione definitiva della Commissione Europea di cui alla predetta nota n. 0208393 del 9.03.2010, consentendo detto accesso quindi, solo per le istanze relative alla sottomisura 1 "*prodotti agroalimentari e florovivaismo*";

VISTE:

- La Legge 241/90 e ss. mm.ii
- la L. R. n°7 del 30.04.2002;
- la L. R. n°24 del 29.12.2005

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Foreste, Caccia e Pesca

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di sospendere, a partire dal bimestre marzo-aprile, l'accesso delle istanze al bando di attuazione della misura 123 del P.S.R. CAMPANIA 2007-2013 relativamente alla sola sottomisura 2 "*settore*

forestale", mantenendolo attivo, quindi, solo per la sottomisura 1 *"prodotti agroalimentari e florovivaismo"*;

- Il presente decreto dirigenziale è inviato:
- al Signor Assessore all'Agricoltura;
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del P.S.R. Campania 2007-2013;
 - al Settore Foreste, Caccia e Pesca;
 - al Responsabile dell'Asse 1 del P.S.R. Campania 2007-2013;
 - al Referente di Misura 123 del PSR Campania 2007-2013
 - al Responsabile dell'Unità Miglioramento Organizzativo;
 - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013
 - al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007-2013;
 - al Settore *"Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura"* per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
 - all'A.G.C. 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - al Settore "Stampa, Documentazione e Informazione" per la pubblicazione nel BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca - **Decreto dirigenziale n. 73 del 12 aprile 2010 – RETTIFICA dell'ALLEGATO 1 al D.D.R. n. 53 del 22.03.2010 ad oggetto: "PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - misura 123 - sottomisura 2 "settore forestale". Bimestre: novembre - dicembre 2009 - Approvazione elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento".**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO che con il D.D.R. di questo Settore n. 53 del 22.03.2010 ad oggetto: "PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - misura 123 - sottomisura 2 "settore forestale". Bimestre: novembre - dicembre 2009 - Approvazione elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento", è stato pubblicato l'ELENCO DEFINITIVO delle istanze non ammissibili alla valutazione, che non sono quindi ammissibili neanche a finanziamento, riportato nell'ALLEGATO 1 al suddetto decreto;

CONSIDERATO che nel suddetto allegato 1, pur trattandosi dell'ELENCO DEFINITIVO, per mero errore materiale è stata mantenuta la dizione di "ELENCO PROVVISORIO";

RITENUTO pertanto di dover sostituire, nel suddetto ALLEGATO 1 la dizione "ELENCO DEFINITIVO" a quella di "ELENCO PROVVISORIO" attualmente presente;

VISTA la L.R. 24/05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato del Settore e dell'espressa dichiarazione di regolarità giuridico-amministrativa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi e le considerazioni espressi in narrativa, che si intendono integralmente trascritti e riportati nel presente dispositivo

- di rettificare l'ALLEGATO 1 al D.D.R. n. 53 del 22.03.2010 ad oggetto "PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - misura 123 - sottomisura 2 "settore forestale". Bimestre: novembre - dicembre 2009 - Approvazione elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento", mediante la sostituzione della dizione "ELENCO DEFINITIVO" in luogo di "ELENCO PROVVISORIO", attualmente presente;
- di dare pubblicità al suddetto ALLEGATO 1 rettificato tramite affissione presso il Settore Foreste, Caccia e Pesca, ubicato al diciassettesimo piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli, e pubblicazione sul web all'indirizzo <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura>.
- di inviare il presente decreto dirigenziale :
 - Al Signor Assessore all'Agricoltura ;
 - All'Autorità di Gestione del P.S.R. della Regione Campania;
 - Al Settore "Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
 - Al Settore "Attività di assistenza sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali"
 - Al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

Dott. ssa Daniela Lombardo

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 105 del 9 aprile 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi". I° bimestre 2010 gennaio - febbraio. Approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n°24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il I° bimestre gennaio – febbraio 2010 sono pervenute sette (7) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre gennaio - febbraio 2010, a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" da cui risulta che n°7 istanze sono state ammesse a valutazione con esito positivo;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle domande ammesse a valutazione con esito positivo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria delle istanze ammesse a valutazione con esito positivo, e quindi ammissibili a finanziamento, per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE

DI SALERNO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013

MISURA 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.

Bimestre Gennaio / Febbraio Anno 2010

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Azione	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Contributo pubblico (€)
224467884	162784	23/02/2010	Comune di Perito	E	84000990659	Sistemazione idrogeologica ambientale del reticolo idrografico sul versante “ Parule – Peraino”	85,00	624.555,53	624.555,53
155504021	182608	01/03/2010	Comunità Montana Alburni	D	82003030655	Acquisto di macchine forestali per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi	95,00	541.489,48	541.489,48
590833026	182545	01/03/2010	Comunità Montana Alburni	D	82003030655	Acquisto di macchine forestali per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi	78,80	454.001,00	454.001,00
714221378	133385	15/02/2010	Comunità Montana Bussento – Lambro e Mingardo	D	04672600659	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	78,79	462.942,99	462.942,99
302014940	182484	01/03/2010	Comunità Montana Alburni	C	82003030655	Sistema di videosorveglianza delle aree boschive di competenza della C.M. “Alburni” – area Sud	94,95	294.397,13	294.397,13
425744663	182363	01/03/2010	Comunità Montana Alburni	C	82003030655	Sistema di videosorveglianza delle aree boschive di competenza della C.M. “Alburni” – area Nord	94,43	293.392,34	293.392,34
914424537	181306	01/03/2010	Comunità Montana Irmo-Solofrana	C	95049040652	Progetto installazione di attrezzature fisse e di apparecchiature di telecomunicazioni	78,99	249.567,08	249.567,08
Totale bimestre								2.920.345,55	2.920.345,55

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 117 del 15 aprile 2010 – Disposizioni regionali attuative della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui alla DGR n. 2080 del 31/12/2008 (BURC n. 7 del 02/02/2009) di cui al Reg. CE n. 555/08 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. Approvazione della graduatoria regionale di merito (con allegati).**

Il Dirigente del Settore

VISTI:

- il Reg. CE n. 1234/2007 modificato con Reg. CE n. 491/2009 del 25 maggio 2009 che ha abrogato il Reg. CE n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (OCM), in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Reg. CE n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (OCM), che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e n. 1493/99;
- il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2553 dell'8 agosto 2008 che disciplina, in applicazione dell'articolo 11 del Reg. CE n. 479/2008 e degli articoli 6, 7, 8 e 9 del Reg. CE n. 555/2008, le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013;
- la nota del 3 ottobre 2008 n. AGRI D/23810, con la quale la Commissione Europea ha comunicato l'entrata in applicazione del programma nazionale di sostegno italiano a decorrere dal 30 settembre 2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2080 del 30 dicembre 2008 relativa alle disposizioni regionali attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti ai sensi del reg. CE n. 479/08 e del D.M. n. 2553 del 8/8/08;
- il Programma Nazionale di Sostegno per la viticoltura, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inviato alla Commissione UE in data 30 giugno 2009 che contiene, tra l'altro, le misure relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2009/2010;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 256 del 09/10/2009 con il quale sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2009/2010;
- la Circolare n. 52 del 30 novembre 2009 l'AGEA con la quale sono state emanate le istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1234/2007 modificato con Reg. CE n. 491/2009 per la campagna 2009/2010;
- il Decreto Dipartimentale delle Politiche Europee e Internazionali del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3622 del 26 marzo 2010 relativo alla rimodulazione della

dotazione finanziaria tra le misure previste dal programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo.

RILEVATO che:

- sulla base della rimodulazione di cui al Decreto Dipartimentale DIPEI n. 3622 del 26 marzo 2010 la dotazione finanziaria assegnata alla Campania, per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, è pari a euro 3.380.634,33.

TENUTO CONTO che:

- nell'esercizio finanziario 2008/2009 non è stato possibile liquidare n. 50 domande ritenute ammissibili, per un importo complessivo pari a circa euro 500.000,00, a causa dell'esaurimento delle risorse assegnate alla Regione Campania;
- l'ammontare delle risorse assegnate alla Regione Campania nell'esercizio finanziario 2010, di cui al citato Decreto Dipartimentale n. 3622/2010, pari ad Euro 3.380.634,33, consente di poter liquidare, oltre alle domande ammissibili per l'esercizio finanziario corrente di cui alla graduatoria allegata al presente provvedimento (allegato A), anche le domande ammissibili presentate dai viticoltori nell'esercizio finanziario 2009.

CONSIDERATO che:

- i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura competenti hanno compiuto l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze pervenute per accertare, sulla base della documentazione prodotta da ciascun richiedente, il possesso dei requisiti di ricevibilità-ammissibilità, di cui alla suindicata DGR, nonché la presenza della documentazione obbligatoria, di cui alle condizioni di ammissibilità previste;
- a seguito delle risultanze della suddetta istruttoria gli STAPA-CePICA competenti hanno redatto le singole graduatorie provinciali delle domande ammissibili, distinte per le tipologie di azioni di cui all'articolo n. 7 della DGR in oggetto.

EVIDENZIATO che:

- sulla base delle risultanze della suddetta istruttoria il Settore Interventi per la Produzione Agricola ha redatto la graduatoria unica regionale distinta per le tipologie di azioni di cui all'articolo n. 7 della DGR in oggetto, composta dall'elenco delle domande ammissibili e finanziabili (allegato A);
- ai sensi del suindicato Programma Nazionale di Sostegno per la viticoltura, inviato alla Commissione UE in data 30 giugno 2009, il contributo medio massimo per ettaro nelle regioni dell'obiettivo convergenza è fissato in Euro 10.400,00;
- dall'esame della graduatoria regionale e al fine di rispettare il contributo medio massimo per ettaro nelle regioni dell'obiettivo convergenza fissato in Euro 10.400,00, il contributo per i mancati redditi, così come previsto dall'art. 8 della DGR 2080/2008, è stato fissato in Euro 1.800,00 per le azioni A1 e B1 ed Euro 750,00 per l'azione A4;
- con nota del 02/04/2009 n. 3043 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha chiesto di differenziare i costi per l'estirpazione totale dei vigneti con mezzi meccanici, distinguendo tra un costo massimo di Euro 1.226,58, per terreni con pendenza superiore al 15%, e un costo minimo di Euro 1.065,18 per terreni pianeggianti;
- sulla base della graduatoria unica regionale risultano:

- ammissibili e finanziabili, fino all'esaurimento delle risorse disponibili di Euro 3.380.634,33, secondo l'ordine di merito, le istanze dal n. 1 (Sorrentino Giuseppe) al n. 292 (Pica Antonia) per un totale complessivo di Euro 2.663.293,96;

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

VISTO:

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006".
- l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati:

- 1 - di approvare la graduatoria unica regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per la campagna vitivinicola 2009/2010, suddivisa per le tipologie di azioni di cui all'articolo n. 7 del DRD n. 256 del 09/10/2009, composta dall'elenco delle domande ammissibili e finanziabili di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2- di dichiarare ammissibili e finanziabili le istanze dal n. 1 (Sorrentino Giuseppe) al n. 292 (Pica Antonia) per un totale complessivo di Euro 2.663.293,96;
- 3- di consentire, con la restante parte delle risorse assegnate alla Regione Campania nell'esercizio finanziario 2010, la liquidazione delle istanze ritenute ammissibili nell'esercizio finanziario 2008/2009, non liquidate nel medesimo esercizio finanziario per esaurimento delle risorse assegnate.
- 4- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro i termini di sessanta o di centoventi giorni dalla pubblicazione dello stesso.
- 5 - di inviare il presente Decreto:
 - all'Assessore all'Agricoltura;
 - ai Settori Tecnico - Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura;
 - al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

Irlando

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a Contributo (€)	b Mancati Redditi (€)	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov					
1	Sorrentino	Giuseppe	23/06/1981	SRRGPP81H23C129C	NA	35	0,2651	2.460,89	0,00	2.460,89
2	Saldutti	Alessandro	18/05/1990	SLDLSN90E18A489Y	AV	32	0,5818	5.637,22	1.047,24	6.684,46
3	Addimanda	Olga	12/06/1981	DDMLGO81H52A509T	AV	32	1,4840	7.769,01	0,00	7.769,01
4	Guastaferro	Raffaele	06/09/1979	GSTRFL79P06A509K	AV	32	0,9900	9.592,39	1.782,00	11.374,39
5	De Mezza	Cosimo	17/02/1975	DMZCSM75B17B542B	BN	32	0,5000	4.641,43	0,00	4.641,43
6	Sorrentino	Benigna	22/04/1985	SRRBGN85D62C129D	NA	30	3,4760	33.679,94	6.256,80	39.936,74
7	Siano	Giuseppe	08/09/1985	SNIGPP85P08A509S	AV	29	0,9025	8.582,01	904,50	9.486,51
8	Coscia	Maria Rita	16/09/1984	CSCMRT84P56A509R	AV	29	1,2833	12.434,25	2.309,94	14.744,19
9	Caporaso	Antonio	07/03/1976	CPRNTN76C07A783P	BN	29	0,7100	6.737,14	648,00	7.385,14
	Di Bartolomeo	Ilaria	05/04/1974	DBRLRI74D45L219W	SA	29	2,4217	12.678,04	0,00	12.678,04
	Di Nuzzo	Pasquale	02/04/1979	DNRPQL79D02B963D	BN	26	0,9300	9.011,03	1.674,00	10.685,03
12	Di Nuzzo	Maria	20/05/1971	DNZMRA71E60D386A	BN	26	2,1224	19.701,94	0,00	19.701,94
13	Orlacchio	Mario	31/10/1988	RLCMRA88R31A783K	BN	25	1,1786	11.419,79	2.121,48	13.541,27
14	Sacco	Flavia	23/03/1985	SCCFLV85C63A783T	BN	25	1,8092	17.529,85	3.256,56	20.786,41
15	Lo Conte	Mario	28/11/1979	LCNMRA79S28A783H	AV	25	2,9710	27.579,38	0,00	27.579,38
16	Ceniccola	Alfredo	17/12/1977	CNCLRD77T17A783D	BN	25	0,8810	8.536,26	1.585,80	10.122,06
17	Pengue	Angelo Raffaele	20/11/1977	PNGNLR77S20H967Z	BN	25	0,4880	4.728,37	878,40	5.606,77
18	Mazzamauro	Aronne	17/10/1977	MZZRNN77R17F839G	BN	25	0,5562	5.389,18	1.001,16	6.390,34
19	Stocchetti	Assunta	05/02/1975	STCSNT75B45A783I	BN	25	0,3800	3.681,93	684,00	4.365,93
20	Gambuti	Antonella	01/09/1972	GMBNNL72P41A783Z	BN	25	0,5000	4.844,64	900,00	5.744,64
21	Carlo	Domenico	08/07/1972	CRLDNC72L08C280F	BN	25	1,0785	10.449,89	1.941,30	12.391,19
22	Raccio	Mariantonia	02/03/1972	RCCMNT72C42Z133E	BN	25	0,9070	8.419,55	0,00	8.419,55
23	Dente	Antonio	29/01/1972	DNTNTN72A29L259D	NA	25	0,5000	2.531,69	0,00	2.531,69
24	Maffei	Italo	02/04/1971	MFFTLI71D02L086C	BN	25	0,9680	9.379,22	1.742,40	11.121,62
25	Di Bartolomeo	Daniele	09/12/1970	DBRDNL70T09L219K	SA	25	2,5000	13.087,95	0,00	13.087,95
26	Zarella	Giuseppina	19/02/1970	ZRRGPP70B59A509T	AV	25	0,5823	5.602,24	871,74	6.473,98
27	Venafrà	Giovanni	24/11/1980	VNFGNN80S24A783T	AV	23	0,8854	8.578,89	1.593,72	10.172,61
28	Ferrara	Rosa	06/12/1979	FRRRSO79T46A783Q	BN	23	0,6500	6.298,03	1.170,00	7.468,03
29	Spitaletta	Maria Teresa	29/05/1976	SPTMTR76E69L185T	BN	23	0,6700	6.491,82	1.206,00	7.697,82
30	Bruno	Maria Grazia	28/11/1975	BRNMGR75S68A509S	AV	23	1,3868	13.437,09	2.496,24	15.933,33
31	Trebisonna	Luigi	29/05/1975	TRBLGU75E29E249J	BN	23	0,4900	4.747,75	882,00	5.629,75
32	D'aquino	Antonietta	13/06/1974	DQNNNT74H53A509X	AV	23	0,6800	6.588,71	1.224,00	7.812,71
33	Speranza	Salvatore	09/08/1973	SPRSVT73M09F839H	AV	23	0,5000	4.798,92	0,00	4.798,92
34	Todisco	Carmela	11/07/1973	TDSCML73L51A509T	AV	23	1,0310	9.706,78	603,00	10.309,78
35	Garofano	Enrico	23/01/1973	GRFNRC73A23A783A	BN	23	0,5480	5.309,73	986,40	6.296,13
36	Necco	Patrizio	25/03/1970	NCCPRZ70C25L086R	BN	23	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
37	Borselleca	Carlo	05/03/1970	BRSCRL70C05B542E	BN	23	1,0108	9.793,92	1.819,44	11.613,36
38	Cooperativa Sociale Onlus "L'approdo" A.R.L.		01/02/1963	92039960643	AV	23	0,5635	5.230,89	0,00	5.230,89
39	Cantine Bambinuto Società Agric. Sas Di Ausilio		01/02/1984	2600450643	AV	22	1,1556	10.767,92	180,00	10.947,92
40	Tammaro	Dante	30/10/1983	TMMDNT83R30F839M	BN	22	2,0010	3.424,11	0,00	3.424,11
41	Peca	Alba	20/02/1980	01260130628	BN	22	0,5040	4.883,40	907,20	5.790,60
42	Grasso	Filomena	05/10/1978	GSRFMN78R45F839W	NA	22	0,7864	7.619,65	1.415,52	9.035,17
43	Buonanno	Maria	30/10/1976	BNNMRA76R70A509W	AV	22	1,2000	6.076,04	0,00	6.076,04

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a Contributo (€)	b Mancati Redditi (€)	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov					
44	Iannotti	Francesco	05/08/1972	NNTFNC72M05A783A	BN	22	0,7060	6.840,63	1.270,80	8.111,43
45	Marino	Tiziana	10/01/1972	MRNTZN72A50H703L	SA	22	0,5733	5.554,86	1.031,94	6.586,80
46	Rossetti	Antonio	26/07/1971	RSSNTN71L26B963W	CE	22	0,5000	4.641,43	0,00	4.641,43
47	Società Agricola Azienda Vitivinicola Marian		01/02/1967		AV	22	2,2848	19.606,98	0,00	19.606,98
48	Sooc. A Casa Az. Agr. S.P.A		01/10/1960	05753741213	BN	22	0,6450	6.249,59	1.161,00	7.410,59
49	Sooc. Agr. Radici S.R.L.		01/04/1960	02126850649	BN	22	1,1950	11.093,02	0,00	11.093,02
50	Telaro	Luigi	21/02/1959	01730930615	CE	22	1,3806	7.410,06	163,26	7.573,32
51	Pagano	Antonio	13/07/1958	01908140617	CE	22	1,5000	7.595,06	0,00	7.595,06
52	Donato	Antonio	16/02/1945	02394310615	CE	22	2,2800	12.074,91	734,04	12.808,95
53	Ferro	Maria Gabriella	29/12/1952	FRRMGB52T69H501M	SA	21	1,0972	10.530,74	0,00	10.530,74
		Marisa	15/06/1978	PCLMRS78H55C129C	AV	20	0,7904	7.455,03	522,00	7.977,03
		Ernesto	22/01/1960	04740711215	AV	20	3,4000	9.396,75	2.550,00	11.946,75
56	Sepe S.R.L. Az. Vinicola		01/02/1954	5480050631	AV	20	1,2610	12.718,04	2.269,80	14.987,84
57	De Musis	Vincenzo	14/05/1947	DMSVCN77E14A399U	AV	20	0,8700	8.258,98	810,00	9.068,98
58	Verrillo	Luigi	03/08/1988	VRRLGU88M03A783J	BN	19	0,3100	3.003,68	558,00	3.561,68
59	Rosa	Monica	13/02/1970	RSOMNC70B53F205T	BN	19	1,0070	9.347,84	0,00	9.347,84
60	Tenuta Cavalier Pepe Società Agricola Srl		01/02/1970	2595130648	AV	19	1,2100	11.232,26	0,00	11.232,26
61	Petrillo	Maurizio	21/01/1970	PTRMRZ70A21G611N	AV	19	1,7570	17.024,06	3.162,60	20.186,66
62	Picariello	Ciro	23/04/1965	PCRCRI65D23B706W	AV	19	0,3000	2.784,86	0,00	2.784,86
63	Mazzone	Salvatore	03/11/1963	MZZSVT63S03B542R	BN	19	1,5316	15.447,23	2.756,88	18.204,11
64	Sooc. Agr. Corte Normanna		01/07/1960	0883340622	BN	19	1,0200	9.883,07	1.836,00	11.719,07
65	Avallone	Salvatore	23/08/1957	03028360612	CE	19	13,9588	41.904,79	4.065,30	45.970,09
66	Romano	Clelia	04/02/1956	RMNCLL56B44E448V	AV	19	0,4405	4.089,10	0,00	4.089,10
67	Molettieri	Salvatore	19/05/1951	MLTSVT51E19F559X	AV	19	3,7805	27.026,60	2.397,60	29.424,20
68	Azienda Agricola Di Marzo Ss		01/02/1942	80009350648	AV	19	2,5000	25.214,20	4.500,00	29.714,20
69	Gregorio	Rosina	31/10/1966	GRGRSN66R71C105K	AV	18	4,2000	28.439,29	0,00	28.439,29
70	Iovino	Teresa	23/10/1965	VNITRS65R63F352U	CE	18	1,7669	17.119,99	3.180,42	20.300,41
71	Colella	Rita	21/02/1964	CLLRTI64B61C659X	AV	18	0,7500	7.206,00	1.080,00	8.286,00
72	Santillo	Giovanna Vittoria	06/07/1962	SNTGMN62L46C280E	BN	18	0,6296	6.100,37	1.133,28	7.233,65
73	Manfredini	Rosa	21/03/1959	MNFRSO59C61I483W	SA	18	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
74	Zollo	Daniele	23/04/1990	ZLLDNL90S23A489R	AV	17	0,7000	6.850,20	486,00	7.336,20
75	Corbo	Orazio	13/11/1981	CRBRZO81S13F839I	BN	17	1,2300	7.291,90	414,00	7.705,90
76	Iardino	Ruben	30/06/1981	RDNRBN81H30F839U	AV	17	0,5258	4.880,93	0,00	4.880,93
77	Conte	Laura	20/02/1970	CNTLRA70B60Z4040	AV	17	0,5075	4.917,31	913,50	5.830,81
78	Palumbo	Anna	26/07/1968	PLMNNA68L66A783P	BN	17	0,6251	6.056,77	1.125,18	7.181,95
79	Sooc. Agr. La Fortezza S.R.L.		01/07/1964	01473850624	BN	17	1,4500	13.460,15	0,00	13.460,15
80	Terredora Di Paolo Ss		01/02/1958	1721710646	AV	17	6,7157	65.922,62	5.410,80	71.333,42
81	Mastrocinque	Chiarina	21/07/1957	MSTCRN57L61F113M	BN	17	1,2100	11.724,03	2.178,00	13.902,03
82	Farina	Francesco	19/07/1991	FRNFNC91L19G813C	CE	16	3,6993	35.119,31	3.451,14	38.570,45
83	Zitiello	Rosamaria	19/09/1987	ZTLRMR87P59B963G	CE	16	1,9995	18.561,08	0,00	18.561,08
84	Di Lella	Carmen	24/04/1986	DLLCMN86D64G309G	NA	16	3,4500	32.025,87	0,00	32.025,87
85	De Rosa	Nicola	22/03/1986	DRSNCL86C22D708L	CE	16	1,8850	17.498,19	0,00	17.498,19
86	Guardascione	Emanuele	01/02/1985	GRDMNL85B01F839Y	CE	16	2,1532	19.987,85	0,00	19.987,85
87	Pulcino	Domenico	02/08/1966	PLCDNC66M02L254O	BN	16	1,8309	4.775,72	0,00	4.775,72

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a	b	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov			Contributo (€)	Mancati Redditi (€)	
88	Pagano	Giuseppe	27/11/1955	PGNGPP55S27B076W	SA	16	1,6840	15.632,34	0,00	15.632,34
89	Apicella	Giuseppe	06/08/1954	PCLGPP54M06L323G	SA	16	0,3100	3.126,56	558,00	3.684,56
90	Assini	Vinicio	04/04/1946	SSNVNC46D04E249C	BN	16	0,6664	5.214,71	0,00	5.214,71
91	Covuccia	Giuseppe	02/01/1931	CVCGPP31A02I279G	AV	16	1,1600	11.239,56	2.088,00	13.327,56
92	Di Crosta	Michele	31/11/1960	DCRMHL60S30C525O	BN	15	0,7861	6.629,61	918,00	7.547,61
93	Vitagliano	Andrea	17/09/1989	VTGNDR89P17F839W	AV	15	0,8400	7.854,50	252,00	8.106,50
94	Liguori	Raffaele	08/05/1989	LGRRFL89E08H703Q	SA	15	1,0000	9.597,83	0,00	9.597,83
95	Lerro	Gianluca	11/05/1981	LRRGLC81E11A509B	AV	15	1,3432	12.468,74	0,00	12.468,74
96	Morella	Silvana	05/06/1978	MRLSVN78H45A399U	AV	15	0,5893	5.709,89	1.060,74	6.770,63
97	Giannetti	Vincenzo	22/03/1977	GNNVCN77C22A783Z	BN	15	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
	aso	Riccardo	13/02/1977	CBPRCR77B13A783B	BN	15	0,5760	5.581,03	1.036,80	6.617,83
	no	Antonio	19/11/1975	RMNNTN74S19A509N	BN	15	0,5830	5.411,91	0,00	5.411,91
100	Cozzolino	A. Raffaele	04/04/1973	CZZNLR73D04G190J	NA	15	0,9313	8.473,28	1.574,10	10.047,38
101	Iorio	Carlo	28/02/1973	RIOCRL73B28A509T	AV	15	0,4030	3.740,99	0,00	3.740,99
102	Di Paola Benevento	Massimo	14/01/1973	DPLMSM73A14A783V	BN	15	0,4550	4.408,62	819,00	5.227,62
103	Tranfaglia	Valentino	06/11/1970	TRNVNT70S06A509h	AV	15	0,7500	7.027,17	288,00	7.315,17
104	Pizzano	Sonja	24/07/1970	PZZSNJ70L64G479V	AV	15	0,5000	4.798,92	0,00	4.798,92
105	Filippelli	Angela	04/12/1969	FLPNGL69T44H967M	BN	15	0,8925	8.647,68	1.606,50	10.254,18
106	Strozziero	Mario	01/07/1969	STRMRA69L01L739J	AV	15	2,6000	24.954,36	0,00	24.954,36
107	Forgione	Alberto	18/12/1967	FRGLRT67T18I809F	BN	15	0,4470	4.331,11	804,60	5.135,71
108	Tribissonna	Maria	12/07/1967	TRBMRA67L52L086S	BN	15	1,5050	14.582,37	2.709,00	17.291,37
109	Infante	Angela	07/05/1967	NFNNGL67E47A489S	AV	15	0,7810	7.803,74	1.135,80	8.939,54
110	Coletta	Antonietta	17/11/1966	CLTNNT66S57C280X	BN	15	1,8325	17.755,61	3.298,50	21.054,11
111	Galasso	Michelina	17/09/1966	GLSMHL66P57L254Y	BN	15	0,6028	5.840,70	1.085,04	6.925,74
112	Luciano	Patrizia	31/08/1966	LCNPRZ66M71E448A	AV	15	0,6900	6.837,16	792,00	7.629,16
113	Andolfi	Angelo	14/08/1965	02948920612	CE	15	3,0227	19.824,51	904,32	20.728,83
114	Santoro	Giuseppe	16/04/1964	02924940618	CE	15	2,5000	12.658,43	0,00	12.658,43
115	Mazzone	Cosimo	03/03/1964	MZZCSM64C03B542Q	BN	15	2,1992	21.308,66	3.958,56	25.267,22
116	Simone Di Lorenzo	Valentina	08/01/1964	SMNVNT64A48B469E	BN	15	0,3500	3.391,25	630,00	4.021,25
117	Di Paola	Pasquale	15/06/1963	DPLPQL63H15C525H	BN	15	0,6098	5.908,52	1.097,64	7.006,16
118	Di Lonardo	Silvio	21/05/1963	DLNSLV63E21E249O	BN	15	0,5591	5.417,28	1.006,38	6.423,66
119	Fabbricatore	Giovannina	20/01/1963	FBBGNN63A60G848X	BN	15	0,6252	6.057,74	1.125,36	7.183,10
120	Di Brigida	Giovannina	12/11/1962	DBRGNN62S52H955K	BN	15	0,8772	8.499,44	1.578,96	10.078,40
121	Nifo Sarrapochiello	Lorenzo	19/02/1962	NFSLNZ62B19Z401K	BN	15	1,3690	13.264,62	2.464,20	15.728,82
122	Aitoro	Mena Anna	27/12/1961	TRAMNN61T67Z112F	BN	15	0,5020	4.864,02	903,60	5.767,62
123	Perfetto	Raffaele	03/10/1961	PRFRFL61R03E249J	BN	15	0,5560	5.387,24	1.000,80	6.388,04
124	Conte	Giuseppe	05/02/1961	CNTGPP61B05E249P	BN	15	0,6634	6.427,87	1.194,12	7.621,99
125	Santillo	Vincenzo	18/07/1960	SNTVCN60L18C280D	BN	15	0,6400	6.201,14	1.152,00	7.353,14
126	Pigna	Giuseppe	13/02/1960	PGNGPP60B13E249G	BN	15	0,3161	3.062,78	568,98	3.631,76
127	Meola	Marino	08/09/1958	MLEMRN58P08L254O	BN	15	0,9862	9.555,57	1.775,16	11.330,73
128	Conte	Giuseppe	04/06/1957	CNTGPP57H04E249G	BN	15	2,0432	9.280,43	1.305,00	10.585,43
129	Iannotti	Franco Lino	08/05/1957	NNTFNC57E08H967R	BN	15	0,3000	2.784,86	0,00	2.784,86
130	Gambuti	Assunta	12/01/1957	GMSBNT57A52E249T	BN	15	0,4900	4.747,75	882,00	5.629,75
131	Iannotti	Raffaele	15/02/1956	NNTRFL56B15L086A	BN	15	0,9908	9.600,14	1.783,44	11.383,58

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a	b	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov			Contributo (€)	Mancati Redditi (€)	
132	Capocefalo	Maria	14/11/1955	CPCMRA55S54E249T	BN	15	0,3010	2.794,14	0,00	2.794,14
133	Zampelli	Angelo	07/04/1955	ZMPMGL55D07D644U	BN	15	1,0450	10.125,30	1.881,00	12.006,30
134	Procaccini	Damiana	26/09/1954	PRCDMN54P66H967V	BN	15	1,6100	14.945,40	0,00	14.945,40
135	Di Blasio	Angela	23/06/1953	DBLNGL53H63H973J	BN	15	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
136	Molettieri	Angelo	21/09/1950	MLTNGL50P21F559O	NA	15	0,6250	6.055,80	1.125,00	7.180,80
137	Leone	Concetta	05/12/1949	LNECCT49T45I809T	BN	15	0,5500	5.329,10	990,00	6.319,10
138	Zarro	Giuseppe	18/03/1949	ZRRGPP49C18I277W	BN	15	0,8100	4.101,33	0,00	4.101,33
139	Nuzzi	Michele	18/04/1947	NZZMHL47D18H087C	BN	15	0,9082	8.799,80	1.634,76	10.434,56
140	Colangelo	Giuseppe	24/02/1945	CLNGPP45B24E249P	BN	15	0,6010	5.823,26	1.081,80	6.905,06
141	Imperiale	Luigi	17/07/1943	MPRLGU43L17G370M	AV	15	0,4345	4.209,99	782,10	4.992,09
142	Longo	Antonio	11/04/1943	PGJNTN43D11D756U	BN	15	1,0080	9.766,79	1.814,40	11.581,19
143	Longo	Mennato	25/07/1941	FRGMNT41L25D644A	BN	15	0,6100	5.910,46	1.098,00	7.008,46
144	Longo	Giuseppe	28/02/1940	LNGGPP40B28C525M	BN	15	0,7893	7.647,75	1.420,74	9.068,49
145	Verrone	Antonio	03/04/1937	VRRNTN37D03E767R	SA	15	1,5000	7.595,06	0,00	7.595,06
							1,0000	5.235,18	0,00	5.235,18
146	Ioanna	Francesco Dante	23/01/1936	NNIFNC36A23E448I	AV	15	0,7906	7.660,34	1.423,08	9.083,42
147	Garofano	Teresa	31/03/1931	GRFTRS31C71E249O	BN	15	1,2350	6.293,85	943,20	7.237,05
148	Pizzella	Nicola	07/11/1927	PZZNCL27S07C606X	AV	15	0,8200	7.611,95	0,00	7.611,95
149	Favato	Rosalia	29/11/1962	FVTRSL62S69A101O	AV	14	2,2500	6.878,25	0,00	6.878,25
150	Manganiello	Pasquale	18/09/1986	MNGPQL86P18A783C	AV	13	0,8065	7.486,63	0,00	7.486,63
151	Crogliono	Emma	22/05/1985	CRGMME85E62A509T	BN	13	1,1826	10.977,91	0,00	10.977,91
152	Tenuta Del Gheppio S.R.L.		15/11/1984	01409090626	BN	13	0,5305	2.686,12	0,00	2.686,12
153	Biondi	Daniela	08/09/1983	BNDDNL83P48A509G	AV	13	0,7145	6.922,99	1.286,10	8.209,09
154	Perriello	Antonio	30/08/1981	PRRNTN81M30A509O	AV	13	0,3310	3.207,15	595,80	3.802,95
155	Lanni	Lucia	31/12/1974	LNNLCU74T71A783R	BN	13	1,2888	11.963,75	0,00	11.963,75
156	Soc. Agricola S. Giuseppe S.A.S.Di Cante A.		01/10/1972	06261021213	NA	13	0,9300	9.011,03	1.674,00	10.685,03
157	Rapuano	Concetta	30/09/1972	RPNCCT72P70C359E	BN	13	1,5970	15.162,87	1.497,60	16.660,47
158	Di Pinto	Annunziata	19/09/1972	DPNNNZ72P59A783Y	BN	13	1,6890	9.349,52	0,00	9.349,52
159	Ceglia	Antonietta	07/08/1972	CGLNNT62M47F636F	BN	13	0,4687	4.541,37	843,66	5.385,03
160	Fusco	Luigi	29/04/1970	FSCLGU70D29F839V	BN	13	0,6034	5.601,28	0,00	5.601,28
161	Capone	Maria	30/08/1969	CPNMRA69M70A509O	AV	13	0,9086	9.163,85	1.635,48	10.799,33
162	Sanzari	Amelia	25/02/1969	SNZMLA69B65E249L	BN	13	0,3820	3.701,30	687,60	4.388,90
163	Rubicondo	Angelo	22/05/1968	RBCNGL68E22E249W	BN	13	0,3310	3.207,15	595,80	3.802,95
164	Sebastianelli	Angelo	04/05/1968	SBSNGL68E04E249J	BN	13	1,1410	11.055,47	2.053,80	13.109,27
165	Iorio	Vito	07/04/1968	TIOVTI68D07L214N	AV	13	0,6849	6.565,06	917,82	7.482,88
166	Ceniccola	Rosa	14/03/1968	CNCRSO68C54A783K	BN	13	0,8540	8.274,65	1.537,20	9.811,85
167	Sanzari	Gabriele	04/09/1966	SNZGRL66P04E249K	BN	13	0,7615	3.927,87	592,20	4.520,07
168	Sanzari	Umberto	08/11/1964	SNZMRT64S08E249P	BN	13	0,6620	6.269,21	549,00	6.818,21
169	Pezzillo	Domenico	06/02/1963	PZZDNC63B06C280V	BN	13	0,3666	3.552,09	659,88	4.211,97
170	Sebastianelli	Silvio	03/10/1962	SBSSLV62R03I249E	BN	13	0,5910	5.726,36	1.063,80	6.790,16
171	Rossi	Leonardo Maria	02/05/1962	RSSLRD62E02C576U	BN	13	0,5400	5.232,21	972,00	6.204,21
172	Manganiello	Antonietta	23/04/1962	MNGNNT62D63F512D	AV	13	0,7500	7.198,37	0,00	7.198,37
173	Di Donato	Luigi	30/11/1961	DDNLGU61S30H967D	BN	13	1,0380	10.057,47	1.868,40	11.925,87
174	Federico	Carmela	27/12/1960	FDRCML60T67C525H	BN	13	0,5375	5.207,99	967,50	6.175,49

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a Contributo (€)	b Mancati Redditi (€)	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov					
175	Perfetto	Pasquale	15/05/1960	PRFPQL60E15E249H	BN	13	0,3560	3.449,38	640,80	4.090,18
176	Bocchino	Mariannina	10/01/1960	BCCMNN60A50C105L	AV	13	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
177	Parente	Giuseppe	10/01/1960	PRNGPP60A10E249M	BN	13	1,5097	14.627,91	2.717,46	17.345,37
178	Ceniccola	Letizia	27/08/1958	CNCLTZ58M67E249N	BN	13	0,7543	7.308,62	1.357,74	8.666,36
179	Morone	Livia	02/08/1957	MRNLVI57M42E249J	BN	13	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
180	Garofano	Teresa	07/02/1957	GRFTRS57B47E249J	BN	13	0,3360	3.255,60	604,80	3.860,40
181	Crocco	Maria	13/01/1957	CRCMRA57A53D230O	BN	13	0,4000	3.875,71	720,00	4.595,71
182	Grillo	Filippo	26/11/1956	GRLFPP56S26E249L	BN	13	0,6754	6.422,21	675,72	7.097,93
183	Spiniello	Aniello	19/10/1956	SPNNLL56R19E214N	AV	13	0,3585	3.473,61	645,30	4.118,91
184	Perfetto	Michele	02/02/1956	PRFMHL56B02E249B	BN	13	0,6220	6.026,73	1.119,60	7.146,33
185	Perfetto	Filippo	17/08/1955	GRFFPP55M17E249A	BN	13	0,3710	3.594,72	667,80	4.262,52
186	Passantunono	Pasquale	16/01/1955	MSTPQL55A16E249V	BN	13	0,6010	5.823,26	1.081,80	6.905,06
187	Iannucci	Dante	17/01/1953	NNCDNT53A17E249T	BN	13	0,6804	6.592,59	1.224,72	7.817,31
188	Pezzullo	Vincenzo	27/11/1952	PZZVCN52S27H967F	BN	13	0,3370	3.265,29	606,60	3.871,89
189	Esposito	Luigi	04/10/1951	SPSLGU51R04G386W	BN	13	0,3020	2.926,16	543,60	3.469,76
190	Nigro	Ricciardi Adele	24/09/1951	NGRDLA51P64C105K	BN	13	0,6733	6.523,79	1.211,94	7.735,73
191	La Bella	Giovanna	18/09/1950	LBLGNN50P58H898M	BN	13	0,3000	2.784,86	0,00	2.784,86
192	Sorrentino	Salvatore	09/03/1950	SRRSVT50C09B077T	NA	13	0,6190	5.997,66	1.114,20	7.111,86
193	Speltri	Antonietta	16/12/1948	SPLNNT48T56F639Q	BN	13	0,4597	4.454,16	827,46	5.281,62
194	Tancreti	Salvatore	27/11/1947	TNCSVT47S27I809S	BN	13	0,3000	2.906,78	540,00	3.446,78
195	Cutillo	Rosa Carmela	20/05/1947	CTLRCR47E60I809R	BN	13	1,0955	10.614,61	1.971,90	12.586,51
196	Garofano	Angelo	01/10/1946	GRFNGL46R01E249L	BN	13	0,5182	5.020,98	932,76	5.953,74
197	Fusco	Anna	24/06/1946	FSCNNA46H64M093P	BN	13	0,5299	5.134,35	953,82	6.088,17
198	Falluto	Renato	09/01/1946	FLLRNT46A09E249Z	BN	13	0,4500	4.360,18	810,00	5.170,18
199	Coletta	Maria Antonia	15/10/1942	CLTMNT42R55G386Y	BN	13	0,8563	8.296,93	1.541,34	9.838,27
200	Garofano	Giuseppe	18/03/1941	GRFGPP41C18E249I	BN	13	1,1470	11.113,60	2.064,60	13.178,20
201	Rapuano	Luisa	15/12/1939	RPNLSU39T55C359N	BN	13	0,6590	6.385,24	1.186,20	7.571,44
202	Volpe	Carmelita	27/11/1936	VLPCML36S67I809V	BN	13	0,4808	4.463,20	0,00	4.463,20
203	Orlacchio	Salvatore	30/03/1934	RLCSVT34C30B542K	BN	13	0,6000	5.813,57	1.080,00	6.893,57
204	Ascierto	Domenico	22/08/1926	SCRDNC26M22I197N	BN	13	0,6560	6.356,17	1.180,80	7.536,97
205	Zeno	Antonio	17/07/1969	ZNENTN69L17L259R	BN	12	0,6370	6.172,07	1.146,60	7.318,67
206	Bortone	Cosimo	16/02/1969	BRTCSM69B16L628O	SA	12	0,9700	9.097,85	414,00	9.511,85
207	Romano	Elisa	02/01/1968	RMNLSI68A42A265U	BN	12	0,8971	1.535,12	0,00	1.535,12
208	Pengue	Raffaella	09/01/1967	PNGRFL67A49A783W	BN	12	1,7000	2.909,04	0,00	2.909,04
209	Antico	Pasquale	17/12/1966	NTCPQL66T17A343R	SA	12	0,6400	5.941,03	0,00	5.941,03
210	Vigliante	Rino Walter	13/11/1966	VGLRWL66S13L086Q	BN	12	0,3900	3.701,60	360,00	4.061,60
211	Gismondi	Vincenzo	25/04/1966	GSMVCN66D25C525H	BN	12	0,4700	4.553,96	846,00	5.399,96
212	Pigna	Anna	23/12/1963	PGNNNA63T63A783J	BN	12	0,7370	1.261,15	0,00	1.261,15
213	Sanzari	Michele	14/11/1963	SNAMHL63S14E249G	BN	12	0,6930	1.185,86	0,00	1.185,86
214	Cerbo	Pasquale	08/10/1958	CRBPQL58R08E249G	BN	12	0,9878	1.690,32	0,00	1.690,32
215	Moscato	Alessio	27/06/1958	MSCLSS58H27G039O	SA	12	0,5330	5.164,39	959,40	6.123,79
216	Pigna	Concetta	18/08/1956	PGNCCT56M58E249U	BN	12	1,6190	2.770,43	0,00	2.770,43
217	Di Biase	Maria Carmina	23/03/1955	DBSMCR55C63D230Y	BN	12	1,5870	2.715,67	0,00	2.715,67
218	Pingue	Emilia	03/12/1924	PNGMLE24T43A783N	BN	12	5,5053	9.420,67	0,00	9.420,67

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a Contributo (€)	b Mancati Redditi (€)	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov					
219	Letizia	Maria	02/09/1957	LTZMRA57P42H501O	CE	11	0,5500	5.105,57	0,00	5.105,57
220	Boccella	Rosa	28/04/1952	BCCRSO52D68F559L	AV	11	1,3445	12.480,81	0,00	12.480,81
221	Roselli	Mariella	26/01/1967	RSLMLL67A66A509F	AV	10	0,6480	6.124,21	482,40	6.606,61
222	Morra	Chiara	25/08/1953	MRRCHR53M65C262U	SA	10	1,9600	6.302,57	183,75	6.486,32
223	Crocco	Beniamino Pietro	18/04/1953	CRCBMN53D18D230K	BN	10	0,9202	1.574,65	0,00	1.574,65
224	Del Vecchio	Pasquale	07/01/1948	DLVPQL48A07E249Z	BN	10	0,4544	777,57	0,00	777,57
225	Fasulo	Angelo	14/12/1938	FSLNGL38T14H967I	BN	10	0,7200	6.683,66	0,00	6.683,66
226	Cobellis	Massimo	16/07/1972	CBLMSM72L16L628C	SA	9	2,5000	12.658,43	0,00	12.658,43
227	Meoli	Alessandro	26/08/1967	MLELSN67M26Z133K	BN	9	0,8400	6.233,02	180,00	6.413,02
228	Molinaro	Angela	15/02/1963	MLNNGI63B55B444R	BN	9	0,3600	3.341,83	0,00	3.341,83
	ieri	Adelina	31/07/1960	MLTDLN60L71F559D	AV	9	1,5118	12.012,08	1.137,24	13.149,32
	ione	Carmela Filomena	15/07/1959	SLMCML59L55B756A	AV	9	0,3560	3.449,38	640,80	4.090,18
231	Bucciano	Mario	19/07/1956	BCCMRA56L19L254Y	BN	9	0,3484	3.234,15	0,00	3.234,15
232	Terre Di Petrara		01/02/1956	2600480640	AV	9	1,1176	10.810,45	309,60	11.120,05
233	Ciardiello	Antonietta	25/10/1946	CRDNNT46R65G629L	AV	9	0,6500	6.238,59	0,00	6.238,59
234	Di Feo	Giuseppe	15/05/1967	DFIGPP67E15E480S	SA	8	0,5000	2.531,69	0,00	2.531,69
235	Roan Società Agricola Srl		01/02/1965	2395480649	AV	8	2,4321	22.698,77	540,00	23.238,77
236	Lombardo	Berardino	10/09/1955	LMBBRD55P10G630Y	CE	8	0,7358	7.129,37	1.324,44	8.453,81
237	Aceto	Salvatore	24/10/1953	CTASVT53R24G386N	BN	8	1,0820	10.483,80	1.947,60	12.431,40
238	Rizzo	Gaetano	27/06/1932	RZZGTN32H27H800F	SA	8	0,6416	6.216,64	1.154,88	7.371,52
239	Grasso	Gennaro	28/10/1969	GRSGNR69R28L739K	AV	7	0,6450	5.443,13	0,00	5.443,13
240	Serafino	Nicola	20/07/1964	SRFNCL64L20F448E	AV	7	0,6984	6.799,91	357,12	7.157,03
241	Caputo	Salvatore	02/04/1945	CPTSVT45D02A064T	BN	7	0,9790	9.087,92	0,00	9.087,92
242	Pinto	Fausto	29/04/1943	PNTFST43D29C231O	SA	7	0,5000	4.844,64	900,00	5.744,64
243	Minichiello	Gennaro	26/08/1935	MNCGNR35M26E206U	AV	7	0,6590	6.385,24	1.186,20	7.571,44
244	Romano	Nicola	23/02/1935	RMNNCL35B23F559E	AV	7	0,5552	5.379,49	999,36	6.378,85
245	Izzo	Rocco Maria	13/08/1933	ZZIRCM33M13I990U	AV	7	0,5110	4.837,02	414,00	5.251,02
246	Lepore	Pasquale	25/06/1931	LPRPQL31H25E448F	AV	7	0,5000	4.844,64	900,00	5.744,64
247	Di Lorenzo	Mario *	01/12/1966	03579460613	CE	6	0,6000	5.569,72	0,00	5.569,72
248	Ciardiello	Angelo	02/04/1955	CRDNGL55D02A783A	AV	6	0,7150	6.862,45	0,00	6.862,45
249	Rillo	Giovanni Angelo	03/04/1969	RLLGNN69D03L254A	BN	5	0,6470	6.268,96	1.164,60	7.433,56
250	Orso	Antonio	03/11/1968	RSONTN68S03L086Y	BN	5	1,0660	10.005,26	486,00	10.491,26
251	De Nunzio	Pasquale	05/06/1968	DNNPQL68H05A509D	AV	5	1,0000	5.063,37	0,00	5.063,37
252	Cupolino	Giuseppina	23/12/1967	CPLGPP67T63I676M	CE	5	0,7100	6.590,83	0,00	6.590,83
253	Spinelli	Nicola	01/02/1967	SPNNCL67B01H703Z	SA	5	1,2320	12.425,56	2.217,60	14.643,16
254	Perna	Rossana	16/01/1964	PRNRSN64A56D784D	BN	5	0,8600	8.332,78	1.548,00	9.880,78
255	Storti	Giovanni	28/04/1963	STRGNN63D28G370P	AV	5	1,3800	13.635,29	1.440,00	15.075,29
256	Corbo	Emanuele	26/01/1963	CRBMNL63A26H973N	BN	5	0,5700	5.002,62	0,00	5.002,62
257	Agricola S.Elmo Srl		01/02/1961	3908130630	AV	5	1,1941	11.569,97	2.149,38	13.719,35
258	Pica	Maria	19/02/1959	PCIMRA59B59C250B	BN	5	0,7300	4.118,21	0,00	4.118,21
259	Cutillo	Giovanni Antonio	29/08/1956	CTLGNN56M29L254B	BN	5	1,0145	9.510,13	410,40	9.920,53
260	La Campetella Di Vincifori F. Sas Soc. Agric		17/03/1956	04221180658	SA	5	0,8200	7.870,22	0,00	7.870,22
261	Iannella	Carmina	06/10/1949	NNLCMN49R46L254P	BN	5	1,0000	9.689,28	1.800,00	11.489,28
262	Tedino	Armando	15/04/1941	TDNRND41D15C250R	BN	5	0,6300	6.104,25	1.134,00	7.238,25

Allegato A - graduatoria regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle istanze ammissibili e finanziabili- campagna 2009/2010

Posizione in graduatoria	ANAGRAFICA					Punti	Totale Superficie (ha)	a	b	Totale Contributo a+b (€)
	Cognome - Rag. Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Prov			Contributo (€)	Mancati Redditi (€)	
263	Freda	Michele	18/04/1940	FRDMHL40D18G990U	AV	5	0,5078	4.920,22	914,04	5.834,26
264	Fiano	Maria Let.	24/09/1935	03106660610	CE	5	1,5879	15.385,61	2.858,22	18.243,83
265	Nigro	Luigi Antonio	12/11/1934	NGRLNT34S12C105Y	AV	5	1,0800	5.468,44	0,00	5.468,44
266	Ruberto	Luisa Italia	01/08/1933	RBRLTL33M41F491E	AV	5	0,3000	2.879,35	0,00	2.879,35
267	Ciaramella	Felicia	09/10/1969	CRMFLC69R49A783K	BN	3	0,3252	3.150,95	585,36	3.736,31
268	Falzarano	Giovanna	24/03/1969	FLZGNN69C64A970D	BN	3	0,7337	7.109,02	1.320,66	8.429,68
269	D'alelio	Stefano	29/09/1966	DLLSFN66P29H892X	CE	3	0,6900	6.405,17	0,00	6.405,17
270	Forgione	Raffaella	03/07/1966	FRGRFL66L43I809O	BN	3	0,6675	6.467,59	1.201,50	7.669,09
271	Gisondi	Vincenzo	02/07/1966	GSMVCN66L02F839O	BN	3	0,5767	5.353,43	0,00	5.353,43
272	Alvino	Stefania	14/09/1965	LVNSFN65P54F839S	BN	3	0,7200	6.319,09	0,00	6.319,09
	a	Lucio	25/08/1965	CLTLCU65M25A783V	BN	2	0,4300	4.166,39	774,00	4.940,39
	Donato	Donato	07/12/1963	BLPDNT63T07A783H	BN	2	1,3618	6.895,30	0,00	6.895,30
275	Martignetti	Alessandro	15/06/1962	MRTLSN62H15F491A	AV	3	2,1450	16.055,71	1.791,00	17.846,71
276	Contino	Carmela	11/04/1961	CNTCML61D51F491K	AV	3	0,5600	5.374,78	0,00	5.374,78
277	Fusco	Maurizio	08/09/1960	FSCMRZ60P08I197W	BN	3	0,9910	9.199,31	0,00	9.199,31
278	Fiorillo	Maria Pia	13/08/1960	FRLMRP60M53H703P	BN	3	1,0000	5.063,37	0,00	5.063,37
279	Aldi	Angelo	09/09/1958	LDANGL58P09B494Q	CE	3	0,7200	6.683,66	0,00	6.683,66
280	Serluca	Rosalba	10/08/1958	SRLRLB57M50F566I	AV	3	1,5000	7.852,77	0,00	7.852,77
281	Iannicelli	Giuseppe	27/03/1957	NNCGPP57C27H967B	BN	3	0,8450	8.187,44	1.521,00	9.708,44
282	Santoro	Maria Luisa	04/11/1955	SNTMLS55S444G611I	AV	3	0,5090	4.931,84	916,20	5.848,04
283	Ponzetta	Carmela	13/04/1955	PNZCML55D53L419T	AV	3	0,4500	4.360,18	810,00	5.170,18
284	Falco	Gilda Rosa Anna	28/07/1953	FLCGDR53L68D361Q	CE	3	0,5700	5.522,89	1.026,00	6.548,89
285	Pinto	Gennaro	06/04/1953	PNTGNR53D06B895X	SA	3	1,0400	10.076,85	1.872,00	11.948,85
286	Calvanese	Antonio	25/04/1951	CLVNTN51D25B542V	BN	3	0,5063	4.905,68	911,34	5.817,02
287	Scuotto	Eduardo	31/10/1949	SCTDRD49R31F839P	AV	3	1,2065	11.579,78	0,00	11.579,78
288	Tecce	Mario	14/07/1947	TCCMRA47L14G370O	AV	3	0,5000	4.844,64	900,00	5.744,64
289	Grillo	Luisa	30/10/1946	GRLLSU46R70E249O	BN	3	1,1930	11.074,45	0,00	11.074,45
290	Barbone	Carmine	20/10/1933	BRBCM33R20G370O	AV	3	0,5000	4.771,48	576,00	5.347,48
291	Leone	Almerico	07/01/1927	LNELRC27A07I809V	BN	3	0,3600	3.488,14	648,00	4.136,14
292	Pica	Antonia	24/11/1928	PCINTN28S64A783G	BN	2	2,1634	3.702,01	0,00	3.702,01

TOTALE	305,2046	2.413.875,61	249.418,35	2.663.293,96

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 128 del 14 aprile 2010 – PSR Campania 2007 - 2013. Misura 323 "Sviluppo, rurale e riqualificazione del patrimonio rurale". Bando BURC n. speciale del 29/08/2008. Bimestre: luglio/agosto 2009. Approvazione graduatoria definitiva.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.D. n. 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";

CONSIDERATO che:

- il Settore Tecnico Amministrativo provinciale Agricoltura di Caserta con D.R.D. n. 175 del 20/10/2009 (parzialmente modificato dal successivo decreto n. 177 del 21/10/2009) ha approvato per la misura 323 la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009;
- il Settore I.T.A.B.I. con D.D. n. 78 del 31/03/2010 ha decretato il "nulla osta" a che i Soggetti Attuatori procedano –ciascuno per quanto di propria competenza- per la misura 323, al finanziamento delle istanze di aiuto ammesse per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009;

RITENUTO:

- pertanto, di dover confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla misura 323 del PSR Campania 2007-2013 per il bimestre di presentazione luglio/agosto 2009;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR CAMPANIA 2007/2013 per il bimestre luglio/agosto 2009 già approvata con proprio DRD n. 175 del 20/10/2009 (parzialmente modificato dal successivo decreto n. 177 del 21/10/2009) per un numero 4 (quattro) beneficiari, per la realizzazione di investimenti per l'importo complessivo di euro € 1.364.864,36 cui corrisponde un aiuto pubblico totale di euro € 1.364.864,36;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
 - o Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
 - o A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;

- o Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*; AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 4;
- o Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
- o A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

Bartocci

**Giunta Regionale della Campania***Settore Tecnico Amministrativo Provinciale**Agricoltura e Ce.PICA di Caserta***PSR 2007-2013 CAMPANIA****RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 323 - Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale****PERIODO 01/07/2009 - 01/09/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	7
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	3
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	4

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Pietro Vincenzo Falco*

323 - Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/07/2009 - 01/09/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

323 - Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Giunta Regionale della Campania

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/07/2009 - 01/09/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	607180735	751961	01/09/2009	COMUNE DI DRAGONI	80010090613	Progetto di Riqualificazione di fontane-pozzi e abbeveratoi finalizzati alla creazione di un percors	75,90	611.081,40	611.081,40
2	663365651	740790	26/08/2009	PARROCCHIA SANTA CATERINA	82000480614	Intervento di ripristino e riqualificazione della Chiesa Santa Maria di Loreto	75,90	10.429,10	10.429,10
3	466074075	748488	31/08/2009	COMUNE DI GIOIA SANNITICA	82001450616	"PERCORSO PAESAGGISTICO TRA I LAVATOI GIOIESI E LA CAPPELLA IN LOC. MELAFRANI: RESTAURO-RECUPER	74,90	622.919,32	622.919,32
4	409200061	685379	29/07/2009	DE NICOLA SOCIETA' COOPERATIVA	03062710615	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI UNA CAPPELLA GENTILIZIA.	71,90	120.434,65	120.434,65
								1.364.864,47	1.364.864,47

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

323 - Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Giunta Regionale della Campania

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/07/2009 - 01/09/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
465476682	0740768	26/08/2009	PARROCCHIA SANTA CATERINA	82000480614	Intervento di ripristino e riqualificazione della Chiesa Santa caterina	Inserimento di categorie di spesa non in linea con il Bando di Misura e con i Principi della Carta del Restauro del 1972. L'edificio di culto risulta di grandi dimensioni (a tre navate).
485570099	752607	31/08/2009	MUNICIPIO DELLA CITTA' DI ALIFE	82000320612	Recupero e Riqualificazione della Fontana abbeveratoio e vasca esistente La Forma	Inserimento di spese non compatibili con il bando di misura, riferimenti catastali non chiari, idea progettuale illustrata in maniera eccessivamente sintetica, alcuni interventi collidono con i principi della Carta del Restauro del 1972. In data 21 settembre 2009 si è tenuto un incontro con i Funzionari della Sovrintendenza ai Monumenti di Caserta, nel corso del quale si è evinta l'inderogabilità del parere ai sensi del disposto art. 10, commi 1,3 e 4 del Dec. Lgs. 42 del 22/01/2004.
410452644	748487	31/08/2009	DE NICOLA SOCIETA' COOPERATIVA	03062710615	Recupero e riqualificazione di un'area, dei muri a secco e di un torrino di avvistamento	Livello di dettaglio degli elaborati grafici insufficiente alla valutazione e mancata rispondenza fra le "dimensioni" di cui agli elaborati grafici e quelle riportate in computo metrico

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

323 - Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/07/2009 - 01/09/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 129 del 14 aprile 2010 – Modifica al decreto n. 207 del 20/11/2009 avente per oggetto: "PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole". Bando BURC n. speciale del 29/08/2008 - Bimestre: maggio/giugno 2009. Approvazione graduatoria definitiva".**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con i decreti n. 122 del 31/08/2009 e 207 del 20/11/2009, sono state approvate, rispettivamente, la graduatoria provvisoria e la graduatoria definitiva per la misura **311 "Diversificazione in attività non agricole"** del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. speciale del 29/08/2008 ed al Bimestre: maggio/giugno 2009;
- nel corso dell'istruttoria, a causa di un'interpretazione *ad litteram* della griglia di valutazione di cui a pag. 13 del predetto bando, al punto a.2 sono stati attribuiti ai richiedenti di sesso maschile n. 5 punti, al punto b.3 sono stati attribuiti alle aziende con superfici esterne alle aree parco n. 10 punti;

RITENUTO di dover modificare il decreto n. 207 del 20/11/2009, nei dati erroneamente riportati, come specificato nei punti precedenti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di modificare il decreto n. 207 del 20/11/2009 avente per oggetto : **"PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"**. Bando BURC n. speciale del 29/08/2008 Bimestre: maggio/giugno 2009. Approvazione graduatoria definitiva" nell' allegato *"Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento"*
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
 - 1) Sig. Assessore all'Agricoltura;
 - 2) A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
 - 3) Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*, AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 8;
 - 4) Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
 - 5) A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Bartocci

**Giunta Regionale della Campania***Settore Tecnico Amministrativo Provinciale**Agricoltura e Ce.PICA di Caserta***PSR 2007-2013 CAMPANIA****RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 311 - Diversificazione in attività non agricole****PERIODO 01/05/2009 - 30/06/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	3
Non ricevibili	2
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Pietro Vincenzo Falco*

311 - Diversificazione in attività non agricole

Giunta Regionale della Campania

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/05/2009 - 30/06/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
355722908	584739	30/06/2009	GIOVANNI DI SORBO	DSRGNN73L28B963W	Ristrutturazione di un fabbricato aziendale da destinarsi ad attività agrituristica
389898605	584829	30/06/2009	LUCIA ANNA MARIA SCARANO	SCRLNN64B47B860D	RIQUALIFICAZIONE, RIFUNZIONALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE PER AGRITURISMO

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

311 - Diversificazione in attività non agricole

Giunta Regionale della Campania

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/05/2009 - 30/06/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	242538016	550148	19/06/2009	MARCO LETTIERI	LTTMRC38B20G849X	AGRITURISMO ANTICA MASSERIA CAMPITELLI	49,50	400.000,00	200.000,00
								400.000,00	200.000,00

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/05/2009 - 30/06/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/05/2009 - 30/06/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 232 del 14 aprile 2010 – Iscrizione della Sig. ra Sicuranza Maria alla sezione campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra Sicuranza Maria nata ad Ariano Irpino (Av) il 09.10.68 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra Sicuranza Maria nata ad Ariano Irpino (Av) il 09.10.68, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra Sicuranza Maria nata ad Ariano Irpino (Av) il 09.10.68 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 46 del 24.06.09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra Sicuranza Maria nata ad Ariano Irpino (Av) il 09.10.68 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- di inviare il presente decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 323 del 15 aprile 2010 – PSR 2007-2013 Misura 323 - Approvazione graduatoria definitiva istanze di aiuto bimestre di presentazione luglio-agosto 2009 IV bimestre.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con DRD n. 532 del 20 ottobre 2009 è stata approvata la proposta di graduatoria provvisoria relativa al bimestre di operatività Luglio- Agosto 2009 (IV bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sulla Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale";
- che con nota n. 965898 del 09 Novembre 2009 è stata trasmessa al Responsabile dell'asse tre e al Referente regionale di misura la proposta di graduatoria definitiva relativa al bimestre di operatività Luglio-Agosto 2009 (IV bimestre 2009);

Considerato che non sono pervenute richieste di riesame entro i termini previsti e che è stato confermato l'elenco provvisorio approvato;

Visto il DRD n. 78 del 31 Marzo 2010 con il quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la suddetta graduatoria definitiva;

Considerato che sono ancora in itinere i previsti controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 323 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 323 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a valere sulla Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" secondo lo schema di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.
- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al referente regionale della misura 323;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Bonifica e Irrigazione;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco Massaro

GRADUATORIA DEFINITIVA IV° Bimestre 2009 Luglio - Agosto

Allegato n° 1

ISTANZE AMMISSIBILI

Pos.	PROT.	DATA PROT.	COMUNE/ PRIVATO/AS SOCIAZIONE	COGNOME	NOME	COMUNE INTERVENTO	Tip.	TITOLO DEL PROGETTO	CUUA	PUNT.	Spesa Ammessa €	Contributo 100% €
1	749085	01/09/2009	COMUNE	MICHELE	ANTONIO	PESCO SANNITA	c	Restauro e recupero della fontana "Acqua Fredda"	80001550625	74,90	119.448,00	119.448,00
2	749334	01/09/2009	COMUNE	COCCA	FRANCESCO	SAN MARCO DEI CAVOTI	c	Recupero e riqualific. degli elementi architettonici delle fontane rurali del monte santa barbara	00127190627	74,90	135.086,29	135.086,29
3	610963	07/07/2009	COMUNE	MAZZARELLI	RAIMONDO	CASALDUNI	c	Recupero Cappella Santa Maria della Consolazione loc. Santa Maria	00119310621	74,90	135.191,12	135.191,12
4	771809	09/09/2009	PRIVATO	SORIANO	PELLEGRINA	SAN MARCO DEI CAVOTI	c	Restauro Coservativo della Cappella di S.Alfonso Maria de Liguori	SRNPL50C55H984Z	73,90	109.763,31	109.763,31
5	744841	28/08/2009	COMUNE	FORTUNATO	COSTANTINO	MORCONE	c	Recupero e riqualificazione del Ponte fuori porta San Marco	80004600625	73,70	135.079,68	135.079,68
6	750616	01/09/2009	PRIVATO	BOSCO LUCARELLI	MARIA ROSARIA	SAN GIORGIO DEL SANNIO	c	Restauro e Risanamento conservativo delle tre fontane del casino grande località recupo.	BSCMRS37B48H501O	69,70	149.878,31	149.878,31
7	748992	01/09/2009	PRIVATO	CERVERA	ANTONIO	LIMATOLA	c	Recupero e Riqualificazione struttura rurale "Peschiera" località giardoni	CRVNTN49A28E589C	63,90	138.632,37	138.632,37
8	749007	01/09/2009	PRIVATO	MALGIERI	ELEONORA	LIMATOLA	c	Recupero funzionale della Cappella Gentilizia sita alla via Sant'Antonio	MLGLNR59C60E589Q	63,90	143.500,00	143.500,00
9	748976	01/09/2009	PRIVATO	MAROTTA	MARCELLO	LIMATOLA	c	Recupero e Riqualificazione frantoio in località trivio.	MRTMCL27T09F839Q	59,90	132.350,00	132.350,00
TOTALE €											1.198.929,08	1.198.929,08

IL DIRIGENTE
Dr. Francesco MASSAROfonte: <http://burc.regione.campania.it>

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 701 del 21 dicembre 2009 - Rettifica D.D. n. 670 del 26/11/2009. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 4.2 MW da realizzare in localita' Buoninventre, nel Comune di Caposele (AV). Proponente: EUROPEAN SOLAR FARMS ITALY S.r.L.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 670 del 26/11/2009 AGC12/Sett04/Serv03, con il quale, tra l'altro, è stato disposto **di autorizzare** la Società EUROPEAN SOLAR FARMS S.r.L. con sede legale in Padova (PD), alla Via Niccolò Tommaseo, 68, P.iva 04232600280, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):

- a) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 4.2 MW da realizzare in località Buoninventre, nel Comune di Caposele (AV), su terreno riportato in Catasto al Foglio 7/b – p.lle 154, 155, 145, 146, 140, 147, 53, 80, 143, 136;
- b) all'allacciamento alla rete elettrica di Enel, che prevede un collegato mediante connessione alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale 20 KV, tramite un inserimento con linea MT dedicata dalla cabina primaria AT/MT "Calabritto", tramite inserimento di una cabina di consegna in Calabritto entro 100m dalla cabina omonima;

CONSIDERATO

- che nel suddetto decreto non è stata inserita la particella 139 del Foglio 7/b tra quelle interessate dall'impianto e sono state erroneamente indicate la denominazione e la sede legale del proponente, come di seguito specificato:
 - ◆ "EUROPEAN SOLAR FARMS S.r.L.", anziché "EUROPEAN SOLAR FARMS ITALY S.r.L.";
 - ◆ "Via Niccolò Tommaseo, 68", anziché "Via Francesco Rismondo, 2/E";

RITENUTO, pertanto, di dover rettificare il decreto dirigenziale n. 670 del 26/11/2009 AGC12/Sett04/Serv03 indicando quale esatta ragione sociale del proponente la "EUROPEAN SOLAR FARMS ITALY S.r.L. " con sede legale in "Via Francesco Rismondo, 2/E ";

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- la DGR 980/09;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1337/09;
- la DGR n. 1339/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che s'intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- 1 **di rettificare** il decreto dirigenziale n. 670 del 26/11/2009 AGC12/Sett04/Serv03:
indicando quale esatta ragione sociale del proponente la “EUROPEAN SOLAR FARMS
ITALY S.r.L. “ con sede legale in “**Via Francesco Rismondo, 2/E** “ e inserendo tra le
particelle interessate dall'impianto anche la n. 139 del Foglio 7/b;
 - 2 **di fare salva** ogni altra parte del decreto sopra indicato.
1. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
 2. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell'A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico - **Decreto dirigenziale n. 64 del 22 aprile 2010 – Programma integrato per favorire l'inserimento occupazionale in Campania D.G.R. 1262/2009 - Avviso pubblico di cui al D.D. n. 133/2009 - Proroga termini di presentazione istanze II finestra temporale.**

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale del Settore n. 133 del 6/10/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'attivazione del Programma integrato per favorire l'inserimento occupazionale in Campania di cui alla D.G.R. 1262 del 15 luglio 2009;
- che il suddetto Avviso prevede la presentazione da parte delle imprese interessate di istanze di partecipazione in via telematica alla Fase I – work experience e l'assegnazione di finanziamenti con procedura automatica ("a sportello");
- che per l'invio delle istanze è prevista l'apertura di tre specifiche "finestre temporali", la seconda delle quali si è aperta il 7/4/2010 (giusto D.D. n. 40 del 29/3/2010) e se ne prevedeva la chiusura il 30/4/2010;

RILEVATO che

- a seguito della manutenzione effettuata in data 12 e 13 Aprile 2010 dal Gestore di posta alla casella borselavoro@pec.regione.campania.it l'Amministrazione ha riscontrato problemi tecnici nell'utilizzo della casella di posta certificata;
- i problemi tecnici riscontrati nell'utilizzo della casella di posta certificata hanno provocato il non corretto funzionamento della procedura informatica predisposta dall'Amministrazione per l'invio delle istanze;

RITENUTO

- di dover tutelare gli interessi delle imprese direttamente coinvolte, garantendone l'uniformità di trattamento alla partecipazione al programma integrato;
- di dovere, pertanto, prorogare il termine di chiusura della finestra temporale *de qua* al 14 maggio 2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 01

DECRETA

1. di prorogare il termine di chiusura della II finestra temporale del Programma integrato per favorire l'inserimento occupazionale in Campania di cui al D.D. del Settore n. 133 del 6/10/2009 al 14 maggio 2010;
2. di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul BURC;
3. di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it e sul sito www.economicampania.it
4. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore al Turismo e alle Attività produttive;
5. di trasmettere copia del presente decreto, per opportuna conoscenza, all'A.G.C. 12, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento e all'Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Regione Campania 2007-2013.

Il Dirigente
Maria Carolina Cortese

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali - **Decreto dirigenziale n. 190 del 14 aprile 2010 – PO FESR Campania 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: "Riverberi d'Autore: ritorno al Barocco nella Primavera beneventana" - CUP Provvisorio: J89E09000420009. Soggetto Beneficiario: Comune di Benevento. Ammissione a finanziamento. (Con allegato).**

PREMESSO CHE:

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato PO FESR Campania 2007-2013);
- con delibera 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FESR Campania 2007-2013;
- con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

ATTESO CHE:

- il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – contempla ***l'Obiettivo Operativo 1.9: "BENI E SITI CULTURALI"*** - *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;*
- nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
 - a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
- con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
- in forza della predetta deliberazione n. 26/2008, con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali" del PO FESR Campania è stata assegnata al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
- con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
- nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata *"Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale"*, che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
 - diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
 - promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
 - valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

- con D.D. n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, tra gli altri, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
- con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione **n. 1797 del 04/12/2009**, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato **"Le Quattro Stagioni - Primavera 2010. Ritorno al Barocco... e non solo"**, comprensivo dell'intervento **"Riverberi d'Autore: ritorno al Barocco nella Primavera beneventana"**, dell'importo complessivo di € 210.000,00 di cui **€ 200.000,00** a valere sui fondi del PO FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, individuando quale beneficiario il Comune di Benevento;
- il predetto beneficiario, con note prot. nn. 324 e 327 del 05/03/2010, acquisite al protocollo del Settore Beni Culturali rispettivamente ai nn. 210621 e 210679 del 09/03/2010, ha trasmesso:
 - la Deliberazione di G.C. n. 72 del 04/03/2010 di approvazione del progetto esecutivo;
 - il progetto esecutivo;
 - la nota del Dirigente del Settore VII – Beni ed Attività Culturali, dott. Gennaro Vitelli, di assunzione delle funzioni di R.U.P.;
 - il quadro economico riepilogativo dell'intervento;
 - la dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi;
 - la dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;
 - la dichiarazione di non aver fruito di altri contributi della Regione Campania, né di altri Enti pubblici per le categorie di attività relative al finanziamento di cui trattasi;

DATO ATTO:

- dell'esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;
- che, così come si evince dal su richiamato progetto esecutivo, l'operazione si svolgerà dal 20 Maggio al 13 Giugno 2010;

RITENUTO doversi:

- ammettere a finanziamento, per la somma di **€ 200.000,00** a valere sulle risorse dell'Obiettivo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, l'intervento in questione;
- approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con D.G.R. n.1715/2009, allegato come parte integrante del presente provvedimento, con la quale regolamentare i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;

VISTO:

- il PO FESR Campania 2007-2013;
- la Decisione della Commissione UE C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- DGR 1715 del 21/11/2009;
- la L.R. n. 7/2002;
- le L.R. n. 3 del 21/01/2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 e ss.mm.ii;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal TEAM dell'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal referente per la Programmazione e l'Attuazione, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR 2007-2013 approvato dalla G.R. con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, per l'importo di **€ 200.000,00** (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione), l'intervento **"Riverberi d'Autore: ritorno al Barocco nella Primavera beneventana"** – beneficiario: **Comune di Benevento P.I. 00074270620**, così ripartito:

Descrizione	iva inclusa
ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO, DIREZIONE ARTISTICA	
Direzione artistica	€ 10.000,00
Ideazione grafica	€ 6.500,00
Coordinamento tecnico ed organizzativo	€ 15.000,00
TOTALE a)	€ 31.500,00
TRASFERTE	
Trasferte, vitto ed alloggio artisti	€ 12.000,00
TOTALE b)	€ 12.000,00
PERFORMANCE ARTISTICHE E SUPPORTI	
Concerti, spettacoli e seminari	€ 67.740,00
Allestimenti tecnici, service audio-luci, utenze straordinarie	€ 30.000,00
SIAE	€ 2.000,00
TOTALE c)	€ 99.740,00

ORGANIZZAZIONE, MARKETING E COMUNICAZIONE	
Organizzazione itinerari turistici, predisposizione azioni d'animazione territoriale, biglietteria concerti	€ 16.460,00
Implementazione piano di marketing e customer satisfaction	€ 9.600,00
Spazi publiregionali su quotidiani, periodici e riviste, programmazione spot e radio comunicati	€ 20.000,00
Ufficio stampa	€ 3.700,00
Manifesti, locandine, brochure, cartelle stampa, infopoint, inviti	€ 12.000,00
TOTALE d)	€ 61.760,00
SPESE GENERALI	
Progetto risorse umane – Straordinario personale impiegato sui luoghi degli eventi	€ 5.000,00
TOTALE e)	€ 5.000,00
TOTALE PROGETTO	€ 210.000,00
Totale a carico della Regione Campania	€ 200.000,00
Incassi da biglietteria	€ 10.000,00

2. di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con D.G.R. n. 1715/2009, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
3. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2. comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. di stabilire, altresì, che, il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella su richiamata convenzione;

5. di inviare il presente provvedimento, per notifica, al Beneficiario, e per quanto di rispettiva competenza, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Beneficiario, nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Beni Culturali.

Pizzorno

POR Campania FESR 2007/2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

**SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA
REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI
BENI CULTURALI**

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____, **(di seguito Beneficiario)**, beneficiario
dell'intervento_____, individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del PO FESR Campania 2007/2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del PO FESR Campania 2007/2013;
- il Manuale per l'attuazione PO FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 73 del 7 dicembre 2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con D.G.R. n. _____ del _____, nell'ambito _____, è stato approvato il _____, comprensivo dell'intervento denominato _____ – CUP n. _____;
- con D.D. n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi e all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla D.G.R. n. _____ del _____;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ – CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'OO 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito del POR Campania 2000-2006;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle

norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PO FESR Campania 2007/2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dalla Manifestazione d'Interesse approvata con D.G.R. n. ____ del ____;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento, alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato in qualità di membro del CO.CO. Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/2013 – Asse...- Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*;

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed onnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____), comprensivo di IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2008.

Il contributo sarà erogato, previa apposite richieste da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
 - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
 - documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
 - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013, debitamente compilata;
2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del beneficiario finale, della seguente documentazione:
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: *"Operazione cofinanziata dal PO FESR Campania 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9"*, nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
 - attestazione, redatta dal RUP che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
 - *check-list* del RUP debitamente compilata;
3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del beneficiario finale, della seguente documentazione:
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: *"Operazione cofinanziata dal PO FESR Campania 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9"*,

- nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
- attestazione, redatta dal RUP che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
 - *check-list* del RUP debitamente compilata;
4. il saldo, pari al 10% del totale oltre IVA, previa trasmissione:
- della relazione finale di regolare esecuzione;
 - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del beneficiario
 - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
 - attestazione, redatta dal RUP che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

In particolare tale relazione dovrà contenere:

- 1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'evento e il rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;
- 1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:
 - i. numero partecipanti;
 - ii. provenienza dei partecipanti;
 - iii. titolo di studio dei partecipanti;
 - iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

- v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
- vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;
- vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti.

La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione PO FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del PO FESR Campania 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO FESR Campania 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario Finale, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in

materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai CCNL della categoria di riferimento.

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ____ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

- 3 – Obblighi del Beneficiario;
- 6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
- 7 – Spese ammissibili;
- 9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
- 10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;
- 11 – Definizione delle controversie.

Il Rappresentante legale del Beneficiario

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali - **Decreto dirigenziale n. 191 del 14 aprile 2010 – PO FESR Campania 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: "I Borbone si raccontano..." - CUP: J29E09000470007. Soggetto Beneficiario: EPT Caserta. Ammissione a finanziamento. (Con allegati).**

PREMESSO CHE:

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato PO FESR Campania 2007-2013);
- con delibera 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FESR Campania 2007-2013;
- con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

ATTESO CHE:

- il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – contempla ***l'Obiettivo Operativo 1.9: "BENI E SITI CULTURALI"*** - *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;*
- nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
 - a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
- con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
- in forza della predetta deliberazione n. 26/2008, con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali" del PO FESR Campania è stata assegnata al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
- con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
- nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata *"Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale"*, che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
 - diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
 - promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
 - valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

- con D.D. n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, tra gli altri, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
- con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione n. 1797 del 04/12/2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato **"Le Quattro Stagioni - Primavera 2010. Ritorno al Barocco... e non solo"**, comprensivo dell'intervento **"I Borbone si raccontano..."**, dell'importo complessivo di € 215.000,00 di cui **€ 200.000,00** a valere sui fondi del PO FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, individuando quale beneficiario l'EPT di Caserta;
- il predetto beneficiario, con nota prot. n. 1277 del 26/03/2010, acquisita al protocollo del Settore Beni Culturali al n. 0284296 del 31/03/2010, ha trasmesso:
 - Deliberazione dell'Amministratore n. 203 del 24/03/2010 di approvazione del progetto esecutivo e di contestuale nomina del RUP, individuato nella persona del Dott. Nicola Cardano;
 - progetto esecutivo;
 - quadro economico riepilogativo dell'intervento;
 - dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;
 - dichiarazione di non aver fruito di altri contributi della Regione Campania, né di altri Enti pubblici per le categorie di attività relative al finanziamento di cui trattasi;

DATO ATTO:

- dell'esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;
- che, così come si evince dal su richiamato progetto esecutivo, l'operazione si svolgerà dal 26 aprile al 10 Maggio 2010;

RITENUTO doversi:

- ammettere a finanziamento, per la somma di **€ 200.000,00** a valere sulle risorse dell'Obiettivo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, l'intervento in questione;
- approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con D.G.R. n. 1715/2009, allegato come parte integrante del presente provvedimento, con la quale regolamentare i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;

VISTO:

- il PO FESR Campania 2007/2013;
- la Decisione della Commissione UE C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- DGR 1715 del 21/11/2009;
- la L.R. n. 7/2002;
- le L.R. n. 3 del 21/01/2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 e ss.mm.ii;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal TEAM dell'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal referente per la Programmazione e l'Attuazione, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato dalla G.R. con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, per l'importo di **€.200.000,00** (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione), l'intervento **"I Borbone si raccontano..."** – beneficiario: **E.P.T. Caserta C.F. 80004350619**, così ripartito come da Quadro Economico Riepilogativo che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante;
2. di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con D.G.R. n. 1715/2009, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
3. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2. comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. di stabilire, altresì, che, il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella su richiamata convenzione;
5. di inviare il presente provvedimento, per notifica, al Beneficiario, e per quanto di rispettiva competenza, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Beneficiario, nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Beni Culturali.

Pizzorno

PO FESR Campania 2007/2013 – Asse I – Obiettivo Operativo 1.9***“Le Quattro Stagioni - Primavera 2010. Ritorno al Barocco... e non solo”******“I Borbone si raccontano...”***

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO				
A	ALLESTIMENTI - FORNITURE - SERVIZI	TOTALE	PO FESR	ALTRE FONTI
A.1	ALLESTIMENTI			
A.1.a)	Noleggio abiti n.30/33 e n. 12/15 manichini + arredo scene	€ 19.000,00	€ 19.000,00	
	Totale A1	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ -
A.2	FORNITURE DI BENI: Prestazioni Artistiche			
A.2.a)	N. 18 Artisti (attori, ballerini, musicisti)	€ 66.000,00	€ 66.000,00	
	Totale A2	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ -
A.3	FORNITURE DI SERVIZI: Prestazioni Professionali Specialistiche			
A.3.a)	Consulente Scientifico/Direttore Artistico	€ 11.000,00	€ 11.000,00	
A.3.b)	Responsabile Sicurezza e Direttore Tecnico	€ 3.500,00	€ 3.500,00	
A.3.c)	Regista/Sceneggiatore	€ 3.600,00	€ 3.600,00	
A.3.d)	Responsabile Comunicazione e MKT	€ 2.100,00	€ 2.100,00	
A.3.e)	Addetto Pubbliche Relazioni	€ 3.000,00	€ 3.000,00	
A.3.f)	Addetto Stampa-Ufficio Stampa	€ 3.000,00	€ 3.000,00	
A.3.g)	Traduttore testi IT/INGL	€ 600,00	€ 600,00	
A.3.h)	Personale Backstage (servizio acconciature + parrucco e servizio make up x n. 18 artisti)	€ 12.000,00	€ -	€ 12.000,00
A.3.i)	Grafico	€ 2.400,00	€ 2.400,00	
	Totale A3	€ 41.200,00	€ 29.200,00	€ 12.000,00
A.4	FORNITURE DI SERVIZI: Segreteria e Accoglienza			
A.4.a)	Segreteria Organizzativa	€ 6.500,00	€ 6.500,00	
A.4.b)	Guida Bilingue IT/INGL N. 2 unità	€ 3.800,00	€ 3.800,00	
A.4.c)	Servizio di Vigilanza	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
	Totale A4	€ 15.300,00	€ 15.300,00	€ -

A.5	FORNITURE DI SERVIZI: Comunicazione			
A.5.a)	Fornitura stampati tipografici (n. 30.000 depliant - A4x2pieghe-, n. 5.000 locandine -28x24-, n. 10 manifesti -6x3 m.-, n. 100 manifesti -70x100 cm.-, n. 10.000 cartoline -10x15 cm.)	€ 12.000,00	€ 12.000,00	
A.5.b)	Fornitura di servizi promozionali legati ai media su quotidiani e periodici- Acquisto spazi pubblicitari su quotidiani Regionali e Nazionali da specificare in fase di in fase di rendicontazione	€ 36.500,00	€ 36.500,00	
A.5.c)	Servizi di affissione, noleggio spazi promozionali su internet -banner/link- distribuzione dei materiali pubblicitari e aggiornamento portale EPT	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
A.5.d)	Progettazione, Realizzazione e Distribuzione Spot Video e Audio	€ 8.000,00	€ 8.000,00	
	Totale A5	€ 61.500,00	€ 61.500,00	€ -
	Totale A	€ 203.000,00	€ 191.000,00	€ 12.000,00
B	SPESE GENERALI	TOTALE	PO FESR	ALTRE FONTI
B.1	ASSICURAZIONE - EMERGENZA - IMPREVISTI - SIAE			
B.1.a)	Assicurazioni - Emergenza - Imprevisti - SIAE	€ 7.000,00	€ 7.000,00	
	Totale B1	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ -
B.2	SPESE TECNICHE			
B.2.a)	Assistenza al R.U.P. per la fase di progettazione, monitoraggio, rendicontazione e inserimento dati nella procedura informatica (1 tecnico-1 amministrativo)	€ 3.000,00		€ 3.000,00
B.2.b)	Assistenza al RUP: fase gara e stipula contratti	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
	Totale B2	€ 5.000,00	€ 2.000,00	€ 3.000,00
	Totale B	€ 12.000,00	€ 9.000,00	€ 3.000,00
C	IMPORTO COMPLESSIVO A+B	€ 215.000,00	€ 200.000,00	€ 15.000,00

POR Campania FESR 2007/2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

**SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA
REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI
BENI CULTURALI**

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____, **(di seguito Beneficiario)**, beneficiario
dell'intervento_____, individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del PO FESR Campania 2007/2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del PO FESR Campania 2007/2013;
- il Manuale per l'attuazione PO FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 73 del 7 dicembre 2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con D.G.R. n. _____ del _____, nell'ambito _____, è stato approvato il _____, comprensivo dell'intervento denominato _____ – CUP n. _____;
- con D.D. n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi e all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla D.G.R. n. _____ del _____;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ – CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'OO 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito del POR Campania 2000-2006;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle

norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PO FESR Campania 2007/2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dalla Manifestazione d'Interesse approvata con D.G.R. n. ____ del ____;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento, alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato in qualità di membro del CO.CO. Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/2013 – Asse...- Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*;

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed onnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____), comprensivo di IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2008.

Il contributo sarà erogato, previa apposite richieste da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
 - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
 - documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
 - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013, debitamente compilata;
2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del beneficiario finale, della seguente documentazione:
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: *"Operazione cofinanziata dal PO FESR Campania 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9"*, nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
 - attestazione, redatta dal RUP che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
 - *check-list* del RUP debitamente compilata;
3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del beneficiario finale, della seguente documentazione:
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: *"Operazione cofinanziata dal PO FESR Campania 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9"*,

- nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
- attestazione, redatta dal RUP che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
 - *check-list* del RUP debitamente compilata;
4. il saldo, pari al 10% del totale oltre IVA, previa trasmissione:
- della relazione finale di regolare esecuzione;
 - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del beneficiario
 - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
 - attestazione, redatta dal RUP che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

In particolare tale relazione dovrà contenere:

- 1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'evento e il rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;
- 1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:
 - i. numero partecipanti;
 - ii. provenienza dei partecipanti;
 - iii. titolo di studio dei partecipanti;
 - iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

- v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
- vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;
- vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti.

La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione PO FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del PO FESR Campania 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO FESR Campania 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario Finale, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in

materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai CCNL della categoria di riferimento.

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ____ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

- 3 – Obblighi del Beneficiario;
- 6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
- 7 – Spese ammissibili;
- 9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
- 10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;
- 11 – Definizione delle controversie.

Il Rappresentante legale del Beneficiario

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali - **Decreto dirigenziale n. 193 del 14 aprile 2010 – PO FESR Campania 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: "Percorsi di luce nella Reggia di Caserta - Magie di Luci ed Itinerari nella Reggia delle Meraviglie" - CUP: J29E09000460007. Soggetto Beneficiario: EPT Caserta. Ammissione a finanziamento. (Con allegato).**

PREMESSO CHE:

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato PO FESR Campania 2007-2013);
- con delibera 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FESR Campania 2007-2013;
- con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

ATTESO CHE:

- il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – contempla ***l'Obiettivo Operativo 1.9: "BENI E SITI CULTURALI"*** - *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;*
- nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
 - a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
- con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
- in forza della predetta deliberazione n. 26/2008, con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali" del PO FESR Campania è stata assegnata al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
- con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
- nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata *"Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale"*, che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
 - diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
 - promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
 - valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

- con D.D. n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, tra gli altri, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
- con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione n. 1797 del 04/12/2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato ***"Le Quattro Stagioni - Primavera 2010. Ritorno al Barocco... e non solo"***, comprensivo dell'intervento ***"Percorsi di luce nella Reggia di Caserta – Magie di Luci ed Itinerari nella Reggia delle Meraviglie"***, dell'importo complessivo di € 134.000,00 di cui **€ 100.000,00** a valere sui fondi del PO FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, individuando quale beneficiario l'EPT di Caserta;
- il predetto beneficiario, con nota prot. n. 1276 del 26/03/2010, acquisita al protocollo del Settore Beni Culturali al n. 0284575 del 31/03/2010, ha trasmesso:
 - Deliberazione dell'Amministratore n. 202 del 24/03/2010 di approvazione del progetto esecutivo e di contestuale nomina del RUP, individuato nella persona del Dott. Nicola Cardano;
 - progetto esecutivo;
 - quadro economico riepilogativo dell'intervento;
 - dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;
 - dichiarazione di non aver fruito di altri contributi della Regione Campania, né di altri Enti pubblici per le categorie di attività relative al finanziamento di cui trattasi;

DATO ATTO:

- dell'esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;
- che, così come si evince dal su richiamato progetto esecutivo, l'operazione si svolgerà durante i week-ends di maggio e nel primo weekend di giugno 2010;

RITENUTO doversi:

- ammettere a finanziamento, per la somma di **€ 100.000,00** a valere sulle risorse dell'Obiettivo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, l'intervento in questione;
- approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con D.G.R. n. 1715/2009, allegato come parte integrante del presente provvedimento, con la quale regolamentare i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;

VISTO:

- il PO FESR Campania 2007/2013;
- la Decisione della Commissione UE C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- DGR 1715 del 21/11/2009;
- la L.R. n. 7/2002;
- le L.R. n. 3 del 21/01/2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 e ss.mm.ii;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal TEAM dell'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal referente per la Programmazione e l'Attuazione, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato dalla G.R. con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, per l'importo di **€100.000,00** (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione), l'intervento **"Percorsi di luce nella Reggia di Caserta – Magie di Luci ed Itinerari nella Reggia delle Meraviglie"** – beneficiario: **E.P.T. Caserta C.F. 80004350619**, così ripartito:

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO				
A	ALLESTIMENTI - SPETTACOLI	TOTALE	PO FESR	ALTRE FONTI
A.1	Forniture di beni : ALLESTIMENTI - SPETTACOLI			
A.1.1.	Spettacoli Musicali etc..			
1	Realizzazione Evento di presentazione ed Eventi artistici	€ 15.000	€ 15.000,00	
A.1.2	ALLESTIMENTI			
1	Interventi infrastrutturali strettamente necessari alla realizzazione delle attività	€ 20.000		€ 20.000,00
2	Impianti ed attrezzature elettriche: installazione e funzionamento	€ 49.000	€ 49.000,00	
	Totale allestimenti	€ 84.000	€ 64.000,00	€ 20.000,00
A.2	Forniture di servizi per l'attuazione dell'evento			
A.2.1	Compensi per profili professionali specialistici			
1	Responsabile Organizzativo e Artistico	€ 6.200,00		€ 6.200,00
	Totale Compensi per profili professionali specialistici	€ 6.200,00		€ 6.200,00
A.2.2	Organizzazione			
A.2.2.a)	Servizi di assistenza e accoglienza			
1	Servizi di Segreteria	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
2	Biglietteria	€ 3.000,00		€ 3.000,00
3	Servizi di vigilanza	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
	Totale Servizi di accoglienza e assistenza	€ 18.000,00	€ 15.000,00	€ 3.000,00
A.2.3	Comunicazione (vedi specifica costi allegato 2 del progetto)	€ 15.000,00	€ 15.000,00	
	Totale Comunicazione	€ 15.000,00	€ 15.000,00	
B	SPESE GENERALI			
1	Diritti S.I.A.E. e Assicurazioni	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
2	Spese generali	€ 5.800,00	€ 1.000,00	€ 4.800,00
	Totale B Spese Generali	€ 10.800,00	€ 6.000,00	€ 4.800,00
C	IMPORTO COMPLESSIVO A+B	€134.000,00	€ 100.000,00	€ 34.000,00

2. di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con D.G.R. n. 1715/2009, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
3. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2. comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. di stabilire, altresì, che, il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella su richiamata convenzione;
5. di inviare il presente provvedimento, per notifica, al Beneficiario, e per quanto di rispettiva competenza, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Beneficiario, nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Beni Culturali.

Pizzorno

POR Campania FESR 2007/2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

**SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA
REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI
BENI CULTURALI**

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____, **(di seguito Beneficiario)**, beneficiario
dell'intervento_____, individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del PO FESR Campania 2007/2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del PO FESR Campania 2007/2013;
- il Manuale per l'attuazione PO FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 73 del 7 dicembre 2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con D.G.R. n. _____ del _____, nell'ambito _____, è stato approvato il _____, comprensivo dell'intervento denominato _____ – CUP n. _____;
- con D.D. n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi e all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla D.G.R. n. _____ del _____;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ – CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'OO 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito del POR Campania 2000-2006;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle

norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PO FESR Campania 2007/2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dalla Manifestazione d'Interesse approvata con D.G.R. n. ____ del ____;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento, alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato in qualità di membro del CO.CO. Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/2013 – Asse...- Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*;

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed onnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____), comprensivo di IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2008.

Il contributo sarà erogato, previa apposite richieste da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
 - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
 - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
 - documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
 - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013, debitamente compilata;
2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del beneficiario finale, della seguente documentazione:
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: *"Operazione cofinanziata dal PO FESR Campania 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9"*, nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
 - attestazione, redatta dal RUP che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
 - *check-list* del RUP debitamente compilata;
3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del beneficiario finale, della seguente documentazione:
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: *"Operazione cofinanziata dal PO FESR Campania 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9"*,

- nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
- attestazione, redatta dal RUP che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
 - *check-list* del RUP debitamente compilata;
4. il saldo, pari al 10% del totale oltre IVA, previa trasmissione:
- della relazione finale di regolare esecuzione;
 - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del beneficiario
 - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
 - attestazione, redatta dal RUP che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

In particolare tale relazione dovrà contenere:

- 1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'evento e il rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;
- 1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:
 - i. numero partecipanti;
 - ii. provenienza dei partecipanti;
 - iii. titolo di studio dei partecipanti;
 - iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

- v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
- vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;
- vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti.

La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione PO FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del PO FESR Campania 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO FESR Campania 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario Finale, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in

materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai CCNL della categoria di riferimento.

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ____ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

- 3 – Obblighi del Beneficiario;
- 6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
- 7 – Spese ammissibili;
- 9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
- 10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;
- 11 – Definizione delle controversie.

Il Rappresentante legale del Beneficiario

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 242 del 19 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "FATTI ... I VIAGGI TUOI" in Salerno alla Via Cosimo Vestuti N. 15.

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Figliolia Gianluca, nato a Salerno il 18/07/1978 ed ivi residente alla via Casarse n. 1, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "FATTI...I VIAGGI TUOI", sita in Salerno alla via Cosimo Vestuti n. 15;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Figliolia Gianluca, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 441667 del 18.05.2006 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accogliibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto infor-

mativo della “Banca Dati” – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Salerno con nota prot. n. 1018 del 08/03/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta “FATTI...I VIAGGI TUOI”;

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100205759 del 10/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa “NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A.” per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;
- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002077815022010 del 15.02.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto “Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”.
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto “Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo”;
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto “Pro-ruga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante”.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 “Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali”, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo “FATTI...I VIAGGI TUOI”, in Salerno alla via Cosimo Vestuti n. 15, con la titolarità attribuita al sig. Figliolia Gianluca, nato a Salerno il 18/07/1978 ed ivi residente alla via Casarse n. 1, in qualità di Impresa Turistica Individuale;
- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Figliolia Gianluca, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 441667 del 18.05.2006 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 30 del 14 aprile 2010 – L.R. n. 13/83 - L.R. n. 54/85 e s.m. ed i. - PRAE. Comune di Faicchio - localita' Massa Contestazione e sospensione lavori per attivita' estrattiva abusiva in alveo del Torrente Titerno. Ditta: Di Paola Federico nato il 30.10.1957 a Faicchio (BN) ed ivi residente alla localita' Visanti n. 25 - C.F.: DPL FRC 57R30 D469I**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE

La Regione Carabinieri Campania di Cerreto Sannita - Nucleo Operativo e Radiomobile con comunicazione del 16/01/10, prot. reg. n. 41225 del 18/01/10, ha segnalato il prelevamento di inerti fluviali dal Torrente Titerno in agro del comune di Faicchio alla località Massa, chiedendo l'esecuzione di accertamenti di competenza;

a seguito di tale comunicazione sono stati eseguiti accertamenti in data 22/01/10 congiuntamente ai Carabinieri di Cerreto Sannita, all'Ufficio Tecnico del Comune di Faicchio ed alla Comunità Montana Titerno-Alto Tammaro, i cui esiti sono riportati nel verbale di vigilanza n. 860 del 22/01/10 prot. reg. n. 78292 del 28/01/10;

con il predetto sopralluogo è stato accertato il prelevamento di circa 400 mc. di inerti fluviali dall'alveo del Torrente Titerno e precisamente in adiacenza alle particelle n. 423 e n. 441 del foglio 15;

il responsabile delle attività di scavo è stato identificato dai Carabinieri di Cerreto Sannita che hanno provveduto a comunicare a questo Settore le sue generalità con nota del 30/03/10 - prot. reg. n. 280441;

con nota del 08/04/10 prot. reg. n. 305737 è stata data comunicazione alla ditta Di Paola Federico, ai sensi della L.241/90 e s.m. ed i., di avvio del procedimento amministrativo ad iniziativa d'Ufficio.

CONSIDERATO CHE

sono stati effettuati scavi nell'alveo del Torrente Titerno e precisamente in adiacenza alle particelle n. 423 e n. 441 del foglio 15 per un volume di mc. 400;

il materiale scavato è costituito da inerti fluviali e, pertanto, rientra tra quelli di 2^a categoria di cui all'art. 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 ed è industrialmente utilizzabile;

gli scavi sono stati eseguiti con metodo estrattivo utilizzando mezzi ed attrezzature tipici della coltivazione di cava;

per le suddette attività di scavo non risulta, a questo Ufficio, alcun tipo di autorizzazione rilasciata alla ditta in questione, ai sensi delle normative vigenti in materia.

RITENUTO CHE

i lavori di estrazione di inerti fluviali, eseguiti nel Comune di Faicchio alla località Massa in alveo del Torrente Titerno, sono abusivi a tutti gli effetti e, pertanto, assoggettabili all'art. 28 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., ovvero all'art. 2 - commi 1 e 3 delle N.T.A del PRAE;

i lavori abusivi, secondo l'art. 4 della L.R. 13/83 e l'art. 28 - c. 1 della succitata L.R. 54/85, comportano l'emissione di formale provvedimento di contestazione con la successiva comminazione della sanzione amministrativa, nonché, ai sensi dell'art. 26 della succitata L.R. 54/85 e s.m. ed i., la sospensione con l'obbligo per il trasgressore, ai sensi dell'art. 28 - c.1 della stessa legge, del ripristino dello stato dei luoghi;

l'assenza di persone sul posto all'atto del sopralluogo non ha consentito la diretta contestazione al responsabile della trasgressione;

trattandosi di lavori eseguiti in assenza di autorizzazioni e/o concessioni è applicabile la norma di cui all'art. 671 del D.P.R. n. 128/59 che prevede la comunicazione all'Autorità Giudiziaria; inoltre, tale comunicazione è dovuta anche per la contravvenzione all'art. 97, lettera m) del R.D. 523 del 25/07/1904.

PRESO ATTO

del verbale di sopralluogo prot. reg.le n. 78292 del 28.01.2010;
della relazione istruttoria, prot. reg.le n. 324665 del 14.04.2010;
della nota prot. n. 324681 del 14.04.2010 con la quale il Responsabile del procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTO

- il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
- la L. n. 689/1981;
- la L.R. 10.01.1983 n. 13
- la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s. m. e i.;
- la L. n. 241/90 e s. m. e i.;
- il D. L.vo n. 624/96;
- l'art. 4 del D.L.vo n. 165/2001;
- il PRAE approvato con Ordinanza n. 11 del 07.06.06 del Commissario ad Acta.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelly e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.5.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.7.95, al Sig. Di Paola Federico, nato il 30.10.57 a Faicchio (BN) ed ivi residente alla via Visanti n. 25, nella qualità di ditta esecutrice degli scavi:

- a) ai sensi dell'art.4 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 c. 1 della L.R. 54/85 e s.m.e i., la contestazione di attività abusiva di cava relativa ai lavori estrattivi eseguiti alla località Massa del Comune di Faicchio nell'alveo del Torrente Titerno e precisamente in adiacenza alle particelle n. 423 e n. 441 del foglio 15;
- b) ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 e s.m.e i., la sospensione dei lavori estrattivi sull'area di scavo così come individuata al precedente punto 1);
- c) ai sensi dell'art. 28 – c. 1 della L.R. 54/85 e s. m. ed i., la presentazione di un progetto di ripristino dello stato dei luoghi, elaborato nel rispetto delle norme vigenti in materia, entro il termine di 30 (trenta) gg. decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento;
- d) di provvedere, entro il termine di 5gg. dalla data di notifica del presente provvedimento, a tutte le necessarie misure di salvaguardia finalizzate alla sicurezza dei luoghi nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al T.A.R., entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni

Il presente provvedimento è trasmesso:

- a. in via telematica , a norma di procedura:
 1. Alla Segreteria di Giunta;

2. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 3. Al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
- per competenza, conoscenza e norma:
4. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
 5. Alla Regione Campania – Settore Cave – Napoli;
 6. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento;
 7. al Sindaco del Comune di Faicchio (BN) per la notifica al Sig. Di Paola Federico, nato Faicchio (BN) il 30.10.57 ed ivi residente alla via Visanti n. 25;
 8. al Comune di Faicchio, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, alla Regione Carabinieri "Campania" – Comando Stazione Cerreto Sannita, al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Benevento, al Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di San Salvatore Telesino, alla Comunità Montana del Titerno – Cerreto Sannita, alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Benevento, all'Agenzia del Demanio Filiale Campania via A.De Gasperi 16 - Napoli .

Dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 31 del 14 aprile 2010 – L.R. n. 13/83 - L.R. n. 54/85 e s.m. ed i. - PRAE. Attivita' estrattiva abusiva nel Comune di Fragneto l'Abate alla localita' Batafrasse - Particelle n. 276 e n. 277 del Foglio 16. Pagamento della sanzione in misura ridotta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/83. Ditta: PELOSO Giovanni nato il 08.07.41 a Reino (BN) ivi residente alla c.da Taverna del Ponte 6 - C.F. PLSGNN41L08H227Z.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE

il Comune di Fragneto L'Abate, sulla scorta degli accertamenti espletati presso la località Batafrasse dal Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Pontelandolfo e dai Vigili Urbani, con Ordinanza Dirigenziale n. 16 del 02.12.09, acquisita al prot. reg.le n. 1054627 del 04.12.09, ha ordinato alla ditta Peloso Giovanni, nella qualità di proprietario dei suoli, l'immediata sospensione dei lavori sulle p.lle 276 e 277 del F.16;

il Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Pontelandolfo, con nota n. 450, Pos. VI – 1/6, del 11.12.09, acquisita al prot. reg.le n. 1081752 del 14.12.09, ha comunicato, per le opportune verifiche di competenza, gli esiti dell'accertamento presso la località in oggetto relativi alla esecuzione di scavi di sbancamento e movimentazioni terre sulle citate p.lle 276 e 277 del f. 16, corrispondenti ad un'area compresa tra i due rami del Fiume Tammaro;

con riferimento ai contenuti dei predetti atti è stato effettuato un sopralluogo, in data 22.12.09, i cui esiti sono riportati nel verbale, reg. di vig. n. 858, prot. reg.le n. 1118887 del 28.12.09;

sulla base dell'accertamento sono stati riscontrati sbancamenti di terreno e scavi, riconducibili ad estrazione di inerti fluviali, sulle particelle n. 276 e 277 del foglio 16, di proprietà della ditta Peloso Giovanni, della superficie catastale complessiva di mq. 11.000, con interessamento anche di aree limitrofe sia private che demaniali;

con nota n. 1123044 del 29.12.09 è stato comunicato alla ditta in oggetto l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2, della L. 241/90 e s.m. e i., avente ad oggetto *“Attività di scavo non autorizzata alla loc.tà Batafrasse del Comune di Fragneto l'Abate, foglio 16 – p.lle 276 e 277- Ditta proprietaria dei suoli: Peloso Giovanni”*

CONSIDERATO CHE

in relazione ai predetti accertamenti è stato emanato il D.D. n. 7 del 18.02.2010 di contestazione e sospensione lavori per attività estrattiva abusiva.

RITENUTO CHE

la contestazione di attività abusiva di cava comporta ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 c. 1 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., la comminazione della sanzione amministrativa.

PRESO ATTO

dell'istruttoria espletata da questo Settore prot. reg. n. 148455 del 18.02.2010;
della nota prot. n. 324777 del 14.04.2010 con la quale il Responsabile del procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTO:

la L. n. 689/1981;

la L.R. 10.01.1983 n. 13;

la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s. m. e i.;

la L. n. 241/90 e s. m. e i.;
l'art. 4 del D.L.vo n.165/2001;
il PRAE approvato con Ordinanza n.11 del 07.06.06 del Commissario ad Acta;
il D.D. n.7 del 18.02.10.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.5.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.7.95, al Sig. Peloso Giovanni nato il 08.07.41 a Reino (BN) ed ivi residente alla c.da Taverna del Ponte 6, nella qualità di proprietario:

- ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 comma 1 della L.R. 54/85, il pagamento della sanzione nella misura ridotta, oltre le spese del procedimento, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla ricezione del presente provvedimento, ovvero Euro 3443,21 + 36,15 pari a Euro 3479,36 (Euro tremilaquattrocentosettantanove/36), per attività abusiva di cava relativa ai lavori estrattivi eseguiti alla loc. Batafrasse del Comune di Fragneto l'Abate, interessanti le p.lle n.276 e 277 del foglio 16.

SI PRECISA CHE

- il pagamento della sanzione dovrà essere effettuato mediante versamento sul c.c.p. n. 21965181 – codice tariffa 1529 - intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - 80123 Napoli, con le indicazioni specifiche della causale (Sanzione amministrativa art. 28 comma 1 della L.R. 54/85 modificato dall'art. 20 della L.R. 17/95), avvertendo, inoltre, che copia della ricevuta dovrà essere trasmessa allo scrivente Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento Via Traiano n. 42 – Benevento, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dall'avvenuta oblazione;
- entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, possono essere presentate al Coordinatore dell'AGC 15 LL.PP., per il tramite dello scrivente Settore, scritti difensivi e documenti nonché richiesta di audizione;
- decorso il termine prescritto per il pagamento sarà attivata la conseguente procedura per l'emanazione della relativa Ordinanza-Ingiunzione;

Il presente provvedimento è rimesso:

- in via telematica , a norma di procedura:
 - a) Alla Segreteria di Giunta;
 - b) Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - c) Al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
- 1. per competenza, conoscenza e norma:
 - d) Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
 - e) Alla Regione Campania – Settore Cave – Napoli;
 - f) Alla Regione Campania - S.T.A.P. Foreste – Benevento;
 - g) al Sindaco del Comune di Reino (BN) per la notifica al Sig. Peloso Giovanni, nato a Reino (BN) il 08.07.41 ed ivi residente alla c/da Taverna del Ponte n.6;
 - h) Al Comune di Fragneto l'Abate, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, alla Regione Carabinieri "Campania" – Comando Stazione di Pesco Sannita, al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Benevento, al Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Pontelandolfo, alla Comunità Montana dell'Alto Tammaro-

Castelpagano, all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania, alla Procura della Repubblica
c/o il Tribunale di Benevento.

Dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 32 del 14 aprile 2010 – L.R. n. 13/83 - L.R. n. 54/85 e s.m. ed i. - PRAE. Comune di Faicchio - localita' Massa. Attivita' estrattiva abusiva in alveo del Torrente Titerno. Pagamento della sanzione in misura ridotta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/83. Ditta: Di Paola Federico nato il 30.10.1957 a Faicchio (BN) ed ivi residente alla localita' Visanti n. 25 - C.F.: DPL FRC 57R30 D469I**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE

La Regione Carabinieri Campania di Cerreto Sannita - Nucleo Operativo e Radiomobile con comunicazione del 16/01/10, prot. reg. n. 41225 del 18/01/10, ha segnalato il prelevamento di inerti fluviali dal Torrente Titerno in agro del comune di Faicchio alla località Massa, chiedendo l'esecuzione di accertamenti di competenza;

a seguito di tale comunicazione sono stati eseguiti accertamenti in data 22/01/10 congiuntamente ai Carabinieri di Cerreto Sannita, all'Ufficio Tecnico del Comune di Faicchio ed alla Comunità Montana Titerno-Alto Tammaro, i cui esiti sono riportati nel verbale di vigilanza n. 860 del 22/01/10 prot. reg. n. 78292 del 28/01/10;

con il predetto sopralluogo è stato accertato il prelevamento di circa 400 mc. di inerti fluviali dall'alveo del Torrente Titerno e precisamente in adiacenza alle particelle n. 423 e n. 441 del foglio 15;

il responsabile delle attività di scavo è stato identificato dai Carabinieri di Cerreto Sannita che hanno provveduto a comunicare a questo Settore le sue generalità con nota del 30/03/10, prot. reg. n. 280441;

con nota del 08/04/10 prot. reg. n. 305737 è stata data comunicazione alla ditta Di Paola Federico, ai sensi della L.241/90 e s.m. ed i., di avvio del procedimento amministrativo ad iniziativa d'Ufficio.

CONSIDERATO CHE

in relazione ai predetti accertamenti è stato emanato il D.D. n. 30 del 14/04/2010 di contestazione e sospensione lavori per attività estrattiva abusiva.

RITENUTO CHE

la contestazione di attività abusiva di cava comporta, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/83 e dell'art. 28, c. 1, della L.R. 54/85 e s. m. ed i., la comminazione della sanzione amministrativa.

PRESO ATTO

dell'istruttoria espletata da questo Settore, prot. reg.le n. 324665 del 14.04.2010;

della nota prot. n. 324701 del 14.04.2010 con la quale il Responsabile del procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTO

- la L. n. 689/1981;
- la L.R. 10.01.1983 n. 13
- la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s. m. e i.;
- la L. n. 241/90 e s. m. e i.;
- l'art. 4 del D.L.vo n.165/2001;
- il PRAE approvato con Ordinanza n. 11 del 07.06.06 del Commissario ad Acta;

- il D.D. n. 30 del 14/04/ 2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in premessa che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.5.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.7.95, al Sig. Di Paola Federico, nato il 30.10.57 a Faicchio (BN) ed ivi residente alla via Visanti n. 25;

a) ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 c. 1 della L.R. 54/85 e s.m.e i., il pagamento della sanzione nella misura ridotta, oltre le spese del procedimento, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla ricezione del presente provvedimento, ovvero Euro 3443,21 + Euro 36,15 pari a Euro 3479,36 (Euro tremilaquattrocentosettantanove/36), per attività abusiva di cava relativa ai lavori estrattivi eseguiti alla località Massa del Comune di Faicchio, interessanti l'alveo del Torrente Titerno;

SI PRECISA CHE

- il pagamento della sanzione dovrà essere effettuato mediante versamento sul c.c.p. n. 21965181 – codice tariffa 1529 - intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - 80123 Napoli, con le indicazioni specifiche della causale (Sanzione amministrativa art. 28 comma 1 della L.R. 54/85 modificato dall'art. 20 della L.R. 17/95), avvertendo, inoltre, che copia della ricevuta dovrà essere trasmessa allo scrivente Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento Via Traiano n. 42 – Benevento, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dall'avvenuta oblazione;
- entro 30 (trenta) giorni dalla notifica della sanzione stessa, possono essere presentate al Coordinatore dell'AGC 15 LL.PP., per il tramite dello scrivente Settore, scritti difensivi e documenti nonché richiesta di audizione;
- decorso il termine prescritto per il pagamento sarà attivata la conseguente procedura per l'emana-zione della relativa Ordinanza-Ingiunzione;

Il presente provvedimento è trasmesso:

- a. in via telematica , a norma di procedura:
 1. Alla Segreteria di Giunta;
 2. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 3. Al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
- per competenza, conoscenza e norma:
 4. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
 5. Alla Regione Campania – Settore Cave – Napoli;
 6. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento;
al Sindaco del Comune di Faicchio (BN) per la notifica al Sig. Di Paola Federico, nato il 30.10.57 a Faicchio (BN) ed ivi residente alla via Visanti n. 25;
 7. al Comune di Faicchio, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, alla Regione Carabinieri "Campania" – Comando Stazione di Cerreto Sannita, al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Benevento, al Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di San Salvatore Telesino, alla Comunità Montana del Titerno – Cerreto Sannita, alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Benevento.

Dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale – **Decreto dirigenziale n. 309 del 9 aprile 2010 Legge n. 62/2000 Borse di studio A.S. 2008/2009 - Riparto della somma di Euro 26.205.817,00 in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 597 del 27/03/2009. (Con allegati).**

IL COORDINATORE

PREMESSO

- che, con D.G.R. n. 597 del 27/03/2009, la Giunta Regionale ha definito, tra l'altro, i criteri di riparto del Fondo Statale 2008, pari a € 26.205.817,00 attribuito per l'a.s. 2008/2009 dal MIUR con Decreto del 30 luglio 2008 alla Regione Campania ai sensi del DPCM n. 106/2001 attuativo dell'art. 1, co 9 della L. 62/2000, a favore dei Comuni sul cui territorio hanno sede le scuole statali e paritarie – elementari, medie e superiori – e diretto a consentire l'assegnazione di apposite borse di studio agli alunni appartenenti a famiglie con reddito ISEE non superiore a € 10.633,00;

PRESO ATTO

- che il riparto, così come indicato ai punti a) e b) della citata delibera n. 597/2009, deve essere effettuato in armonia con il dettato della L.R. 4/2005 e con il richiamato DPCM n. 106/2001, utilizzando l'indice di disagio regionale pari al 27,5% (secondo l'ultimo dato ISTAT) e quello relativo alla condizione di degrado socioeconomico dei singoli Comuni, applicandoli al numero degli alunni iscritti alle scuole statali e paritarie elementari, medie e superiori per l'anno scolastico 2008/2009 (ultimo dato reso disponibile da parte degli Uffici Scolastici Provinciali);

RILEVATO

- che, con Decreto Dirigenziale n. 337 del 03/12/2008, il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale ha provveduto all'impegno della disponibilità di € 26.205.817,00 sull'U.P.B. n. 3.10.117 – Cap. 4826 – Esercizio Finanziario 2008;

RITENUTO

- di dover operare il riparto della quota del Fondo Statale per l'anno 2008, pari a € 26.205.817,00, assegnato alla Regione Campania, in favore dei Comuni sul cui territorio insistono le scuole statali e paritarie di grado inferiore e superiore, sulla base dei criteri indicati nelle premesse della delibera n. 597 del 27/03/2009;

- di dover adottare, conseguentemente, il piano di riparto della citata somma di euro 26.205.817,00 per l'assegnazione delle borse di studio di cui alle tabelle che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, traendo la spesa dall'impegno n. 6336 assunto con il Decreto Dirigenziale n. 337 del 03/12/2008 sulla U.P.B. 3.10.117 – Cap. 4826 dell'E.F. 2008;

- di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente del Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale la liquidazione e l'erogazione ai Comuni della citata somma di € 26.205.817,00, così come indicato nelle tabelle allegate al presente atto;

VISTI

- la L. 10/03/2000, n. 62;
- il DPCM n. 106/2001
- il Decreto MIUR del 30/07/2008;
- la Delibera G.R. n. 597 del 27/03/2009;
- il Decreto Dirigenziale n. 337 del 03/12/2008;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3/6/2000 inerente l'attribuzione di funzioni ai Dirigenti;
- la DGR n. 47 del 28/01/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale nonchè delle espresse dichiarazioni di regolarità rese dal Dirigente del Settore medesimo e dal Dirigente del Servizio Diritto allo Studio ed Edilizia Scolastica

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa, che qui s'intende integralmente riportato

- di operare il riparto della quota del Fondo statale per l'anno 2008, pari a € 26.205.817,00, assegnato alla Regione Campania, in favore dei Comuni sul cui territorio insistono le scuole statali e paritarie di grado inferiore e superiore, sulla base dei criteri indicati nelle premesse della delibera di G. R. n. 597 del 27/03/2009;
- di adottare il piano di riparto della somma di € 26.205.817,00 per l'assegnazione di borse di studio di cui alle tabelle che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di trarre la spesa dall'impegno n. 6336 assunto con il Decreto Dirigenziale n. 337 del 03/12/2008 sulla U.P.B. 3.10.117 – Cap. 4826 dell'E.F. 2008;
- di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente del Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale la liquidazione e l'erogazione ai Comuni della citata somma di € 26.205.817,00, così come indicato nelle tabelle allegate al presente atto;
- di inoltrare, per competenza, il presente provvedimento ai Settori Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, all'Assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito www.regione.campania.it.

Dr. Antonio Poziello

REGIONE CAMPANIA**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009 L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Aiello del Sabato	AV	216	59	8,403	495,777	€ 7.327
Altavilla Irpina	AV	459	126	7,836	987,336	€ 14.591
Andretta	AV	153	42	8,121	341,082	€ 5.041
Aquilonia	AV	138	38	7,581	288,078	€ 4.257
Ariano Irpino	AV	4.169	1146	7,560	8663,760	€ 127.987
Atripalda	AV	1555	428	6,720	2876,160	€ 42.505
Avella	AV	902	248	7,861	1949,528	€ 28.811
Avellino	AV	17180	4724	5,826	27522,024	€ 406.632
Bagnoli Irpino	AV	489	134	5,955	797,970	€ 11.793
Baiano	AV	613	169	7,868	1329,692	€ 19.651
Bisaccia	AV	395	109	6,752	735,968	€ 10.876
Bonito	AV	242	67	8,386	561,862	€ 8.303
Cairano	AV	11	3	6,033	18,099	€ 390
Calabritto	AV	147	40	7,907	316,280	€ 4.674
Calitri	AV	868	239	6,051	1446,189	€ 21.372
Candida	AV	65	18	9,092	163,656	€ 2.419
Caposele	AV	421	116	5,745	666,420	€ 9.849
Capriglia Irpina	AV	89	24	8,893	213,432	€ 3.154
Carife	AV	97	27	8,140	219,780	€ 3.248
Casalbore	AV	137	38	6,647	252,586	€ 3.733
Cassano Irpino	AV	75	21	5,824	122,304	€ 1.807
Castel Baronia	AV	104	29	7,379	213,991	€ 3.162
Castelfranci	AV	149	41	8,802	360,882	€ 5.333
Castelvetere sul Calore	AV	102	28	7,166	200,648	€ 2.965
Cervinara	AV	1534	422	7,849	3312,278	€ 48.929
Cesinali	AV	253	70	8,154	570,780	€ 8.435
Chianche	AV	12	3	7,521	22,563	€ 390
Chiusano S.Domenico	AV	167	46	7,610	350,060	€ 5.173
Contrada	AV	212	58	8,597	498,626	€ 7.369
Conza della Campania	AV	107	29	4,482	129,978	€ 1.921
Domicella	AV	225	62	8,338	516,956	€ 7.640

REGIONE CAMPANIA**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009 L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Flumeri	AV	167	46	6,056	278,576	€ 4.117
Fontanarosa	AV	265	73	8,173	596,629	€ 8.817
Forino	AV	450	124	8,060	999,440	€ 14.770
Frigento	AV	639	176	7,513	1322,288	€ 19.541
Gesualdo	AV	402	111	8,126	901,986	€ 13.330
Greci	AV	21	6	6,569	39,414	€ 582
Grottaminarda	AV	1557	428	7,419	3175,332	€ 46.906
Grottolella	AV	93	26	8,330	216,580	€ 3.201
Guardia dei Lombardi	AV	103	28	7,678	214,984	€ 3.177
Lacedonia	AV	516	142	5,960	846,320	€ 12.507
Lapio	AV	129	35	8,384	293,440	€ 4.337
Lauro	AV	364	100	7,883	788,300	€ 11.650
Lioni	AV	1227	337	6,353	2140,961	€ 31.640
Luogosano	AV	110	30	6,073	182,190	€ 2.692
Manocalzati	AV	195	54	6,890	372,060	€ 5.498
Marzano di Nola	AV	151	41	8,400	344,400	€ 5.090
Melito Irpino	AV	133	37	8,603	318,311	€ 4.704
Mercogliano	AV	900	248	6,310	1564,880	€ 23.126
Mirabella Eclano	AV	1603	441	7,499	3307,059	€ 48.873
Montaguto	AV	5	1	5,248	5,248	€ 130
Montecalvo Irpino	AV	289	79	7,365	581,835	€ 8.599
Montefalcione	AV	245	67	8,337	558,579	€ 8.255
Monteforte Irpino	AV	547	150	8,507	1276,050	€ 18.858
Montefredane	AV	121	33	4,785	157,905	€ 2.334
Montefusco	AV	110	30	7,670	230,100	€ 3.401
Montella	AV	1468	404	7,883	3184,732	€ 47.044
Montemarano	AV	130	36	7,082	254,952	€ 3.768
Montemiletto	AV	427	117	7,338	858,546	€ 12.688
Monteverde	AV	80	22	6,343	139,546	€ 2.062
Montoro Inferiore	AV	1408	387	7,949	3076,263	€ 45.442
Montoro Superiore	AV	746	205	8,682	1779,810	€ 26.303

REGIONE CAMPANIA**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009 L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Morra de Sanctis	AV	92	25	6,825	170,625	€ 2.522
Moschiano	AV	138	38	8,344	317,072	€ 4.686
Mugnano del Cardinale	AV	606	167	8,067	1347,189	€ 19.909
Nusco	AV	491	135	6,156	831,060	€ 12.282
Ospedaletto d'Alpinolo	AV	111	30	7,453	223,590	€ 3.304
Pago del Vallo di Lauro	AV	159	44	7,814	343,816	€ 5.081
Parolise	AV	28	8	7,275	58,200	€ 860
Paternopoli	AV	171	47	8,146	382,862	€ 5.658
Petraro Irpino	AV	0	0	8,158	0,000	€ 0
Pietraderusi	AV	389	107	8,049	861,243	€ 12.728
Pietrastornina	AV	90	25	6,255	156,375	€ 2.311
Prata di Principato Ultra	AV	210	58	8,668	502,744	€ 7.430
Pratola Serra	AV	300	83	6,776	562,408	€ 8.311
Quadrelle	AV	70	19	8,209	155,971	€ 2.305
Quindici	AV	130	36	9,566	344,376	€ 5.089
Rocca S.Felice	AV	46	13	7,265	94,445	€ 1.396
Roccabascerana	AV	253	70	6,739	471,730	€ 6.971
Rotondi	AV	385	106	7,064	748,784	€ 11.066
S.Andrea di Conza	AV	149	41	6,638	272,158	€ 4.022
S.Angelo a Scala	AV	16	4	8,349	33,396	€ 494
S.Angelo all'Esca	AV	75	21	7,484	157,164	€ 2.323
S.Angelo dei Lombardi	AV	1197	329	5,982	1968,078	€ 29.085
S.Lucia di Serino	AV	74	20	7,354	147,080	€ 2.174
S.Mango sul Calore	AV	92	25	7,723	193,075	€ 2.853
S.Martino Valle Caudina	AV	366	101	7,736	781,336	€ 11.547
S.Michele di Serino	AV	238	65	7,875	511,875	€ 7.565
S.Nicola Baronia	AV	66	18	7,327	131,886	€ 1.949
S.Paolina	AV	84	23	8,771	201,733	€ 2.981
S.Potito Ultra	AV	69	19	7,981	151,639	€ 2.241
S.Sossio Baronia	AV	114	31	8,321	257,951	€ 3.812
S.Stefano del Sole	AV	138	38	7,683	291,954	€ 4.315

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009 L.62/2000

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Salza Irpina	AV	46	13	7,434	96,642	€ 1.428
Savignano Irpino	AV	77	21	6,641	139,461	€ 2.061
Scampitella	AV	107	29	8,000	232,000	€ 3.429
Senerchia	AV	73	20	7,711	154,220	€ 2.279
Serino	AV	603	166	7,164	1189,224	€ 17.575
Sirignano	AV	203	56	8,841	495,096	€ 7.317
Solofra	AV	1798	494	4,738	2340,572	€ 34.590
Sorbo Serpico	AV	0	0	7,328	0,000	€ 0
Sperone	AV	201	55	8,761	481,855	€ 7.121
Sturno	AV	264	73	7,765	566,845	€ 8.377
Summonte	AV	65	18	8,218	147,924	€ 2.186
Taurano	AV	144	40	9,119	364,760	€ 5.391
Taurasi	AV	170	47	8,644	406,268	€ 6.004
Teora	AV	101	28	8,532	238,896	€ 3.531
Torella dei Lombardi	AV	192	53	9,054	479,862	€ 7.092
Torre le Nocelle	AV	96	26	7,328	190,528	€ 2.816
Torrioni	AV	19	5	9,211	46,055	€ 681
Trevico	AV	42	12	9,010	108,120	€ 1.598
Tufo	AV	36	10	7,906	79,060	€ 1.168
Vallata	AV	735	202	7,308	1476,216	€ 21.816
Vallesaccarda	AV	125	34	8,491	288,694	€ 4.266
Venticano	AV	192	53	7,062	374,286	€ 5.531
Villamaina	AV	84	23	8,108	186,484	€ 2.756
Villanova del Battista	AV	137	38	7,646	290,548	€ 4.294
Volturara Irpina	AV	247	68	8,294	563,992	€ 8.335
Zungoli	AV	88	24	7,707	184,968	€ 2.734
TOTALI		58079	15972	898,641	109945,852	€ 1.624.825

REGIONE CAMPANIA

**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009
L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Airola	BN	1395	384	7,475	2870,400	€ 42.420
Amorosi	BN	303	83	6,489	538,587	€ 7.959
Apice	BN	439	121	8,327	1007,567	€ 14.890
Apolloso	BN	194	53	7,979	422,887	€ 6.250
Arpaia	BN	150	41	8,038	329,558	€ 4.870
Arpaise	BN	7	2	6,751	13,502	€ 260
Baselice	BN	285	78	8,741	681,798	€ 10.076
Benevento	BN	15462	4252	6,627	28178,004	€ 416.366
Bonea	BN	67	18	7,746	139,428	€ 2.060
Bucciano	BN	181	50	8,220	411,000	€ 6.074
Buonalbergo	BN	131	36	7,246	260,856	€ 3.855
Calvi	BN	273	75	8,305	622,875	€ 9.205
Campolattaro	BN	46	13	8,591	111,683	€ 1.650
Campoli Monte Taburno	BN	131	36	7,416	266,976	€ 3.945
Casalduni	BN	90	25	7,470	186,750	€ 2.760
Castelfranco in Miscano	BN	68	19	7,289	138,491	€ 2.047
Castelpagano	BN	122	34	7,778	264,452	€ 3.908
Castelpoto	BN	48	13	8,286	107,718	€ 1.592
Castelvenere	BN	595	164	8,519	1397,116	€ 20.647
Castelvetere in Val Fortore	BN	74	20	8,886	177,720	€ 2.626
Cautano	BN	124	34	7,980	271,320	€ 4.010
Ceppaloni	BN	190	52	7,679	399,308	€ 5.901
Cerreto Sannita	BN	1186	326	6,672	2175,072	€ 32.144
Circello	BN	310	85	8,491	721,735	€ 10.666
Colle Sannita	BN	452	124	8,108	1005,392	€ 14.858
Cusano Mutri	BN	334	92	7,727	710,884	€ 10.506
Dugenta	BN	222	61	6,861	418,521	€ 6.185
Durazzano	BN	199	55	7,641	420,255	€ 6.211
Faicchio	BN	500	137	7,697	1054,489	€ 15.584
Foglianise	BN	546	150	8,223	1233,450	€ 18.228

**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009
L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Foiano Val Fortore	BN	109	30	8,733	261,990	€ 3.872
Forchia	BN	73	20	7,373	147,460	€ 2.179
Fagneto l'Abate	BN	61	17	8,554	145,418	€ 2.149
Fagneto Monforte	BN	184	51	8,753	446,403	€ 6.597
Frasso Telesino	BN	184	51	8,532	435,132	€ 6.431
Ginestra degli Schiavoni	BN	12	3	8,295	24,885	€ 390
Guardia Sanframondi	BN	596	164	7,958	1305,112	€ 19.287
Limatola	BN	291	80	7,432	594,560	€ 8.787
Melizzano	BN	107	29	8,311	241,019	€ 3.562
Moiano	BN	326	90	8,123	731,070	€ 10.804
Molinara	BN	106	29	7,496	217,384	€ 3.213
Montefalcone di Val Fortore	BN	123	34	7,693	261,562	€ 3.865
Montesarchio	BN	3384	931	7,663	7134,253	€ 105.411
Morcone	BN	501	138	7,640	1054,320	€ 15.581
Paduli	BN	257	71	7,575	537,825	€ 7.948
Pago Veiano	BN	192	53	8,626	457,178	€ 6.756
Pannarano	BN	185	51	8,280	422,280	€ 6.241
Paolisi	BN	133	37	6,788	251,156	€ 3.712
Paupisi	BN	164	45	7,974	358,830	€ 5.303
Pesco Sannita	BN	159	44	7,505	330,220	€ 4.880
Pietraroja	BN	17	5	9,436	47,180	€ 697
Pietrelcina	BN	229	63	7,207	454,041	€ 6.710
Ponte	BN	266	73	6,796	496,108	€ 7.332
Pontelandolfo	BN	257	71	8,331	591,501	€ 8.741
Puglianello	BN	66	18	7,028	126,504	€ 1.870
Reino	BN	48	13	7,483	97,279	€ 1.438
S.Agata de' Goti	BN	2086	574	8,244	4732,056	€ 69.932
S.Angelo a Cupolo	BN	252	69	8,387	578,703	€ 8.552
S.Arcangelo a Trimonte	BN	6	2	9,244	18,488	€ 273
S.Bartolomeo in Galdo	BN	606	167	5,366	896,122	€ 13.243

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009
L.62/2000

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
S.Croce del Sannio	BN	68	19	6,676	126,844	€ 1.875
S.Giorgio del Sannio	BN	1368	376	7,138	2683,888	€ 39.664
S.Giorgio La Molar	BN	236	65	8,173	531,245	€ 7.851
S.Leucio del Sannio	BN	210	58	8,046	466,668	€ 6.897
S.Lorenzello	BN	154	42	7,504	315,168	€ 4.658
S.Lorenzo Maggiore	BN	154	42	8,840	371,280	€ 5.487
S.Lupo	BN	30	8	8,277	66,216	€ 979
S.Marco dei Cavoti	BN	638	175	6,655	1164,625	€ 17.211
S.Martino Sannita	BN	71	19	7,884	149,796	€ 2.214
S.Nazzaro	BN	33	9	8,316	74,844	€ 1.106
S.Nicola Manfredi	BN	148	41	8,224	337,184	€ 4.983
S.Salvatore Telesino	BN	463	127	7,064	897,128	€ 13.258
Sassinoro	BN	39	11	9,296	102,256	€ 1.511
Solopaca	BN	376	103	7,457	768,071	€ 11.351
Telese Terme	BN	1580	434	5,004	2171,736	€ 32.095
Tocco Caudio	BN	104	29	8,958	259,782	€ 3.839
Torrecuso	BN	216	59	7,588	447,692	€ 6.616
Vitulano	BN	197	54	8,079	436,266	€ 6.447
TOTALI		41189	11327	609,263	81304,522	€ 1.201.551

REGIONE CAMPANIA**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009 L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Ailano	CE	101	28	7,232	202,496	€ 2.993
Alife	CE	1079	297	7,266	2158,002	€ 31.892
Alvignano	CE	559	154	7,550	1162,700	€ 17.183
Arienzo	CE	720	198	8,310	1645,380	€ 24.316
Aversa	CE	19653	5404	7,214	38984,456	€ 576.068
Baia e Latina	CE	195	54	7,520	406,080	€ 6.001
Bellona	CE	550	151	6,957	1050,507	€ 15.525
Caianello	CE	94	26	6,581	171,106	€ 2.529
Caiazzo	CE	691	190	7,663	1455,970	€ 21.517
Calvi Risorta	CE	570	157	7,634	1198,538	€ 17.712
Camigliano	CE	122	33	8,280	273,240	€ 4.038
Cancello ed Arnone	CE	741	204	7,680	1566,720	€ 23.154
Capodrise	CE	662	182	7,771	1414,322	€ 20.901
Capriati al Volturno	CE	131	36	6,994	251,784	€ 3.721
Capua	CE	5581	1535	6,675	10246,125	€ 151.387
Carinara	CE	843	232	8,464	1963,648	€ 29.020
Carinola	CE	662	182	7,763	1412,866	€ 20.880
Casagiove	CE	1225	337	6,994	2356,978	€ 34.832
Casal di Principe	CE	3553	977	8,536	8339,672	€ 123.247
Casaluce	CE	1265	348	9,473	3296,604	€ 48.719
Casapesenna	CE	1001	275	7,627	2097,425	€ 30.997
Casapulla	CE	719	198	7,243	1434,114	€ 21.194
Caserta	CE	18181	5000	5,366	26830,000	€ 396.465
Castel Campagnano	CE	137	38	8,038	305,444	€ 4.514
Castel di Sasso	CE	35	10	8,858	88,580	€ 1.309
Castel Morrone	CE	304	84	7,377	619,668	€ 9.158
Castel Volturno	CE	2983	820	2,901	2378,820	€ 35.155
Castello del Matese	CE	133	37	7,823	289,451	€ 4.278
Cellole	CE	737	203	4,554	924,462	€ 13.662
Cervino	CE	516	142	9,076	1288,792	€ 19.046
Cesa	CE	820	225	9,458	2128,050	€ 31.449

REGIONE CAMPANIA**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009 L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Ciorlano	CE	11	3	7,446	22,338	€ 390
Conca della Campania	CE	65	18	7,612	137,016	€ 2.025
Curti	CE	518	142	7,947	1128,474	€ 16.677
Dragoni	CE	206	57	7,533	429,381	€ 6.346
Falciano del Massico	CE	310	85	7,738	657,730	€ 9.720
Fontegreca	CE	54	15	8,473	127,095	€ 1.878
Formicola	CE	179	49	6,826	334,474	€ 4.943
Francolise	CE	457	126	8,362	1053,612	€ 15.571
Frignano	CE	842	232	8,543	1981,976	€ 29.290
Gallo Matese	CE	35	10	7,610	76,100	€ 1.125
Galluccio	CE	197	54	7,043	380,322	€ 5.621
Giano Vetusto	CE	10	3	7,824	23,472	€ 347
Gioia Sannitica	CE	296	81	7,848	635,688	€ 9.394
Grazzanise	CE	842	231	8,356	1930,236	€ 28.526
Gricignano d' Aversa	CE	984	271	8,970	2430,870	€ 35.924
Letino	CE	53	15	7,792	116,880	€ 1.727
Liberi	CE	94	26	7,917	205,842	€ 3.042
Lusciano	CE	1214	334	9,255	3091,170	€ 45.683
Macerata Campania	CE	776	213	8,713	1855,869	€ 27.427
Maddaloni	CE	7365	2025	8,224	16653,600	€ 246.074
Marcianise	CE	9137	2513	7,359	18493,167	€ 273.265
Marzano Appio	CE	170	47	8,547	401,709	€ 5.937
Mignano Monte Lungo	CE	277	76	7,545	573,420	€ 8.474
Mondragone	CE	4524	1244	6,978	8680,632	€ 128.286
Orta di Atella	CE	2352	647	8,059	5214,173	€ 77.057
Parete	CE	1133	312	9,245	2884,440	€ 42.627
Pastorano	CE	233	64	6,284	402,176	€ 5.943
Piana di Monte Verna	CE	175	48	7,084	340,032	€ 5.025
Piedimonte Matese	CE	3942	1084	5,218	5656,312	€ 83.591
Pietramelara	CE	406	112	8,394	940,128	€ 13.894
Pietravairano	CE	242	66	7,163	472,758	€ 6.987

REGIONE CAMPANIA**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009 L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Pignataro Maggiore	CE	590	162	6,889	1116,018	€ 16.493
Pontelatone	CE	133	37	6,852	253,524	€ 3.747
Portico di Caserta	CE	768	211	8,776	1851,736	€ 27.366
Prata Sannita	CE	119	33	8,119	267,927	€ 3.960
Pratella	CE	151	41	8,147	334,027	€ 4.936
Presenzano	CE	118	32	7,465	238,880	€ 3.530
Raviscanina	CE	83	23	7,718	177,514	€ 2.623
Recale	CE	748	206	8,719	1796,114	€ 26.544
Riardo	CE	188	52	7,292	379,184	€ 5.604
Rocca d'Evandro	CE	230	63	7,758	488,754	€ 7.223
Roccamonfina	CE	296	81	6,831	553,311	€ 8.177
Roccaromana	CE	70	19	7,931	150,689	€ 2.227
Rocchetta e Croce	CE	20	5	6,440	32,200	€ 650
Ruviano	CE	87	24	8,316	199,584	€ 2.950
S.Angelo d'Alife	CE	182	50	7,640	382,000	€ 5.645
S.Arpio	CE	1436	395	8,842	3492,590	€ 51.615
S.Cipriano d'Aversa	CE	1894	521	8,564	4461,844	€ 65.939
S.Felice a Cancellò	CE	1651	454	8,669	3935,726	€ 58.164
S.Gregorio Matrese	CE	84	23	6,618	152,214	€ 2.249
S.Marcellino	CE	1186	326	8,629	2813,054	€ 41.572
S.Marco Evangelista	CE	458	126	6,315	795,690	€ 11.759
S.Maria a Vico	CE	3106	854	7,721	6593,734	€ 97.445
S.Maria Capua Vetere	CE	8349	2296	5,724	13142,304	€ 194.197
S.Maria la Fossa	CE	261	72	8,891	640,152	€ 9.460
S.Nicola la Strada	CE	2212	608	7,866	4782,528	€ 70.678
S.Pietro Infine	CE	55	15	6,292	94,380	€ 1.395
S.Potito Sannitico	CE	148	41	7,813	320,333	€ 4.734
S.Prisco	CE	916	252	8,668	2184,336	€ 32.281
S.Tammaro	CE	315	87	8,230	716,010	€ 10.581
Sessa Aurunca	CE	3858	1061	6,454	6847,694	€ 101.198
Sparanise	CE	1094	301	7,535	2268,035	€ 33.518

REGIONE CAMPANIA**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009 L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Succivo	CE	1220	335	8,741	2928,235	€ 43.275
Teano	CE	2476	681	7,354	5008,074	€ 74.011
Teverola	CE	987	271	7,687	2083,177	€ 30.786
Tora e Piccilli	CE	70	19	7,253	137,807	€ 2.037
Trentola Ducenta	CE	2010	553	9,092	5027,876	€ 74.304
Vairano Patenora	CE	2572	707	6,067	4289,369	€ 63.390
Valle Agricola	CE	54	15	9,484	142,260	€ 2.102
Valle di Maddaloni	CE	242	66	8,620	568,920	€ 8.408
Villa di Briano	CE	482	132	8,033	1060,356	€ 15.670
Villa Literno	CE	1107	304	5,673	1724,592	€ 25.487
Vitulazio	CE	552	152	7,199	1094,248	€ 16.171
TOTALI		144240	39666	795,713	280800,092	€ 4.149.779

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Acerra	NA	8215	2259	9,014	20362,626	€ 300.927
Afragola	NA	11621	3196	9,211	29438,356	€ 435.052
Agerola	NA	991	273	7,532	2056,236	€ 30.388
Anacapri	NA	653	180	5,768	1038,240	€ 15.343
Arzano	NA	5953	1637	8,431	13801,547	€ 203.965
Bacoli	NA	2965	815	6,702	5462,130	€ 80.722
Barano d'Ischia	NA	860	237	7,584	1797,408	€ 26.563
Boscoreale	NA	2877	791	9,040	7150,640	€ 105.675
Boscotrecase	NA	955	263	8,164	2147,132	€ 31.731
Brusciano	NA	1686	464	9,116	4229,824	€ 62.510
Caivano	NA	6225	1712	8,520	14586,240	€ 215.561
Calvizzano	NA	1923	529	9,399	4972,071	€ 73.479
Camposano	NA	471	130	8,706	1131,780	€ 16.726
Capri	NA	727	200	2,319	463,800	€ 6.854
Carbonara di Nola	NA	90	25	8,670	216,750	€ 3.203
Cardito	NA	2353	647	9,350	6049,450	€ 89.401
Casalnuovo di Napoli	NA	7771	2137	8,497	18158,089	€ 268.348
Casamarciano	NA	714	196	9,765	1913,940	€ 28.285
Casamicciola Terme	NA	1541	424	4,647	1970,328	€ 29.118
Casandrino	NA	1387	381	7,962	3033,522	€ 44.831
Casavatore	NA	2071	570	8,492	4840,440	€ 71.534
Casola di Napoli	NA	444	122	10,000	1220,000	€ 18.030
Casoria	NA	11935	3282	8,383	27513,006	€ 406.598
Castellammare di Stabia	NA	13819	3800	7,061	26831,800	€ 396.531
Castello di Cisterna	NA	372	102	8,639	881,178	€ 13.022
Cercola	NA	2432	669	8,609	5759,421	€ 85.115
Cicciano	NA	3604	991	8,759	8680,169	€ 128.279
Cimitile	NA	709	195	8,560	1669,200	€ 24.668
Comiziano	NA	146	40	7,948	317,920	€ 4.698
Crispano	NA	1233	339	9,846	3337,794	€ 49.327
Ercolano	NA	5456	1500	8,864	13296,000	€ 196.494
Forio	NA	1948	536	3,506	1879,216	€ 27.772

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Frattamaggiore	NA	9723	2674	8,063	21560,462	€ 318.629
Frattaminore	NA	1505	414	9,619	3982,266	€ 58.852
Giugliano in Campania	NA	20100	5528	8,181	45224,568	€ 668.347
Gragnano	NA	5429	1493	8,497	12686,021	€ 187.479
Grumo Nevano	NA	2084	573	8,315	4764,495	€ 70.412
Ischia	NA	3216	884	3,311	2926,924	€ 43.255
Lacco Ameno	NA	1228	338	3,927	1327,326	€ 19.616
Lettere	NA	510	140	8,877	1242,780	€ 18.366
Liveri	NA	98	27	8,273	223,371	€ 3.301
Marano di Napoli	NA	8591	2363	8,742	20657,346	€ 305.283
Mariglianella	NA	599	165	8,855	1461,075	€ 21.592
Marigliano	NA	6058	1666	8,041	13396,306	€ 197.976
Massa di Somma	NA	480	132	9,751	1287,132	€ 19.022
Massa Lubrense	NA	1380	380	5,846	2221,480	€ 32.830
Melito	NA	4623	1271	9,220	11718,620	€ 173.183
Meta	NA	1515	417	7,760	3235,920	€ 47.822
Monte di Procida	NA	1545	425	8,478	3603,150	€ 53.249
Mugnano di Napoli	NA	3694	1016	8,563	8700,008	€ 128.572
Napoli	NA	156024	42907	5,785	248216,995	€ 3.668.252
Nola	NA	8295	2281	6,941	15832,421	€ 233.978
Ottaviano	NA	4505	1239	7,445	9224,355	€ 136.321
Palma Campania	NA	2717	747	7,087	5293,989	€ 78.237
Piano di Sorrento	NA	2008	552	6,936	3828,672	€ 56.582
Pimonte	NA	724	199	9,382	1867,018	€ 27.592
Poggiomarino	NA	4938	1358	8,419	11433,002	€ 168.962
Pollena Trocchia	NA	2383	655	8,877	5814,435	€ 85.928
Pomigliano d'Arco	NA	11409	3137	5,935	18618,095	€ 275.146
Pompei	NA	4438	1220	6,643	8104,460	€ 119.771
Portici	NA	10061	2767	7,816	21626,872	€ 319.611
Pozzuoli	NA	15186	4176	7,180	29983,680	€ 443.111
Procida	NA	1285	353	7,778	2745,634	€ 40.576
Qualiano	NA	3676	1011	8,899	8996,889	€ 132.960

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Quarto	NA	5743	1579	9,024	14248,896	€ 210.576
Roccarainola	NA	607	167	8,811	1471,437	€ 21.745
S.Agnello	NA	950	261	6,982	1822,302	€ 26.931
S.Anastasia	NA	4483	1233	8,704	10732,032	€ 158.602
S.Antimo	NA	6089	1675	9,243	15482,025	€ 228.800
S.Antonio Abate	NA	2336	642	9,010	5784,420	€ 85.484
S.Gennaro Vesuviano	NA	1837	505	8,181	4131,405	€ 61.056
S.Giorgio a Cremano	NA	8477	2331	8,361	19489,491	€ 288.024
S.Giuseppe Vesuviano	NA	4684	1288	7,166	9229,808	€ 136.402
S.Maria la Carità	NA	1449	399	9,650	3850,350	€ 56.902
S.Paolo Bel Sito	NA	220	61	8,521	519,781	€ 7.681
S.Sebastiano al Vesuvio	NA	2197	604	7,216	4358,464	€ 64.411
S.Vitaliano	NA	521	143	8,746	1250,678	€ 18.483
Saviano	NA	1793	493	8,424	4153,032	€ 61.375
Scisciano	NA	597	164	8,735	1432,540	€ 21.171
Serrara Fontana	NA	108	30	3,994	119,820	€ 1.771
Somma Vesuviana	NA	7005	1926	8,543	16453,818	€ 243.161
Sorrento	NA	3802	1046	3,811	3986,306	€ 58.911
Striano	NA	880	242	8,139	1969,638	€ 29.108
Terzigno	NA	1921	528	7,716	4074,048	€ 60.208
Torre Annunziata	NA	8958	2463	8,160	20098,080	€ 297.018
Torre del Greco	NA	13849	3808	8,621	32828,768	€ 485.157
Trecase	NA	1094	301	8,889	2675,589	€ 39.541
Tufino	NA	280	77	9,374	721,798	€ 10.667
Vico Equense	NA	3466	953	7,226	6886,378	€ 101.770
Villaricca	NA	3601	990	9,119	9027,810	€ 133.417
Visciano	NA	339	93	9,306	865,458	€ 12.790
Volla	NA	3329	915	9,132	8355,780	€ 123.485
TOTALI		494789	136067	733,310	994031,9720	€ 14.690.210

**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009
L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Acerno	SA	239	66	7,911	522,1260	€ 7.716
Agropoli	SA	4311	1185	5,098	6041,1300	€ 89.278
Albanella	SA	752	207	7,016	1452,3120	€ 21.463
Alfano	SA	98	27	9,688	261,5760	€ 3.866
Altavilla Silentina	SA	482	133	8,014	1065,8620	€ 15.752
Amalfi	SA	1514	416	5,222	2172,3520	€ 32.104
Angri	SA	5878	1616	8,172	13205,9520	€ 195.163
Aquara	SA	111	31	7,265	225,2150	€ 3.328
Ascea	SA	505	139	4,496	624,9440	€ 9.236
Atena Lucana	SA	184	51	6,315	322,0650	€ 4.760
Atrani	SA	130	36	7,031	253,1160	€ 3.741
Auletta	SA	214	59	8,200	483,8000	€ 7.150
Baronissi	SA	1875	516	7,888	4070,2080	€ 60.151
Battipaglia	SA	8017	2205	7,035	15512,1750	€ 229.245
Bellizzi	SA	1149	316	8,219	2597,2040	€ 38.383
Bellosguardo	SA	52	14	7,397	103,5580	€ 1.530
Bracigliano	SA	572	157	9,360	1469,5200	€ 21.717
Buccino	SA	964	265	6,668	1767,0200	€ 26.114
Buonabitacolo	SA	240	66	8,475	559,3500	€ 8.266
Caggiano	SA	234	64	7,123	455,8720	€ 6.737
Calvanico	SA	118	32	8,591	274,9120	€ 4.063
Camerota	SA	533	147	6,764	994,3080	€ 14.694
Campagna	SA	1925	529	7,808	4130,4320	€ 61.041
Campora	SA	7	2	8,585	17,1700	€ 254
Cannalonga	SA	36	10	9,545	95,4500	€ 1.411
Capaccio	SA	2929	805	5,209	4193,2450	€ 61.970
Casal Velino	SA	275	76	5,408	411,0080	€ 6.074
Casalbuono	SA	109	30	8,184	245,5200	€ 3.628

REGIONE CAMPANIA

**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009
L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Casaletto Spartano	SA	82	23	7,806	179,5380	€ 2.653
Caselle in Pittari	SA	152	42	8,248	346,4160	€ 5.120
Castel S.Giorgio	SA	1407	387	7,718	2986,8660	€ 44.141
Castel S.Lorenzo	SA	218	60	7,327	439,6200	€ 6.497
Castelcivita	SA	95	26	7,647	198,8220	€ 2.938
Castellabate	SA	1106	304	3,210	975,8400	€ 14.421
Castelnuovo Cilento	SA	778	214	6,617	1416,0380	€ 20.927
Castelnuovo di Conza	SA	46	13	8,537	110,9810	€ 1.640
Castiglione del Genovesi	SA	115	32	8,752	280,0640	€ 4.139
Cava de' Tirreni	SA	8867	2438	7,808	19035,9040	€ 281.320
Celle di Bulgheria	SA	175	48	8,126	390,0480	€ 5.764
Centola	SA	437	120	4,597	551,6400	€ 8.152
Ceraso	SA	167	46	8,315	382,4900	€ 5.653
Cetara	SA	190	52	7,973	414,5960	€ 6.127
Cicerale	SA	56	15	7,396	110,9400	€ 1.640
Colliano	SA	290	80	8,131	650,4800	€ 9.613
Conca dei Marini	SA	53	15	5,814	87,2100	€ 1.289
Controne	SA	66	18	7,208	129,7440	€ 1.917
Contursi Terme	SA	1287	354	5,408	1914,4320	€ 28.292
Corbara	SA	251	69	8,854	610,9260	€ 9.029
Corleto Monforte	SA	34	9	8,268	74,4120	€ 1.100
Cuccaro Vetere	SA	26	7	7,161	50,1270	€ 741
Eboli	SA	5957	1638	7,162	11731,3560	€ 173.371
Felitto	SA	84	23	7,304	167,9920	€ 2.483
Fisciano	SA	914	251	6,523	1637,2730	€ 24.196
Furore	SA	20	5	7,623	38,1150	€ 563
Futani	SA	104	29	7,410	214,8900	€ 3.176
Giffoni Sei Casali	SA	430	118	8,332	983,1760	€ 14.530

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009
L.62/2000

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Giffoni Valle Piana	SA	1137	313	8,117	2540,6210	€ 37.546
Gioi	SA	73	20	8,096	161,9200	€ 2.393
Giungano	SA	108	30	7,094	212,8200	€ 3.145
Ispani	SA	57	16	4,346	69,5360	€ 1.028
Laureana Cilento	SA	24	7	6,276	43,9320	€ 649
Laurino	SA	217	60	7,464	447,8400	€ 6.618
Laurito	SA	69	19	9,568	181,7920	€ 2.687
Laviano	SA	114	31	7,341	227,5710	€ 3.363
Lustra	SA	46	13	8,367	108,7710	€ 1.607
Magliano Vetere	SA	23	6	8,505	51,0300	€ 754
Maiori	SA	1029	283	5,590	1581,9700	€ 23.379
Mercato S.Severino	SA	3124	859	7,497	6439,9230	€ 95.172
Minori	SA	172	47	6,724	316,0280	€ 4.670
Moio della Civitella	SA	127	35	8,289	290,1150	€ 4.287
Montano Antilia	SA	117	32	8,504	272,1280	€ 4.022
Monte S.Giacomo	SA	132	36	8,451	304,2360	€ 4.496
Montecorice	SA	195	54	4,109	221,8860	€ 3.279
Montecorvino Pugliano	SA	840	231	7,878	1819,8180	€ 26.894
Montecorvino Rovella	SA	1624	447	6,511	2910,4170	€ 43.011
Monteforte Cilento	SA	33	9	8,690	78,2100	€ 1.156
Montesano sulla Marcellana	SA	902	248	7,662	1900,1760	€ 28.082
Morigerati	SA	23	6	9,342	56,0520	€ 828
Nocera Inferiore	SA	11237	3090	7,488	23137,9200	€ 341.942
Nocera Superiore	SA	2180	599	7,985	4783,0150	€ 70.685
Novi Velia	SA	120	33	9,009	297,2970	€ 4.394
Ogliastro Cilento	SA	135	37	7,062	261,2940	€ 3.862
Olevano sul Tusciano	SA	577	159	8,429	1340,2110	€ 19.806
Oliveto Citra	SA	603	166	5,354	888,7640	€ 13.135

**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009
L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Omignano	SA	197	54	5,413	292,3020	€ 4.320
Orria	SA	73	20	7,816	156,3200	€ 2.310
Ottati	SA	18	5	6,970	34,8500	€ 515
Padula	SA	740	203	7,114	1444,1420	€ 21.342
Pagani	SA	5410	1488	8,372	12457,5360	€ 184.103
Palomonte	SA	330	91	8,497	773,2270	€ 11.427
Pellezzano	SA	664	183	8,775	1605,8250	€ 23.732
Perdifumo	SA	101	28	7,688	215,2640	€ 3.181
Perito	SA	38	10	8,521	85,2100	€ 1.259
Pertosa	SA	36	10	7,046	70,4600	€ 1.041
Petina	SA	112	31	8,936	277,0160	€ 4.094
Piaggine	SA	220	60	7,976	478,5600	€ 7.072
Pisciotta	SA	224	62	6,740	417,8800	€ 6.176
Polla	SA	561	154	5,987	921,9980	€ 13.626
Pollica	SA	180	49	4,333	212,3170	€ 3.138
Pontecagnano Faiano	SA	2394	658	7,356	4840,2480	€ 71.531
Positano	SA	358	98	2,323	227,6540	€ 3.364
Postiglione	SA	170	47	7,500	352,5000	€ 5.209
Praiano	SA	166	46	6,530	300,3800	€ 4.439
Prignano Cilento	SA	109	30	6,457	193,7100	€ 2.863
Ravello	SA	169	46	5,156	237,1760	€ 3.505
Ricigliano	SA	76	21	7,808	163,9680	€ 2.423
Rocca d'Aspide	SA	1369	376	7,274	2735,0240	€ 40.419
Roccagloriosa	SA	112	31	8,182	253,6420	€ 3.748
Roccapiemonte	SA	2261	622	8,422	5238,4840	€ 77.416
Rofrano	SA	109	30	9,167	275,0100	€ 4.064
Romagnano al Monte	SA	21	6	7,945	47,6700	€ 705
Roscigno	SA	46	13	7,369	95,7970	€ 1.416

**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009
L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Rutino	SA	93	26	7,755	201,6300	€ 2.980
S.Angelo a Fasanella	SA	39	11	7,360	80,9600	€ 1.197
S.Arsenio	SA	1367	376	6,967	2619,5920	€ 38.713
S.Cipriano Picentino	SA	589	162	8,405	1361,6100	€ 20.122
S.Egidio del Monte Albino	SA	742	204	8,062	1644,6480	€ 24.305
S.Giovanni a Piro	SA	311	86	6,481	557,3660	€ 8.237
S.Gregorio Magno	SA	594	163	7,898	1287,3740	€ 19.025
S.Mango Piemonte	SA	105	29	8,066	233,9140	€ 3.457
S.Marina	SA	215	59	6,826	402,7340	€ 5.952
S.Marzano sul Sarno	SA	1009	277	8,152	2258,1040	€ 33.371
S.Mauro Cilento	SA	29	8	5,956	47,6480	€ 704
S.Mauro la Bruca	SA	48	13	8,075	104,9750	€ 1.551
S.Pietro al Tanagro	SA	80	22	7,380	162,3600	€ 2.399
S.Rufo	SA	110	30	8,459	253,7700	€ 3.750
S.Valentino Torio	SA	1025	282	8,036	2266,1520	€ 33.490
Sacco	SA	16	4	6,773	27,0920	€ 400
Sala Consilina	SA	2122	584	5,975	3489,4000	€ 51.568
Salento	SA	67	18	8,410	151,3800	€ 2.237
Salerno	SA	27326	7515	5,483	41204,7450	€ 608.941
Salvitelle	SA	16	4	7,792	31,1680	€ 461
Santomenna	SA	0	0	8,119	0,0000	€ 0
Sanza	SA	244	67	8,960	600,3200	€ 8.872
Sapri	SA	2384	656	5,608	3678,8480	€ 54.368
Sarno	SA	6537	1798	8,477	15241,6460	€ 225.247
Sassano	SA	352	97	7,907	766,9790	€ 11.335
Scafati	SA	7255	1995	8,187	16333,0650	€ 241.377
Scala	SA	94	26	8,328	216,5280	€ 3.200
Serramezzana	SA	0	0	8,956	0,0000	€ 0

REGIONE CAMPANIA**RIPARTO DEI FONDI PER LE BORSE DI STUDIO PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SUCCESSIVA FREQUENZA
DELLA SCUOLA SECONDARIA A.S.2008/2009
L.62/2000**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE STATALI E PARITARIE a)	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI b)	INDICE DI DEGRADO c)	INDICE DI CORREZIONE (cxb)	ATTRIBUZIONE FONDI L.62/2000
Serre	SA	283	78	7,688	599,6640	€ 8.862
Sessa Cilento	SA	107	29	8,226	238,5540	€ 3.525
Siano	SA	1221	336	9,021	3031,0560	€ 44.794
Sicignano degli Alburni	SA	239	66	7,533	497,1780	€ 7.347
Stella Cilento	SA	44	12	7,507	90,0840	€ 1.331
Stio	SA	111	31	7,392	229,1520	€ 3.387
Teggiano	SA	1408	387	7,376	2854,5120	€ 42.185
Torchiera	SA	152	42	5,463	229,4460	€ 3.391
Torraca	SA	42	12	8,508	102,0960	€ 1.509
Torre Orsaia	SA	296	81	7,142	578,5020	€ 8.549
Tortorella	SA	14	4	8,456	33,8240	€ 500
Tramonti	SA	343	94	6,986	656,6840	€ 9.705
Trentinara	SA	118	32	7,716	246,9120	€ 3.649
Valle dell'Angelo	SA	0	0	8,283	0,0000	€ 0
Vallo della Lucania	SA	4061	1117	5,320	5942,4400	€ 87.820
Valva	SA	124	34	7,357	250,1380	€ 3.697
Vibonati	SA	161	44	5,352	235,4880	€ 3.480
Vietri sul Mare	SA	584	161	7,089	1141,3290	€ 16.867
TOTALI		160239	44066	1168,651	307167,8680	€ 4.539.452

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 485 del 15 aprile 2010 - L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 2, lettera g) - Attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano. Anno 2009. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 **“Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo”** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio “adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2” della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo “definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo” (progetti ed interventi speciali, aree attrezzate per lo spettacolo viaggiante, residenze multidisciplinari, misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, sostegno a favore dello spettacolo amatoriale, alto perfezionamento professionale di danza, valorizzazione e promozione della musica e in particolare del repertorio del '600 e '700 napoletano, restauro e adeguamento funzionale e tecnologico di sedi destinate allo spettacolo con riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, ecc.);
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con decreto dirigenziale n. 943 del 22/07/2009 si impegnava la somma di **Euro 9.011.202,00** sul **cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242, es. finanziario 2009** (impegno definitivo n. 4929/09);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4460** della **U.P.B 3.11.242** residuano allo stato **Euro 1.412.284,60** ;
- che con D.G.R. n. **92** del 09.02.2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2010;

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **Euro 2.004.737,63**;
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto “la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento”;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lettera g)
- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera g) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dal Piano Triennale 2007/2009 di investimento e promozione dello Spettacolo);
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera g), per un importo totale di **Euro 40.094,75** da prelevare dal **cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario **2010**;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

**Piano di riparto ai sensi della Legge Regionale n. 6/2007
Art. 6, comma 2, lettera g). Anno 2009**

Attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano.

N. ordine	N. pratica	Denominazione	Sede legale	contributo
1	67	Orchestra da Camera di Caserta	CASERTA	€ 11.033,04
2	68	Centro di musica antica Pietà de' Turchini	NAPOLI	€ 22.166,06
3	82	Associazione Zenit 2000	AVELLINO	€ 6.895,65
TOTALE				€ 40.094,75

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 496 del 19 aprile 2010 - L.R. n. 6 del 15/06/2007. Articolo 6, comma 2, lettera C: "Misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, al fine di promuovere l'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea" - Anno 2009 - Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 **"Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo"** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo "definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo";
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18/07/2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul **Cap. 4454 (U.P.B. 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 200.000,00** (impegno definitivo n. 4586/2009);
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1933 del 30/12/2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una ulteriore disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. 4454 dell'U.P.B. 3.11.242 pari a **€ 315.737,65**;
- che con decreto dirigenziale n. 1501 del 31/12/2009 si impegnava la somma di **€ 315.737,65** sul **cap. 4454** della **U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 8934/09);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul **cap. 4454** della **U.P.B. 3.11.242** residuano allo stato **€ 95.263,89**;

CONSIDERATO:

- che all'art. 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L.R. n. 6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.004.737,63**;
- che con D.G.R. n. 1202 del 18/07/2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento;
- che, tenuto conto del numero delle istanze pervenute e dei soggetti ammessi a contributo, della somma destinata all'attività di cui all'art. 6, comma 2, lett. C di **€ 120.284,26**, si liquiderà un contributo complessivo di **€ 48.980,00**;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lett. C;
- la D.G.R. n. 1202 del 18/07/2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la DGRC n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. Raffaele Balsamo l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del Settore "Sport,. Tempo Libero e Spettacolo";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo responsabile del procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
- di ammettere a contributo i soggetti stessi disponendo, contemporaneamente, il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera C) "Misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, al fine di promuovere l'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea", per un importo totale di **€ 48.980,00** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 cap. 4454** esercizio finanziario 2009, confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap. 4454** del bilancio 2010, (impegno definitivo n. 8934/09);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di accantonare provvisoriamente la residua somma di **€ 71.304,26** da utilizzare successivamente per altri interventi a favore degli operatori dello Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

BALSAMO

Art. 6, comma 2, lettera C
ANNO 2009
Settore Cinema

N.	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	56	GOODWIND S.R.L.	Benevento	€ 4.500,00
2	58	HART S.R.L.	Napoli	€ 9.500,00
3	59	STELLA FILM S.R.L.	Napoli	€ 29.420,00
4	41	ZORBA S.R.L.	Torre del Greco (Na)	€ 5.560,00
TOTALE				€ 48.980,00

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 513 del 19 aprile 2010 - L.R. 15/06/2007, n. 6, comma 2, lettera h) - attività di alto perfezionamento professionale di danza. Anno 2009. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 **“Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo”** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio “adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2” della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo “definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo”;
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul Cap. **4454 (U.P.B. 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 200.000,00** (impegno definitivo 4586/2009);
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1933 del 30/12/2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una ulteriore disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. **4454 dell'U.P.B. 3.11.242** pari **€ 315.737,65**;
- che con decreto dirigenziale n. 1501 del 31/12/2009 si impegnava la somma di **€ 315.737,65** sul **cap. 4454 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 8934/2009);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4454 della U.P.B. 3.11.242** residuano allo stato **€ 46.283,89**;

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.004.737,63**;
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto “la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento”;
- che, tenuto conto del numero delle istanze pervenute e dei soggetti ammessi a contributo, della somma destinata all'attività di alto perfezionamento professionale di danza di **€ 40.094,75** si liquiderà un contributo complessivo di **€ 22.750,00**;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lettera h)
- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande inviate dalle Associazioni di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di ammettere a contributo le stesse Associazioni ai sensi dell'articolo 6, lettera h) (attività di alto perfezionamento professionale di danza), L.R. n. 6/2007, anno 2009, disponendo l'assegnazione di **€ 22.750,00** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap. 4454**, confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap. 4454** del bilancio 2010, (impegno definitivo n. 8934/2009);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo;
- di accantonare provvisoriamente la residua somma di **€ 17.344,75** da utilizzare successivamente per altri interventi a favore degli operatori dello Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

BALSAMO

Art. 6 - Lett. h) Alto perfezionamento danza

N. Ordine	N. Pratica	Denominazione	Sede legale	Contributo
1	62	Associazione "Arabesque"	Capua (Ce)	€ 12.250,00
2	63	Associazione "La Dance - Associazione Italiana per la divulgazione della danza"	Battipaglia (Sa)	€ 10.500,00
Totale				€ 22.750,00

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 514 del 19 aprile 2010 - L.R. n. 6 del 15/06/2007. Art. 6, comma 2, lettera d): "Misure di sostegno a favore di progetti speciali". anno 2009. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 **"Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo"** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo "definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo"
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul Cap. **4460 (U.P.B. 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 3.538.521,49**;
- che con decreto dirigenziale n. 943 del 22.7.2009 si impegnava la somma di **€ 2.538.521,49** sul cap. **4460** della **U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 4929/2009);
- che con delibera n. 1933 del 30/12/2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo un'ulteriore disponibilità di cassa e di competenza sul **cap. 4460** della **U.P.B. 3.11.242** pari ad **€ 2.000.000,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 1505 del 31/12/2009 si impegnava la somma di **€ 2.000.000,00** sul cap. **4460** della **U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 8939/2009);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4460** della **U.P.B. 3.11.242** residuano allo stato **€ 1.372.189,85**;

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.004.737,63**;
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 2, lettera d)

- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. Raffaele Balsamo l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore 02, Dott. Raffaele Balsamo, responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di ammettere a contributo i soggetti stessi, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d): "Misure di sostegno a favore di progetti speciali", per un importo totale di **€ 300.710,64** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap. 4460**, confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap. 4460** del bilancio 2010, (impegno definitivo n. 8939/2009);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

BALSAMO

Art. 6 - Progetti Speciali**Settore Teatro**

N. Ordine	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	113	N.T.N s.r.l. Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale, cinematografica, musicale e arti visive	Napoli	€ 60.818,36
2	105	Gli Ipocriti Coop. s.p.a.	Napoli	€ 131.367,66

Settore Danza

N. Ordine	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	74	Associazione "Chiaradanza"	Napoli	€ 44.719,38

Settore Musica

N. Ordine	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo
1	98	Teatro stabile della canzone napoletana	Cercola (Na)	€ 40.774,75
2	109	Auditorium Caivano Arte	Caivano (Na)	€ 23.030,48

Totale **€ 300.710,64**

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 41 del 14 aprile 2010 - D.Lgs. 502 del 1992 e s.m.i., art.8 comma 1bis Inquadramento a domanda e previo giudizio di idoneità, nel ruolo sanitario, dei medici addetti alle attività di emergenza territoriale e di medicina dei servizi, titolari di incarico a tempo indeterminato. Ammissione candidati al giudizio di idoneità. Modifica degli elenchi A e B allegati al Decreto Dirigenziale n. 138 del 29.09.2009.**

PREMESSO

- che in applicazione dell'art. 8 – comma ibis – del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. è stata adottata la delibera di Giunta Regionale n. 460 del 19/4/2006;
- che con decreto dirigenziale n. 43 del 12/12/2008 è stato indetto avviso di partecipazione al giudizio di idoneità, ai sensi del DPCM 12/12/1997, n. 502, pubblicato sul Burc n. 55 del 29/12/2008;
- che con decreto dirigenziale n. 138 del 29/9/2009 si è provveduto all'ammissione dei candidati in possesso dei requisiti richiesti;

VISTO

il ricorso presentato avverso l'esclusione da parte del dottor Stanzione Angelo (05/08/1943);

VISTO

il certificato di servizio dell'ASL NA 3 Sud prot.n. 7637 del 7/4/2010;

ACCERTATO

- che per lo stesso sussiste il possesso dei requisiti richiesti;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di ammettere al giudizio di idoneità il dottor Stanzione Angelo (05/08/1943), in quanto è stato accertato il possesso dei requisiti richiesti dal bando, con l'avvertenza che lo stesso riceverà tempestiva comunicazione a mezzo raccomandata AR su data e luogo da fissarsi per l'espletamento del colloquio;
- di modificare l'allegato "A" del decreto dirigenziale n. 138 del 29/09/2009 aggiungendo il nominativo del dottor Stanzione Angelo (05/08/1943) ed in egual misura modificare l'allegato "B" del decreto dirigenziale n. 138 del 29/09/2009 eliminando il nominativo suddetto;

- di inviare copia del presente decreto all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
- di notificare il presente decreto al medico interessato;

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 43 del 15 aprile 2010 - L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco B allegato al Decreto Dirigenziale n. 71 del 27.5.2009.**

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 71 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale tecnico sanitario, posizione funzionale tecnico sanitario radiologia medica";

VISTO

il ricorso presentato dalla signora Aleotti Lucina avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame del ricorso ha stabilito di includere la ricorrente nell'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 71/2009 in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 71/2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco dei non ammessi e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo citato e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B" del DD. n. 71 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo della signora Aleotti Lucina e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo della stessa nell'elenco degli ammessi;

- di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concor-suali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficia-le Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
- di notificare il presente decreto all' interessata;
- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 44 del 15 aprile 2010 - L.R. n. 1 del 30.1.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco B allegato al Decreto Dirigenziale n. 59 del 27.5.2009.**

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 59 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale della riabilitazione, posizione funzionale fisioterapista";

VISTO

il ricorso presentato dal signor Giardullo Salvatore avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame del ricorso ha stabilito di includere il ricorrente nell'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 59/2009 in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 59/2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco dei non ammessi e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo citato e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B" del DD. n. 59 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo del signor Giardullo Salvatore e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo dello stesso nell'elenco degli ammessi;

- di ammettere il ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concor-suali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficia-le Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
- di notificare il presente decreto all' interessato;
- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 45 del 15 aprile 2010 - L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione. Non ammissione candidati. Modifica elenco B allegato al Decreto Dirigenziale n. 79 del 27.5.2009.**

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 79 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo ausiliario specializzato, posizione funzionale ausiliario specializzato servizi tecnico-assistenziali";

VISTO

il ricorso presentato dal signor Amoroso Pasquale avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame del ricorso ha stabilito di includere il ricorrente nell'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 79/2009 in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 79/2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco dei non ammessi e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo citato e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B" del DD. n. 79 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo del signor Amoroso Pasquale e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo dello stesso nell'elenco degli ammessi;

- di ammettere il ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concor-suali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficia-le Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
- di notificare il presente decreto all' interessato;
- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 46 del 15 aprile 2010 - L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco B allegato al Decreto Dirigenziale n. 92 del 27.5.2009.**

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 92 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo operatore tecnico";

VISTO

il ricorso presentato dal signor Musto Paolo avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame del ricorso ha stabilito di includere il ricorrente nell'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 92/2009 in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 92/2009 eliminando il nominativo del ricorrente dall'elenco dei non ammessi e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo citato e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B" del DD. n. 92 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo del signor Musto Paolo e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo dello stesso nell'elenco degli ammessi;

- di ammettere il ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concor-suali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficia-le Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
- di notificare il presente decreto all' interessato;
- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 57 del 16 aprile 2010 - Comune di Angri SA - farmacia prima sede urbana - titolare dott. Carlo Sparano, giusta Decreto del Medico Provinciale di Salerno prot. n.2460 del 22 marzo 1977 - trasferimento titolarità dal dott. Carlo Sparano alla società in accomandita semplice avente la ragione sociale: Farmacia Sparano della dr.ssa Carbone Maria e C. s.a.s.. - Presa di atto e riconoscimento della titolarità.**

PREMESSO:

- **che** con Decreto del Medico Provinciale di Salerno, prot. n.2460 del 22 marzo 1977, venne riconosciuta al dott. Carlo Sparano, nato a Napoli il 21.04.1926, la titolarità della prima sede farmaceutica urbana del Comune di Angri, sita in via Cervina n.28;
- **che** in data otto marzo 2010, con atto notarile redatto dal dott. Adolfo Branca, rep. n.111665, racc. n. 30247, è stata costituita, ai fini e per gli effetti dell'art. 7 della legge 8 novembre 1991, n.362, una società in accomandita semplice tra il dott. Carlo Sparano, nato a Napoli il 21 aprile 1926 e residente in Angri alla via Ponte Aiello, n.12, C.F.SPR CRL 26D 21F 839U, e la dr.ssa Maria Carbone, nata a San Gennaro Vesuviano il 26 aprile 1982 e residente in Angri alla via Ponte Aiello, n.12, C.F. CRB MRA 82D 66H 860U, sotto la ragione sociale: **“Farmacia Sparano della dr.ssa Carbone Maria e C. s.a.s..”** con la qualità di socio accomandante nella persona del dott. Carlo Sparano, e nella qualità di socio accomandatario nella persona della dr.ssa Maria Carbone, quest'ultima affidataria dell'amministrazione ordinaria e straordinaria nonché della rappresentanza della società medesima;
- **che** la dr.ssa Maria Carbone, con nota del 13 aprile 2010, in pari data assunta al protocollo al n.0321569, ha chiesto - ai sensi delle leggi nn.475/68 e 362/91 - l'adozione del Decreto di riconoscimento della titolarità della suddetta farmacia in favore della costituita società **“Farmacia Sparano della dr.ssa Carbone Maria e C. s.a.s.”**, comunicando che la direzione tecnico-professionale della farmacia è affidata ad essa stessa;

ESAMINATO l'atto notarile del dott. Adolfo Branca, notaio in Napoli, rep.n.111665, racc. n.30247;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazioni del dott. **Carlo Sparano**, resa ai sensi degli artt. 47, 48 e 75 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, con la quale **dichiara:**

- 1) di essere nato a Napoli il 21 aprile 1926, di risiedere in Angri in via Ponte Aiello n.12, di avere il numero di codice fiscale SPRCLR26D21F639U, di essere cittadino italiano e di godere dei diritti civili;
- 2) di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 L.n.475/68 in quanto titolare della farmacia conferita in società;
- 3) di aver conseguito presso l'Università di Napoli la laurea in farmacia e di aver conseguito l'abilitazione in farmacia presso la stessa Università nell'anno 1964;
- 4) di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali pendenti;
- 5) che nei suoi confronti non sussistono le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del decreto legge 8.8.94 n.490 e di non avere familiari conviventi così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.05.65 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.90 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5, comma 1 del D.L. n.490/94;
- 6) di essere iscritto all'Ordine dei farmacisti di Salerno al n.367 dal 16 giugno 1952;
- 7) di essere titolare della farmacia conferita in società e di non essere in alcuna posizione di incompatibilità previste dall'art.13, L.475/68 e art. 8 L.362/91;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazioni della dr.ssa **Maria Carbone**, resa ai sensi degli artt. 47, 48 e 75 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, con la quale **dichiara:**

- 1) di essere nata a San Gennaro Vesuviano il 26 aprile 1982, di essere residente in Angri alla via Ponte Aiello n.12, di avere il numero di codice fiscale CRBMRA82D66H860U, di essere cittadina italiana e di godere dei diritti civili;
- 2) di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge 475/68 per aver svolto la relativa pratica professionale come da certificato rilasciato dall'ASL di Salerno prot. n.342 del 27.01.2010;
- 3) di aver conseguito presso l'Università di Salerno la laurea in farmacia in data 30.10.2007 e di aver conseguito l'abilitazione in farmacia presso l'Università di Salerno nella seconda sessione 2007;
- 4) di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali pendenti;
- 5) che nei suoi confronti non sussistono le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del decreto legge 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.05.65 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.90 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5, comma 1 del D.L. n.490/94;
- 6) di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.2579 dal 19 dicembre 2007;
- 7) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 8 della legge n.362/91;

VISTO l'attestato dell'A.S.L – Dipartimento di Prevenzione – Distretto n.61, datato 24 marzo 2010, con il quale si certifica che la dr.ssa Carbone è di sana e robusta costituzione fisica;

VISTA la planimetria allegata redatta dall'ing. Carbone Giuliano Carmine, iscritto all'Ordine degli ingegneri di Salerno;

CONSIDERATO che la documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del provvedimento di che trattasi;

RITENUTO di dover prendere atto di quanto innanzi esposto;

VISTO il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265 e successive modificazioni ed integrazioni; la L.02.04.68 n.475; la L. 08.11.91 n.362;

VISTA la legge regionale della Campania n.24 del 29 dicembre 2005, art. 4;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché sulla base della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

di prendere atto che con rogito notarile redatto dal dott. Adolfo Branca, rep. n.111665, racc. n. 30247, è stata costituita, ai fini e per gli effetti dell'art. 7 della legge 8 novembre 1991, n.362, una società in accomandita semplice tra il dott. Carlo Sparano, nato a Napoli il 21 aprile 1926 e residente in Angri alla via Ponte Aiello, n.12, C.F.SPR CRL 26D 21F 839U, e la dr.ssa Maria Carbone, nata a San Gennaro Vesuviano il 26 aprile 1982 e residente in Angri alla via Ponte Aiello, n.12, C.F. CRB MRA 82D 66H 860U, sotto la ragione sociale: **"Farmacia Sparano della dr.ssa Carbone Maria e C. s.a.s."** con la qualità di **socio accomandante** nella persona del dott. **Carlo Sparano**, e nella qualità di **socio accomandatario** nella persona della dr.ssa **Maria Carbone**, quest'ultima affidataria dell'amministrazione ordinaria e straordinaria nonché della rappresentanza della società medesima;

di prendere atto, altresì, che la predetta società ha sede legale in Angri (SA) in via Cervina 8/10, è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, numero REA SA394963, partita IVA 04802940652;

di riconoscere la titolarità della farmacia relativa alla prima sede urbana del Comune di Angri (SA) alla società avente la seguente ragione sociale: **"Farmacia Sparano della dr.ssa Carbone Maria e C. s.a.s.;**

di revocare il Decreto del Medico Provinciale di Salerno, prot. n.2460 del 22 marzo 1977;

di incaricare il Servizio Farmaceutica e Fasce Deboli di questo Settore T.A.P. degli adempimenti consequenziali compresa l'ispezione ex art.111, T.U. delle LL.SS., approvato con R.D. 27.07.1934 n.1265;

di trasmettere copia del presente provvedimento all' A.G.C. 20 – Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Angri ed al Direttore Generale dell'A.S.L. di Salerno - Settore Farmaceutico di Nocera Inferiore - per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti per conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975, n.61.

Il Dirigente del Settore
Dr. Francesco Crisci

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Gestione - **Decreto dirigenziale n. 7 del 13 aprile 2010 - Attuazione DGR n. 95 del 09/02/2010. "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA I fase - Codice C.I.G.: 0455586973 - Codice CUP: B29H10000100002 -Nomina Commissione giudicatrice.**

PREMESSO

- che, l'articolo 189, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede l'istituzione di un sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- che l'art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n.172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, ha disposto che il Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania in collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, avvii in Campania un progetto pilota per garantire la piena tracciabilità dei rifiuti, al fine di ottimizzare la gestione integrata dei rifiuti stessi;
- che l'art.1 dell'OPCM 3746 del 12/03/09 ha disposto, al fine di dare compiuta attuazione all'art. 2, comma 2-bis del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172 sopracitato:
 - di autorizzare il capo della Missione tecnico-operativa del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania ad istituire un apposito tavolo tecnico per avviare e gestire, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il progetto pilota atto a garantire la piena tracciabilità dei rifiuti "*Progetto SITRA*".
 - che tale progetto può essere realizzato attraverso l'integrazione funzionale tra il sistema informativo di cui al decreto del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti del 12 novembre 2008 ed il sistema informativo realizzato nell'ambito del "*progetto S.I.R.E.NET.T.A*" di cui ai Fondi POR 2000-2006 – Misura 1.7.
- che in attuazione del cennato art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09 la Missione tecnico-operativa ha istituito il previsto tavolo tecnico il quale, a seguito di numerosi incontri ha concordato, per motivi d'urgenza legati alla necessità di assicurare una rapida e piena tracciabilità del flusso dei rifiuti, in funzione dell'entrata in esercizio del termovalorizzatore di Acerra, di attivare, celermente, parte del "*Progetto SITRA*" in parola, dando luogo, per motivi di economicità, ad un adeguamento tecnologico e funzionale del "*Progetto S.I.R.E.NET.T.A.*" sia per la riduzione dei costi di gestione sia per poterlo utilmente interfacciare ed integrare con il sistema di monitoraggio (SIGER) di cui al decreto del Sottosegretario di Stato del 12/11/2008, onde poter poi consentire alla Regione Campania, all'atto della migrazione del progetto integrato alla cessazione dello stato di emergenza, il complessivo controllo del flusso dei rifiuti;
- che in funzione delle suindicate disposizioni normative è stata svolta un'attività ricognitiva da parte del tavolo tecnico diretta a verificare l'utilizzabilità del "*Progetto S.I.R.E.NET.T.A.*" alla luce delle nuove esigenze sorte a seguito del mutamento del quadro normativo di riferimento, che ha condotto alla determinazione, una volta esaminate le funzionalità e potenzialità del Progetto, di procedere ad un adeguamento dello stesso anche per ridurre i costi di gestione;
- che a seguito dell'istituzione del Tavolo Tecnico venivano effettuati a cura della Struttura del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania alcuni interventi in via d'urgenza relativi al Progetto pilota come indicati con nota n. 17957 del 12.06.2009 a firma del Capo della Missione Tecnica Operativa e del Coordinatore del Tavolo Tecnico;

CONSIDERATO

- che, con ordinanza n. 281 del 30/11/00 del Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, veniva approvato lo schema di bando per l'indizione della gara da aggiudicare mediante appalto concorso ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 358/92 del progetto "*Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e tecnologia Ambientale*" S.I.R.E.NET.T.A. che si proponeva di monitorare il flusso dei rifiuti prodotti, raccolti, recuperati e smaltiti nella regione Campania;

- che il progetto S.I.R.E.NET.T.A., è stato aggiudicato ed affidato dal Commissario per l'emergenza in Campania con ordinanza n. 449 del 21/09/01 al R.T.I. costituito da Enterprice Ericsson SpA (mandataria) – Daelit srl e Cid Software studio srl (mandanti), con contratto sottoscritto in data 11/02/2002, rep. n.102/2002, modificato con atto aggiuntivo sottoscritto in data 13/09/2002, rep. n. 147/2002 (approvato con ordinanza n. 290/2002);
- che il Capitolato d'Appalto, sulla base del quale è avvenuto il suindicato affidamento, prevedeva che il progetto si articolasse in quattro fasi, di cui le prime tre afferenti all'attivazione e sviluppo del sistema informativo e la quarta avente ad oggetto i servizi di formazione e conduzione;
- che con ordinanze commissariali n. 296 e 297 dell'08/06/2001 fu nominata la commissione di collaudo costituita dal prof. Ing. Ugo De Carlini (Presidente), dal prof. ing. Angelo Chianese (componente) e dal prof. Ing. Bruno Fadini (componente).
- che la Commissione di collaudo ha emesso in data 06/05/2004 il 1° certificato di collaudo parziale relativo alla prima fase – infrastruttura tecnologica hardware e software del Data Center;
- che la Commissione di collaudo ha emesso in data 09/05/2005 il 2° certificato di collaudo parziale relativo alla seconda fase – lavori per la realizzazione delle procedure applicative del Data Center;
- che la Commissione di collaudo ha emesso in data 10/11/2005 il 3° certificato di collaudo parziale relativo alla terza fase – lavori di fornitura ed installazione di apparecchiature su 510 automezzi (rispetto ai 1060 previsti) e in 8 siti fissi (rispetto ai 60 previsti);
- che con DGR n. 660 del 3/04/2009 la Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa del progetto *"Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e tecnologia Ambientale"* S.I.R.E.NET.T.A. ai sensi dell'art.5 OPCM 3710/08 rispondendo unicamente delle obbligazioni derivanti dalle attività poste in essere a decorrere dal 1/01/2009;
- che il suindicato R.T.I. di cui al contratto rep. 102/2002 ha subito delle modificazioni a seguito della sentenza del Tribunale di Roma – Sezione Fallimentare in data 22.10.2007 che ha dichiarato il fallimento della società Enterprise Digital Architects S.p.A. in liquidazione, il cui complesso aziendale è stato trasferito alla VITROCISSET S.p.A. ed a seguito della cessione del ramo d'azienda dalla DAELIT s.r.l. cedente alla DI ELLE.TI s.r.l. cessionaria, pertanto con atto a rogito del notaio dott. Nicola Atlante, Notaio in Roma, rep. 31076 racc. 12873, registrato a Roma il 28.5.2009 al n. 10330 serie 1/T è stato costituito in nuovo R.T.I. con conferimento alla VITROCISSET S.p.A. del mandato collettivo con rappresentanza, ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 18, del d.lgs. 163/06, e, pertanto, con procura al legale rappresentante della mandataria VITROCISSET;
- che con nota n. 21054 del 13.07.2009 il Capo della Missione Tecnica Operativa comunicava che con Sentenza del Tribunale di Napoli del 16.05.2008 il contratto rep. n. 102 del 11.02.2002 tra l'allora Struttura Commissariale e l'RTI è stato dichiarato risolto;
- che con la medesima nota n. 21054 del 13.07.2009 il Capo della Missione Tecnica Operativa prospettava l'ipotesi della predisposizione di una Convenzione che disciplini l'individuazione del soggetto che completerà, avvalendosi, ove ne ricorrano i presupposti, del disposto dell'art. 57 comma 2) lett. b) del DLgs 163/06, il progetto denominato SITRA;
- che, al fine, pertanto, di poter realizzare una piena tracciabilità dei rifiuti è stata sottoscritta in data 3/09/09 dall'assessore regionale all'Ambiente ed il Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato Brig. Gen. Mario Morelli una convenzione per l'attuazione del *"Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210"*;
- che la convenzione ha previsto, tra l'altro, l'istituzione di un Gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle due Amministrazioni per la redazione del progetto dell'intero sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti, tenendo conto dell'adeguamento tecnologico e funzionale del progetto S.I.R.E.NET.T.A. e della necessità di monitorare tutti i siti e gli impianti realizzati ed in corso di realizzazione nonché della opportunità di implementare il sistema gestionale dei flussi dei rifiuti al fine di consentire all'Ente ordinariamente preposto il coordinamento di tale attività, garantendo, pertanto, la piena integrabilità funzionale dei progetti indicati all'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09;
- che con D.D. n. 101 dell'1/10/2009 del Dirigente del Settore 02 "Gestione" dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti è stato costituito il Gruppo di lavoro con il compito di redigere il progetto dell'intero sistema informativo SITRA e, contestualmente, è stato nominato il Responsabile del Procedimento;

- che in data 5/10/09 il Tavolo tecnico ha approvato il progetto suddiviso in due fasi distinte:
 - la *prima fase* di reingegnerizzazione del sistema Sirenetta che prevede: la migrazione su piattaforma software *open source*, con la riduzione dei costi di gestione delle comunicazioni dai mezzi mobili e con l'adeguamento della tecnologia adottata per le trasmissioni limitata a 40 automezzi e 7 siti fissi, in funzione dell'entrata in esercizio del termovalorizzatore di Acerra; l'acquisizione della proprietà dei sorgenti del software applicativo da parte della Regione Campania;
 - la *seconda fase* per il controllo del flusso dei rifiuti sul complessivo territorio della Campania attraverso nuove implementazioni su automezzi e siti fissi, nonché attraverso l'interfaccia con il sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti in via di definizione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in virtù del combinato disposto dell'articolo 189, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 14 bis della L. 102/09;
- che il progetto, approvato dal Tavolo Tecnico, è stato recepito dal capo della Missione tecnico-operativa ed inviato alla Regione Campania con nota n. 27704 del 12.10.2009;

VISTO

- il decreto del 17/12/2009 del Ministero dell'Ambiente, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 10 alla Gazzetta Ufficiale n° 9 del 13 gennaio 2010, "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009", che prevede:
 - all'art.2 che al fine di attuare quanto previsto all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legge 6 novembre 2008, n.172, convertito dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, nella regione Campania a decorrere dal centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del decreto i Comuni, gli Enti e le imprese che gestiscono i rifiuti urbani sono sottoposti agli obblighi di cui al decreto medesimo; inoltre il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) deve essere interconnesso telematicamente con il sistema di tracciabilità di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 (SITRA);
 - all'art. 3 che i soggetti di cui al citato art. 2, aderiscono al SISTRI iscrivendosi allo stesso entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del decreto e specificatamente entro il 28 febbraio 2010, termine prorogato di trenta giorni con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 15 febbraio 2010;
- il DL n. 195/2009, convertito con L. 26/2010, con il quale sono state definite le disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in regione Campania fissata al 31.12.2009;
- che alla luce del DM 17.12.2009 e del DL 195/2009 con DGR n. 95 del 09/02/2010 la Giunta Regionale ha disposto tra l'altro:
 - di prendere atto della Convenzione sottoscritta in data 03/09/09 dall'assessore regionale all'Ambiente ed il Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato Brig. Gen. Mario Morelli per l'attuazione del *"Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210"*;
 - di individuare il Settore 02 "Gestione" dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti quale soggetto attuatore del sistema suddetto per la prima fase;
 - di provvedere al trasferimento alla Regione Campania del *"sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti"*;
 - di ricostituire, a seguito della chiusura del periodo emergenziale in materia rifiuti in Campania, il Tavolo Tecnico già previsto dall'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09;
 - di stabilire che il Settore 02 "Gestione" provveda all'esecuzione della *prima fase* del progetto SITRA per una spesa pari a pari ad € 1.800.569,33, avvalendosi dei fondi sul capitolo di spesa 1640 *"Realizzazione del progetto tracciabilità dei rifiuti SITRA (art. 189, comma 3-bis, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art.2, comma 2-bis, decreto-legge 6 novembre 2008 n.172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 e art.1 dell'OPCM 3746 del 12/03/09) e per l'interconnessione col SISTRI (decreto Ministero dell'Ambiente del 17/12/2009)"*

esercizio finanziario 2010 - UPB 1.1.1. che presenta disponibilità in termini di competenza e di cassa;

PRESO ATTO

- che il Settore 02 "Gestione" dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti con DGR 95/2010 è stato individuato quale soggetto attuatore del "sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti", che provvederà all'esecuzione della prima fase nei termini e nei modi previsti dalla succitata Convenzione;
- che con D.D. 1/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21, in virtù di quanto previsto dalla DGR 95/2010, ha provveduto a ricostituire il Tavolo Tecnico già previsto dall'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09 al fine di garantire l'avvio e la corretta gestione del sistema informativo SITRA di tracciabilità dei rifiuti attraverso la migrazione agli enti ordinariamente competenti, in modo da dare prosecuzione all'attività di monitoraggio sul ciclo integrato di gestione dei rifiuti e di consentire l'utile interconnessione telematica con il sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti speciali denominato SISTRI di cui al DM 17/12/2009 e smi, nonché l'integrazione funzionale con il sistema informativo dell'Osservatorio Regionale Rifiuti;
- che il Tavolo Tecnico, insediatosi in data 22.02.2010, ha invitato il dirigente del Settore 02 dell'AGC 21, nella qualità di soggetto attuatore del progetto SITRA, ad attivare la procedura per la realizzazione della I fase, così come definito dalla DGR 95/2010;
- che con DD. n. 03 del 16/03/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto:
 - ad approvare il "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di *prima fase* per l'importo di € 1.800.569,33, comprensivo di IVA e spese generali, a gravare sul capitolo di spesa 1640 dell'esercizio finanziario 2010 - UPB 1.1.1 con il relativo quadro economico;
 - ad individuare per l'affidamento del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase, la procedura prevista al comma 2, lettera b e al comma 3 lett. b dall'art. 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e integrazioni, recepito dall'art. 38 della legge regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ricorrendo le ragioni di natura tecnica e di tutela di diritti esclusivi, con le ditte costituenti la RTI del *progetto S.I.R.E.NET.T.A.* o ad esse subentrare nel tempo: VITROCISET S.p.A., Cid Software studio srl e Di.Elle.Ti. s.r.l.;
 - ad approvare il capitolato d'appalto, redatto ai fini della regolamentazione delle condizioni e delle modalità di esecuzione dell'appalto e da far sottoscrivere per accettazione al RTI, antecedentemente alla consegna dei lavori;
 - di approvare il disciplinare di gara, redatto ai fini della regolamentazione delle condizioni e delle modalità di esecuzione dell'appalto e da far sottoscrivere per accettazione alla Società appaltatrice, antecedentemente alla consegna dei lavori;
- che con DD n. 04 del 16/03/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto:
 - a nominare, l'arch. Antonio Discetti, dipendente del Settore Protezione Civile, Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e della L. 241/90, nella fase di attuazione dell'intervento di "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" - SITRA Prima fase ed in prosieguo ed in sostituzione del precedente RUP dimissionario ing. Manlio Martone per le attività svolte con D.D. n.1 del 15/04/2009 e D.D. n.101 dell'1/10/2009;
 - a costituire l'Ufficio del RUP ai sensi dell'art. 8, comma 4 del DPR 554 del 21 dicembre 1999 designando supporto al RUP il rappresentante della struttura dell'Unità Operativa Filippo Di Camillo;
 - a nominare, ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 119 del DLgs 163/06, Andrea Antonelli, dipendente della Struttura dell'Unità Operativa di cui al DL 195/09, Direttore per l'esecuzione del contratto

dell'intervento di "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" - SITRA Prima fase con funzioni di natura tecnica e amministrativo/contabile dell'esecuzione del contratto e nello specifico con i compiti di:

- assicurare la regolare esecuzione del contratto verificando che le prestazioni siano conformi ai documenti contrattuali;
 - accertare (in termini di quantità e qualità) la prestazione effettivamente svolta prima di effettuare il pagamento fornendo elementi per applicazione delle penali, della risoluzione contrattuale e della risoluzione delle controversie e verificare il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro ;
 - intervenire nella gestione del possibile contenzioso;
 - possibilità di poteri negoziali e di innovazione o modifica di quanto contrattualmente definito se preventivamente approvato dalla stazione appaltante;
- a demandare a provvedimenti successivi la nomina delle altre figure necessarie all'esecuzione del procedimento, quali la commissione di gara, la commissione di collaudo tecnico amministrativo, nonché eventuali nomine di supporto al RUP per gli adempimenti propedeutici a quanto previsto dall'art. 53 comma 5 del DLgs 163/06;
- che con lettera prot. n. 259873 del 23/03/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto ad invitare le ditte costituenti la RTI o ad esse subentrare nel tempo, VITROCISSET S.p.A., Cid Software studio srl e Di.Elle.Ti. s.r.l. alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara sopra soglia per la realizzazione del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase - Codice C.I.G.: 0455586973;
 - che in data 26.03.2010, presso gli Uffici della Regione Campania c/o AGC 21 – Settore 02 Gestione - Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, le ditte Vitrociset S.p.A., Cid Software Studio s.p.a. e Di.Elle.Ti. s.r.l., previo appuntamento telefonico, hanno preso visione ed acquisito copia su supporto informatico degli elaborati posti a base d'appalto per la realizzazione dell'intervento indicato in oggetto;
 - che il termine ultimo per la presentazione delle offerte, è stabilito alle ore 12.00 del giorno 12 aprile 2010, come indicato nel Disciplinare di gara, adottato con DD n. 3 del 16.03.2010;

RITENUTO

- di dover provvedere con proprio atto monocratico, da adottare successivamente alla presentazione delle offerte, al fine di dar seguito alla fase di valutazione della documentazione amministrativa presentata dalle concorrenti a corredo dell'offerta, nonché alla successiva aggiudicazione della gara, alla nomina della Commissione giudicatrice per l'affidamento dei lavori oggetto d'appalto, ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06;

CONSIDERATO

- che in base all'art. 84 c.3 del DLgs 163/06 la commissione giudicatrice è presieduta di norma da un dirigente della stazione appaltante;
- che risulta verificata per le vie brevi la disponibilità dell'avv. Massimo Consoli, dirigente della Regione Campania presso il Servizio 02 del Settore 03 Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC 04 Avvocatura, ad assumere l'incarico di Presidente della Commissione giudicatrice ai sensi del DLgs 163/06, per l'intervento in oggetto;
- che in base all'art. 84 c. 8 del DLgs 163/06 i Commissari diversi dal Presidente sono nominati tra i funzionari della stazione appaltante;
- che con nota n. 316338 del 12.04.2010 , in riscontro della richiesta effettuata dal Settore 02 con nota n. 287971 del 31.03.2010, il Coordinatore dell'AGC 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" ha comunicato che nulla osta alla nomina dell'ing. Francesco Bombaci, funzionario

del Settore Opere Pubbliche, nella funzione di commissario della Commissione giudicatrice ai sensi del DLgs 163/06, per l'intervento in oggetto;

- che con nota n. 316347 del 12/04/2010, in riscontro della richiesta effettuata dal Settore 02 con nota n. 287991 del 31.03.2010, il Coordinatore dell'AGC 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" ha comunicato che nulla osta alla nomina del Dott. Massimo Corsale, istruttore direttivo Settore Tutela Ambiente, nella funzione di commissario della Commissione giudicatrice ai sensi del DLgs 163/06, per l'intervento in oggetto;
- che per meglio garantire il funzionamento della Commissione è opportuno stabilire che la stessa sia supportata da un segretario;

RILEVATO

- che il Disciplinare di gara, approvato con D.D. 03 del 16.03.2010, prevede che la commissione di gara, appositamente nominata, il 15 aprile 2010, giorno fissato per l'apertura delle offerte, in seduta pubblica, presso la sede della Regione Campania in Napoli alla via De Gasperi, n. 28 sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate, procede a verificare la correttezza formale dell'offerta e della documentazione ed in caso negativo ad escludere il partecipante dalla gara;
- che gli incentivi spettanti al personale dipendente della pubblica amministrazione saranno determinati in analogia a quelli previsti dal D.Lgs 163/2006 e dalla L.R. n.3 del 27/02/2007 comma 4 art.11, secondo le modalità di cui alla DGR 111/07, a valersi sulla disponibilità prevista nel quadro economico di progetto;

VISTO

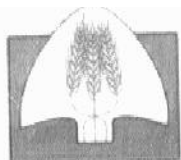
- la L. 241/90;
- il D.P.R. n.554/1999;
- il Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;
- la D.G.R. n. 100/2001;
- il D.P.G.R. n. 2694 del 31/12/2001
- L. 3/2003;
- il D.lgs 152/06;
- il D.lgs 163/06;
- L.R. 3/2007;
- la D.G.R. n.111/2007;
- il D.L. 6/11/08 n. 172 convertito in Legge 210/2008;
- l'OPCM 3710/2008;
- il D.D. n.1 del 15/04/2009;
- l'OPCM 3746/09;
- la D.G.R. n.619/2009;
- la D.G.R. 660/09;
- la D.G.R. 477/09;
- la L. 102/09;
- il D.D. n.101 dell'1/10/2009;
- il Decreto del 17/12/2009 del Ministero dell'Ambiente e s.m.i.;
- la "Convenzione per l'attuazione del progetto "SITRA" ex art. 2, comma 2-bis, del D.L 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 dicembre 2008, n 210" - Rep. 22 del 03/09/2009;
- il D.L. 195 del 30 dicembre 2009 convertito con L. 26/2010;
- il DPCM 13 gennaio 2010;
- la DGR 95/2010;
- DD 3 del 16.03.2010
- DD 4 del 16.03.2010

Alla luce delle motivazioni di cui alle premesse, che qui s'intendono integralmente riproposte e approvate:

DECRETA

- di nominare la Commissione giudicatrice mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara sopra soglia per la realizzazione del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA di prima fase - Codice C.I.G.: 0455586973 - Codice CUP: B29H10000100002, nel modo che segue:
 1. *PRESIDENTE – Dott. Massimo CONSOLI*
 2. *COMPONENTE – Ing. Francesco BOMBACI*
 3. *COMPONENTE – Dott. Massimo CORSALE*
- di nominare, altresì segretario della Commissione la Dott.ssa Isabella D'Ercole, funzionario del Settore 02 dell'AGC 21;
- di fissare l'insediamento della Commissione per la valutazione delle offerte per il giorno 15.04.2010 alle ore 10.00 presso la sede dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania – via De Gasperi, 28 – Napoli;
- di stabilire che il compenso spettante al presidente ed ai componenti della Commissione sarà determinato in analogia a quelli previsti dal D.Lgs 163/2006 e dalla L.R. n.3 del 27/02/2007 comma 4 art.11, secondo le modalità di cui alla DGR 111/07, a valersi sulla disponibilità prevista nel quadro economico di progetto;
- di disporre che alla notifica del presente decreto al personale suddetto vi provvederà il Settore per quanto di competenza;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
 - all'Assessore al ramo;
 - all'Unità Operativa ex art. 2 D.L. 195/2009;
 - al Coordinatore dell'AGC 21;
 - all'A.G.C. 21 Settori 02 e 03;
 - all'ARPAC;
 - all'AGC 06 Settore CRED e Analisi, progettazione e gestione dei sistemi informativi;
 - al RUP del progetto SITRA I Fase, nominato con DD 04/2010;
 - al Settore "Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.

Il dirigente del Settore
Dott. Donato Madaro



**COLDIRETTI
NAPOLI**



Napoli 15/7/09

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0645836 del 16/07/2009 ore 12.49
Mitt.: CONSORZIO TUTELA VINI DEI CAMPI FLEGREI

Fascicolo: 2009 XLIV/1.1
Amministrativo studi e indagini sistemi informativi
territoriali e telematici - Postazione di Maria



AI MIPAAF

Comitato Nazionale per la tutela
dei vini a denominazione di origine
Via XX Settembre, 20
00187 ROMA

Per tramite della
Regione Campania
Assessorato Agricoltura e
Attività Produttive
SeSIRCA
Napoli

I PROMOTORI:

Consorzio Tutela Vini
dei Campi Flegrei
Via S. Aspreno, 2
80133 Napoli

Federazione Provinciale
Coldiretti Napoli
Via G. Pica, 62
80142 Napoli

Oggetto: Richiesta modifica Disciplinare di produzione del vino D.O.C. Campi Flegrei

Allegati:

- A) Relazione tecnica
- B) Disciplinare
- C) Consorzio Tutela Vini dei Campi Flegrei: Verbale Assemblea – Verbale CDA
- D) Integrazione; Istanze
- E) Certificazione Camera di Commercio di Napoli con integrazione istanze.

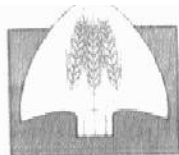
I sottoscritti Dott. Vito Amendolara Direttore Coldiretti di Napoli e Sig. Michele Farro Presidente del Consorzio Tutela Vini dei Campi Flegrei.

Visto il decreto ministeriale Risorse agricole del 03-10-1994, con il quale è stata istituita la D.O.C. "Campi Flegrei";

Visto il D.M. del MIPAAF pubblicato su gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 193 del 21-08-2003;

Visto il Reg. CE n. 479/2008 – Proposta di regolamento concernente disposizioni applicative per le DOP, le IGP. Adeguamento disciplinari di produzione e adozione disposizioni nazionali applicative.

Considerata la necessità di apportare alcune modifiche al Disciplinare di produzione della D.O.C. sopra indicata, per rispondere al meglio alle mutate condizioni di mercato e di gusto dei consumatori.



**COLDIRETTI
NAPOLI**



Considerato che i firmatari facendo parte della D.O.C. di cui in oggetto rappresentano; ben oltre il 20% della superficie; oltre il 66% dell'intera produzione rivendicata nell'ultimo biennio; oltre il 51% della complessiva produzione imbottigliata nell'ultimo biennio.

CHIEDONO

La modifica del Disciplinare di produzione dei vini D.O.C. Campi Flegrei come indicato in dettaglio nella documentazione allegata.

Consorzio Tutela Vini dei Campi Flegrei
Il Presidente
Michele Farro

Federazione Provinciale Coldiretti Napoli
Il Direttore
Dott. Vito Amendolara

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DOC “CAMPI FLEGREI”

Allegato 1

Articolo 1 (Denominazione)

[1] La denominazione di origine controllata “Campi Flegrei” è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

[1] **Riconoscimento ed entrata in vigore.** Questo disciplinare costituisce allegato al suindicato decreto ministeriale, il cui articolo 1 riconosce la denominazione, approva il disciplinare e fissa al 1° settembre 1994 la sua entrata in vigore.

Articolo 2 (Vitigni ammessi)

[1] I vini “Campi Flegrei” devono essere ottenuti esclusivamente mediante vinificazione delle uve prodotte nella zona di produzione delimitata nel successivo art. 3 e provenienti da vigneti che, nell’ambito aziendale, abbiano rispettivamente le seguenti composizioni ampelografiche.

[2] “Campi Flegrei” bianco

Falanghina dal 50 al 70%

Biancolella e Coda di Volpe da soli o congiuntamente, dal 10 al 30%;
possono concorrere altri vitigni a bacca bianca non aromatici, autorizzati o raccomandati per la provincia di Napoli, fino ad un massimo del 30%.

[3] “Campi Flegrei” rosso:

Piediroso o Pèr ‘e palummo, dal 50 al 70%;
Aglianico e Sciascinoso (localmente detto Olivella), da soli o congiuntamente, dal 10 al 30%;
possono concorrere altri vitigni a bacca nera, non aromatici, raccomandati o autorizzati per la provincia di Napoli, fino ad un massimo del 30%.

[4] “Campi Flegrei” Falanghina:

Falanghina, minimo il 90%;
possono concorrere altri vitigni a bacca bianca, non aromatici, raccomandati o autorizzati per la provincia di Napoli, fino ad un massimo del 10%.

Articolo 1 (Denominazione)

[1] IDEM

Articolo 2 (Vitigni ammessi)

[1] IDEM

[2]. “Campi Flegrei” bianco

Falanghina 50-70%

Altri vitigni a bacca bianca non aromatici autorizzati o raccomandati per la provincia di Napoli fino ad un massimo del 50%

[3]. “Campi Flegrei” rosso

Piediroso minimo 50%

Aglianico minimo 30%

Possono concorrere altri vitigni a bacca nera non aromatici raccomandati o autorizzati per la provincia di Napoli fino ad un massimo del 20%

[4] IDEM

[5] “Campi Flegrei” Piediroso o Pèr ‘e palummo: (1)
Piediroso o Pèr ‘e palummo, minimo il 90%;
possono concorrere altri vitigni a bacca rossa, non
aromatici, raccomandati o autorizzati per la
provincia di Napoli, fino ad un massimo del 10%.
----- (1) Pèr ‘e palummo: è il sinonimo della varietà
“Piediroso” (regol. n. 3.201/90)

[5] “Campi Flegrei” Piediroso o Pèr ‘e palummo rosso:
(1)
Piediroso o Pèr ‘e palummo, minimo il 90%;
possono concorrere altri vitigni a bacca rossa, non
aromatici, raccomandati o autorizzati per la
provincia di Napoli, fino ad un massimo del 10%

[6] “Campi Flegrei” Piediroso o Pèr ‘e palummo rosato:
(1)

Piediroso o Pèr ‘e palummo, minimo il 85%;
possono concorrere altri vitigni a bacca rossa, non
aromatici, raccomandati o autorizzati per la
provincia di Napoli, fino ad un massimo del 15%.
----- (1) Pèr ‘e palummo: è il sinonimo della varietà
“Piediroso” (regol. n. 3.201/90).

Articolo 3 (Zona di Produzione uve)

[1] La zona di produzione delle uve destinata alla trasformazione in vino e denominazione di origine controllata “Campi Flegrei”, nei tipi bianco, rosso, Falanghina e Piediroso o Pèr ‘e palummo, comprendono l’intero territorio dei comuni di Procida, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto e parte di quelli di Marano di Napoli, tutti in provincia di Napoli.

[2] Precisamente la zona di produzione confina ad Ovest con il Mar Tirreno, a Sud con il canale di Ischia ed il Golfo di Pozzuoli, a Nord con i comuni di Giugliano, Villaricca, e parte non compresa dei comuni di Marano e Napoli.

[3] Tale zona è così delimitata:
partendo dalla confluenza del comune di Pozzuoli nel mar Tirreno (località Licola), si percorre il limite del comune di Pozzuoli (confine con Giugliano), si incontra il confine del comune di Quarto che si segue in direzione nord fino ad immettersi in via Campana;
poi ci si immette in via Campana, in direzione Marano, fino al quadrivio tra questa via e via S. Rocco; si entra quindi nel comune di Marano avendo come limite via S. Rocco prima e via S. Maria a Cubito poi; si entra nel comune di Napoli e si percorre via S. Maria a Cubito per poi prendere via Cupa, via Tirone, via Pendino, via Cupa Fragola, strada Casinelle, via Margherita, via Quagliariello, via L. Bianchi, via G. Iannelli, via della Pigna, via Giustiniano, via Piave, corso Europa, via Manzoni, via Boccaccia, via Marechiaro, fino ad arrivare nel mar tirreno, golfo di Napoli località Marechiaro.

[4] Verso sud la zona è delimitata dal mar Tirreno.

Articolo 3 (Zona di Produzione uve)

[1] IDEM

[2] IDEM

[3] IDEM

[4] IDEM

[5] Isolata nel mar Tirreno, a circa 4 Km dal comune di Monte di Procida è situata l'isola di Procida, amministrativamente unico comune ed interamente compresa nella zona a denominazione di origine controllata.

[5] IDEM

Articolo 4 (Viticoltura)

[1] Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed ai vini derivanti, specifiche caratteristiche di qualità.

[1] IDEM

[2] Sono pertanto da considerare idonei unicamente i vigneti di buona esposizione; sono esclusi i terreni di fondo valle umidi e non sufficientemente soleggiati.

[2] IDEM

[3] I sesti di impianto, le forme di allevamento, a contropalliera bassa o puteolana, e i sistemi di potatura corti, lunghi e misti devono essere quelli tradizionalmente usati nella zona, comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.

[3] IDEM

[4] E' vietata ogni pratica di forzatura.

[4] E' vietata ogni pratica di forzatura ,e altresì' consentito effettuare irrigazioni di soccorso ,prevedendo impianti di irrigazione.

[5] Per i riempimenti e i nuovi impianti la forma di allevamento dovrà essere la contropalliera e la densità di impianto non potrà essere inferiore a 2000 viti per ettaro.

[5] IDEM

[6] la resa massima per ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione dei vini "Campi Flegrei" non deve essere superiore a 120 quintali per il tipo bianco e Falanghina e 100 quintali per il tipo rosso Piediroso o Pèr 'e palummo.

[6] la resa massima per ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione dei vini "Campi Flegrei" non deve essere superiore a 120 quintali per il tipo bianco e Falanghina e 100 quintali per il tipo rosso **Piediroso Rosso, Piediroso Rosato** o Pèr 'e palummo

[7] Fermi restando i limiti massimi sopraindicati, la resa per ettaro di vigneto in coltura promiscua dovrà essere calcolata in rapporto alla superficie effettivamente vitata.

[7] IDEM

[8] A tali limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la produzione dovrà essere riportata, attraverso un'accurata cernita delle uve, purchè la produzione globale non superi oltre il 20% i limiti massimi sopra stabiliti. (1)

[8] IDEM

[9] La Regione Campania con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, tenuto conto delle condizioni ambientali, climatiche, di coltivazione e di mercato, può stabilire un limite massimo di produzione di uva per ettaro diverso da quello fissato dal presente disciplinare ai sensi dell'art. 10 della legge 10 febbraio 1992 n. 164, dandone immediata comunicazione al Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, al comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche tipiche dei vini ed alla locale camera di commercio.

[10] Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini un titolo alcolometrico volumico minimo naturale rispettivamente del 10% per il tipo bianco, del 10,5% per i tipi Falanghina, rosso e Piediroso o Pèr 'e palummo e del 9,5% per il tipo spumante.

-----**(1) Cernita:** l'obbligo di questa cernita, prevista dal disciplinare originario, è stato successivamente dichiarato facoltativo da l d.d. 9 dicembre 1998 v ulteriori dettagli al punto 4.7 della Guida alla lettura dei disciplinari.

Articolo 5 (Vinificazione ed elaborazione)

[1] Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione delle uve, delimitata nel precedente art. 3.

[2] Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio dei comuni anche se solo parzialmente compresi nella zona di produzione delle uve.

[9] IDEM

[10] Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini un titolo alcolometrico volumico minimo naturale rispettivamente del 10% per il tipo bianco, del 10,5% per i tipi Falanghina, rosso e Piediroso o Pèr 'e palummo rosso e Rosato e del 9,5% per il tipo spumante

Articolo 5 (Vinificazione ed elaborazione)

[1] Le operazioni di vinificazione ed imbottigliamento, devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione delle uve, delimitate nel precedente art. 3, l'aumento del titolo alcolimetrico e altre pratiche consentite dalla normativa vigente. Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio dei comuni anche se solo parzialmente compresi nella zona di produzione delle uve.

[2] Rinvio art. 4

[3] E' altresì consentito, su richiesta degli interessati, da presentarsi al Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, per il tramite della Regione Campania che correda di parere, che dette operazioni siano effettuate in stabilimenti situati nel territorio della provincia di Napoli, a condizioni che le ditte interessate dimostrino di aver vinificato e/o elaborato, prima dell'entrata in vigore del presente disciplinare di produzione, vini del tipo di quelli regolamentati nel presente disciplinare ed aver utilizzato per gli stessi la denominazione "Campi Flegrei". (1)

[4] Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali, costanti e tradizionali atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche.

[5] La resa massima dell'uva in vino per la produzione dei vini "Campi Flegrei" non deve essere superiore al 70%. (2).

[6] Il vino a denominazione d'origine Campi Flegrei "Piedirosso" o "Pèr 'e palummo", ottenuto da uve che assicurino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale dell' 11% ed ammesso al consumo con un titolo alcolometrico totale minimo non inferiore al 12%, dopo un periodo d'invecchiamento di due anni a decorrere dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve, può portare in etichetta la specificazione "**riserva**"

[7] La denominazione di origine controllata "Campi Flegrei"- **rosso** può essere utilizzato per designare il "**novello**", ottenuto da uve che rispondano alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione in ottemperanza alle vigenti norme per la preparazione dei novelli.

[8] La denominazione di origine controllata "Campi Flegrei" Piedirosso o Pèr 'e palummo, può essere utilizzata per designare il tipo **passito**, ottenute dalle uve di cui all'art. 2 del presente disciplinare di produzione, sottoposte del tutto o in parte, sulle piante o dopo la raccolta, al conveniente appassimento.

[9] Nella preparazione del passito, si applicano le disposizioni previste nel precedente art. 4 e la resa massima dell'uva fresca in vino non deve essere superiore al 45%.

[3] Si esclude la possibilità di richiedere operazioni di vinificazione ed imbottigliamento fuori area di produzione uve , delimitata nel precedente art. 3.

[4] IDEM

[5] IDEM

[6] Il vino a denominazione d'origine Campi Flegrei "Piedirosso" o "Pèr 'e palummo" **rosso**, ottenuto da uve che assicurino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale dell' 11% ed ammesso al consumo con un titolo alcolometrico totale minimo non inferiore al 12%, dopo un periodo d'invecchiamento di due anni a decorrere dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve, può portare in etichetta la specificazione "**riserva**"

[7] IDEM

[8] IDEM

[8] **BIS** La denominazione di origine controllata "Campi Flegrei" nelle tipologie Piedirosso o Per 'e palummo e falanghina, può essere utilizzata per designare il tipo **passito**, ottenute dalle uve di cui all'art. 2 del presente disciplinare di produzione, sottoposte del tutto o in parte, sulle piante o dopo la raccolta, al conveniente appassimento

[9] IDEM

[10] E' escluso per il solo tipo passito, qualsiasi aumento del titolo alcolometrico volumico totale mediante concentrazione del mosto e del vino o l'impiego di mosti e di vini che siano stati soggetto di concentrazione.

[11] La denominazione di origine controllata "Campi Flegrei" Falanghina può essere utilizzata per designare il **vino spumante** ottenuto con mosti o vini che rispondano alle condizioni ed ai requisiti previsti dal presente disciplinare, a condizione che le operazioni di elaborazione di detti mosti o vini per la produzione dello spumante siano effettuate in stabilimenti situati nell'ambito della zona delimitata od autorizzate ai sensi del precedente art. 3.

(1) Zona di vinificazione: v. limiti e condizioni a pag. 24, ai punti 5.1, 5.2, 5.3' della "Guida" iniziale.

(2) Superi di vinificazione presunti illimitati: questo comma ammette un supero illimitato alla sola condizione di declassare la quantità eccedente il 70%. Per i motivi indicati alla nota 5 5.4 della Guida iniziale si ritiene che questo comma sia illegittimo e che pertanto, la resa massima di vinificazione consentita di norma sia quella indicata più sopra (70%).

Articolo 6 (Caratteristiche dei vini al consumo)

[1] I vini a denominazione di origine controllata "Campi Flegrei" all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti rispettive caratteristiche:

[2] **"Campi Flegrei" bianco:**

colore: paglierino più o meno intenso;

odore: vinoso, delicato;

sapore: fresco, secco, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%

acidità totale minimo: 5 per mille;

estratta secco netto minimo: 14 per mille.

[3] **"Campi Flegrei" rosso:**

colore : rosso rubino più o meno intenso tendente al granato con l'invecchiamento;

odore: vinoso, gradevole, caratteristico;

sapore: asciutto, tipico, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;

acidità totale minimo: 5 per mille;

estratto secco netto minimo: 18 per mille.

[4] **"Campi Flegrei" Falanghina:**

colore: paglierino più o meno intenso con riflessi verdognoli;

odore: delicato, gradevole, caratteristico;

sapore: secco, armonico, morbido;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;

acidità totale minima: 5 per mille;

estratto secco netto minimo: 15 per mille.

[10] IDEM

[11] La denominazione di origine controllata "Campi Flegrei" Falanghina può essere utilizzata per designare il **vino spumante, brut ed extra dry**, ottenuto con mosti o vini che rispondano alle condizioni ed ai requisiti previsti dal

presente disciplinare, a condizione che le operazioni di elaborazione di detti mosti o vini per la produzione dello spumante siano effettuate in stabilimenti situati nell'ambito della zona delimitata od autorizzate ai sensi del precedente art. 3.

(1) Zona di vinificazione: v. limiti e condizioni a pag. 24, ai punti 5.1, 5.2, 5.3' della "Guida" iniziale.

(2) Superi di vinificazione presunti illimitati: questo comma ammette un supero illimitato alla sola condizione di declassare la quantità eccedente il 70%. Per i motivi indicati alla nota 5 5.4 della Guida iniziale si ritiene che questo comma sia illegittimo e che pertanto, la resa massima di vinificazione consentita di norma sia quella indicata più sopra (70%).

Articolo 6 (Caratteristiche dei vini al consumo)

[1] IDEM

[2] IDEM

[3] IDEM

[4] **"Campi Flegrei" Falanghina:**

colore: paglierino più o meno intenso con riflessi verdognoli;

odore: delicato, gradevole, caratteristico;

sapore: secco, armonico, morbido;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;

acidità totale minima: **4.5 per mille**;

estratto secco netto minimo: 15 per mille.

[5] “Campi Flegrei” Piedirozzo o Pèr ‘e palummo:

colore: rosso rubino più o meno intenso, tendente al granato con l’innecchiamento;
odore: intenso, caratteristico;
sapore: asciutto, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto secco minimo: 18 per mille.

[5] “Campi Flegrei” Piedirozzo o Pèr ‘e palummo Rosso:

colore: rosso rubino più o meno intenso, tendente al granato con l’innecchiamento;
odore: intenso, caratteristico;
sapore: asciutto, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto secco minimo: 18 per mille

[6] “Campi Flegrei” Piedirozzo o Pèr ‘e palummo passito: (1)

colore: rosso rubino più o meno intenso, tendente al granato con l’innecchiamento,
odore: intenso, gradevole,caratteristico;
sapore: dal secco al dolce, armonico, morbido, caratteristico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 17%, di cui svolto almeno il 12% per il tipo dolce ed il 14% per il tipo secco;
acidità totale minima: 4 per mille;
estratto secco netto minimo: 26 per mille.

[6] IDEM

[7] “Campi Flegrei “Falanghina spumante:

spuma: fine e persistente;
colore: paglierino più o meno carico;
odore: delicato, caratteristico;
sapore: asciutto, fresco,, tipico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;
acidità totale minima: 6 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

[7] “Campi Flegrei “Falanghina spumante:

spuma: fine e persistente;
colore: paglierino più o meno carico;
odore: delicato, caratteristico;
sapore: fresco, tipico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;
acidità totale minima: 6 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

[8] “Campi Flegrei” Piedirozzo o Pèr ‘e palummo rosato: (1)

colore: da rosa tenue a rosa cerasuolo,
odore: intenso, complesso, fine, fruttato;
sapore: secco, morbido, fresco, sapido;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto secco netto minimo: 16 per mille

[9] “Campi Flegrei “Falanghina Passito:

colore: giallo dorato tendente all’ambrato,
odore: intenso, complesso, fine, vinoso;
sapore: dal secco al dolce, caldo, morbido;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15 %, di cui svolto almeno il 12% ;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 22 per mille

[8] E' facoltà del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, con proprio decreto, modificare i limiti sopra indicati per acidità totale ed estratto secco netto minimi.

(1)

Vini non liquorosi ad elevata gradazione. I vini ad elevata gradazione alcolica che non rientrano nella categoria dei vini liquorosi (per carenza di titoli alcolometrici, mancate aggiunte di alcole o equipollenti,ecc..), in particolare quelli da uve appassite, a decorrere dall'1 agosto 2000 potrebbero rientrare nella nuova categoria di "vino di uve stramature" istituita dall'AII. I p. 24, del regolam. N. 1.493/99 – (v. L. V. n. 6/99, pag. 522) Rientrano nella stessa a) i vini non arricchiti con t.a. naturale superiore a 15% vol. e b) con t.a. al consumo non inferiore a 16% vol. , di cui almeno il 12% vol.

effettivo. Al momento in cui questo volume va in stampa la portata di tale categoria non è stata ancora meglio delineata e, anzi mancano norme specifiche per le pratiche enologiche, l'etichettatura e l'immissione al commercio, come evidenziato nell'articolo a pag. 769 di "legislazione vinicola" n. 10/99.

[10] E' facoltà del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, con proprio decreto, modificare i limiti sopra indicati per acidità totale ed estratto secco netto minimi.

(1)

Vini non liquorosi ad elevata gradazione. I vini ad elevata gradazione alcolica che non rientrano nella categoria dei vini liquorosi (per carenza di titoli alcolometrici, mancate aggiunte di alcole o equipollenti,ecc..), in particolare quelli da uve appassite, a decorrere dall'1 agosto 2000 potrebbero rientrare nella nuova categoria di "vino di uve stramature" istituita dall'AII. I p. 24, del regolam. N. 1.493/99 – (v. L. V. n. 6/99, pag. 522) Rientrano nella stessa a) i vini non arricchiti con t.a. naturale superiore a 15% vol. e b) con t.a. al consumo non inferiore a 16% vol. , di cui almeno il 12% vol.

effettivo. Al momento in cui questo volume va in stampa la portata di tale categoria non è stata ancora meglio delineata e, anzi mancano norme specifiche per le pratiche enologiche, l'etichettatura e l'immissione al commercio, come evidenziato nell'articolo a pag. 769 di "legislazione vinicola" n. 10/99

Articolo 7 (Etichettatura)

[1] E' vietato usare assieme alla denominazione di origine controllata "Campi Flegrei" qualsiasi qualificazione aggiuntiva diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra fine, scelto, selezionato e similari.

[2] E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi ragioni sociali, marchi privati, non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

[3] Le indicazioni tendenti a specificare l'attività agricola dell'imbottigliatore quali, viticoltore, fattoria, tenuta, podere, cascina ed altri termini similari, sono consentite in osservanza delle disposizioni CEE a nazionali in materia.

[4] E' consentito, altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a unità amministrative, frazioni, aree, zone, località e vigne dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto, alle condizioni stabilite dal decreto ministeriale 22 aprile 1992.

Articolo 7 (Etichettatura)

[1] IDEM

[2] IDEM

[3] IDEM

[4] IDEM

[5] Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti vini “Campi Flegrei” deve obbligatoriamente figurare l’annata di produzione delle uve. [5] IDEM

Articolo 8 (Recipienti)

[1] per i tipi “Campi Flegrei” Piediroso o Pèr ‘e palummo riserva e passito sono ammessi per l’immissione al consumo, solo contenitori di vetro di capacità non superiore a 0,750 litri.

Articolo 8 (Recipienti)

[1] IDEM

Articolo 9 (Penalità)

[1] Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata “Campi Flegrei” vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione, è punito a norma degli art. 28, 29, 30 e 31 della legge 10 febbraio 1992 n. 164.

Articolo 9 (Penalità)

[1] IDEM



**COLDIRETTI
NAPOLI**

Prot. 334/09

Napoli, 29 aprile 2009

*Al MiPAAF
Dipartimento delle Politiche di Sviluppo
Economico e Rurale
Direzione Generale per lo Sviluppo
Agroalimentare Qualità
e Tutela del consumatore
SACO VII*

*Alla Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura
e alle Attività produttive
Settore S.I.R.C.A.
80142 - NAPOLI*

Oggetto: **Richiesta di riconoscimento della IGT "Catalanesca del Monte Somma"**

La sottoscritta Mena Caccioppoli, Presidente della Coldiretti Napoli, insieme ai produttori viticoli dell'area interessata, riportati nell'elenco (Allegato 1)

- **VISTA** la legge n. 164 del 10.02.1992 e i successivi decreti attuativi;
- **CONSIDERATO** che i richiedenti rappresentano ben oltre il 20% dei viticoltori e della produzione dell'area interessata;
- **CONSIDERATO** l'importanza della filiera vitivinicola per l'area vesuviana;
- **CONSIDERATO** che lo sviluppo dell'intera filiera vitivinicola dell'area, passa anche attraverso la valorizzazione del vitigno autoctono della "Catalanesca", quale strumento prezioso e insostituibile attraverso il quale l'area del Monte Somma, parte integrante del Parco Nazionale del Vesuvio, può essere divulgata e fruita in una redditizia e sostenibile forma di offerta turistica integrata;

Coldiretti Napoli
Via Giuseppe Pica 62 - 80142
Tel. 081.266244 fax 081.289710
E-mail: napoli@coldiretti.it
Web site <http://www.coldirettinapoli.it>
P. IVA 06728140630
P. F. 80014280632



CHIEDONO

il riconoscimento della IGT "Catalanesca del Monte Somma", all'uopo si allegano i seguenti documenti:

- Disciplinare di Produzione (Allegato A)
- Documentazione tecnica – Relazione tecnico-illustrativa (Allegato B) con gli allegati 1, 2, 3 e 4;
- Elenco firmatari con relative firme (Allegato 5);
- Cartografia dell'areale di produzione (Allegato C).

Tutti i documenti sono presentati in n. 4 (quattro) copie.

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Filomena Caccioppoli)



PROPOSTA DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEL VINO AD INDICAZIONE GEOGRAFICA TIPICA “CATALANESCA DEL MONTE SOMMA”

Articolo 1

La indicazione geografica tipica “*Catalanesca del Monte Somma*”, accompagnata o meno dalle specificazioni previste dal presente disciplinare di produzione, è riservata ai mosti e ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Articolo 2

La indicazione geografica tipica “*Catalanesca del Monte Somma*” è riservata al vino bianco, nelle tipologie bianco secco, spumante e passito, ottenuto esclusivamente da uve di vitigni provenienti da vigneti aventi, in ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

Catalanesca bianca, minimo 85%

Caprettone, massimo 15%.

Articolo 3

La zona di produzione delle uve per l’ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con la indicazione geografica tipica “*Catalanesca del Monte Somma*” comprende l’intero territorio amministrativo dei seguenti comuni: San Sebastiano al Vesuvio, Massa di Somma, Cercola, Pollena Trocchia, Sant’Anastasia, Somma Vesuviana, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno tutti ricadenti in provincia di Napoli.

Articolo 4

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei mosti e dei vini di cui all’art. 2 devono essere quelle tradizionali della zona.

Per le uve destinate alla produzione dell’indicazione geografica tipica “*Catalanesca del Monte Somma*” passito è previsto un appassimento su graticci.

La produzione massima di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata, nell'ambito aziendale, non deve essere superiore per il vino ad indicazione geografica tipica "*Catalanesca del Monte Somma*" a quintali 80.

Le uve destinate alla produzione del vino ad indicazione geografica tipica "*Catalanesca del Monte Somma*" devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di:

12% per la tipologia bianco secco

11% per la tipologia spumante

13% per la tipologia passito

Articolo 5

Il vino ad indicazione geografica tipica "*Catalanesca del monte Somma*", all'atto dell'immissione al consumo, deve avere i seguenti titoli alcoli metrici volumi totali minimi:

"Catalanesca del Monte Somma" bianco secco: 12%

"Catalanesca del Monte Somma" spumante: 12%

"Catalanesca del Monte Somma" passito: 14%

Articolo 6

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche atte a conferire al vino le proprie peculiari caratteristiche.

La resa massima dell'uva, in vino finito, non deve essere superiore al 65% per le tipologie bianco secco e spumante e al 40% per la tipologia passito.

Articolo 7

Alla indicazione geografica tipica "*Catalanesca del monte Somma*" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine scelto, selezionato, superiore o simili.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati perché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre inganno il consumatore.

Ai sensi dell'art 7, punto 6, della legge 10 febbraio 1982, n°164, l'indicazione geografica tipica "*Catalanesca del Monte Somma*" può essere utilizzata come ricaduta per i vini ottenuti da uve prodotte da vigneti coltivati nell'ambito del territorio delimitato nel precedente articolo 3 e iscritti negli albi dei vigneti a denominazione di origine, a condizione che i vini per i quali si intende utilizzare l'indicazione geografica tipica di cui trattasi abbiano i requisiti previsti per una o più delle tipologie di cui al presente disciplinare.



Benevento 10 luglio 2009

Spett.le

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI (MIPAAF)

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
LA QUALITÀ E LA TUTELA DEL CONSUMATORE - SACO IX

**COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI
ORIGINE E DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE TIPICHE DEI VINI**

VIA XX SETTEMBRE, N. 20
00187 ROMA

Spett.le

REGIONE CAMPANIA

AREA 11 SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO- SESIRCA
CENTRO DIREZIONALE, ISOLA A6
80124 NAPOLI

**Oggetto: istanza di adeguamento delle denominazioni di origine e dei relativi disciplinari di
produzione in applicazione Reg. CE n.479/2008 ai sensi della lettera circolare MIPAAF n.10814
del 16/12/2008.**

Il sottoscritto Domizio Pigna in qualità di presidente e legale rappresentante del SAMNIUM
CONSORZIO TUTELA VINI con sede in Benevento alla piazza IV Novembre 1, consorzio di tutela
avente incarico di vigilanza di cui all'art 19, comma 1, della legge n.164/1992 per le seguenti D.O. e
I.G.T. della provincia di Benevento:

- Aglianico del Taburno D.O.C.,
- Guardia Sanframondi D.O.C.,
- Sannio D.O.C.,
- Sant'Agata dei Goti D.O.C.,
- Solopaca D.O.C.,
- Taburno D.O.C.,
- Beneventano I.G.T.,
- Dugenta I.G.T.,

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0645353 del 16/07/2009 ore 12,16

Mitt: SAMNIVM

Fascicolo : 2009.XLIV/1/1.1

Amministrazione studi e indagini sistemi informativi
territoriali e telematici - Postazione di Mar



chiede

in applicazione Reg. CE n.479/2008 e ai sensi della lettera circolare MIPAAF n.10814 del
16/12/2008, il riconoscimento delle nuove D.O. e delle seguenti modifiche ai disciplinari delle D.O.
e I.G.T. sopra menzionate :



SAMNIUM Consorzio Tutela Vini - 82100 BENEVENTO (ITALY) - PIAZZA IV NOVEMBRE, 1 - C.F. e P.IVA 01197070624
Registro delle Imprese di Benevento n. 01197070624 - R.E.A. n. 108857 - www.samnium.eu - consorzio@samnium.eu
MIPAF D.M. 18/5/2005 (G.U. n. 123 del 28/5/2005) Conferimento incarico di tutela, valorizzazione, cura interessi generali
MIPAAF D.M. 28/2/2008 (G.U. n. 64 del 15/03/2008) Conferimento incarico di Vigilanza

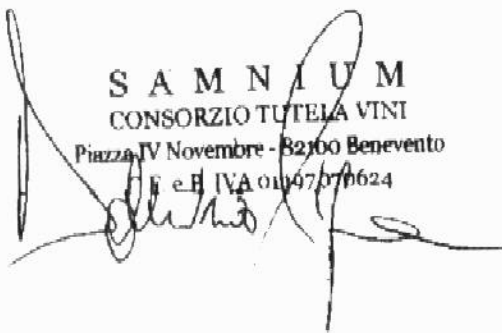
- Aglianico del Taburno D.O.C.G.,
- Falanghina del Sannio D.O.C con le sottozone o menzioni geografiche aggiuntive :
 - Guardia Sanframondi o Guardiolo,
 - Sant'Agata dei Goti,
 - Solopaca
 - Taburno
- Sannio D.O.C con le sottozone o menzioni geografiche aggiuntive :
 - Guardia Sanframondi o Guardiolo,
 - Solopaca e Solopaca Classico,
 - Sant'Agata dei Goti,
 - Taburno.
- Beneventano I.G.T.

All'uopo allega:

1. relazione sugli obiettivi delle modificazioni richieste e relativi disciplinari;
2. copia conforme della lettera di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci per il giorno 20/03/2009 del Samnium Consorzio dalla quale risulta nell'ordine del giorno la trattazione di richiesta di modifica disciplinari e riconoscimento nuove DO;
3. copia conforme verbale dell'Assemblea ordinaria dei soci del giorno 20/03/2009 del Samnium Consorzio con l'approvazione della richiesta di presentazione delle modifiche dei disciplinari e riconoscimento nuove DO.

Distinti saluti

Il presidente del Samnium Consorzio Tutela Vini
(Dott. Domizio Pigna)


SAMNIUM
CONSORZIO TUTELA VINI
Piazza IV Novembre - 82100 Benevento
R.E.A. n. 108857 e P.IVA 01197070624

 **SAMNIUM**
CONSORZIO TUTELA VINI

SAMNIUM - Consorzio Tutela Vini - 82100 BENEVENTO (ITALY) - PIAZZA IV NOVEMBRE, 1 - C.F. e P.IVA 01197070624
Registro delle Imprese di Benevento n. 01197070624 - R.E.A. n. 108857 - www.samnium.eu - consorzio@samnium.eu
MIPAF D.M. 18/5/2005 (G.U. n. 123 del 28/5/2005) Conferimento incarico di tutela, valorizzazione, cura interessi generali
MIPAAF D.M. 28/2/2008 (G.U. n. 64 del 15/03/2008) Conferimento incarico di Vigilanza

Disciplinare di produzione

Denominazione di origine controllata e garantita dei vini “Aglianico del Taburno”

Articolo 1 - Denominazione e vini

La denominazione di origine controllata e garantita “Aglianico del Taburno” già riconosciuta a denominazione di origine controllata con DPR 29 ottobre 1986 e sostituito con DM 2 agosto 1993, è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:

1. Aglianico del Taburno rosso o Aglianico del Taburno
2. Aglianico del Taburno rosato
3. Aglianico del Taburno rosso riserva o Aglianico del Taburno Riserva

Articolo 2- Base ampelografica

2.1. I vini a denominazione di origine controllata e garantita “Aglianico del Taburno” devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti, aventi nell’ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

Aglianico del Taburno rosso, rosato, riserva: Aglianico, minimo 85 %; per la restante parte possono concorrere altri vitigni a bacca nera, non aromatici, idonei alla coltivazione in provincia di Benevento, fino ad un massimo del 15 %.

2.2. Fanno parte dell’Albo dei vigneti dei vini DOCG “Aglianico del Taburno”, rosso e rosato i vigneti iscritti all’Albo dei vigneti DOC “Aglianico del Taburno” per le corrispondenti tipologie.

Articolo 3 - Zona di raccolta uve

Le uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Aglianico del Taburno» devono essere raccolte nella zona di produzione che comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Apollosa, Bonea, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Foglianise, Montesarchio, Paupisi, Torrecuso e Ponte ed in parte il territorio dei comuni di Benevento, Cautano, Vitulano e Tocco Gaudio, tutti in provincia di Benevento.

Tale zona è così delimitata:

partendo dal confine tra i comuni di Apollosa e Benevento e segnatamente al km 256 della via Appia, strada statale n. 7, la linea di delimitazione segue verso nord il torrente Serretelle fino ad incrociare il fiume Calore. Segue questo confine per due chilometri circa fino ad incontrare la linea ferroviaria Benevento - Caserta, seguendola verso est fino ad incrociare la s.s. n. 88 dei due Principati, che percorre fino al confine del comune di Torrecuso a quota 248. Segue questo confine deviando ancora ad est al km 80 della stessa strada statale n. 88 e prosegue sempre lungo il confine comunale verso ovest, quasi sempre sulla direttrice, fino ad incontrare il confine del comune di Ponte. Segue detto confine comunale di Paupisi fino ad incontrare quello di Torrecuso a quota 720. Segue per un breve tratto il confine comunale di Torrecuso fino ad arrivare alla località Monte S. Michele nel comune di Foglianise. Lungo lo stesso confine si arriva, poi, al torrente S. Menna, risalendo lo stesso fino alla località Madonna degli Angeli a quota 582, per un tratto di tre chilometri confinante con il comune di Vitulano. In località S. Giuseppe la delimitazione prosegue lungo la strada che collega casale Fuschi di Sotto, casale Resi e casale Tammari, svoltando verso sud all'altezza di Fontana Reale e segue il torrente del Palillo fino ad incrociare il confine del comune di Cautano. Scendendo ancora verso sud la linea di delimitazione attraversa la strada provinciale Vitulanese 1° tronco, a quota 291, si immette nel torrente Ienca e, proseguendo ancora, arriva ad incrociare la strada comunale Luciarco a quota 282. Segue detta strada per un tratto di circa 10 chilometri fino ad incrociare il confine del comune di Campoli del Monte Taburno all'altezza della strada provinciale Vitulanese a quota 423. Arrivati a questo punto la linea di delimitazione prosegue lungo i confini di Campoli del Monte Taburno fino a quota 502 per immettersi poi sulla strada comunale Cesine del comune di Tocco Gaudio, che viene percorsa per un tratto fino ad incrociare la strada provinciale Friuni, dello stesso comune. Seguendo la strada provinciale Friuni, si scende verso sud fino ad immettersi nel torrente Castagnola e, proseguendo, si arriva ad incrociare la strada comunale Casino-Friuni a quota 559. Da questo punto si scende e, percorrendo sempre il confine comunale di Campoli del Monte Taburno si arriva ad incrociare il confine comunale di Montesarchio in prossimità della località Sperata. Seguendo il confine comunale di Montesarchio si incrocia quello di Bonea

in località Sorgente Rivullo. Da questo punto, la linea di delimitazione segue il confine comunale di Bonea fino ad incrociare di nuovo quello di Montesarchio alla quota 269 nei pressi della s.s. n. 7. Segue il confine comunale di Montesarchio fino ad incontrare in località Tufara Valle quello di Apollosa che segue fino ad incrociare il punto di partenza.

A tale delimitazione deve essere aggiunta una piccola area distaccata della stessa, appartenente al comune di Tocco Gaudio e così delimitata:

partendo dal cimitero di Tocco Gaudio e procedendo verso nord si giunge alla contrada Sala e seguendo il confine verso est, che delimita i comuni di Cautano e Tocco Gaudio, si arriva alla strada comunale Maione, percorrendola fino al torrente Tassi. Detto torrente viene percorso fino alla Chiesa S. Cosimo a quota 752 dove la delimitazione prosegue verso ovest fino ad incrociare il torrente Ienca percorrendolo fino al cimitero, punto da cui si era partiti.

Articolo 4 - Norme per la viticoltura

4.1 Condizioni naturali dell'ambiente

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOCG "Aglianico del Taburno" devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da considerarsi idonei esclusivamente i vigneti impiantati su terreni collinari e pedecollinari con orientamento adatto. Sono esclusi i vigneti di fondovalle e quelli messi a dimora su terreni particolarmente umidi.

4.2 Densità di impianto, sesti di impianto e forme di allevamento

I sesti di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le peculiari caratteristiche dell'uva e del vino. E' escluso l'allevamento a tendone.

Per i nuovi impianti e i reimpianti la forma di allevamento deve essere la controspalliera e la densità per ettaro in coltura specializzata non può essere inferiore a 3.000.

È vietata ogni pratica di forzatura; è tuttavia consentita l'irrigazione di soccorso.

4.3 Resa ad ettaro e gradazione minima naturale

La produzione massima di uva per ettaro di coltura specializzata e il titolo volumico naturale minimo sono i seguenti:

Tipologia	Prod. Max t/ha	Titolo alcool. vol. nat. minimo
Aglianico del Taburno rosso	9	11,5
Aglianico del Taburno rosato	9	11,5
Aglianico del Taburno rosso riserva	9	12

Le rese per i nuovi impianti, sono ridotte al 20% il secondo anno vegetativo, al 50% il terzo anno vegetativo, al 80% il quarto anno vegetativo, inoltre prima del 5° anno non è possibile produrre la tipologia rosso riserva.

Fermo restando le rese massime stabilite al comma precedente, le rese per ettaro in coltura promiscua devono essere calcolate, rispetto a quella specializzata, in rapporto all'effettiva superficie coperta dalla vite. A tali limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa di uva dovrà essere riportata attraverso un'accurata cernita delle uve, purché la produzione complessiva non superi del 20% i limiti medesimi.

La Regione Campania con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, tenuto conto delle condizioni ambientali, climatiche, di coltivazione e di mercato, può stabilire un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato dal presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al MiPAAF, al Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, alla CCIAA di Benevento e all'organismo di controllo.

Articolo 5 - Norme di vinificazione e di elaborazione

5.1 - Zona di vinificazione

Le operazioni di vinificazione, di invecchiamento e affinamento obbligatorie e di imbottigliamento devono essere effettuate all'interno del territorio amministrativo dei comuni di cui al precedente articolo 3, anche se solo in parte compresi nella zona di produzione delle uve.

5.2 Resa uva/vino

La resa massima delle uve in vino devono essere le seguenti:

Tipologie	Resa uva/vino
Aglianico del Taburno rosso	70
Aglianico del Taburno rosato	65
Aglianico del Taburno rosso riserva	70

5.3 Arricchimento

E' consentito l'arricchimento nei limiti stabiliti dalle norme comunitarie e nazionali.

5.4 Modalità di elaborazione

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti, atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche qualitative.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita Aglianico del Taburno, rosato non può essere immesso al consumo prima del 1 marzo dell'anno successivo a quello della vendemmia.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita Aglianico del Taburno rosso deve essere sottoposto a un periodo di invecchiamento obbligatorio di almeno due anni, a decorrere dal 1 novembre dell'anno di produzione delle uve.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita Aglianico del Taburno rosso riserva deve essere sottoposto a un periodo di invecchiamento obbligatorio di almeno tre anni, di cui almeno dodici mesi in botti di legno e sei mesi in bottiglia, a decorrere dal 1 novembre dell'anno di produzione delle uve.

Articolo 6 - Caratteristiche al consumo

6.1 I vini a denominazione di origine controllata e garantita Aglianico del Taburno all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

Aglianico del Taburno rosso o Aglianico del Taburno
colore: rosso rubino più o meno intenso, tendente al granato con l'invecchiamento;
odore: caratteristico, gradevole, persistente;
sapore: secco, leggermente tannico e che tende al vellutato con l'invecchiamento;
titolo alcolometrico volumico minimo totale: 12 %;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto non riduttore minimo: 22 per mille

Aglianico del Taburno rosato
colore: rosa più o meno intenso;
odore: delicato, fresco, fruttato;
sapore: fresco, leggermente morbido;
titolo alcolometrico volumico minimo totale: 12%;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto non riduttore minimo: 18 per mille

Aglianico del Taburno rosso riserva o Aglianico del Taburno riserva
colore: rosso granato intenso;
odore: caratteristico, gradevole, persistente;
sapore: secco, abbastanza morbido;
titolo alcolometrico volumico minimo totale: 13%;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto non riduttore minimo: 24 per mille

6.2 In relazione alla eventuale conservazione in recipienti di legno il sapore dei vini può rilevare lieve sentore di legno. È facoltà del ministero del MiPAAF, con proprio decreto, stabilire limiti minimi diversi per l'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo.

Articolo 7 – Designazione e presentazione

7.1 Nella designazione e presentazione del vino Aglianico del Taburno le specificazioni: rosato e riserva, devono figurare in etichetta ed essere scritte in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la denominazione di origine “Aglianico del Taburno”, della stessa evidenza e riportata sulla medesima base colorimetrica.

7.2 E' vietato usare assieme alla denominazione di origine controllata e garantita “Aglianico del Taburno” qualsiasi qualificazione aggiuntiva diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi “superiore”, “extra”, “fine”, “selezionato” e similari.

7.3 E' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

7.4 Le indicazioni tendenti a specificare l'attività agricola dell'imbottigliatore quali viticoltore, fattoria, tenuta, podere, cascina e altri termini similari sono consentite in osservanza delle disposizioni UE e nazionali in materia.

7.5 E' consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive che facciano riferimento a unità amministrative, frazioni, aree e località dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto, alle condizioni previste dal decreto ministeriale 22 aprile 1992.

7.6 La menzione in etichetta del termine «vigna» seguita dal corrispondente toponimo è consentita in conformità alle norme vigenti.

7.7 Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti i vini Docg “Aglianico del Taburno” deve figurare l'indicazione, veritiera e documentabile, dell'annata di produzione delle uve.

Articolo 8 – Confezionamento

8.1 Il vino a Docg Aglianico del Taburno deve essere immesso al consumo in bottiglia o altri recipienti di vetro di capacità non superiore a 5 litri, muniti di un contrassegno di Stato, applicato in modo tale da impedire che il contenuto possa essere estratto senza l'inattivazione del contrassegno stesso, ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 164/1992.

8.2 I recipienti di cui al comma precedente devono essere di tipo bordolese o borgognotta, chiusi con tappo di sughero naturale e, per quanto riguarda l'abbigliamento, confacenti ai tradizionali caratteri di un vino di particolare pregio.

8.3 Inoltre, su richiesta delle ditte interessate, a scopo promozionale, può essere consentito, con specifica autorizzazione del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, l'utilizzo delle capacità da litri 6, 9, 12 e 15.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEI VINI «FALANGHINA DEL SANNIO»

ART. 1. DENOMINAZIONE E VINI

1.1) La denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» è riservata ai vini bianchi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione, per le seguenti categorie e tipologie:

1. «Falanghina del Sannio»
2. «Falanghina del Sannio» spumante
3. «Falanghina del Sannio» spumante di qualità
4. «Falanghina del Sannio» spumante di qualità metodo classico
5. «Falanghina del Sannio» vendemmia tardiva
6. «Falanghina del Sannio» passito
7. «Falanghina del Sannio», «Falanghina del Sannio» spumante, «Falanghina del Sannio» spumante di qualità, «Falanghina del Sannio» spumante di qualità metodo classico, «Falanghina del Sannio» vendemmia tardiva, «Falanghina del Sannio» passito, anche con la specificazione di una delle seguenti sottozone:
 - I. «Guardia Sanframondi o Guardiolo»
 - II. «Sant'Agata dei Goti»
 - III. «Solopaca»
 - IV. «Taburno»

1.2) La delimitazione delle sottozone sono definite tramite l'allegato in calce al presente disciplinare di produzione, e ne costituisce parte integrante.

1.3) Fanno parte dell'Albo dei vigneti dei vini DOC «Falanghina del Sannio», spumante e spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico, passito e vendemmia tardiva, i vigneti già iscritti all'Albo dei vigneti per la tipologie Falanghina e Falanghina spumante delle DOC : «Sannio», «Taburno», «Solopaca», «Guardia Sanframondi o Guardiolo», «Sant'Agata dei Goti» .

ART. 2. – BASE AMPELOGRAFICA

2.1) La denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» con o senza specificazione della sottozona è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione varietale:

«Falanghina del Sannio», «Falanghina del Sannio» spumante e spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico, «Falanghina del Sannio» vendemmia tardiva, «Falanghina del Sannio» passito: falanghina minimo 85%; per la restante parte possono concorrere altri vitigni a bacca bianca non aromatici, idonei alla coltivazione nell'ambito della provincia di Benevento, da soli o congiuntamente fino ad un massimo del 15%.

2.2) La denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio», seguita dalla menzione spumante e spumante di qualità, con o senza specificazione della sottozona è riservata al vino spumante ottenuto, con il metodo Martinotti, da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, dal vitigno Falanghina min.85% .

2.3) La denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio», seguita dalla menzione spumante di qualità metodo classico, con o senza specificazione della sottozona è riservata al vino spumante ottenuto, con il metodo della rifermentazione in bottiglia, da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, dal vitigno Falanghina min 85%.

ART. 3. – ZONA DI RACCOLTA UVE

3.1) zona di raccolta delle uve

La zona di raccolta delle uve per l'ottenimento dei vini atti ad essere designati con la denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio», accompagnata o meno dalle specificazioni previste dal presente disciplinare, comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Benevento, così come già delimitata con decreto ministeriale 5 agosto 1997 pubblicato nella G.U. n 204 del 2 settembre 1997.

Art. 4. – NORME PER LA VITICOLTURA**4.1) Condizioni naturali dell'ambiente**

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini di cui al precedente art. 2 con indicazione o senza indicazione della sottozona, devono essere quelle tradizionali della zona di produzione e comunque atte a conferire alle uve, ai mosti ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da considerarsi idonei, ai fini dell'iscrizione all'albo di cui all'art. 15 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, i vigneti di giacitura ed esposizione adatte, mentre sono esclusi quelli impiantati su terreni di fondovalle umidi, quelli non adeguatamente drenati e quelli non sufficientemente soleggiati.

È vietata ogni pratica di forzatura; è tuttavia ammessa irrigazione di soccorso.

4.2) Densità di impianto

I sesti di impianto, le forme di allevamento a spalliera, controspalliera, raggiera e pergola ed i sistemi di potatura corti, lunghi e misti devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve, dei mosti e dei vini derivati.

Per i reimpianti e nuovi impianti la forma di allevamento ammessa è quella a controspalliera e la densità minima di viti per ettaro non dovrà essere inferiore a 2.500 piante.

4.3) Resa uva per ettaro

La resa massima di uva per ettaro di vigneto, in coltura specializzata, ammessa per le uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata « Falanghina del Sannio » devono rispettare i sotto elencati limiti :

PRODUZIONE MAX DI UVA t/HA		sottozona	sottozona	sottozona	sottozona
	«FALANGHINA DEL SANNIO»	SOLOPACA	GUARDIOLO	TABURNO	SANT'AGATA DEI GOTI
«Falanghina del Sannio»	12	12	12	12	11
«Falanghina del Sannio» vendemmia tardiva	9	8	8	8	8
«Falanghina del Sannio» passito	12	12	12	12	11
«Falanghina del Sannio» spumante	12	12	12	12	12
«Falanghina del Sannio» spumante di qualità	12	12	12	12	12
«Falanghina del Sannio» spumante di qualità metodo classico	12	12	12	12	12

Fermo restando i limiti massimi sopraindicati, la resa per ettaro in coltura promiscua dovrà essere calcolata, rispetto a quella specializzata, in rapporto alla effettiva superficie coperta dalla vite.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» con o senza la specificazione delle sottozone devono essere riportati nei limiti di cui sopra, fermi restando i limiti resa uva-vino per i quantitativi di cui trattasi, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi.

Il superamento del limite del 20% comporta la decadenza del diritto alla denominazione controllata per tutto il prodotto.

La regione Campania con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, può stabilire un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato nel presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole e forestali ed al Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

4.4) Titoli alcolometrici volumici naturali minimi

Le uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» devono assicurare i sotto indicati titoli alcolometrici volumici naturali minimi:

TITOLO ALCOL. VOLUM. MIN. NAT. % VOL		sottozona	sottozona	sottozona	sottozona
	«FALANGHINA DEL SANNIO»	SOLOPACA	GUARDIOLO	TABURNO	SANT'AGATA DEI GOTI
«Falanghina del Sannio»	10,5	11	11	11	11
«Falanghina del Sannio» vendemmia tardiva	12,5	13	13	13	13
«Falanghina del Sannio» passito	16	16.5	16.5	16.5	16.5
«Falanghina del Sannio» spumante	9,5	10	10	10	10
«Falanghina del Sannio» spumante di qualità	9,5	10	10	10	10
«Falanghina del Sannio» spumante di qualità metodo classico	9,5	10	10	10	10

Art. 5. – NORME PER LA VINIFICAZIONE

5.1) Zona di vinificazione

Le operazioni di vinificazione, di elaborazione, di spumantizzazione, di invecchiamento e di imbottigliamento dei vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» devono essere effettuate all'interno del territorio della provincia di Benevento.

Le operazioni di vinificazione, di elaborazione, di spumantizzazione, di invecchiamento e di imbottigliamento dei vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» con la specificazione delle sottozone Solopaca, Guardiolo, Taburno, Sant'Agata dei Goti, devono essere effettuate per ciascuna sottozona all'interno del territorio amministrativo dei comuni compresi, anche se solo in parte, nella zona di produzione delimitata per ciascuna sottozona all'allegato in calce al presente disciplinare.

È in facoltà del Ministero per le politiche agricole - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, sentito il parere della Regione Campania, consentire che le predette operazioni possano avvenire, con esclusione delle sottozone e relative menzioni geografiche aggiuntive, anche in stabilimenti situati nel territorio della Regione Campania, a condizione che le ditte interessate ne facciano richiesta entro 12 mesi dall'approvazione del presente disciplinare e dimostrino di aver effettuato tali operazioni prima dell'entrata in vigore del presente disciplinare. Le deroghe sopra previste sono concesse, con esclusione delle sottozone e relative menzioni geografiche aggiuntive, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini - sentita la Regione Campania e comunicate all'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ) e alla Camera di Commercio I.A.A di Benevento.

5.2) Correzioni.

L'aumento del titolo alcolometrico e le eventuali pratiche correttive sono consentiti ai sensi delle norme vigenti.

5.3) Elaborazione

a) I vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» passito, associati o meno al riferimento ad una delle sottozone di cui all'art. 1, devono essere ottenuti da uve, prodotte ed elaborate nel rispetto delle norme vigenti per tale tipologia, sottoposte in tutto o in parte, sulle piante o dopo la raccolta, ad un appassimento tale da assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 16% vol. e a condizione che la resa dell'uva in vino pronto per il consumo non ecceda i 50 ettolitri/ettaro. E' vietata ogni aggiunta di mosti concentrati o mosti concentrati rettificati. Il vino non deve essere immesso al consumo prima del 1 giugno dell'anno successivo la vendemmia.

b) I vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» categoria spumante e spumante di qualità, associati o meno al riferimento ad una delle sottozone di cui all'art. 1, devono essere ottenuti da uve prodotte e elaborate secondo la specifica vigente normativa.

c) I vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio», categoria spumante di qualità metodo classico, associati o meno al riferimento ad una delle sottozone di cui all'art. 1, devono essere ottenuti attraverso la tradizionale rifermentazione in bottiglia e deve permanere sui lieviti di fermentazione per almeno 12 mesi a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di raccolta delle uve.

5.4) Resa uva/vino

La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70%.

Qualora superi questo limite, ma non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata.

Oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

La resa massima dell'uva in vino passito non deve essere superiore al 50%.

Gli eventuali superi della resa dell'uva in vino, derivanti dai processi della tipologia passito, fino al raggiungimento del citato limite del 75%, non sono destinabili alla produzione di alcun vino a denominazione di origine controllata ma non comportano la decadenza del diritto alla denominazione di origine controllata per la tipologia in argomento, per il quantitativo prodotto nel proprio specifico limite.

Art. 6. – CARATTERISTICHE AL CONSUMO

I vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» di cui all'art.1 del presente disciplinare devono rispondere rispettivamente, all'atto dell'immissione al consumo, alle seguenti caratteristiche:

«Falanghina del Sannio»

colore: giallo paglierino;
odore: fine, floreale, fruttato;
sapore: secco, fresco, equilibrato;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,00% vol; per le sottozone 11,50% vol
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 15 g/l.

«Falanghina del Sannio» spumante

spuma: fine e persistente;
colore: giallo paglierino più o meno intenso, con eventuali riflessi verdolini o dorati;
odore: fine, floreale, fruttato, fragrante;
sapore: fine, fresco e armonico, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol; 12,00% vol per le sottozone
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Falanghina del Sannio» spumante di qualità

spuma: fine e persistente;
colore: giallo paglierino più o meno intenso, con eventuali riflessi verdolini o dorati;
odore: fine, floreale, fruttato, fragrante;
sapore: fine, fresco e armonico, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol; 12,00% vol per le sottozone
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Falanghina del Sannio» spumante di qualità metodo classico

spuma: fine e persistente;
colore: giallo paglierino più o meno intenso, con eventuali riflessi dorati;
odore: fine, floreale, fruttato, fragrante;
sapore: fine, fresco e armonico, nelle tipologie extra brut e brut;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol; 12,00% vol per le sottozone
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

«Falanghina del Sannio» vendemmia tardiva

colore: giallo paglierino più o meno intenso tendente al dorato;
odore: floreale, fruttato, composito;
sapore: secco, pieno, equilibrato;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 12,50% vol; 13,00% vol per le sottozone
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

«Falanghina del Sannio» passito

colore: giallo dorato più o meno intenso tendente all'ambrato;

odore: intenso, ampio e composito, caratteristico del vitigno di provenienza;

sapore: amabile o dolce, pieno, armonico, caratteristico del vitigno di provenienza;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00% vol; 16,50% vol per le sottozone

acidità totale minima: 4,5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

In relazione alla eventuale conservazione in recipienti di legno il sapore dei vini può rilevare lieve sentore di legno.

È in facoltà del Ministero per le politiche agricole - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini modificare con proprio decreto i limiti minimi sopra indicati per acidità totale ed estratto non riduttore minimo.

Art. 7. – ETICHETTATURA, DESIGNAZIONE E PRESENTAZIONE

7.1) Qualificazioni

Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» di cui all'art. 1, alla denominazione può essere aggiunta una delle seguenti sottozone, amministrativamente definite nell'allegato del presente disciplinare di produzione: Taburno, Solopaca, Guardia Sanframondi o Guardiolo, Sant'Agata dei Goti.

Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» di cui all'art. 1 è vietato l'uso di qualificazioni diverse da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, riserva, scelto, vecchio, selezionato e similari.

È consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

Le indicazioni tendenti a specificare l'attività agricola dell'imbottigliatore quali «viticoltore», «fattoria», «tenuta», «podere», «cascina» ed altri termini similari sono consentite in osservanza delle disposizioni UE e nazionali in materia.

È consentito altresì l'uso, secondo le disposizioni di legge vigenti, di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive, che facciano riferimento a unità amministrative, frazioni, aree e località dalle quali provengono le uve da cui il vino, così qualificato, è stato ottenuto. In questo caso le operazioni di vinificazione ed imbottigliamento sono consentite nella sola provincia di Benevento.

7.2) Caratteri e posizione in etichetta

Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio», la specificazione del nome della sottozona e/o unità amministrative, può figurare in etichetta anche al di sopra della denominazione «Falanghina del Sannio», in caratteri diversi e dimensioni superiori a quelli utilizzati per indicare la denominazione di origine.

7.3) Annata

Sulle bottiglie contenenti i vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» deve sempre figurare l'indicazione dell'annata di produzione delle uve, ad eccezione delle tipologie spumante.

7.4) Vigna

La menzione in etichetta del termine «vigna» seguita dal corrispondente toponimo è consentita in conformità alle norme vigenti.

Art. 8. – CONFEZIONAMENTO

8.1) Recipienti e dispositivi di chiusura

Le bottiglie in cui vengono confezionati i vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» di cui all'art. 1, per la commercializzazione devono essere di forma tradizionale, di vetro con dispositivi di chiusura ammessi dalla vigente normativa in materia.

Il tappo a vite è ammesso esclusivamente per le bottiglie di contenuto inferiore e/o uguale a 1,5 litri. È altresì consentita la tradizionale commercializzazione diretta al consumatore finale del vino a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» condizionato in recipienti fino a 60 litri.

8.2) Volumi Nominali

Le bottiglie di vetro in cui vengono confezionati i vini a denominazione di origine controllata «Falanghina del Sannio» di cui all'art. 1, per la commercializzazione devono essere di capacità consentita dalle vigenti leggi.

Inoltre, su richiesta delle ditte interessate, a scopo promozionale, può essere consentito, con specifica autorizzazione del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, l'utilizzo delle capacità da litri 6, 9, 12 e 15.

ALLEGATO DELLE SOTTOZONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA «FALANGHINA DEL SANNIO»

1. "Solopaca"

a) "Solopaca" . La zona di produzione delle uve comprende l'intero territorio dei comuni di Solopaca, Castelvenere, Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore e parte del territorio dei comuni di Cerreto Sannita, Faicchio, Frasso Telesino, Melizzano, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Teleso e Vitulano, tutti in provincia di Benevento, così come già delimitata con DPR 20.09.1973 modificato con DM 12.10.1992 e DM 30.10.2002 pubblicato nella G.U. n 271 del 19 novembre 2002.

Tale zona è così delimitata: partendo dalla confluenza dei confini comunali di San Lorenzo Maggiore, Guardia Sanframondi, San Lupo e Cerreto Sannita in località Ripe del Corvo, la linea di delimitazione segue verso sud il confine orientale prima e meridionale poi di San Lorenzo Maggiore, fino ad incrociare quello di Vitulano che segue verso sud sud-est fino ad incontrare la mulattiera a quota 349 che segue verso sud-ovest e da quota 305 si immette sul sentiero, verso ovest, passando per le quote 272, 162, 165 e 219, dove incontra il confine del comune di Solopaca e lo percorre verso sud e poi ovest fino ad incontrare quello di Melizzano che segue verso ovest fino ad incrociare in località Acquaviva la strada Solopaca-Frasso Telesino. Prosegue sulla strada per Sant'Agata dei Goti sino al ponte in prossimità della Masseria Calabrese a quota 315. Da qui lungo il corso d'acqua, verso sud raggiunge il confine meridionale di Frasso Telesino, lo segue verso ovest e poi in direzione nord sino alla strada Dugenta-Frasso Telesino che segue verso nord fino in prossimità della quota 165 e poi, sempre lungo la strada, procede verso sud per circa 100 metri sino a prendere, in direzione ovest, quella che passando per la quota 74 in località Torre Maiorano, raggiunge in prossimità della quota 39 la strada Dugenta-Teleso, segue questa in direzione est per la strada che conduce alla località Piana che costeggia passando ad ovest della medesima fino a raggiungere la carrareccia in prossimità della quota 72. Da qui segue una retta che raggiunge, superato il torrente Maltempo, l'edificio contrassegnato con il segno convenzionale degli opifici sulla strada che porta a Melizzano. Da tale punto segue detta strada in direzione nord-

ovest sino a congiungersi con quella di Dugenta-Telese, la percorre sino al ponte della Calce da dove prosegue, in direzione nord-est, lungo il confine del comune di Solopaca, sino a raggiungere in località Pagnano, la carreggiabile che delimita a nord la località Santo Frate. Segue detta strada verso ovest per circa un chilometro e 250 metri e piega poi verso nord lungo la scarpata tra le quote 52 e 45 fino a raggiungere a quota 52 la ferrovia che verso nord attraversa l'abitato di Telese. Segue poi la strada che, in direzione est, va ad intersecare il confine comunale di Castelvenere che segue poi verso nord fino ad incrociare la strada per Massa La Grotta. Da tale punto di incrocio la linea di delimitazione prosegue verso nord-ovest per il sentiero che, passando per le quote 114 e 112 raggiunge, in prossimità di quest'ultima quota, la strada per le cave di pietra, la percorre per un tratto di circa 350 metri, segue quindi verso nord il sentiero che, passando alle pendici della collina Della Rocca e attraverso la località Vigne Vecchie, raggiunge la strada per Massa, in prossimità della quota 162, prosegue sempre verso nord lungo questa strada fino quasi al centro abitato di Massa, seguendo all'altezza dell'incrocio con la strada per la masseria del Barone, quella che aggira ad ovest l'abitato, raggiungendo così la sponda del torrente Titerno. Segue verso est la riva del corso d'acqua sino ad incontrare il confine comunale di Cerreto Sannita, da qui segue l'affluente di sinistra del torrente Titerno passando a sud del centro abitato di Cerreto Sannita fino ad incrociare il sentiero che si congiunge alla strada per il convento dei cappuccini in prossimità dei ruderi. Una volta incrociato il sentiero lo segue verso sud costeggiando le località Lomia di Spita e Cesine di Sopra e passando per le quote 380, 424, 425, 433, 415, 417 e 379; raggiunge il confine comunale di Guardia Sanframondi che segue verso est raggiungendo, in prossimità delle Ripe del Corvo, il punto di incrocio dei confini comunali da cui era iniziata la delimitazione.

2. "Guardia Sanframondi" o "Guardiolo"

La zona di produzione delle uve, comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, San Lupo e Castelvenere in provincia di Benevento, così come già delimitata con decreto ministeriale 2 agosto 1993 pubblicato nella G.U. n 193 del 18 agosto 1993.

3. "Taburno"

La zona di produzione delle uve, comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Apollosa, Bonea, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Foglianise, Montesarchio, Paupisi, Torrecuso e Ponte ed in parte il territorio dei comuni di Benevento, Cautano, Vitulano e Tocco Gaudio, tutti in provincia di Benevento, così come già delimitata con DPR 29.10.1986 sostituito con decreto ministeriale 2 agosto 1993 pubblicato nella G.U. n 201 del 27 agosto 1993.

Tale zona è così delimitata: partendo dal confine tra i comuni di Apollosa e Benevento e segnatamente al km 256 della via Appia, strada statale n. 7, la linea di delimitazione segue verso nord il torrente Serretelle fino ad incrociare il fiume Calore. Segue questo confine per due chilometri circa fino ad incontrare la linea ferroviaria Benevento - Caserta, seguendola verso est fino ad incrociare la s.s. n. 88 dei due Principati, che percorre fino al confine del comune di Torrecuso a quota 248. Segue questo confine deviando ancora ad est al km 80 della stessa strada statale n. 88 e prosegue sempre lungo il confine comunale verso ovest, quasi sempre sulla direttrice, fino ad incontrare il confine del comune di Ponte. Segue detto confine comunale di Paupisi fino ad incontrare quello di Torrecuso a quota 720. Segue per un breve tratto il confine comunale di Torrecuso fino ad arrivare alla località Monte S. Michele nel comune di Foglianise. Lungo lo stesso confine si arriva, poi, al torrente S. Menna, risalendo lo stesso fino alla località Madonna degli Angeli a quota 582, per un tratto di tre chilometri confinante con il comune di

Vitulano. In località S. Giuseppe la delimitazione prosegue lungo la strada che collega casale Fuschi di Sotto, casale Resi e casale Tammari, svoltando verso sud all'altezza di Fontana Reale e segue il torrente del Palillo fino ad incrociare il confine del comune di Cautano. Scendendo ancora verso sud la linea di delimitazione attraversa la strada provinciale Vitulanese 1° tronco, a quota 291, si immette nel torrente Ienca e, proseguendo ancora, arriva ad incrociare la strada comunale Luciarco a quota 282. Segue detta strada per un tratto di circa 10 chilometri fino ad incrociare il confine del comune di Campoli del Monte Taburno all'altezza della strada provinciale Vitulanese a quota 423. Arrivati a questo punto la linea di delimitazione prosegue lungo i confini di Campoli del Monte Taburno fino a quota 502 per immettersi poi sulla strada comunale Cesine del comune di Tocco Gaudio, che viene percorsa per un tratto fino ad incrociare la strada provinciale Friuni, dello stesso comune. Seguendo la strada provinciale Friuni, si scende verso sud fino ad immettersi nel torrente Castagnola e, proseguendo, si arriva ad incrociare la strada comunale Casino-Friuni a quota 559. Da questo punto si scende e, percorrendo sempre il confine comunale di Campoli del Monte Taburno si arriva ad incrociare il confine comunale di Montesarchio in prossimità della località Sperata. Seguendo il confine comunale di Montesarchio si incrocia quello di Bonea in località Sorgente Rivullo. Da questo punto, la linea di delimitazione segue il confine comunale di Bonea fino ad incrociare di nuovo quello di Montesarchio alla quota 269 nei pressi della s.s. n. 7. Segue il confine comunale di Montesarchio fino ad incontrare in località Tufara Valle quello di Apollosa che segue fino ad incrociare il punto di partenza.

A tale delimitazione deve essere aggiunta una piccola area distaccata della stessa, appartenente al comune di Tocco Gaudio e così delimitata: partendo dal cimitero di Tocco Gaudio e procedendo verso nord si giunge alla contrada Sala e seguendo il confine verso est, che delimita i comuni di Cautano e Tocco Gaudio, si arriva alla strada comunale Maione, percorrendola fino al torrente Tassi. Detto torrente viene percorso fino alla Chiesa S. Cosimo a quota 752 dove la delimitazione prosegue verso ovest fino ad incrociare il torrente Ienca percorrendolo fino al cimitero, punto da cui si era partiti.

4. " Sant'Agata dei Goti"

La zona di produzione delle uve, comprende l'intero territorio amministrativo del comune di Sant'Agata dei Goti, in provincia di Benevento, così come già delimitata con decreto ministeriale 3 agosto 1993 pubblicato nella G.U. n. 196 del 21 agosto 1993.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEI VINI «SANNIO»

ART. 1. DENOMINAZIONE E VINI

1.1) La denominazione di origine controllata «Sannio» già riconosciuta a denominazione di origine controllata con decreto ministeriale 5 agosto 1997 pubblicato nella G.U. n 204 del 2 settembre 1997, è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione, per le seguenti categorie e tipologie:

1. « Sannio » bianco, bianco frizzante
2. « Sannio » rosso, rosso superiore, rosso riserva, rosso frizzante, novello ;
3. « Sannio » rosato, rosato frizzante;
4. « Sannio » Aglianico, Aglianico riserva, Aglianico Passito, Aglianico novello, Aglianico spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico, Aglianico rosato, Aglianico rosato o rosé spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
5. « Sannio » Aglianico-Piediroso, Aglianico-Piediroso rosato;
6. « Sannio » Barbera, Barbera Passito, Barbera spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
7. « Sannio » Coda di volpe, Coda di volpe Passito, Coda di volpe spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico,;
8. « Sannio » Fiano, Fiano Passito, Fiano spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
9. « Sannio » Greco, Greco Passito, Greco spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
10. « Sannio » Moscato, Moscato Passito, Moscato spumante e spumante di qualità;
11. « Sannio » Piediroso, Piediroso Passito, Piediroso spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
12. « Sannio » Sciascinoso, Sciascinoso Passito, Sciascinoso spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
13. « Sannio » spumante e spumante di qualità
14. « Sannio » spumante di qualità metodo classico.

1.2) La denominazione di origine controllata «Sannio» è riservata anche ai vini con la specificazione di una delle sottozone sotto indicate, che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione, per le seguenti categorie e tipologie:

I. «Guardia Sanframondi o Guardiolo»;

1. « Sannio » bianco, bianco frizzante
2. « Sannio » rosso, rosso superiore, rosso riserva, rosso frizzante, novello ;
3. « Sannio » rosato, rosato frizzante;
4. « Sannio » Aglianico, Aglianico riserva, Aglianico Passito, Aglianico novello, Aglianico spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico, Aglianico rosato, Aglianico rosato o rosé spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico ;
5. « Sannio » Aglianico-Piediroso, Aglianico-Piediroso rosato;
6. « Sannio » Barbera, Barbera Passito, Barbera spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
7. « Sannio » Coda di volpe, Coda di volpe Passito, Coda di volpe spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;

8. « Sannio » Fiano, Fiano Passito, Fiano spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
9. « Sannio » Greco, Greco Passito, Greco spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
10. « Sannio » Moscato, Moscato Passito, Moscato spumante e spumante di qualità;
11. « Sannio » Piediroso, Piediroso Passito, Piediroso spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
12. « Sannio » Sciascinoso, Sciascinoso Passito, Sciascinoso spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
13. « Sannio » spumante e spumante di qualità
14. « Sannio » spumante di qualità metodo classico.

II. «Sant'Agata dei Goti »;

1. « Sannio » bianco, bianco frizzante
2. « Sannio » rosso, rosso superiore, rosso riserva, rosso frizzante, novello ;
3. « Sannio » rosato, rosato frizzante;
4. « Sannio » Aglianico, Aglianico riserva, Aglianico Passito, Aglianico novello, Aglianico spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico, Aglianico rosato, Aglianico rosato o rosé spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico ;
5. « Sannio » Aglianico-Piediroso, Aglianico-Piediroso rosato;
6. « Sannio » Barbera, Barbera Passito, Barbera spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
7. « Sannio » Coda di volpe, Coda di volpe Passito, Coda di volpe spumante e spumante di qualità;
8. « Sannio » Fiano, Fiano Passito, Fiano spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
9. « Sannio » Greco, Greco Passito, Greco spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
10. « Sannio » Moscato, Moscato Passito, Moscato spumante e spumante di qualità;
11. « Sannio » Piediroso, Piediroso Passito, Piediroso spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
12. « Sannio » Sciascinoso, Sciascinoso Passito, Sciascinoso spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
13. « Sannio » spumante e spumante di qualità
14. « Sannio » spumante di qualità metodo classico.

III. «Solopaca»;

1. « Sannio » bianco, bianco frizzante
2. « Sannio » rosso, rosso superiore, rosso riserva, rosso frizzante, novello ;
3. « Sannio » rosato, rosato frizzante;
4. « Sannio » Aglianico, Aglianico riserva, Aglianico Passito, Aglianico novello, Aglianico spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico, Aglianico rosato, Aglianico rosato o rosé spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
5. « Sannio » Aglianico-Piediroso, Aglianico-Piediroso rosato;
6. « Sannio » Barbera, Barbera Passito, Barbera spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
7. « Sannio » Coda di volpe, Coda di volpe Passito, Coda di volpe spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;

8. « Sannio » Fiano, Fiano Passito, Fiano spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
9. « Sannio » Greco, Greco Passito, Greco spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
10. « Sannio » Moscato, Moscato Passito, Moscato spumante e spumante di qualità;
11. « Sannio » Piediroso, Piediroso Passito, Piediroso spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
12. « Sannio » Sciascinoso, Sciascinoso Passito, Sciascinoso spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
13. « Sannio » spumante e spumante di qualità;
14. « Sannio » spumante di qualità metodo classico.

IV. «Solopaca Classico»

1. « Sannio » bianco;
2. « Sannio » rosso;
3. « Sannio » rosso riserva;

V. «Taburno»

1. « Sannio » bianco, bianco frizzante;
2. « Sannio » rosso, rosso superiore, rosso riserva, rosso frizzante, novello ;
3. « Sannio » rosato, rosato frizzante;
4. « Sannio » Aglianico Passito, Aglianico novello, Aglianico spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico, Aglianico rosato o rosé spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
5. « Sannio » Aglianico-Piediroso, Aglianico-Piediroso rosato;
6. « Sannio » Barbera, Barbera Passito, Barbera spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
7. « Sannio » Coda di volpe, Coda di volpe Passito, Coda di volpe spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
8. « Sannio » Fiano, Fiano Passito, Fiano spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
9. « Sannio » Greco, Greco Passito, Greco spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
10. « Sannio » Moscato, Moscato Passito, Moscato spumante e spumante di qualità;
11. « Sannio » Piediroso, Piediroso Passito, Piediroso spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
12. « Sannio » Sciascinoso, Sciascinoso Passito, Sciascinoso spumante, spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico;
13. « Sannio » spumante e spumante di qualità
14. « Sannio » spumante di qualità metodo classico.

1.3) La delimitazione delle sottozone sono definite tramite l'allegato in calce al presente disciplinare di produzione, e ne costituisce parte integrante.

1.4) Fanno parte dell'Albo dei vigneti dei vini denominazione di origine controllata «Sannio» i vigneti iscritti all'Albo dei vigneti «Taburno» DOC, «Solopaca» e «Solopaca Classico» DOC, «Guardia Sanframondi o Guardiolo» DOC, «Sant'Agata de'Goti o Sant'Agata dei Goti » DOC, per le corrispondenti tipologie.

ART. 2. – BASE AMPELOGRAFICA

2.1) Le denominazioni d'origine controllata di cui all'art. 1 sono riservate ai vini, con o senza specificazione della sottozona, ottenuti da uve provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione varietale:

« Sannio » bianco, bianco frizzante: Trebbiano toscano e Malvasia (bianca di Candia), da soli o congiuntamente, minimo 50%; per la restante parte possono concorrere altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione nell'ambito della provincia di Benevento, da soli o congiuntamente fino ad un massimo del 50%.

«Sannio» rosso, rosso superiore, rosso riserva, rosso frizzante, rosato, rosato frizzante, novello: Sangiovese: min. 50%; per la restante parte possono concorrere altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione nell'ambito della provincia di Benevento, da soli o congiuntamente fino ad un massimo del 50%.

2.2) La denominazione di origine controllata «Sannio» seguita dalla specificazione di vitigno e tipologia, con o senza specificazione della sottozona : Coda di volpe, Coda di volpe Passito, Coda di volpe spumante e spumante di qualità, Fiano, Fiano Passito, Fiano spumante e spumante di qualità, Greco, Greco Passito, Greco spumante e spumante di qualità, Moscato, Moscato Passito, Moscato spumante e spumante di qualità, Aglianico, Aglianico riserva, , Aglianico Passito, Aglianico novello, Aglianico spumante e spumante di qualità, Aglianico rosato, Aglianico spumante e spumante di qualità rosato, Barbera, Barbera Passito, Barbera spumante e spumante di qualità, Piediroso, Piediroso Passito, Piediroso spumante e spumante di qualità, Sciascinoso, Sciascinoso Passito, Sciascinoso spumante e spumante di qualità, è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, dal rispettivo vitigno per almeno l'85%; per la restante parte possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, le uve a bacca di colore analogo provenienti da vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della provincia di Benevento, da soli o congiuntamente fino ad un massimo del 15%.

2.3) «Sannio» Aglianico-Piediroso e Aglianico-Piediroso rosato, con o senza specificazione della sottozona: Aglianico e Piediroso congiuntamente, purché la varietà minoritaria sia presente per almeno il 40 %.

2.4) La denominazione di origine controllata «Sannio», seguita dalla specificazione del vitigno e dalla menzione spumante e spumante di qualità, con o senza specificazione della sottozona, è riservata al vino spumante e spumante di qualità ottenuto, con il metodo Martinotti.

2.5) La denominazione di origine controllata «Sannio», seguita dalla specificazione del vitigno e dalla menzione spumante di qualità metodo classico, con o senza specificazione della sottozona, è riservata al vino spumante di qualità ottenuto, con il metodo della rifermentazione in bottiglia.

2.6) La denominazione di origine controllata «Sannio», seguita dalla menzione spumante e spumante di qualità, con o senza specificazione della sottozona, è riservata al vino spumante ottenuto, con il metodo Martinotti, da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, dai vitigni Aglianico e/o Falanghina, da soli o congiuntamente, minimo 70%; per la restante parte possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, le uve provenienti da vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della provincia di Benevento, da soli o congiuntamente fino ad un massimo del 30%.

2.7) La denominazione di origine controllata «Sannio», seguita dalla menzione spumante di qualità metodo classico, con o senza specificazione della sottozona, è riservata al vino spumante ottenuto, con il metodo della rifermentazione in bottiglia, da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, dai vitigni Aglianico e/o Falanghina, da soli o congiuntamente, minimo 70%; per la restante parte possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, le uve a bacca di colore analogo provenienti da vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della provincia di Benevento, da soli o congiuntamente fino ad un massimo del 30%.

ART. 3. – ZONA DI RACCOLTA UVE**3.1) Zona di raccolta delle uve**

La zona di raccolta delle uve per l'ottenimento dei vini atti ad essere designati con la denominazione di origine controllata «Sannio», accompagnata o meno dalle specificazioni previste dal presente disciplinare, comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Benevento, così come già delimitati con decreto ministeriale 5 agosto 1997 pubblicato nella G.U. n 204 del 2 settembre 1997.

Art. 4. – NORME PER LA VITICOLTURA**4.1) Condizioni naturali dell'ambiente**

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Sannio», con o senza indicazione della sottozona, devono essere quelle tradizionali della zona di produzione e comunque atte a conferire alle uve, ai mosti ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da considerarsi idonei, ai fini dell'iscrizione all'albo di cui all'art. 15 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, i vigneti di giacitura ed esposizione adatte, mentre sono esclusi quelli impiantati su terreni di fondovalle umidi, quelli non adeguatamente drenati e quelli non sufficientemente soleggiati.

È vietata ogni pratica di forzatura; è tuttavia ammessa l'irrigazione di soccorso.

4.2) Densità di impianto

I sesti di impianto, le forme di allevamento a spalliera, controspalliera, raggiera e pergola ed i sistemi di potatura corti, lunghi e misti devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve, dei mosti e dei vini derivati.

Per i reimpianti e nuovi impianti la forma di allevamento ammessa è quella a controspalliera e la densità minima di viti per ettaro non dovrà essere inferiore a 2.500 piante.

4.3) Resa uva per ettaro

La resa massima di uva per ettaro dei vigneti, in coltura specializzata, ammessa per la produzione dei vini a denominazione di origine controllata « Sannio » deve rispettare i sotto elencati limiti :

PRODUZIONE MAX DI UVA t/HA						
TIPOLOGIA	SANNIO	Sottozona SOLOPACA	Sottozona SOLOPACA CLASSICO	Sottozona GUARDIOLO	Sottozona TABURNO	Sottozona SANT'AGATA DEI GOTI
SANNIO Bianco, Bianco frizzante;	14	14	12 (solo bianco)	12	12	10
SANNIO Rosso, Novello, Rosso frizzante, Rosato, Rosato frizzante;	14	14	10 (solo rosso)	10	10	10
SANNIO Rosso Riserva	13	13	12	10	10	10
SANNIO Rosso Superiore	13	13		10	10	10
SANNIO Aglianico, Rosato, Passito, Novello, Spumante e spumante di qualità, Spumante	12	12		10		10



<i>e spumante di qualità rosato;</i>						
SANNIO Aglianico Riserva	12	12		10		10
SANNIO Barbera, Passito, Spumante e spumante di qualità;	12	12		10	10	10
SANNIO Aglianico-Piedirosso, rosato;	12	12		10	10	10
SANNIO Coda di Volpe, Passito, Spumante e spumante di qualità;	12	12		12	11	11
SANNIO Fiano, Passito, Spumante;	12	12		12	11	11
SANNIO Greco, Passito, Spumante e spumante di qualità;	12	12		12	11	11
SANNIO Moscato, Passito, Spumante e spumante di qualità;	12	12		12	10	10
SANNIO Piedirosso, Passito, Spumante e spumante di qualità;	12	12		10	10	10
SANNIO Sciascinoso, Passito, Spumante e spumante di qualità	12	12		10	10	10
SANNIO Spumante e spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico	14	13		12	12	12

Fermo restando i limiti massimi sopraindicati, la resa per ettaro in coltura promiscua dovrà essere calcolata, rispetto a quella specializzata, in rapporto alla effettiva superficie coperta dalla vite.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Sannio» devono essere riportati nei limiti di cui sopra, fermi restando i limiti resa uva-vino per i quantitativi di cui trattasi, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi.

Il superamento del limite del 20% comporta la decadenza del diritto alla denominazione controllata per tutto il prodotto.

La regione Campania con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, può stabilire un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato nel presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole e forestali ed al Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

4.4) Titoli alcolometrici volumici naturali minimi

Le uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Sannio» devono assicurare i sotto indicati titoli alcolometrici volumici naturali minimi:

TITOLO ALCOL. VOLUM. MIN. NAT. % VOL						
TIPOLOGIA	SANNIO	Sottozona SOLOPACA	Sottozona SOLOPACA CLASSICO	Sottozona GUARDIOLO	Sottozona TABURNO	Sottozona SANT'AGATA DEI GOTI
SANNIO Bianco, Bianco frizzante;	10	11	11,5 (solo per bianco)	10,5	10,5	11
SANNIO Rosso, Novello, Rosso frizzante, Rosato, Rosato frizzante;	10,5	11	12 (solo per rosso)	11	11	11
SANNIO Rosso Riserva	10,5	11	12	12	11	11
SANNIO Rosso Superiore	11,5	12		12	12	12
SANNIO Aglianico, Rosato, Passito, Novello, Spumante e spumante di qualità, Spumante e spumante di qualità rosato;	11	11,5		11,5		11,5
SANNIO Aglianico Riserva	11	11,5		12		12
SANNIO Barbera, Passito, Spumante e spumante di qualità;	11	11,5		11,5	11,5	11,5
SANNIO Aglianico-Piediroso, rosato;	11	11,5		11,5	11,5	11,5
SANNIO Coda di Volpe, Passito, Spumante e spumante di qualità;	10,5	11		11	11	11
SANNIO Fiano, Passito, Spumante e spumante di qualità;	11	11,5		11,5	11,5	11,5
SANNIO Greco, Passito, Spumante e spumante di qualità;	11	11,5		11,5	11,5	11,5
SANNIO Moscato, Passito, Spumante;	10	10,5		10,5	10,5	10,5
SANNIO Piediroso, Passito, Spumante e spumante di qualità;	10,5	11		11	11	11
SANNIO Sciascinoso, Passito, Spumante e spumante di qualità;	10,5	11		11,5	11	11
SANNIO Spumante e spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico	9,5	10		10	10	10

Art. 5. – NORME PER LA VINIFICAZIONE

5.1) Zona di vinificazione

Le operazioni di vinificazione, di elaborazione, di spumantizzazione, di invecchiamento e di imbottigliamento dei vini denominazione di origine controllata «Sannio» devono essere effettuate all'interno del territorio della provincia di Benevento.

Le operazioni di vinificazione, di elaborazione, di spumantizzazione, di invecchiamento e di imbottigliamento del vino a denominazione di origine controllata «Sannio» con la specificazione delle sottozone Solopaca e Solopaca Classico, Guardiolo, Taburno, Sant'Agata dei Goti, devono

essere effettuate per ciascuna sottozona all'interno del territorio amministrativo dei comuni compresi, anche se solo in parte, nella zona di produzione delimitata per ciascuna sottozona all'art. 3 del presente disciplinare.

È in facoltà del Ministero per le politiche agricole - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, sentito il parere della Regione Campania, consentire che le predette operazioni possano avvenire, con esclusione delle sottozone e relative menzioni geografiche aggiuntive, anche in stabilimenti situati nel territorio della Regione Campania, a condizione che le ditte interessate ne facciano richiesta entro 12 mesi dall'approvazione del presente disciplinare e dimostrino di aver effettuato tali operazioni prima dell'entrata in vigore del presente disciplinare. Le deroghe sopra previste sono concesse, con esclusione delle sottozone e relative menzioni geografiche aggiuntive, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini - sentita la Regione Campania e comunicate all'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ) e alla Camera di Commercio I.A.A di Benevento.

5.2) Correzioni.

L'aumento del titolo alcolometrico e le eventuali pratiche correttive sono consentiti ai sensi delle norme vigenti.

5.3) Elaborazione

a) I vini a denominazione di origine controllata «Sannio» passito, associati o meno al riferimento ad una delle sottozone di cui all'art. 1, devono essere ottenuti da uve, prodotte dai vitigni Aglianico, Barbera, Coda di Volpe, Fiano, Greco, Moscato, Piediroso, Sciascinoso, ed elaborate nel rispetto delle norme vigenti per tale tipologia, sottoposte in tutto o in parte, sulle piante o dopo la raccolta, ad un appassimento tale da assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 16% vol. e a condizione che la resa dell'uva in vino pronto per il consumo non ecceda i 50 ettolitri/ettaro. E' vietata ogni aggiunta di mosti concentrati o mosti concentrati rettificati. Il vino non deve essere immesso al consumo prima del 1 giugno dell'anno successivo la vendemmia.

b) I vini a denominazione di origine controllata «Sannio» categoria spumante e spumante di qualità, associati o meno al riferimento ad una delle sottozone di cui all'art. 1, devono essere ottenuti da uve elaborate secondo la specifica vigente normativa.

c) I vini a denominazione di origine controllata «Sannio», categoria spumante di qualità metodo classico, associati o meno al riferimento ad una delle sottozone di cui all'art. 1, devono essere ottenuti attraverso la tradizionale rifermentazione in bottiglia e deve permanere sui lieviti di fermentazione per almeno 12 mesi a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di raccolta delle uve.

d) I vini a denominazione di origine controllata «Sannio» con la menzione novello, associati al riferimento ad una delle sottozone di cui all'art. 1, devono essere ottenuti con almeno il 70% di vino proveniente dalla macerazione carbonica delle uve intere.

e) I vini a denominazione di origine controllata «Sannio» categoria frizzante, associati o meno al riferimento ad una delle sottozone di cui all'art. 1, devono essere ottenuti con il metodo della rifermentazione naturale.

5.4) Resa uva/vino

La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70%.

Qualora superi questo limite, ma non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata.

Oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

La resa massima dell'uva in vino passito non deve essere superiore al 50%.

Gli eventuali superi della resa dell'uva in vino, derivanti dai processi della tipologia passito, fino al raggiungimento del citato limite del 75%, non sono destinabili alla produzione di alcun vino a denominazione di origine controllata ma non comportano la decadenza del diritto alla denominazione di origine controllata per la tipologia in argomento, per il quantitativo prodotto nel proprio specifico limite.

5.5) Invecchiamento

I vini a denominazione di origine controllata «Sannio» rosso riserva, Aglianico riserva, associati o meno al riferimento ad una delle sottozone di cui all'art. 1, devono essere sottoposti ad un periodo di invecchiamento obbligatorio di almeno 2 anni, a decorrere dal 1 novembre dell'annata di produzione delle uve.

Art. 6. – CARATTERISTICHE AL CONSUMO

I vini a denominazione di origine controllata «Sannio» di cui all'art.1 del presente disciplinare devono rispondere rispettivamente, all'atto dell'immissione al consumo, alle seguenti caratteristiche:

«Sannio» bianco:

colore: giallo paglierino più o meno intenso;
odore: fruttato, floreale;
sapore: secco, equilibrato, a volte abboccato o amabile;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 14 g/l.
È prevista la categoria frizzante.

«Sannio» rosso:

colore: rosso rubino più o meno intenso;
odore: floreale, fruttato, gradevole;
sapore: secco, equilibrato, a volte abboccato o amabile;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 18 g/l.
È prevista la categoria frizzante.

«Sannio» rosso superiore:

colore: rosso rubino più o meno intenso;
odore: floreale, fruttato, gradevole;
sapore: secco, equilibrato;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 19 g/l.

«Sannio» rosso riserva:

colore: rosso rubino più o meno intenso, tendente al granato;
odore: floreale, fruttato, gradevole;
sapore: secco, equilibrato;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 19 g/l.

«Sannio» novello:

colore: rosso porpora;

odore: vinoso, fruttato;

sapore: secco o abboccato, morbido;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;

acidità totale minima: 5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 17 g/l.

«Sannio» rosato:

colore: rosa più o meno intenso;

odore: delicato, fruttato, floreale;

sapore: secco o abboccato, morbido;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,0% vol;

acidità totale minima: 5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 17 g/l.

È prevista la categoria frizzante.

«Sannio» Aglianico:

colore: rubino più o meno intenso, tendente al granato con l'invecchiamento;

odore: floreale, fruttato, caratteristico;

sapore: secco, di corpo, equilibrato;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;

acidità totale minima: 5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

È prevista la categoria passito.

«Sannio» Aglianico riserva:

colore: rubino più o meno intenso, tendente al granato con l'invecchiamento;

odore: floreale, fruttato, caratteristico;

sapore: secco, di corpo, equilibrato;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00 % vol;

acidità totale minima: 5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Sannio» Aglianico passito:

colore: caratteristico del vitigno di provenienza;

odore: intenso, caratteristico, floreale, fruttato;

sapore: amabile o dolce, di corpo, armonico, caratteristico del vitigno di provenienza;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00 % vol;

acidità totale minima: 4,5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Sannio» Aglianico novello:

colore: rubino più o meno intenso;

odore: fruttato, caratteristico;

sapore: secco o abboccato, morbido, equilibrato;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

«Sannio» Aglianico rosato:

colore: rosa più o meno intenso;
odore: floreale, fruttato, caratteristico;
sapore: secco, fresco, equilibrato;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

«Sannio» Aglianico spumante, spumante di qualità e spumante di qualità metodo classico:

spuma: fine e persistente
colore: caratteristico più o meno intenso;
odore: floreale, fruttato, caratteristico;
sapore: fine, di corpo, equilibrato, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Sannio» Aglianico spumante, spumante di qualità e spumante di qualità metodo classico rosato o rosé :

spuma: fine e persistente
colore: rosa più o meno intenso;
odore: floreale, fruttato, caratteristico;
sapore: fine, caratteristico, equilibrato, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Sannio» Aglianico-Piedirosso:

colore: rosso rubino più o meno intenso;
odore: caratteristico, gradevole;
sapore: secco, armonico, a volte morbido;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

«Sannio» Aglianico-Piedirosso rosato:

colore: rosa più o meno intenso;
odore: caratteristico, gradevole;
sapore: secco, armonico, a volte morbido;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 17 g/l.

«Sannio» Barbera:



colore: rubino più o meno intenso;
odore: gradevole, tipico, fruttato, floreale;
sapore: secco, caratteristico, a volte abboccato, amabile e/o dolce;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Sannio» Barbera passito:

colore: caratteristico del vitigno di provenienza;
odore: intenso, caratteristico, floreale, fruttato;
sapore: amabile o dolce, di corpo, armonico, caratteristico del vitigno di provenienza;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00 % vol;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Sannio» Barbera spumante e spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico:

spuma: fine e persistente;
colore: caratteristico del vitigno di provenienza;
odore: fine, fragrante, caratteristico del vitigno di provenienza;
sapore: fine ed equilibrato, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Sannio» Coda di Volpe:

colore: giallo paglierino più o meno intenso;
odore: delicato, caratteristico;
sapore: secco, equilibrato;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 14 g/l.

«Sannio» Coda di Volpe passito:

colore: caratteristico del vitigno di provenienza;
odore: intenso, caratteristico, floreale, fruttato;
sapore: amabile o dolce, di corpo, armonico, caratteristico del vitigno di provenienza;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00 % vol;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Sannio» Coda di Volpe spumante e spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico:

spuma: fine e persistente;
colore: giallo paglierino più o meno intenso, con eventuali riflessi verdognoli o dorati;
odore: fine, fragrante, caratteristico del vitigno di provenienza;
sapore: fine ed equilibrato, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry ;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;



estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Sannio» Fiano:

colore: paglierino più o meno intenso;
odore: caratteristico, floreale fruttato;
sapore: secco, equilibrato, caratteristico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 15 g/l.

«Sannio» Fiano passito:

colore: caratteristico del vitigno di provenienza;
odore: intenso, caratteristico, floreale, fruttato;
sapore: amabile o dolce, di corpo, armonico, caratteristico del vitigno di provenienza;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00 % vol;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Sannio» Fiano spumante e spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico:

spuma: fine e persistente;
colore: giallo paglierino più o meno intenso, con eventuali riflessi verdognoli o dorati;
odore: fine, fragrante, caratteristico del vitigno di provenienza;
sapore: fine ed equilibrato, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry ;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Sannio» Greco:

colore: giallo paglierino più o meno intenso;
odore: caratteristico, gradevole, delicato;
sapore: secco, fresco, equilibrato, tipico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 15 g/l.
È prevista la categoria spumante, spumante di qualità e passito.

«Sannio» Greco passito:

colore: caratteristico del vitigno di provenienza;
odore: intenso, caratteristico, floreale, fruttato;
sapore: amabile o dolce, di corpo, armonico, caratteristico del vitigno di provenienza;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00 % vol;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Sannio» Greco spumante e spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico:

spuma: fine e persistente;
colore: giallo paglierino più o meno intenso, con eventuali riflessi verdognoli o dorati;
odore: fine, fragrante, caratteristico del vitigno di provenienza;

sapore: fine ed equilibrato, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Sannio» Moscato:

colore: giallo paglierino più o meno intenso, talvolta dorato;
odore: caratteristico, fruttato, intenso;
sapore: aromatico, caratteristico, a volte abboccato, amabile o dolce;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 15 g/l.

«Sannio» Moscato passito:

colore: caratteristico del vitigno di provenienza;
odore: intenso, caratteristico, floreale, fruttato;
sapore: amabile o dolce, di corpo, armonico, caratteristico del vitigno di provenienza;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00 % vol;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Sannio» Moscato spumante e spumante di qualità:

spuma: fine e persistente;
colore: giallo paglierino più o meno intenso, con eventuali riflessi verdognoli o dorati;
odore: fine, fragrante, caratteristico del vitigno di provenienza;
sapore: fine ed equilibrato, nelle tipologie demi-sec o doux ;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Sannio» Piedirosso:

colore: rosso rubino più o meno intenso;
odore: vinoso, caratteristico, gradevole;
sapore: secco, armonico, a volte morbido;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

«Sannio» Piedirosso passito:

colore: caratteristico del vitigno di provenienza;
odore: intenso, caratteristico, floreale, fruttato;
sapore: amabile o dolce, di corpo, armonico, caratteristico del vitigno di provenienza;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00 % vol;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Sannio» Piedirosso spumante e spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico:

spuma: fine e persistente;



colore: caratteristico del vitigno di provenienza;
odore: fine, fragrante, caratteristico del vitigno di provenienza;
sapore: fine ed equilibrato, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

«Sannio» Sciascinoso:

colore: rosso rubino più o meno intenso;
odore: vinoso, caratteristico, gradevole;
sapore: secco, tipico, a volte morbido;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

«Sannio» Sciascinoso passito:

colore: caratteristico del vitigno di provenienza;
odore: intenso, caratteristico, floreale, fruttato;
sapore: amabile o dolce, di corpo, armonico, caratteristico del vitigno di provenienza;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00 % vol;
acidità totale minima: 4,5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

«Sannio» Sciascinoso spumante e spumante di qualità, spumante di qualità metodo classico:

spuma: fine e persistente;
colore: caratteristico del vitigno di provenienza;
odore: fine, fragrante, caratteristico del vitigno di provenienza;
sapore: fine ed equilibrato, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry ;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

« Sannio» spumante e spumante di qualità

spuma: fine e persistente;
colore: giallo paglierino più o meno intenso, con eventuali riflessi verdognoli o dorati;
odore: fine, fragrante;
sapore: fine ed equilibrato, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry ;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16 g/l.

« Sannio» spumante di qualità metodo classico

spuma: fine e persistente;
colore: giallo paglierino più o meno intenso, con eventuali riflessi dorati;
odore: fine, fragrante, caratteristico del vitigno di provenienza;
sapore: fine ed armonico, nelle tipologie extra brut, brut ed extra dry ;
titolo alcolometrico volumico totale min.: 11,50% vol;
acidità totale minima: 5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

In relazione alla eventuale conservazione in recipienti di legno il sapore dei vini può rilevare lieve sentore di legno.

È in facoltà del Ministero per le politiche agricole - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini modificare con proprio decreto i limiti minimi sopra indicati per acidità totale minima ed all'estratto non riduttore minimo.

Art. 7. – ETICHETTATURA, DESIGNAZIONE E PRESENTAZIONE

7.1) Qualificazioni

Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «Sannio» di cui all'art. 1, alla denominazione può essere aggiunta una delle seguenti sottozone, amministrativamente definite nell'allegato del presente disciplinare di produzione: Taburno, Solopaca e Solopaca Classico, Guardia Sanframondi o Guardiolo, Sant'Agata dei Goti.

Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «Sannio» di cui all'art.1 è vietato l'uso di qualificazioni diverse da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, vecchio, selezionato e similari.

È consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

Le indicazioni tendenti a specificare l'attività agricola dell'imbottigliatore quali «viticoltore», «fattoria», «tenuta», «podere», «cascina» ed altri termini simili sono consentite in osservanza delle disposizioni UE e nazionali in materia.

È consentito altresì l'uso, secondo le disposizioni di legge vigenti, di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive, che facciano riferimento a unità amministrative, frazioni, aree e località dalle quali provengono le uve da cui il vino, così qualificato, è stato ottenuto. In questo caso le operazioni di vinificazione ed imbottigliamento sono consentite nella sola provincia di Benevento.

7.2) caratteri e posizione in etichetta

Nella designazione e presentazione del vino a denominazione di origine controllata «Sannio», la specificazione del nome della sottozona e/o unità amministrative, può figurare in etichetta anche al di sopra della denominazione «Sannio», in caratteri diversi e dimensioni superiori a quelli utilizzati per indicare la denominazione di origine.

7.3) Annata

Sulle bottiglie i vini a denominazione di origine controllata «Sannio» deve sempre figurare l'indicazione dell'annata di produzione delle uve, ad eccezione delle tipologie spumante.

7.4) Vigna

La menzione in etichetta del termine «vigna» seguita dal corrispondente toponimo è consentita in conformità alle norme vigenti.

Art. 8. – CONFEZIONAMENTO

8.1) Recipienti e dispositivi di chiusura

Le bottiglie in cui vengono confezionati i vini a denominazione di origine controllata «Sannio» di cui all'art. 1, per la commercializzazione devono essere di forma tradizionale, di vetro con dispositivi di chiusura ammessi dalla vigente normativa in materia.

Il tappo a vite è ammesso esclusivamente per le bottiglie di contenuto inferiore e/o uguale a 1,5 litri. È altresì consentita la tradizionale commercializzazione diretta al consumatore finale del vino a denominazione di origine controllata «Sannio» condizionato in recipienti fino a 60 litri.

Possono essere utilizzati, quali contenitori alternativi al vetro, esclusivamente i bag-in-box della capacità nominale pari o superiore ai 3 litri. Sono esclusi da tale opportunità di condizionamento i vini denominazione di origine controllata «Sannio» di cui all'art. 1 con la menzione "vigna", "riserva", "superiore" oppure di una "sottozona" o di una delle menzioni tradizionali complementari previste dal presente disciplinare.

8.2) Volumi Nominali

Le bottiglie o altri recipienti di vetro in cui vengono confezionati i vini a denominazione di origine controllata «Sannio» di cui all'art. 1, per la commercializzazione devono essere di capacità consentita dalle vigenti leggi.

Inoltre, su richiesta delle ditte interessate, a scopo promozionale, può essere consentito, con specifica autorizzazione del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, l'utilizzo delle capacità da litri 6, 9, 12 e 15.

ALLEGATO DELLE SOTTOZONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA « SANNIO »

1. "Solopaca" e "Solopaca Classico"

a) "Solopaca" . La zona di produzione delle uve comprende l'intero territorio dei comuni di Solopaca, Castelvenere, Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore e parte del territorio dei comuni di Cerreto Sannita, Faicchio, Frasso Telesino, Melizzano, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Teleso e Vitulano, tutti in provincia di Benevento, così come già delimitata con DPR 20.09.1973 modificato con DM 12.10.1992 e DM 30.10.2002 pubblicato nella G.U. n 271 del 19 novembre 2002.

Tale zona è così delimitata: partendo dalla confluenza dei confini comunali di San Lorenzo Maggiore, Guardia Sanframondi, San Lupo e Cerreto Sannita in località Ripe del Corvo, la linea di delimitazione segue verso sud il confine orientale prima e meridionale poi di San Lorenzo Maggiore, fino ad incrociare quello di Vitulano che segue verso sud sud-est fino ad incontrare la mulattiera a quota 349 che segue verso sud-ovest e da quota 305 si immette sul sentiero, verso ovest, passando per le quote 272, 162, 165 e 219, dove incontra il confine del comune di

Solopaca e lo percorre verso sud e poi ovest fino ad incontrare quello di Melizzano che segue verso ovest fino ad incrociare in località Acquaviva la strada Solopaca-Frasso Telesino. Prosegue sulla strada per Sant'Agata dei Goti sino al ponte in prossimità della Masseria Calabrese a quota 315. Da qui lungo il corso d'acqua, verso sud raggiunge il confine meridionale di Frasso Telesino, lo segue verso ovest e poi in direzione nord sino alla strada Dugenta-Frasso Telesino che segue verso nord fino in prossimità della quota 165 e poi, sempre lungo la strada, procede verso sud per circa 100 metri sino a prendere, in direzione ovest, quella che passando per la quota 74 in località Torre Maiorano, raggiunge in prossimità della quota 39 la strada Dugenta-Teleso, segue questa in direzione est per la strada che conduce alla località Piana che costeggia passando ad ovest della medesima fino a raggiungere la carrareccia in prossimità della quota 72. Da qui segue una retta che raggiunge, superato il torrente Maltempo, l'edificio contrassegnato con il segno convenzionale degli opifici sulla strada che porta a Melizzano. Da tale punto segue detta strada in direzione nord-ovest sino a congiungersi con quella di Dugenta-Teleso, la percorre sino al ponte della Calce da dove prosegue, in direzione nord-est, lungo il confine del comune di Solopaca, sino a raggiungere in località Pagnano, la carreggiabile che delimita a nord la località Santo Frate. Segue detta strada verso ovest per circa un chilometro e 250 metri e piega poi verso nord lungo la scarpata tra le quote 52 e 45 fino a raggiungere a quota 52 la ferrovia che verso nord attraversa l'abitato di Teleso. Segue poi la strada che, in direzione est, va ad intersecare il confine comunale di Castelvenere che segue poi verso nord fino ad incrociare la strada per Massa La Grotta. Da tale punto di incrocio la linea di delimitazione prosegue verso nord-ovest per il sentiero che, passando

per le quote 114 e 112 raggiunge, in prossimità di quest'ultima quota, la strada per le cave di pietra, la percorre per un tratto di circa 350 metri, segue quindi verso nord il sentiero che, passando alle pendici della collina Della Rocca e attraverso la località Vigne Vecchie, raggiunge la strada per Massa, in prossimità della quota 162, prosegue sempre verso nord lungo questa strada fino quasi al centro abitato di Massa, seguendo all'altezza dell'incrocio con la strada per la masseria del Barone, quella che aggira ad ovest l'abitato, raggiungendo così la sponda del torrente Titerno. Segue verso est la riva del corso d'acqua sino ad incontrare il confine comunale di Cerreto Sannita, da qui segue l'affluente di sinistra del torrente Titerno passando a sud del centro abitato di Cerreto Sannita fino ad incrociare il sentiero che si congiunge alla strada per il convento dei cappuccini in prossimità dei ruderi. Una volta incrociato il sentiero lo segue verso sud costeggiando le località Lomia di Spita e Cesine di Sopra e passando per le quote 380, 424, 425, 433, 415, 417 e 379; raggiunge il confine comunale di Guardia Sanframondi che segue verso est raggiungendo, in prossimità delle Ripe del Corvo, il punto di incrocio dei confini comunali da cui era iniziata la delimitazione.

b) "Solopaca Classico". Le uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata « Sannio», **sottozona "Solopaca"classico** devono essere prodotte nel comune di Solopaca limitatamente alla zona di seguito specificata: partendo dal ponte sul fiume Calore "Maria Cristina" in località "Fontana Sala", si percorre la strada provinciale Bebiana in direzione ovest, fino a raggiungere la quota 64 e voltando a destra si percorre un tratturo per circa 100 m fino a raggiungere un dislivello naturale; si percorre il margine superiore del dislivello, ancora verso ovest, fino a raggiungere la comunale in c/da Vatecupo, e ci si immette proseguendo sempre in direzione ovest, passando per la masseria Abbamondi a quota 67 e fino a raggiungere la masseria Ferri a quota 79; da qui si percorre il sentiero, andando in direzione ovest, fino alla quota 55, immettendosi sulla comunale S. Pietro e proseguendo sempre verso nord-ovest, passando per le quote 55 e poi 50, fino al bivio che forma la via comunale con un sentiero che va verso sud; a questo punto si percorre il margine superiore della ripa naturale, ancora verso ovest superando la strada comunale in c/da Arena, e proseguendo sempre sulla ripa fino a raggiungere in località Varriciello, la strada comunale del Procaccia; immettersi sulla strada e percorrerla ancora verso ovest e raggiungendo la via Bebiana proseguire ancora verso ovest fino al limite di confine del comune di Solopaca, in località Ponte della Calce; da questo punto si procede sul limite di confine comunale in direzione sudest, passando in prossimità delle quote 152, 179, 181, ed in c/da S. Vincenzo si incrocia con la via provinciale proveniente da Frasso Telesino, la si percorre in direzione est, verso il centro abitato di Solopaca, fino a quota 212; a questo punto imboccare lo stradone posto a destra e poi immediatamente proseguire a sinistra percorrendo la mulattiera raggiungendo il serbatoio e proseguendo sempre sulla mulattiera dopo il serbatoio verso destra fino a raggiungere la quota 332 località Gesucristiello, svoltare a destra sempre percorrendo la mulattiera passando per quota 281 e poi 228, cominciando a scendere in direzione nord voltando a destra secondo il dislivello naturale in prossimità delle case, proseguendo in direzione est, passando per le quote 196, 197 e sempre in direzione est si raggiunge la mulattiera proveniente da quota 201 a circa 50 m da questa e sempre in direzione est si passa per le quote 214, 268, 273, 265 e fino alla quota 404, limite di confine tra Solopaca e Vitulano; lungo il limite di confine comunale, si scende verso nord raggiungendo la strada proveniente da Paupisi; si svolta a sinistra, verso il centro urbano di Solopaca fino ad immettersi in uno stradone posto a destra dopo la prima quota 86, raggiungendo il sentiero che passa per le quote 62, 64 e 76 in località Campaminico e fino a quota 82; da questo punto scendere a quota 60 e percorrere il sentiero in direzione ovest fino al ponte "Maria Cristina", punto di partenza.

2. "Guardia Sanframondi" o "Guardiolo"

La zona di produzione delle uve, comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, San Lupo e Castelvenere in provincia di Benevento, così come già delimitata con decreto ministeriale 2 agosto 1993 pubblicato nella G.U. n 193 del 18 agosto 1993.

3. "Taburno"

La zona di produzione delle uve, comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Apollosa, Bonea, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Foglianise, Montesarchio, Paupisi, Torrecuso e Ponte ed in parte il territorio dei comuni di Benevento, Cautano, Vitulano e Tocco Gaudio, tutti in provincia di Benevento, così come già delimitata con DPR 29.10.1986 sostituito con decreto ministeriale 2 agosto 1993 pubblicato nella G.U. n 201 del 27 agosto 1993.

Tale zona è così delimitata: partendo dal confine tra i comuni di Apollosa e Benevento e segnatamente al km 256 della via Appia, strada statale n. 7, la linea di delimitazione segue verso nord il torrente Serretelle fino ad incrociare il fiume Calore. Segue questo confine per due chilometri circa fino ad incontrare la linea ferroviaria Benevento - Caserta, seguendola verso est fino ad incrociare la s.s. n. 88 dei due Principati, che percorre fino al confine del comune di Torrecuso a quota 248. Segue questo confine deviando ancora ad est al km 80 della stessa strada statale n. 88 e prosegue sempre lungo il confine comunale verso ovest, quasi sempre sulla direttrice, fino ad incontrare il confine del comune di Ponte. Segue detto confine comunale di Paupisi fino ad incontrare quello di Torrecuso a quota 720. Segue per un breve tratto il confine comunale di Torrecuso fino ad arrivare alla località Monte S. Michele nel comune di Foglianise. Lungo lo stesso confine si arriva, poi, al torrente S. Menna, risalendo lo stesso fino alla località Madonna degli Angeli a quota 582, per un tratto di tre chilometri confinante con il comune di Vitulano. In località S. Giuseppe la delimitazione prosegue lungo la strada che collega casale Fuschi di Sotto, casale Resi e casale Tammari, svoltando verso sud all'altezza di Fontana Reale e segue il torrente del Palillo fino ad incrociare il confine del comune di Cautano. Scendendo ancora verso sud la linea di delimitazione attraversa la strada provinciale Vitulanese 1° tronco, a quota 291, si immette nel torrente Ienca e, proseguendo ancora, arriva ad incrociare la strada comunale Luciarco a quota 282. Segue detta strada per un tratto di circa 10 chilometri fino ad incrociare il confine del comune di Campoli del Monte Taburno all'altezza della strada provinciale Vitulanese a quota 423. Arrivati a questo punto la linea di delimitazione prosegue lungo i confini di Campoli del Monte Taburno fino a quota 502 per immettersi poi sulla strada comunale Cesine del comune di Tocco Gaudio, che viene percorsa per un tratto fino ad incrociare la strada provinciale Friuni, dello stesso comune. Seguendo la strada provinciale Friuni, si scende verso sud fino ad immettersi nel torrente Castagnola e, proseguendo, si arriva ad incrociare la strada comunale Casino-Friuni a quota 559. Da questo punto si scende e, percorrendo sempre il confine comunale di Campoli del Monte Taburno si arriva ad incrociare il confine comunale di Montesarchio in prossimità della località Sperata. Seguendo il confine comunale di Montesarchio si incrocia quello di Bonea in località Sorgente Rivullo. Da questo punto, la linea di delimitazione segue il confine comunale di Bonea fino ad incrociare di nuovo quello di Montesarchio alla quota 269 nei pressi della s.s. n. 7. Segue il confine comunale di Montesarchio fino ad incontrare in località Tufara Valle quello di Apollosa che segue fino ad incrociare il punto di partenza.

A tale delimitazione devesi aggiungere una piccola area distaccata della stessa, appartenente al comune di Tocco Gaudio e così delimitata: partendo dal cimitero di Tocco Gaudio e procedendo verso nord si giunge alla contrada Sala e seguendo il confine verso est, che delimita i comuni di Cautano e Tocco Gaudio, si arriva alla strada comunale Maione, percorrendola fino al torrente Tassi. Detto torrente viene percorso fino alla Chiesa S. Cosimo a quota 752 dove la delimitazione

prosegue verso ovest fino ad incrociare il torrente lenca percorrendolo fino al cimitero, punto da cui si era partiti.

4. « Sant'Agata dei Goti »

La zona di produzione delle uve, comprende l'intero territorio amministrativo del comune di Sant'Agata de' Goti, in provincia di Benevento, così come già delimitata con decreto ministeriale 3 agosto 1993 pubblicato nella G.U. n 196 del 21 agosto 1993.

Modifica DISCIPLINARE DI PRODUZIONE BENEVENTO O BENEVENTANO I.G.T.

D.m. Risorse Agricole del 22 novembre 1995.

Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana n. 301 del 28/12/1995 Modificato dal D.m. 6 Agosto 1997

Articolo 1. INDICAZIONE GEOGRAFICA

La indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano», accompagnata o meno dalle specificazioni previste dal presente disciplinare di produzione, è riservata ai mosti e ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti di seguito indicati.

Articolo 2. VINI E BASE AMPELOGRAFICA

2.1. La indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano» è riservata ai seguenti vini:

- a) bianchi: anche nelle categorie frizzante e passito;
- b) rossi: anche nelle categorie frizzante e passito, e anche nella tipologia novello;
- c) rosati: anche nella categoria frizzante.

2.2. I vini ad indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano» bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, da uno o più vitigni riconosciuti idonei alla coltivazione per la provincia di Benevento.

2.3. La indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano» con la specificazione di uno dei seguenti vitigni: Aglianico, Barbera, Cabernet sauvignon, Chardonnay, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Greco, Malvasia (Bianca di Candia), Merlot, Moscato bianco, Piediroso, Sangiovese, Sciascinoso è riservata ai vini, anche nelle categorie frizzante e passito, e anche nella tipologia novello per i rossi, ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% dai corrispondenti vitigni.

2.4. Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei mosti e vini sopra indicati, le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, inclusi tra quelli idonei alla coltivazione per la provincia di Benevento, fino ad un massimo del 15%.

Articolo 3. ZONA DI PRODUZIONE UVE

La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con la indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano» comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Benevento.

Articolo 4. NORME PER LA VITICOLTURA

4.1 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei mosti e dei vini di cui all'art. 2 devono essere quelle tradizionali della zona.

4.2 La produzione massima di uva per ettaro, compresa la tolleranza prevista di cui D.M. Risorse Agricole 02.08.1996, di vigneto in coltura specializzata, nell'ambito aziendale, non deve essere superiore per i vini ad indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano» bianco a tonnellate 19, con la specificazione del vitigno falanghina tonnellate 18, coda di volpe tonnellate 16, fiano tonnellate 14, greco tonnellate 14, chardonnay tonnellate 15, moscato tonnellate 16, malvasia (bianca di Candia) tonnellate 18; per i vini ad indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano» rosso e rosato a tonnellate 18, con la specificazione del vitigno a tonnellate 17.

4.3 Le uve destinate alla produzione dei vini ad indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano», devono assicurare ai vini un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di:

- 9,5% vol. per i bianchi
- 10% vol. per i rossi
- 10% vol. per i rosati

16% vol. per i passiti

4.5 Nel caso di annate particolarmente sfavorevoli, detti valori possono essere ridotti dello 0,5% vol.

Articolo 5. NORME PER LA VINIFICAZIONE

5.1 Le operazioni di vinificazione dei vini a indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano» devono essere effettuate nell'ambito dell'intero territorio amministrativo della provincia di Benevento, salvo l'applicazione in deroga fino al 31.12.2012 di cui D.M. MIPAAF 24 luglio 2009.

5.2 È in facoltà del Ministero per le politiche agricole - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, sentito il parere della regione Campania, consentire che le predette operazioni possano avvenire anche in stabilimenti situati nel territorio regionale, a condizione che le ditte interessate ne facciano richiesta e dimostrino di aver effettuato tali operazioni prima dell'entrata in vigore del presente disciplinare e di produrre tradizionalmente i vini in questione utilizzando uve, mosti o vini provenienti dalla zona di produzione di cui al precedente art. 3.

5.3 Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche atte a conferire ai vini le proprie peculiari caratteristiche.

5.4 La resa massima dell'uva in vino finito, pronto per il consumo, non deve essere superiore al 80% per tutti i tipi di vino, ad eccezione della tipologia passito per la quale non deve essere superiore al 50%.

Articolo 6. CARATTERISTICHE AL CONSUMO

I vini ad indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano» all'atto dell'immissione al consumo devono assicurare i seguenti titoli alcolometrici volumici totali minimi:

- «Benevento» o «Beneventano» bianchi 10,00%;
- «Benevento» o «Beneventano» rossi 10,50 %;
- «Benevento» o «Beneventano» rosati 10,50%;
- «Benevento» o «Beneventano» novelli 11,00%;
- «Benevento» o «Beneventano» passiti 16,00%.

Articolo 7. DESIGNAZIONE E PRESENTAZIONE

7.1 Alla indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, riserva, scelto, selezionato, superiore e similari.

7.2 È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore.

7.3 È altresì consentita la tradizionale commercializzazione diretta al consumatore finale del vino ad indicazione geografica tipica «Benevento» o «Beneventano» condizionato in recipienti fino a 60 litri.

7.4 Ai sensi dell'art. 7, punto 5, della legge 10 febbraio 1992, n. 164, l'indicazione geografica tipica «Beneventano» può essere utilizzata come ricaduta per i vini ottenuti da uve prodotte da vigneti coltivati nell'ambito del territorio delimitato nel precedente art. 3 ed iscritti negli albi dei vigneti dei vini a denominazione di origine, a condizione che i vini per i quali si intende utilizzare la indicazione geografica protetta di cui trattasi, abbiano i requisiti previsti per una o più delle tipologie di cui al presente disciplinare.

Prot. 19/09
Ottaviano, 14 luglio 2009

*Al MiPAAF
Dipartimento delle Politiche di Sviluppo
Economico e Rurale
Direzione Generale per lo Sviluppo
Agroalimentare Qualità
e Tutela del consumatore
SACO VII*

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0662985 del 22/07/2009 ore 09,33
Mitt. CONSORZIO TUTELA VINI VESUVIO

Fascicolo : 2009 XLIV/1/1
Amministrazione studi e indagini sistemi informativi
territoriali e telematici - Postazione di Mar



*Alla Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura
e alle Attività produttive
Settore S.I.R.C.A.
80142 - NAPOLI*

Oggetto: Richiesta di modifica al disciplinare di produzione della DOC "Vesuvio"

Il sottoscritto dott. Piervincenzo Tione, nella qualità di presidente del Consorzio di Tutela vini Vesuvio DOC, in nome e per conto dei produttori iscritti al Consorzio (di cui si allega prospetto firme raccolte)

- Vista la legge n. 164 del 10.02.1992 e i successivi decreti attuativi;
- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 1983 pubblicato sulla G. U. n. 167 del 20 giugno 1983;
- Visto il Reg. CE n. 479/2008 – Proposta di regolamento concernente disposizioni applicative per le DOP, le IGP. Adeguamento disciplinari di produzione e adozione disposizioni nazionali applicative;
- Vista la delibera di approvazione dell'assemblea dei soci del Consorzio di Tutela del 6 luglio 2009;
- Considerato che i richiedenti rappresentano ben oltre il 20% dei viticoltori e della produzione iscritta alla DOC interessata;
- Considerata l'importanza della filiera vitivinicola per l'area vesuviana;

Consorzio Tutela Vini Vesuvio
Sede legale
Via Palazzo del Principe 1 – Ottaviano (NA) 80044
Sede operativa
Via Cifelli, 10 – Trecase (NA)
081 8581434 – 333 7377226
e-mail: consorziovinivesuvio@libero.it
P. IVA e C.F. 05810661214



- Considerato che lo sviluppo dell'intera filiera vitivinicola dell'area, passa anche attraverso la modifica del disciplinare riportata in allegato;

CHIEDE

a codesto rispettabile Assessorato, di approvare le modifiche al disciplinare di produzione del vino Vesuvio DOC.

Si allegano i seguenti documenti:

- Decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 1983 pubblicato sulla G. U. n. 167 del 20 giugno 1983 (Allegato 1);
- Proposta di modifica (Allegato 2)
- Documentazione tecnica – Relazione tecnico-illustrativa (Allegato 3);
- Elenco firmatari con relative firme (Allegato 4);
- Certificato CCIAA del Consorzio con relativo statuto (Allegato 5).

IL PRESIDENTE
(Dott. *Piervincenzo Tione*)

VESUVIO

Articolo 1

La D.O.C. è stata riconosciuta con d.p.r. del 13 gennaio 1983, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 20 giugno 1983; modificato dal d.m. del 30 novembre 1991.

La denominazione di origine controllata “Vesuvio” è riservata ai vini bianco, rosso e rosato che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal disciplinare di produzione.

Articolo 2

Il vino “Vesuvio” bianco deve essere ottenuto da uve dei seguenti vitigni presenti nei vigneti in proporzione indicata a fianco di ciascuna di essi:

Coda di volpe, (localmente noto come Caprettone o Crapettone), non meno dell’80%. Possono concorrere alla produzione anche le uve dei vitigni a bacca bianca consigliati per la provincia di Napoli, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 20% del totale.

La base ampelografica dei vigneti già iscritti all’Albo dei vigneti della D.O.C. dei vini “Vesuvio Bianco” deve essere adeguata entro la terza vendemmia riferita alla data di approvazione del presente disciplinare di produzione.

Fino alla terza vendemmia compresa, a partire dalla data di approvazione del disciplinare di produzione, la Verdeca può concorrere alla produzione di detto vino congiuntamente alla Coda di Volpe fino ad un massimo del 45% del totale.

La base ampelografica dei vigneti già iscritti all’Albo dei vigneti dei vini “Vesuvio Bianco” deve essere adeguata entro la terza vendemmia compresa a partire dalla data di approvazione del disciplinare di produzione.

Allo scadere del predetto periodo transitorio i vigneti di cui sopra saranno cancellati d’ufficio dal rispettivo Albo qualora i produttori interessati non abbiano provveduto ad apportare ai summenzionati vigneti le modifiche necessarie per uniformare la loro composizione ampelografica alle

disposizioni del presente disciplinare di produzione, dandone comunicazione al competente ufficio dell'assessorato regionale.

Il vino "Vesuvio" rosso deve essere ottenuto da uve dei seguenti vitigni presenti nella proporzione indicata a fianco di essi da soli o congiuntamente: Piedirosso, localmente denominato Palommina, da solo o congiuntamente al vitigno Sciascinoso, localmente denominato Olivella, non meno del 70%.

Possono concorrere alla produzione anche le uve a bacca rossa consigliati nella provincia di Napoli, presenti nei vigneti, fino ad un massimo del 30% del totale.

Articolo 3

Le uve destinate alla produzione del vino "Vesuvio" devono provenire dalla zona di produzione che comprende tutto il territorio amministrativo dei comuni di Boscotrecase, Trecase e San Sebastiano al Vesuvio e parte del territorio dei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale, Torre Annunziata, Torre del Greco, Ercolano, Portici, Cercola, Pollena-Trocchia, Sant'Anastasia e Somma Vesuviana, tutti in provincia di Napoli.

Tale zona è delimitata:

partendo ad est dell'ambito di Torre del Greco, dalla località S. Antonio, la linea di delimitazione segue la strada che da Torre del Greco porta a Torre Annunziata sino ad incrociare e seguire la strada che, passando nelle vicinanze di colle Epitaffio, sbuca sull'autostrada per Salerno (quota 55) che percorre in direzione est per breve tratto sino ad incrociare in prossimità di Villa Manzo la strada per Boscotrecase che segue in direzione nord. Attraversa verso est, il centro abitato di Boscotrecase e Boscoreale passando per le quote 88, 86, 87 e 61 sino a incrociare la strada ferrata in prossimità della masseria Lauro. Segue tale strada ferrata verso nord e alla stazione di San Giuseppe Vesuviano prosegue verso nord-ovest seguendo la circumvesuviana sino ad incrociare, prima di attraversare il Lago di

Pollena, la strada di Pollena Trocchia che segue, verso sud fino a incrociare il corso d'acqua di anzi citato. Da questo punto prende la strada verso ovest per Ponte Valente i Catini fino ad incontrare il confine comunale di San Sebastiano al Vesuvio. Segue tale confine per la parte occidentale e giunti in prossimità dell'incrocio con il Lagno del Monaco Aiello percorre il confine di San Giorgio a Cremano in direzione sud-ovest fino ad incrociare (quota 85) l'autostrada che segue in direzione sud-est, sino a incontrare all'altezza di S. Elena (quota 90), la strada per Torre del Greco che percorre verso sud fino ad incrociare la strada ferrata quindi lungo questa, procede verso sud-est e superata Lamaria in prossimità della quota 78 prosegue per la strada che va a congiungersi a quella per Torre del Greco in prossimità di S. Antonio (quota 53) da dove è iniziata la delimitazione.

Articolo 4

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini "Vesuvio" devono essere quelle atte a conferire alle uve ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da considerarsi idonei ai fini dell'iscrizione all'albo previsto dall'articolo 10 del DPR 12 luglio 1963 n°930, i terreni di buona esposizione di natura vulcanica.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.

La produzione massima di uva per ettaro di vigneto Coda di volpe(localmente noto come Caprettone o Crapettone) per la tipologia Vesuvio bianco, in coltura specializzata non deve essere superiore ai 100 quintali.

La produzione massima di uva per ettaro di vigneto Piediroso, localmente denominato Palommina per la tipologia Vesuvio rosso e/o rosato in coltura specializzata non deve essere superiore ai 100 quintali.

Per le tipologie Lacryma Christi bianco, rosso e rosato la resa ad ettaro in uva è di 90 q.li.

A tale limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la produzione dovrà essere riportata attraverso un'accurata cernita delle uve, purché la produzione totale non superi del 20% il limite.

È vietata ogni pratica di forzatura ed è consentita l'irrigazione di soccorso.

Fermo restando il limite sopra riportato, la resa per ettaro in coltura promiscua deve essere calcolata in rapporto all'effettiva superficie coperta dalla vite.

La resa massima della trasformazione delle uve in vino non deve essere superiore al 70%.

Articolo 5

Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'ambito dei territori amministrativi dei comuni anche parzialmente inclusi nella zona di produzione delle uve nel precedente articolo 3.

Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione è facoltà del Ministero delle Politiche Agricole e Forestale, sentito il Comitato nazionale per la tutela delle denominazione di origine dei vini, consentire che le suddette operazioni di vinificazione siano effettuate in stabilimenti situati nel territorio delle province di Napoli e di Avellino a condizione che in detti stabilimenti le ditte interessate che ne facciano richiesta, dimostrino di aver tradizionalmente vinificato vini del tipo di quelli regolamentati dal disciplinare e di aver tradizionalmente utilizzato per gli stessi la denominazione "Vesuvio".

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini "Vesuvio" bianco rosso e rosato un titolo alcolometrico volumico minimo naturale del 10,5%.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini "Lacryma Christi del Vesuvio bianco, rosso e rosato", e nella tipologia spumante bianco, un titolo alcolometrico volumico minimo naturale del 11%.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini "Lacryma Christi del Vesuvio rosso riserva", un titolo alcolometrico volumico minimo naturale del 12%.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini “Lacryma Christi del Vesuvio”, bianco e rosso passito ottenuto dalle uve dell’art. 2 del presente disciplinare di produzione, sottoposte del tutto o in parte, sulle piante o dopo la raccolta, al conveniente appassimento, un titolo alcolometrico volumico minimo naturale del 12,5%.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte comunque a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche di qualità.

È consentito l’aumento del titolo alcolometrico naturale ai sensi della normativa vigente.

Articolo 6

Il vino “Vesuvio” bianco all’atto dell’immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: dal paglierino tenue al giallo paglierino.
- odore: vinoso gradevole.
- sapore: secco, leggermente acidulo.
- gradazione alcolica minima complessiva: 11%.
- acidità totale minima: 4,5‰.
- estratto secco netto minimo: 16‰.

Il “Vesuvio” rosso e rosato all’atto dell’immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: dal rosso rubino al rosato più o meno intenso.
- odore: gradevolmente vinoso.
- sapore: secco, armonico.
- gradazione alcolica minima complessiva: 11%.
- acidità totale minima: 4,5‰.
- estratto secco netto minimo: 16‰.

Il vino “Lacryma Christi del Vesuvio” bianco all’atto dell’immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: dal paglierino tenue al giallo paglierino.
- odore: vinoso gradevole.
- sapore: secco, leggermente acidulo.
- gradazione alcolica minima complessiva: 12%.
- acidità totale minima: 4,5 ‰.
- estratto secco netto minimo: 18‰.

Il “Lacryma Christi del Vesuvio” rosso e rosato all’atto dell’immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: dal rosso rubino al rosato più o meno intenso.
- odore: gradevolmente vinoso.
- sapore: secco, armonico.
- gradazione alcolica minima complessiva: 12%.
- acidità totale minima: 4,5‰.
- estratto secco netto minimo: 18‰.

Il “Lacryma Christi del Vesuvio riserva ” rosso all’atto dell’immissione al consumo dopo un periodo di invecchiamento di 24 mesi di cui almeno 8 mesi in legno, a decorrere dal 1° novembre dell’anno di produzione delle uve, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: dal rosso rubino più o meno intenso.
- odore: gradevolmente vinoso e legno.
- sapore: secco, armonico.
- gradazione alcolica minima complessiva: 13%.
- acidità totale minima: 4,5‰.
- estratto secco netto minimo: 20‰.

Il “Lacryma Christi del Vesuvio” passito bianco all’atto dell’immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: giallo oro tendente all’ambrato
- odore: intenso, etereo, di frutta matura

- sapore: dal secco al dolce pieno mielato.
- gradazione alcolica minima complessiva: 15% vol di cui almeno 12 svolti.
- acidità totale minima: 4,5‰.
- estratto secco netto minimo: 22‰.

Il “Lacryma Christi del Vesuvio” spumante all’atto dell’immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: giallo paglierino più o meno intenso brillante con spuma persistente
- odore: gradevole e caratteristico di fruttato;
- sapore: secco o amabile o dolce, di corpo, gradevolmente fruttato, caratteristico.
- gradazione alcolica minima complessiva: 12% vol.
- acidità totale minima: 5‰.
- estratto secco netto minimo: 18‰.

Il “Lacryma Christi del Vesuvio” passito rosso all’atto dell’immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino tendente al granato
- odore: intenso, etereo, di frutta matura
- sapore: dal secco al dolce pieno mielato.
- gradazione alcolica minima complessiva: 15% vol di cui almeno 12 svolti.
- acidità totale minima: 4,5‰.
- estratto secco netto minimo: 22‰.

È facoltà del Ministero delle Politiche Agricole e Forestale modificare, con proprio parere modificare i limiti sopra indicati per l’acidità e l’estratto netto.

Articolo 7

La presa di spuma o frizzantatura può avvenire in grandi recipienti chiusi resistenti a pressione o in bottiglia

Per i vini di cui al presente, l'immissione al consumo è consentita solo in bottiglia di vetro.

Per la denominazione "Lacryma Christi del Vesuvio riserva " all'immissione al consumo è consentita solo la chiusura con tappo sughero.

La denominazione "Lacryma Christi del Vesuvio" tipologia spumante naturale è ottenuta con mosti o vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti previsti dal disciplinare e prodotto secondo le norme dei regolamenti CEE.

Articolo 8

Alla denominazione di cui sopra è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quella prevista nel seguente disciplinare ivi compresi gli aggettivi quali "scelto", "selezionato" e similari.

È tuttavia consentito l'uso di aggettivi che facciano riferimento a nomi, ragioni che non abbiano significato laudativo e non facciano trarre in inganno l'acquirente.

È consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimenti a comuni, frazioni, aree, fattorie, zone comprese nella zona delimitata nell'articolo 3.

Articolo 9

Chiunque produce, vende, pone in vendita, o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata "Vesuvio" vino che non risponde alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione è punito a norma dell'articolo 28 del D.p.r. 12 luglio 1963, n°930.

SENTENZA N. 100

ANNO 2010

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Francesco	AMIRANTE	Presidente
- Ugo	DE SIERVO	Giudice
- Paolo	MADDALENA	”
- Alfio	FINOCCHIARO	”
- Alfonso	QUARANTA	”
- Franco	GALLO	”
- Luigi	MAZZELLA	”
- Gaetano	SILVESTRI	”
- Sabino	CASSESE	”
- Maria Rita	SAULLE	”
- Giuseppe	TESAURO	”
- Paolo Maria	NAPOLITANO	”
- Giuseppe	FRIGO	”
- Alessandro	CRISCUOLO	”
- Paolo	GROSSI	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 4, comma 2, e 7 della legge della Regione Campania 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 30 gennaio 2009, depositato in cancelleria il 3 febbraio 2009 ed iscritto al n. 9 del registro ricorsi 2009.

Visto l’atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell’udienza pubblica del 9 febbraio 2010 il Giudice relatore Alfonso Quaranta;

uditi l’avvocato dello Stato Sergio Fiorentino per il Presidente del Consiglio dei ministri e l’avvocato Vincenzo Coccozza per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1.— Con ricorso notificato il 30 gennaio 2009 e depositato presso la cancelleria della Corte il successivo 3 febbraio (ric. n. 9 del 2009), il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questione di legittimità costituzionale degli articoli 4, comma 2, e 7 della legge della Regione Campania 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo), per violazione, nel complesso, degli articoli 3, primo comma, 51, 81, quarto comma, 97, primo e terzo comma, 117 e 118 della Costituzione e del principio di leale collaborazione.

1.1.— In via preliminare, il ricorrente illustra il contenuto delle due norme censurate, entrambe destinate ad operare nel settore del servizio sanitario.

L'art. 4, dopo aver previsto che le «consulenze in essere alla data di entrata in vigore della presente legge non sono ulteriormente rinnovabili né rinegoziabili» (comma 1), stabilisce (comma 2) che, proprio in previsione della loro scadenza, «l'Azienda sanitaria o ospedaliera» possa chiedere «all'assessorato regionale di verificare se fra le risorse umane presenti nell'organico del personale regionale siano comprese figure professionali compatibili con le esigenze dell'Azienda richiedente». L'assessorato, pertanto, può «incaricare detto personale dipendente di fornire la consulenza prevedendo la corresponsione delle remunerazioni, conformemente alle previsioni contrattuali vigenti, a carico dell'Azienda richiedente», ovvero, «laddove le professionalità richieste non siano reperibili in organico», autorizzare «l'Azienda alla stipula del contratto di consulenza».

Ai sensi, invece, dell'art. 7 è «fatto obbligo alle Aziende sanitarie locali e alle Aziende ospedaliere della Campania di bandire concorsi riservati per i lavoratori in servizio in modo continuativo da almeno tre anni presso strutture sanitarie private provvisoriamente accreditate, licenziati e posti in mobilità a seguito di provvedimento di revoca dell'accreditamento conseguente alla perdita dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni in materia».

1.2.— Tanto premesso, secondo il Presidente del Consiglio dei ministri le due norme impugnate, «che prevedono rispettivamente l'affidamento incondizionato di nuove consulenze e l'obbligo delle Aziende sanitarie locali di indire concorsi riservati per l'assunzione di personale privato, comportano impegni di spesa che sono in contrasto con il contenuto dell'Accordo stipulato dal Presidente della Regione e dai Ministri della salute e dell'economia» ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2005), donde la loro illegittimità costituzionale.

1.2.1.— Difatti, ai sensi dell'art. 3, comma 6, del citato Accordo, intervenuto il 13 marzo 2007, tra i provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria, da sottoporre alla preventiva approvazione del Ministro della salute e del Ministro dell'economia e delle finanze, rientrano anche quelli concernenti le «consistenze del personale a tempo indeterminato, determinato nonché quelle relative a forme di lavoro

flessibile, convenzioni e consulenze con riferimento ai fattori che hanno incidenza diretta ed indiretta su dette consistenze (assunzioni, cessazioni, riorganizzazione dei servizi, accorpamenti, esternalizzazioni, creazioni di nuovi enti, ecc)».

Nel novero di tali provvedimenti, pertanto, rientrano, secondo il ricorrente, anche «le misure oggetto delle disposizioni impugnate», le quali, tuttavia, sarebbero «state assunte in violazione dell'Accordo» summenzionato e con esso «del fondamentale principio di leale collaborazione», la cui portata generale non sarebbe limitata alla previsione contenuta nell'art. 120, secondo comma, Cost., come confermerebbe – tra le diverse pronunce della giurisprudenza costituzionale – la sentenza n. 310 del 2006.

Su tali basi, dunque, viene dedotto un primo profilo di illegittimità costituzionale, comune ad entrambe le norme censurate, per violazione degli artt. 117 e 118 Cost. e del principio di leale collaborazione.

1.2.2.— Si assume, inoltre, che la Regione Campania sarebbe «venuta meno agli specifici vincoli, strumentali al conseguimento dell'equilibrio economico nel sistema sanitario, contenuti nel piano di rientro» di cui al già citato Accordo del 13 marzo 2007.

I predetti artt. 4 e 7, infatti, contrasterebbero con i principi volti al contenimento della spesa sanitaria – identificati quali principi fondamentali della materia, oggetto di potestà legislativa concorrente statale e regionale, “coordinamento della finanza pubblica” – «declinati» dall'art. 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), norma che attribuisce natura vincolante agli «interventi individuati nei programmi operativi di riorganizzazione, potenziamento del servizio sanitario regionale, necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, oggetto degli accordi di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

Di qui, pertanto, la deduzione di un secondo profilo di illegittimità costituzionale – comune ad ambedue le norme impugnate – ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost., per «violazione dei principi fondamentali, nella materia di legislazione concorrente, del “coordinamento della finanza pubblica”».

1.3.— Identica censura, sebbene sotto altro profilo, viene rivolta al solo art. 4, comma 2, della legge regionale della Campania qui in esame.

Si ipotizza che esso reintroduca «surrettiziamente la facoltà incondizionata delle Aziende sanitarie locali di affidare nuove consulenze o di rinnovare quelle in corso», ponendosi in contrasto con la previsione – anch'essa costituente, secondo il ricorrente, principio fondamentale della materia “coordinamento della finanza pubblica” – contenuta nell'art. 46 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza

pubblica e la perequazione tributaria), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133.

Tale articolo – prosegue il Presidente del Consiglio dei ministri – ha subordinato a «puntuali presupposti legittimanti l'attività di affidamento di consulenze» (presupposti, nella specie, non rispettati, dipendendo l'espletamento della consulenza da «una mera richiesta dell'azienda interessata»), quali «la specificità dell'oggetto dell'incarico e la sua strumentalità rispetto alle esigenze dell'amministrazione conferente; l'impossibilità oggettiva di utilizzazione di risorse interne; la temporaneità della prestazione e la sua valutazione in termini di grado elevato di qualificazione; la possibilità di prescindere dal requisito della comprovata specializzazione universitaria solo in presenza dell'accertamento rigoroso di un'esperienza qualificata, maturata nel settore ove si presta attività di consulenza».

1.4.— Due censure specifiche sono, infine, rivolte anche nei confronti dell'art. 7 della legge della Regione Campania n. 16 del 2008.

Per un verso, si evidenzia che la norma – nel «bandire concorsi riservati ai lavoratori che abbiano prestato servizio in modo continuativo per almeno tre anni presso strutture sanitarie private provvisoriamente accreditate», già licenziati o posti in mobilità a seguito «di un provvedimento di revoca dell'accreditamento» – violerebbe gli artt. 3, primo comma, 51 e 97, primo e terzo comma, Cost.

Essa, infatti, contrasterebbe con quel principio del pubblico concorso che, sottolinea il ricorrente, secondo la giurisprudenza costituzionale «costituisce la regola per l'accesso all'impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, da rispettare al fine di assicurare la loro imparzialità ed efficienza» (è richiamata la sentenza n. 81 del 2006).

Per contro, in caso di concorsi «interni» – al quale sembra riconducibile, secondo il Presidente del Consiglio dei ministri, anche quello previsto dalla censurata disposizione, sebbene esso riservi la procedura concorsuale «ad una categoria di soggetti esterni» all'amministrazione – la regola del pubblico concorso «può dirsi rispettata solo quando le selezioni non siano caratterizzate da arbitrarie e irragionevoli forme di restrizione nell'ambito dei soggetti legittimati a parteciparvi» (come sarebbe avvenuto, viceversa, nel caso di specie). Difatti, il legislatore ben può prevedere «condizioni di accesso intese a consentire il consolidamento di pregresse esperienze lavorative maturate nella stessa amministrazione», purché, però, non sia stabilita – «salvo circostanze del tutto eccezionali» – «la riserva integrale dei posti disponibili in favore del personale interno» (sentenza n. 205 del 2004).

Inoltre, la censurata disposizione, nel contemplare la «possibilità di svolgimento di concorsi riservati», non solo comporta «un impegno di spesa che non è in linea con gli obiettivi di rientro dal disavanzo derivanti dal più volte richiamato Accordo tra Governo e Regione», ma «implica inevitabilmente maggio-

ri costi per il personale, privi di copertura finanziaria», donde l'ipotizzata violazione anche dell'art. 81, quarto comma, Cost.

2.— Si è costituita in giudizio la Regione Campania chiedendo che le questioni vengano dichiarate inammissibili o, in subordine, non fondate.

2.1.— La Regione sottolinea, in primo luogo, la necessità di un'interpretazione sistematica delle norme censurate, dalla quale emergerebbe che la disciplina recata dalla legge regionale n. 16 del 2008 si è ispirata a «due linee direttive», e cioè, «da una parte, l'impegno per il contenimento e la razionalizzazione dei costi nel settore sanitario; dall'altra, la ricerca di un equilibrio complessivo dell'intervento rispetto a disposizioni che vanno ad incidere significativamente su situazioni di particolare complessità».

Sempre su di un piano generale, si rileva che gli interventi compiuti dalle impugnate disposizioni rientrano «nella sfera delle attribuzioni regionali, avendo ad oggetto norme che attengono all'organizzazione e al personale regionale ovvero di enti regionali», profili sui quali «l'accordo siglato con il Governo non incide». Il suo contenuto, difatti, consiste soltanto nella attribuzione alle Regioni interessate – tra le quali la Campania – di un ulteriore finanziamento statale, destinato al ripiano dei *deficit* nel settore sanitario, «subordinatamente alla verifica della effettiva attuazione del programma concordato».

Sotto questo profilo, quindi, le censure statali si paleserebbero inammissibili, oltre che infondate, «in quanto alcun vizio di costituzionalità emerge dalla comparazione dei contenuti legislativi regionali con quelli convenzionali, venendo in rilievo esclusivamente l'esigenza di verificare, sul piano attuativo, il ricorrere dei presupposti per l'ottenimento del beneficio» finanziario suddetto.

2.2.— Per quanto concerne, poi, la censura che investe l'art. 4, comma 2, della legge regionale impugnata, la Regione Campania ne assume l'infondatezza «sotto un duplice aspetto».

Reputa, in primo luogo, «fuorviante» la lettura della norma proposta dal ricorrente, secondo cui essa reintrodurrebbe «surrettiziamente la facoltà incondizionata delle Aziende sanitarie locali di affidare nuove consulenze o di rinnovare quelle in corso».

Per contro, il comma 1 dell'art. 4 stabilisce che «le consulenze in essere alla data di entrata in vigore della presente legge non sono ulteriormente rinnovabili né rinegoziabili».

Quanto, poi, alla «possibilità di affidare altre consulenze», la disposizione censurata sarebbe «assolutamente in linea con le indicazioni della disciplina legislativa statale» di cui all'art. 46 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 133 del 2008, che in particolare subordina l'espletamento della consulenza all'«assenza delle professionalità nell'organico dell'Azienda e successivamente della Regione».

Solo in presenza di tale condizione, e ferme ovviamente restando, peraltro, «le regole generali valide per questi rapporti di lavoro», sarebbe possibile affidare nuove consulenze.

In secondo luogo, la Regione resistente deduce l'infondatezza della censura anche sotto un diverso profilo.

Si richiama quell'orientamento della giurisprudenza costituzionale secondo cui, nella materia del coordinamento della finanza pubblica, il legislatore statale «può solo introdurre limiti generali di spesa, ma non anche imporre alla Regione su quali voci di bilancio intervenire», giacché norme di questo secondo tipo «non costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost., e ledono pertanto l'autonomia finanziaria di spesa garantita dall'art. 119 Cost.» (è citata la sentenza n. 417 del 2005).

2.3.— In merito, infine, alla censura che investe l'art. 7, la Regione rileva che, sebbene tale disposizione abbia previsto «di riservare posti messi a concorso per determinate categorie», ciò non vuol dire «che tutti i posti banditi debbano essere riservati».

Difatti, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 7, l'operazione *de qua* deve pur sempre compiersi «nei limiti delle disposizioni vigenti in materia», e dunque nel rispetto della «normativa di settore», ciò che «esclude i profili di illegittimità eccepiti dallo Stato».

Altrettanto sarebbe a dirsi per la dedotta violazione dell'art. 81, quarto comma, Cost., giacché – secondo la Regione – l'impugnato art. 7 «incide esclusivamente sulla “attribuibilità” dei posti messi a concorso», rinviando per il resto «alle disposizioni vigenti in materia» e, soprattutto, subordinando l'espletamento della procedura alla «previa disponibilità della dotazione organica» del personale.

3.— La Regione Campania, in data 19 gennaio 2010, ha depositato, presso la cancelleria della Corte, una memoria, insistendo perché le questioni proposte vengano dichiarate inammissibili o comunque non fondate.

3.1.— Quanto, in particolare, alla censura – comune ad entrambe le norme impugnate – di violazione degli artt. 117 e 118 Cost. e del principio di leale collaborazione, la resistente si sofferma sul contenuto dell'art. 3, comma 6, del già citato Accordo del 13 marzo 2007, a norma del quale i provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria sono sottoposti «a preventiva approvazione da parte del Ministro della salute e del Ministro dell'economia e delle finanze».

Orbene, tale previsione – ad avviso della resistente – non può essere interpretata nel senso di «immaginare che l'esercizio della potestà legislativa della Regione possa essere condizionata dalla “approvazione” del testo di legge da parte dello Stato e, addirittura, di un organo governativo».

Di qui, pertanto, la non fondatezza della censura formulata dal Presidente del Consiglio dei ministri, giacché, a tacer d'altro, dovrebbe rilevarsi – sottolinea sempre la difesa regionale – che «in mancanza di disposizioni che consentano di attribuire rilevanza sul piano costituzionale ad eventuali “accordi normativi” diretti a determinare il contenuto di testi legislativi, non può trovare ingresso nel giudizio di costituzionalità la censura che si fonda sulla violazione del principio di leale collaborazione» (sono citate le sentenze n. 160 del 2009, n. 371 e n. 222 del 2008 e n. 401 del 2007).

3.2.— Per il resto, la difesa regionale ribadisce le argomentazioni svolte a sostegno della reiezione del ricorso statale.

Considerato in diritto

1.— Con il ricorso in epigrafe, il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questione di legittimità costituzionale degli articoli 4, comma 2, e 7 della legge della Regione Campania 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo), per violazione, nel complesso, degli articoli 3, primo comma, 51, 81, quarto comma, 97, primo e terzo comma, 117 e 118 della Costituzione e del principio di leale collaborazione.

I due articoli sono impugnati in quanto prevedono, secondo il ricorrente, l'uno, la possibilità, per le Aziende sanitarie locali e per quelle ospedaliere, di disporre «l'affidamento incondizionato di nuove consulenze», l'altro, l'obbligo per tali enti «di indire concorsi riservati per l'assunzione di personale privato».

2.— Il Presidente del Consiglio – oltre a formulare due censure specifiche per ciascuna norma, ipotizzando che l'art. 4, comma 2, violi l'art. 117, terzo comma, Cost., per il mancato rispetto di «principi fondamentali nella materia di legislazione concorrente del “coordinamento della finanza pubblica”» e che l'art. 7 violi invece, gli artt. 3, primo comma, 51, 97, primo e terzo comma, nonché l'art. 81, quarto comma, Cost. – propone un duplice motivo di impugnazione comune ad entrambi gli articoli.

Si assume che essi violerebbero gli artt. 117 e 118 Cost. ed il principio di leale collaborazione, comportando «impegni di spesa che sono in contrasto con il contenuto dell'Accordo stipulato il 13 marzo 2007 dal Presidente della Regione e dai Ministri della salute e dell'economia» per il rientro dal disavanzo nel settore sanitario, ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2005).

In particolare, è dedotto che – ai sensi dell'art. 3, comma 6, del citato Accordo – sono da sottoporre alla preventiva approvazione del Ministro della salute e del Ministro dell'economia e delle finanze i provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria (ai quali sarebbero da ricondurre quelli oggetto delle norme impugnite) concernenti le «consistenze del personale a tempo indeterminato, determinato nonché quelle relative a forme di lavoro flessibile, convenzioni e consulenze con riferimento ai fatto-

ri che hanno incidenza diretta ed indiretta su dette consistenze (assunzioni, cessazioni, riorganizzazione dei servizi, accorpamenti, esternalizzazioni, creazioni di nuovi enti, ecc)».

Per altro verso, si assume la violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., per essere stato disatteso l'art. 1, comma 796, lettera *b*), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), che enuncerebbe – nell'attribuire natura vincolante agli «interventi individuati nei programmi operativi di riorganizzazione, potenziamento del servizio sanitario regionale, necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, oggetto degli accordi di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311» – un principio fondamentale della materia di legislazione concorrente del “coordinamento della finanza pubblica”.

3.— Entrambe le censure – comuni, come si è precisato, ai due articoli impugnati – non sono fondate.

3.1.— Con la prima, il ricorrente deduce che – in ossequio al principio di leale collaborazione, e particolarmente in ottemperanza agli impegni assunti dalla Regione Campania in virtù del già citato Accordo – anche una legge regionale rientrerebbe tra quei provvedimenti da sottoporre, in base al disposto dell'art. 3, comma 6, del medesimo Accordo, alla preventiva approvazione ministeriale.

Al riguardo, tuttavia, è sufficiente richiamare il tradizionale «orientamento giurisprudenziale di questa Corte, secondo cui l'esercizio della funzione legislativa sfugge alle procedure di leale collaborazione (*ex plurimis*, tra le più recenti, sentenze nn. 249, 232, 225, 107 e 88 del 2009)» (così, testualmente, la sentenza n. 284 del 2009; anche, da ultimo, la sentenza n. 16 del 2010). È, pertanto, da escludere che sia ipotizzabile una approvazione ministeriale della legge regionale in esame, essendo palese che l'approvazione prevista dall'Accordo si riferisce a provvedimenti amministrativi e non già legislativi che siano adottati dalla Regione.

3.2.— Per quanto concerne, poi, la seconda censura – quella di violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., per contrasto con i «principi fondamentali, nella materia di legislazione concorrente, del “coordinamento della finanza pubblica”», in particolare desumibili dall'art. 1, comma 796, lettera *b*), della legge n. 296 del 2006 – è necessario diversificarne l'esame per ciascuno degli articoli impugnati.

3.2.1.— Quanto all'art. 4, comma 2, pur dovendosi preliminarmente ribadire, come si è accennato, che il principio di leale collaborazione non può trovare applicazione, in via generale, in relazione all'attività di produzione legislativa, deve nondimeno rilevarsi che, nella specie, una norma statale (art. 1, comma 796, lett. *b* della legge n. 296 del 2006) ha reso vincolanti, per le Regioni che li abbiano sottoscritti, gli interventi individuati negli atti di programmazione «necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, oggetto degli accordi di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311», ivi compreso l'Accordo intercorso tra lo Stato e la Regione Campania.

Orbene, la norma dello Stato che assegna a tale Accordo carattere vincolante, per le parti tra le quali è intervenuto, può essere qualificata come espressione di un principio fondamentale diretto al contenimento della spesa pubblica sanitaria e, dunque, espressione di un correlato principio di coordinamento della finanza pubblica.

Tuttavia, nel caso di specie, tale principio non può ritenersi disatteso, giacché – per le ragioni che si illustreranno meglio più avanti – l’articolo 4, comma 2, della legge regionale in esame, non contemplando affatto la possibilità del ricorso a consulenze secondo condizioni meno rigorose di quelle previste dalla legislazione statale, non si pone in contrasto con quegli interventi «necessari per il perseguimento dell’equilibrio economico» nel settore sanitario individuati nel già citato Accordo del 13 marzo 2007.

3.2.2.— La medesima censura non è fondata neppure in relazione all’art. 7 della legge regionale in esame.

Dirimente, in questo caso, è l’impossibilità di individuare nel “coordinamento della finanza pubblica” l’ambito materiale interessato dalla disciplina recata da detto articolo.

La giurisprudenza di questa Corte è pacifica, infatti, nel ritenere che «la regolamentazione delle modalità di accesso al lavoro pubblico regionale è riconducibile alla materia dell’organizzazione amministrativa delle Regioni e degli enti pubblici regionali e rientra nella competenza residuale delle Regioni di cui all’art. 117, quarto comma, della Costituzione» (da ultimo, sentenza n. 95 del 2008, ma nello stesso senso già la sentenza n. 380 del 2004).

La circostanza che la norma regionale *de qua* investa un ambito materiale oggetto di potestà legislativa residuale della Regione comporta, pertanto, la non fondatezza della censura in esame.

4.— Non fondata, nei sensi di seguito precisati, è la censura che investe specificamente l’art. 4, comma 2, per asserita violazione dell’art. 117, terzo comma, Cost.

Si ipotizza, infatti, che la disposizione impugnata sia in contrasto con la previsione – costituenti, secondo il ricorrente, principio fondamentale della materia “coordinamento della finanza pubblica” – contenuta nell’art. 46 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133. Detto articolo, nel modificare il comma 6 dell’art. 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), subordina a «puntuali presupposti legittimanti l’attività di affidamento di consulenze» da parte di enti pubblici; presupposti che, nella specie, la norma regionale campana avrebbe disatteso.

Tale evenienza non ricorre, però, nel caso di specie.

Difatti, la norma censurata, correttamente interpretata, è da intendere nel senso che le sue statuizioni non contraddicono, ma anzi sostanzialmente si conformano alle indicazioni risultanti dalla disciplina legislativa statale prevista dal citato art. 46 del decreto-legge n. 112 del 2008.

In base a tale articolo, le amministrazioni pubbliche – per «esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio» – possono «conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria», soltanto in presenza di precisi «presupposti di legittimità». In particolare, è previsto che «l'oggetto della prestazione» – che «deve essere di natura temporanea e altamente qualificata» – non solo corrisponda «alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati», ma sia anche «coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente», stabilendosi, inoltre, la necessità che siano «preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione». A tali previsioni, infine, si aggiunge quella secondo cui il «ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati» costituisce «causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti».

Orbene, l'art. 4 della legge regionale in esame reca una disciplina compatibile con quella appena indicata, giacché è destinata a completarla dal momento che la presuppone e implicitamente ne recepisce il contenuto.

La norma regionale censurata stabilisce, innanzitutto, che le «consulenze in essere alla data di entrata in vigore della presente legge non sono ulteriormente rinnovabili né rinegoziabili» (comma 1).

Il successivo comma 2, pur consentendo in via di eccezione l'ulteriore ricorso alle consulenze, ne subordina l'ammissibilità alla preventiva verifica della carenza, tra le «risorse umane presenti nell'organico del personale regionale» (di tutto il personale regionale), di «figure professionali compatibili con le esigenze dell'Azienda richiedente»; ciò che persino amplia la previsione di cui alla lettera b) del citato art. 46, in base al quale «l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili» esclusivamente «al suo interno».

È poi da aggiungere che la stipulazione del contratto di consulenza è, in ogni caso, subordinata dal censurato comma 2 dell'art. 4 ad un provvedimento di autorizzazione del competente assessorato regionale.

Su tali basi, quindi, può condividersi il rilievo della resistente secondo cui «la norma regionale non deroga» alla disciplina statale, rendendola, anzi, «ancora più rigorosa», giacché prevede – in coerenza, del resto, con la finalità perseguita di «garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale previsti dal Piano di rientro» – requisiti che si aggiungono a quelli di cui al già citato art. 46 del decreto-legge n. 112 del 2008.

5.— È, invece, fondata la censura che investe – in riferimento agli artt. 3, primo comma, 51 e 97, primo e terzo comma, Cost. ed all’art. 81, quarto comma, Cost. – l’art. 7 della legge regionale in esame.

Infatti, sebbene in passato questa Corte abbia ritenuto ammissibili procedure integralmente riservate (così sentenze n. 228 del 1997, n. 477 del 1995 e ordinanza n. 517 del 2002), comunque sempre in considerazione della specificità delle fattispecie che di volta in volta venivano in rilievo (ed esigendo, inoltre, che le stesse fossero coerenti con il principio del buon andamento dell’amministrazione), la più recente giurisprudenza costituzionale ha sottolineato come sia necessario, affinché «sia assicurata la generalità della regola del concorso pubblico disposta dall’art. 97 Cost.», che «l’area delle eccezioni» alla regola sancita dal suo primo comma sia «delimitata in modo rigoroso» (così la sentenza n. 363 del 2006; nonché, più di recente, la sentenza n. 215 del 2009).

In particolare, da ultimo, si è affermato che la «natura comparativa e aperta della procedura è (...) elemento essenziale del concorso pubblico», sicché «procedure selettive riservate, che escludano o riducano irragionevolmente la possibilità di accesso dall’esterno, violano il “carattere pubblico” del concorso» (sentenza n. 293 del 2009).

Tali affermazioni, sebbene compiute con riferimento a procedure riservate a soggetti già appartenenti all’amministrazione, valgono anche quando – come nell’ipotesi in esame – la riserva integrale dei posti operi nei confronti di un limitato gruppo di soggetti estranei ad essa, giacché pure in questo caso risulta violata quella natura “aperta” della procedura, che costituisce «elemento essenziale del concorso pubblico».

Su tali basi, dunque, si deve pervenire all’accoglimento della censura di violazione degli artt. 3, primo comma, 51 e 97, primo e terzo comma, Cost.

Del pari, il censurato art. 7 della legge regionale in esame viola l’art. 81, quarto comma, Cost.

La giurisprudenza di questa Corte, infatti, è costante nel ritenere che «il legislatore regionale non può sottrarsi a quella fondamentale esigenza di chiarezza e solidità del bilancio cui l’art. 81 Cost. si ispira» (*ex multis*, sentenza n. 359 del 2007), precisando che la copertura di nuove spese «deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri» (sentenza n. 213 del 2008).

Queste condizioni non risultano rispettate dalla norma impugnata, la quale – pur comportando maggiori costi per il personale – non reca alcuna copertura finanziaria, donde la sua illegittimità costituzionale anche sotto questo profilo.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 7 della legge della Regione Campania 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo);

dichiara non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 2, della medesima legge della Regione Campania n. 16 del 2008, proposta – in riferimento all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione – dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 2, della medesima legge della Regione Campania n. 16 del 2008, proposta – in riferimento all'articolo 118 della Costituzione e al principio di leale collaborazione – dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 10 marzo 2010.

F.to:

Francesco AMIRANTE, Presidente

Alfonso QUARANTA , Redattore

Giuseppe DI PAOLA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 17 marzo 2010.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: DI PAOLA

FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI – F.A.P.S.A.I. (già "Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia") - **Decreto n. 4 del 24.3.2010 pubblicato all'albo dell'Ente in data 25 marzo 2010, ed all'Albo del Comune di Napoli in data 26 marzo 2010: "presa atto del Rogito per Notaio Sabatino Santangelo del 18.3.2010 rep. 53349 raccolta 15115"**

estratto "Preso atto del rogito per Notaio Sabatino Santangelo del 18.3.2010, Repertorio n. 53349 Raccolta n. 15115, (delibera di trasformazione in azienda con allegato Statuto ed inventario dei beni) adottato giusta Delibera di G.R. Campania n. 266 del 12.3.2010; considerato che nello stesso si dispone che la delibera di trasformazione con lo Statuto allegato (con tutto l'inventario che lo correda) venga trasmessa alla Presidenza della Giunta Regionale della Campania, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania, all'Ufficio di Gabinetto della Regione Campania ed al Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali della medesima Regione Campania, nonchè affissa all'Albo dell'Azienda ed all'Albo Pretorio del Comune di Napoli, dispone, previa pubblicazione all'Albo dell'Azienda, Albo Pretorio del Comune di Napoli

la trasmissione del predetto atto alla: Presidenza della Giunta Regionale della Campania, Segreteria della Giunta Regionale della Campania, Ufficio di Gabinetto della Regione Campania Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali della Regione Campania; dispone altresì, che la predetta delibera di trasformazione con allegato Statuto ed inventario, venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC)

allegati 1) estratto *DELIBERA DI TRASFORMAZIONE di <<I.P.A.B.>> REPUBBLICA ITALIANA*

Il diciotto marzo duemiladieci, in Napoli e nel mio studio, alle ore quattordici e trenta.

Innanzitutto a me SABATINO SANTANGELO, notaio iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, residente in Napoli con studio alla Via dei Mille n. 61, ed alla presenza dei testimoni (omissis) interviene l'ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA - <<I.P.A.B.>> - "FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA", con sede in Napoli alla Via Don Bosco n. 7, codice fiscale 8004464063 (costituita dal "Banco di Napoli" con deliberazione in data 25.7.1938 n. 481, con l'impegno di assistere l'infanzia, eretta in Ente Morale in virtù dell'art. 1 della Legge 30.1.1939 n. 283 e della Legge 17.7.1942 n. 995 e con Decreto Legislativo Luogotenenziale 29.3.1946 n. 542, agli effetti della Legge 17.7.1890 n. 6972), in persona dell'Unico Commissario Regionale pro tempore dott.ssa Lidia GENOVESE, nata a Napoli il 25 ottobre 1940, domiciliata per l'incarico presso la sede dell'Ente, pienamente legittimata alla stipula di questo atto in virtù ed in esecuzione del D.P.G.R.C. n. 5 del 21.1.2010, nonchè della Delibera della Giunta Regionale della Campania in data 12.3.2010 n. 266, che in copia autentica si allega a questo atto sotto la lettera "A"; (nel prosieguo anche l'ENTE o l'IPAB). Dell'identità personale, qualifica e poteri della costituita io notaio sono certo.

PREMESSO CHE

= I =

Il Capo II, artt. 5 e segg. del D.Lgs. 4.5.2001 n. 207 (nel prosieguo anche più brevemente DLGS), recante disposizioni in materia di "Riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza a norma dell'art. 10 della L. 8 novembre 2000 n. 328, dispone l'obbligo di trasformazione di alcune II.PP.AA.BB. in aziende pubbliche di servizi alla persona.

= II =

L'art. 16 del medesimo DLGS dispone invece l'obbligo di trasformazione di altre II.PP.AA.BB. in persone giuridiche di diritto privato.

= III =

L'art. 15 del richiamato DLGS dispone poi che alcune delle II.PP.AA.BB. (tra le quali quelle che svolgono attività indiretta in campo socio assistenziale mediante l'erogazione, ad enti ed organismi pubblici e privati operanti nel settore, delle rendite derivanti dall'attività di amministrazione del proprio patrimonio e delle liberalità ricevute) hanno facoltà di trasformarsi in azienda pubblica di servizi alla persona.

= IV =

L'art. 3 del vigente Statuto dell'IPAB, approvato con delibera n. 163 del 9.11.1994, prevede che l'ENTE operi sia in forma diretta che in forma indiretta.

= V =

Alla luce di quanto sopra, l'IPAB rientra nella previsione dell'art. 15 del DLGS (e/o in quella di cui all'art. 5 del medesimo DLGS) e pertanto si rende possibile ridefinirne la natura pubblicistica.

= VI =

In esecuzione del più volte menzionato DLGS, il Consiglio di Amministrazione pro tempore dell'IPAB, ritenuta la carenza delle condizioni per la trasformazione dell'ENTE in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, avviò, in attuazione dell'art. 16 del DLGS, il processo di trasformazione della medesima IPAB in Fondazione di diritto privato (nel prosieguo la FONDAZIONE), notandosi che:

VI.A. quale atto introduttivo dell'iter procedimentale della trasformazione, fu redatto lo Statuto della FONDAZIONE e fu avviata, con istanza agli Uffici Regionali in data 31.7.2002 n. 4433, la pratica diretta e conseguire il riconoscimento della FONDAZIONE;

VI.B. con nota in data 12.11.2002 n. 2871, gli Uffici Regionali "... accertata la sussistenza dei requisiti per assumere la personalità giuridica privata, secondo le direttive impartite con il D.P.C.M. 16 febbraio 1990 ..." comunicarono "... che è consentita la trasformazione dell'Istituzione in Fondazione di diritto privato ...";

VI.C. in esecuzione della richiamata nota in data 12.11.2002 n. 2871, il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB, con deliberazione in data 24.6.2003 n. 13, nel confermare la volontà di voler procedere alla privatizzazione (rectius: trasformazione) dell'ENTE, approvò lo Statuto della FONDAZIONE;

VI.D. con atto ricevuto dal Notaio Luigi Mauro di Napoli in data 24.6.2003 (Rep. n. 54724/20249), si procedette alla trasformazione dell'IPAB in FONDAZIONE;

VI.E. gli Uffici Regionali, con note in data 12.11.2003 n. 680379, in data 30.4.2004 n. 0361967 e in data 4.3.2005 n. 0194954, "in attesa di acquisire la documentazione e i chiarimenti richiesti", comunicarono la sospensione dell'istruttoria "... riferita alla trasformazione della Fondazione in persona giuridica di diritto privato ...";

VI.F. gli organi di amministrazione, successivamente, non hanno mai inteso riprendere tale procedimento, così come sarà precisato nel prosieguo;

VI.G. con D.G.R.C. in data 20.8.2004 n. 1593, in conseguenza dei rilievi mossi dalla Commissione di Indagine Conoscitiva istituita con D.P.G.R.C. in data 13.11.2003 n. 785, fu disposto, tra l'altro, lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB ed in conseguenza, con D.P.G.R.C. in data 20.8.2004 n. 484, fu nominato un Commissario Regionale per la temporanea gestione dell'IPAB (nel prosieguo il COMMISSARIO REGIONALE);

VI.H. con deliberazione in data 14.3.2007 n. 47, il COMMISSARIO REGIONALE, atteso che "l'istanza di privatizzazione era stata avanzata su deliberazione di un organo amministrativo che è stato successivamente sciolto per comportamento irregolare e lesivo di norme legali e statutarie e che, nelle more, in data 4.7.2006, è pervenuto l'avviso di procedimento da parte del Vice Procuratore Generale della Procura Regionale della Corte dei Conti della Campania, relativamente all'accertamento della responsabilità amministrativa dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'II.PP.AA.BB. Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia e che con tale avviso tra i vari rilievi mossi all'operato del Consiglio di Amministrazione, sono esposti seri dubbi sulla possibilità per l'Ente di trasformarsi in persona giuridica di diritto privato", stabilì la revoca della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 24.6.2003, così interrompendo il processo di privatizzazione della FONDAZIONE e ritirando lo Statuto redatto per atto pubblico;

VI.I. in conseguenza di tutto quanto esposto, deve ritenersi che il procedimento per la trasformazione dell'IPAB in FONDAZIONE non si è concluso. Tale dato è inconfutabilmente dimostrato dalla mancata iscrizione della FONDAZIONE nel Registro delle Persone Giuridiche, iscrizione che, avendo natura costitutiva, attribuisce personalità giuridica, come peraltro espressamente sancisce il comma 1 dell'art. 1 del D.P.R. 10.2.2000 n. 361.

= VII =

Motivi di ragionevolezza e di razionalità giuridica suggeriscono l'attivazione "ex novo" del procedimento di trasformazione dell'IPAB, nel rispetto di tutte le garanzie procedurali previste dal DLGS.

= VIII =

In data 24.3.2009 la Corte dei Conti ha trasmesso la sentenza n. 107/09 del 12.2.2009, oggi appellata, con cui ha condannato gli ex amministratori e dipendenti dell'IPAB anche per avere costituito due Sub-Fondazioni dotandole di patrimonio a carico della Fondazione-Madre (l'IPAB) ed ha, sostanzialmente, affermato la natura pubblicistica della stessa IPAB.

= IX =

In data 9.6.2009, il COMMISSARIO REGIONALE ha comunicato alla Regione Campania la necessità di procedere alla trasformazione dell'IPAB alla luce delle indicazioni rinvenienti nella citata sentenza della

Corte dei Conti 107/09, nonché negli artt. 5 e segg. e 15 del DLGS, ritenendo opportuno formalizzare e definire la natura pubblicistica dell'IPAB, deliberandone ai sensi di legge la trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, con conseguenziale adozione del nuovo Statuto;

VISTO

il D.Lgs. 4.5.2001 n. 207, ed in particolare la facoltà concessa dall'art. 15 con riferimento alla natura dell'IPAB, così come risultante dall'art. 3 dello Statuto vigente;

RITENUTO

che sussistono i presupposti di legge per operare la scelta volta a formalizzare e a definire la trasformazione dell'IPAB in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ai sensi dell'art. 15 del DLGS ed in ossequio al procedimento richiesto dagli artt. 5 e segg. e 15 del medesimo DLGS;

RITENUTO ALTRESI'

che non si ricade in alcune delle esclusioni di cui all'art. 5 del più volte ricordato DLGS;

CONSIDERATO INOLTRE

che la Giunta della Regione Campania con delibera in data 12.3.2010 n. 266, qui allegata, ha stabilito:

<<di prendere atto della conclusione della gestione commissariale dell'Ipab; di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia come da allegato atto (delibera n. 21 dell'11 marzo 2010) per l'effetto di ricostituzione dell'organo amministrativo, possedendo la Fondazione Banco di Napoli i requisiti dimensionali per la trasformazione dell'ex IPAB in azienda di servizi alla persona, in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 207/2001 e sussistendo i criteri previsti dalla normativa di riferimento; di prevedere che nelle more della ricostituzione dell'organo amministrativo permangano in capo al Commissario regionale i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia>>;

CONSTATATO DUNQUE

che al fine di attivare il procedimento di cui alla citata delibera della Giunta Regionale della Campania in data 12.3.2010 n. 266, qui allegata, per la ricostituzione dell'Organo di Amministrazione della nuova Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, è opportuno ora procedere alla concreta formalizzazione degli atti adottati dall'IPAB ed approvati dalla Regione Campania, assumendo per atto pubblico questa delibera di trasformazione, a cui va allegato lo Statuto con unito l'Inventario del patrimonio della nuova Azienda Pubblica di Servizi alla Persona;

la <<I.P.A.B. - FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA>>, in persona dell'Unico COMMISSARIO REGIONALE pro tempore dott.ssa Lidia Genovese, ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e segg. del cod. civ. e del capo II, artt. 5 e segg. e 15 del D.Lgs. 4.5.2001 n. 207, per tutto quanto esposto nella Premessa che qui si intende integralmente riportato;

DELIBERA

di formalizzare e definire la natura pubblicistica della <<I.P.A.B. - FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA>> e quindi di trasformare la medesima <<i.p.a.b. - fondazione banco di napoli per l'assistenza all'infanzia>> in un'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA, ai sensi degli artt. 5 e segg. e 15 del D.Lgs. 207/2001, appartenente alla tipologia prevista dal Capo II del citato D.Lgs., attribuendo alla stessa la denominazione <<FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI - AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA>>, in sigla <<FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI – F.A.P.S.A.I.>> (già "Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia"), con sede in Napoli alla Via Don Bosco n. 7; (nel prosieguo anche l'AZIENDA).

Il COMMISSARIO REGIONALE, tenuto conto di quanto deliberato dalla Giunta Regionale della Campania (delibera n. 266/2010), dà atto che l'AZIENDA ha le caratteristiche di cui al Capo II, artt. 5 e segg. del DLGS per lo svolgimento, in modo precipuo, di attività inerenti alla sfera dell'assistenza in favore di minori nell'ambito del territorio della Regione Campania ed è disciplinata secondo le norme contenute nello Statuto che si allega a questo atto sotto la lettera "B", notandosi che l'AZIENDA trasformata conserva i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione (ai sensi dell'art. 4 del DLGS) e prosegue in tutte le situazioni giuridiche attive e passive già facenti capo alla IPAB da cui deriva.

In conseguenza di tutto quanto precede, il COMMISSARIO REGIONALE approva lo Statuto dell'AZIENDA, qui allegato sotto la lettera "B", da considerare quale parte integrante di questa delibera, dando atto che lo stesso Statuto è stato adeguato, al fine della trasformazione, in ossequio a quanto previsto dagli artt. 12 e 13 del DLGS e precisando che al medesimo Statuto è anche unito l'inventario dei beni mobili, immobili ed indisponibili (ex art. 828 del cod. civ.) costituenti il patrimonio dell'AZIENDA, inventario che riporta le indicazioni richieste dall'art. 13, comma 2 del DLGS in ordine ai beni immobili

aventi carattere storico e monumentale e ai beni mobili aventi particolare pregio artistico per i quali si rendono necessari interventi di risanamento strutturale o di restauro.

Il COMMISSARIO REGIONALE dispone che questa delibera con lo Statuto allegato (con unito l'inventario che lo correda) venga trasmessa alla Presidenza della Regione Campania, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania, all'Ufficio di Gabinetto della Regione Campania e al Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali della medesima Regione; dispone altresì che questa stessa delibera con lo Statuto allegato (con unito l'inventario che lo correda) venga affissa all'Albo dell'AZIENDA e all'Albo Pretorio del Comune di Napoli.

(omissis)

allegato 2) STATUTO DELLA <<FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI - AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA>>, in sigla <<FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI – F.A.P.S.A.I.>> (già "Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia")

INDICE

Articolo 1 - Origine, denominazione, natura giuridica e sede legale

Articolo 2 – Scopi istituzionali e funzioni

Articolo 3 – Autonomia e organizzazione

Articolo 4 – Patrimonio

Articolo 5 – Organi

Articolo 6 – Il Consiglio di Amministrazione – Nomina, composizione, durata, decadenza e dimissioni

Articolo 7 – Il Consiglio di Amministrazioni – Funzioni

Articolo 8 – Il Consiglio di Amministrazioni – Funzionamento

Articolo 9 – Il Presidente – Nomina e funzioni - Il Vice-Presidente

Articolo 10 – Il Direttore generale

Articolo 11 – Organizzazione degli uffici e dei servizi

Articolo 12 – Regolamento di organizzazione

Articolo 13 – Il Collegio dei Revisori

Articolo 14 – Contabilità

Articolo 15 – Bilancio di previsione

Articolo 16 – Bilancio consuntivo

Articolo 17 – Controlli interni

Articolo 18 – Controlli esterni

Articolo 19 – Potere sostitutivo

Articolo 20 – Carta dei servizi

Articolo 21 – Modificazioni dello Statuto

Articolo 22 – Norma transitoria

COMUNE DI MINORI - Provincia di Salerno - C.F. 80008970651

Estratto del Decreto di Esproprio n° 11 del 15.03.2010, relativo all'acquisizione delle aree indispensabili per l'attuazione dell'intervento di completamento della strada Pioppi – Torre.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

1) é disposta, a favore del Comune di Minori, per l'esecuzione dell'intervento di *Completamento della strada Pioppi - Torre*, l'espropriazione definitiva delle aree ubicate in questo Comune, come appreso individuate, con la relativa intestazione risultante dai registri catastali:
Comune censuario: Minori (Sa);

Ditta risultante dai registri catastali : Apicella Bonaventura, Apicella Gerardo, Apicella Jolanda
Individuazione particella catastale n. 62, foglio 6, N.C.T.
Descrizione sommaria del bene: agrumeto;
Superficie in mq soggetta ad esproprio: 200 mq;
Indennita' liquidata in euro; 1.616,00 (€ 8,08 x 200 mq);

2) è disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà delle aree di cui al punto 1), sotto la condizione sospensiva che il presente *decreto* sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del Comune di Minori, beneficiario dell'esproprio;

omissis

d'ordine del Responsabile del Servizio

ing. Aristide Marini

il Responsabile del Procedimento

Arch. Antonio Carpentieri

PROVINCIA DI SALERNO

DECRETO N. 31499

Oggetto: lavori di realizzazione della viabilità alternativa alla Strada Statale 18 nell'agro Nocerino-Sarnese.

Occupazione anticipata di immobili e indicazione della misura dell'indennità di esproprio a titolo provvisorio, nel comune di Nocera Superiore.

PREMESSO:

che con deliberazione di Giunta Provinciale n. 158 del 28 marzo 2003, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo per i lavori di “ Realizzazione della viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'agro nocerino sarnese” redatto dall'U.T.P. della Provincia di Salerno, per l'importo complessivo di €. 25.822.844,95;

che con Decreto del Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Programmazione, Piani e Programmi della Regione Campania n. 440 del 15 settembre 2003 veniva assegnato alla Provincia di Salerno un finanziamento per l'ammontare complessivo di €. 25.822.844,95 nell'ambito dell'accordo di Programma Quadro “ Infrastrutture di supporto alle attività economiche”;

che con Determinazione Dirigenziale n. 1944 del 27 luglio 2006, i lavori e la relativa progettazione esecutiva di cui innanzi sono stati definitivamente aggiudicati all'ATI “ RCM Costruzioni (impresa mandataria) Brancaccio Costruzioni S.p.A. (impresa mandante) S.T.V.C. srl (impresa mandante) Capretto Costruzioni srl (impresa mandante) Travi Sud S.p.A. (impresa mandante) con sede in Sarno alla via Pioppazze, 43 per il prezzo netto di €. 11.580.170,20 (offerta al netto del ribasso del 28,79%), cui va aggiunto l'importo per gli oneri di sicurezza pari a €. 338.000,00 ed €. 300.000,00 per spese di progettazione esecutiva, per un totale complessivo di €. 12.218.170,20;

VISTO il contratto di appalto stipulato in data 18 gennaio 2007 repertorio 2430, registrato all'Agenzia delle Entrate al n. 734 in data 30 gennaio 2007, serie 1°, il cui importo complessivo ammonta a €. 12.218.170,20 (al netto del ribasso del 28,79% offerto sull'importo a base d'asta di €. 16.262.000,00) di cui €. 11.580.170,20 per lavori, €. 338.000,00 quali oneri di sicurezza ed €.300.000,00 per spese di progettazione esecutiva;

VISTA la delibera della Giunta Provinciale di Salerno n. 44 del 13 febbraio 2009, esecutiva ai sensi di legge, con la quale veniva disposto di annullare il decreto di esproprio n. 8978 del 13 giugno 2008, regolarmente pubblicato sul B.U.R. della Regione Campania e agli albi pretori dei comuni interessati all'intervento e nel contempo autorizzava il R.U.P. a dare avvio alla progettazione di una variante tecnica al tracciato della strada in argomento, stante le motivazioni addotte nella citata deliberazione;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale n. 364 del 22 maggio 2009, esecutiva ai sensi di legge, con la quale veniva approvata una variante in linea tecnica del progetto preliminare di che trattasi, finalizzato all'introduzione di varianti agli strumenti urbanistici di alcuni comuni interessati all'intervento;

VISTA la nota del R.U.P. del 14 luglio 2009, prot. C.D. n. 10381, con la quale veniva trasmesso ai comuni interessati all'intervento, copia conforme della deliberazione di Giunta Provinciale n. 264 del 22 maggio 2009 (unitamente agli allegati approvati con la medesima), al fine di consentire ai rispettivi consigli comunali di adottare, ove necessario, variante allo strumento urbanistico comunale vigente, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale di Nocera Superiore n. 32 del 09 dicembre 2009, di adozione di variante – ex art. 19 – DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, inerente la realizzazione dell'opera di che trattasi, trasmessa alla Provincia di Salerno con nota n. 377 del 08 gennaio 2010;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale n. 2 del 11 gennaio 2010, avente per oggetto “ lavori di realizzazione della viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'Agro Nocerino Sarnese – Adozione variante – ex art. 19 del DPR 327/2001 e s.m.i.” ed il relativo decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Salerno n. 8 del 11 gennaio 2010;

CONSIDERATO che l'intera opera, pur costituendo un intervento in rete, è caratterizzata da una esecuzione per tratti e per segmenti non contigui, infatti, la complessità dell'intervento stesso e l'articolazione territoriale estremamente ramificata, ha prodotto le sue prime difficoltà fin dalle prime battute della progettazione esecutiva, in considerazione della continua modifica dello stato dei luoghi. L'intervento, poi, si caratterizza per una molteplicità e varietà di tipologie che vanno dalla costruzione di brevi nuovi tratti, al raccordo della viabilità esistente, nonché al potenziamento di reti infrastrutturali esistenti. Per sua tale caratteristica, l'intero complesso del progetto è stato articolato in tratti e sub-tratti all'interno dei singoli territori dei comuni interessati;

CONSIDERATO inoltre, che nelle more delle acquisizioni di tutti gli atti deliberativi dei comuni interessati all'intervento, stante l'urgenza che caratterizza la vicenda, si ritiene di doversi procedere all'approvazione dei lavori ricadenti nel solo comune di Nocera Superiore (SA), individuati come tratti 1A e 1B nel nuovo progetto definitivo complessivo di variante, all'uopo redatto dal Direttore dei lavori;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 3 del 11 gennaio 2010 con la quale si approvava il progetto definitivo di variante, inerente i “ Lavori di realizzazione della viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'Agro Nocerino Sarnese “ e più specificamente approvare la parte relativa ai lavori ricadenti nel solo comune di Nocera Superiore;

VISTO che con la stessa deliberazione di Giunta Provinciale n. del 11 gennaio 2010, limitatamente alle ditte proprietarie ricadenti nel comune di Nocera Superiore, equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibile e urgenza dell'opera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del DPR 327/2001;

CONSIDERATO che:

- sono state espletate le formalità di cui agli artt.11 comma 2 – 16 comma 5 e 17 comma 2 dello stesso DPR 327/2001 senza alcuna osservazione proposta dai proprietari interessati;
- sono state espletate le formalità di cui all'art. 17 del DPR 327/2001;

CONSIDERATA la particolare urgenza di addivenire alla presa di possesso delle aree interessate dall'esecuzione delle opere per l'avvio dei lavori;

DATO ATTO che sussistono i presupposti per disporre l'occupazione anticipata e la determinazione urgente dell'indennità, come previsto dall'art. 22 bis del D.P.R. 327 del 9 giugno 2001 modificato dal D.Lgs n. 302/2002 stante l'elevato numero dei destinatari della procedura espropriativa che supera i cinquanta nominativi;

ACCERTATO che i terreni interessati non sono ubicati all'interno di zone omogenee di tipo A, B, C, D, di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, definite dallo strumento urbanistico vigente;

CONSTATATO che al fine della determinazione dell'indennità provvisoria, le aree da espropriare non sono classificabili come aree edificabili ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 327/2001;

VISTI i valori agricoli medi della Regione Agraria n. 13 per il Comune di Nocera Superiore determinati dalla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. n. 327/2001;

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'impresa ATI R.C.M. Costruzioni srl con sede in Sarno, quale aggiudicataria dei lavori in oggetto e altresì delegata all'espletamento delle procedure espropriative, agendo in nome e per conto della stessa PROVINCIA di Salerno, intesa ad ottenere l'occupazione anticipata e l'indicazione della misura dell'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione promosso da parte della citata Provincia di Salerno degli immobili ricadenti nel Comune di Nocera Superiore, occorrenti per l'esecuzione dei lavori.

RICHIAMATO il D.P.R. n. 327/2001 come modificato dal D.Lgs n. 302/2002;

D E C R E T A

Art. 1 – La Provincia di Salerno e per essa l'impresa R.C.M. Costruzioni srl con sede in Sarno, che agisce per nome e per conto della stessa, è autorizzata ad occupare d'urgenza gli immobili così come riportati nel piano particellare descrittivo che, unitamente al piano particellare grafico, anche se non formalmente allegati, formano parte integrante del presente Decreto.

Per l'espropriazione dei medesimi beni, siti nel Comune di Nocera Superiore, è determinata l'indennità di esproprio da corrispondere agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 327/2001, disponendo che le stesse indennità di esproprio sono state determinate secondo i valori agricoli medi sopra richiamati.

Art. 2 – Il presente decreto, a cura e spese dell'impresa R.C.M. srl di Sarno, sarà notificato ai relativi proprietari espropriandi nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001.

L'avviso di esecuzione, ai fini dell'immissione in possesso, del presente decreto deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa e deve aver luogo nel termine perentorio di tre mesi dalla data del decreto medesimo.

Art. 3 – Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di esproprio, è dovuta al proprietario un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo della stessa indennità di esproprio e, per ogni mese o frazione di mese, un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

Art. 4 – I proprietari espropriandi, **entro trenta giorni**, dalla data di immissione in possesso possono condividere le indennità come sopra determinate.

Nello stesso termine i proprietari possono limitarsi a designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art. 21 comma 3 del D.P.R. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione dell'indennità oppure presentare osservazioni scritte e depositare documenti.

Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità è riconosciuto l'acconto dell'80% con le modalità di cui all'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001, come modificato del D.Lgs n. 302/2002.

Se quest'ultimo dichiara l'assenza di diritti di terzi sul bene ed entro gli ulteriori sessanta giorni presenta la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà degli immobili interessati, entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, che sarà emessa a pratica completa di documentazione, può essere corrisposta l'intera indennità dovuta, ovvero il saldo dell'indennità spettante.

Art. 5 – Se il pagamento delle indennità accettate non avvenisse entro i sessanta giorni su evidenziati, dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, sono dovuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

Salerno, lì 11 Marzo 2010

**Il Dirigente del Settore
Responsabile Unico del Procedimento
(arch. Angelo CAVALIERE)**

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

(Consorzio A.S.I. di Avellino - via E. Capozzi n. 45 – Avellino - P.I. 00216700641 – C.F. 80000830648)

OGGETTO: Decreto di espropriazione prot. n. 891 del 22/03/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. .

Per ogni effetto di legge, si rende noto che il Consorzio A.S.I. di Avellino, con sede ivi alla via E. Capozzi n. 45, con il decreto in oggetto, ha pronunciato l'espropriazione in proprio favore degli immobili siti in catasto del Comune di Cervinara al foglio n. 6, p.lla 241 di mq. 7.379, in ditta "FP PERROTTA S.a.s." di Perrotta Aniello con sede in Paolisi (Bn) al Corso Vittorio Emanuele n. 88, occorrenti per la realizzazione di iniziative imprenditoriali nell'agglomerato industriale di Valle Caudina. L'indennità provvisoria di espropriazione, comprensiva di IVA, è stata determinata in € 99.262,31= ed è stata depositata alla Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Avellino (ricevuta n. 719 del 22.02.2010).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizioni entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI Dott. Romano Mottola

COMUNE DI CERCOLA – PROVINCIA DI NAPOLI
AVVISO PUBBLICO

PROPOSTA DI ADOZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.

Con deliberazione di Giunta Comunale n° 39 del 01 aprile 2010 è stata predisposta la proposta di Variante Semplificata delle N.T.A. del P.R.G. e lo stesso è stato regolarmente depositato presso la Segreteria Comunale.

Tutti gli interessati, entro il termine di gg. 30 dalla pubblicazione del presente avviso su due quotidiani a tiratura provinciale e sul B.U.R.C., in attuazione del disposto art. 24 L.R. 16/04 e seguenti, potranno far pervenire al Comune di Cercola eventuali osservazioni.

IL DIRIGENTE

ASSESSORE LL PP

F.to (Ing. Capo Ciro De Luca Bossa)

F.to(arch. Mario Montella)

COMUNE DI DURAZZANO - (Provincia di Benevento) C.F. 80001930629

Oggetto: Decreto - prot. n° 1526 del 13.04.2010- Approvazione Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata località Cagliano –Iadevaia Josephine ed altri - L. R. n° 16/2004.

Il Sindaco

Premesso

- Che con istanza acquisita al protocollo n. 415 del 12.02.2008 Iadevaia Josephine ed altri hanno presentato una proposta di lottizzazione relativamente ad un'area ricadente in zona RT del vigente P.R.G.;
- Che il commissario straordinario con deliberazione n° 41 del 30.04.2009 ha provveduto ad adottare il piano di lottizzazione, ai sensi dell'art. 28 della L. 1150/1942 e degli artt. 26 e 27 della L.R. n. 16/2004;
- Che il piano così come adottato è stato depositato per trenta giorni presso la casa comunale;
- Che del deposito è stata data notizia su due quotidiani a diffusione regionale e precisamente sul quotidiano "La Repubblica" e sul quotidiano "Giornale di Napoli" del 12/08/2009;
- Che con nota prot. n° 2271 del 13/05/2009 il piano di lottizzazione, così come adottato dal commissario straordinario, è stato trasmesso alla Provincia di Benevento, per la formulazione di eventuali osservazioni;

Atteso

- Che la Provincia di Benevento nei termini di legge non ha formulato osservazioni;
- che entro la scadenza dei trenta giorni NON sono state presentate dai cittadini osservazioni al piano di lottizzazione in esame;

Preso atto

- che la Giunta comunale con deliberazione n° 59 del 13.10.2009, esecutiva ai sensi di legge, ha preso atto che non sono state presentate osservazioni e contestualmente ha approvato il Piano di Lottizzazione Convenzionata di che trattasi;
- Che il comma 6 dell'art. 27 della L.R. n. 16/2004 prevede che con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;

Vista la legge 17 Agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. 02 Aprile 1968 n. 1444;

Visto la Legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 con particolare riferimento all'art. 27;

DECRETA

- ai sensi della normativa vigente, l'approvazione del Piano di lottizzazione (PUA) proposto dalla Sig.ra Iadevaia Josephine ed altri, di cui alla delibera di Giunta Comunale n° 59 del 13.10.2009;
- di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dando legale notizia dell'approvazione del piano urbanistico in argomento;
- di disporre che presso l'ufficio tecnico comunale siano depositati, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del piano che ha inizio dal giorno successivo alla pubblicazione su BURC, tutti gli atti che hanno portato alla definizione del piano così come di seguito elencati:
 - A) – deliberazione del commissario straordinario n° 41 del 30.04.2009, esecutiva ai sensi di legge, di adozione del piano e gli atti nella stessa richiamati
 - B) – deliberazione di G.C. n° 59 del 13.10.2009, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del piano e gli atti nella stessa richiamati.

Firmato: Il Sindaco
(Rag. Alessandro Crisci)

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656 Servizio Trasformazioni Urbanistiche

Oggetto: Adozione di una variante allo strumento urbanistico generale relativo alla realizzazione dell'intervento"PORTA OVEST 1°STRALCIO 1°LOTTO".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TRASFORMAZIONI URBANISTICHE

Premesso:

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 25/02/2010 è stata adottata una variante semplificata ai sensi dell'art.19, commi 2 e 4 del D.P.R. n.327/2001 relativa alla realizzazione dell'intervento"PORTA OVEST 1°STRALCIO 1°LOTTO".

DA' NOTIZIA

del deposito degli atti amministrativi costituenti la suindicata variante presso il Settore Opere e Lavori Pubblici – Palazzo di Città – III piano – a libera visione del pubblico per la durata di giorni 18 (diciotto) a decorrere dal 20/04/2010 al 07/05/2010 con i seguenti orari:

- Martedì e Giovedì dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 16,30 alle 17,30.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, entro la scadenza del deposito, potrà presentarle in duplice copia presso il Comune di Salerno – Archivio Generale.

Salerno, 09/04/2010

IL DIRIGENTE

Arch. Davide Pelosio

COMUNE DI ROCCADASPIDE PROVINCIA DI SALERNO Cod. Fisc.: 82001710654

**Via G. Giuliani, 6 – tel 0828-948211 – fax 0828-948237 AVVISO PUBBLICAZIONE RETTIFICA PERI-
METRAZIONE AREA CIMITERIALE**

Vista la Delibera di G.C. n° 105 del 27.04.2009;

Visto il P.R.G., adottato con Delibera del Commissario ad acta n. 1 del 14.07.1983 nel quale relativamente alla normativa di rispetto cimiteriale è stato commesso un evidente errore di illustrazione in quanto le misure tecniche in scala non risultano rispettare quanto chiaramente indicato nella normativa; Tutto ciò premesso, i terreni inseriti in zona cimiteriale nel vigente P.R.G. ma che effettivamente ricadono al di fuori del limite dei cento metri previsti per la stessa zona, sono classificabili come ricadenti in “Zona bianca”, con le limitazioni previste dall’art. 9 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

Il responsabile del procedimento

F.to arch. Franco Graziuso

**COMUNE DI SALZA IRPINA (AV) AVVISO DI APPROVAZIONE VARIANTE NON SOSTANZIALE
AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE lì 6/04/2010 prot. 890/2010**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

VISTO il Regolamento Edilizio approvato con D.P.G.R.C. n° 471 del 24/01/1976;

VISTO la delibera di C.C. n° 12 del 16/07/2009 di adozione della variante non sostanziale al regolamento edilizio comunale;

VISTO che con avviso del 20/01/2010 prot. 210 la predetta variante è stata depositata, ai sensi dell'art. 29 comma 2 della L.R. n° 16/2004, per trenta giorni presso la segreteria per le eventuali osservazioni; di ciò si è data notizia mediante pubblicazione su "La Repubblica Campania" e "Il Roma regionale", quotidiani a tiratura regionale così come previsto dallo stesso art. 29 citato;

VISTO che non sono stati proposti reclami o opposizioni come risulta dall'attestato di pubblicazione del 2/03/2010 a firma del Segretario Comunale, dott. Gaspare Maggio;

RENDE NOTO

che con delibera di C.C. n° 3 del 5/03/2010 è stata approvata definitivamente la variante non sostanziale al regolamento edilizio comunale adottata con delibera di C.C. n° 12 del 16/07/2009;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

arch. Consiglio Iannuzzi

**COMUNE DI SANGELO ALL'ESCA (AV) – Via Mons. Reppucci, 26 – Tel. 0827/73259-
fax 0827/73441 - sito internet: www.comune-santangeloallesca.it. Avviso di Deposito- Proposta di
Variante al P.R.G.-Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati per l'esercizio di atti-
vità turistica “ Villaggio- Albergo” alla C.da Bosco.**

Ditta “ Eurogestioni s.r.l.”

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.

VISTA la legge del 17.08.1942, n. 1150;

VISTA la Legge Regionale del 30.03.1982, 14 ;

VISTA la Legge Regionale del 22.12.2004, 16 ;

VISTO il DPR 20/10/2008, n. 447 e s.m.i.;

VISTI i verbali della Conferenza di Servizi di cui all'oggetto(verbale n.1 del 12.09.2006-verbale n.2 del
18.10.2007-verbale n. 3 del 08.11.2007-verbale n. 4 del 26.02.2010);

RENDE NOTO

Che sono stati depositati presso la Segreteria Comunale, gli atti della Conferenza di Servizi di cui
all'oggetto, concernente la proposta di variante al P.R.G. ex art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i.;

La proposta è costituita dai verbali della Conferenza dei servizi e della documentazione progettuale.

Gli atti rimarranno depositati, a libera visione del pubblico per 30 giorni

consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, chiunque potrà presentare osservazioni scritte,in
duplice copia di cui una in bollo.

S.Angelo All'Esca lì 08.04.2010

Il Responsabile dell'U.T.C.

P.A.. Nicolino PASQUALE

Richiedente: Terna S.p.A . C.F. e P.I. 05779661007

AVVISO AL PUBBLICO

**Oggetto: Potenziamento elettrodotto AT 150 kV s.t. Buccino-Contursi (dal p. 994/A19 al p. 961A)”
nel Comune di Sicignano degli Alburni in provincia di Salerno**

**RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE**

La Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma, ha presentato all'autorità competente, Regione Campania - AGC05 – Settore 02 - Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Sicignano degli Alburni, Piazza Municipio 1 – 84029 Sicignano degli Alburni (SA)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 - Tutela dell'ambiente, via De Gasperi 28 – 80133

Il Responsabile Ing. Antonio Limone

Terna S.p.A.

Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma

Reg. Imprese, C.F. e P.I. 05779661007 REA 922416

Capitale Sociale 440.199.936 Euro i.v. al 30 Aprile 2009

COMUNICATO

Oggetto: Progetto impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Napoli alla Via Comunale Tierzo n. 13. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di Verifica di Assoggettabilità per la VIA, DLgs n° 4/08, art. 20

Il sottoscritto proponente Di Lorenzo Mario, C.F. DLRMRA48L10F839N nella qualità di legale rappresentante della Società "Di Lorenzo S.r.l." con sede legale in Napoli alla Via Comunale Tierzo n. 13, - P. IVA., C.F. 07438120631, **per un impianto localizzato** in Napoli alla Via Comunale Tierzo n. 13, ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli. Pratica prot n 2010.0267820
- presso la sede della Provincia di Napoli in data 24-03-10 con protocollo n. 30736
- presso la sede del Comune di Napoli in data 25-03-10 con protocollo n.165009
- presso l'Albo pretorio del Comune di Napoli in data 12-04-10

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità per la VIA.

La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

L'impianto, di superficie complessiva di circa 6900 mq, è localizzato nel comune di Napoli Via Comunale Tierzo n°13. Il tale impianto la Ditta già esercita l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, giusta determina rilasciata dalla Provincia di Napoli n°9599 del 22.09.2005 (numero di registro imprese 382 A). La ditta intende proseguire l'attività di gestione dei rifiuti nei termini delle procedure semplificate. La procedura di Verifica di Assoggettabilità per la VIA è stata attivata in ottemperanza alla nota della Regione Campania prot. N°2008.555942 del 27.06.2008. Le attività di gestione dei rifiuti già in essere sono relative ad attività di recupero (R4) per quantitativi superiori a 10 t/g ed attività di stoccaggio (R13).

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Comunità Montana *Partenio - Vallo di Lauro*

Corso Partenio n° 10 - 83015 Pietrastornina (AV)

Telefono 0825 - 902200 / Fax 0825 - 902662

E-MAIL: utc@comunitamontanpartenio.it * SITO: www.cmpartenio.it

SETTORE LAVORI PUBBLICI

Procedura Ristretta Semplificata **Costituzione elenco imprese da invitare per l'anno 2010**

La Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro, con determina del Settore LL. PP. n° 23 del 31.03.2010 **ha approvato l'elenco degli interventi da appaltare** (allegato 1), nel corso dell'anno 2010, **con il sistema della procedura ristretta semplificata, ai sensi dell'art. 123 del D. L.vo 163/06.**

Tanto premesso, si

RENDE NOTO

che è intenzione dell'Ente avvalersi per l'anno 2010 della facoltà di costituire un elenco imprese da invitare per le procedure ristrette semplificate, secondo le modalità previste dall'art. 123 del Codice dei Contratti Pubblici, per gli appalti di lavori di importo fino ad euro 1.000.000, IVA esclusa.

Il termine ultimo per la ricezione delle domande è il **3 maggio 2010**, ore 12,00.

Possono partecipare gli operatori economici di cui dell'art. 24, comma 2, della L. R. della Campania 27.02.2007, n° 3, *nonché* concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea.

I soggetti interessati potranno presentare, *entro la succitata data*, domanda in carta semplice, *redatta secondo gli schemi allegati al presente avviso* (allegati 2 e 3) ed *indirizzata* alla Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro - Settore LL. PP. / Corso Partenio, 10 / 83015 Pietrastornina (AV), per essere inseriti nell'elenco.

La domanda dovrà essere corredata da un'autocertificazione (allegati 4 e 5), *ai sensi della normativa vigente*, con cui il richiedente afferma di essere in possesso dei requisiti di qualificazione necessari e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste per l'esecuzione di lavori di pari importo con procedure aperte o ristrette.

L'Elenco degli interventi, il testo integrale del Bando e la modulistica, è **scaricabile** dal sito Internet della Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro www.cmpartenio.it oppure **reperibile direttamente** presso l'ufficio LL. PP. della medesima, tutte le mattine dal lunedì al venerdì, *dalle ore 8,30 alle ore 13,30* e nei pomeriggi, *dalle ore 15,30 alle ore 18,00*, del martedì e giovedì.

L'Ente si riserva di applicare l'articolo 48 del D. L.vo 163/2006 in ordine al controllo sul possesso dei requisiti.

Il giorno 7 maggio 2010, alle ore 8,30, presso l'ufficio LL. PP. della Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro **si procederà, in seduta pubblica, al sorteggio dei numeri da assegnare** a ciascuna domanda di partecipazione pervenuta all'Ufficio Protocollo, al fine della formazione dell'elenco generale delle ditte.

I consorzi e i raggruppamenti temporanei possono presentare domanda per essere iscritti in un numero massimo di elenchi, *per ciascun anno*, pari a centottanta.

Gli altri operatori economici possono essere iscritti in un numero massimo di elenchi, *per ciascun anno*, pari a trenta.

Ciascuna impresa può essere inserita nell'elenco una sola volta, *qualunque sia la forma giuridica con la quale chiede di essere inserita nello stesso*. Qualora venga presentata domanda da parte di un'impresa singola e da parte del consorzio al quale l'impresa partecipa, sarà esclusa dall'elenco la domanda dell'impresa singola.

E' fatto, *pertanto*, divieto di chiedere l'iscrizione in un dato elenco sia in forma individuale che in forma di componente di un raggruppamento o consorzio, *ovvero* come componente di più di un raggruppamento temporaneo o più di un consorzio, *ovvero* come componente sia di un raggruppamento temporaneo che di un consorzio.

L'inserimento nell'elenco delle imprese da invitare alle procedure ristrette dell'anno 2010, *ricorrendone i presupposti*, viene fatto per ogni impresa in forma complessiva per tutti i lavori previsti.

Si avverte che il sistema di procedura ristretta semplificata diventerà operativo nel momento in cui vi saranno le condizioni per attuare una effettiva rotazione, *per ogni singola categoria di lavori da appaltare*, fra le imprese iscritte nell'elenco.

L'Ente inviterà a presentare offerta almeno venti concorrenti, se sussistono in tale numero soggetti qualificati in relazione ai lavori oggetto dell'appalto, individuati tra gli operatori economici iscritti nell'elenco disciplinato dai commi che seguono.

Gli operatori inseriti nell'elenco sono invitati secondo l'ordine di iscrizione, sempre che in possesso dei requisiti di qualificazione necessari in relazione all'oggetto dell'appalto, e possono ricevere ulteriori inviti dopo che sono stati invitati tutti i soggetti inseriti nell'elenco, in possesso dei necessari requisiti di qualificazione.

Si precisa che l'ordine degli interventi elencati nell'elenco << allegato 1 >> non ha valore per quanto riguarda il momento del loro appalto, in quanto la loro realizzazione dipende da fattori tecnici e organizzativi che saranno, *di volta in volta*, valutati dal dirigente responsabile Settore LL. PP.

L'elenco degli interventi, *inoltre*, potrà essere eventualmente modificato e/o integrato sulla base di finanziamenti che dovessero generare situazioni di urgenza, o termini brevi, nei tempi di appalto *ovvero* sulla scorta di altri progetti che, *nell'anno in corso*, dovessero essere approvati.

Gli elenchi annuali sono trasmessi all'Osservatorio, che ne dà pubblicità sul proprio sito informatico di cui all'articolo 66, comma 7, con le modalità ivi previste.

L'Osservatorio verifica, mediante adeguato programma informatico, il rispetto del numero massimo di iscrizioni e comunica il superamento del numero massimo alle stazioni appaltanti che hanno proceduto alle iscrizioni che, secondo un ordine cronologico, eccedono il numero massimo.

Nell'ipotesi di cui sopra, l'Ente procederà a cancellare dall'elenco gli iscritti nei cui confronti si è verificato il superamento del numero massimo di iscrizioni, entro venti giorni dalla comunicazione dell'Osservatorio, e previo avviso agli iscritti che possono, entro cinque giorni, rinunciare ad una o più diverse iscrizioni, per rientrare nel numero massimo di iscrizioni. Tutte le modifiche agli elenchi sono comunicate all'Osservatorio.

L'Ente si riserva, *in qualsiasi momento*, di chiedere notizie all'Osservatorio sul numero massimo di iscrizioni.

Ai sensi del D. L.vo 196/2003 si informa che i dati forniti dalle imprese saranno trattati dalla Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro esclusivamente per le finalità connesse alle gare e per l'eventuale e successiva stipula e gestione dei contratti. Il titolare del trattamento in questione è l'ufficio LL. PP. della Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro.

L'avviso è pubblicato all'Albo Pretorio della Comunità Montana e dei comuni del comprensorio, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, su 2 quotidiani di cui 1 a tiratura nazionale e 1 a tiratura locale, sul sito Internet dell'Osservatorio Regionale www.sitar-campania.it, sul sito Internet della Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro www.cmpartenio.it, e su ulteriori ed aggiuntivi siti, quali Organizzazioni ed Associazioni di categoria interessate.

Modifiche del bando, informazioni, chiarimenti, eventuali rinvii della data di sorteggio, etc., saranno pubblicate, *per ragioni di tempestività e snellezza dell'azione amministrativa*, esclusivamente sul sito Internet della Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro www.cmpartenio.it, con un preavviso temporale di almeno 7 giorni.

Il Responsabile del Procedimento, *al quale potranno essere richieste informazioni e chiarimenti*, è l'Ing. Domenico Combatti, reperibile presso la sede dell'Ente in Corso Partenio n° 10 - 83015 Pietrastornina (AV) - Telefono 0825 / 90 22 00 - 90 26 62 (Fax).

Pietrastornina, lì 8 aprile 2010

*Il Dirigente del Settore LL. PP.
Ing. Domenico Combatti*



REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E GESTIONE DELL'ALBO FORNITORI DELLA CAREMAR

PREMESSA

La CAREMAR-Campania Regionale Marittima S.p.A., in attuazione dell'art. 17 della Legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3, e s.m.i. recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e dell'art. 125 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i. recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", ai fini dell'acquisizione in economia, nei casi consentiti, di lavori, beni e servizi di importo non superiore alla soglia comunitaria, soggetta ad adeguamento automatico secondo il meccanismo previsto dall'art. 248 del D.Lgs. n. 163/2006, ha adottato apposito Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia.

Con il presente Regolamento, dunque, CAREMAR individua i criteri con cui intende istituire e gestire il proprio Albo Fornitori per l'acquisizione di lavori, beni e servizi di valore pari o inferiore alle soglie massime fissate dal proprio Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia, nel rispetto dei principi in tema di procedure di affidamento e di esecuzione del contratto desumibili dalla L.R. n. 3/2007 e dal D.Lgs. n. 163/2006.

L'**Albo Fornitori** è, pertanto, un elenco di operatori economici quali **a)** imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative, **b)** consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422 e del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni, e i consorzi tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443, **c)** consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro, secondo le disposizioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. n. 163/2006, **d)** consorzi ordinari di imprenditori di cui all'articolo 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle precedenti lettere a), b) e c), anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, **e)** soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, **f)** operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi, ritenuti/e idonei/e, sulla base di quanto previsto nel presente Regolamento, per idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, per la fornitura in economia dei lavori e/o dei beni e/o dei servizi indicati per tipologia nell'Elenco allegato sub A al presente Regolamento ed occorrenti al funzionamento di CAREMAR, e rappresenta lo strumento da utilizzare, quando ne ricorra il caso, nell'attività propedeutica all'acquisizione in economia dei lavori e/o dei beni e/o dei servizi.

ART 1

OGGETTO

1. Il presente documento costituisce il "Regolamento per l'istituzione e gestione dell'Albo Fornitori" della CAREMAR (di seguito **Regolamento**).
2. Possono richiedere l'iscrizione all'Albo Fornitori:
 - a) imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative;
 - b) consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422 e del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni, e i consorzi tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
 - c) consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro, secondo le disposizioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. n. 163/2006;

- d) consorzi ordinari di imprenditori di cui all'articolo 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle precedenti lettere a), b) e c), anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile;
 - e) soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240;
 - f) operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi
- 3. I soggetti che desiderano iscriversi all'Albo Fornitori vengono classificati secondo le tipologie di lavori, beni e servizi indicati nell'Elenco allegato sub A.
 - 4. L'istituzione dell'Albo Fornitori non prelude alla costituzione di alcuna graduatoria o
 - 5. classificazione di merito.
 - 6. Tutti gli elementi che saranno forniti dai soggetti interessati hanno il solo ed esclusivo scopo di manifestare la volontà di essere iscritti all'Albo Fornitori, senza la costituzione di alcun vincolo in capo a CAREMAR per l'assegnazione di qualsivoglia affidamento a detti soggetti.

ART. 2

PUBBLICAZIONE PREVENTIVA

- 1. L'avviso dell'istituzione dell'Albo Fornitori viene pubblicato su almeno un quotidiano avente rilevanza nazionale, su almeno un quotidiano a maggiore diffusione regionale e sul bollettino ufficiale della Regione Campania (BURC).
- 2. L'avviso, il regolamento e la modulistica di cui al successivo articolo 3, verranno pubblicati sul sito internet di CAREMAR www.caremar.it

ART. 3

DOCUMENTAZIONE

- 1. La seguente documentazione in formato cartaceo per l'iscrizione può essere ritirata, previo pagamento dei diritti di accesso, presso la sede di CAREMAR sita in (80121) Napoli al Rione Sirignano n. 2, piano 2°, ed è, altresì, scaricabile dal sito internet di CAREMAR www.caremar.it:
 - ❖ Regolamento per l'istituzione dell'Albo Fornitori;
 - ❖ elenco delle tipologie di lavori, beni e servizi (allegato sub A al Regolamento);
 - ❖ fac-simile domanda d'iscrizione (allegato sub B al Regolamento);
 - ❖ Informativa ex art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (allegata sub C al Regolamento).

ART. 4

ISCRIZIONE

- 1. Per conseguire l'iscrizione all'Albo, il Fornitore dovrà presentare apposita domanda, conforme al fac-simile allegato sub B al presente Regolamento, nella quale dovranno essere specificate le tipologie di lavori, beni o servizi d'interesse.
- 2. La domanda, corredata della documentazione di cui al successivo art.7, dovrà essere inserita in un plico chiuso ed inviata mediante servizio postale, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante corrieri privati o agenzie di recapito, ovvero consegnata a mano nelle giornate dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 15,00 presso la sede di CAREMAR sita in (80121) Napoli al Rione Sirignano n. 2, piano 2°.
- 3. Il plico dovrà recare all'esterno la dicitura "Albo Fornitori CAREMAR – domanda di iscrizione".
- 4. L'invio del plico è a totale ed esclusivo rischio del mittente.

ART. 5

CRITERIO DI SCELTA DEL FORNITORE

- 1. La scelta dei Fornitori iscritti all'Albo Fornitori ai quali richiedere i preventivi di spesa/offerta sarà effettuata secondo il criterio della rotazione e nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.

ART. 6**REQUISITI RICHIESTI**

1. Per essere iscritti all'Albo Fornitori, i soggetti di cui al precedente art. 1 devono:
 - ❖ essere in possesso del requisito della iscrizione nel registro delle imprese tenuto dalla CCIAA relativa alla tipologia di lavori, beni o servizi per i quali si chiede l'iscrizione ovvero della iscrizione nel registro delle Commissioni provinciali per l'Artigianato. Si applica quanto previsto dall'art. 39, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006;
 - ❖ essere in possesso della/e certificazione/i di qualità conforme/i alle relative norme europee e nazionali ove previste in relazione alla tipologia di lavori, beni o servizi per i quali si chiede l'iscrizione;
 - ❖ essere in possesso dell'autorizzazione per la prestazione di attività che richiedano autorizzazioni, ex art. 39, comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006, per le quali si chiede l'iscrizione;
 - ❖ dichiarare, con la domanda di cui al successivo art. 7, punto a), l'insussistenza delle cause di esclusione e di divieto a contrarre di cui all'art. 38 comma 1, lettere dalla a) alla m-quater) compresa, del D.Lgs. n. 163/2006.

ART. 7**DOCUMENTAZIONE**

1. Pena il rigetto della domanda di iscrizione, i soggetti che desiderano rientrare nell'Albo Fornitori di CAREMAR devono presentare la seguente documentazione da inserire nel plico di cui al precedente articolo 4:
 - a) domanda di iscrizione, nella quale dovranno essere specificate le tipologie di lavori, beni o servizi d'interesse, conforme al fac-simile allegato sub B al presente Regolamento, corredata da copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del richiedente sottoscrittore della domanda;
 - b) il presente Regolamento timbrato e firmato in ogni pagina per presa visione ed accettazione di quanto in esso contenuto;
 - c) certificato di iscrizione nel registro delle imprese della CCIAA o nel registro delle Commissioni provinciali per l'Artigianato di data non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione della domanda di iscrizione, attestante l'attività specifica per la quale il Fornitore richiede l'iscrizione, il/i nominativo/i della/e persona/e legalmente autorizzata/e a rappresentarlo ed impegnarlo, nonché l'ubicazione della sua sede legale e delle sue unità produttive, recante, inoltre, la dicitura "antimafia" di cui all'art. 9, comma 1, del d.p.r. 3 giugno 1998 n. 252;
 - d) nel caso di attività che richiedano autorizzazioni, ex art. 39, comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006, copia dell'autorizzazione per la prestazione di attività, in corso di validità;
 - e) ove prevista/e in relazione alla tipologia di lavori, beni o servizi per i quali si chiede l'iscrizione, certificazione/i di qualità conforme/i alle relative norme europee e nazionali;
 - f) certificazione di regolarità contributiva di cui all'art. 2 del decreto legge 25 settembre 2002 n. 210 come convertito dalla Legge 22 novembre 2002 n. 266;
 - g) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la quale il legale rappresentante dell'Impresa attesta il fatturato globale di impresa relativo agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari e l'importo dei lavori, servizi o forniture nel settore/i per il/i quale/i si chiede l'iscrizione relativo agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari;
2. Le tipologie di attività per le quali potrà essere richiesta l'iscrizione dovranno essere coerenti con l'oggetto sociale risultante dal certificato rilasciato dalla CCIAA o dalla Commissione provinciale per l'Artigianato.
3. E' in facoltà del Fornitore presentare ogni ulteriore documentazione utile ai fini della presentazione dell'impresa e/o della propria attività professionale.
4. CAREMAR si riserva, nel corso del procedimento d'iscrizione, di richiedere al soggetto interessato di comprovare il possesso dei requisiti, attraverso la presentazione di specifica ed ulteriore documentazione.

ART. 8

ACCERTAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE

1. Le domande di iscrizione all'Albo Fornitori sono soggette alla valutazione insindacabile da parte di CAREMAR.
2. Il procedimento di iscrizione è comune per tutti i soggetti indicati al precedente articolo 1.
3. Qualora CAREMAR, dopo aver esaminato i requisiti e la documentazione richiesti dal presente Regolamento, pervenga ad una valutazione positiva, il soggetto richiedente sarà iscritto nell'Albo.
4. Nel caso di documentazione ritenuta irregolare o incompleta, potranno essere richiesti gli opportuni chiarimenti ed integrazioni, con l'indicazione delle eventuali informazioni mancanti; in tal caso, i termini, per il soggetto interessato, resteranno sospesi.
5. CAREMAR procederà al rigetto della domanda di iscrizione nel caso di mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al precedente articolo 6, nel caso in cui non venga fornito anche uno solo dei documenti di cui al precedente articolo 7, ovvero la documentazione presentata a comprova dei requisiti richiesti e dichiarati non sia atta a confermare il possesso anche di uno solo di essi.
6. L'ammissione della domanda di iscrizione, ovvero l'inammissibilità della stessa per carenza dei requisiti, verrà comunicata per iscritto a mezzo fax o a mezzo e-mail a ciascun Fornitore.
7. CAREMAR si riserva di eseguire gli accertamenti, anche a campione, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. relativamente al possesso dei requisiti dichiarati.

ART. 9

DECORRENZA

1. Ai fini dell'iscrizione nell'Albo Fornitori CAREMAR per il 2010, gli interessati dovranno presentare apposita domanda entro e non oltre il **07 (sette) maggio 2010**. CAREMAR provvederà ad effettuare le iscrizioni entro il **07 (sette) giugno 2010**.
2. Ai fini dell'iscrizione nell'Albo Fornitori CAREMAR per le annualità successive al 2010, gli interessati potranno presentare apposita domanda fino al 30 (trenta) settembre dell'anno in riferimento al quale si chiede l'iscrizione.
3. L'iscrizione ha validità biennale ed è soggetta a rinnovo.

ART. 10

VALIDITÀ

1. L'Albo dei Fornitori di lavori, beni e servizi sarà operativo dal giugno 2010 ed, in ogni caso, dalla data della sua pubblicazione sul sito internet di CAREMAR www.caremar.it
2. Dell'avvenuta pubblicazione dell'Albo dei Fornitori di lavori, beni e servizi sarà data notizia su almeno un quotidiano avente rilevanza nazionale e su almeno uno a maggiore diffusione regionale ed attraverso il bollettino ufficiale della Regione Campania (BURC).
3. CAREMAR si riserva la facoltà di aggiornare l'Albo dei Fornitori previo avviso pubblicato sul BURC nonché sul proprio sito internet.
4. L'iscrizione all'Albo è soggetta a revisione biennale: i Fornitori iscritti all'Albo avranno l'onere di confermare la propria iscrizione nei 30 giorni che precedono la scadenza (biennale) della propria iscrizione all'Albo, presentando apposita dichiarazione attestante la permanenza dei requisiti precedentemente dichiarati.
5. Le Società iscritte avranno l'obbligo in ogni caso di comunicare ogni variazione intervenuta rispetto alle informazioni ed alle dichiarazioni già rese a CAREMAR in fase di domanda di iscrizione, entro 30 giorni dalla intervenuta modifica.
6. CAREMAR si riserva di procedere periodicamente ad effettuare verifiche, anche a campione, al fine di accertare il permanere della sussistenza dei requisiti di iscrizione e l'attualità delle dichiarazioni già rese dal Fornitore, adottando gli opportuni provvedimenti.

ART. 11

SOSPENSIONE E CANCELLAZIONE

1. Ove il Fornitore si renda responsabile, nell'arco di un anno contrattuale, di più di una inadempienza nell'esecuzione dell'attività affidatagli, CAREMAR potrà a proprio insindacabile giudizio, sospendere l'iscrizione all'Albo.
2. Della sospensione dall'Albo Fornitori viene data comunicazione al soggetto interessato con l'indicazione del motivo.
3. La cancellazione dall'Albo Fornitori ha luogo nel caso di:
 - a) mancanza o falsa dichiarazione in merito alla sussistenza dei requisiti di iscrizione;
 - b) mancato rinnovo alla scadenza della validità dell'iscrizione;
 - c) mancata comunicazione di modifiche dei requisiti di iscrizione nei termini stabiliti dal presente Regolamento;
 - d) mancata presentazione di offerte per due inviti nel corso di un anno solare;
 - e) risoluzione per inadempimento di un contratto affidato;
 - f) in caso di espressa richiesta da parte del Fornitore.
4. La cancellazione dall'Albo per uno dei suddetti motivi sarà comunicata anche solo a mezzo fax al Fornitore interessato.
5. Salvo il caso di cui alla precedente lettera b), una nuova domanda di iscrizione non può essere presentata prima che siano decorsi tre anni dall'avvenuta cancellazione dall'Albo.

ART. 12

TRATTAMENTO DEI DATI

1. Tutti i dati dei quali CAREMAR, titolare del trattamento dei dati forniti per l'iscrizione all'Albo dei Fornitori, entrerà in possesso in esecuzione del presente Regolamento saranno raccolti e trattati esclusivamente per le finalità consentite dalla legge ed in conformità alle previsioni contenute nella legislazione vigente in materia di protezione dei dati personali.
2. In allegato sub C al presente Regolamento sono fornite le informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003.

ART. 13

RESPONSABILITÀ

1. Il responsabile del procedimento è il Direttore Generale o l'impiegato dallo stesso incaricato.
2. Le richieste di informazioni possono essere indirizzate a CAREMAR al Rione Sirignano n. 2, (80121) Napoli al n. fax 081 7201483, oppure inviate all'indirizzo di posta elettronica albo_fornitori@caremar.it.
3. Sarà fornita risposta anche solo a mezzo fax o tramite posta elettronica agli indirizzi di riferimento indicati dall'interessato nella domanda d'iscrizione.

ALLEGATI AL REGOLAMENTO

1. Allegato A – Tipologie di lavori, beni e servizi;
2. Allegato B – fac-simile della domanda d'iscrizione;
3. Allegato C – Informativa ex art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ALLEGATO A

AL REGOLAMENTO CAREMAR PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DELL'ALBO FORNITORI AI FINI DELL'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI LAVORI, BENI E SERVIZI

SEZIONE I - TIPOLOGIA DI LAVORI

- ☐ Lavorazioni motori navali
- ☐ Lavori sicurezza navi (estintori, zattere di salvataggio, ecc.)
- ☐ Lavorazioni impianti oleodinamici
- ☐ Lavorazioni depuratori
- ☐ Lavorazioni ascensori
- ☐ Lavori di carpenteria in legno e/o metallica e lavori di carpenteria in generale
- ☐ Lavori di meccanica navale
- ☐ Lavori di pavimentazione e/o pitturazione e/o coibentazione e/o isolanti e/o sottofondi e lavorazioni analoghe
- ☐ Lavori elettrici, elettronici e lavori analoghi
- ☐ Lavori subacquei ai navigli
- ☐ Lavori turbo soffianti
- ☐ Lavori di tappezzeria/poltroname e assimilabili
- ☐ Lavori refrigeranti motori unità navali
- ☐ Lavori di vetreria
- ☐ Lavori di pulizia e/o palettatura carene
- ☐ Lavori di sabbiature e/o picchettaggi e/o discature
- ☐ Manutenzione e/o riparazione armamento marinaresco
- ☐ Manutenzione e/o riparazione di mobili, macchine ed altre attrezzature d'ufficio, impianti radio, ect.
- ☐ Manutenzione o riparazione di opere o impianti navali vari
- ☐ Lavori in muratura/edili
- ☐ Interventi di sicurezza alle navi

SEZIONE II - TIPOLOGIA DI BENI

- ☐ Materiali e pezzi di ricambio navi
- ☐ Batterie varie per navi
- ☐ Prodotti chimici e/o additivi per acqua motori principali navi
- ☐ Cavalletti mezzi di rizzaggio e/o cavi acciaio e/o rizze e/o maniglioni per navi
- ☐ Strumentazioni nautiche e/o carte nautiche e/o documenti nautici
- ☐ Carburante e/o lubrificanti
- ☐ Pompe, tubi, guarnizioni varie, filtri, valvolame
- ☐ Biancheria, vettovaglie, abiti e scarpe da lavoro
- ☐ Turbo soffianti e relativi ricambi
- ☐ Pezzi di ricambio per motori principali e per generatori diesel
- ☐ Armamento marinaresco
- ☐ Depuratori
- ☐ Compressori aria e compressori condizionamento
- ☐ Libri, riviste, giornali e pubblicazioni di vario genere ed abbonamenti a periodici e ad agenzie di informazione
- ☐ Generi di cancelleria, carta, stampati e consumi d'ufficio
- ☐ Personal computer, periferiche (stampanti, ecc.), hardware specifico e software, telefonia, materiale informatico di vario genere
- ☐ Mobili, fotocopiatrici, climatizzatori, distributori automatici, elettrodomestici ed attrezzature d'ufficio varie
- ☐ Attrezzature e utensili occorrenti ai vari mestieri (materiale idraulico, elettrico, ferramenta, pitture, edile, opere da lattoniere, opere da fabbro, vetri e cristalli, opere da falegname, ect.)

- ☐ Materiale igienico-sanitario, articoli ed accessori di pulizia e materiale a perdere, cascame; prodotti farmaceutici
- ☐ Sanitari/igienici
- ☐ Ticket restaurant per personale

SEZIONE III - TIPOLOGIA DI SERVIZI

- ☐ Pubblicità legale, anche per pubblicizzazione bandi e avvisi
- ☐ Rilegatura di libri e di pubblicazioni
- ☐ Servizi di traduzione, interpretariato, stenotipia, dattilografia, deregistrazione, correzione bozze, esecuzione di disegni e fotografie, lavori di stampa, fotocopiatrice, eliocopiatura, tipografia e litografia
- ☐ Servizi portuali, doganali e servizi analoghi
- ☐ Servizi di spedizione, imballaggio, magazzinaggio e facchinaggio, trasporto, sollevamento e servizi analoghi
- ☐ Servizi di sorveglianza sanitaria, sicurezza e prevenzione
- ☐ Servizi di catering
- ☐ Formazione del personale
- ☐ Servizi per manutenzione occasionale e riparazione di mobili, macchine ed altre attrezzature d'ufficio, fax, fotocopiatrici, impianti radio, ect.
- ☐ Servizi informatici, servizi di manutenzione e di riparazione di materiali informatici o di software e servizi analoghi
- ☐ Servizi alberghieri e commerciali
- ☐ Servizi di lavanderia
- ☐ Servizi assicurativi e di brokeraggio
- ☐ Servizi di pulizia, derattizzazione, disinfestazione, ritiro e smaltimento acque, smaltimento rifiuti anche speciali, tossici e nocivi e servizi analoghi
- ☐ Organizzazione di mostre, conferenze, convegni e seminari ed altre manifestazioni culturali e scientifiche, affitto locali occorrenti, stampa di inviti e degli atti, assicurazione di materiale scientifico e didattico

ALLEGATO B
AL REGOLAMENTO CAREMAR PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DELL'ALBO FORNITORI AI
FINI DELL'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI LAVORI, BENI E SERVIZI

Fac-simile domanda di iscrizione

SPETT.LE
CAREMAR S.P.A.
RIONE SIRIGNANO N. 2, PIANO 2°
80121 NAPOLI

OGGETTO: DOMANDA DI ISCRIZIONE NELL'ALBO FORNITORI CAREMAR

La sottoscritta Impresa _____
Indirizzo _____
Cap. _____ Città _____
Tel. _____ Fax _____ C.F./P.I. _____
Legale/i Rappresentante/i _____
e-mail _____ sito internet _____

CHIEDE

di essere iscritta all'Albo Fornitori della CAREMAR per la fornitura di lavori, beni e servizi per le seguenti tipologie di lavori e/o beni e/o servizi (barrare una o più caselle):

SEZIONE I - TIPOLOGIA DI LAVORI

(indicare categoria/e di lavori)

- ☐
☐

SEZIONE II - TIPOLOGIA DI BENI

(indicare categoria/e di beni)

- ☐
☐

SEZIONE III - TIPOLOGIA DI SERVIZI

(indicare categoria/e di servizi)

- ☐
☐

A tal fine, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000 per le false attestazioni e dichiarazioni non veritiere che, se riscontrate in seguito ai dovuti controlli, comporteranno la decadenza dei benefici ottenuti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. indicare nome, cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza

(per le imprese individuali):

che titolare dell'impresa è il sig.

.....

(per le società in nome collettivo):

che soci dell'impresa sono i signori

.....

.....

(per società in accomandita semplice):

che soci accomandatari dell'impresa sono i signori

.....

.....

(per ogni altro tipo di società):

che amministratori con poteri di rappresentanza sono i signori

.....

.....

2. che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo; né è in corso nei suoi confronti procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

3. che non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/65, nei confronti dei seguenti soggetti: a) titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; b) socio o direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; c) soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; d) amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

4. che, anche in assenza nei confronti dei soggetti indicati al precedente punto 3 di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

5. che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati incidenti sulla moralità professionale, nei confronti dei seguenti soggetti: a) titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; b) socio o direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; c) soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; d) amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

(si rammenta che in tal occorre indicare anche le eventuali condanne per le quali il soggetto abbia beneficiato della non menzione);

6. che non è stata pronunciata condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18, nei confronti dei seguenti soggetti: a) titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; b) socio o direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; c) soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; d) amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

(si rammenta che in tal occorre indicare anche le eventuali condanne per le quali il soggetto abbia beneficiato della non menzione);

7. che nel triennio precedente la sottoscrizione della presente dichiarazione non sono avvenute nell'impresa cessazioni dalle cariche nei confronti dei soggetti indicati ai precedenti punti 5 e 6 per le condanne ivi descritte ovvero, pur se tali cessazioni sono avvenute, che l'impresa ha adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata (In presenza di cessazione dalle

suddette cariche è obbligatorio indicare comunque le generalità dei soggetti cessati e le condanne penali agli stessi comminate; vanno, inoltre, indicati gli atti o le misure di completa dissociazione dell'impresa dalla condotta penalmente sanzionata);

8. che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della Legge n. 55/1990;

9. che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

10. che l'impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita ed è tuttora in regola con l'assolvimento dei suddetti obblighi;

11. che l'impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella del Paese in cui si sono stabiliti. Di seguito vengono indicate le posizioni previdenziali e assicurative che l'impresa mantiene:

INPS: sede di _____
codice ditta _____
INAIL: sede di _____
codice ditta _____
Altro Istituto: _____;

12. che l'impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori, forniture e servizi affidati dalla CAREMAR e non ha commesso errore grave nell'esercizio della propria attività;

13. che l'impresa, nell'anno antecedente alla sottoscrizione della presente dichiarazione, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

14. che non sono operative nei confronti dell'impresa la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

per le imprese che occupano meno di 15 dipendenti e per quelle che occupano da 15 a 35 dipendenti e che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18/1/2000:

15. che l'impresa non è assoggettata agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla legge n. 68/1999 (Collocamento disabili).

per le imprese che occupano più di 35 dipendenti e per quelle che occupano da 15 a 35 dipendenti e che abbiano fatto nuove assunzioni dopo il 18/1/2000:

16. che l'impresa è in regola con gli adempimenti previsti dalla Legge n. 68/1999 (Collocamento disabili).

17. che l'impresa risulta iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'Artigianato di _____ al n. _____ per l'attività di _____;

18. che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;

19. elenca le Imprese/Società con le quali intercorrano rapporti di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile (*tale dichiarazione dovrà essere resa anche se negativa*);

INOLTRE

- dichiara di avere esatta cognizione del Regolamento dell'Albo Fornitori di CAREMAR, di accettarne integralmente il contenuto ed in caso di conseguimento dall'iscrizione all'Albo medesimo di osservarne la relativa disciplina;
- dichiara di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni variazione dei dati indicati nella presente domanda di iscrizione, prendendo atto che l'omessa, parziale o tardiva segnalazione darà luogo alla cancellazione dall'Albo Fornitori;
- dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito dell'iscrizione all'Albo Fornitori di CAREMAR e per gli eventuali inviti ad offrire, come descritto nel Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'Albo Fornitori di CAREMAR.
- dichiara di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, questa Impresa decadrà dai benefici per i quali è stata rilasciata e si procederà nei propri confronti per il ristoro dei danni.

N.B. dovrà essere allegata copia del documento di identità del sottoscrittore

(luogo e data)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
TIMBRO E FIRMA

Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 445/2000 la presente dichiarazione viene inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Allega alla presente domanda la seguente documentazione:

1. copia fotostatica del documento d'identità del soggetto che sottoscrive la domanda;
2. copia del Regolamento timbrato e firmato in ogni pagina per presa visione ed accettazione di quanto in esso contenuto;
3. certificato di iscrizione nel registro delle imprese della CCIAA o nel registro delle Commissioni provinciali per l'Artigianato di data non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione della domanda di iscrizione, attestante l'attività specifica per la quale il Fornitore richiede l'iscrizione, il/i nominativo/i della/e persona/e legalmente autorizzata/e a rappresentarlo ed impegnarlo, nonché l'ubicazione della sua sede legale e delle sue unità produttive, recante, inoltre, la dicitura "antimafia" di cui all'art. 9, comma 1, del d.p.r. 3 giugno 1998 n. 252;
4. certificazione di regolarità contributiva di cui all'art. 2 del decreto legge 25 settembre 2002 n. 210 come convertito dalla Legge 22 novembre 2002 n. 266;
5. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. corredata di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, con la quale il legale rappresentante dell'Impresa attesta il fatturato globale di impresa relativo agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari e l'importo dei lavori, servizi o forniture nel settore/i per il/i quale/i si chiede l'iscrizione relativo agli ultimi 3 (tre) esercizi finanziari;
6. nel caso di attività che richiedano autorizzazioni, ex art. 39, comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006, copia dell'autorizzazione per la prestazione di attività, in corso di validità;

7. ove prevista/e in relazione alla tipologia di lavori, beni o servizi per i quali si chiede l'iscrizione, certificazione/i di qualità conforme/i alle relative norme europee e nazionali;
8. ogni ulteriore documentazione e/o certificazione utile ai fini della presentazione dell'impresa;
9. nel caso di sottoscrizioni da parte di Procuratore Speciale, dovrà essere allegata alla domanda di iscrizione anche la copia della Procura speciale;
10. in caso di consorzio o GEIE, rispettivamente atto costitutivo del consorzio ovvero contratto di gruppo europeo di interesse economico.

(luogo e data)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
TIMBRO E FIRMA

Richiede che ogni comunicazione relativa alla iscrizione all'Albo ed agli atti ad essa correlati (ivi inclusi eventuali inviti ad offrire) venga inviata al sig. presso la sede
.....; tel.....fax.....e-mail
.....

(luogo e data)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
TIMBRO E FIRMA

*La presente dichiarazione temporaneamente sostitutiva potrà essere sottoposta da CAREMAR a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall' art. 76 dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.*

ALLEGATO C

AL REGOLAMENTO CAREMAR PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DELL'ALBO FORNITORI AI FINI DELL'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI LAVORI, BENI E SERVIZI

INFORMATIVA EX ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003 E S.M.I. - "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"

CAREMAR fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali alla stessa forniti

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati forniti vengono acquisiti da CAREMAR per verificare la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo dei Fornitori e per la scelta dei Fornitori da invitare nelle procedure per gli acquisti in economia di lavori, beni e servizi, nonché per quanto riguarda la normativa antimafia, in adempimento di precisi obblighi di legge.

Tutti i dati acquisiti da CAREMAR potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici.

NATURA DEL CONFERIMENTO

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti da CAREMAR potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Fornitore alla selezione dei soggetti da invitare nell'ambito delle procedure per gli acquisti in economia.

DATI SENSIBILI E DATI GIUDIZIARI

I dati forniti dai Fornitori nell'ambito delle selezioni in esame non rientrano, di norma, tra i dati classificabili come "sensibili" e "giudiziari", ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettere d) ed e) del D.Lgs. n. 196/2003.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il trattamento dei dati verrà effettuato da CAREMAR in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla Legge e/o dagli eventuali regolamenti interni.

AMBITO DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

I dati potranno essere comunicati:

- al personale di CAREMAR che cura il procedimento di iscrizione all'Albo dei Fornitori ovvero che cura gli inviti a presentare offerte;
- a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza a CAREMAR in ordine ai procedimenti di gara;
- ad altri Fornitori, portatori di interessi qualificati, che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti dalla Legge n. 241/1990;
- all'Autorità giudiziaria che ne faccia richiesta;
- all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici nonché all'Osservatorio sui medesimi contratti.

I dati conferiti dai Fornitori limitatamente a denominazione/ragione sociale potranno essere diffusi tramite il sito internet di CAREMAR

DIRITTI DEL FORNITORE INTERESSATO

Al Fornitore, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Titolare del trattamento è CAREMAR-Campania Regionale Marittima S.p.A., con sede in Napoli al Rione Sirignano, 2, piano 2°.

Responsabile per il riscontro all'interessato in caso di esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 è il Direttore Generale.

**CITTÀ DI ATRIPALDA – Provincia di Avellino – Area 2° Economico - finanziario – Bando di Gara
– Vendita di un fabbricato urbano con annesso terreno alla contrada Valleverde di proprietà comunale.**

Il giorno 27 maggio alle ore 10,00 presso la sede comunale dell'ufficio tecnico, sita al largo Pergola, avrà luogo un'asta pubblica con il metodo dell'offerta segreta da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta, per la vendita dei seguenti beni :

LOTTO Unico – Fabbricato urbano con annesso terreno alla contrada Valleverde.

Fabbricato, di mq. 113.24 + 67.96 circa, compreso nel P.R.G e ricadente nella zona omogenea “B1 ” con destinazione “Zona Saturata” - sito alla c.da Valleverde e censito nel N.C.T. al Foglio 1, Part.III 1274 sub 2 e 3, con annesso terreno (circa mq. 600) riportato in catasto al fgl.1 part.III 1275 e 1270 Prezzo a base d'asta **Euro 203.000,00 (duecentotremila /00). L'importo è al netto di imposte, tasse e spese per il trasferimento della proprietà che sono tutte a carico dell'acquirente.**

Le offerte redatte secondo quanto indicato nell'avviso di vendita integrale, pubblicato all'Albo pretorio e sul sito internet del Comune, al seguente indirizzo: www.comune.atripalda.av.it, dovranno pervenire al Comune di Atripalda, p.za Municipio, cap 83042 Atripalda, a mezzo di raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, non più tardi delle **ore 12.00 del giorno 26 maggio 2010**. E' altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plico, dalle ore 09.00 alle ore 12.00 dello stesso giorno del suddetto termine perentorio, all'ufficio protocollo della stazione appaltante che ne rilascerà apposita ricevuta. Le spese contrattuali sono a carico della ditta aggiudicataria. Le ditte interessate potranno richiedere al Funzionario dell'Ufficio Tecnico comunale, geom. Vincenzo Caronia , tel. 0825/615331.

Atripalda lì 14 aprile 2010

Il Responsabile del II Settore
Dott. Paolo De Giuseppe

COMUNE DI CALVIZZANO – Provincia di Napoli – Settore Tecnico – Bando di Gara – Lavori di realizzazione di un'isola ecologica per la raccolta differenziata.

I.1) Stazione appaltante: Comune di Calvizzano – Largo Caracciolo n. 1 – 80012 Calvizzano (NA) - C.F. 80101670638 – Settore Tecnico, Ing. Lorenzo Tammaro - Telefono n. 081 712 07 01; fax n. 081 712 18 75; ufficiotecnico@comune.calvizzano.na.it

I.2) Informazioni: Come al punto I.1

I.3) Documentazione: Come al punto I.1

I.4) Domande di partecipazione: Ufficio protocollo

II.1.2) Tipo di appalto: Lavori

II.1.5) Oggetto: Lavori di realizzazione di un'isola ecologica per la raccolta differenziata (OG1 – Cl. I)

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Calvizzano.

II.1.8.1) CIG 0467225E40 (importo contributo partecipante: € 20,00);

II.2.1) Importo a base d'asta: **€ 229.416,53** oltre € 4.166,62 per O.S. e oltre IVA

II.3) Durata: 60 giorni.

III.1.1) Cauzione provvisoria: € 4.671,66 pari al 2% importo a base d'asta; Cauzione definitiva: art. 113 D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) Finanziamento: fondi dell'Amministrazione Provinciale di Napoli (impegno di spesa di € 279.105,00 a favore del Comune di Calvizzano, sul cap. n. 2707 del progetto 02 del PEG 53 bil. 2008).

III.1.3) Forma giuridica dei concorrenti: Imprese singole o in associazione temporanea, consorzi di imprese anche cooperative;

IV.1) Tipo di procedura: procedura aperta;

IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo posto a base di gara, con esclusione offerte in aumento e offerte anomale - combinato disposto degli artt. 82 comma 2, 86 comma 1 e 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006. nonché artt. 43 comma 2 e 46 commi 1 e 2 della L.R. n. 3/2007;

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: **ore 12.00 del 24.05.2010**;

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni;

IV.3.7.2) Apertura offerta: ore 10.00 del 25.05.2010;

VI.4) Il bando integrale è consultabile tramite il SITAR Campania ed è prelevabile dal sito www.comune.calvizzano.na.it

VI.5) Data del presente bando: 14.04.2010

L'Istruttore Direttivo
Geom. Filippo Palma

Il Capo Settore
Ing. Lorenzo Tammaro

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

In conformità alle disposizioni dell'art.12, comma 2 della legge 15 maggio 1997 n. 127 ed in esecuzione a quanto stabilito dal vigente Regolamento per le alienazioni degli immobili comunali, approvato con deliberazione del C.C. n.83 del 25/10/2007, e successive modificazioni approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 24/07/2008,

SI RENDE NOTO

che il Comune di Caserta mette in vendita i seguenti beni immobili:

APPARTAMENTI

L'Asta pubblica per la vendita degli appartamenti si terrà in una sala del Comune, alle ore **12,00**, del giorno **26 maggio 2010**.

Le relative offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **13,00** del giorno **25 maggio 2010**.

a. Caserta - Centurano, Parco dei Pini

LOTTO N.1 - App. Scala D - Int. A - Piano rialz. - Sup. conv. mq. 109,42 - Prezzo a base d'asta = **€.130.333,00;**

LOTTO N.2 - App. Scala D - Int. C - Piano rialz. - Sup. conv. mq. 148,50 - Prezzo a base d'asta = **€.176.038,00;**

LOTTO N.3 - App. Scala E - Int. B - Piano rialz. - Sup. conv. mq. 104,42 - Prezzo a base d'asta = **€.124.485,00;**

b. Caserta – Piazza Matteotti, 26

LOTTO N.4 – Appartamento – Piano ammezzato Sup. conv. Mq. 102,00 – Prezzo a base d'asta = **€ 130.560,000;**

LOCALI COMMERCIALI

L'Asta pubblica per la vendita dei locali commerciali si terrà in una sala del Comune, alle ore **12,00**, del giorno **27 maggio 2010**.

Le relative offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **13,00** del giorno **26 maggio 2010**.

LOTTO N.5 - Locale in Caserta - S.Leucio, V.le I Ottobre n.14 Prezzo a base d'asta = **€. 82.602,00;**

TERRENI

L'Asta pubblica per la vendita dei terreni si terrà in una sala del Comune, alle ore **12,00**, del giorno **28 maggio 2010**.

Le relative offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **13,00** del giorno **27 maggio 2010**.

-LOTTO N.6 - Casola - Loc. Rapugliano - Fg.37 - P.11a 107 - mq.77.179 Prezzo a base d'asta = **€. 929.896,00;**

-LOTTO N.7 - S.Leucio (Str. Panoramica) - Fg.7 - P.11a 7 - mq.7.377 Prezzo a base d'asta = **€ 29.624,00;**

-LOTTO N.8 - S.Leucio (Str. Panoramica) - Fg.3 - P.11a 51- mq. 1.530	Prezzo a base d'asta = €.	6.143,00;
-LOTTO N.9 - Pozzovetere-Monte Maino- Fg.25-P.11a I- mq. 130.855	Prezzo a base d'asta = €.	525.440,00;
-LOTTO N.10 - Pozzovetere-Monte Maino - Fg.25- P.11a 6 - mq.3,887	Prezzo a base d'asta = €	15.610,00;
-LOTTO N.11 -Loc. S.Agnolo - Fg.25 - P.11a 54 - mq. 16.051	Prezzo a base d'asta = €.	64.407,00;
-LOTTO N.12-Fondo Laudini-Fg.6-P.11a 104-mq. 18.710- Marcianise	Prezzo a base d'asta = €.	374.200,00;
-LOTTO N.13 Fondo S.Marco- Fg.6- P.11a 26-mq. 9.078- S.Marco Evan.	Prezzo a base d'asta = €	182.200,00;

Il diritto di prelazione potrà essere esercitato dai conduttori che alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale sono titolari di un regolare contratto di locazione, nonché in regola con il pagamento dei canoni dovuti.

Per i terreni il diritto di prelazione potrà essere esercitato nelle fattispecie stabilite dalla legge.

Gli immobili vengono alienati nello stato di fatto e diritto in cui si trovano compresi eventuali oneri attivi e passivi, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti. La vendita viene fatta a corpo e non a misura, pertanto, nessuna contestazione potrà essere fatta fra la consistenza risultante in catasto e la consistenza effettiva.

PROCEDURA DI VENDITA

- La gara verrà espletata con il metodo della vendita con incanto e secondo le modalità e le condizioni riportate nel Regolamento per le alienazioni degli immobili comunali; .
- Le offerte segrete dovranno essere presentate per singolo lotto; formulate per iscritto ed espresse in cifre ed in lettere e con aggiudicazione del bene al massimo rialzo pervenuto sul prezzo a base d'asta.
- L'asta sarà presieduta dal Dirigente del Settore Patrimonio, o suo delegato, e sarà effettuata per singoli lotti composti da un'unica unità immobiliare, comprensiva di pertinenze, accessori ed eventuali diritti e servitù.
- Chiunque può presenziare allo svolgimento delle operazioni. I partecipanti all'asta dovranno esaminare, preventivamente alla presentazione delle offerte, le modalità di svolgimento e di partecipazione riportate nel presente Avviso e nel Regolamento per le alienazioni degli immobili comunali.
- In caso di diserzione o infruttuosità dell'asta, si procederà ad ulteriore esperimento d'asta, con prezzo ribassato del 20%.

TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

- Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta per la partecipazione, possono essere presentate a mano in plico sigillato, o fatte pervenire per posta raccomandata o corriere, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno precedente a quello in cui si tiene l'Asta, presso l'Ufficio Protocollo generale del Comune, sito al piano terra della Casa comunale. Le offerte pervenute oltre il termine perentorio stabilito non saranno ammesse.
- Il plico unico contenente la busta "A" Documentazione Amministrativa e la busta "B" Offerta Economica dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro il termine predetto, **controfirmata sui lembi di chiusura e sigillata con ceralacca. Su detta plico deve essere riportata la dicitura: "Offerta per l'asta pubblica del giorno _____ Lotto n _____"** (indicazione del lotto al quale è riferita l'offerta). Nonché sul frontespizio deve essere riportato il nominativo e l'indirizzo del mittente.
- La busta "A" Documentazione Amministrativa sigillata con cera lacca e controfirmata sui lembi di chiusura, a pena di esclusione, deve contenere:
 - 1) la domanda di partecipazione alla gara, nella quale devono essere riportati i dati anagrafici dell'offerente, codice fiscale, stato civile, recapito telefonico, nonché l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. A predetta domanda dovrà essere allegata la fotocopia del documento di identità dell'offerente o degli offerenti, in corso di legalità.
 - a. nel caso in cui l'offerente sia coniugato ed in regime di comunione legale dei beni, dovranno essere indicati anche i corrispondenti dati del coniuge. Se l'offerente è minorenne, l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori, previa autorizzazione del giudice tutelare. A predetta

documentazione dovrà essere allegata la fotocopia del documento di identità dell'offerente o degli offerenti, in corso di legalità.

- b. nel caso in cui l'offerente agisce quale legale rappresentante di altro soggetto, dovrà essere allegato un certificato, rilasciato dalla Camera di Commercio, non anteriore a sei mesi dalla data di rilascio, da cui risultino i dati ed i nominativi degli amministratori e dei soci del soggetto rappresentato, con dicitura antimafia; se non previsto dallo statuto, dovrà essere allegato un atto della società dal quale si evinca che il proponente l'offerta è autorizzato a partecipare all'asta, i poteri del legale rappresentante, ovvero la procura o l'atto di nomina che giustifichi i poteri, con la dichiarazione della residenza o l'elezione di domicilio. A predetta documentazione dovrà essere allegata la fotocopia del documento di identità dell'offerente o degli offerenti, in corso di legalità.

- 2) un assegno circolare, non trasferibile, intestato al Comune di Caserta, con un importo pari al 10% del prezzo a base d'asta, a titolo di cauzione, che sarà trattenuto in caso di rifiuto dell'acquisto. Le cauzioni che saranno presentate con modalità o forme diverse dall'assegno circolare, comporterà l'immediata esclusione dalla gara del relativo partecipante.

- la busta “B” Offerta Economica sigillata con cera lacca e controfirmata sui lembi di chiusura, a pena di esclusione, deve contenere:

- 1) dichiarazione con i dati anagrafici dell'offerente e l'indicazione del prezzo offerto, il quale non potrà essere inferiore al prezzo a base d'asta fissato per il lotto relativo all'offerta. Sono ammesse offerte per procura autentica e speciale, da unirsi in originale all'offerta, ed anche per persona da nominare. Se le offerte sono presentate o fatte a nome di più persone, queste si intendono solidalmente obbligate;

- Le offerte pervenute senza sottoscrizione, senza sigillature o con documentazione carente o non corrispondente a quella richiesta, saranno ritenute nulle. Inoltre, non sono ammesse offerte per telegramma, né condizionate o espresse in modo indeterminato o con semplice riferimento ad un'altra offerta propria o di altri partecipanti.
- L'asta sarà dichiarata aperta all'ora stabilita dal presente bando e dichiarata deserta se non sarà pervenuta alcuna offerta, ovvero se le offerte pervenute non saranno state ammesse e non ne risultino altre.
- Il lotto sarà aggiudicato a chi avrà presentato l'offerta più alta tra le offerte valide pervenute. L'aggiudicazione sarà effettuata anche in presenza di una sola offerta valida.
- L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile, pertanto vincola l'offerente per un periodo di 60 giorni successivi a quello di svolgimento dell'Asta, mentre non vincola l'Amministrazione se non dopo la determinazione dirigenziale di aggiudicazione definitiva.
- Sono ammessi all'apertura delle offerte il soggetto/i offerente o suo legale rappresentante, munito di delega notarile conferita dal soggetto/i interessato;
- Sono esclusi dalla partecipazione all'asta i soggetti che:
 - a) si trovino in stato di fallimento o che siano incorsi negli ultimi cinque anni in procedure concorsuali.
 - b) si trovino in stato di interdizione giudiziale e legale, tra cui l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione o di inabilitazione.
- L'Amministrazione, a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di aggiudicare o meno il singolo lotto al partecipante all'asta, il quale, nonostante abbia presentato la migliore offerta, non potrà accampare alcuna pretesa nei confronti dell'Amministrazione oltre alla restituzione della cauzione presentata per la partecipazione all'asta.

OPERAZIONI DI GARA

- Dello svolgimento e dell'esito delle gare sarà redatto apposito verbale, nel quale saranno riportate l'ora, il giorno, il mese e l'anno in cui si è svolta l'asta, il nominativo di chi la presiede, il numero delle offerte pervenute, i nominativi dei presenti, la graduatoria delle offerte e l'aggiudicazione in favore di chi ha presentato l'offerta con il massimo rialzo.

- Il verbale redatto non tiene luogo di contratto. Il trasferimento del diritto di proprietà del bene avviene con successivo contratto, a seguito dell'aggiudicazione definitiva.
- Se due o più concorrenti avanzino la stessa offerta, ed esse siano valide, si procede nella stessa seduta ad una licitazione fra esse con il metodo delle offerte segrete. Colui che risulti miglior offerente è dichiarato aggiudicatario.
- L'aggiudicatario del lotto dovrà provvedere, entro e non oltre 60 giorni dalla data di esperimento dell'Asta, ad effettuare il versamento del saldo del prezzo di aggiudicazione, compreso gli oneri, diritti e spese di vendita presso la Tesoreria comunale ed a consegnare all'Economo comunale ed all'Ufficio Patrimonio il documento comprovante l'avvenuto versamento del prezzo. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà la cauzione presentata.
- La stipula dell'atto di compravendita sarà effettuata entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione definitiva, rappresentata dalla determinazione dirigenziale di approvazione della gara, ovvero di presa d'atto dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto.

ALTRE INFORMAZIONI

- Il prezzo di vendita dovrà essere versato in unica soluzione entro giorni sessanta dalla data di esperimento dell'asta pubblica. L'aggiudicatario, in difetto del versamento del prezzo o in mancanza della stipula del contratto nel termine stabilito, viene dichiarato decaduto con determinazione del Dirigente, il quale, pronuncia a titolo di sanzione anche la perdita della cauzione versata, disponendo un nuovo incanto.
- L'Amministrazione, in caso di decadenza del primo aggiudicatario, si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione del bene in favore del concorrente che ha presentato l'offerta immediatamente inferiore.
- Ai concorrenti che non si siano resi aggiudicatari ed a coloro che non siano stati ammessi alla gara, saranno immediatamente rilasciate le liberatorie per la restituzione delle cauzioni.
- Gli atti inerenti gli immobili posti in vendita sono visibili dalla data odierna presso l'Ufficio Patrimonio, durante l'orario di apertura al pubblico, nei giorni: martedì e giovedì dalle 10.00 alle 12.30. Eventuali visite ai cespiti, richieste dagli interessati agli acquisti, dovranno essere concordate con il funzionario responsabile dell'Ufficio Patrimonio — tel. 0823 27344 1.

Caserta,

Il Dirigente del Settore Patrimonio
Ing. Francesco BIONDI

Il SINDACO
Ing. Nicodemo PETTERUTI

L'Assessore al Patrimonio
Dott. Giovanni MARRONE

COMUNE DI CIRCELLO – Provincia di Benevento – Estratto Bando di Gara – Lavori di Sistemazione e utilizzazione Piazza Tartaglia e aree limitrofe. Codice CIG: 0466975FF1 – Codice CUP: G67E06000060002.

Procedura: artt. 3 e 55 del D.Lgs 163/2006 - Criterio: offerta del prezzo più basso mediante ribasso (art. 82 D.lgs 163/06);

Oggetto dell'appalto: **Lavori di Sistemazione e utilizzazione Piazza Tartaglia e aree limitrofe;**

Descrizione/oggetto dell'appalto: (strade) **OG3** classifica I;

Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Circello (BN);

Importo complessivo: euro **145.562,01** di cui euro **1.925,73** oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni **120**;

Finanziamento: mutuo Cassa DD.PP. S.p.A. ;

Documentazione di gara acquisibile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. fino alle ore 12,00 del giorno 03/05/2010 di tutti i giorni, sabato escluso, dalle ore 9,00 alle 13,00 previo rimborso della somma di € 50,00;

Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet: www.circello.com e www.sitar-campania.it ;

Scadenza per la presentazione delle offerte: ore **12,00** del **10.05.2010**.

Circello, lì 14 aprile 2010

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Enrico Arianna

COMUNE DI GRUMO NEVANO – Provincia di Napoli – IV Settore – LL.PP. - Urbanistica - Manutenzione – **Bando di Gara 01/2010 – Lavori di ripavimentazione varie strade cittadine. Codice CIG: 0421519879.**

Importo complessivo dell'appalto: **€. 1.000.000,00**

Importo a base d'asta: €. 985.000,00

Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: €. 15.000,00

In esecuzione della determina dirigenziale n° 39 del 23/03/2010 e' indetta gara d'appalto di cui sopra, da tenersi mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 55 comma 3, e 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006;

Le istanze di partecipazione, corredate della documentazione prevista dal bando, dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del 11/05/2010**

La gara sarà esperita il 13/05/2010 alle ore 10,00

Il bando integrale e il disciplinare di gara, nonché i modelli per la partecipazione alla gara sono disponibili sul sito internet del Comune: www.comunegrumonevano.it

Info: Settore Tecnico Sezione LL.PP. tel. 081/8327219 – fax 081/8327210.

Grumo Nevano, lì 14/04/2010

Il Responsabile del Settore
Arch. Pasquale Miele

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE – Provincia di Avellino – Estratto Asta Pubblica – Vendita taglio boschivo “I° e II° Petrarola”.

Stazione Appaltante: Comune di Mugnano del Cardinale (AV) p.zza Umberto I – recapiti telefonici 081/5112501 – fax 081/5112533 - www.comune.mugnanodelcardinale.av.it.

Ufficio responsabile: Ufficio Tecnico Comunale.

Tipologia della gara: Vendita Taglio Boschivo “I° e II° Petrarola”.

Criteri di aggiudicazione: mediante asta pubblica a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73, lett.c) del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con D.D. 23.05.1924, n. 827 e s.m. ed integrazioni.

Luogo di esecuzione: in area montana Comune di Mugnano Del Cardinale (AV).

Importo d'asta (compresi oneri sicurezza): € **185.507,00**.

Requisiti richiesti: Iscrizione come Ditta Boschiva alla C.C.I.A.A. ed all'albo Regionale delle Ditte Boschive.

Termine di esecuzione: il taglio delle piante dovrà essere terminato entro la stagione silvana dalla data di consegna e lo sgombero totale del materiale legnoso e dei rifiuti di lavorazione sempre dalla data di consegna.

Scadenze delle offerte : entro le ore 12,00 del giorno 24/05/2010.

Responsabile del Procedimento: Geom. Giovanni Cavaccini.

Indirizzo: U.T.C.– Piazza Umberto 1°- 83027 Mugnano del Cardinale (AV).

Le imprese interessate all'asta pubblica possono prendere visione dei documenti ed elaborati del progetto di taglio e di stima del materiale legnoso presso l'U.T.C. ed eseguire il relativo sopralluogo in qualsiasi giorno precedente la gara.

Mugnano Del Cardinale, li 14 Aprile 2010.

Il Dirigente del Settore/R.U.P.
Geom. Giovanni Cavaccini

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della scuola elementare e materna G. Siani.

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 277 del 01.04.2010 , è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della scuola elementare e materna G. Siani ". Importo dell'appalto **€ 193.864,34** di cui **€ 188.217,81** quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso ed **€ 5.646,53** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: OG1 - classifica I .

TERMINE DI ESECUZIONE : giorni 90 (novanta).

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore 12,00 del giorno 25.05.2010

APERTURA OFFERTE: in prima seduta alle ore 10,00 del giorno 26.05.2010, in seconda seduta alle ore 10,00 del 07.06.2010 .

Finanziamento: Bilancio comunale

CUP: F56E10000030004 – CIG: 046153136D.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune. Il CSA è visionabile presso l'ufficio LL.PP. : lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 .

Il Dirigente
ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria -aperta- degli impianti sportivi e del verde pubblico ricadenti nell'ambito territoriale della VIII Municipalità.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1)DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –S.M.U. della VIII Municipalità-Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano-sito in Via Del Plebiscito a Piscinola, 38 80100 Napoli; Tel.081/7951230- fax.081.7951231;

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it;

Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Lavori di manutenzione straordinaria-aperta- degli impianti sportivi e del verde pubblico ricadenti nell'ambito territoriale della VIII Municipalità-Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano;

C.I.G.: 039808916F; CPV: 45212290-5; CUP:B63D09000150005;

in esecuzione della Deliberazione Consiliare della VIII Municipalità n.18 del 13/11/09, e della Determinazione Dirigenziale n. 17 del 18/11/2009, registrata all'Uff. Esecutività in data 04.02.2010, al Rep. n. 09/mutuo;

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto: Lavori - esecuzione

Luogo di esecuzione: Napoli – VIII Municipalità;

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:

manutenzione straordinaria degli impianti sportivi e del verde pubblico ricadenti nell'ambito territoriale della VIII Municipalità-Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano;

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da Capitolato Speciale D'Appalto.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

importo complessivo dell'appalto pari ad **euro 178.860,00=** di cui: €.175.360,00= per i lavori; €.3.500,00= per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000

CATEGORIA PREVALENTE: OG1- CLASSIFICA I;

essere in possesso dell'abilitazione di cui al D.M. 37/2008, (ex L.46/90);

II.2.2) OPZIONI (eventuale) Descrizione e indicazione del momento in cui possono essere esercitate (se possibile): NESSUNA

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna, con le modalità-contratto aperto- di cui all'art. 154 comma 2 del DPR.n.554/99.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:

Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% (€.3.577,20), dell'importo complessivo dei lavori e forniture compresa degli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D. lgs 163/2006, nonché dell'art. 54 della L.R. n.03/2007, costituita alternativamente:

da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli-Galleria Principe di Napoli- P.zza Museo Nazionale. In caso di versamento in contanti va prodotta la di-

chiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.75 del D.lgs. 163/2006, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, "cauzione definitiva" a favore della Stazione appaltante; da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario, tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 comma 2, del codice civile; la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante, nonché l'impegno a rilasciare in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", a favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1, del D.lgs 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7, del D.lgs. 163/2006, (riduzione del 50% della cauzione provvisoria), per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal predette articolo.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

- Finanziamento: mediante concessione mutuo della Cassa DD.e PP.;

Modalità di determinazione del corrispettivo:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D. lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

- Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del Dlgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 comma 4, del D.P.R. 554/1999.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs. 163/2006, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, ed ai sensi dell'articolo 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m/bis), m- ter), m quater- comma 1 bis- comma 2), del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c) essere in regola con la normativa in materia di assunzioni obbligatorie di cui alla L.68/99, OPPURE non essere assoggettabile agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla predetta legge;

d) essere in possesso dell'abilitazione di cui al D.M. 37/2008 (ex L. 46/90), oppure dichiarazione di eventuale subappalto delle relative lavorazioni;

e) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

f) aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

g) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel Programma 1000 (R.P.P.);

h) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

i) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

l) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;

m) essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla concessione del mutuo da parte della Cassa DD.e PP. e che, in caso di mancata concessione dello stesso, l'impresa aggiudicata nulla potrà pretendere dall'Amministrazione comunale.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.);

alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel Capitolato Speciale D'Appalto.

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.445/00, ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di Decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei Carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 comma 1, lettere b) e c), del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che ai sensi dell'art. 118 del D. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1, art. 118 del d.lgs. 163/2006);

e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 comma 1, del D. lgs. 163/2006;

f) Certificato di Registro delle Imprese presso la CCIAA, in originale oppure in copia conforme con allegata dichiarazione ai sensi degli artt.19,46 e 47 del DPR. 445/2000, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta telematico".

g) Nel caso di Consorzi di cui all'art. 34 comma 1, lettera b) e c), si applicano gli artt. 36 e 37, del medesimo decreto; ai sensi dell'art. 17 della legge n.69/09, è ammessa la partecipazione contestuale del Consorzio e delle Consorziato ad esclusione del consorziato designato;

h) Nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37 comma 13, del d. lgs. 163/2006, e art. 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.. N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Ai fini dell'art.38 comma 1, lettera m-quater, del D.lgs. 163/06 e s.m.i., i concorrenti, a pena di esclusione, devono allegare alternativamente:

- La dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., con nessun partecipante alla medesima procedura;
- La dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.
- La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste sigillate contenenti l'offerta economica.
- Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni con le modalità richieste dal presente bando, i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore con tutte le indicazioni relative alla gara in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali), in cifre ed in lettere, al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre i.v.a.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA - III.2.3 CAPACITÀ TECNICA

- possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37, del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95 comma 2, del D.P.R. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e nella misura di cui all'art. 95 comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2, del d.lgs. 163/2006, determinato mediante il massimo ribasso percentuale su elenco prezzi, al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre iva. L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86 e 122 comma 9, del D.lgs. 163/2006. In caso di offerte di numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la Stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano, **entro le ore 12.00 del 12 /05/ 2010**, all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).

I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima.

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

I plichi, a pena di esclusione, devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 13/05/ 2010 alle ore 10.00 presso la Sala Appalti di Via S. Giacomo,24- (3 p.) 80133 – Napoli;

Nella seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria.

La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera secondo le seguenti modalità:

1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: <http://riscossione.avlp.it> seguendo le istruzioni disponibili sul portale;

2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBBL." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale; le coordinate del predetto conto corrente postale per i versamenti tramite Bancoposta o Istituto Bancario sono: ABI 7601- CAB 03200- e CIN Y;

La causale del versamento deve riportare esclusivamente: 1) codice fiscale del partecipante; 2) il codice che identifica la procedura di gara :

C.I.G. 039808916F;

Il contributo per la gara in oggetto è pari a euro 20,00 (venti/00);

L'Attestazione del versamento ricevuta postale ovvero la copia stampata della e.mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: <http://riscossione.avlp.it>. Si rende noto che l'Amministrazione è tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che, all'esito dei controlli on-line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nelle ricevute di versamento e della rispondenza a quelli comunicati on-line all'Autorità, risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformità.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi del "Programma 100 della relazione previsionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi dell'art. 52 comma 1, lettere a), b) e c), della Legge Regionale per la Campania n.03 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando;

2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

3) Per le eventuali controversie la competenza è demandata al Giudice togato , (esclusa la competenza arbitrale);

4) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art.140 del Dlgs. 163/06 e s.m.i.;

5) i dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 10 L.675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

6) Il Responsabile del procedimento è il geom. Giuseppe Cuozzo c/o il Servizio di cui al punto I.1;

7) Gli atti progettuali e C.S.A. sono in visione presso il S.M.U. della VIII Municipalità- nei giorni feriali (escluso il sabato), dalle ore 9.30 alle ore 12.30; tel. 081. 7951230 fax. 081.7951231;

Il presente bando è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio, nonché sul sito Internet: www.comune.napoli.it.

Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 03 del 27.3.2007

Napoli , 09/04/2010

Il Dirigente
dott. C. Scarici

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

(Provincia di Salerno)

Bando di Gara n°10/2010 - Lavori di "Polo scolastico S. Antonio – Villa Comunale. Sistemazione area con realizzazione palestra e servizi. 2° lotto funzionale. Completamento palestra, spogliatoi e sistemazione esterna." (CIG 0466718BDD).

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - ITALIA.
Punti di contatto: Servizio Lavori Pubblici – Piazza Garibaldi – Faiano. All'attenzione dell'ing. Carmine Avagliano. Telefono: 089 386 311 – 089 386 353 - Fax: 089 849 935 e-mail: lavoripubblici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it - Indirizzo internet: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati. Il capitolato speciale d'appalto e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati. Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a: Comune di Pontecagnano Faiano (SA). Ufficio Protocollo Via M. Alfani, n° 52; Pontecagnano Faiano (SA). Codice postale: 84098; Paese: ITALIA; Telefono: 089 386 311; Posta elettronica: info@comune.pontecagnanofaiano.sa.it ; Fax: 089 849 935.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto. II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice:

Lavori di "Polo scolastico S. Antonio – Villa Comunale. Sistemazione area con realizzazione palestra e servizi. 2° lotto funzionale. Completamento palestra, spogliatoi e sistemazione esterna.". CUP: F65G10000010004. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** a) Lavori. Esecuzione. Luogo principale di esecuzione: Comune di Pontecagnano Faiano (SA). **II.1.3) L'avviso riguarda:** Un appalto pubblico. **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** Lavori di "Polo scolastico S. Antonio – Villa Comunale. Sistemazione area con realizzazione palestra e servizi. 2° lotto funzionale. Completamento palestra, spogliatoi e sistemazione esterna.". **II.1.6) CPV:** Oggetto principale: 45212200-8. **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** L'importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) è di € 991.079,68 - Importo totale oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: € 20.577,56 - Importo complessivo dei lavori al netto degli oneri di sicurezza, soggetto a ribasso: € 970.502,12; **II.3 Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** giorni 120.

SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:

- cauzione provvisoria: € 19.821,59 - cauzione definitiva secondo normativa; **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:** L'opera è finanziata con fondi comunali e con mutuo a carico dell'Ente in corso di perfezionamento con la Cassa Depositi & Prestiti S.p.a.. – Pagamento come da capitolato speciale di appalto (art. 21 e 22), al quale si fa espresso rinvio. **III.2.1.) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** Il concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., su allegato "B" di gara relativa al possesso dei requisiti di cui al disciplinare di gara a cui si fa espresso rinvio. **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: attestazione SOA ai sensi del D.P.R. 34/2000 e s.m.i. per classifiche adeguate e categorie: a) Categoria prevalente: OG1 classifica II, € 535.787,03 (54,06%); b) Categorie scorparabili/subappaltabili: OG11 classifica I, € 238.602,89 (24,08%), OG3 classifica I, € 161.740,80 (16,32%), OG10 classifica I, € 54.948,96 (5,54%); **III.2.3) Capacità tecnica:** Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Come alla Sezione III.2.2). Si precisa inoltre che, **pena l'esclusione**, qualora il concorrente, sia singolo che associato, per la qualificazione nella categoria prevalente e/o scorparabile di cui al presente bando di gara, necessiti di una iscrizione per **CLASSIFICA pari o superiore alla III**, l'attestazione SOA dovrà riportare l'indicazione del possesso della certificazione di cui all'art. 2, comma 1 lettera q) del D.P.R. 34/2000.

SEZIONE IV: Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 36, comma 5 della L.R. 3/2007 e s.m.i.. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** Prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera b) del D.lgs. 163/2006, e dell'art. 43, comma 2, lettera b) della L.R. 3/2007 e s.m.i., determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. Applicazione dell'art. 86, comma 1 e art. 122, comma 9 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 46, commi 1, 2, 4 e 5 della L.R. 3/2007 e s.m.i.. **IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:** Bando n° 10/2010. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato speciale di appalto e gli elaborati progettuali sono inoltre depositati, per eventuali fotocopie presso la seguente copisteria: Eliotecnica sita in Pontecagnano Faiano alla via Carducci, nei giorni feriali, sabato escluso, previo versamento delle spese presso la stessa ditta; a tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione a mezzo fax inviato, 48 ore prima della data di ritiro, alla ditta Eliotecnica - tel.: 089 848 082 – fax: 089 849 595. **Termine per il ricevimento delle richieste di documenti:** Data: 18/05/2010 Ora: 12,00. **Documenti a pagamento:** Si. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: 24/05/2010 Ora: 12,00. **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** IT. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** Giorni 180 dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Vedasi disciplinare di gara. Data: 25/05/2010 (1^ seduta). Ora: 9,00. **Luogo:** Sede comunale (Via M. Alfani). **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** Si.

SEZIONE VI: Altre informazioni. VI.2) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari? No. **VI.3) Informazioni complementari:** **a)** Responsabile del procedimento: geom. Antonio Vernieri - Servizio Lavori Pubblici – Piazza Garibaldi in località Faiano recapiti telefonici 089 386 356 – 089 386 311 (centralino); **b)** Per tutto quanto non indicato nel presente bando si fa riferimento al Capitolato Speciale di Appalto, agli elaborati progettuali e al Disciplinare di gara, che contiene le norme integrative al presente bando e ne fa parte integrante. Il Capitolato Speciale di Appalto e gli elaborati progettuali sono consultabili presso la sede del Servizio Lavori Pubblici e ritirabili con le modalità indicate al sezione IV.3.3); **c)** Il Bando di gara e il Disciplinare di gara, gli allegati "A" e "B" sono ritirabili presso il Servizio Lavori Pubblici e disponibili al sito internet dell'Ente www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it, al link "Avvisi di gare"; **d)** Il contributo a favore dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici e di € 40,00; **e)** Il Bando è altresì pubblicato sul sito web della Regione Campania: www.sitar-campania.it; **f)** Si procederà all'aggiudicazione anche in corso di una sola offerta valida; **g)** I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.lgs. 196/2003 e s.m.i.; **VI. 4) Procedure di ricorso.** **VI. 4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:** TAR Salerno.

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici
Ing. Carmine Avagliano

COMUNE DI SALERNO – Bando di Gara – Opere di urbanizzazione. Comparto Giovi Casa D'Amato.

Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Comune di Salerno - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno n°63 – 84135 Salerno, Tel. 089/667431/52, fax 089/667418 - e-mail: ufficioforniture@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it Ulteriori informazioni, copie, allegati altre info: Comune di Salerno – Settore Opere e Lavori Pubblici - Via Roma, 1 – 84100 Salerno, Tel. 089/662302 fax 089/662549 – e-mail: l.criscuolo@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it. Indirizzo destinatario offerte: Comune Salerno-Ufficio Archivio - Via Roma, P.zzo Città –84121 Salerno, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.

Oggetto II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Opere di urbanizzazione – Comparto Giovi Casa D'Amato. II.1.2) Tipo appalto: Lavori. Luogo di esecuzione: Salerno Codice NUTS:ITF35. II.1.3) Appalto pubblico. II.1.5) Descrizione appalto: Realizzazione opere di urbanizzazione nell' ambito del programma costrittivo di ERP agevolata ex art. 51 L. 865/71. Comparto Giovi Casa D'Amato. II.1.6) CPV: 45233123-7 II.2.1) Entità appalto IVA esclusa: **€ 1.264.184,63** comprensivi di € 48.358,61 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. II.3) Termine esecuzione: Giorni: 120.

Informazioni giuridico, economico, finanziario e tecnico III.1.1) Cauzione provvisoria € 25.283,69. Cauzione definitiva secondo normativa. III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili: L' intervento è totalmente a carico del Consorzio Salerno Casa con sede a Salerno. Pagamenti come da capitolato. III.2.1) Sono ammessi a partecipare soggetti di cui agli artt. 34 e ss. d.lgs. 163/06 in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 d.lgs. 163/06 e smi. III.2.2) Capacità economica e finanziaria e III.2.3) Capacità tecnica: Attestazione SOA ex dpr 34/2000 rilasciata da organismo autorizzato, in corso di validità. Iscrizione categoria prevalente OG3 – Cl. IV - importo di € 1.071.114,24; cat. OG6, class. I - importo di € 193.070,39 scorporabile e subappaltabile nei limiti di cui all'art. 37 comma 11 del D.lgs.163/06.

Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Criteri aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri seguenti: 1. PREGIO TECNICO max punti 60, così suddiviso: a) Pt₁–Disponibilità e qualità dei materiali max punti 35; b) Pt₂–Manutenzione delle urbanizzazioni realizzate max punti 25; 2. TEMPO DI ESECUZIONE: max punti 5; 3. PREZZO max punti 35. IV.3.4) Termine ricevimento offerte: **17.05.2010 Ore:12:00** IV.3.6) Lingua utilizzabile redazione delle offerte: IT. IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:180 gg. IV.3.8) Sono ammessi ad assistere: titolari o legali rappresentanti o loro delegati.

VI.3) Informazioni Complementari: Giusta deliberazione della G.C. n. 114 del 05.02.2010, il Comune di Salerno pone in essere la presente procedura per conto del Consorzio Salerno Casa, unico committente dei lavori in appalto, cui fa capo l'imputazione della relativa spesa. Il contratto di appalto sarà, pertanto, stipulato dal Consorzio Salerno Casa. Le domande e le dichiarazioni devono essere redatte, a pena di esclusione, in conformità a quanto previsto dal disciplinare di gara. E' obbligatorio effettuare il sopralluogo. La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purchè valida. Sub criteri e sub punteggi sono precisati nel disciplinare di gara. I concorrenti sono tenuti a versare € 70,00 a favore dell'autorità vigilanza contratti pubblici a pena di esclusione. La valutazione delle offerte è demandata ad apposita Commissione da nominarsi nel rispetto delle disposizioni di quanto previsto dall' art. 84 del D. lgs n. 163/06 e s.m.i.. Data e ora apertura plichi sarà comunicata a mezzo fax - email c/o recapito indicato dal concorrente. Si procederà alla verifica contemporanea di anomalia delle migliori offerte non oltre la quinta ai sensi dell' art. 88, comma 7, del D. lgs. n. 163/06. Per tutto quanto non indicato si rinvia al capitolato speciale di appalto, al disciplinare di gara e normativa vigente. Determina a contrarre n. 1214 del 17.03.2010. **CIG.: 0460204C57** - RUP.: Ing. Lorenzo Criscuolo - C.F.: CRSLNZ52L21H703M. VI.4.1) Organismo responsabile procedure ricorso: TAR Campania Sez. Salerno. VI.4.2) Presentazione ricorso: 60 giorni dalla notifica o piena conoscenza o dalla scadenza termine pubblicazione. Data spedizione presente avviso: 12/04/2010.

Il Dirigente del Servizio Appalti
Avv. Aniello Di Mauro

CITTA' DI TEANO – Provincia di Caserta – Estratto Avviso d'Asta – Lavori di adeguamento igienico conservativo dei locali dell'asilo nido.

Si porta a conoscenza che è stata indetta asta pubblica con procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e L.R. n. 3/2007 e successive modifiche ed integrazioni, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di adeguamento igienico conservativo dei locali dell'asilo nido.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune intestato, sul sito Internet www.comune.teano.ce.it, nonché sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e delle Concessioni www.sitar-campania.it;

Gli elaborati progettuali, bando, disciplinare, modello di domanda, lista delle categorie potrà essere ritirato presso le copisterie:

- Piccirillo Romano, sita in Teano alla via SS 608 (tel e fax 0823/885189);
- Centro copie De Angelis Maria Grazia, sita in Teano viale Italia (tel e fax 0823/875125);
- Edicola Finocchi Massimo, Teano Piazza Municipio, telefax 0823/657476;

nonché presso l'ufficio Gare e Contratti, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 fino alla scadenza del bando, per la riproduzione in copia che sarà a cura e spese delle ditte interessate all'appalto.

Importo a base d'asta **€. 47.850,81**, comprensivo degli oneri per la sicurezza, oltre IVA;

Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, €. 3.130,43, oltre IVA.

Categoria prevalente: OG 1, classifica I^a;

L'offerta dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre le **ore 12,00 del giorno 25/05/2010** con le modalità espressamente specificate nel bando e nel disciplinare di gara e corredata dai documenti indicati nel predetto bando.

La gara sarà esperita in seduta pubblica, presso l'ufficio gare e contratti dell'Ente alle ore 10,00 del giorno 27/05/2010 per la presa d'atto delle offerte pervenute, apertura dei plichi, ammissione delle ditte e per l'estrazione a sorte delle imprese alle quali sarà chiesto di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico - organizzativa;

Eventuale seconda seduta pubblica, presso la medesima sede, alle ore 10,00 del giorno 07/06/2010, per l'espletamento formale della gara e l'aggiudicazione dei lavori.

Teano, 12/04/2010

Il Coordinatore Responsabile
Ing. Fulvio Russo

CONSORZIO ASI – Benevento – Bando di Gara -- Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori delle infrastrutture primarie nell'agglomerato industriale di San Nicola Manfredi – San Giorgio del Sannio. Determina del Commissario Straordinario n°84/09. Cig 045885531F.

1) ENTE APPALTANTE: Consorzio Asi della Provincia di Benevento Indirizzo: Loc. Ponte Valentino 82100 Benevento Tel. 0824/312599 – fax 0824/311472.

2) PROCEDURA DI GARA: procedura aperta;

3) LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI: 3.1. LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI : agglomerato industriale di San Nicola Manfredi – San Giorgio del Sannio 3.2. DESCRIZIONE: l'appalto ha per oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori delle infrastrutture primarie nell'agglomerato industriale di San Nicola Manfredi – San Giorgio del Sannio. 3.3. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: **€ 6.831.432,56**, compreso oneri di sicurezza; 3.4. PER I LAVORI: € 6.689.386,17. 3.5. PER PROGETTAZIONE ESECUTIVA: € 50.000,00. 3.6. ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI AL RIBASSO D'ASTA: € 92.046,39. 3.7. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO: a corpo;

4) TERMINI DI PROGETTO: il tempo utile per la redazione della progettazione esecutiva è fissato in 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data dell'ordine di servizio con il quale il RUP disporrà l'avvio della predetta progettazione.

5) TERMINI DI ESECUZIONE: il tempo utile per dare ultimati i lavori è fissato in giorni 700 (settecento) naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori predisposto dal Direttore dei Lavori e secondo le modalità temporali del cronoprogramma.

5) DOCUMENTAZIONE: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione ed alla presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché il progetto definitivo, il Capitolato Speciale d'Appalto e lo schema di contratto sono visionabili presso gli uffici del Consorzio Asi nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30; dei predetti documenti è possibile estrarre copia su supporto informatico presso la sede del Consorzio Asi in Benevento alla loc. Ponte Valentino nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 13.00, sabato escluso, previo versamento di € 350,00 (trecentocinquanta) con le modalità indicata nel disciplinare; il disciplinare di gara è disponibile sul sito Internet: Sitar della Regione Campania; sul sito del Consorzio: www.asibn.it sono altresì disponibili il Capitolato Speciale d'Appalto e lo schema di contratto.

6) TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE 6.1. termine: **ore 13.00 del 15/06/2010**. 6.2. indirizzo: Consorzio Asi della Provincia di Benevento loc. Ponte Valentino 82100 Benevento. Tel. 0824/312599 – fax 0824/311472. 6.3. modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare; 6.4. apertura offerte: la data della prima seduta pubblica sarà comunicata ai partecipanti per fax e pubblicata sul sito internet del Consorzio;

7) SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10. ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;

8) CAUZIONE: vedere disciplinare di gara;

9) FINANZIAMENTO DEI LAVORI: a carico della Regione Campania;

10) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: soggetti di all'art. 34,36 e 37 del D.lgs 163/2006;

11) SOGGETTI CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE: vedere disciplinare di gara;

12) TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: 180 giorni dalla data di presentazione;

13) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa, come da disciplinare di gara; Le offerte saranno valutate in base ai seguenti elementi e punteggi: 1. Offerta economica: punti 20; 2. Offerta temporale: punti 10; 3. Valore tecnico delle varianti e delle modifiche tecniche: punti 70; La Commissione utilizzerà per la valutazione dell'offerta tecnica i sub-punteggi come di seguito indicati: 1. Adozione di materiali e/o sistemi tecnologici innovativi (...): punti 10; 2. Ottimizzazione degli aspetti di cantierizzazione e delle tecniche realizzative: punti 10; 3. Proposte migliorative della compatibilità ambientale dell'intervento: punti 10; 4. Proposte migliorative rivolte alla ottimizzazione dei sistemi infrastrutturali: punti 15; 5. Piano di qualità della commessa: punti 10; 6. Valore qualitativo e quantitativo delle migliorie offerte: punti 15;

14) VARIANTI: sono ammesse offerte in variante nella misura delle migliorie e/o integrazioni apportabili.

15) PROCEDURE DI RICORSO: VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, sede Napoli. VI.4.2) Presentazione di ricorso: Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso: Entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del seguente bando per motivi che ostano alla partecipazione Entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza del provvedimento di esclusione Entro 60 (sessanta) giorni dal provvedimento di aggiudicazione

16) ALTRE INFORMAZIONI: a) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente; b) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio; c) l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; d) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata; e) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro; f) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dallo schema di contratto; g) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi; h) non è consentito affidare subappalti a soggetti che in qualunque forma abbiano partecipato al presente appalto; i) è esclusa la competenza arbitrale; j) i dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara; k) responsabile del procedimento: geom. Limata Pierugo c/o Consorzio Asi loc. Ponte Valentino 82100 Benevento. l) Tel. 0824/312599, e-mail: limata@asibn.it.

Benevento li 16/04/2010

Il Dirigente
dott. Giuseppe Rillo

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA SELE – Capaccio – Bando di Gara – Centrale fotovoltaica vasca Scigliati. CIG 04776890E9.

I.1) CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA SELE, Via Magna Graecia, 341, CAPACCIO – 84047 – Italia; Punti di contatto: Ufficio Tecnico Telefono: 0828725038 All'attenzione di: Dr. Michele Marino; Fax: 0828724541; direttore.agrario@bonificapaestum.it;

II.1.5) OGGETTO: "Centrale fotovoltaica vasca Scigliati". Realizzazione di un impianto fotovoltaico da 350 Kwp con opere connesse ed accessorie, con offerta migliorativa ed integrativa al progetto. POR Campania FERS 2007/2013.

II.2.1) Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): **euro 4.861.873,51**; oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 32.048,92.

II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: mesi: 22.

IV.1.1) Procedura: Aperta.

IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **21/06/2010 ORE 12:00**.

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 28/06/2010 ORE 10:00;

VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si veda il bando integrale su: <http://www.bonificapaestum.it>

VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 31.03.2010.

Il Responsabile del Procedimento *Dr. Michele Marino*

Il Presidente *Vincenzo Fraiese*

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Esito di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito della I Municipalità.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli S.M.U. della I Municipalità Chiaia San Ferdinando Posillipo.

II.1) Tipo di appalto: Lavori di manutenzione ordinaria II.5) Breve descrizione: Lavori di manutenzione ordinaria degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito della I Municipalità . II.6) Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 222.800,00** comprensivo di oneri di sicurezza

IV.1) Tipo di procedura: Aperta IV.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 39,97830% per il prezzo di euro 135.327,48 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA

V.1.1) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: **FRA.MA COSTRUZIONI S.R.L.**, con sede in Afragola (NA)

V.2) Subappalto - V.2.1) È possibile che il contratto venga subappaltato? Sì –Valore non conosciuto

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO VI.3) Data di aggiudicazione: 22.12.09 VI.4) Numero di offerte ricevute: 43 VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? No VI.7) Determinazione di aggiudicazione n.14 del 15.02.2010.

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI SARNO – Provincia di Salerno – Esito di Gara – Servizio di custodia cani in rifugio attrezzato.

Questa Amministrazione ha esperito procedura aperta per servizio di custodia cani in rifugio attrezzato, anni 2010/2011 ai sensi dell'art. 86 d. lgs 163/2006 s.m.i. importo di aggiudicazione: euro 1,9275, IVA esclusa a cane.complexivo 323.627,25 IVA esclusa aggiudicatario: **canile e rifugio S. Vito S.a.s. Sarno (SA)**, ditte partecipanti: n.2.

Responsabile del procedimento
dott. Vincenzo Mari

SO.RE.SA. S.p.A. – Napoli – Esito di Gara – Fornitura di sistemi per chimica clinica ed immunochimica.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.

II.1.1) Denominazione dell'appalto Procedura negoziata per la fornitura di sistemi per chimica clinica ed immunochimica;

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di consegna: Sedi individuate dalle AA.SS.LL. ed AA. OO. UU .della Regione Campania interessate alla fornitura;

II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti:; 33124110

II.1.3) Divisione in lotti: sì.

III.1) Valore finale totale dell'appalto: € **11.944.980,00** oltre IVA

IV.1.1) Tipo di procedura:negoziata.

IV.2) Criterio di aggiudicazione:offerta economicamente più vantaggiosa.

V.1) Data di aggiudicazione: 15/02/2010

V.2) n. Lotti:3

VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.

VI.3) Data di spedizione del presente bando alla GUUE 07/04/2010

All. D

Avviso relativi agli appalti aggiudicati

Fornire qui di seguito una motivazione dell'aggiudicazione del contratto senza previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea :

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a

- una procedura aperta.

Direttore Generale
SoReSa S.p.A.
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA – Provincia di Napoli – Bando di Concorso Pubblico per titoli per l'assegnazione di n. 10 autorizzazioni di servizio di N.C.C. di autovettura (di cui n. 1 attrezzata al trasporto di soggetti diversamente abili).

SI RENDE NOTO

che il Comune di Somma Vesuviana (Na), in esecuzione della deliberazione n. 70 di G.M. del 07.04.2010 e della determinazione del Responsabile di P.O.V n. 118 del 14.04.2010, REG. GEN. N. 589 DEL 14.04.2010, intende assegnare n. 10 (dieci) autorizzazioni per il servizio di N.C.C. (di cui n. 1 attrezzata al trasporto di soggetti diversamente abili) ai sensi del Regolamento Comunale vigente per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea: Taxi, N.C.C., trazione equina ai sensi della L. 21 del 15.01.1992 e delibera Regione Campania n. 474 del 02.02.2001.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla P.O.V del Comune di Somma Vesuviana tel. 081/8939211/265. Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Rosanna Polise.

Il Regolamento Comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea. Taxi, N.C.C., Trazione Equina è disponibile sul sito internet del Comune di Somma Vesuviana unitamente al presente bando con allegato relativo: www.comune.sommavesuviana.na.it.

Coloro che intendono partecipare al concorso indetto, devono presentare domanda in carta legale, debitamente sottoscritta con firma leggibile, indirizzata al Comune di Somma Vesuviana (NA), P.O.V, Piazza Vittorio Emanuele II, 80049, allegando **curriculum vitae** (con particolare riferimento alle esperienze inerenti i servizi prestati in qualità di titolare di autorizzazione di N.C.C., di collaboratore familiare o di sostituto alla guida), fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità ed utilizzando l'apposito modulo allegato al bando.

La domanda, contenuta in una busta chiusa con all'esterno l'indirizzo del mittente e la dicitura: **“Domanda di ammissione al concorso per l'assegnazione di n. 10 autorizzazioni per il servizio di N.C.C. di autovettura”**, deve pervenire, a pena di esclusione, al protocollo dell'Ente **entro e non oltre il trentesimo giorno dalla pubblicazione di avviso del bando sul B.U.R.C.**

Il Responsabile di P.O.V
Arch. Monica D'Amore

A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli – Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario – **Avviso Pubblico di procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale di esperto in materie giuridiche.**

Vista la Determina Dirigenziale n. 54 del 08 aprile 2010;

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, sostituito dall'art. 46, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 ed in ultimo, come modificato dall'art. 22, comma 2, lett. a) e b), L.18 giugno 2009, n. 69 e dall'art. 17, comma 27, D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella L. 3 agosto 2009, n. 102.

Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU della S.U.N. con Delibera C.d.A. n. 10 del 1 marzo '10;

Vista la necessità di dotare l'Ufficio di Segreteria della Direzione amministrativa di una figura professionale in possesso di elevata qualificazione, per lo svolgimento di prestazioni da rendere nell'ambito d'una riorganizzazione amministrativa dell'ADISU della S.U.N., in attesa della definizione della pianta organica;

Considerato che l'espletamento della suddetta attività rientra nelle competenze attribuite dall'ordinamento a questa Amministrazione ed è richiesta al fine di sopperire ad una esigenza di natura temporanea;

Considerato che ai fini del corretto adempimento della suddetta attività sono necessarie prestazioni altamente qualificate;

Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;

Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva;

E' INDETTA

Una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di consulenza professionale per il profilo di esperto in materie giuridiche a supporto dell'Ufficio della Direzione amministrativa dell'ADISU della SUN.

ART. 1

OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

1. La presente procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, mira a selezionare n. 1 soggetto disponibile a stipulare un contratto di diritto privato ai sensi dell'art. 2222 e segg. del c.c. avente ad oggetto lo svolgimento di prestazioni professionali nell'ambito della riorganizzazione amministrativa dell'ADISU della S.U.N.
2. In particolare, come richiesto dall'art. 3 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165 del 2001, recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda, si richiede n. 1 esperto in materie giuridiche a supporto dell'Ufficio della Direzione amministrativa dell'ADISU della SUN.

ART. 2

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

1. La collaborazione viene svolta presso la sede centrale dell'A.Di.S.U. della S.U.N, senza vincolo di subordinazione da parte del collaboratore nei confronti del committente.
2. Il collaboratore gode di autonomia nella scelta delle modalità tecniche per lo svolgimento della prestazione, garantendo che la prestazione sia resa in funzione delle esigenze organizzative di tempo, lu-

go e risultato dell'Azienda secondo le direttive e le indicazioni programmatiche del committente alle quali il collaboratore dovrà attenersi.

3. L'Azienda si impegna a fornire quanto necessario per il corretto svolgimento della prestazione, mettendo a disposizione del collaboratore strumenti che di volta in volta siano ritenuti più idonei all'espletamento dell'attività sopra specificata.

4. Il collaboratore, compatibilmente con gli impegni assunti con il contratto, sarà libero di prestare anche in favore di terzi la propria attività, con preventiva comunicazione all'Azienda tramite autocertificazione scritta che indichi lo svolgimento di attività compatibili e non concorrenti con il rapporto di collaborazione instaurato con l'Azienda.

5. Il rapporto di collaborazione sarà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., nel caso in cui a seguito di verifica da parte del committente dell'attività svolta dal collaboratore per terzi, risulti che si trovi ad avere rapporti di collaborazione o di lavoro subordinato che possono risultare formalmente o sostanzialmente incompatibili.

6. Il collaboratore è tenuto ad osservare le regole del segreto d'ufficio a proposito di fatti, di informazioni, notizie od altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nello svolgimento dell'incarico. Tali informazioni non potranno in alcun modo essere cedute a terzi.

7. Le clausole del presente articolo hanno per il committente carattere essenziale e irrinunciabile e la loro violazione potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del c.c.

ART. 3 DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 24 mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto, da prestare secondo tempi e modalità disposte dall'Amministrazione.

ART. 4 IMPORTO DEL CONTRATTO

1. A fronte delle prestazioni previste dagli articoli precedenti, previa verifica del loro esatto adempimento, l'Azienda corrisponderà al collaboratore un compenso complessivo (annuale) pari agli importi indicati al seguente comma 3, al netto degli oneri fiscali, previdenziali dovuti per legge su presentazione di nota di debito o fattura. Acconti di detti importi, a richiesta del collaboratore, possono essere corrisposti in rate mensili posticipate entro il giorno 20 del mese successivo a quello in cui è stata prestata la collaborazione.

2. Dalla collaborazione in oggetto non matureranno altri oneri, né mensilità aggiuntive, né indennità di cessazione dell'incarico.

3. Il corrispettivo per l'espletamento delle prestazioni dell'incarico nell'art. 1 del presente avviso è di € 25.000,00 (venticinquemila/00) per anno comprensivo degli oneri a carico dell'Azienda.

ART. 5 REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

1. Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione, siano in possesso dei requisiti indicati all'art. 3 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art. 7 comma 6 D.Lgs. n. 165/2001 approvato con Delibera n. 10/2010 e ss. mm.

2. In particolare, per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il richiedente deve:

- a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- b) godere dei diritti civili e politici;
- c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- d) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- e) essere in possesso, da almeno 1 anno, del:

- Diploma di Laurea in Giurisprudenza conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/99.
 - oppure del
 - Diploma di Laurea Specialistica in Giurisprudenza conseguito ai sensi del D.M. n. 509/99, e successive modificazioni ed integrazioni;
- f) essere in possesso di una comprovata e documentata esperienza nell'attività oggetto della selezione maturata presso soggetti pubblici;
- g) essere in possesso di titoli comprovanti particolari competenze connesse, in particolare, anche al diritto allo studio.

ART. 6

MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La selezione avverrà per titoli e per colloquio. La Commissione appositamente costituita ai sensi dell'art. 4 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165 del 2001 innanzi citato ed al successivo art. 9 del presente Avviso, baserà il suo giudizio sulla valutazione dei titoli presentati dal candidato e alle esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e di un colloquio riguardante argomenti di carattere generale finalizzato ad accertare la coerenza della preparazione personale rispetto alle caratteristiche richieste, tenuto conto della natura altamente qualificata della prestazione.
2. La Commissione sarà tenuta a determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo ed a redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.
3. Sarà ritenuto idoneo il candidato che otterrà il punteggio più alto. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e del colloquio. A parità di punteggio sarà preferito il candidato più giovane d'età.
4. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto.

ART. 7

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

1. La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni riportate nell'avviso pubblico, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro.
2. La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, e debitamente firmata, a pena di esclusione dalla selezione, dovrà essere consegnata con qualsiasi mezzo al Protocollo dell'Azienda, al seguente indirizzo: A. Di. S. U. della SUN – corso P. Giannone, nn°50/52 – 81100 CASERTA **entro e non oltre le ore 12:00 del decimo giorno successivo** alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. (non fa fede la data di invio).
3. Il recapito al suddetto indirizzo, entro l'ora del giorno indicato, è ad esclusivo rischio del concorrente e non saranno accettati, per alcun motivo, anche se indipendente dalla responsabilità del concorrente, plichi o documenti che arrivino oltre il termine fissato.
4. L'Azienda è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato. Non sono ammesse proroghe.
5. Ai fini dell'accertamento del rispetto dei termini di ricevimento della domanda, farà fede il timbro di ricezione del Protocollo dell'A. Di. S. U. della SUN con l'attestazione del giorno e dell'ora di arrivo apposta dal funzionario a ciò abilitato.
6. La consegna del materiale sarà riscontrata con apposita ricevuta dall'ufficio dell'Azienda.
7. Sulla busta deve essere riportata, sempre a pena di esclusione, la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di incarico di consulenza professionale in materie giuridiche a supporto dell'Ufficio della Direzione amministrativa dell'ADISU della SUN" oltre al nominativo del mittente.
8. L'Azienda non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8

CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

1. La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, secondo il modello predisposto come facsimile nel presente bando e pubblicati sul sito www.adisun.it, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:
 - a) cognome e nome;
 - b) data e luogo di nascita;
 - c) codice fiscale;
 - d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
 - e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
 - f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.
2. Alla domanda dovrà altresì essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.
4. Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione possono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità. Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9

COMMISSIONE ESAMINATRICE

1. La Commissione, composta dal Direttore Amministrativo che ne assume la Presidenza, da n. 01 membro esperto e da n. 01 dipendente, che assume anche la funzione di segretario, incardinato nel Servizio oggetto della collaborazione, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati.
2. Il colloquio si svolgerà secondo il calendario che sarà pubblicato sul sito internet dell'Azienda (www.adisun.it) entro il decimo giorno successivo alla scadenza del presente bando. La comunicazione al candidato della data e dell'ora di convocazione avverrà esclusivamente mediante la pubblicazione del menzionato calendario sul sito internet dell'Azienda (www.adisun.it) e non sarà dato ulteriore avviso.
3. Eventuali altre comunicazioni saranno rese note sul sito internet dell'Azienda: www.adisun.it
4. Entro cinque giorni dal termine della procedura di selezione sarà resa nota sul sito internet dell'Azienda (www.adisun.it) la conclusione della stessa.

ART. 10

STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria. Il candidato risultato vincitore sarà invitato alla stipula del contratto di consulenza. La mancata presentazione sarà intesa come rinuncia alla stipula del contratto.

ART. 11

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e successive modifiche il Sig. Luca Sgueglia, tel. 0823.450248, Fax 0823.454433, e-mail direzione@adisun.it.

ART. 12 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13 PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU (www.adisun.it) , per dieci giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C..

Copia del presente bando con i relativi allegati è disponibile anche presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, sito in corso Pietro Giannone n. 50-52, 81100 Caserta.

L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di pubblicità cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

ART. 14 NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Caserta, 08 aprile 2010

Il Direttore Amministrativo
Dott. Pasquale Pascarella

AZIENDA OSPEDALIERA MONALDI – Napoli – Avviso Pubblico per titoli ed esami per la copertura, mediante incarico a tempo determinato fino al 16/03/2011 di n. 3 posti di medico specializzato in cardiologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 229 del 31/03/2010 è indetto Avviso Pubblico per titoli ed esami per la copertura, mediante incarico a tempo determinato di: n. 3 posti di medico specializzato in cardiologia per l'attuazione dei progetti regionali per la diagnosi ed il trattamento mediante cateterismo cardiaco di cardiopatie in età pediatrica e per la diagnosi ed il trattamento delle aritmie cardiache in età pediatrica, la cui scadenza è fissata per il 16/03/2011

REQUISITI GENERALI

Per l'ammissione all' Avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con la osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Non possono accedere all'incarico coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI

- 1) Laurea in medicina e chirurgia;
- 2) Specializzazione nella disciplina di Cardiologia;
La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.
- 3) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Il candidato nella domanda di ammissione, redatta su carta semplice e indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Monaldi, consapevole ai sensi degli artt. 46, 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali, deve dichiarare quanto segue:

- 1) il cognome e il nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate, o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
- 6) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione al concorso e precisamente:
 - laurea in medicina e chirurgia;
 - specializzazione nella disciplina di Cardiologia;
 - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici;
- 7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 8) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

- 9) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
- 10) Autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei propri dati personali. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione. L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dall' Avviso. L'Avviso garantisce pari opportunità tra uomini e donne, ai sensi della Legge 10/4/1991 n.125 e dell'art.57 del D. Lgs. 30/3/2001 n. 165.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all' Avviso i candidati devono allegare:

- a) La documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all' Avviso;
- b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate;
- d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificata.

Tutti i titoli devono essere prodotti in originale o copia legale o copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente. Le autocertificazioni devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono e devono essere accompagnate da copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistente agli atti di questa Azienda Ospedaliera.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I candidati, trascorsi 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda Ospedaliera Monaldi disporrà della distruzione del materiale senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all' Avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere inoltrata al seguente indirizzo: Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Monaldi – Via Leonardo Bianchi, 80131 Napoli.

Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'Avviso al quale il candidato partecipa.

La domanda con la documentazione ad essa acclusa deve pervenire, a pena di esclusione dall' Avviso, **entro il 30° giorno successivo a quello di pubblicazione** del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.

La domanda con la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita entro il termine sopra stabilito a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e all'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale dell'Azienda Monaldi.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 70 punti così ripartiti:

- a) 20 punti per i titoli;
- b) 50 punti per le prove di esame;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) titoli di carriera: 10;
- b) titoli accademici e di studio: 3;
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- d) curriculum formativo e professionale: 4;

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- a) prova pratica: 30;
- b) colloquio: 20;

Le prove di esame sono le seguenti:

PROVA PRATICA: verterà su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso e dovrà, comunque, essere anche illustrata per iscritto;

COLLOQUIO: sulla materia inerente alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30;

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20;

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria dei vincitori dell'Avviso sarà pubblicata nel B.U.R.C.-

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori dell' Avviso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativacomunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere, poi, alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico di € 2200,00 (duemiladuecento/00)lordi mensili.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente bando, di sospendere o rinviare le prove di esame, ovvero di sospendere o non procedere all'assegnazione dell'incarico in ragione di esigenze attualmente non valutabili né prevedibili o qualora ricorrano motivi di

pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa di diritto.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Azienda Ospedaliera Monaldi, Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Prof. Tullio Cusano

AZIENDA OSPEDALIERA "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" – Caserta – Avviso di Mobilità Volontaria Regionale, per titoli e prova colloquio, per Dirigente Medico – Disciplina Neurologia.

- in esecuzione della deliberazione n. 207 del 25.03.2010;
- visto l'art. 20 del C.C.N.L. 1998/2001 della dirigenza sanitaria;
- visto l'art. 30 del D. Lgs n. 165 del 30.03.2001;

è indetto avviso pubblico di mobilità volontaria -in ambito regionale- per la copertura dei seguenti posti:

n. 1 posto di Dirigente medico –disciplina neurologia;

Gli interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 01) dipendenti a tempo indeterminato di Aziende UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere della Regione Campania nel profilo professionale e nella disciplina a concorso;
- 02) di aver superato il periodo di prova;
- 03) di avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;
- 04) di non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domanda di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonché tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, ai sensi della L. 127/97.

I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal DPR n. 445/00, secondo gli allegati modelli "B" e "C".

La firma in calce alle dichiarazioni sostitutive non necessita di autenticazione, in tal caso, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n° 761, in presenza delle quali il punteggio o di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Ai fini della valutazione, i certificati di servizio, prodotti in originale, devono essere rilasciati dal legale rappresentante dell'ente presso cui i servizi stessi siano stati prestati ovvero dal funzionario dallo stesso delegato.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema "A", devono essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" via Tescione- Cap. 81100 Caserta, e spedite, in plico raccomandato con A.R. **entro e non oltre il termine del 15° giorno successivo** alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, pena l'esclusione.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione. Non saranno imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Ammissione dei candidati

Non saranno prese in considerazione le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali o provvedimenti disciplinari superiori alla censura nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso ;
- siano stati dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente <non idonei> ovvero < idonei con prescrizioni particolari> alle mansioni del profilo oggetto della mobilità o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso.

Commissione Esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale.

Valutazione dei titoli

La Commissione Esaminatrice procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base al curriculum di carriera e professionale ed alla prova colloquio.

La Commissione dispone di 40 punti, di cui n. 20 per i titoli e n. 20 per il colloquio.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera punti 10;
- titoli accademici e di studio punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 4;

Curriculum formativo e professionale

La Commissione attribuirà al curriculum un punteggio globale desunto attraverso l'esame delle attività professionali e di studio formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire.

In tale categoria rientrano altresì gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari, che abbiano finalità di formazione di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata ed attinenti al profilo professionale a concorso.

Prova Colloquio

Gli aspiranti dovranno sostenere la prova colloquio volta a valutare la professionalità e la competenza acquisita nel profilo professionale oggetto della mobilità nelle varie aziende ed enti di provenienza.

Non è previsto un punteggio minimo di idoneità. Alla prova colloquio non sostenuta verrà attribuito il punteggio di zero. Coloro che non sosterranno detta prova saranno ugualmente inseriti nella relativa

graduatoria. Nel caso in cui le domande prodotte per la partecipazione alla presente selezione non eccedano il posto a concorso, non si procederà all'espletamento della selezione medesima e, pertanto, il candidato, in possesso dei requisiti richiesti, sarà dichiarato vincitore.

Graduatoria

La graduatoria, formulata dalla Commissione Esaminatrice, secondo l'ordine dei punteggi della valutazione dei titoli e del colloquio, sarà approvata con apposita deliberazione previo riconoscimento della sua regolarità.

E' dichiarato vincitore, il candidato utilmente collocato nella graduatoria.

Nomina del vincitore

Il concorrente dichiarato vincitore ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà far pervenire dichiarazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Questa Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Ai sensi e per effetto della legge n°675 del 31/12/1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla unità operativa "gestione risorse umane -concorsi e mobilità-" di questa Azienda Ospedaliera, sita in Caserta Via Tescione, Tel. 0823/232464.

Il presente avviso potrà essere consultato sul sito internet www.ospedale.caserta.it.

Il Direttore Generale
Luigi Annunziata

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Allegato "A"

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" –via Tescione 81100 Caserta.

Il sottoscritto , residente in..... (provincia di)
Via/Piazza n° , C.A.P....., Tel
chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di mobilità, per la copertura di un posto di dirigente medico-disciplina neurologia presso codesta Azienda, come da avviso pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. del

A tal fine il sottoscritto dichiara, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- 01) di essere nato a (provincia di) il
- 02) di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
- 03) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (ovvero precisare il motivo di non iscrizione);
- 04) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non avere riportato condanne penali (rendere la dichiarazione che interessa);
- 05) di non avere procedimenti penali in corso ovvero di avere procedimenti penali in corso (rendere la dichiarazione che interessa);
- 06) di essere in possesso del diploma di laurea in conseguito nell'anno presso.....;
- 07) di essere iscritto all'albo dei della Provincia di al n. dal ad oggi;
- 08) di essere in possesso del diploma di specializzazione in conseguito nell'anno presso
- 09) che la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari è la seguente (solo per i candidati di sesso maschile);
- 10) di essere dipendente a tempo indeterminato presso l'Azienda di dal ad
- 11) di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- 12) di non avere subito nell'ultimo biennio dalla data di pubblicazione del bando di concorso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura;
- 13) di essere in possesso dell'idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;
- 14) di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione;
- 15) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza:
.....

16) che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente.....

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto della legge n. 675/96, per gli adempimenti connessi al presente avviso.

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega n° titoli o documenti, un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data firma per esteso

(Allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità)

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Inerente titoli posseduti dal candidato ivi compresi quelli di carriera, in particolare il servizio prestato -
(art. 47 del D.P.R. n. 445/00),

Il/la sottoscritto/a nato/a il a
..... e residente in..... via
....., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni
penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del
D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto
di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente
emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

DICHIARA

.....
.....
.....

___L___ sottoscritt___ esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel
rispetto della legge n°675/96, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Luogo, data _____

Firma per esteso del dichiarante

(Allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità)

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/00)

Il/la sottoscritto/a nato/a il a
..... e residente in..... via
....., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali
previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445
del 28/12/2000 e della conseguente possibile decadenza dai benefici, dichiara la conformità all'originale
dei seguenti documenti, in suo possesso:(elencare i documenti).

___L___ sottoscritt___ esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel
rispetto della legge n°675/96, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Luogo, data _____

Firma per esteso del dichiarante

(Allegare copia del documento di riconoscimento in corso di validità)

COMUNE DI FRIGENTO **(Provincia di Avellino)**

Piazza Municipio n. 1

Tel. 0825 -444004 fax 0825 -444123

C.F. Ente 81002370641

COMUNE DI FRIGENTO – (Provincia di Avellino) – Piazza Municipio, n. 1 Tel. 0824/444004 – Fax 0825/444123 - Bando per l'assegnazione di n. 30 posteggi presso il mercato di nuova istituzione di Pila ai Piani (pubblicato sul B.U.R.C. del 14 aprile 2009).

Graduatoria degli aventi diritto.

SETTORE NON ALIMENTARE

- 1. Cipriano Rosetta**
- 2. Stanco Maria**
- 3. Annunziata Antonio**
- 4. Spera Arcangelo**
- 5. Taurasi Fiorella**

SETTORE ALIMENTARE

- 1. Santosuosso Rossella**
- 2. Tenore Giampiero**

PRODUTTORI DIRETTI

- 1. Flammia Giuseppe**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Giuseppe dott. Cogliano

A. Di. S. U. della Seconda Università degli Studi di Napoli – Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario – Caserta – **Avviso pubblico per la selezione di n. 1 profilo professionale per l'incarico di orientamento per colloqui individuali e di gruppo – Esito.**

Con Determina n°57 del 09 aprile 2010, l'incarico di Consulente del Servizio di Orientamento è stato affidato alla dr.ssa IANNIELLO LUCIA, di Aversa (CE)

Il Direttore Amministrativo
dr. Pasquale Pascarella

COMUNE DI CERCOLA – Provincia di Napoli – Avviso di Rettifica – Selezione Pubblica per titoli per il reperimento di n. 1 Assistente Sociale.

II RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Comunica con Determinazione n. 381 del 12/04/2010, fermo restando quant'altro disposto, giusta Determinazione n. 217/10, si è proceduto alla modifica dell'Avviso Pubblico di selezione per il conferimento di un incarico professionale ad " ASSISTENTE SOCIALE " relativamente alla durata dell'incarico da intendersi **annuale** e non biennale .

LE DOMANDE PERVENUTE PER IL PRECEDENTE BANDO SONO VALIDE !.

Le ulteriori istanze di partecipazione alla selezione redatte in lingua italiana e in carta semplice, devono essere indirizzate a : Comune di Cercola – Settore Politiche Sociali Piazza Libertà , 6 - cap. 80040 – Cercola. Il plico contenente l'istanza , debitamente chiuso, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Cercola, **entro e non oltre il decimo giorno** della sua pubblicazione sul BURC. Copia integrale dell'Avviso è depositato presso l'Ufficio di Servizio Sociale -Comune di Cercola P.zza Libertà, 6-Tel : 081 2581221 / -Fax 7331694, nonché scaricabile dal sito web: www.comune.cercola.na.it

Cercola 13/04/2010

Il Responsabile del Servizio
Ernesto Borrelli